

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCXL
n. 2

DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA 2026

(Articolo 21 del regolamento (UE) 2024/1263, in coerenza con le risoluzioni n. 7-00380 della V Commissione della Camera dei deputati e n. 7-00039 della 5^a Commissione del Senato della Repubblica)

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(MELONI)

SEZIONE I – Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025

ALLEGATO ALLA SEZIONE I – Tavole aggiuntive richieste
dalla comunicazione 2024/3975 della Commissione

SEZIONE II – Analisi e tendenze della finanza pubblica

Trasmesso alla Presidenza il 22 aprile 2026

SOMMARIO

Lettera di trasmissione	<i>Pag.</i>	5
Premessa	»	7
Sezione I. Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025	»	11
Allegato alla Sezione I. Tavole aggiuntive richieste dalla comunicazione 2024/3975 della Commissione	»	285
Sezione II. Analisi e tendenze della finanza pubblica	»	461

PAGINA BIANCA


*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

UFFICI+SP
Presidenza del Consiglio dei Ministri
PCM_MELONI 0006626 P-
del 22/04/2026

65397689

 *Segreteria del Presidente*
TRANSITO 22/04/2026

Caro Presidente,

Le trasmetto il Documento di finanza pubblica 2026, articolato in due sezioni, recante le informazioni e i contenuti di cui all'articolo 21 del regolamento (UE) 2024/1263, in coerenza con la Risoluzione n. 7/00380 approvata in Commissione V - Bilancio, tesoro e programmazione - della Camera dei deputati in data 1° aprile 2026 e la Risoluzione n. 7-00039 approvata in Commissione 5° - Programmazione economica e bilancio - del Senato della Repubblica in data 8 aprile 2026.

Il Documento è scaricabile al seguente indirizzo:

<https://documentiprogrammatici.dt.tesoro.it/>

Con separata e contestuale comunicazione verrà fornita la *password* riservata per l'accesso.

Un cordiale saluto -



 **CAMERA DEI DEPUTATI**
ARRIVO 22 Aprile 2026
Prot: 2026/0010094/GEN/TN

Al Presidente della Camera dei deputati
Palazzo Montecitorio

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il presente Documento di finanza pubblica (DFP) è stato predisposto in un contesto internazionale che è diventato di eccezionale complessità a causa di uno shock di natura esogena, legato a fattori geopolitici e di proporzioni e durata ancora assai incerte.

Per tale motivo, l'impatto dello shock sull'anno in corso e su quelli a venire è analizzato con estremo dettaglio, sebbene, conformemente al dettato della nuova governance economica europea, il Documento sia incentrato sulla rendicontazione del rispetto degli impegni presi nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) relativamente al 2025.

Inoltre, tenuto conto di quanto disposto nelle apposite risoluzioni approvate dalle Camere, sono stati inseriti nel DFP una serie di elementi informativi aggiuntivi, tra cui, appunto, l'estensione dell'orizzonte temporale delle previsioni fino al terzo anno successivo a quello in corso.

La fotografia scattata sull'anno precedente è molto vivida e presenta un'ampia profondità di campo: si dà conto, infatti, non solo degli sviluppi relativi all'economia e alla finanza pubblica, ma anche dell'andamento degli aspetti più rilevanti per la nuova governance, quali il tasso di crescita della spesa netta della Pubblica amministrazione (PA) e il rispetto degli impegni presi in materia di riforme e investimenti.

Dal contenuto del Documento emerge con molta chiarezza che, per l'anno che costituisce l'oggetto della rendicontazione, il Governo ha provveduto a dare sostanziale esecuzione agli impegni presi nel Piano e ha proseguito il percorso di risanamento della finanza pubblica, senza però trascurare gli interventi necessari a soddisfare le priorità di politica economica.

Innanzitutto, nel 2025 la crescita della spesa netta, pur collocandosi leggermente al di sopra del limite massimo fissato nel PSBMT a causa dell'inatteso incremento dei crediti relativi ai bonus edilizi nell'ultima fase di applicazione della misura, legato anche ad alcuni comportamenti dei beneficiari, è tale per cui il saldo a debito del conto di controllo si manterrebbe entro la soglia di tolleranza consentita dalle nuove regole europee, sia su base annuale (0,3 per cento del PIL), sia su base cumulata (0,6 per cento del PIL).

Per quanto riguarda la componente strutturale, lo slancio di riforma e investimento è stato significativo e ha investito tutte le aree nelle quali ci si era impegnati nel PSBMT. Anche nel 2025, infatti, l'azione riformatrice del Governo è stata volta a dare piena attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che si avvicina oramai alla sua fase finale, raggiungendo – e talvolta superando – i traguardi e obiettivi previsti fino al 2025 e ricalibrando in modo strategico alcune scadenze previste nel 2026 così da valorizzare le misure più efficaci. Inoltre, sono state adottate misure in tutte le aree individuate nel

PSBMT come prioritarie al fine di liberare il potenziale di crescita del nostro Paese. Sul fronte fiscale, la manovra 2026 e altri interventi hanno intensificato il contrasto all'evasione e migliorato l'equità, con recuperi di gettito e riduzione del cuneo. Proseguono, inoltre, riforme e investimenti in diversi altri ambiti, quali politica industriale e pubblica amministrazione, welfare e servizi per l'infanzia, istruzione, lavoro, pensioni, coesione, sanità, nonché transizione energetica e digitale.

Pur non rientrando tecnicamente tra gli elementi su cui rendicontare in sede europea, ma riconoscendone comunque la rilevanza come forma di trasparenza nei confronti dei cittadini italiani e delle istituzioni del nostro Paese, vale la pena poi ricordare che le previsioni sulla crescita economica per il 2025 contenute nello scorso Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) di inizio ottobre, pari allo 0,5 per cento, sono state poi confermate dalle prime stime di consuntivo prodotte da Istat agli inizi di marzo.

Per quanto riguarda il rapporto deficit/PIL, la stima dell'Istat si colloca al 3,1 per cento ed è lievemente superiore, sempre in ragione dei sopracitati maggiori crediti edilizi, alla previsione pubblicata a ottobre scorso (3,0 per cento). Tale stima si colloca, tuttavia, su un livello inferiore rispetto alla previsione del PSBMT (3,3 per cento), poi confermata dal DFP 2025, segnalando che il rientro verso la soglia del 3 per cento è avvenuto a un ritmo più rapido di quanto inizialmente programmato.

L'aggiornamento del contesto economico nell'anno in corso non può non prendere le mosse dall'operazione militare congiunta da parte di Stati Uniti ed Israele in Iran dello scorso 28 febbraio, che ha innescato un nuovo conflitto bellico nell'area mediorientale. Tale data ha costituito una cesura fondamentale.

Da quel momento, infatti, in conseguenza dell'immediata riduzione dell'offerta di materie prime energetiche che ha seguito la chiusura dello Stretto di Hormuz, un luogo di particolare importanza strategica negli scambi globali, le quotazioni di queste hanno osservato rialzi repentini; dal canto loro, i mercati finanziari hanno iniziato a mostrare una volatilità in evidente ascesa, mentre gli indicatori di fiducia di famiglie e imprese hanno iniziato a mostrare un lieve deterioramento.

Lo shock ha anche influito sullo spread tra BTP e Bund a dieci anni, che costituisce una proxy della percezione da parte degli investitori della nostra esposizione relativa allo shock: a fine febbraio, esso si attestava sui minimi storici intorno ai sessanta punti base, a testimonianza del riconoscimento degli sforzi fatti dal Governo per rafforzare la credibilità del consolidamento fiscale e la resilienza del sistema Paese. Successivamente allo scoppio del conflitto, esso ha mediamente, seppur con una certa aumentata volatilità, registrato degli aumenti significativi, fino a toccare punte di circa novanta-cento punti base. Più di recente lo spread si è progressivamente ridotto, pur non tornando pienamente in linea con la situazione di febbraio; inoltre, tale aumento è risultato molto più contenuto di quello osservato durante precedenti periodi di nervosismo dei mercati, a riprova di una maggiore solidità rispetto al passato dei fondamentali della nostra economia.

Il contagio è per il momento limitato agli indicatori finanziari e di percezione e non si è ancora propagato all'economia reale. Tuttavia, vi sono molteplici canali di trasmissione ed è al momento difficile predire con esattezza quali di questi si attiveranno e con quale intensità, non solo perché non è chiaro quanto si protrarrà il conflitto in atto, e in particolare quanto a lungo lo Stretto di Hormuz resterà totalmente o parzialmente chiuso, ma anche perché non è possibile stabilire la durata e l'entità degli impatti economici delle strozzature dell'offerta che si sono già verificate. Tale motivo ha indotto molti previsori a elaborare diversi scenari di rischio, particolarmente rilevanti nell'attuale contesto.

In ogni caso, appare chiaro che il quadro di riferimento risulta in peggioramento rispetto allo scorso autunno, in conseguenza di elementi che operano in senso stagflativo: per tale motivo, la crescita economica è stata rivista al ribasso in ciascun anno fino al 2028, mentre l'inflazione è stata rivista al rialzo per quest'anno e per il prossimo.

Il deterioramento delle prospettive economiche derivanti dal conflitto in atto è visibile anche nel nuovo quadro di finanza pubblica basato sulla legislazione vigente: pur mantenendo dei profili analoghi a quelli previsti con i precedenti documenti di programmazione, i livelli previsti del rapporto deficit/PIL e del rapporto debito/PIL mostrerebbero una lieve traslazione verso l'alto fino al 2028, ultimo anno considerato nel DPFP 2025.

Il quadro previsivo conferma che il rapporto deficit/PIL sarà ricondotto al di sotto della soglia del 3 per cento entro quest'anno, e che anche negli anni seguenti si manterrà su un profilo discendente. Se tale andamento si confermerà nel corso di quest'anno, ciò consentirà all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzi eccessivi nel 2027, in linea con la raccomandazione del Consiglio.

Inoltre, sebbene l'indicatore su cui si basa la nuova governance economica europea sia stato concepito in modo tale che fosse fondamentalmente sotto il controllo dei decisori di politica economica, il tasso di crescita della spesa netta previsto risulta in parte influenzato dal cambiamento del contesto generale, in particolare nel 2027, per il quale emergerebbe un disallineamento tra l'andamento a legislazione vigente e l'obiettivo fissato dovuto in particolare all'impatto della maggiore inflazione prevista su componenti di spesa quali le pensioni e i consumi intermedi della PA.

Di fronte a uno shock di tale portata, il Governo continuerà a sostenere i redditi disponibili delle famiglie e la liquidità delle imprese: sarebbe irresponsabile non farlo, perché il costo che ne deriverebbe in termini di danni persistenti all'economia e al tessuto sociale sarebbe inaccettabile. Al momento, come testimoniato dai provvedimenti adottati a partire dall'inizio dell'anno, gli interventi sono stati effettuati attraverso una riallocazione di altre componenti del bilancio, cosicché sono risultati neutrali dal punto di vista della finanza pubblica.

Tuttavia, se il quadro economico dovesse peggiorare sensibilmente, non si potrà escludere la possibilità che gli interventi addizionali finiscano per gravare sulla finanza pubblica. Sosterremmo, in tal caso, proposte che consentissero di

dare efficaci risposte da parte della Commissione europea a tale grave congiuntura economica.

D'altro canto, i margini di bilancio risultano particolarmente assottigliati in ragione sia del lieve deterioramento dei principali indicatori di finanza pubblica, sia della necessità di intervenire, in maniera ancora più decisa, per contrastare con interventi mirati gli effetti del rincaro delle materie prime energetiche. Di conseguenza, sarà necessario ridefinire le priorità e riprogrammare gli aumenti previsti in altri ambiti, ivi inclusa la difesa.

Dalle risultanze del presente Documento possiamo trarre una duplice conclusione. Innanzi tutto, l'evoluzione del quadro macroeconomico e della finanza pubblica nel prossimo triennio appare strettamente legata agli sviluppi delle tensioni geopolitiche globali. Una rinnovata solidità delle relazioni internazionali costituisce il presupposto essenziale per garantire la stabilità e la prevedibilità del sistema. L'Italia continuerà a operare attivamente per favorire tale scenario, ferma restando l'incidenza di ulteriori fattori esogeni e dinamiche globali che richiederanno un approccio coordinato a livello internazionale.

In secondo luogo, il fatto che l'Italia si sia ritrovata in questo nuovo contesto con fondamentali macroeconomici, strutturali e di finanza pubblica in salute ha permesso finora di contenere l'impatto del mutato contesto globale. Se il Paese si fosse trovato in una situazione di maggiore fragilità, la reazione dei mercati sarebbe stata molto più accentuata di quanto abbiamo sin qui osservato.

La sfida che ci attende è perciò di coniugare il sostegno a imprese e famiglie in questa fase di difficoltà con una forte determinazione a continuare il percorso già intrapreso verso una maggiore indipendenza energetica, sicurezza e sostenibilità della finanza pubblica.

*Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Sezione I
Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025

PAGINA BIANCA

INDICE

QUADRO DI SINTESI	19
I IL QUADRO MACROECONOMICO	23
I.1 Il quadro macroeconomico internazionale	23
I.1.1 Tendenze recenti del contesto globale	23
I.1.2 Condizioni finanziarie globali	40
I.1.3 Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie	41
I.1.4 Previsioni e rischi	45
I.2 Tendenze recenti dell'economia italiana	51
I.2.1 Le componenti del PIL sul lato della domanda	52
I.2.2 Dinamica settoriale	55
I.2.3 Le dinamiche del mercato del lavoro	58
I.2.4 Salari e margini di profitto	61
I.2.5 Condizioni del credito e settore bancario	62
I.3 Previsioni macroeconomiche	65
I.3.1 Il quadro congiunturale dei primi mesi del 2026	65
I.3.2 Previsioni macroeconomiche tendenziali 2026-2029	66
II. IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA	79
II.1 La finanza pubblica italiana dalla pubblicazione del DPFP 2026	79
II.1.1 Tendenze recenti della finanza pubblica italiana	79
II.1.2 Previsioni nello scenario a legislazione vigente	81
II.1.3 Aggiornamento dei saldi strutturali di bilancio	99
II.2. I progressi compiuti per rispettare il percorso di spesa netta raccomandato dal Consiglio UE	106
II.2.1 Informativa sulle azioni efficaci intraprese dal Governo italiano ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi	106
II.2.2 Andamento previsto nel triennio 2027-2029	115
II.3 Le passività potenziali	115
II.3.1 Il costo per la finanza pubblica nel 2025	115
II.3.2 Garanzie pubbliche	117
III. I PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI. 121	
III.1 I progressi nell'agenda di riforma: uno sguardo d'insieme	121
III.2 L'attuazione delle riforme e degli investimenti nelle aree per l'estensione del periodo di aggiustamento del PSBMT	127

III.2.1. Riforme e investimenti previsti in materia di giustizia	127
III.2.2. Le misure in materia di tassazione	133
III.2.3. Il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale	143
III.2.4. Merito e nuove competenze nella Pubblica Amministrazione	166
III.2.5 Servizi per la prima infanzia e supporto alle famiglie	170
III.2.6 Programmazione e spesa pubblica	177
III.2.7 Le misure in materia di razionalizzazione delle imprese pubbliche	182
III.3 L'attuazione delle altre riforme e investimenti strategici previsti nel Piano	183
III.3.1. Riforme e investimenti per una migliore istruzione e formazione, che assicurino maggiori opportunità e competenze nell'accesso al mercato del lavoro	183
III.3.2. Migliori politiche attive del lavoro, partecipazione al lavoro, occupazione, contrasto al lavoro sommerso e prolungamento dell'età lavorativa	200
III.3.3. Riforme e investimenti per favorire la convergenza economica e sociale e l'efficienza dei servizi pubblici	206
III.3.4. Le misure infrastrutturali e le politiche abitative	214
III.3.5. Il potenziamento del servizio sanitario nazionale	221
III.3.6. Il potenziamento della rete di protezione e inclusione sociale e misure a contrasto della povertà	232
III.3.7 Transizione verde, sicurezza energetica e protezione ambientale: le riforme e gli investimenti del PNRR	235
III.3.8 La strategia per la transizione digitale	248
III.3.9 Il rafforzamento della capacità di difesa comune	253

APPENDICE 257

Tavole di riferimento per le riforme e gli investimenti	259

INDICE DELLE TAVOLE

Indicatori di sintesi	21
Tavola I.1.4.1 Previsioni di crescita per le principali economie	45
Tavola I.3.2.1 Ipotesi di base	66
Tavola I.3.2.2 Quadro macroeconomico tendenziale	70
Tavola II.1.2.1A Conto della PA a legislazione vigente (in milioni)	90
Tavola II.1.2.1B Conto della PA a legislazione vigente (in percentuale di PIL)	91
Tavola II.1.2.1C Conto della PA a legislazione vigente (variazioni percentuali)	92
Tavola II.1.2.2 Sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza	92
Tavola II.1.2.3 Prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza	93
Tavola II.1.2.4 Debito delle amministrazioni pubbliche per sottosettore	95
Tavola II.1.2.5 Saldi di cassa	95
Tavola II.1.2.6 Determinanti del rapporto debito/PIL	97
Tavola II.1.3.1 La finanza pubblica corretta per il ciclo	100
Tavola II.2.1.1 Progressi raggiunti in termini di crescita della spesa netta	111
Tavola II.2.1.2 Quadro tendenziale di finanza pubblica	113
Tavola II.2.1.3 Impatto stimato delle misure discrezionali dal lato delle spese e delle entrate	114

Tavola II.3.1.1 Garanzie pubbliche – escussioni liquidate nel 2025	116
Tavola II.3.2.1 Garanzie pubbliche – esposizione al 31 dicembre 2025.....	118
Tavola III.2.2.1 Stato di avanzamento e obiettivi previsti	133
Tavola III.2.3.1 Stato di avanzamento e obiettivi previsti dal PNRR	154
Tavola III.2.6.1 PAVS 2025-2027	180
Tavola III.3.3.1 Attuazione della politica di coesione 2021-2027	207

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.1.1.1 Prezzi <i>spot</i> e a termine di <i>Brent</i> e gas TTF	31
Figura I.1.1.2 Indice di incertezza globale e nel commercio	40
Figura I.1.3.1 PMI composito globale e delle principali economie	44
Figura I.2.1 Prodotto interno lordo, produzione industriale e delle costruzioni	51
Figura I.2.3.1 Indicatori mensili del mercato del lavoro	59
Figura I.2.3.2 Tassi di partecipazione per genere e classe di età	60
Figura I.2.3.3 Retribuzioni contrattuali, retribuzioni per dipendente e indice dei prezzi al consumo IPCA	61
Figura I.2.4.1 <i>Mark-up</i> delle imprese e componenti; dinamica dei salari e dei profitti unitari	62
Figura I.2.5.1 Crediti deteriorati: quota sul totale dei prestiti – Totale sistema bancario	63
Figura I.2.5.2 Crediti deteriorati: quota sul totale dei prestiti – Gruppi significativi	64
Figura II.1.2.1 Indebitamento netto e saldo primario della PA	88
Figura II.1.2.2 Determinanti del rapporto debito/PIL	96
Figura II.2.1.1 Contributi alla crescita dell'indicatore di spesa netta	109
Figura III.2.1.1 Arretrato civile dei Tribunali e delle Corti di Appello	128
Figura III.2.1.2 Tempi di trattazione dei procedimenti	128
Figura III.2.1.3 Riduzione dell'arretrato civile nei Tribunali	129
Figura III.2.1.4 Riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti civili	129
Figura III.2.3.1 Spesa per R&S <i>intra-muros</i>	146
Figura III.2.3.2 Spesa per R&S <i>intra-muros</i> nel 2023 per tipo di ricerca	146
Figura III.2.3.3 Interventi agevolativi-Aiuto di Stato	148
Figura III.2.3.4 Interventi agevolativi- Non aiuti di Stato	148
Figura III.2.3.5 Distribuzione delle agevolazioni concesse sotto forma di aiuti di Stato per obiettivi di politica industriale 2018-2024	149
Figura III.2.3.6 Compensazioni dei non aiuti alle imprese per tipologia e finalità nel 2024	149
Figura III.2.3.7 Incidenza delle imprese fino a 9 addetti rispetto al numero di imprese, di lavoratori e di fatturato netto	150
Figura III.2.3.8 Domande di brevetto depositate all'EPO-Italia	156

Figura III.2.3.9 Principali settori per numero di domande italiane di brevetto depositate ..	156
Figura III.2.4.1 Andamento delle competenze professionali nella PA nei due semestri del 2025	170
Figura III.2.5.1 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica. Anno educativo 2023/2024	171
Figura III.2.5.2 Determinanti individuali e contestuali della durata di fruizione del congedo di paternità	175
Figura III.2.5.3 Dinamica indicizzata del numero delle imprese femminili e non registrate in Italia	176
Figura III.2.5.4 Distribuzione dei dipendenti per tipologia di impresa e per genere, 2023 .	176
Figura III.2.5.5 Distribuzione delle imprese per macroarea territoriale 2024	176
Figura III.3.1.1 Persone tra i 25 e i 64 anni e tra i 25 e i 34 anni per titolo di studio nelle maggiori economie dell'UE27 nel 2024	184
Figura III.3.1.2 Persone tra i 25 e i 34 anni per titolo di studio terziario posseduto nelle maggiori economie dell'UE27	184
Figura III.3.1.3 Persone tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato precocemente l'istruzione e/o la formazione	185
Figura III.3.1.4 Persone tra i 25 e i 34 anni e i 15 e i 29 anni che non sono inseriti in nessun percorso formativo o lavorativo	185
Figura III.3.2.1 Beneficiari del programma GOL al 30 aprile 2025 per Regione, percorso intrapreso e caratteristiche di vulnerabilità	201
Figura III.3.3.1 Investimenti per regione	209
Figura III.3.3.2 Crediti richiesti per tipologia di investimenti realizzati	209
Figura III.3.4.1 Quadro di alcuni interventi infrastrutturali nel settore dei trasporti	215
Figura III.3.4.2 Numeri indice prezzi delle abitazioni e variazioni percentuali medie annue ..	218
Figura III.3.5.1 Cantieri avviati/conclusi e collaudi per i progetti relativi alla missione salute del PNRR	223
Figura III.3.5.2 Rapporto tra numero di MMG e POP. Regionale > 14 anni - 2025	224
Figura III.3.5.3 Dotazione di personale medico e infermieristico a livello regionale	225
Figura III.3.5.4 Professionisti attivi per genere e tipo di professione 2021-2023	225
Figura III.3.5.5 Professionisti attivi per genere, classe di età e tipo di professione - Anno 2023	225
Figura III.3.6.1 Rischio di povertà o esclusione sociale, rischio di povertà, grave deprivazione e bassa intensità di lavoro	233
Figura III.3.7.1 Stato di avanzamento principali obiettivi PNIEC	236
Figura III.3.7.2 Investimenti della missione rivoluzione verde e transizione ecologica	243
Figura III.3.7.3 Rivoluzione verde e transizione ecologica - principali misure	243
Figura III.3.8.1 Avanzamento verso obiettivi <i>digital decade</i> : Infrastrutture digitali	249
Figura III.3.8.2 Avanzamento verso obiettivi <i>digital decade</i> : servizi pubblici digitali	249

Figura III.3.8.3 Indicatori <i>digital decade</i> e <i>desi dashboard</i> 2023-2025	250

INDICE DEI FOCUS

Capitolo I

La politica commerciale degli Stati Uniti nel 2025-2026: strumenti, effetti e prospettive	25
La recente strategia adottata dall'Unione europea in materia di accordi di libero scambio	27
L'offerta di petrolio e di gas naturale nelle stime della IEA	33
Materie prime critiche e strategiche: l'Unione europea e il posizionamento dell'Italia .	34
Il conflitto in Medio Oriente: scenari avversi e severi e impatti macroeconomici a confronto	48
Il settore estero: la posizione dell'Italia e le relazioni con USA e Paesi del Golfo	53
Le <i>performance</i> del sistema produttivo italiano	56
Le esogene internazionali e gli impatti sul PIL per il 2026 e gli anni seguenti	67
La revisione delle stime per il 2026 e il confronto con gli altri previsori	71
Un'analisi di rischio (o di sensibilità) sulle variabili esogene	73
La sicurezza energetica: diversificazione e transizione in Italia	75

Capitolo II

La manovra di finanza pubblica 2026-2028 e i principali provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno	82
Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea	93
Le spese per la difesa nel programma SAFE	98
Il PIL potenziale nel medio periodo: limiti della metodologia europea di proiezione e impatto di assunzioni maggiormente realistiche	100

Capitolo III

La sesta revisione del PNRR	121
Contrasto all'evasione fiscale	136
Capitale umano e politiche integrate per la crescita economica e la sostenibilità del sistema di <i>welfare</i>	197
I LEP come strumento di monitoraggio dei divari territoriali: il caso dei servizi sociali ...	210
La valutazione della prevenzione e delle nuove tecnologie in sanità	227

PAGINA BIANCA

QUADRO DI SINTESI

IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2025 si è chiuso con una crescita del PIL reale mondiale del 3,3 per cento e del volume del commercio internazionale del 4,2 per cento (dal 2,5 del 2024), sostenuti da investimenti in intelligenza artificiale, *front-loading* statunitense e condizioni finanziarie accomodanti. L'incertezza legata alle politiche commerciali degli Stati Uniti non si è tradotta nel paventato indebolimento degli scambi, anche grazie a triangolazioni volte a mitigare l'impatto dei dazi e al contributo di un'intensa stagione di accordi commerciali e di libero scambio, che ha visto l'Unione europea ridefinire i rapporti con Stati Uniti, Mercosur, India e Australia.

All'inizio del 2026 il quadro internazionale è tuttavia mutato per effetto sia dell'evoluzione della politica commerciale statunitense, con l'adozione di nuove misure tariffarie, sia del conflitto in Medio Oriente, che ha determinato un'inversione delle tendenze sui mercati finanziari e delle materie prime, con un rialzo dei prezzi energetici solo parzialmente rientrato dopo il cessate il fuoco del 7 aprile.

Le principali istituzioni indicano un rallentamento dell'economia globale nel 2026 (OCSE al 2,9 per cento, FMI al 3,1), con marcate revisioni al ribasso per l'area dell'euro (-0,4 e -0,2 punti rispettivamente). I rischi restano orientati al ribasso; una rapida risoluzione delle tensioni e l'impulso fiscale derivante dalla maggiore spesa in difesa e infrastrutture da parte di Paesi quali la Germania costituiscono i principali fattori di segno espansivo.

L'economia italiana nel 2025 ha registrato una crescita dello 0,5 per cento in termini reali (0,7 per cento in base ai dati corretti per i giorni lavorati), in linea con il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) dello scorso ottobre, sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte: i consumi privati sono cresciuti dell'1,1 per cento e gli investimenti del 3,5 per cento. Le esportazioni hanno tenuto, con l'Italia unica tra i principali esportatori mondiali ad aver mantenuto pressoché invariata la propria quota di mercato tra il 2014 e il 2025. Tuttavia, le importazioni sono aumentate maggiormente dell'*export*, dando luogo a un contributo negativo alla crescita del PIL.

Completano il quadro un mercato del lavoro ancora in tendenza positiva (oltre 24 milioni di occupati, tasso di disoccupazione al 6,1 per cento in media d'anno) e un credito bancario in ripresa anche nella componente dei crediti alle imprese.

Per quanto riguarda il primo trimestre del 2026, dopo una partenza complessivamente positiva nei primi due mesi, a marzo sono emersi i primi effetti del nuovo *shock* energetico: indicatori ciclici in lieve indebolimento, fiducia dei consumatori in calo e giudizi delle imprese in peggioramento, a fronte di piani di investimento ancora stabili.

Su questo duplice sfondo – eredità positiva del 2025 e mutato contesto di inizio 2026 – si innesta l’aggiornamento delle previsioni tendenziali, che incorpora il rialzo dei prezzi energetici, l’inasprimento delle condizioni finanziarie e l’accresciuta incertezza.

Per l’anno in corso si prospetta una crescita dello 0,6 per cento (dallo 0,7 della precedente previsione ufficiale di ottobre), con effetti del conflitto concentrati nella parte centrale dell’anno. Si stima che, al netto di altri fattori, il nuovo scenario internazionale avrebbe attenuato la crescita di 0,2 punti percentuali nel 2026, 0,3 nel 2027 e 0,1 nel 2028. Con riferimento all’anno in corso, il maggiore trascinarsi statistico positivo ereditato in chiusura del 2025, emerso con la pubblicazione dei conti economici trimestrali Istat del 4 marzo, ne contiene l’impatto per un decimo di punto.

Secondo la previsione aggiornata, il tasso di disoccupazione nel 2026 sarà pari in media al 5,5 per cento e l’inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, accelererà al 2,8 per cento, con un picco nel quarto trimestre. Nel triennio 2027-2029 la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,6 per cento nel 2027 e si attesterebbe allo 0,8 in entrambi gli anni successivi, con l’inflazione al 2,0 nel 2027, 1,5 nel 2028 e 1,9 nel 2029.

La previsione è stata validata dall’Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota dell’8 aprile 2026.

IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I dati provvisori rilasciati dall’Istat a consuntivo del 2025 stimano il rapporto *deficit*/PIL al 3,1 per cento e quello debito/PIL al 137,1 per cento, livelli che risultano superiori alle attese dello scorso autunno rispettivamente di 0,1 punti percentuali (0,03 punti percentuali del PIL considerando la seconda cifra decimale) e 0,9 punti percentuali, ma che risultano più favorevoli per il *deficit* (-0,2 punti percentuali) e significativamente più vicine per il debito (0,5 punti percentuali) se confrontate con le previsioni del Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025. Per quanto riguarda il *deficit*, la differenza è spiegata dall’emersione in gran parte inattesa di nuovi crediti edilizi legittimati dalla legislazione previgente sul Superbonus. Il *surplus* primario si è ulteriormente rafforzato, raggiungendo un livello pari allo 0,8 per cento del PIL, dallo 0,5 per cento del 2024.

Nonostante l’aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente risenta dell’impatto dello *shock* che si è verificato a inizio anno, è possibile confermare sia il ritorno del *deficit* sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro quest’anno, sia la sua ulteriore riduzione negli anni successivi, fino al raggiungimento del 2,1 per cento nel 2029. Tale condizione, se confermata dalle previsioni della Commissione europea, consentirà l’uscita dalla Procedura per *deficit* eccessivo in corso nel 2027 in base ai risultati del 2026.

Il rapporto debito/PIL, dopo il picco atteso per quest’anno (138,6 per cento), si confermerebbe su un sentiero in discesa a partire dal prossimo anno, grazie all’esaurirsi dell’impatto dei crediti di imposta e all’ulteriore rafforzamento dell’avanzo primario che compenserebbero la componente *snow-ball* sfavorevole, fino a raggiungere un livello pari al 136,3 per cento nel 2029.

L'andamento della spesa netta può ritenersi sostanzialmente conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Sebbene nel 2025 la stima preliminare di consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore sia pari all'1,9 per cento, e si collochi al di sopra del limite dell'1,3 per cento raccomandato, il saldo a debito del conto di controllo si manterrebbe entro la soglia di tolleranza consentiva, su base sia annuale (0,3 per cento), sia cumulata (0,6 per cento). Nel 2026, la spesa netta è prevista crescere dell'1,6 per cento, in linea con la raccomandazione del Consiglio UE. Nell'ambito della valutazione preliminare sull'efficacia delle azioni introdotte (*effettive actions*), la Commissione dovrebbe tenere conto, oltre che dell'andamento della spesa, anche della dinamica del *deficit*.

Una valutazione più approfondita sull'andamento della spesa netta per l'anno in corso e il prossimo triennio sarà contenuta nel Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre, il quale fornirà anzitutto l'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, anche alla luce dei dati di consuntivo diffusi dall'Istat a fine settembre.

Per quanto attiene alle cosiddette passività potenziali, nel 2025, si sono verificate escussioni legate agli schemi di garanzia dello Stato per circa 3,1 miliardi: si tratta di un leggero aumento rispetto all'anno precedente, ma comunque di una percentuale molto esigua (circa l'1,1 per cento) dello *stock* di garanzie in essere a inizio anno. Inoltre, a fine anno tale *stock* è ulteriormente diminuito, passando dal 13,4 per cento del 2024 al 13,0 per cento del PIL.

TAVOLA DI SINTESI							
		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	DFP 2026 - QUADRO TENDENZIALE						
MACROECONOMIA	PIL reale (Var %)	0,8	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8
	PIL nominale (Var %)	2,8	2,5	2,4	2,6	2,5	2,7
	Tasso di disoccupazione (Var %)	6,5	6,1	5,5	5,4	5,2	5,1
	Saldo bilancia dei pagamenti (% Pil)	1,1	1,1	0,5	0,8	0,9	1,0
FINANZA PUB- BLICA	Indebitamento netto (% Pil)	-3,4	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1
	Saldo primario (% Pil)	0,5	0,8	1,2	1,5	1,8	2,4
	Debito lordo (% Pil)	134,7	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-1,9	1,9	1,6			
	DPFP 2025/DPB 2026 - QUADRO PROGRAMMATICO						
MACROECONOMIA	PIL reale (Var %)	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9	
	PIL nominale (Var %)	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7	
	Tasso di disoccupazione (Var %)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,6	
	Saldo bilancia dei pagamenti (% Pil)	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	
FINANZA PUB- BLICA	Indebitamento netto (% Pil)	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3	
	Saldo primario (% Pil)	0,5	0,9	1,2	1,5	1,9	
	Debito lordo (% Pil)	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4	
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6	
	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO						
	Tasso di crescita annuo Spesa Netta (Var %)	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5

I PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI

Nel periodo considerato, l'azione riformatrice del Governo si è sviluppata intorno all'obiettivo prioritario di completare l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'attuazione del Piano ha raggiunto e in alcuni casi superato gli obiettivi fissati fino al 2025 e riorientato parte delle risorse 2026 verso misure con maggiore utilizzo e impatto. Contestualmente, sono stati adottati interventi per garantire la continuità e il rafforzamento delle riforme, in coerenza con il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT).

Risultati particolarmente rilevanti si registrano nei settori della giustizia e della fiscalità. In ambito giudiziario, la riduzione dell'arretrato e dei tempi dei procedimenti civili ha consentito il conseguimento anticipato degli obiettivi PNRR, accompagnata dal rafforzamento degli organici, dalla stabilizzazione degli Uffici per il Processo e dalla digitalizzazione del sistema giudiziario.

Sul fronte fiscale, la strategia di contrasto all'evasione e promozione della *compliance* ha prodotto una significativa riduzione dell'evasione e livelli *record* di gettito recuperato, parallelamente a un rafforzamento della capacità redistributiva del sistema tramite la riduzione del cuneo fiscale e misure mirate a favore dei redditi medio-bassi.

Sul piano della politica industriale e della competitività, sono state adottate riforme rilevanti, tra cui la legge annuale sulla concorrenza, il Codice degli incentivi e la legge quadro sulle PMI, affiancate dalla definizione della strategia industriale nazionale al 2030. Tali interventi, insieme a tante misure complementari attuate in questo periodo, mirano a rafforzare innovazione, trasferimento tecnologico, filiere strategiche e attrattività degli investimenti, anche attraverso piani settoriali dedicati alle tecnologie emergenti e il sostegno agli investimenti innovativi.

Nel periodo considerato avanzano le riforme per rafforzare la capacità amministrativa, il capitale umano e la coesione sociale, con progressi nella pubblica amministrazione in termini di reclutamento, semplificazione, sviluppo delle competenze e introduzione di sistemi di valutazione basati sulla *performance*.

Proseguono inoltre gli investimenti nei servizi per la prima infanzia, che hanno già consentito il raggiungimento degli obiettivi di copertura, e il rafforzamento delle politiche di sostegno alle famiglie e di conciliazione vita-lavoro.

Si registrano risultati significativi anche in istruzione e formazione, con una riduzione della dispersione scolastica, un aumento dei titoli d'istruzione superiore e un migliore allineamento tra competenze e fabbisogni del mercato del lavoro. Nel mercato del lavoro continuano le politiche attive e gli incentivi all'occupazione stabile, affiancati da misure di contrasto al lavoro irregolare.

In ambito pensionistico, l'azione si concentra sul contenimento della spesa, incentivando la permanenza al lavoro e rafforzando la previdenza complementare.

Parallelamente proseguono gli interventi per la coesione economica e territoriale, gli investimenti infrastrutturali e le politiche abitative, nonché le riforme in sanità, transizione energetica e digitale.

Il quadro complessivo è completato dal raggiungimento degli obiettivi internazionali in materia di difesa, a conferma di un approccio integrato di rafforzamento strutturale e sostenibile del Paese.

I IL QUADRO MACROECONOMICO

I.1 IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

I.1.1 Tendenze recenti del contesto globale

Tenuta della crescita mondiale nel 2025 e riconfigurazione degli scambi

Il 2025, pur contraddistinto da scelte di politica commerciale dell'Amministrazione americana in netta discontinuità con il passato, si è chiuso con un'accelerazione degli scambi internazionali, aumentati del 4,2 per cento (dal 2,5 per cento del 2024) anche grazie alla vivace dinamica degli investimenti nell'Intelligenza artificiale (IA)¹. L'economia mondiale è cresciuta del 3,3² per cento; la produzione industriale globale è risalita, grazie al contributo positivo sia delle economie avanzate sia di quelle emergenti³.

In sostanza, l'incertezza derivante dalle tensioni commerciali ha alimentato timori di indebolimento dell'economia globale che non si sono materializzate⁴. In aggiunta alla già citata espansione degli investimenti in IA, diversi altri elementi hanno contribuito a tale esito: l'anticipo degli acquisti delle imprese statunitensi nel primo trimestre (*front-loading*), che ha temporaneamente sostenuto l'attività produttiva nei Paesi fornitori, prima di esaurirsi nei mesi successivi; un'aliquota media effettiva dei dazi statunitensi inferiore ai livelli annunciati, per effetto di accordi bilaterali e numerose esenzioni; condizioni finanziarie accomodanti e dollaro debole, che ha ridotto le pressioni sui bilanci delle economie emergenti⁵; infine, la buona tenuta dei servizi 'avanzati'⁶, meno esposti alle barriere tariffarie.

Le economie asiatiche hanno continuato a fornire il contributo prevalente al volume degli scambi mondiali. La Cina ha rafforzato il proprio posizionamento competitivo attraverso un *upgrading* tecnologico che, aggiungendosi al tradizionale

¹ L'OCSE ha rilevato che nel 2025 gli investimenti di *venture capital* nel settore dell'IA hanno rappresentato il 61 per cento del totale (258,7 miliardi di dollari su 427,1 miliardi), raddoppiando la propria quota rispetto al 2022 (30 per cento). La quota maggiore è affluita alle imprese statunitensi (circa il 75 per cento), seguite da quelle dell'UE27 (6 per cento), della Cina e del Regno Unito (5 per cento ciascuna) (*OECD, Policy Brief, 'Venture capital investments in artificial intelligence through 2025', 17 febbraio 2026*).

² OECD, 'Interim Economic Outlook', 26 marzo 2026. La più recente stima di crescita globale per il 2025 del Fondo Monetario internazionale (FMI) è 3,4 per cento (FMI, 'World Economic Outlook', 14 aprile 2026).

³ Nel 2025 la produzione industriale mondiale ha accelerato al 3,2 per cento (+1,5 pp rispetto al 2024), con le economie avanzate al +1,7 per cento e quelle emergenti al 4,5 per cento (Fonte: CPB, 'World Trade Monitor', 25 marzo 2026).

⁴ FMI, 'World Economic Outlook', 14 aprile 2026.

⁵ Un dollaro debole favorisce la crescita delle economie emergenti riducendo le pressioni sui loro bilanci in valuta estera (Fonte: FMI, op.cit.).

⁶ Servizi finanziari, servizi alle imprese e tecnologie dell'informazione, settori a maggiore adozione dell'IA.

vantaggio di costo, ha consentito di aumentare la qualità dell'*export* nei segmenti di prodotti intermedi e avanzati. La nuova politica commerciale statunitense si è innestata in un contesto di elevata dinamicità delle esportazioni cinesi attribuibile a tendenze precedenti. L'insieme di questi fattori potrebbe aver favorito il reindirizzamento di parte delle esportazioni cinesi verso altre aree, tra cui l'Europa, soprattutto nei veicoli elettrici, con un'intensificazione della pressione competitiva sulle imprese europee⁷, e al rafforzamento degli scambi intra-asiatici⁸, anche come canale di accesso indiretto al mercato statunitense⁹. In particolare, nel corso dell'anno si è verificato un significativo aumento del volume delle esportazioni cinesi, soprattutto di beni intermedi, verso i Paesi ASEAN, che potrebbero fungere da piattaforma di transito verso il mercato statunitense¹⁰. Tale ipotesi potrà essere avvalorata nei prossimi mesi, avendo a disposizione evidenze empiriche relative a un periodo più lungo di osservazione.

L'intensificarsi della pressione competitiva ha inizialmente ridotto le opportunità di mercato per molti Paesi avanzati, con riflessi sulle strategie aziendali in materia di prezzi, investimenti e diversificazione, accelerando la riorganizzazione delle catene globali del valore.

Nuovi accordi commerciali, una risposta alle tensioni geopolitiche

L'annuncio statunitense dell'imposizione di elevati dazi ha acuito l'incertezza nelle relazioni economiche internazionali¹¹ e ha avviato un'intensa stagione negoziale: all'intesa di maggio tra Stati Uniti e Regno Unito, ha fatto seguito, in luglio, l'accordo di Turnberry tra Stati Uniti e Unione europea (accordo di Turnberry)¹², mentre i negoziati con Cina e Giappone sono rimasti aperti¹³. All'inizio del 2026 l'incertezza in tema di dazi si è riaccesa: il 20 febbraio la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato illegittime le misure doganali basate

⁷ L'OMC stima un aumento del 6,0 per cento delle esportazioni cinesi verso il mercato europeo (Fonte: [WTO, Global Trade Outlook and Statistics, marzo 2026](#)). La pressione competitiva cinese si estende a macchinari, farmaceutico e chimico, con effetti sulle catene del valore europee sia nei mercati esteri sia in quello domestico (Fonte: *Commissariat à la Stratégie et au Plan, 'The Chinese Steamroller: Quantifying the Systemic Threat to Europe's Industrial Base'*, 9 febbraio 2026).

⁸ Nel 2025 gli scambi intraregionali di beni tra i Paesi dell'Asia e del Pacifico sono rimasti prevalenti (53 per cento delle esportazioni, 56 per cento delle importazioni). La Cina è il centro principale degli scambi (18,7 per cento delle vendite e 26,7 per cento degli acquisti). L'orientamento intra-area varia tra le diverse aggregazioni di Paesi, con la quota più contenuta (22,8 per cento) dell'area dell'Asia del Sud e Sud-Ovest fino al 74 per cento dell'area del Pacifico. Al di fuori dell'area, l'UE (14 per cento) e gli Stati Uniti (13,6 per cento) sono i maggiori mercati di destinazione; per le importazioni, l'UE (10 per cento) mantiene una quota maggiore rispetto agli Stati Uniti (7,4 per cento) (Fonte: *Economic and Social Commission for Asia and the Pacific (ESCAP), 'Asia-Pacific Trade and Investment Trends 2025/26. Trade in Goods and Commercial Services'*, 31 dicembre 2025).

⁹ Nel 2025 le esportazioni cinesi sono cresciute del 5,5 per cento (dal 4,6 per cento del 2024), con una riduzione del 20 per cento verso gli Stati Uniti compensata da incrementi verso le altre destinazioni (+8 per cento area euro, +13 per cento ASEAN, +26 per cento Africa; Fonte: [BCE, Bollettino economico, n. 1/2026](#), 19 febbraio 2026).

¹⁰ [BCE, Bollettino economico, n. 1/2026](#), 19 febbraio 2026.

¹¹ Il *World Uncertainty Index* (WUI) ha raggiunto in autunno 2025 valori mai registrati dal 2008.

¹² Per maggiori dettagli sull'accordo, si veda [European Commission, EU and US publish Joint Statement on transatlantic trade and investment](#), 21 agosto 2025.

¹³ *Congress of the United States, Presidential 2025 Tariff Actions: Timeline and Status*, <https://www.congress.gov/crs-product/R48549>.

sull'*International Emergency Economic Powers Act* (IEEPA)¹⁴ e l'Amministrazione Trump ha prontamente risposto disponendo l'imposizione di dazi del 10 per cento su tutti i beni importati per un periodo di 150 giorni¹⁵ (si veda il *focus* 'La politica commerciale degli Stati Uniti nel 2025-2026: strumenti, effetti e prospettive').

FOCUS

La politica commerciale degli Stati Uniti nel 2025-2026: strumenti, effetti e prospettive

Impostazione della politica commerciale statunitense nel 2025. Nel corso del 2025 la politica commerciale statunitense si è fondata prevalentemente sul ricorso all'*International Emergency Economic Powers Act* (IEEPA), quale strumento emergenziale per l'adozione di misure restrittive con effetti tariffari differenziati per Paese, tra cui l'applicazione di un'aliquota del 15 per cento sulle importazioni dall'Unione europea. Tali misure si sono affiancate ai dazi settoriali già vigenti ai sensi della legislazione in materia di sicurezza nazionale (Sezione 232 del *Trade Expansion Act* del 1962) e ai dazi adottati per rispondere a pratiche commerciali ritenute sleali (Sezione 301 del *Trade Act* del 1974), applicati prevalentemente nei confronti della Cina¹⁶.

Impatto macroeconomico sull'area dell'euro. Nel complesso, l'impatto dei dazi introdotti nel 2025 sull'economia dell'area dell'euro – e sull'Italia – è risultato più contenuto rispetto alle stime inizialmente formulate dai principali previsori internazionali¹⁷. Ciononostante, le analisi della Banca centrale europea (BCE)¹⁸ indicano che l'aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali ha ridotto la crescita del PIL reale dell'area dell'euro di circa 0,3 punti percentuali, con effetti più pronunciati sugli investimenti delle imprese e sul settore manifatturiero, rispetto ai consumi e all'andamento dei servizi.

Fattori di attenuazione degli effetti tariffari. Diversi fattori hanno contribuito ad attenuare l'impatto effettivo delle misure restrittive. In primo luogo, le politiche tariffarie adottate dagli Stati Uniti si sono rivelate circoscritte a specifici comparti e, nel complesso, meno severe rispetto a quanto inizialmente ipotizzato. Ciò è avvenuto anche a seguito dell'intesa raggiunta il 21 agosto 2025 tra l'Amministrazione statunitense e la Commissione europea, che ha stabilito per le importazioni originarie dell'Unione europea un'aliquota tariffaria complessiva massima pari al 15 per cento, comprensiva delle tariffe applicate ai sensi del principio di nazione più favorita (*Most Favoured Nation*, MFN). La definizione di un quadro regolatorio più chiaro ha contribuito a ridurre l'incertezza, consentendo a imprese e investitori di pianificare le proprie decisioni in un contesto più prevedibile. Inoltre, nel breve periodo, la sostituibilità dei prodotti europei con beni prodotti localmente o in Paesi meno penalizzati dai dazi si è dimostrata relativamente limitata; l'impatto dei dazi potrebbe

¹⁴ La sentenza ha annullato i dazi reciproci imposti dal 2 aprile 2025, lasciando invariati quelli su acciaio e alluminio (50 per cento), regolati dalla Sezione 232 (*Supreme Court of the United States*, 20 febbraio 2026).

¹⁵ In vigore dal 24 febbraio 2026, con esclusione dei beni soggetti a tariffe settoriali e ad altri accordi bilaterali (The White House, '*Fact Sheet: President Donald J. Trump Imposes a Temporary Import Duty to Address Fundamental International Payment Problems*', 20 febbraio 2026).

¹⁶ Secondo il U.S. Customs and Border Protection, nel 2025 il Tesoro ha raccolto circa 133,5 miliardi di dollari in tariffe attribuibili all'IEEPA, più 49 miliardi di dollari in tariffe settoriali della Sezione 232 e circa 41 miliardi di dollari in tariffe cinesi della Sezione 301.

¹⁷ Ad esempio, nelle proiezioni macroeconomiche della BCE di marzo e giugno 2025, la crescita del PIL reale dell'area dell'euro per il 2025 era stimata allo 0,9 per cento. Successivamente, nelle proiezioni di settembre 2025 la stima per il 2025 è stata rivista al rialzo all'1,2 per cento. Analogamente, secondo l'OCSE la crescita del PIL dell'area dell'euro nel 2025 era stimata all'1,0 per cento nelle pubblicazioni di marzo e giugno 2025, e successivamente rivista al rialzo all'1,2 per cento a settembre 2025. Secondo le stime più recenti, ancora preliminari, di Eurostat, la crescita del PIL dell'area dell'euro nel 2025 si è attestata intorno all'1,4 per cento.

¹⁸ BCE, '*Bollettino economico*' - *Riquadro 'In che modo l'incertezza sulle politiche commerciali sta influenzando l'attività nell'area dell'euro?'*, numero 2/2026.

tuttavia accentuarsi nel corso del tempo, con il rischio di effetti negativi per l'export europeo più marcati.

Sostegno macroeconomico e capacità di adattamento delle imprese. Sul piano macroeconomico hanno operato in senso compensativo la progressiva normalizzazione della politica monetaria, la solidità dei bilanci del settore privato e le misure di finanza pubblica, inclusi gli investimenti connessi al programma *Next Generation EU* e l'aumento della spesa per la difesa. Le imprese esportatrici hanno inoltre mostrato una significativa capacità di adattamento al nuovo contesto, attraverso la diversificazione dei mercati di sbocco e la riconfigurazione delle catene di approvvigionamento. A questo riguardo, va sottolineato che i modelli economici comunemente utilizzati presentano una struttura *multicountry* a fronte di una limitata disaggregazione multisettoriale e di un'assenza di articolazione per prodotto dei flussi commerciali. Inoltre, tendono ad assumere quote fisse del commercio bilaterale nella composizione della domanda di esportazioni di ciascun Paese; in realtà, tali quote possono variare in misura significativa, contribuendo a contenere l'impatto effettivo delle misure tariffarie.

Ridefinizione del quadro giuridico e misure tariffarie transitorie. Il 20 febbraio 2026 la Corte Suprema degli Stati Uniti, pronunciandosi nei casi riuniti *Learning Resources, Inc. v. Trump* e *Trump v. V.O.S. Selections, Inc.*, ha stabilito che l'IEEPA non conferisce al Presidente l'autorità di imporre dazi¹⁹, invalidando in tal modo sia i *Reciprocal Tariffs* introdotti nell'aprile 2025 sia i *Trafficking Tariffs* applicati a Canada, Messico e Cina. Di conseguenza, le aliquote tariffarie nazionali introdotte sulla base di tale strumento sono state dichiarate illegittime, mentre restano in vigore i dazi settoriali fondati sulla Sezione 232 e le tariffe applicate ai sensi della Sezione 301²⁰. In risposta alla pronuncia della Corte Suprema, l'Amministrazione statunitense ha introdotto, ai sensi della Sezione 122 del *Trade Act*, un dazio generalizzato del 10 per cento sulle importazioni, con possibili esenzioni. La misura, che si cumula ai dazi ordinari applicabili²¹, può essere elevata fino a un massimo del 15 per cento ed è di natura temporanea, prevedendo la decadenza automatica dopo 150 giorni in assenza di una proroga approvata dal Congresso (con scadenza fissata intorno al 24 luglio 2026). Inoltre, nel mese di aprile l'Amministrazione statunitense ha ristrutturato il regime dei dazi sui metalli ai sensi della Sezione 232 del *Trade Expansion Act*, introducendo aliquote differenziate in funzione del contenuto di acciaio, alluminio o rame dei beni importati²². Nei prossimi mesi l'Amministrazione potrebbe riconfigurare ampie parti del regime tariffario preesistente facendo ricorso, rispettivamente, alle disposizioni in materia di sicurezza nazionale (Sezione 232) e di pratiche commerciali sleali (Sezione 301), al fine di conseguire, a livello settoriale e geografico, aliquote analoghe a quelle dichiarate illegittime dalla Corte Suprema. Tali procedure richiedono tuttavia tempi amministrativi più

¹⁹ Si veda Corte Suprema degli Stati Uniti, *Learning Resources, Inc. et al. v. Trump*, 607 U.S. (2026), nn. 24-1287 e 25-250, sentenza del 20 febbraio 2026, *Opinion of the Court* (Roberts, C.J.), Parte III, p. 20: «*IEEPA does not authorize the President to impose tariffs*». Testo integrale disponibile all'indirizzo https://www.supremecourt.gov/opinions/25pdf/24-1287_4gcj.pdf.

²⁰ L'intesa politico-amministrativa tra Stati Uniti e Unione europea in sé non viene meno e potrà continuare a produrre effetti solo nella misura in cui l'Amministrazione statunitense ne assicuri l'implementazione tramite basi giuridiche diverse dall'IEEPA.

²¹ Per 'dazi ordinari' si intendono le aliquote applicate ai sensi del principio della nazione più favorita (MFN); tali aliquote si distinguono dai dazi adottati ai sensi delle Sezioni 232 del *Trade Expansion Act* e delle Sezioni 301 e 122 del *Trade Act*, che operano come misure aggiuntive o straordinarie. Ad esempio, le autovetture originarie dell'Unione europea sono soggette negli Stati Uniti a un dazio MFN del 2,5 per cento, che, in presenza della sovrattassa globale del 10 per cento, determina un'aliquota tariffaria effettiva complessiva pari al 12,5 per cento, salvo esenzioni.

²² Sono state applicate aliquote pari al 50 per cento per i beni costituiti interamente o quasi interamente da acciaio, alluminio o rame, al 25 per cento per i prodotti derivati sostanzialmente costituiti da tali metalli, mentre i beni con un contenuto metallico pari o inferiore al 15 per cento sono stati esclusi dall'applicazione dei dazi.

lunghi e offrono alle imprese maggiori margini di contestazione in sede giudiziaria. L'effetto netto potrebbe tradursi nel mantenimento dell'aliquota tariffaria effettiva media su livelli sostanzialmente invariati, a fronte di una significativa variabilità nella composizione delle tariffe per prodotto e paese.

Effetti settoriali e distributivi delle nuove aliquote. L'introduzione di aliquote tariffarie superiori al 10 per cento potrebbe determinare effetti differenziati tra le diverse categorie di beni importati nel mercato statunitense e comportare un aumento dell'aliquota effettiva applicata ad alcuni Paesi esportatori. Tuttavia, secondo le valutazioni di *Oxford Economics*, in uno scenario di incremento al 15 per cento – superiore a quanto imposto dalla pronuncia della Corte Suprema – circa la metà delle importazioni statunitensi non registrerebbe variazioni rispetto al precedente regime fondato sull'IEEPA, il 45 per cento beneficerebbe di una riduzione e poco più del 5 per cento subirebbe un aumento. I principali benefici riguarderebbero i settori caratterizzati da dazi inizialmente elevati, in particolare pelle, abbigliamento e tessile, nonché alcune categorie dei mezzi di trasporto e dell'industria manifatturiera, grazie alla riduzione delle tariffe sugli *input* chiave. Resterebbero in ogni caso esclusi dai nuovi dazi diversi prodotti strategici, tra cui i beni rientranti nell'ambito dell'*United States-Mexico-Canada Agreement* (USMCA), i prodotti farmaceutici, agricoli e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nonché acciaio e alluminio.

Canali di trasmissione macroeconomica e implicazioni di medio periodo. Sul piano macroeconomico, la nuova configurazione tariffaria continuerà a trasmettere i propri effetti principalmente attraverso i canali del commercio estero e degli investimenti. Le minacce di ulteriori barriere commerciali e la volatilità delle politiche adottate accrescono i costi di pianificazione, favoriscono il rinvio delle decisioni di spesa delle imprese e indeboliscono il clima di fiducia, con effetti più pronunciati sul settore manifatturiero rispetto a quelli su consumi e servizi. Potranno tuttavia operare meccanismi di attenuazione analoghi a quelli osservati nel 2025, tra cui l'anticipazione di produzione ed esportazioni in previsione di ulteriori misure restrittive e il sostegno della politica macroeconomica. Sul piano allocativo, la strategia tariffaria statunitense tende a favorire alcuni segmenti manifatturieri interni a fronte di una perdita di efficienza complessiva, di un incremento dei costi di produzione per i settori a valle e di un trasferimento dell'onere sui consumatori finali. Secondo le analisi della BCE, l'inasprimento tariffario è stato accompagnato da una riduzione dei prezzi delle importazioni al netto dei dazi e da una contrazione dei volumi scambiati, con effetti eterogenei tra i principali *partner* commerciali; nel settore automobilistico, in particolare, i flussi si sono riallocati a favore di Canada e Messico, a scapito di Cina e Unione europea. La quota dei maggiori costi tariffari assorbita dagli esportatori esteri è stimata in circa il 5 per cento, mentre la parte prevalente dell'onere ricade su imprese e consumatori statunitensi. In assenza di una stabilizzazione del quadro regolatorio, l'elevata incertezza sulle politiche commerciali potrebbe influenzare l'evoluzione degli investimenti e, in ultima analisi, della crescita a livello globale.

Nelle stesse settimane, l'Unione europea ha finalizzato importanti accordi con il Mercosur e con l'India (si veda il *focus* 'La recente strategia adottata dall'Unione europea in materia di accordi di libero scambio').

FOCUS

La recente strategia adottata dall'Unione europea in materia di accordi di libero scambio

In un contesto internazionale caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche, dalla frammentazione dei mercati e dalla competizione per l'accesso alle materie prime critiche, nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 la politica commerciale dell'Unione europea ha registrato un'accelerazione significativa nella direzione del rafforzamento e dell'ampliamento della propria rete di accordi di libero scambio, in linea con un più ampio programma di autonomia strategica, promozione della competitività e resilienza economica. Pertanto, l'UE ha intensificato l'azione negoziale con Paesi terzi con l'obiettivo di diversificare

i mercati di destinazione delle esportazioni europee e, al contempo, rafforzare la sicurezza delle catene di approvvigionamento.

Per quanto riguarda il dialogo economico e commerciale con gli Stati Uniti, nel corso del 2025 i negoziati tra UE e USA hanno condotto all'adozione di una Dichiarazione Congiunta il 21 agosto, frutto di un negoziato volto a restituire stabilità e prevedibilità al commercio transatlantico e consolidare la cooperazione bilaterale. In seguito alla sentenza della Corte Suprema USA del 20 febbraio 2026 (si veda il *focus* 'La politica commerciale degli Stati Uniti nel 2025-2026: strumenti, effetti e prospettive'), il 26 marzo 2026 il Parlamento europeo ha approvato l'accordo, introducendo però alcune clausole.

Parallelamente, l'Unione europea ha ottenuto risultati di rilievo nella conclusione di importanti negoziati commerciali con *partner* chiave in diverse aree del mondo. In particolare, a gennaio 2026 l'UE ha firmato l'accordo commerciale con il Mercosur²³, dopo più di 20 anni di negoziati; il testo è stato formalmente approvato dal Consiglio dell'UE il 9 gennaio. A marzo 2026 l'accordo è stato ratificato dal Mercosur, mentre la Commissione europea, a seguito del rinvio dell'accordo alla Corte di giustizia europea da parte del Parlamento europeo, ha annunciato di volerlo applicare in via provvisoria a partire dal 1° maggio. L'accordo crea una zona di libero scambio²⁴ di 700 milioni di persone, tutela 344 indicazioni geografiche europee e, secondo le stime disponibili, sostiene oltre 600.000 posti di lavoro nell'UE già legati a questo mercato, che nel 2024 ha prodotto un commercio bilaterale²⁵ pari a 111,2 miliardi²⁶. Le esportazioni UE comprendono macchinari e apparecchiature (28,1 per cento), prodotti chimico-farmaceutici (25 per cento) e mezzi di trasporto (12,1 per cento); le importazioni UE riguardano prodotti agroalimentari, minerali e cellulosa. L'accordo consentirà risparmi superiori a 4 miliardi annui in dazi doganali, garantirà l'accesso preferenziale a materie prime critiche e dovrebbe incrementare il PIL dell'area di circa 77,6 miliardi entro il 2040, secondo le stime della Commissione Europea²⁷.

Inoltre, il 27 gennaio 2026, l'UE ha concluso con successo i negoziati per l'accordo di libero scambio con l'India²⁸, la cui entrata in vigore è prevista per il 2027. Si tratta di un accordo di fondamentale importanza²⁹ perché crea una zona di libero scambio di 2 miliardi di persone, che conterebbe per il 25 per cento del PIL mondiale. Per l'India apre uno sbocco fondamentale, alla luce della penalizzazione dei propri prodotti nel mercato domestico statunitense, mentre per l'UE garantisce l'accesso privilegiato al mercato del Paese più popoloso del mondo. Ad oggi, il commercio bilaterale di beni si attesta a 120 miliardi, mentre il commercio di servizi è pari a 60 miliardi. L'UE esporta macchinari, mezzi di trasporto, prodotti chimici e aeromobili; l'India esporta prodotti chimici, tessuti, calzature e prodotti agroalimentari. L'accordo elimina o riduce dazi sul 96,6 per cento delle esportazioni UE, con risparmi stimati in 4 miliardi annui. Le esportazioni UE di beni verso l'India potrebbero raddoppiare entro il 2032. Secondo la valutazione di impatto condotta dalla Commissione Europea nel 2023³⁰, questo accordo dovrebbe comportare un aumento del PIL dell'UE e

²³ https://commission.europa.eu/topics/trade/eu-mercosur-trade-agreement_en

²⁴ https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/mercosur/eu-mercosur-agreement_en

²⁵ <https://www.consilium.europa.eu/en/infographics/eu-mercosur-trade/>

²⁶ 56 miliardi di importazioni in UE e 55,2 di esportazioni verso Mercosur.
https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/mercosur_en

²⁷ https://commission.europa.eu/topics/trade/eu-mercosur-trade-agreement_it

²⁸ https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/india/eu-india-agreements_en

²⁹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_184

³⁰ <https://circabc.europa.eu/ui/group/09242a36-a438-40fd-a7af-fe32e36cbd0e/library/991a1de4-c8ec-4c78-aec3-b3a7028c55c4/details?download=true>

dell'India entro il 2030 in un intervallo compreso rispettivamente tra 25,5 e 47,9 miliardi e tra 39 e 69,6 miliardi.

Si evidenzia poi la conclusione positiva del negoziato relativo all'accordo con l'Australia³¹, avviato nel giugno 2018 e suggellato dalla visita della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen a Canberra del 24 marzo 2026. L'UE è terzo *partner* commerciale dell'Australia e la seconda fonte di investimenti esteri³². L'Australia esporta verso l'UE principalmente prodotti minerali e vegetali; l'UE esporta macchinari, farmaceutici e autoveicoli. L'accordo prevede la rimozione dei dazi sulla gran parte dei beni e servizi commerciati tra le due aree. Di rilievo è il Protocollo d'Intesa (maggio 2024) per una *partnership* strategica sulle materie prime critiche. Proprio la facilitazione dell'approvvigionamento di minerali critici dall'Australia è uno dei punti di maggior forza dell'accordo, che prevede anche l'approfondimento della cooperazione in materia di sicurezza e difesa e che, secondo le stime, dovrebbe produrre un aumento del PIL entro il 2030 di 4 miliardi per l'UE³³ e di 7,8 miliardi per l'Australia³⁴. L'accordo rientra in una strategia indopacifica più ampia, che integra commercio, investimenti e proiezione geopolitica, contribuendo al contempo a rafforzare la capacità dell'Europa di fissare *standard* globali e di rendere più solide e sicure le catene di approvvigionamento.

Sono stati inoltre conclusi a livello tecnico i negoziati relativi agli accordi con Indonesia e Messico. Si tratta di mercati di grande rilievo sia in termini di dimensioni economiche sia di potenziale di crescita delle esportazioni europee. Tali accordi, una volta sottoscritti, sono destinati a rafforzare l'accesso delle imprese europee, riducendo barriere tariffarie e non tariffarie e favorendo un quadro normativo più prevedibile per gli operatori economici. Accanto agli accordi già conclusi, la Commissione europea ha proseguito l'attività negoziale con numerosi altri *partner*. Tra questi figurano le Filippine, la Malesia, la Thailandia e gli Emirati Arabi Uniti, Paesi che rivestono un ruolo crescente negli scambi globali e che presentano importanti complementarità economiche con l'Unione europea.

Nel complesso, gli accordi illustrati rispecchiano una strategia di diversificazione dei *partner* commerciali per aumentare l'autonomia dell'Unione, garantire l'accesso sicuro a materie prime critiche e promuovere i valori e gli *standard* regolamentari europei su scala globale.

Prezzi dell'energia e delle materie prime: dal calo del 2025 allo shock del 2026

Nel 2025 il riassetto commerciale e l'incertezza sulle prospettive globali hanno contenuto la domanda di petrolio; di conseguenza, l'aumento dell'offerta da parte dei Paesi OPEC+ e non-OPEC+ ha determinato una graduale discesa dei prezzi³⁵. Il *Brent* è sceso da 73 dollari al barile di dicembre 2024 a 62 dollari un anno dopo. Nello stesso periodo, grazie all'aumentata offerta di gas naturale liquefatto (GNL) e alla stabilizzazione delle nuove rotte di approvvigionamento dopo l'invasione russa dell'Ucraina³⁶, il prezzo del gas TTF (considerato come il prezzo di riferimento

³¹ <https://www.dfat.gov.au/trade/agreements/negotiations/aeufta>
https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/australia/eu-australia-agreement_en

³² Rispettivamente 91 miliardi in commercio bilaterale e 120 miliardi di investimenti esteri nel 2024.

³³ https://commission.europa.eu/topics/trade/eu-australia-trade-agreement_en

³⁴ <https://www.dfat.gov.au/trade/agreements/not-yet-in-force/aeufta/key-outcomes-and-benefits>

³⁵ International Energy Agency, 'Oil Market Report – January 2026', 21 gennaio 2026.

³⁶ International Energy Agency, 'Gas Market Report, Q1-2026', 23 gennaio 2026.

europeo) si è ridotto da 45 a 28 euro per MWh³⁷. La discesa dei prezzi delle materie prime energetiche ha contribuito a determinare una dinamica deflativa per i beni agricoli (-6,4 per cento secondo l'indice del FMI)³⁸. D'altro canto, i metalli preziosi hanno segnato un forte rialzo (+66,6 per cento)³⁹ e i metalli industriali un incremento più contenuto (+15,8 per cento)⁴⁰.

Lo scenario è cambiato nei primi mesi del 2026. Se la rapida operazione militare degli Stati Uniti in Venezuela aveva causato solamente lievi aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche, rialzi molto più marcati hanno fatto seguito all'attacco di Israele e Stati Uniti contro l'Iran. Il conflitto ha dato luogo a un'immediata riduzione dell'offerta globale di prodotti energetici, la cui durata e intensità sono oggetto di rilevante incertezza⁴¹. Attraverso lo Stretto di Hormuz⁴², attualmente chiuso al transito, passa in media il 20 per cento del petrolio e il 6 per cento del gas consumati a livello mondiale⁴³. Attacchi militari da entrambe le parti hanno inoltre danneggiato o parzialmente distrutto capacità produttiva. L'11 marzo, i Paesi membri dell'*International Energy Agency* (IEA) hanno concordato di mettere a disposizione del mercato 400 milioni di barili dalle proprie riserve strategiche di petrolio, pari a circa il 33 per cento delle riserve pubbliche.

I mercati delle materie prime energetiche sono entrati in una fase di marcata volatilità, con rialzi delle quotazioni che si sono manifestati con intensità diverse nei due principali mercati. Per il gas, i prezzi europei (TTF) si collocano nell'ordine di 40-50 €/MWh, ben al di sotto del picco registrato nell'estate del 2022 (oltre 300 €/MWh), pur con rischi di ulteriori aumenti legati alla durata del conflitto, al possibile ulteriore danneggiamento della capacità produttiva e ai bassi livelli degli stoccaggi europei. Per il petrolio il quadro è più severo: il *Brent* ha sfiorato i 120 dollari al barile nella seconda metà di marzo, avvicinandosi ai massimi del 2022 (circa 128 dollari al barile), riportandosi in aprile tra i 90 e 100 dollari, con un aumento di circa il 35 per cento dall'inizio del conflitto. I rialzi si stanno trasmettendo anche alle altre materie prime: i beni agricoli registrano un aumento del 4,5 per cento dall'inizio del conflitto⁴⁴, influenzati anche dal rincaro dei

³⁷ Bloomberg, 'Generic 1st Crude Oil, Brent (ICE)' e 'Generic 1st TTF Natural Gas Base Load Monthly Future (EDX)'.

³⁸ Fondo Monetario Internazionale, 'Agriculture Price Index' (include cibo, bevande e materie prime agricole), marzo 2026.

³⁹ World Gold Council, 'Gold Demand Trends: Q4 and Full Year 2025', 29 gennaio 2026.

⁴⁰ Fondo Monetario Internazionale, 'Precious Metals Price Index' e 'Base Metals Price Index', marzo 2026.

⁴¹ Secondo l'*International Energy Agency* (IEA), la guerra in Medio Oriente sta causando la più grande interruzione delle forniture nella storia del mercato petrolifero globale. *International Energy Agency, 'Oil Market Report - March 2026'*, 12 marzo 2026.

⁴² Lo Stretto di Hormuz è un passaggio marittimo che separa la penisola arabica dall'Iran e collega il Golfo Persico con il Golfo di Oman e il Mar Arabico: rappresenta la principale via di esportazione per il petrolio e il gas naturale prodotti da Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Qatar, Iraq, Bahrein e Iran. Nel suo punto più stretto è largo 54 km con canali navigabili larghi solamente 3,7 km per il transito di navi.

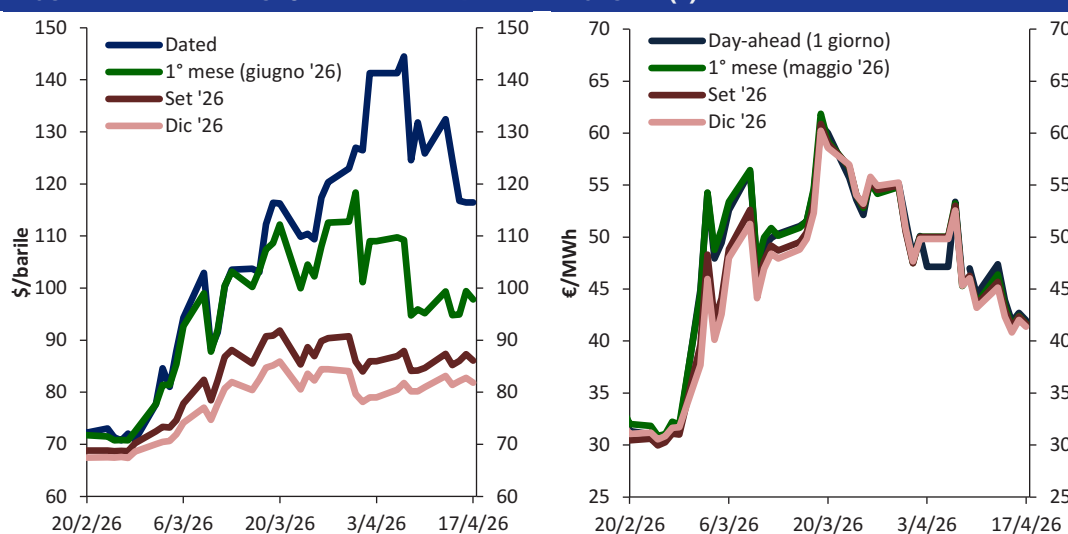
⁴³ Nel 2025 lo Stretto aveva convogliato circa il 25 per cento del commercio mondiale di petrolio (20 milioni di barili al giorno) e circa il 20 per cento di gas naturale liquefatto (IEA, *Strait of Hormuz Factsheet*, febbraio 2026, <https://www.iea.org/topics/the-middle-east-and-global-energy-markets>).

⁴⁴ Bloomberg, *Bloomberg Agriculture Subindex*, 16 aprile 2026.

fertilizzanti⁴⁵; i metalli industriali e preziosi risultano invece in calo, penalizzati dalla risalita dei tassi d'interesse e dalla propensione a ridurre il rischio di portafoglio (si veda la sezione I.1.2). Le perturbazioni stanno inoltre incidendo sulla disponibilità di altri prodotti rilevanti per le catene globali del valore, tra cui l'elio e l'acido solforico, importanti per la produzione di semiconduttori.

Guardando alle quotazioni a pronti e a termine di *Brent* e gas TTF (Figura I.1.1.1) si evince una asimmetria tra i due mercati, riconducibile non soltanto a fattori geopolitici contingenti, ma anche alle profonde differenze nella struttura fisica di stoccaggio e trasporto che caratterizzano petrolio e gas naturale in Europa.

FIGURA I.1.1.1: PREZZI SPOT E A TERMINE DI BRENT E GAS TTF (1)



(1) Il grafico a sinistra ospita i prezzi spot ('Dated') e a termine del petrolio *Brent*. Il *Dated* è un prezzo di mercato del petrolio greggio con data di consegna certa, corrispondente a una valutazione giornaliera che aggrega transazioni reali già concluse tra operatori fisici. Il grafico a destra ospita i prezzi a termine del gas TTF. Il contratto 'Day-ahead' prevede la consegna il giorno successivo e approssima, per tempistiche, il prezzo spot.

Fonte: Bloomberg, 17 aprile 2026.

Nel mercato del petrolio *Brent*, la crisi nello Stretto di Hormuz ha determinato una condizione di scarsità fisica immediata e particolarmente accentuata. Tale scarsità si riflette nella marcata divergenza tra il prezzo del *Dated Brent* e quello del contratto *future* con la scadenza più vicina, attualmente giugno. Il *Dated Brent* non rappresenta un contratto finanziario standardizzato, bensì un indicatore di prezzo basato su transazioni fisiche effettive tra operatori industriali e commerciali, quali raffinerie e *trader*, relative a carichi specifici di greggio con una data di consegna già definita, tipicamente compresa tra dieci e venticinque giorni, e un

⁴⁵ Oltre il 30 per cento del commercio mondiale di urea transita per lo Stretto, insieme a circa il 20 per cento di ammoniaca e fosfati e a circa la metà del commercio marittimo di zolfo. L'indice di prezzo della World Bank per i fertilizzanti è salito del 26,2 per cento tra marzo e febbraio, lasciando prevedere possibili ripercussioni sui raccolti e sui prezzi alimentari nel 2027 (IEA, *The Middle East and Global Energy Markets*; OECD, *Interim Economic Outlook*, 26 marzo 2026, *op. cit.*).

preciso punto di carico nel Mare del Nord. In condizioni di mercato normali, lo scarto tra il prezzo del *Dated Brent* e quello del primo *future* è generalmente contenuto, poiché la disponibilità fisica può essere riallocata con relativa rapidità lungo la filiera logistica globale. A partire dalla metà di marzo, tuttavia, tale differenza si è ampliata fino a superare i trenta dollari al barile, per poi ridursi a circa venti dollari nel corso della terza settimana di aprile. Questo scarto costituisce un vero e proprio premio per l'accesso immediato al greggio fisico e rappresenta una misura diretta della scarsità nel brevissimo periodo.

La dinamica osservata nel mercato petrolifero riflette una caratteristica strutturale rilevante: il trasporto del petrolio avviene prevalentemente via mare, attraverso rotte che presentano un'elevata rigidità nel breve termine. Anche la struttura della curva dei *futures* sul *Brent*, con un differenziale ancora elevato tra le scadenze di giugno e settembre, suggerisce che gli operatori si attendano una progressiva normalizzazione delle condizioni di mercato solo nella seconda parte dell'anno, in coerenza con i tempi necessari al riassetto dei flussi commerciali e delle decisioni di produzione.

Di segno opposto appare, invece, il quadro che emerge dal mercato europeo del gas naturale. In questo caso, l'eventuale scarsità fisica del bene non si manifesta attraverso un premio del prezzo *spot* rispetto ai contratti *futures*. Il prezzo *spot* del gas è infatti ben approssimato dal contratto *day-ahead*, che rappresenta la consegna fisica il giorno successivo nei principali *hub* europei. Dall'inizio del conflitto, il prezzo *day-ahead* non ha mostrato un premio sistematico né rispetto al *future* con scadenza ravvicinata (maggio), né rispetto alle scadenze autunnali e invernali, con quotazioni sostanzialmente allineate lungo l'intera curva a breve e medio termine. Questa configurazione dei prezzi indica che, allo stato attuale, il sistema europeo del gas non sperimenta una scarsità fisica immediata, nonostante le tensioni geopolitiche in atto. Ciò è riconducibile alla specifica architettura infrastrutturale del mercato del gas in Europa, caratterizzata da un'elevata capacità di stoccaggio sotterraneo, da una rete di trasporto capillarmente interconnessa e da una crescente capacità di importazione di gas naturale liquefatto, che consente una maggiore flessibilità di approvvigionamento. In tale contesto, il sistema è in grado di assorbire *shock* di breve periodo ricorrendo alle riserve e alla riallocazione dei flussi, evitando che la tensione si traduca immediatamente in un premio sul prezzo *spot*.

L'asimmetria osservata tra il mercato del *Brent* e quello del gas TTF appare quindi coerente con le differenze strutturali dei rispettivi sistemi fisici. Nel petrolio, la limitata flessibilità dello stoccaggio e la dipendenza da alcune rotte marittime critiche amplificano gli *shock* sull'offerta immediata; nel gas europeo, al contrario, la presenza di un'infrastruttura articolata e di significativi margini di compensazione attenua l'emersione di segnali di scarsità fisica nei prezzi di breve periodo.

L'offerta di petrolio e di gas naturale nelle stime della IEA

Petrolio: da un mercato in surplus allo shock dell'offerta. Prima dello scoppio della guerra in Iran la IEA⁴⁶ prevedeva per il 2026 un mercato petrolifero ampiamente in surplus di offerta, con scorte significative⁴⁷ e capacità produttiva in eccesso. L'*Oil Market Report* di marzo 2026 rovescia questo scenario definendo quella in corso come uno *shock* dell'offerta senza precedenti nella storia del mercato petrolifero globale, la cui entità dipenderà dalla durata del conflitto. Nonostante le tensioni in corso, la IEA stima per il 2026 un aumento dell'offerta globale di petrolio (in media 1,1 mb/g) interamente riconducibile ai produttori non-OPEC+. Tuttavia, segnala anche che la capacità di questi ultimi di compensare lo *shock* in corso è limitata e che permane una significativa incertezza sui tempi di recupero della produzione del Medio Oriente. Sul versante della domanda, il conflitto ha determinato una revisione al ribasso delle stime per il 2026 (+640 kb/g a/a, con un taglio di 210 kb/g rispetto alle stime precedenti al conflitto), principalmente per effetto della riduzione del traffico aereo oltre che per il deterioramento del quadro macroeconomico globale.

Gas naturale: dal riequilibrio pre-conflitto alle nuove incertezze. Per quanto riguarda il gas naturale, non sono ancora disponibili stime IEA successive allo scoppio del conflitto. Nel 2025 il mercato del gas aveva intrapreso un percorso di riequilibrio, trainato dall'avvio di nuovi progetti di liquefazione in Canada, in Africa e soprattutto negli Stati Uniti, che si confermano il principale fornitore con una quota del 50 per cento dei nuovi volumi contrattualizzati. Sul fronte degli acquisti invece l'Europa nel 2025 – avendo drasticamente ridotto le forniture dalla Russia – ha registrato una crescita di rilievo negli acquisti di gas liquido, con volumi più che raddoppiati rispetto al 2024, per il 70 per cento soddisfatti da afflussi statunitensi⁴⁸. Per quanto riguarda il 2026, le valutazioni precedenti al conflitto indicavano una crescita della domanda intorno al 2 per cento, trainata da Cina e Asia emergente⁴⁹, a fronte di un aumento dell'offerta più sostenuto, soprattutto grazie alla forte espansione del GNL (oltre +7 per cento), guidata dal Nord America. Tali stime sono destinate a essere riviste alla luce degli effetti del conflitto sui mercati energetici regionali e globali.

Investimenti energetici: riallocazione verso i settori non fossili. Il *World Energy Outlook* (WEO) 2025 segnala che nel 2024 gli investimenti energetici globali hanno raggiunto 3,2 trilioni di dollari, in aumento rispetto alla media annua del decennio precedente, con una marcata riallocazione verso i settori diversi da quelli fossili, la cui quota è salita da meno del 40 per cento a oltre il 60 per cento del totale degli investimenti energetici. Per quanto riguarda gli idrocarburi, invece, circa il 90 per cento degli investimenti *upstream* dal 2019 è stato destinato a compensare il declino naturale dei giacimenti esistenti. Anche tenendo conto degli investimenti in corso, tale declino si attesta nell'ordine del 4-5 per cento annuo, rendendo necessari nuovi progetti per mantenere gli attuali livelli produttivi. Senza nuovi giacimenti e senza ulteriori investimenti, la produzione di petrolio fino al 2035 diminuirebbe in media dell'8 per cento annuo mentre quella del gas calerebbe del 9 per cento annuo.

⁴⁶ *Oil Market Report*, gennaio 2026.

⁴⁷ Grazie all'aumento del petrolio stoccato in mare, all'accumulo di scorte di greggio in Cina e alla crescita delle scorte statunitensi di GNL, nel 2025 le scorte petrolifere globali osservate sono aumentate di 470 milioni di barili, pari a 1,3 mb/g in media.

⁴⁸ Gas Market Report Q1 2026.

⁴⁹ In Europa al contrario, si prevede che la continua espansione delle fonti rinnovabili determinerà una riduzione della domanda di gas del 2 per cento.

Nel più ampio contesto geopolitico, questa situazione rende più urgente per tutti i Paesi il proseguimento di un'approfondita riflessione sul tema della autonomia strategica (si veda il *focus* 'Materie prime critiche e strategiche: l'Unione europea e il posizionamento dell'Italia').

FOCUS

Materie prime critiche e strategiche: l'Unione europea e il posizionamento dell'Italia

Le materie prime critiche (MPC): rilevanza sistemica ed evoluzione del quadro. L'Unione definisce critiche le materie prime che presentano un'elevata rilevanza economica per il proprio sistema produttivo e un rischio di approvvigionamento significativo⁵⁰. Il posizionamento a monte nelle catene del valore amplifica l'importanza strutturale delle MPC: impiegate come *input* in molteplici filiere produttive, eventuali tensioni nell'approvvigionamento sono suscettibili di propagarsi verticalmente, lungo le fasi successive di lavorazione, e orizzontalmente tra comparti. La definizione di un elenco comune di MPC a livello europeo riflette la natura sistemica di tali rischi; l'UE, in quanto unione doganale con mercato unico, è esposta collettivamente alle vulnerabilità dei mercati internazionali delle materie prime, rendendo necessaria una strategia coordinata per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti industriali.

L'UE classifica come critiche le materie prime che superano le soglie predefinite di due indicatori compositi⁵¹: a) la rilevanza economica (*Economic Importance*), costruita ponderando il valore aggiunto dei settori utilizzatori lungo le catene del valore UE e correggendo per la sostituibilità dei materiali; b) il rischio di approvvigionamento (*Supply Risk*, SR), che sintetizza la concentrazione geografica dell'offerta misurata tramite: i) l'indice di Herfindahl-Hirschman⁵²; ii) la *governance* dei Paesi fornitori; iii) la dipendenza dalle importazioni; iv) i tassi di riciclo.

A partire dal 2008, l'Unione ha sviluppato un processo strutturato di monitoraggio delle vulnerabilità di approvvigionamento delle MPC, formalizzato nel 2011 con la prima pubblicazione della lista, aggiornata con cadenza periodica. Tale processo, a seguito delle tensioni geopolitiche e delle vulnerabilità delle catene globali del valore emerse nel periodo post-pandemico, si è progressivamente orientato verso il rafforzamento dell'autonomia strategica europea. All'interno della lista vigente, composta da 34 MPC, la Commissione europea ha individuato un sottoinsieme di materie prime strategiche⁵³ (MPS), contraddistinto da un ruolo determinante nelle filiere della transizione digitale ed energetica e da una domanda strutturalmente crescente (Tabella R1).

⁵⁰ La lista delle 34 materie prime critiche è formalmente definita nell'Allegato II del Regolamento UE 2024/1252 (*Critical Raw Materials Act* - CRMA), entrato in vigore nel maggio 2024.

⁵¹ Per approfondimenti sulla metodologia adottata dall'Unione si veda "European Commission, *Study on the Critical Raw Materials for the EU 2023 - Final Report*".

⁵² L'indice HHI è utilizzato per misurare il grado di concentrazione geografica dell'offerta, ossia la dipendenza dell'approvvigionamento di una determinata materia prima da un numero limitato di paesi fornitori. Valori elevati (bassi) dell'indice indicano una forte (bassa) concentrazione delle forniture in pochi paesi e quindi una maggiore (minore) vulnerabilità a rischi di approvvigionamento.

⁵³ La lista delle 17 materie prime strategiche è formalmente definita nell'Allegato I del Regolamento UE 2024/1252 (*Critical Raw Materials Act* - CRMA), entrato in vigore nel maggio 2024.

**TABELLA R1: PRINCIPALI PAESI FORNITORI GLOBALI DELLE MATERIE PRIME CRITICHE*
ANNO 2023 (incidenze percentuali)**

MPC (Fase**)	Leader (%)	MPC (Fase**)	Leader (%)	MPC (Fase**)	Leader (%)
Terre rare pesanti (P)	Cina (100%)	Grafite naturale (E)	Cina (67%)	Roccia fosfatica (E)	Cina (48%)
Gallio (P)	Cina (94%)	Scandio (P)	Cina (67%)	Arsenico (P)	Cina (44%)
Niobio (P)	Brasile (92%)	Cobalto (E)	RDC (63%)	Titanio metallico (P)	Cina (43%)
Magnesio (P)	Cina (91%)	Vanadio (P)	Cina (62%)	Stronzio (E)	Iran (37%)
Tungsteno (P)	Cina (86%)	Antimonio (P)	Cina (56%)	Tantalio (E)	RDC (35%)
Terre rare leggere (P)	Cina (85%)	Elio (E)	USA (56%)	Nichel (P)	Cina (33%)
Germanio (P)	Cina (83%)	Fluorite (E)	Cina (56%)	Barite (E)	Cina (32%)
Fosforo (P)	Cina (79%)	Litio (P)	Cile (56%)	Feldspato (E)	Turchia (32%)
Silicio metallico (P)	Cina (76%)	Carbone da coke (E)	Cina (53%)	Manganese (E)	S. Africa (29%)
PGM - Platino (P)	S. Africa (75%)	Afnio (P)	Francia (49%)	Alluminio (E)	Australia (28%)
Bismuto (P)	Cina (70%)	Borati (E)	Turchia (48%)	Rame (E)	Cile (28%)
Berillio (E)	USA (67%)				

* In **grassetto** le **Materie Prime Critiche Strategiche (MPS)**.

** Per ciascuna Materia Prima Critica, sono riportate le quote di leadership della sola fase della catena del valore in cui il grado di concentrazione dell'offerta è più alto (**E = Estrazione**; **P = Processing/raffinazione**).

Fonte: European Commission, *Study on the Critical Raw Materials for the EU 2023 – Final Report*.

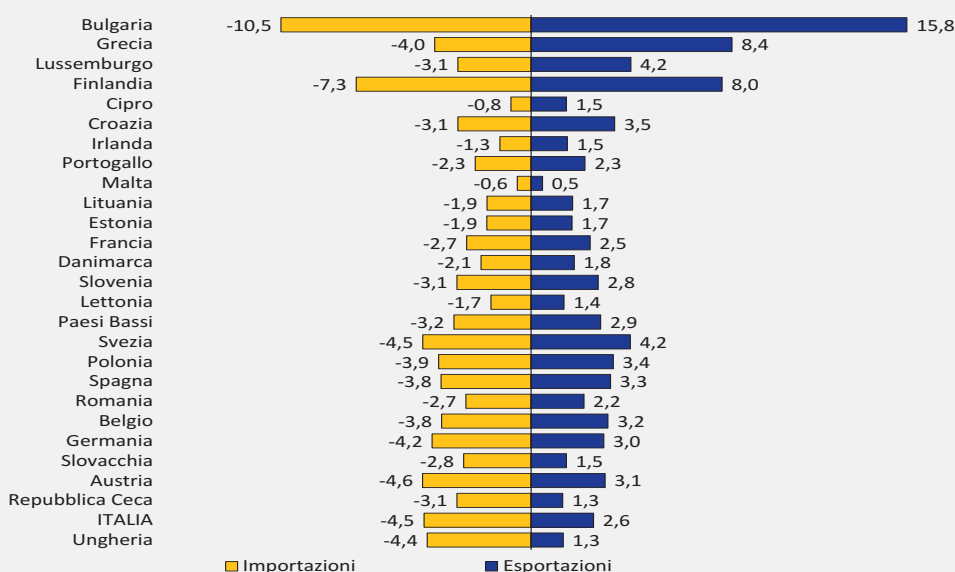
Le MPC nell'interscambio commerciale dei Paesi UE. Il *Joint Research Centre (JRC)*⁵⁴ ha raccordato le 34 Materie Prime Critiche alla Nomenclatura Combinata⁵⁵, individuando per ciascuna di esse le corrispondenti voci merceologiche che le rappresentano nella classificazione, per un totale complessivo di oltre quattrocento codici di prodotti. Queste informazioni sono state elaborate, ai fini della predisposizione del presente riquadro, per ricostruire i flussi commerciali per ciascuna MPC anche per chiarire meglio la situazione italiana all'interno del contesto europeo. Nel dettaglio sono tre i livelli di analisi: i) l'incidenza delle MPC sull'interscambio dei Paesi UE, con le differenze tra SM riconducibili alle rispettive strutture produttive; ii) la composizione dei flussi per fase della filiera per individuare eventuali specializzazioni produttive dell'Italia; iii) l'esame delle singole MPC e MPS, per identificare quelle con i maggiori profili di dipendenza dall'estero.

Una prima evidenza, a livello aggregato, è che le MPC pesano in misura limitata sull'interscambio dei Paesi UE. Tuttavia, esistono differenze marcate tra SM, riconducibili alle rispettive strutture produttive e al posizionamento nelle catene globali del valore. L'incidenza delle MPC sul totale delle importazioni risulta più elevata nei Paesi con una solida base manifatturiera e una maggiore integrazione nelle filiere tecnologiche. L'incidenza delle esportazioni, invece, è maggiore in quei Paesi dotati di attività estrattive di rilievo internazionale. Ne sono esempio la Bulgaria, con una filiera estesa di estrazione e lavorazione del rame, e la Finlandia, caratterizzata da una significativa presenza mineraria su materie prime quali nichel, rame e cobalto (Figura R1).

⁵⁴ Georgitzikis, K., *Trade codes of non-food, non-fuel raw materials and their products*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2023.

⁵⁵ La Nomenclatura combinata (NC) è la classificazione a otto cifre delle merci utilizzata dall'Unione europea per finalità tariffarie e statistiche, derivata dal Sistema armonizzato (HS).

FIGURA R1: LE MATERIE PRIME CRITICHE NELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DEI PAESI UE ANNO 2024 (incidenze percentuali sui totali di importazione ed esportazione nazionali)



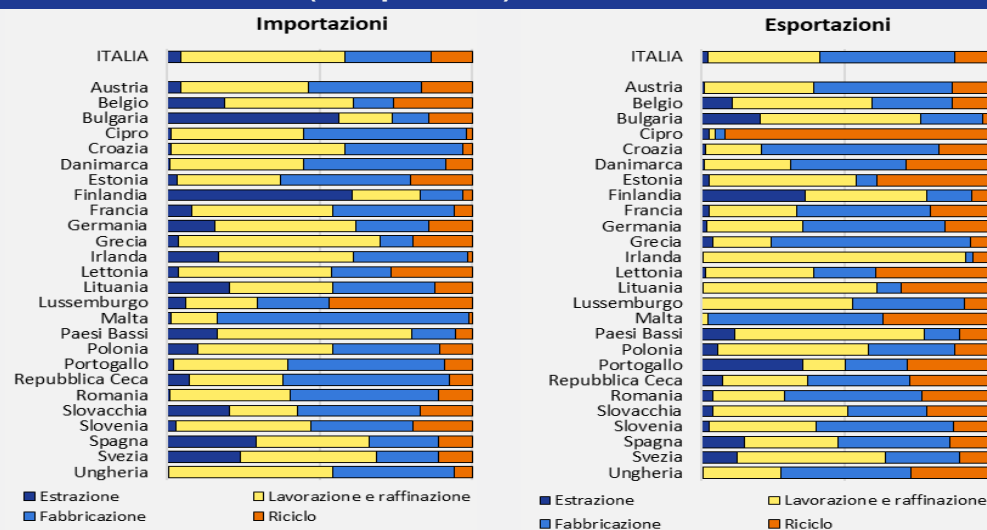
Fonte: elaborazione MEF su dati ITC Statistics e JRC.

Il posizionamento dell'Italia. Le importazioni italiane di MPC ammontano a circa 25,2 miliardi (4,5 per cento del totale delle importazioni nazionali)⁵⁶, secondo valore assoluto tra gli SM dopo la Germania (51,6 miliardi; 4,2 per cento); mentre le esportazioni si attestano a 15,9 miliardi (2,6 per cento), terzo posto dopo Germania e Paesi Bassi. Il saldo negativo che ne deriva riflette una struttura produttiva in cui le MPC sono prevalentemente acquisite come *input* e incorporate in beni trasformati.

La composizione dell'interscambio per fase della filiera. Il JRC ha associato ciascuno degli oltre quattrocento prodotti perimetrati nella NC a uno dei quattro stadi della filiera produttiva delle MPC: Estrazione, Fabbricazione, Lavorazione e raffinazione, Riciclo. Tale classificazione consente di analizzare la composizione dell'interscambio per fase di produzione, da cui emerge, per i vari SM, una concentrazione prevalente nella Lavorazione e raffinazione, riconducibile alla limitata dotazione estrattiva e alla dipendenza da *input* già parzialmente lavorati. In Italia, le fasi di Lavorazione/raffinazione e Fabbricazione incidono rispettivamente il 54 e 29 per cento del totale dell'*import* di prodotti riconducibili alle 34 MPC. Sostanzialmente assente la componente estrattiva, mentre le quote di interscambio dei prodotti attribuiti alla fase del riciclo ammontano a circa il 13 e 12 per cento rispettivamente per l'*import* e per l'*export*.

⁵⁶ I dati sui flussi commerciali possono sovrastimare i flussi attribuiti a Paesi che ospitano importanti *hub* portuali (es. Paesi Bassi e Belgio) rispetto all'origine effettiva delle merci. Tale distorsione, rilevante nei fenomeni di triangolazione commerciale, non assume particolare rilievo ai fini del presente contributo, circoscritto a fornire un quadro aggregato dei valori di interscambio delle materie prime critiche indipendentemente dalla loro provenienza geografica.

FIGURA R2: COMPOSIZIONE DEI FLUSSI COMMERCIALI DI MATERIE PRIME CRITICHE PER FASI DELLA FILIERA - ANNO 2024 (valori percentuali)



L'interscambio delle singole materie prime: MPC e MPS a confronto. Nel 2024, per l'Italia le MPC non strategiche registrano flussi commerciali contenuti, con un ammontare di importazioni ed esportazioni aggregate rispettivamente pari a 2,7 miliardi e 1,3 miliardi⁵⁷. Le prime cinque per volumi di interscambio (Figura R3) sono: **fosforite** (impiegata nella produzione di fertilizzanti); **carbone da coke** (siderurgia in primis); **antimonio** (industria chimica, metallurgia, elettronica); **borati** (industria del vetro e della ceramica, industria chimica, materiali per l'edilizia) e **fluorite** (metallurgia, chimica e ottica).

Il sottoinsieme delle MPS rappresenta la componente di gran lunga più rilevante dell'interscambio italiano di MPC, con importazioni ed esportazioni aggregate pari a 22,5 e 14,6 miliardi⁵⁸. **Rame** e **alluminio/bauxite** dominano i flussi, incidendo per circa i due terzi dell'interscambio complessivo delle MPC. Importazioni elevate e saldi significativamente negativi sono il riflesso del ruolo che tali prodotti hanno in molte filiere, dalle infrastrutture elettriche ai macchinari, passando per trasporti e costruzioni.

L'**alluminio/bauxite**, oltre all'elevata dipendenza dall'estero, si caratterizza per l'elevato fabbisogno energetico della produzione, che espone il mercato ad eventuali fluttuazioni di prezzo⁵⁹. Il **rame**, pur non rientrando tra le materie prime a più elevato rischio di approvvigionamento, presenta elementi di vulnerabilità riconducibili anche alla crescente domanda degli ultimi anni⁶⁰. I **metalli del gruppo del platino (PGM)** mostrano invece un'elevata concentrazione geografica dell'offerta, in particolare in Sudafrica e Russia, con rischi relativamente più marcati di approvvigionamento che possono influire su alcune filiere utilizzatrici (catalizzatori, tecnologie energetiche e gioielleria). **Nichel** e **manganese**, infine, pur essendo relativamente diffusi, risultano esposti a pressioni crescenti dal lato della

⁵⁷ Solo otto MPC registrano importazioni superiori a 100 milioni (fosforite, carbone da coke, antimonio, borati, terre rare leggere, fluorite, berillio e feldspato) e solo cinque presentano un saldo negativo di oltre 100 milioni.

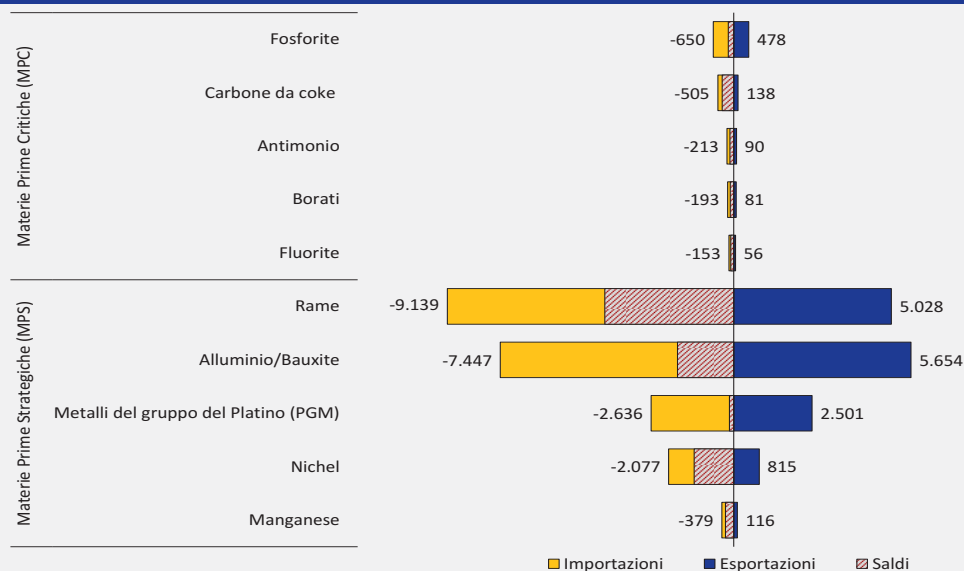
⁵⁸ Rame, alluminio/bauxite e nichel registrano saldi negativi pari a -4,1; -1,8 e -1,3 miliardi. Seguono, con valori decisamente più contenuti, il manganese e i PGM con saldi negativi rispettivamente di 262 e 135 milioni.

⁵⁹ European Commission, 'Study on the Critical Raw Materials for the EU 2023 - Final Report'; International Energy Agency, 'The Role of Critical Minerals in Clean Energy Transitions'.

⁶⁰ U.S. Geological Survey, 'Mineral Commodity Summaries 2024'.

domanda, in relazione all'impiego nelle batterie e in altre tecnologie per la transizione energetica⁶¹. Il confronto tra i flussi commerciali (Figura R3) e la distribuzione geografica dell'offerta globale (Tabella R1) mostra come l'Italia, ad eccezione dei metalli del gruppo del platino, importi prevalentemente materie prime i cui Paesi *leader* detengono quote di mercato quasi sempre inferiori al 30 per cento, suggerendo una concentrazione dell'offerta relativamente contenuta rispetto ad altre voci incluse nella lista.

FIGURA R3: INTERSCAMBIO DELLE PRIME MATERIE PRIME CRITICHE E STRATEGICHE IN ITALIA - ANNO 2024 (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: elaborazione MEF su dati ITC Statistics e JRC.

Le risposte di policy: il livello europeo e nazionale (si veda il Capitolo III). A oggi, il quadro normativo europeo di riferimento è rappresentato dal *Critical Raw Materials Act*⁶² (CRMA), che mira a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile per l'industria europea, mediante il rafforzamento delle capacità produttive dell'intera catena del valore e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, riducendo la dipendenza da singoli Paesi fornitori⁶³.

Il *RESourceEU Action Plan*⁶⁴ rafforza la strategia europea in materia affiancando il CRMA con strumenti finanziari e operativi. Tale piano punta sui cd. *Strategic Projects* attraverso misure di *de-risking* e la semplificazione delle autorizzazioni, prevedendo, per quanto riguarda il primo aspetto, l'istituzione di un *CRM Financing Hub* per coordinare strumenti finanziari UE esistenti e mobilitare circa tre miliardi nei primi 12 mesi successivi al lancio del suddetto piano. Per semplificare e velocizzare l'approvazione dei progetti strategici invece, il *RESourceEU Action Plan* prevede una revisione del quadro normativo UE in materia di autorizzazioni.

⁶¹ International Energy Agency, *'The Role of Critical Minerals in Clean Energy Transitions'*.

⁶² Regolamento UE 2024/1252.

⁶³ Il CRMA ha istituito il *Critical Raw Materials Board*, organo di coordinamento tra Stati membri, incaricato di monitorare l'attuazione del regolamento, supervisionare i Progetti Strategici e verificare il raggiungimento entro il 2030 dei *benchmark* UE su estrazione (10 per cento), lavorazione (40 per cento) e riciclo (25 per cento) della domanda annua di ciascuna MPC.

⁶⁴ COM(2025)945 final del 3 dicembre 2025.

La Commissione europea ha definito un insieme di *policy* mirate al fine di affrontare le vulnerabilità delle catene del valore delle MPC. In tale contesto, il riciclo (*secondary raw materials*) rappresenta uno dei pilastri della strategia UE⁶⁵ e contribuisce a ridurre il rischio di approvvigionamento, sebbene nel breve periodo non risulti sufficiente da solo a compensare la crescita della domanda. Anche il risparmio (*resource efficiency*) e l'individuazione di validi sostituti alle MPC sono leve rilevanti per ridurre l'esposizione dell'UE, ma svolgono un ruolo prevalentemente complementare rispetto alle altre strategie, mitigando i rischi lungo la catena del valore senza eliminarne le cause strutturali⁶⁶. Entrambe richiedono investimenti in R&S, sviluppo di materiali alternativi e *redesign* dei prodotti pur in presenza di vincoli tecnologici e strutturali persistenti.

A livello nazionale, l'Italia ha avviato dal 2024 un'azione strutturata attraverso il Piano Mattei (si veda il Capitolo III) che prevede la stipula di partenariati strategici e che sta avanzando in linea con le previsioni, ampliando progressivamente il coinvolgimento dei Paesi africani, che ad oggi sono diciotto, e rafforzandosi nel 2025 con l'approvazione di numerosi progetti. Il Piano Mattei si collega a iniziative come la *RISE - Resilient and Inclusive Supply Chain Enhancement*, che promuove lo sviluppo delle catene del valore dell'energia pulita nei Paesi ricchi di materie prime critiche, anche attraverso *roadmaps* nazionali della Banca Mondiale. Parallelamente, il Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche⁶⁷ è stato incaricato della redazione del Piano nazionale delle materie prime critiche, nonché del monitoraggio delle relative catene di approvvigionamento, rafforzando il presidio nazionale su un ambito strategico.

L'Italia, insieme alla Germania, ha promosso nel febbraio 2026 un documento strategico rivolto alla CE per rafforzare l'impegno dell'UE nella riduzione delle dipendenze, attraverso partenariati internazionali, investimenti produttivi e di stoccaggio, riciclo e innovazione. Il tema è centrale anche a livello internazionale, figurando tra le priorità della Presidenza francese del G7 e dell'agenda statunitense, nonché nel *G20 Critical Minerals Framework* approvato nel 2025 sotto la Presidenza sudafricana quale piattaforma volontaria e non vincolante di cooperazione.

Sul piano multilaterale, l'Italia ha progressivamente consolidato la propria presenza nei principali formati di cooperazione internazionale sulle materie prime critiche⁶⁸.

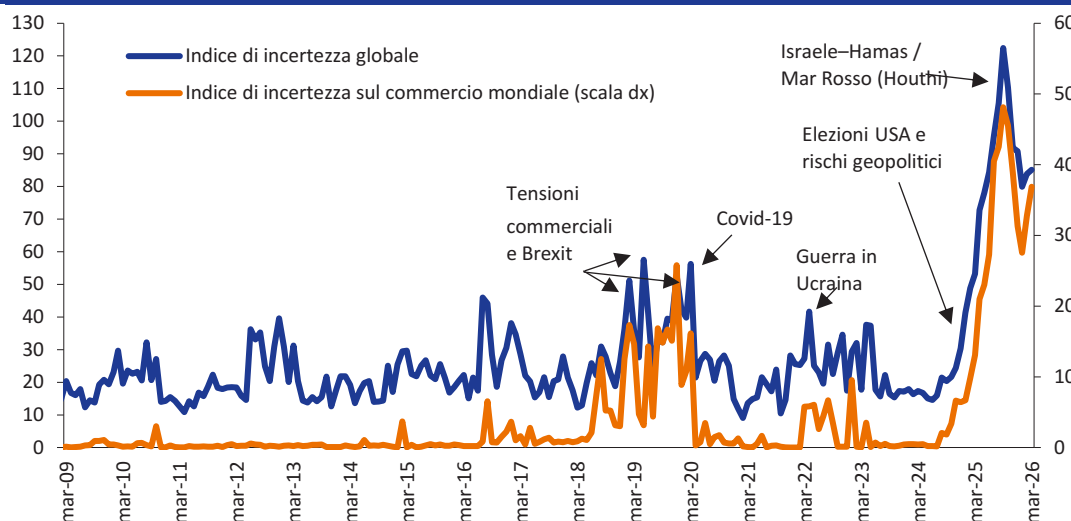
L'incertezza geopolitica e nel commercio mondiale, che aveva mostrato segnali di attenuazione nella seconda metà del 2025, rimane su livelli elevati in ragione del peggioramento del contesto geopolitico internazionale (Figura I.1.1.2).

⁶⁵ Insieme ad approvvigionamento interno e diversificazione delle importazioni. European Commission (2023) *Study on the critical raw materials for the EU 2023 - Final report* Publications Office of the European Union.

⁶⁶ Per molte MPC, la Commissione europea sottolinea che le possibilità di sostituzione sono limitate o spesso associate a costi maggiori o minori prestazioni.

⁶⁷ Istituito dal decreto-legge n. 84/2024.

⁶⁸ L'Italia ha aderito alla *Minerals Security Partnership* (MSP), nel luglio 2023, alla costituzione dell'MSP Finance Network nel 2024 e alla sua successiva evoluzione nel *Forum on Resource Geostrategic Engagement* (FORGE). In parallelo, sul versante G7, la Presidenza italiana del 2024 ha contribuito a consolidare il *Five-Point Plan for Critical Minerals Security* avviato dalla Presidenza giapponese nel 2023, gettando le basi per il *G7 Critical Minerals Action Plan* adottato a Kananaskis nel giugno 2025.

FIGURA I.1.1.2: INDICE DI INCERTEZZA GLOBALE E NEL COMMERCIO

Fonte: Ahir, H., Bloom, N., Furceri, D., 'World Uncertainty Index', 19 aprile 2026.

I.1.2 Condizioni finanziarie globali

Tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026, il progressivo allentamento monetario globale aveva favorito un clima di moderata propensione al rischio sui mercati finanziari internazionali. Le principali banche centrali sembravano aver raggiunto un punto di equilibrio, con la Fed al 3,625 per cento e la BCE al 2 per cento in posizione neutrale. I mercati scontavano un'ulteriore graduale distensione; infatti, la stabilizzazione dell'inflazione aveva alimentato attese di ulteriori tagli dei tassi, favorendo un clima di fiducia diffusa. Nonostante una crescente selettività degli investitori verso il comparto tecnologico legato all'IA, i mercati azionari erano rimasti resilienti e i rendimenti dei titoli di Stato erano calati, con il *Treasury* statunitense a 10 anni e il *Bund* tedesco in diminuzione rispetto ai picchi del 2024. Il minor livello dei rendimenti e il ciclo di tagli avevano inoltre favorito un indebolimento strutturale del dollaro statunitense, sostenendo il recupero dell'euro e riducendo il costo del servizio del debito in valuta estera per i mercati emergenti. I metalli preziosi avevano raggiunto nuovi massimi storici a inizio 2026, spinti dalla domanda di diversificazione e dal calo dei tassi reali.

Il conflitto in Medio Oriente ha invertito bruscamente queste tendenze, riaccendendo le aspettative di inflazione e alterando il contesto di riferimento per le politiche monetarie. L'impatto si è manifestato attraverso tassi di interesse più elevati, ampliamento degli *spread* creditizi, dollaro mediamente più forte e calo differenziato dei titoli azionari.

Dall'inizio del conflitto⁶⁹, i rendimenti dei *Treasury* a 2 e 10 anni sono aumentati rispettivamente di 33 e 27 punti base, raggiungendo il 3,8 e il 4,3 per

⁶⁹ I valori si riferiscono alla media degli ultimi cinque giorni di contrattazione al 16 aprile e al 27 febbraio 2026. Per le azioni il confronto è tra la quotazione al 27 febbraio e al 16 aprile.

cento. Al contrario, i rendimenti dei titoli di Stato cinesi sono rimasti sostanzialmente stabili. In Europa, i rendimenti del *Bund* a 2 e 10 anni sono aumentati rispettivamente di 53 e 36 punti base, arrivando al 2,6 e al 3,0 per cento, con gli *spread* sovrani degli altri Stati membri rispetto al *Bund* in ampliamento. Nel mercato valutario il dollaro ha ritrovato temporaneamente il proprio ruolo di bene rifugio. L'euro, dopo esser sceso a 1,15 dollari, è ritornato a quota 1,18, mentre la valuta giapponese si è leggermente deprezzata, da 156 a 159 yen per dollaro; il renminbi, al contrario, ha sperimentato un marginale rafforzamento (+0,7 per cento), aiutato da una tendenza di medio periodo.

Il ritracciamento del mercato azionario è stato relativamente contenuto e diversi indici hanno più che recuperato le perdite a seguito del cessate il fuoco annunciato il 7 aprile. Rispetto a fine febbraio, lo S&P 500 e del Nasdaq hanno guadagnato rispettivamente il 2 e il 6 per cento, facendo segnare nuovi massimi storici. Il recupero di Wall Street ha favorito quello dell'azionario giapponese, consentendo anche al Nikkei 225 (+1 per cento) di raggiungere un nuovo valore massimo. In Europa, dove alcuni indici nazionali – come il FTSE-MIB (+2,2 per cento) – hanno fatto relativamente meglio di altri, il calo medio è stato del 3 per cento. In Cina, i recuperi di aprile hanno ridotto le perdite cumulate tra l'1 e il 2 per cento. Dall'annuncio del cessate il fuoco, i prezzi del petrolio e del gas hanno segnato un ribasso – rispettivamente del 12 e del 21 per cento rispetto ai picchi – pur mantenendosi al di sopra dei livelli pre-conflitto, in un quadro ancora caratterizzato da incertezza sulle infrastrutture energetiche danneggiate e sui tempi di ripristino della capacità produttiva.

I.1.3 Tendenze recenti e congiuntura nelle principali economie

Stati Uniti

Nel 2025 il PIL statunitense è cresciuto del 2,1 per cento, in rallentamento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2024, anche per effetto dello *shutdown* federale (43 giorni) e della contrazione di inizio anno legata al *front-loading* delle importazioni in anticipazione dell'aumento dei dazi. L'espansione ciclica è stata sostenuta dai consumi privati, dagli investimenti non residenziali, in particolare quelli in IA, e dalla spesa pubblica. Le politiche commerciali restrittive hanno favorito un parziale riequilibrio dei saldi commerciali bilaterali⁷⁰. Il mercato del lavoro si è mantenuto in buone condizioni pur mostrando segnali di rallentamento, con il tasso di disoccupazione salito al 4,4 per cento a dicembre. La produttività ha registrato una crescita sostenuta, sospinta dall'adozione di tecnologie avanzate soprattutto nei settori della finanza e dei servizi professionali⁷¹.

L'inflazione al consumo ha decelerato al 2,6 per cento in media d'anno; la *Federal Reserve* ha ridotto i tassi di *policy* tre volte, ciascuna di 25 punti base,

⁷⁰ Nel 2025 il disavanzo commerciale in beni degli Stati Uniti è stato pari a 1.240,8 miliardi di dollari. Il disavanzo con la Cina si è ridotto a 201,5 miliardi (minimo dal 2005), quello con l'UE a 221,1 miliardi; solo il disavanzo con il Messico è aumentato, a 203 miliardi (massimo degli ultimi dieci anni) (BEA, 2026).

⁷¹ Bureau of Labor Statistics, *Productivity and Costs*, <https://www.bls.gov/news.release/prod2.nr0.htm>.

portando il tasso obiettivo sui *fed funds* da un intervallo del 4,25-4,50 per cento di agosto al 3,50-3,75 per cento a dicembre. Nei primi mesi del 2026, con l'indice *Personal Consumption Expenditures* (PCE) ancora prossimo al 3 per cento e l'inflazione di marzo al 3,3 per cento, la Fed ha optato per la cautela. Prima del conflitto le aspettative di mercato per il 2026 erano orientate a una politica moderatamente accomodante, anche in vista dell'insediamento del nuovo Presidente della Fed, Kevin Warsh⁷²; a seguito dello *shock* energetico, i mercati prospettano ora una sostanziale stabilità dei tassi, senza escludere mosse restrittive.

Area dell'euro

Nel 2025, la *performance* dell'economia dell'area dell'euro è risultata più positiva delle attese. Il PIL è cresciuto dell'1,4 per cento (dallo 0,9 per cento del 2024), sostenuto dalla domanda interna: il settore dei servizi ha fornito il contributo maggiore, affiancato dalla tenuta della manifattura e dal rafforzamento delle costruzioni, grazie anche al Piano di Ripresa e Resilienza. I consumi privati hanno beneficiato di condizioni finanziarie meno restrittive⁷³ e del recupero del potere d'acquisto, con l'inflazione scesa al 2,1 per cento (dal 2,4 per cento del 2024). Il mercato del lavoro ha continuato a mostrare buone condizioni, con il tasso di disoccupazione sceso al 6,0 per cento. Gli investimenti delle imprese si sono consolidati, con particolare slancio nei comparti tecnologici.

La BCE ha mantenuto il tasso sui depositi al 2,0 per cento da giugno 2025, un livello ritenuto neutrale, favorendo una crescita moderata del credito, sebbene i criteri di concessione alle imprese si siano irrigiditi nei settori più esposti all'incertezza commerciale⁷⁴.

Le pressioni energetiche si stanno tuttavia trasmettendo rapidamente alle aspettative: le attese di inflazione a un anno implicite negli *inflation swap* hanno raggiunto il 3,6 per cento a fine marzo, dall'1,8 per cento di un mese prima, con i mercati che scontano un intervento restrittivo della BCE entro giugno e il tasso sulla *deposit facility* proiettato al 2,75 per cento entro dicembre⁷⁵.

⁷² Nominato dal presidente Trump il 30 gennaio 2026 in sostituzione di Jerome Powell (mandato in scadenza il 15 maggio 2026), Warsh aveva segnalato apertura a tagli dei tassi nel 2026 sulla base di attese di guadagni di produttività legati all'IA; lo *shock* energetico ha reso questo scenario meno probabile, con i mercati che a fine marzo prezzano stabilità o possibili rialzi (CNBC, *Analysis: What might trip up Kevin Warsh and his agenda as Fed chair*, 27 marzo 2026, <https://www.cnbc.com/2026/03/27/analysis-what-might-trip-up-kevin-warsh-and-his-agenda-as-fed-chair.html>).

⁷³ La BCE ha iniziato a ridurre i tassi di *policy* dall'aprile del 2024.

⁷⁴ BCE, *Bank Lending Survey*, gennaio 2026. L'inasprimento ha riguardato principalmente i prestiti alle imprese, mentre i criteri sui mutui si sono lievemente allentati.

⁷⁵ Al contempo prosegue la riduzione del bilancio della BCE (-1,5 per cento su base annua a febbraio), con la sola base monetaria in calo più pronunciato (-10,6 per cento su base annua). Anche la *Bank of England*, che fronteggia un'inflazione ancora vicina al 3 per cento, ha interrotto la fase di allentamento a dicembre 2025 portando il tasso al 3,75 per cento; le attese di mercato, che a inizio anno scontavano due tagli, prefigurano ora quasi tre rialzi entro fine anno.

Cina

Nel 2025 il PIL cinese è cresciuto del 5,0 per cento, sostenuto sia dalla domanda estera netta sia dalla domanda interna⁷⁶. Gli investimenti hanno mostrato un andamento eterogeneo: la contrazione del comparto residenziale è stata solo parzialmente compensata dall'espansione delle infrastrutture e della manifattura avanzata. L'*export* si è rafforzato nei segmenti tecnologici, mentre gli eccessi di capacità nell'*automotive* elettrico e nei beni strumentali generano pressione competitiva sui mercati internazionali. Dopo mesi di deflazione, a ottobre 2025 l'inflazione al consumo è tornata positiva.

Le politiche economiche hanno mantenuto un orientamento espansivo: sul fronte fiscale, con spesa infrastrutturale, sostegno ai governi locali e incentivi a consumi e industria; su quello monetario, con tassi più contenuti nella prima parte dell'anno, riduzione dei requisiti di riserva e misure per facilitare il credito. La *People's Bank of China* ha mantenuto il tasso d'interesse *benchmark* a un anno al 3 per cento da maggio 2025, delegando prevalentemente alla politica fiscale il compito di stimolare la domanda aggregata. Il nuovo Piano quinquennale punta a rafforzare ulteriormente gli investimenti pubblici tramite grandi progetti infrastrutturali e un uso più flessibile delle obbligazioni locali, ma l'efficacia complessiva degli stimoli resta limitata dalla debolezza della fiducia e dalla necessità di riequilibrare la crescita verso i consumi⁷⁷.

Giappone e altre economie asiatiche

Le economie asiatiche continuano a rappresentare il principale motore della crescita globale. In Giappone, il PIL è cresciuto dell'1,2 per cento nel 2025, sostenuto da consumi e investimenti non residenziali, favoriti dal recupero dei salari e da condizioni finanziarie accomodanti. La *Bank of Japan* (BoJ), che prevede una crescita sostenuta dal ciclo redditi-consumi e da politiche fiscali espansive⁷⁸, ha mantenuto invariato il proprio tasso guida a marzo 2026 dopo il rialzo allo 0,75 per cento di dicembre 2025. L'inflazione *headline* è scesa sotto il 2 per cento da gennaio 2026 per effetto dei sussidi governativi sull'energia, mentre quella *core*, depurata dalle misure di sostegno governativo, si è attestata al 2,5 per cento a febbraio; i mercati collocano il prossimo rialzo dei tassi della BoJ tra giugno e luglio⁷⁹.

L'India ha registrato una crescita superiore al 7 per cento nel 2025 e ha consolidato il proprio ruolo nel commercio internazionale, concludendo nel gennaio 2026 i negoziati per un ampio accordo di libero scambio con l'Unione europea (si veda il *focus* 'La recente strategia adottata dall'Unione europea in materia di

⁷⁶ Secondo i dati del *Chinese National Bureau of Statistics* il contributo della domanda interna alla crescita annua del PIL è di 3,4 pp, quello delle esportazioni nette è di 1,6pp.

⁷⁷ OECD, 'OECD Economic Outlook Volume 2025 Issue 2', 2 dicembre 2025.

⁷⁸ *Bank of Japan, Outlook for Economic Activity and Prices*, gennaio 2026.

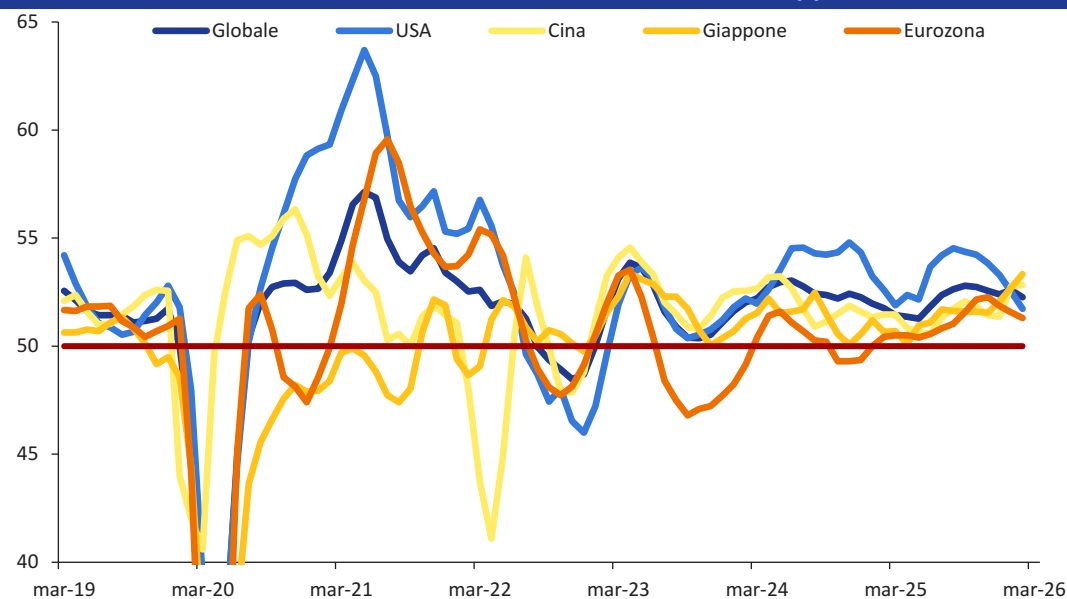
⁷⁹ Le attese di un nuovo rialzo si sono mantenute stabili nonostante il calo temporaneo dell'inflazione nella prima metà del 2026; la BoJ, infatti, orienta le proprie decisioni principalmente sull'inflazione *core* e sulle dinamiche salariali, piuttosto che sull'inflazione *headline* di breve periodo.

accordi di libero scambio')⁸⁰, la cui entrata in vigore, attesa tra il 2026 e il 2027, potrebbe favorire una più profonda integrazione del Paese nelle catene globali del valore.

Nell'area dell'ASEAN⁸¹, la crescita si mantiene su ritmi sostenuti grazie alla domanda interna, mentre il riorientamento delle *supply chain* rafforza il ruolo della regione come *hub* manifatturiero alternativo. I flussi di investimenti diretti esteri sono in aumento, soprattutto nei settori elettronico, *automotive* e digitale, sostenendo un *upgrading* produttivo e una maggiore integrazione nelle catene regionali. Investimenti infrastrutturali e diffusione tecnologica accrescono produttività e attrattività, contribuendo a mantenere dinamico il commercio intra-asiatico e a consolidare il posizionamento dell'ASEAN nelle nuove configurazioni produttive globali⁸².

La recente vivacità delle principali economie asiatiche è ben rappresentata dalla dinamica degli indicatori di fiducia *Purchasing Managers' Index* (PMI). Dall'ultimo trimestre del 2025, le rilevazioni presso le imprese di Cina e Giappone segnalano un miglioramento della congiuntura economica, mentre quelle presso le imprese di Stati Uniti e area dell'euro indicano un rallentamento, seppur in un contesto di continua espansione (Figura I.1.3.1).

FIGURA I.1.3.1: PMI COMPOSITO GLOBALE E DELLE PRINCIPALI ECONOMIE (1)



(1) Media mobile a tre mesi: il valore al tempo *t* è la media dei valori da *t* a *t*-2.

Fonte: S&P Global, elaborazioni MEF.

⁸⁰ World Economic Forum, 'Here's why the India-EU trade pact is the 'mother of all deals'', 5 febbraio 2026, <https://www.weforum.org/stories/2026/02/india-eu-mother-of-all-trade-deals-what-to-know/>

⁸¹ L'ASEAN (Association of Southeast Asian Nations) comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia e Vietnam.

⁸² OECD, 'Economic Outlook for Southeast Asia, China and India 2025', 24 dicembre 2025.

I.1.4 Previsioni e rischi

Prospettive globali e previsioni per le principali economie

Fino agli ultimi giorni di febbraio, le prospettive economiche apparivano in miglioramento⁸³. Il mutato scenario geopolitico ha determinato una ricomposizione significativa delle previsioni di crescita tra paesi e - in aggregato - una revisione verso il basso: l'OCSE stima ora una crescita mondiale del 2,9 per cento nel 2026 e del 3,0 per cento nel 2027⁸⁴, ipotizzando un graduale rientro dei prezzi energetici dalla metà del 2026 e dazi statunitensi stabili ai livelli di inizio marzo. Le stime del FMI prefigurano una direzione analoga, con revisioni più contenute⁸⁵ (Tavola I.1.4.1).

TAVOLA I.1.4.1: PREVISIONI DI CRESCITA PER LE PRINCIPALI ECONOMIE

PIL reale (%)	Data previsione	2026	Revisione	2027	Revisione
OCSE	mar-26 (dic-25)				
Mondo		2,9	0,0	3,0	-0,1
Eurozona		0,8	-0,4	1,2	-0,2
Stati Uniti		2,0	0,3	1,7	-0,2
Cina		4,4	0,0	4,3	0,0
Giappone		0,9	0,0	0,9	0,0
Regno Unito		0,7	-0,5	1,3	0,0
FMI	apr-26 (gen-26)	2026	Revisione	2027	Revisione
Mondo		3,1	-0,2	3,2	0,0
Eurozona		1,1	-0,2	1,2	-0,2
Stati Uniti		2,3	-0,1	2,1	0,1
Cina		4,4	-0,1	4,0	0,0
Giappone		0,7	0,0	0,6	0,0
Regno Unito		0,8	-0,5	1,3	-0,2

Fonte: OECD, *Interim Economic Outlook*, 26 marzo 2026. IMF, 'World Economic Outlook', 14 aprile 2026. Le revisioni sono calcolate rispetto alla previsione precedente, la cui data è indicata in parentesi.

Le revisioni al ribasso più marcate riguardano le economie maggiormente esposte allo *shock* energetico. Secondo l'OCSE, nell'area dell'euro la crescita rallenta allo 0,8 per cento nel 2026 (-0,4 p.p.) rispetto alle previsioni di dicembre, con un rimbalzo all'1,2 per cento nel 2027 sostenuto dall'impulso fiscale tedesco⁸⁶.

⁸³ Il WEO del FMI di gennaio 2026 stimava una crescita mondiale del 3,3 per cento nel 2026, con l'area dell'euro all'1,3 per cento (IMF, [World Economic Outlook Update, gennaio 2026](#)); le previsioni autunnali della Commissione europea di novembre 2025 confermavano per l'area dell'euro una crescita dell'1,2 per cento nel 2026 ([European Economic Forecast, Autumn 2025](#)).

⁸⁴ OECD, *Interim Economic Outlook*, 26 marzo 2026, *op. cit.*

⁸⁵ FMI, *World Economic Outlook*, 14 aprile 2026, *op. cit.*

⁸⁶ Il piano *Readiness 2030*, lanciato dalla Commissione europea nel marzo 2025, prevede un significativo aumento della spesa per la difesa nell'UE. In Germania, l'espansione fiscale nei comparti della difesa e delle

Nel Regno Unito, la combinazione di prezzi energetici elevati e consolidamento fiscale mantiene la crescita su livelli contenuti (0,7 per cento nel 2026, -0,5 per cento rispetto a dicembre). Gli Stati Uniti registrano invece una revisione al rialzo (+0,3 p.p. nel 2026, a 2,0 per cento), grazie alla posizione di esportatori netti di energia. Nel 2027, la crescita rallenta all'1,7 per cento per effetto del calo dei redditi reali e della spesa per consumi, che controbilancia l'incremento degli investimenti in intelligenza artificiale⁸⁷. Non risultano riviste le previsioni per la Cina, dove la crescita scende al 4,4 per cento nel 2026, per il venir meno del sostegno delle esportazioni e l'impatto delle politiche anti-involuzione⁸⁸, con la crisi immobiliare ancora a pesare sulla domanda interna. Il Giappone si attesta allo 0,9 per cento in entrambi gli anni, con la domanda interna a compensare l'*export* frenato dalle tensioni commerciali e dall'aumento dei costi energetici.

Le previsioni del FMI di aprile prefigurano una direzione analoga rispetto a quelle dell'OCSE. La crescita mondiale si colloca al 3,1 per cento nel 2026 (-0,2 punti rispetto a gennaio) e al 3,2 per cento nel 2027 (invariato). Per l'area dell'euro il FMI si attesta su valori più elevati dell'OCSE, con una crescita all'1,1 per cento nel 2026 e dell'1,2 nel 2027, entrambi rivisti al ribasso di -0,2 punti; per il Regno Unito la revisione è di -0,5 punti nel 2026, allineata a quella OCSE. Più elevata la stima per gli Stati Uniti, collocata al 2,3 per cento nel 2026 (-0,1 punti rispetto a gennaio), con un rallentamento al 2,1 nel 2027. Per la Cina, il FMI prevede una dinamica lievemente meno favorevole dell'OCSE nel 2027 (4,0 per cento), a fronte di una stima sostanzialmente allineata per il 2026.

Sul fronte dell'inflazione, lo *shock* energetico determina un'accelerazione significativa nel 2026 in tutte le principali economie. Secondo l'OCSE, negli Stati Uniti l'inflazione è prevista al 4,2 per cento (dal 2,6 per cento del 2025) e nell'area dell'euro al 2,6 per cento (dal 2,1 per cento), con un rientro verso i *target* nel 2027 per effetto dell'atteso allentamento delle pressioni energetiche. In Cina l'inflazione è attesa risalire da -0,1 per cento del 2025 a 1,3 per cento nel 2026. Il FMI prevede una dinamica dei prezzi più contenuta nel 2026 per gli Stati Uniti (3,2 per cento) e per la Cina (1,2 per cento), mentre per l'area dell'euro il profilo risulta in linea.

Mappa dei rischi

Rischi al ribasso

Tutti i principali previsori convergono su uno scenario di base caratterizzato da una durata limitata del conflitto e da una graduale normalizzazione dei prezzi dell'energia. Esiste, tuttavia, una profonda incertezza sulle prospettive; gli impatti

infrastrutture rappresenta uno dei principali fattori di sostegno alla crescita nel biennio 2026-2027 secondo le stime OCSE.

⁸⁷ Gli investimenti in nuove tecnologie beneficeranno anche delle misure del '*One Big Beautiful Bill act*' approvato il 4 luglio del 2025 che ha reso permanenti diverse disposizioni già previste nel *Tax Cuts* e nel *Jobs act* del 2017.

⁸⁸ Le politiche anti-involuzione puntano a contenere la guerra dei prezzi tra produttori cinesi negli stessi segmenti di mercato, conseguenza degli eccessi di capacità, favorendo il consolidamento settoriale e spostando la competizione verso la qualità.

economici di un esito meno favorevole sono prefigurati tramite l'elaborazione di scenari alternativi (si veda il *focus* 'Il conflitto in Medio Oriente: scenari avversi e severi e impatti macroeconomici a confronto').

I rischi al ribasso sullo scenario di crescita sono molteplici e interconnessi. Sul fronte energetico e geopolitico, il perdurare della chiusura dello Stretto di Hormuz potrebbe produrre effetti più intensi e persistenti rispetto allo scenario di riferimento, con rialzi prolungati dei prezzi dei combustibili fossili, dei fertilizzanti e di altre materie prime, nonché possibili vincoli all'offerta nei Paesi esportatori.

Diversi elementi di incertezza si aggiungono all'aspetto della durata del conflitto. Nelle aree prossime all'Iran rilevano il grado di danneggiamento delle capacità estrattive e di raffinazione (insieme ai tempi del loro ripristino) e le prospettive sulla effettiva riapertura dello Stretto di Hormuz. Sul versante dell'offerta globale, occorre considerare l'avvio o l'accelerazione di nuove attività estrattive di gas e petrolio, la possibile ricomposizione del *mix* energetico attraverso una spinta verso le rinnovabili o, in via temporanea, un maggiore ricorso al carbone. Dal lato della domanda, va tenuto conto dell'effetto cumulato delle misure di risparmio energetico adottate simultaneamente da più Paesi.

Qualora le tensioni geopolitiche non si risolvessero in tempi brevi, gli impatti macroeconomici si propagherebbero attraverso canali distinti che potrebbero reciprocamente amplificarsi. Il più diretto è quello inflazionistico: prezzi delle materie prime energetiche stabilmente elevati eroderebbero il potere d'acquisto delle famiglie, comprimendo i consumi reali e deprimendo la domanda aggregata. A questo si affianca il canale delle aspettative: il deterioramento del quadro economico peserebbe sulla fiducia di imprese e consumatori, frenando investimenti e spesa prima ancora che lo *shock* si materializzi pienamente. Infine, le condizioni di concessione del credito potrebbero diventare più restrittive – anche per effetto di un eventuale orientamento della BCE volto a contrastare le pressioni inflazionistiche – che amplificherebbero gli effetti recessivi, chiudendo il circolo vizioso tra costi, domanda e attività produttiva.

Sul piano degli scambi internazionali, l'aumento dei costi di carburante, trasporto e assicurazioni, il dirottamento delle rotte marittime e le interruzioni del traffico aereo allungherebbero i tempi di consegna e aggraverebbero i vincoli logistici. Nel medio periodo, le imprese potrebbero inoltre rivedere l'assetto delle proprie catene di approvvigionamento, privilegiando una maggiore ridondanza e una localizzazione geograficamente più prossima ai mercati di sbocco, con possibili impatti strutturali sulla produttività di lungo periodo.

Un simile riassetto produttivo si innesterebbe peraltro su un contesto commerciale già segnato da tensioni: un'ulteriore *escalation* avversa tra Stati Uniti e Cina potrebbe accentuare la frammentazione degli scambi globali, con effetti potenzialmente anche più gravi della stessa chiusura di Hormuz⁸⁹.

⁸⁹ Secondo un'analisi modellistica dell'Economist, la chiusura del Mar Cinese Meridionale colpirebbe il 24 per cento del commercio marittimo mondiale, contro il 6 per cento stimato per la chiusura di Hormuz; la chiusura del Canale di Suez colpirebbe il 16 per cento (The Economist, 'The nightmare scenario for global trade', 27 marzo 2026).

I due principali rischi – *shock* energetico persistente ed *escalation* commerciale – si configurano come distinti ma capaci di interagire e rafforzarsi a vicenda. Prezzi energetici elevati e nuovi dazi comprimerebbero la domanda globale portando alla stagflazione, con margini limitati per le politiche monetarie e fiscali: da un lato, l'aumento dei costi ridurrebbe margini e investimenti; dall'altro, le pressioni inflazionistiche limiterebbero la capacità delle banche centrali di sostenere l'attività, aggravando l'impatto recessivo. La probabilità e l'intensità di questo scenario dipendono in misura determinante dalla durata del conflitto in Medio Oriente.

A ciò si aggiunge il rischio di frammentazione finanziaria: in fasi di elevata volatilità, gli squilibri esterni dei principali Paesi, radicati in fattori strutturali, possono trasformarsi da vulnerabilità domestiche in leve di pressione internazionale, con possibili effetti sistemici. La loro gestione è resa più complessa dai limiti degli attuali strumenti di sorveglianza, che faticano a cogliere il ruolo dei flussi finanziari globali⁹⁰, dall'espansione delle cripto-attività e dall'indebolimento della cooperazione macroeconomica, che riduce la capacità di risposta coordinata.

Più in generale, i rischi per la stabilità finanziaria globale si articolano lungo tre direttrici: i) la frammentazione geoeconomica (*escalation* dei conflitti e aumento delle barriere tariffarie), che tenderebbe a ridurre la diversificazione dei capitali e aumentare i premi per il rischio; ii) la sostenibilità del debito pubblico e *corporate*, in un quadro di tassi ancora elevati e ingente fabbisogno di rifinanziamento⁹¹; iii) la vulnerabilità legata alla concentrazione degli investimenti in IA, spesso veicolati da intermediari non bancari meno trasparenti⁹², con rischi di riprezzamento delle prospettive reddituali e di saturazione del *sentiment* di mercato, che potrebbero innescare fenomeni di contagio sistemico.

FOCUS

Il conflitto in Medio Oriente: scenari avversi e severi e impatti macroeconomici a confronto

Le conseguenze macroeconomiche di un conflitto prolungato sono state oggetto di analisi da parte dei maggiori organismi internazionali⁹³. Le analisi consistono nella elaborazione di scenari alternativi costruiti su ipotesi peggiorative con riferimento alle rispettive previsioni di base (cd. *baseline*). La caratteristica principale degli scenari alternativi riguarda i prezzi energetici, stabilmente superiori rispetto al *baseline*, e l'inasprimento delle condizioni finanziarie globali, con gradazioni di severità crescente. Si delineano così scenari avversi e severi, che si distinguono non soltanto per l'intensità dello *shock* energetico ipotizzato, ma per la natura dei meccanismi che ne amplificano gli effetti. Negli scenari avversi la crisi energetica, pur significativa, tende a esaurirsi nel corso del secondo anno, con un graduale rientro dei prezzi verso il *baseline*. Negli scenari severi, per contro, danni alle infrastrutture energetiche e maggiore persistenza del conflitto alimentano effetti di *second round* su salari e prezzi, deteriorano le aspettative di inflazione e inaspriscono i premi al rischio sui mercati

⁹⁰ Il FMI ha avviato nel 2026 una revisione della metodologia EBA (*External Balance Assessment*), riconoscendo i limiti degli attuali strumenti nel riflettere adeguatamente sia il ruolo delle politiche industriali sia le dinamiche dei flussi finanziari. Il tema è discusso anche in ambito G7 e G20.

⁹¹ OECD, 'Global Debt Monitor Report 2026', 4 marzo 2026.

⁹² Financial Stability Board, 'Global Monitoring Report on NBFIs', 16 dicembre 2025.

⁹³ Il pool di previsori considerato comprende: OCSE [Economic Outlook, Interim Report](#) March 2026; BCE [Staff Macroeconomic Projections for the Euro area](#), March 2026; FMI, 'World Economic Outlook', April 2026.

finanziari: meccanismi che rendono il costo macroeconomico più che proporzionale rispetto all'intensità dello *shock* iniziale e prolungano gli effetti ben oltre la fase acuta della crisi.

Un confronto tra previsori sulle ipotesi peggiorative e i corrispondenti impatti. Le previsioni alternative rispecchiano l'estrema incertezza sull'evoluzione del conflitto: le ipotesi sulle materie prime energetiche assai eterogenee tra i previsori, sia nell'intensità che nella distribuzione temporale dello *shock* (alcuni ne concentrano l'impatto nel 2026, altri nel 2027), e vengono continuamente ricalibrate alla luce di nuovi sviluppi. Sui mercati finanziari, gli operatori prezzano una distribuzione di scenari possibili piuttosto che un esito atteso, attribuendo un peso crescente agli esiti più avversi; ne derivano un aumento del premio per il rischio e una maggiore volatilità dei prezzi.

Le deviazioni dai rispettivi *baseline* si collocano in un intervallo molto ampio: nel 2026, tra il 26 e il 62 per cento per il petrolio e tra il 17 e il 200 per cento per il gas TTF. Tale eterogeneità prosegue anche nell'anno successivo: in particolare, la BCE ipotizza che i prezzi del petrolio e del gas tendano a convergere sui valori del *baseline* nello scenario avverso; per contro, nello scenario severo la banca centrale ipotizza per il quarto trimestre del 2028 quotazioni superiori del 47 per cento e del 77 per cento rispettivamente per il petrolio e il gas (Tavola R1). L'ampiezza di tali intervalli riflette non solo l'incertezza sull'evoluzione del conflitto, ma anche la diversa severità delle ipotesi adottate: a *shock* energetici più intensi e persistenti, corrispondono perdite di PIL e pressioni inflazionistiche significativamente maggiori (Tavola R2), con effetti che si amplificano in modo non lineare al crescere della severità dello scenario.

TAVOLA R1: IPOTESI SUI PREZZI ENERGETICI NEGLI SCENARI PEGGIORATIVI

2026	BCE			OCSE		FMI		
	Centrale	Avverso	Severo	Centrale	Avverso	Centrale	Avverso	Severo
Petrolio \$/b	81,3	119 \$/b (+33%*) nel 2T	145 \$/b (+62%*) nel 2T	91,0	115 \$/b (+26%)	82,0	+80% dal 2T	+100% dal 2T
Gas €/MWh	46,4	87 €/MWh (+73%*) nel 2T	106 €/MWh (+109%*) nel 2T	49,0	57 €/MWh (+17%)	42,3**	+160% dal 2T	+200% dal 2T
2027	BCE			OCSE		FMI		
	Centrale	Avverso	Severo	Centrale	Avverso	Centrale	Avverso	Severo
Petrolio \$/b	72,1	Converge verso lo scenario centrale	Sopra il livello dello scenario centrale	74,8	86 \$/b (+15%)	75,6	+20%	+100%
Gas €/MWh	36,6	Converge verso lo scenario centrale	Sopra il livello dello scenario centrale	40,3	46 €/MWh (+15%)	34,4**	In diminuzione rispetto al 2026	n.d.

* Rispetto al secondo trimestre dello scenario *baseline*, nel quale la BCE ipotizza un prezzo del petrolio di 90\$/b e del gas pari a 50 €/MWh.

** Il prezzo in €/MWh è calcolato convertendo il prezzo pubblicato dal FMI, espresso in \$/MMBTU (US\$ per *Million Metric British Thermal Unit*) utilizzando il fattore di conversione 1 MMBTU = 0.293071 MWh e applicando il tasso di cambio euro/dollaro pubblicato dal FMI, pari a 1,179 per il 2026.

Nota: Gli scenari avverso e severo sono costruiti come deviazioni rispetto al proprio scenario di riferimento: per BCE e OCSE rispetto al centrale; per il FMI rispetto al *WEO Update* di gennaio 2026.

TAVOLA R2: IMPATTO MACROECONOMICO DEGLI SCENARI PEGGIORATIVI

2026	BCE (Eurozona)			OCSE (Eurozona)		FMI (Mondo)		
	Centrale	Avverso	Severo	Centrale	Avverso	Centrale	Avverso	Severo
PIL (tasso di crescita)	0,9	0,6	0,4	0,8	0,3	3,1	2,6	2,1
Inflazione	2,6	3,5	4,4	2,6	3,5	4,4	5,4	5,8
2027	BCE (Eurozona)			OCSE (Eurozona)		FMI (Mondo)		
	Centrale	Avverso	Severo	Centrale	Avverso	Severo	Centrale	Avverso
PIL (tasso di crescita)	1,3	1,2	0,9	1,2	0,7	3,2	3,0	2,2
Inflazione	2,0	2,1	4,8	2,1	3,0	3,7	3,9	6,1

Nota. Gli scenari BCE e OCSE si riferiscono esclusivamente all'area dell'euro; gli scenari FMI all'aggregato mondiale.

Scenari avversi. Le ipotesi di tensioni sui mercati energetici sono di intensità analoga tra i previsori, ma con specificazioni differenti quanto a meccanismo e distribuzione temporale dello *shock*. Gli impatti macroeconomici riflettono questa eterogeneità: per l'area dell'euro le stime di contrazione del PIL oscillano tra -0,3 e -0,5 punti percentuali nel 2026. A livello globale, il FMI proietta una crescita mondiale al 2,6 per cento, con un impatto asimmetrico tra economie avanzate ed emergenti, queste ultime colpite circa il doppio.

Scenari severi. Nello scenario severo i prezzi delle materie prime energetiche restano significativamente al di sopra del baseline per l'intero orizzonte di previsione e i meccanismi di amplificazione — deterioramento delle aspettative di inflazione, inasprimento dei premi al rischio, risposta restrittiva della politica monetaria — accentuano e prolungano gli effetti reali. Per l'area dell'euro, la BCE stima una crescita trimestrale negativa nel secondo e terzo trimestre 2026 e l'inflazione IPCA al 4,4 per cento nel 2026 e al 4,8 nel 2027. Il FMI colloca, invece, la crescita mondiale del 2026 intorno al 2 per cento, soglia convenzionalmente associata a una recessione globale.

Messaggi chiave degli scenari peggiorativi. Gli scenari di *stress* elaborati dai principali organismi internazionali convergono su tre indicazioni fondamentali. In primo luogo, **i rischi sono orientati al ribasso e asimmetrici**: l'entità delle perdite di attività e la persistenza delle pressioni inflazionistiche crescono in modo più che proporzionale all'intensità e alla durata dello *shock*, per effetto di non linearità nella trasmissione dei prezzi e di meccanismi di second round sui salari e sulle aspettative. In secondo luogo, **l'area dell'euro figura tra le economie avanzate più vulnerabili**, per la sua dipendenza dalle importazioni energetiche, i livelli storicamente contenuti delle scorte di gas e la limitata capacità di diversificazione delle fonti nel breve periodo. Infine, **in uno scenario severo la crescita mondiale si avvicinerebbe alla soglia di recessione globale**, il che amplificherebbe i canali di trasmissione commerciale e finanziaria verso l'area dell'euro attraverso la contrazione della domanda estera e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento globali.

Una valutazione di impatto specifica per l'Italia è sviluppata nel *focus* 'Un'analisi di rischio (o di sensibilità) sulle variabili esogene' contenuto nel presente Documento (Paragrafo I.2), che delinea uno scenario avverso collocato a un livello intermedio nel *range* degli scenari internazionali considerati, con tensioni elevate soprattutto nel 2026 e un parziale rientro nel 2027.

Rischi al rialzo

Sul versante opposto, diversi fattori potrebbero sostenere una crescita più elevata rispetto allo scenario *baseline*. Una risoluzione più rapida del conflitto in Medio Oriente, con riapertura dello Stretto di Hormuz, ridurrebbe le pressioni inflazionistiche e consentirebbe un allentamento monetario, sostenendo

investimenti e consumi. Inoltre, una *de-escalation* nelle relazioni USA-Cina e nuovi accordi bilaterali potrebbero normalizzare i flussi di scambio, riducendo l'incertezza che frena gli investimenti globali.

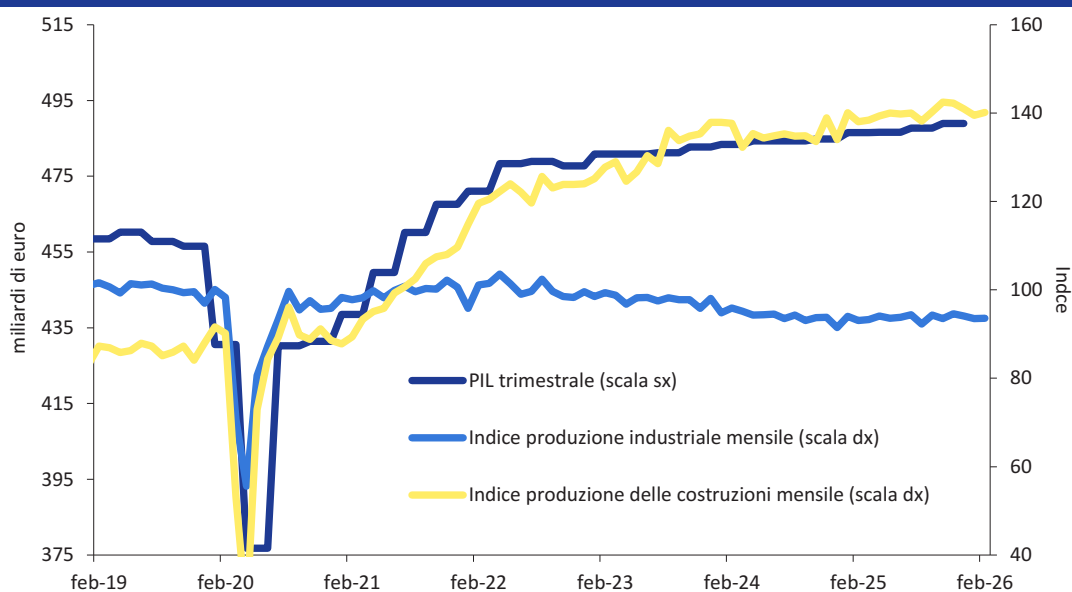
In Europa, l'accelerazione della spesa per la difesa nel quadro di *Readiness 2030* e dei programmi nazionali rappresenta un impulso fiscale rilevante per l'industria manifatturiera a elevato contenuto tecnologico, sebbene possa generare pressioni sui bilanci pubblici e fenomeni di *crowding out* degli investimenti privati. Inoltre, una ricomposizione del conflitto in Ucraina potrebbe portare ad una più decisa discesa del prezzo del gas e a un miglioramento della fiducia di imprese e famiglie.

Infine, una ricomposizione della crescita cinese verso la domanda interna, favorita da misure di stimolo fiscale e dal graduale riassorbimento della crisi immobiliare, potrebbe rafforzare il commercio mondiale, in particolare per i Paesi con forti legami commerciali con l'Asia.

I.2 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2025, il PIL reale è cresciuto dello 0,5 per cento, in linea con quanto previsto del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) pubblicato lo scorso ottobre. Osservando l'andamento trimestrale, l'attività economica ha registrato un rallentamento nel secondo trimestre; nella seconda parte dell'anno, nonostante un contesto economico globale complesso, il prodotto ha moderatamente accelerato. Il mercato del lavoro ha continuato a fornire segnali positivi e le retribuzioni per unità di lavoro dipendente hanno mantenuto un ritmo di crescita superiore a quello dei prezzi al consumo.

FIGURA I.2.1: PRODOTTO INTERNO LORDO, PRODUZIONE INDUSTRIALE E DELLE COSTRUZIONI



Fonte: Istat.

1.2.1 Le componenti del PIL dal lato della domanda

L'espansione è stata sostenuta dalla domanda nazionale al netto delle scorte, il cui contributo alla crescita è risultato pari a 1,5 punti percentuali, mentre la variazione delle scorte ha apportato un contributo negativo di 0,2 punti⁹⁴. Sia i consumi privati sia gli investimenti fissi lordi hanno superato le attese, con variazioni rispettivamente dell'1,1 e del 3,5 per cento⁹⁵.

I consumi⁹⁶ hanno continuato a beneficiare dell'aumento delle retribuzioni reali per dipendente⁹⁷ (+1,2 per cento), che, insieme alla crescita dell'occupazione, ha contribuito al recupero del potere d'acquisto delle famiglie⁹⁸ (+0,9 per cento). Il tasso di risparmio si è lievemente ridotto, attestandosi all'8,2 per cento, tornando in linea con la media del decennio pre-pandemico.

Gli investimenti (+3,5 per cento) hanno recuperato integralmente la flessione del 2024 (-3,1 per cento) tramite una crescita diffusa a tutte le principali tipologie. Particolarmente vivace la dinamica dei mezzi di trasporto (+9,1 per cento) e dei prodotti della proprietà intellettuale (+4,0 per cento, in espansione per il secondo anno consecutivo); le costruzioni in abitazioni hanno registrato una significativa ripresa, riconducibile agli effetti della 'coda' del Superbonus⁹⁹ (si veda il paragrafo 2.1 per maggiori dettagli); positiva anche la crescita in macchinari e attrezzature (+2,2 per cento).

Le esportazioni nette hanno invece contribuito negativamente alla crescita, per 0,7 punti percentuali. Sia le esportazioni sia le importazioni, hanno più che recuperato la flessione del 2024; le prime sono passate da -0,4 per cento a +1,2 per cento, le seconde da -1,0 per cento a +3,6 per cento. Per le merci, la tenuta delle esportazioni è da valutare positivamente in un contesto di marcato inasprimento della politica commerciale internazionale; la dinamica delle importazioni ha riflesso sia il calo dei prezzi dei beni importati, sia il buon andamento della domanda interna. L'avanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato all'1,1 per cento del PIL (per un'analisi di dettaglio, si veda il *focus* 'Il settore estero: la posizione dell'Italia e le relazioni con USA e Paesi del Golfo').

⁹⁴ Gli investimenti fissi lordi hanno contribuito per 0,7 punti percentuali, i consumi delle famiglie per 0,6 punti e quelli della pubblica amministrazione per 0,1 punti percentuali.

⁹⁵ Il DPFP di ottobre 2025 prevedeva una crescita dei consumi privati dello 0,7 per cento e degli investimenti fissi lordi dello 0,5 per cento.

⁹⁶ Con la pubblicazione dei conti nazionali annuali del 2 marzo 2026, Istat ha rivisto al rialzo le stime della spesa delle famiglie a partire dalla fine del 2023. A seguito della revisione, il livello del terzo trimestre 2025 è risultato superiore dell'1 per cento rispetto alle serie trimestrali precedentemente diffuse.

⁹⁷ Retribuzioni lorde reali per unità di lavoro (ULA) dipendente ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie.

⁹⁸ Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie.

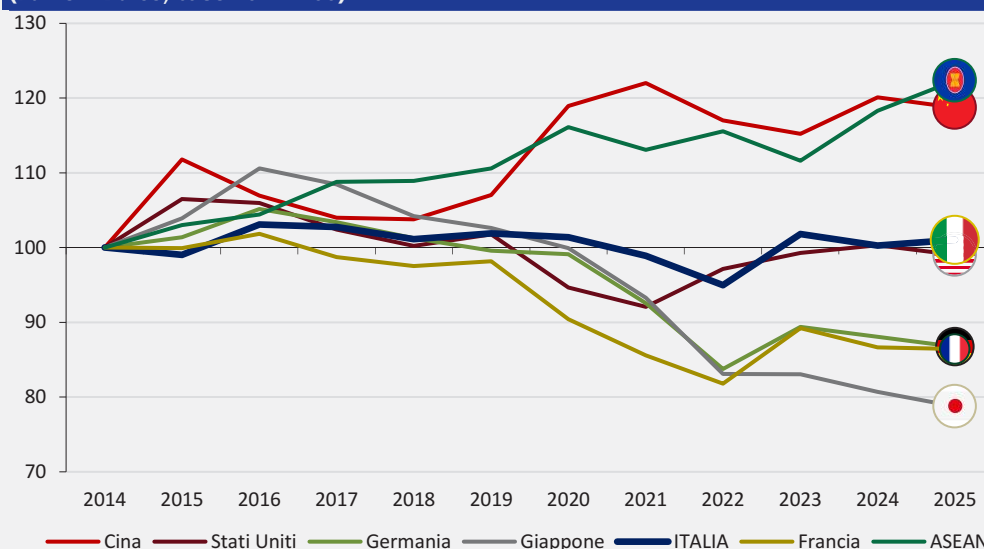
⁹⁹ Si tratta di lavori effettuati nel 2025 ma autorizzati in precedenza.

Il settore estero: la posizione dell'Italia e le relazioni con USA e Paesi del Golfo

La posizione dell'Italia sui mercati mondiali. L'irrigidimento delle relazioni commerciali internazionali nel corso del 2025 non ha inciso in misura rilevante sulla *performance* del settore estero italiano. Tra i principali esportatori mondiali, nel periodo 2014-2025 solo l'Italia è riuscita a mantenere pressoché invariata la propria quota di mercato in valore¹⁰⁰ (2,8 per cento in media). Nel 2025, la crescita dei flussi commerciali è stata trainata soprattutto dalla rilevante espansione del comparto farmaceutico, in particolare sui mercati extra-europei, mentre sul mercato unico il contributo è stato più equilibrato tra diversi settori, come meccanica, mezzi di trasporto e alimentare.

La dinamica delle quantità e dei prezzi. L'andamento favorevole dei valori medi unitari delle esportazioni (al 2,6 per cento, dall'1,8 per cento dell'anno precedente) e dei volumi (+0,6 per cento, dal -2,3 per cento), pur risentendo di effetti di composizione settoriale, suggerisce un progressivo spostamento verso segmenti di mercato a più alto valore aggiunto. Anche i volumi delle importazioni sono aumentati (+2,0 per cento, dal -1,4 per cento del 2024), con il contributo prevalente dei mercati extra-UE (+4,1 per cento), mentre i valori medi unitari (+1,1 per cento, dal -1,6 per cento) hanno riportato un incremento più marcato nell'area europea (+2,5 per cento).

FIGURA R1: DINAMICA DELLE QUOTE DI MERCATO PER PAESE E AREA COMMERCIALE
(numeri indice; base 2014=100)



Fonte: UN-Comtrade/ITC Statistics (stime basate sugli ultimi dati disponibili; ultimo aggiornamento: 14/04/2026).

Le esportazioni per mercato di sbocco¹⁰¹. Nel confronto europeo, le vendite di beni in valore (3,3 per cento) sono state più dinamiche rispetto alla media dell'UE (2,4 per cento) e ai principali partner (0,9 per cento per la Germania, 2,0 per cento per la Francia). Le esportazioni sono aumentate in entrambe le aree di sbocco. Dopo due anni di contrazione,

¹⁰⁰ Al fine di condurre un'analisi comparata delle quote di mercato tra l'Italia e i principali Paesi esportatori globali (compresi quelli *extra*-UE), sono stati utilizzati i dati dell'*International Trade Centre* (ITC), derivati dalla banca dati UN-Comtrade. Il confronto con la fonte Eurostat (Comext) conferma l'elevata coerenza tra le due serie, con differenze annue contenute nell'ordine di un decimo di punto percentuale nel periodo considerato.

¹⁰¹ Istat, https://www.istat.it/wp-content/uploads/2026/02/Commercio-con-lestero-e-prezzi-allimport_122025-2.pdf, 17 febbraio 2026.

il mercato europeo ha registrato un tasso di crescita del 4,2 per cento, superiore a quello dei mercati extra-UE (2,4 per cento), beneficiando del ritorno in positivo dei flussi verso Germania (2,3 per cento) e Francia (5,3 per cento) e di un ulteriore miglioramento di quelli verso la Spagna (10,6 per cento). Nel mercato extra-EU, positive le *performance* verso gli Stati Uniti (7,2 per cento), anche per effetto del *front-loading* del primo trimestre del 2025, e la Svizzera (16,3 per cento); mentre di segno opposto i risultati verso Regno Unito (-1,4 per cento), Turchia (-23,1 per cento), Cina (-6,6 per cento) e Russia (-15,4 per cento).

Le importazioni per area geografica. La crescita delle importazioni ha interessato maggiormente il mercato extra-UE (3,4 per cento) rispetto a quello UE (2,9 per cento), concentrandosi in alcuni comparti che hanno compensato la flessione di acquisti di beni petroliferi. In Europa, sono cresciuti gli acquisti dalla Germania (2,8 per cento), primo *partner* fornitore dell'Italia, e dalla Francia (7,3 per cento), affiancati da quelli dai Paesi Bassi (10,1 per cento), snodo per cui transitano molte forniture provenienti anche da altri Paesi. Nei mercati extra-UE, gli incrementi più significativi hanno riguardato gli Stati Uniti (35,9 per cento) e la Cina (16,4 per cento), concentrati in larga parte nel comparto farmaceutico.

Il saldo della bilancia commerciale. L'avanzo commerciale ha raggiunto i 50,7 miliardi (+2,5 miliardi sul 2024) beneficiando del miglioramento del disavanzo della componente energetica, favorito dalla riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche. Al netto dell'energia, il saldo è stato pari a circa 97,7 miliardi (-4,9 miliardi rispetto all'anno precedente), nonostante il sostegno fornito dal *front-loading* nei primi mesi dell'anno. Nel periodo 2016-2025, la quota media delle importazioni di energia sul totale importato è stata del 13,3 per cento, evidenziando la strutturale dipendenza energetica del Paese.

L'interscambio di beni Italia-USA¹⁰². Nel 2025 gli Stati Uniti si confermano il secondo mercato di destinazione dell'*export* italiano (10,8 per cento delle esportazioni nazionali pari a 69,6 miliardi) e il quinto fornitore dell'Italia (6,0 per cento delle importazioni nazionali pari a 35,4 miliardi). Il surplus commerciale di beni si è attestato a circa 34 miliardi, in contrazione del 12,1 per cento rispetto al 2024. Il dato riflette una elevata integrazione bilaterale, con un aumento della domanda statunitense di prodotti italiani ad alto valore aggiunto e, al tempo stesso, una maggiore penetrazione di gas naturale e beni strategici USA nel mercato italiano.

Composizione settoriale degli scambi di beni Italia-USA. I comparti con il maggiore contributo al saldo positivo dell'Italia sono macchinari e impianti (29,9 per cento del *surplus*), prodotti alimentari (12,0 per cento) e altri mezzi di trasporto (11,0 per cento), trainati dalla cantieristica navale. Inoltre, per tre comparti la domanda statunitense rappresenta circa il 20 per cento delle esportazioni totali dell'Italia: farmaceutica (22,9 per cento), bevande (21,9 per cento) e altri mezzi di trasporto (19,9 per cento). Il comparto farmaceutico, in particolare, si distingue per una dinamica bilaterale particolarmente intensa: l'*export* verso gli USA ha raggiunto i 15,8 miliardi mentre le importazioni sono più che raddoppiate a 14,7 miliardi, confermando il ruolo dell'Italia come trasformatore di principi attivi e produttore finale di medicinali. Infine, le importazioni di GNL statunitense sono più che raddoppiate, a riprova della progressiva diversificazione delle fonti di approvvigionamento, portando il disavanzo energetico verso gli USA a 5,7 miliardi.

L'interscambio di servizi Italia-USA. Anche nei servizi l'Italia registra un avanzo verso gli USA, pari a 2 miliardi nel 2024 - ultimo anno per cui sono disponibili dati disaggregati. L'avanzo è trainato dalla spesa dei visitatori statunitensi (6,4 miliardi, pari a quasi il 12 per cento dell'*export* totale dei servizi). Positivo anche il saldo dei trasporti, più che raddoppiato rispetto al 2023, e quello degli altri servizi alle imprese, tornato in attivo dopo il disavanzo

¹⁰² I dati utilizzati per le analisi settoriali riportate di seguito sono di fonte Eurostat utilizzando la classificazione CPA; ultimo aggiornamento 13/04/2026.

registrato nell'anno precedente. All'opposto, si segnalano i *deficit* dei comparti utilizzo della proprietà intellettuale (oltre 1,5 miliardi), riconducibile alla presenza di grandi gruppi tecnologici statunitensi, e dei servizi informatici e di telecomunicazione (363 milioni), che tuttavia sono anche la voce con la maggiore incidenza sull'export totale di settore (13,3 per cento).

La resilienza delle imprese esportatrici verso gli USA. Secondo le più recenti stime dell'Istat¹⁰³, nel periodo agosto-dicembre 2025 circa il 60 per cento delle imprese esportatrici verso gli Stati Uniti non ha registrato cambiamenti significativi nelle quantità vendute all'estero, indipendentemente dalla classe dimensionale di impresa. Anche l'andamento dei prezzi non ha subito alterazioni significative: oltre i $\frac{3}{4}$ di tali imprese ha dichiarato di avere mantenuto invariati i prezzi di vendita, segnalando la capacità di assorbire l'effetto dei dazi senza comprimere i margini, almeno nel breve periodo. Un ulteriore elemento di resilienza è la composizione delle esportazioni italiane, fortemente orientata verso beni a medio-alto valore aggiunto, che risultano generalmente meno sensibili alla competizione di prezzo.

L'interscambio di beni Italia-UE con i Paesi del Golfo¹⁰⁴. Le quote delle importazioni e delle esportazioni italiane e degli altri Paesi UE dirette verso quest'area sono contenute, indicando un'esposizione complessiva limitata, sebbene il quadro settoriale presenti una distribuzione non uniforme. Per entrambe, la rilevanza commerciale dell'area si concentra sull'approvvigionamento energetico dal lato delle importazioni e sui comparti legati agli investimenti produttivi e infrastrutturali da quello delle esportazioni. L'Italia presenta valori più alti della media UE in termini di quota dei Paesi del Golfo sulle importazioni totali (1,8 per cento contro 1,0 per cento nel 2025). **Le importazioni di materie prime energetiche.** Il comparto del coke e dei prodotti petroliferi raffinati e, in misura minore, l'industria estrattiva mostrano la maggiore concentrazione, a conferma del ruolo consolidato del Golfo come fornitore di materie prime energetiche, con una dipendenza dell'Italia superiore a quella degli altri Paesi UE: per il coke e i prodotti petroliferi raffinati le quote sono del 25,2 per cento per l'Italia e 10,9 per cento per gli altri Stati Membri; nei combustibili fossili le quote sono pari al 10 per cento e 7 per cento rispettivamente.

Le esportazioni in comparti connessi agli investimenti produttivi e infrastrutturali. Le esportazioni verso il Golfo pesano per il 3,4 per cento sul totale italiano e per l'1,6 per cento su quello UE. L'esposizione è distribuita in modo più uniforme rispetto alle importazioni, con quote più elevate nei macchinari e impianti, negli apparecchi elettrici e negli altri mezzi di trasporto, in linea con la domanda delle economie del Golfo di beni per gli investimenti produttivi e infrastrutturali. Nel dettaglio, le quote più elevate si registrano nelle altre attività manifatturiere (7,8 per cento per l'Italia e 2,1 per cento per gli altri UE) e nei macchinari e impianti (6,1 per cento e 2,2 per cento rispettivamente).

I.2.2. Dinamica settoriale

Sul lato dell'offerta, il settore industriale è cresciuto dello 0,8 per cento (+0,3 punti rispetto al 2024), superando i servizi, il cui ritmo di espansione si è attenuato rispetto all'anno precedente (+0,3 per cento, da +0,5 per cento). All'interno dell'industria, la crescita del valore aggiunto è stata sostenuta dalle costruzioni (+2,3 per cento) e dai settori non manifatturieri, mentre la manifattura ha riportato

¹⁰³ Si veda Istat, 'Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2026', 2026, <https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-sulla-competitivita-dei-settori-produttivi-edizione-2026/>.

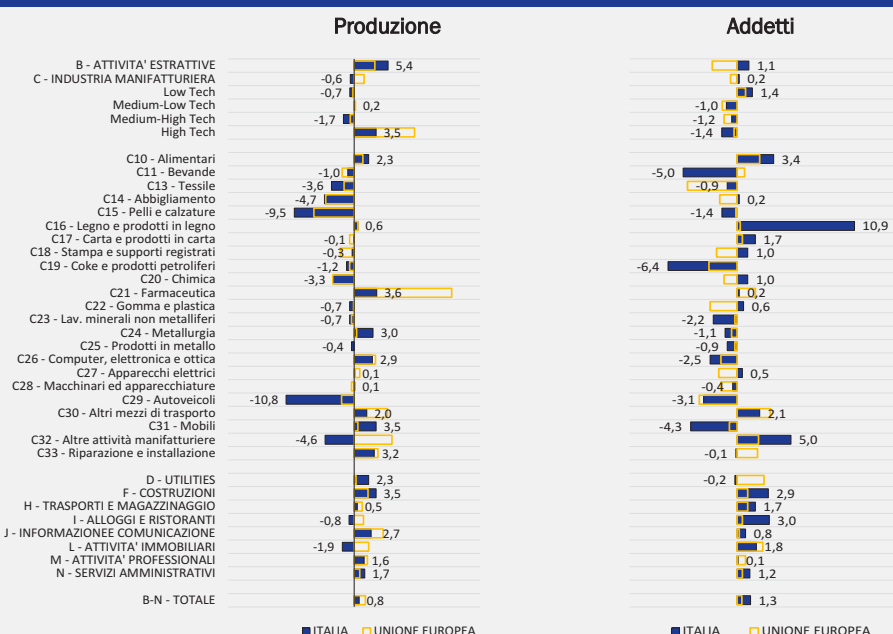
¹⁰⁴ Per Paesi del Golfo si intende Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait, Oman, Bahrein a cui sono stati aggiunti Iraq e Iran.

una lieve contrazione (-0,3 per cento). Nei servizi privati sono tornati ad espandersi il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i trasporti e magazzinaggio e i servizi di alloggio e ristorazione (+1,0 per cento), nonché le attività professionali scientifiche e tecniche, l'amministrazione e i servizi di supporto (+0,7 per cento). Hanno, invece, segnato un lieve arretramento le attività finanziarie e assicurative e quelle immobiliari (entrambe -0,1 per cento). I comparti più dinamici si confermano i servizi di informazione e comunicazione (+1,1 per cento) e le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (+1,4 per cento).

FOCUS
Le performance del sistema produttivo italiano

Produzione e input di lavoro. Nel 2025, il sistema produttivo italiano¹⁰⁵ registra una crescita moderata della produzione (+0,8 per cento) e più sostenuta degli addetti (+1,3 per cento)¹⁰⁶. Nel confronto con la media UE, l'Italia mostra un lieve differenziale negativo sulla produzione e un vantaggio più marcato in termini di addetti (Figura R1).

FIGURA R1: DINAMICA DI PRODUZIONE E ADDETTI PER SETTORI E COMPARTI MANIFATTURIERI ANNO 2025 (variazioni percentuali annue)



Fonte: elaborazioni MEF su dati Eurostat (STS – Short Term Statistics)

¹⁰⁵ Sono escluse le attività agricole, della pubblica amministrazione, del *non profit* e dei servizi alla persona.

¹⁰⁶ Le dinamiche di produzione e addetti (dipendenti e indipendenti) sono rilevate nell'ambito delle statistiche congiunturali sulle imprese (*Short-Term Statistics - STS*) ed espresse come variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Le variazioni percentuali degli addetti per livello tecnologico non sono pubblicate e sono pertanto stimate usando il sistema dei pesi per comparti del 2024 pubblicato nelle *Structural Business Statistics* (SBS).

I settori. Servizi e costruzioni presentano dinamiche positive con intensità differenziata tra produzione e addetti. I servizi ad alta intensità di conoscenza (KIBS¹⁰⁷ - attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi di informazione e comunicazione) si caratterizzano per una crescita della produzione più robusta di quella media dell'UE, associata ad un andamento lievemente positivo degli addetti. Più eterogeneo appare il comportamento degli altri comparti del terziario; alcuni servizi tradizionali (trasporti e magazzinaggio; alloggi e ristorazione) registrano una crescita degli addetti e un rallentamento dell'attività produttiva. Nelle costruzioni entrambe le variabili hanno una dinamica positiva a conferma di un ciclo ancora favorevole. La manifattura, invece, evidenzia segnali di debolezza, con un calo della produzione (-0,6 per cento) e una lieve crescita dell'*input* di lavoro (+0,2 per cento) in un contesto altamente differenziato tra comparti.

L'eterogeneità dei comparti manifatturieri. I comparti *high tech* presentano una dinamica produttiva sostenuta (+3,5 per cento), associata ad una contrazione degli addetti (-1,4 per cento). La Farmaceutica, dopo gli ottimi risultati del 2024, consolida il sentiero di crescita produttiva, seppure a un ritmo inferiore di quello medio dei Paesi UE.

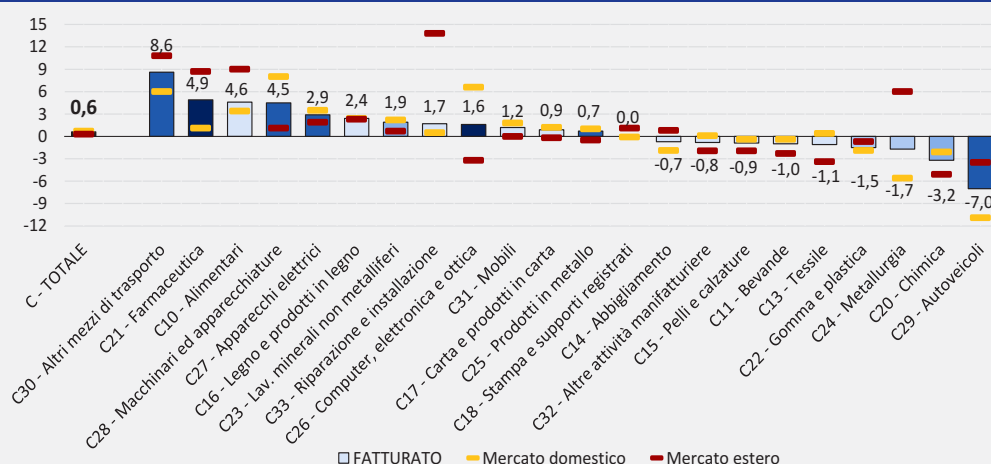
Rispetto alle dinamiche europee, le attività medium-high tech registrano un differenziale positivo sulla produzione e negativo in termini di addetti. Sul risultato complessivo incide in misura determinante l'*automotive*, che nel 2025 ha registrato un calo della produzione a due cifre, più accentuato della media UE. I dati dei primi due mesi del 2026, tuttavia, indicano una decisa inversione di tendenza, con variazioni mensili del livello di produzione ampiamente positivi. Qualora confermata nei prossimi mesi, la ripresa del comparto fornirebbe un impulso significativo alla manifattura nel suo complesso, dato che rappresenta circa il 7 per cento della produzione totale del settore. Nei comparti manifatturieri *medium-low tech* le variazioni dell'Italia si collocano su valori analoghi a quelli medi europei. Le attività *low tech*, invece, registrano *performance* relativamente migliori, nonostante le difficoltà del sistema moda che, complessivamente, rappresenta il 7 per cento della produzione manifatturiera nazionale.

I contributi della domanda estera e interna alle dinamiche del fatturato. La dinamica del fatturato delle imprese manifatturiere, in linea con quanto osservato per la produzione, è lievemente positiva (+0,6 per cento) con un contributo relativamente più robusto della domanda interna (Figura R2). Il fatturato del manifatturiero *high tech* è sostenuto prevalentemente dalla domanda estera, che continua a mostrare una maggiore dinamicità rispetto a quella interna, riflettendo la natura dei beni prodotti, spesso destinati a mercati globali e a utilizzi industriali avanzati.

Per i comparti *medium-high tech*, la domanda estera rappresenta il principale sostegno al fatturato, in particolare nei beni di investimento. Tuttavia, sul risultato complessivo pesa il contributo negativo dell'*automotive*, peggiore di quello medio dell'UE, nel mercato nazionale e in quello estero. Nei comparti *medium-low tech*, la domanda estera fornisce un contributo contenuto che non compensa la debolezza del mercato nazionale. Infine, nella manifattura *low tech*, l'alimentare beneficia di un contributo positivo della domanda estera mentre la moda registra una flessione su entrambe le componenti.

¹⁰⁷ Le attività di informazione e comunicazione (sezione J) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (sezione M) sono assunte come *proxy* dei servizi ad alta intensità di conoscenza (KIBS), ovvero i segmenti più avanzati del terziario. Tale approssimazione comporta alcune differenze rispetto al perimetro utilizzato in letteratura in quanto aggiunge alcune attività (editoria e audiovisivo) e ne esclude delle altre (servizi finanziari).

FIGURA R2: DINAMICA DEL FATTURATO MANIFATTURIERO PER COMPARTI E MERCATO DI DESTINAZIONE - ANNO 2025 (variazioni percentuali annue)



Fonte: elaborazioni MEF su dati Eurostat (STS – Short Term Statistics)

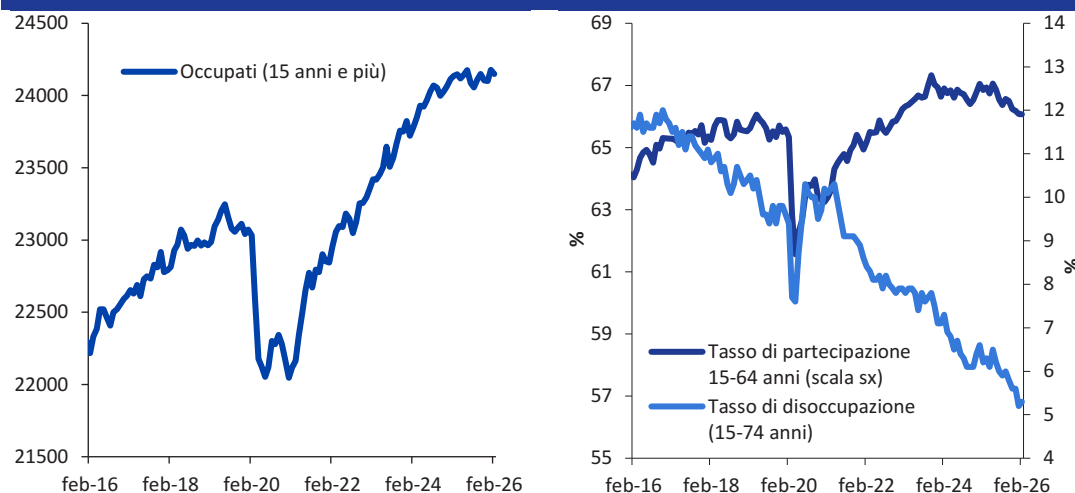
Comparti per intensità tecnologica: *high tech*; *medium-high tech*; *medium-low tech*; *low tech*.

A fronte di questa dinamica settoriale, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ULA) ha registrato una diminuzione dello 0,7 per cento, con un'attenuazione rispetto alla più marcata contrazione del 2024. Il dato aggregato riflette principalmente l'andamento negativo dei servizi, a fronte di una ripresa nell'industria in senso stretto (+1,9 per cento) e nelle costruzioni (+0,6 per cento). All'interno dell'industria, il miglioramento è risultato diffuso a tutti i sottosettori, con un contributo particolarmente rilevante della manifattura (+1,6 per cento). Nel comparto dei servizi, si registrano incrementi di produttività nei settori del commercio e trasporti, dell'informazione e comunicazione nonché nelle attività finanziarie e assicurative. In termini congiunturali, dopo tre trimestri consecutivi di calo, la produttività ha ripreso a crescere nell'ultima parte dell'anno.

1.2.3. Le dinamiche del mercato del lavoro

Nel 2025 il mercato del lavoro italiano ha nuovamente mostrato risultati positivi, con livelli occupazionali ai massimi storici. Il numero di occupati ha superato i 24 milioni (+0,8 per cento su base annua), con un tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni pari al 62,5 per cento. Le persone in cerca di occupazione si sono ridotte in modo significativo (-5,3 per cento) e il tasso di disoccupazione è sceso al 6,1 per cento in media d'anno (dal 6,5 per cento del 2024), raggiungendo il 5,6 per cento nel mese di dicembre. In continuità con la ripresa post-pandemica, la crescita occupazionale si è accompagnata a una ricomposizione verso forme contrattuali più stabili (86,5 per cento), con la quota dei contratti a termine sul totale dei dipendenti in ulteriore contrazione (-1,2 p.p. dal 2024)¹⁰⁸.

¹⁰⁸ Tuttavia, i dati di flusso indicano che negli ultimi tre anni è aumentato il tasso di permanenza nell'occupazione a termine, con una conseguente riduzione delle transizioni verso il lavoro a tempo indeterminato. e deriva che l'espansione dei contratti permanenti nel periodo post-pandemico è riconducibile prevalentemente alle nuove attivazioni, più che alle trasformazioni dei rapporti esistenti.

FIGURA I.2.3.1: INDICATORI MENSILI DEL MERCATO DEL LAVORO

Fonte: Istat

Questa espansione presenta tuttavia marcate eterogeneità per genere e classe di età: l'occupazione è cresciuta più tra le donne (+1,0 per cento) che tra gli uomini (+0,6 per cento), mentre per età si è contratta tra i giovani e nelle fasce intermedie – per le quali si riduce più rapidamente la popolazione residente – ed è cresciuta in modo significativo tra gli over 50 (+4,2 per cento), per effetto congiunto dell'invecchiamento demografico e del progressivo allungamento della vita lavorativa.

Sul versante della partecipazione, il tasso 15-64 anni si è attestato in media d'anno al 75,6 per cento per la componente maschile e al 57,7 per cento per quella femminile, valori ancora al di sotto della media europea. In una prospettiva di più lungo periodo, la dinamica della partecipazione dal 2004 si compone di due tendenze di segno opposto. Si tratta dell'incremento marcato della partecipazione nella fascia 50-64 anni – riconducibile in larga misura all'innalzamento dei requisiti pensionistici – e della contrazione della fascia giovanile 15-24 anni, che ha raggiunto i minimi storici a fine 2025, riflettendo, da un lato, il prolungamento dei percorsi formativi, dall'altro, comportamenti attendisti o fenomeni di scoraggiamento. Ne emerge un quadro in cui i guadagni di partecipazione sono stati selettivi e concentrati e le differenze per genere e per età rimangono ampie: la partecipazione femminile, pur in aumento di 6,5 punti percentuali nella fascia 15-64 anni, resta strutturalmente inferiore a quella maschile; il divario generazionale si è accentuato, con le fasce *senior* in forte crescita e quelle giovanili in ulteriore contrazione.

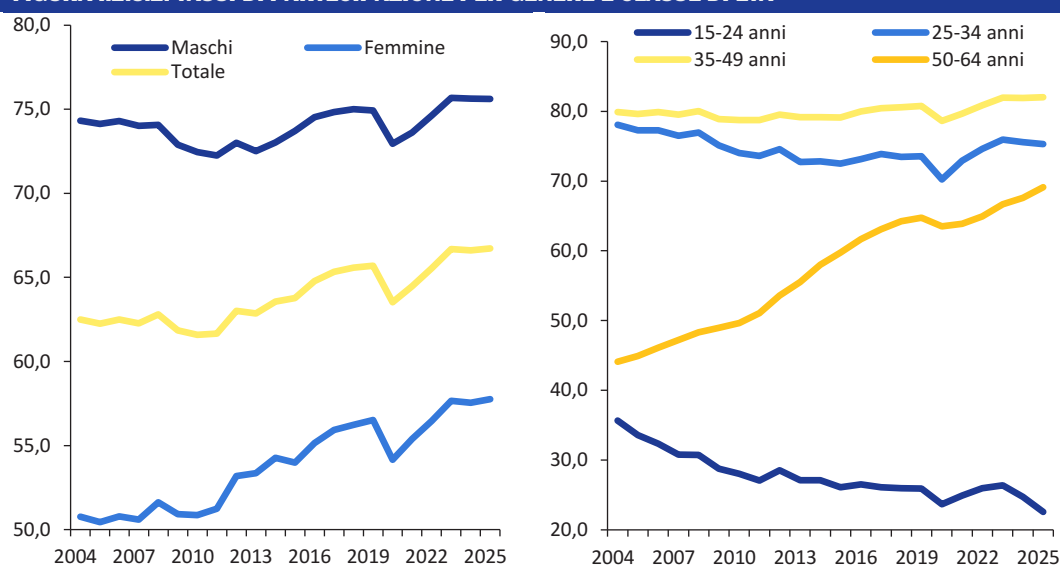
A questo quadro corrisponde una riduzione dell'inattività (-0,5 per cento) nel 2025, che tuttavia rimane elevata nel confronto europeo. La diminuzione ha riguardato in misura prevalente le forze di lavoro potenziali¹⁰⁹, più che

¹⁰⁹ Le forze di lavoro potenziali comprendono due componenti: le persone che cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili a lavorare, e quelle disponibili a lavorare ma che non cercano attivamente occupazione. Costituiscono una riserva di offerta di lavoro non classificata come disoccupazione in senso stretto, ma potenzialmente mobilitabile in presenza di condizioni del mercato del lavoro più favorevoli.

compensando l'aumento di coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare. Specularmente rispetto ai tassi di partecipazione, l'analisi dell'inattività conferma la medesima eterogeneità strutturale: è aumentata tra i più giovani (+2,8 per cento)¹¹⁰ ed è diminuita nelle fasce mature, per effetto congiunto di fattori strutturali e di una maggiore reattività alla fase espansiva del ciclo.

Permangono, inoltre, divari significativi per livello di istruzione – con i profili meno qualificati più vulnerabili e meno reattivi al miglioramento ciclico – e per territorio, con livelli sensibilmente più elevati nel Mezzogiorno¹¹¹. La presenza di quote ancora significative di *part-time* involontario e di sovra-qualificazione segnala ulteriori margini di sottoutilizzo del fattore lavoro¹¹². Rimane, pertanto, ampio il potenziale di incremento della partecipazione, in particolare tra giovani e donne.

FIGURA I.2.3.2: TASSI DI PARTECIPAZIONE PER GENERE E CLASSE DI ETÀ



Fonte: Istat.

Dal lato della domanda, la crescita dell'*input* di lavoro si è confermata positiva, seppur in rallentamento rispetto al 2024, con un aumento delle ore lavorate dell'1,1 per cento. Al contempo, il tasso di posti vacanti si è attestato all'1,8 per cento (-0,3 p.p.), segnalando un lieve allentamento delle tensioni. La riduzione dei posti vacanti, congiuntamente alla quota ancora ampia di forza lavoro sottoutilizzata,

¹¹⁰ Di contro, continua a calare il numero dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET) (-16,7 per cento nel 2025).

¹¹¹ Il dato si riferisce alle motivazioni dichiarate dagli inattivi nella Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat. La voce 'motivi familiari o di cura' include la cura di figli, anziani o altri familiari non autosufficienti. Si vedano Istat, Nota sull'andamento dell'economia italiana, 13 marzo 2026 e la Relazione sugli indicatori BES 2026.

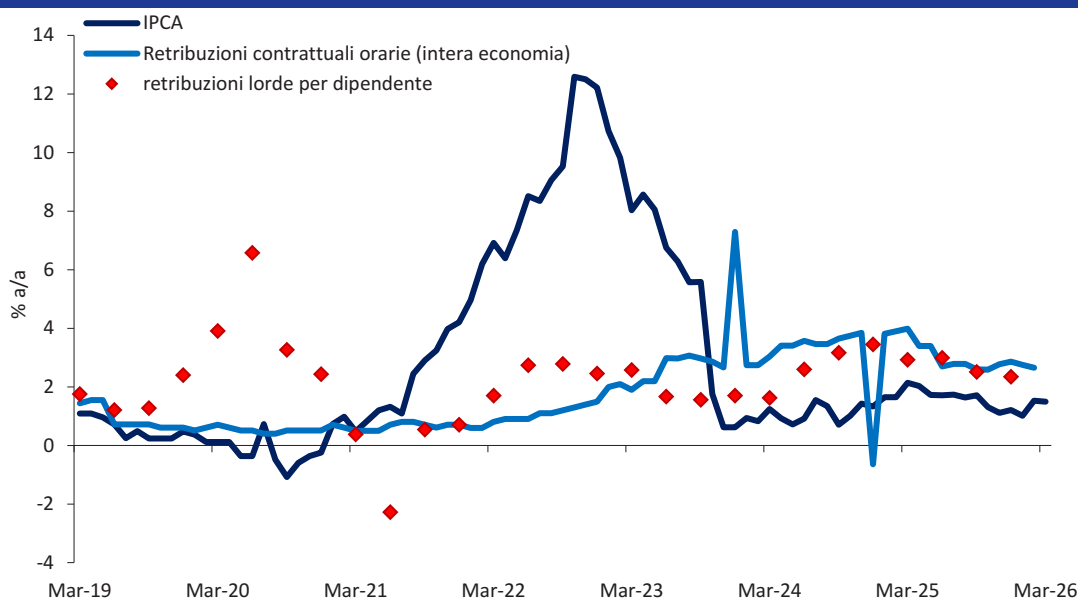
¹¹² L'indicatore di sottoutilizzo del mercato del lavoro elaborato da Eurostat (*labour market slack*) per l'Italia si è attestato al 14,5 per cento nel quarto trimestre del 2025, in calo rispetto ai livelli precedenti ma ancora di quasi 3 punti superiore della media dell'UE.

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/lfsq_sup_age/default/table?lang=en&category=labour.employ.lfsq.lfsq_unemp

indica che le difficoltà di reperimento della manodopera siano riconducibili più a disallineamenti tra domanda e offerta (*labour mismatch*) che a una carenza generalizzata di lavoratori.

Per quanto riguarda le dinamiche salariali, il costo del lavoro è aumentato del 2,8 per cento, sostenuto dai rinnovi contrattuali e dalla riduzione degli incentivi contributivi. Le retribuzioni contrattuali per dipendente sono cresciute del 3,1 per cento, in linea con l'anno precedente (3,0 per cento), per effetto dei rinnovi sia nel settore privato sia in quello pubblico.

FIGURA I.2.3.3: RETRIBUZIONI CONTRATTUALI, RETRIBUZIONI PER DIPENDENTE E INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA



Fonte: Istat.

I.2.4. Salari e margini di profitto

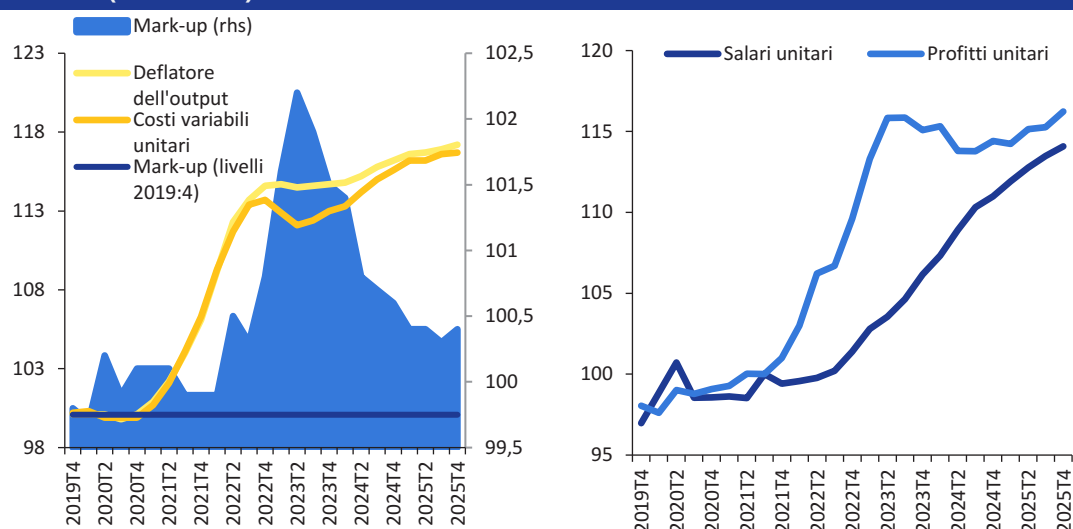
Nel 2025 sembra essersi conclusa la fase di rientro dei margini di profitto successiva allo *shock* inflazionistico del 2021-2022. Dopo la parziale correzione osservata tra il 2023 e il 2024, i principali indicatori – quota profitti e *mark-up* – si sono stabilizzati su livelli superiori sia al periodo pre-pandemico sia a quello precedente lo *shock*, con un lieve incremento nell'ultimo quarto dell'anno. La dinamica più recente mostra una *performance* particolarmente positiva nel settore manifatturiero, dove nel 2025 si registra un aumento sia del *mark-up* sia della quota profitti, favorito anche dalla riduzione dei costi variabili unitari. In un'ottica di medio periodo, il *mark-up* dell'intera economia conferma una tendenza crescente avviata dopo il minimo del 2012, trainata soprattutto dall'industria.

Indicazioni coerenti emergono dalla scomposizione della crescita del deflatore del valore aggiunto. Nel 2025, infatti, si osserva un ritorno a una dinamica positiva dei profitti unitari. Pur continuando a fornire il contributo principale alla crescita del deflatore, i salari mostrano un apporto inferiore rispetto all'anno precedente.

Il recupero salariale è continuato ma, nel complesso, non ha ancora pienamente compensato la perdita accumulata durante la fase inflazionistica.

Il rinnovarsi, in apertura del 2026, di aumenti di costi provenienti dai prezzi dell'energia modifica il quadro, tornando a esercitare pressioni sulle imprese; al tempo stesso, le imprese vi si confrontano partendo da una posizione relativamente solida, con livelli di margini ancora elevati che ne rafforzano la capacità di assorbire almeno in parte le nuove pressioni senza trasmetterle integralmente ai prezzi.

FIGURA I.2.4.1: MARK-UP DELLE IMPRESE E COMPONENTI; DINAMICA DEI SALARI E DEI PROFITTI UNITARI (2021T3=100)



Fonte: Istat.

Note: Il *mark-up* è dato dal rapporto tra il deflatore dell'output e i costi unitari variabili. I salari e i profitti unitari, calcolati in rapporto al valore aggiunto reale, rappresentano le componenti in cui può essere scomposto il deflatore del valore aggiunto.

I.2.5. Condizioni del credito e settore bancario

Nel 2025 il credito bancario al settore privato ha registrato una fase espansiva prolungata¹¹³. I prestiti alle famiglie hanno accelerato su base tendenziale a partire da dicembre 2024 mentre quelli alle imprese sono tornati a crescere in termini tendenziali da giugno dello stesso anno. La *Bank Landing Survey* relativa al quarto trimestre del 2025¹¹⁴ ha rilevato un aumento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, riconducibile principalmente a investimenti fissi, rifinanziamento del debito e operazioni societarie di fusione o acquisizione.

La ripresa dei prestiti alle imprese si è accompagnata a una riduzione dei tassi d'interesse, scesi dal 4,1 per cento di gennaio al 3,6 per cento di dicembre, dopo aver toccato un minimo del 3,4 per cento nei mesi estivi. Dal lato delle famiglie la dinamica è risultata eterogenea: il TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni

¹¹³ Banca d'Italia, 'Banche e Moneta: serie nazionali', 10 aprile 2026.

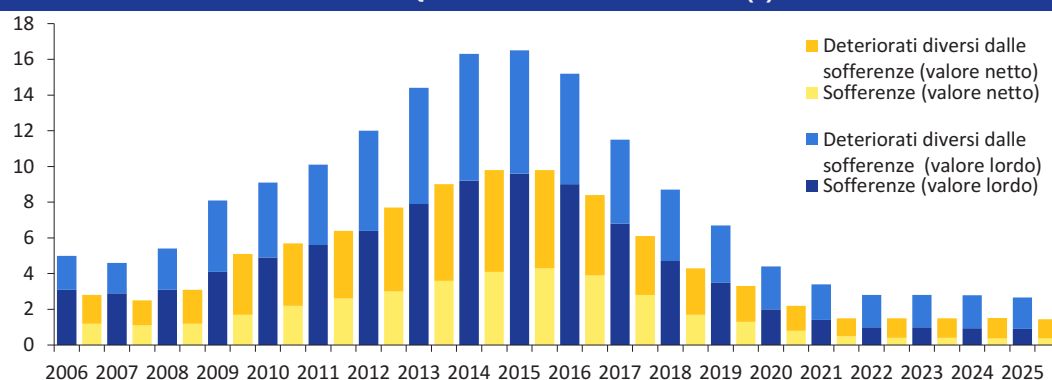
¹¹⁴ Banca d'Italia, 'Indagine sul credito bancario', 3 febbraio 2026.

è salito dal 3,5 per cento al 3,8 per cento, mentre quello per il credito al consumo è diminuito di 50 punti base, al 10,0 per cento.

La situazione patrimoniale delle imprese si conferma nel complesso favorevole. Nel terzo trimestre del 2025 il capitale azionario delle società non finanziarie¹¹⁵ è aumentato del 7,2 per cento su base tendenziale, a fronte di un incremento del 5,0 per cento del totale delle altre passività, con un ulteriore ridimensionamento della leva finanziaria. Il rapporto tra attivi finanziari e passività (al netto del capitale proprio) delle imprese, creditrici nette dal 2021, ha raggiunto nel terzo trimestre il valore massimo in serie storica (1,22).

A questo quadro si affianca la buona tenuta del settore bancario, che negli ultimi anni ha beneficiato anche di ingenti volumi di garanzie pubbliche. La qualità degli attivi è migliorata: nel terzo trimestre dell'anno l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, il *non-performing loans (NPLs) ratio*, è scesa al 2,60 per cento, con il dato al netto degli accantonamenti pari all'1,42 per cento, prossimo al minimo in serie storica registrato a fine 2023¹¹⁶.

FIGURA I.2.5.1: CREDITI DETERIORATI: QUOTA SUL TOTALE DEI PRESTITI (1) - TOTALE SISTEMA BANCARIO



(1) Segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari individuali per il resto del sistema; BCE, Supervisory Banking Statistics per l'area dell'euro.

I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Sono compresi i gruppi e le banche significativi e le banche filiali di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere; sono inoltre comprese le banche specializzate nella gestione dei crediti deteriorati, il cui peso sull'intero sistema bancario in termini di totale categorie di prestiti si colloca intorno al 5 per cento. Le quote sono calcolate al netto e al lordo delle relative rettifiche di valore. I dati di giugno 2025 sono provvisori.

Fonte: Elaborazioni MEF su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2025.

Il miglioramento riflette un flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli *in bonis* (tasso di deterioramento) nel terzo trimestre 2025 rimasto invariato rispetto al quarto trimestre 2024, all'1,3 per cento¹¹⁷. Per il quarto trimestre è lecito attendersi un ulteriore miglioramento, considerando che il *NPLs ratio* delle

¹¹⁵ Banca d'Italia, 'Conti finanziari', 15 gennaio 2025. Il capitale azionario corrisponde ad 'Azioni e altre partecipazioni' nella Tavola 5.

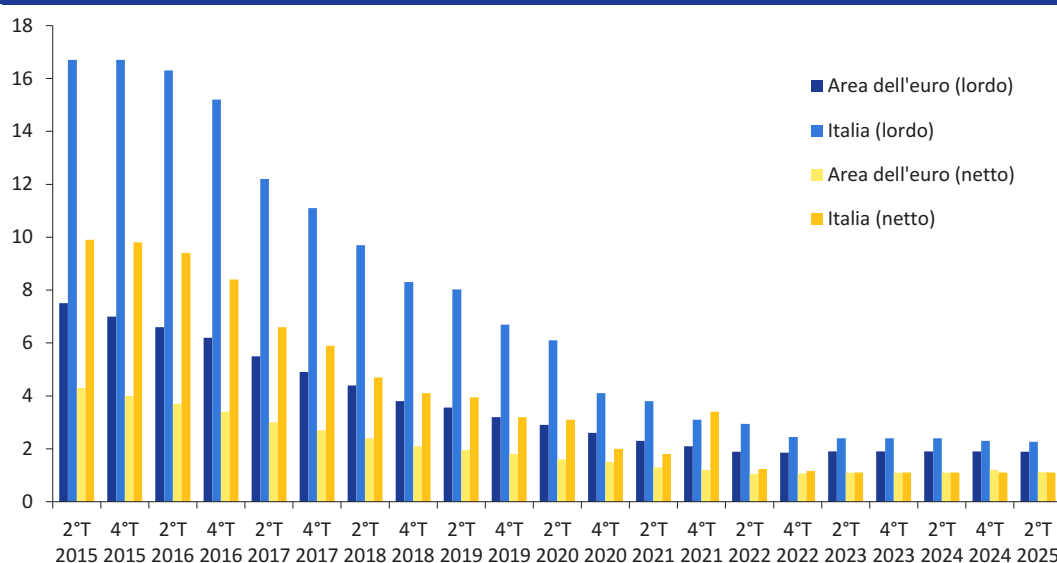
¹¹⁶ BCE *Data Portal*, 'Gross non-performing loans and advances [% of total gross loans and advances]' e 'Coverage ratio', ultimo aggiornamento 13 febbraio 2026. Il dato netto per la UE è 1,09.

¹¹⁷ Banca d'Italia, 'Rapporto sulla stabilità finanziaria 2 / 2025', novembre 2025.

Istituzioni significative¹¹⁸, al netto degli accantonamenti, ha raggiunto il suo minimo assoluto proprio nell'ultimo trimestre del 2025 (1,18 per cento)¹¹⁹. Va tuttavia segnalato che le istituzioni meno significative hanno registrato una crescita del *NPLs ratio* (pari all'8,5 per cento nel terzo trimestre del 2025, con un aumento di 1,8 p.p. dall'inizio del 2024).

Redditività e adeguatezza patrimoniale corroborano il quadro: il *Common Equity Tier 1 ratio* si mantiene in linea con la media europea sia per le istituzioni significative sia per quelle meno significative. Rimane contenuta, infine, la vulnerabilità delle banche italiane connessa alle esposizioni al settore immobiliare commerciale, generalmente ritenuto più rischioso rispetto a quello residenziale.

FIGURA I.2.5.2: CREDITI DETERIORATI: QUOTA SUL TOTALE DEI PRESTITI (1) - GRUPPI SIGNIFICATIVI (2)



(1) Segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari individuali per il resto del sistema; BCE, *Supervisory Banking Statistics* per l'area dell'euro. Si veda nota 1, Figura I.2.5.1.

(2) Il perimetro delle banche significative non è omogeneo tra le date indicate in figura: a partire da giugno 2019, con il perfezionamento della riforma del settore del credito cooperativo, Cassa Centrale Banca è diventata un gruppo significativo ai fini di vigilanza; inoltre nel gruppo ICREA, già classificato come significativo prima della riforma, sono confluite 143 banche di credito cooperativo (BCC). Da giugno 2022 tra le banche significative sono incluse FinecoBank e Mediolanum.

Fonte: Elaborazioni MEF su dati Banca d'Italia.

¹¹⁸ Le Istituzioni Significative italiane rappresentano circa il 65 per cento degli attivi del sistema bancario e comprendono: Banca Mediolanum, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Sondrio, Banco BPM, BPER Banca, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano, Credito Emiliano Holding, FinecoBank, ICCREA Banca, Intesa Sanpaolo, Mediobanca, UniCredit.

¹¹⁹ BCE *Data Portal*, 'Non-performing loans ratio (excluding cash balances at central banks and other demand deposits)' e 'Coverage ratio - total exposure', ultimo aggiornamento 18 marzo 2026. Il dato netto per la UE è 1,32.

I.3 PREVISIONI MACROECONOMICHE

I.3.1 Il quadro congiunturale dei primi mesi del 2026

L'andamento positivo dell'economia nella parte finale del 2025, con una variazione congiunturale del PIL pari allo 0,3 per cento nel quarto trimestre, ha assicurato un effetto di trascinamento statistico di pari entità per il 2026.

A un finale d'anno caratterizzato da indicatori prevalentemente positivi, tra cui la produzione industriale e le esportazioni, hanno fatto seguito in gennaio alcuni segnali di rallentamento. L'indice in volume del fatturato è sceso dell'1,7 per cento nell'industria e dello 0,5 per cento nei servizi. La produzione industriale si è contratta dello 0,6 per cento su base mensile, recuperando solo marginalmente in febbraio (+0,1 per cento); analogamente nelle costruzioni si è registrata una crescita in febbraio dello 0,5 per cento dopo la flessione di gennaio (-1,1 per cento). Ulteriori indicatori ad alta frequenza, riferiti a marzo, restituiscono un quadro eterogeneo. Al lieve incremento dell'indice mensile dei consumi elettrici industriali (IMCEI) e di altri indicatori quantitativi si contrappone una flessione dei consumi elettrici complessivi, della produzione elettrica e dell'utilizzo di gas a fini industriali.

Quanto al settore estero, nei primi mesi si osserva una lieve flessione degli scambi, più accentuata per quelli con i Paesi europei: in febbraio le esportazioni in volume sono diminuite del 2,2 per cento a/a e le importazioni cresciute dello 0,4 per cento.

Nel mercato del lavoro i segnali restano nel complesso positivi. All'espansione degli occupati in gennaio (0,3 per cento su base mensile) è seguita una lieve flessione in febbraio (-0,1 per cento); il tasso di disoccupazione, pur risalendo al 5,3 per cento, si mantiene prossimo al minimo storico di gennaio (5,2 per cento).

Riguardo ai prezzi, in marzo l'inflazione al consumo è lievemente aumentata (all'1,6 per cento, +0,1 p.p.), riflettendo dinamiche divergenti tra la decelerazione dei prezzi dei servizi e il rialzo della componente energetica, sospinta dalle quotazioni internazionali delle materie prime. In ogni modo, l'aumento complessivo risulta al momento contenuto e inferiore ad altri paesi europei.

Con riferimento alle condizioni finanziarie, nel primo bimestre è proseguita l'espansione del credito bancario al settore privato¹²⁰ (+2,2 per cento a/a in entrambi i mesi). I tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi in misura marcata (al 3,3 per cento a febbraio), mentre quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un modesto rialzo (al 3,9 per cento). Le aspettative delle banche per il primo trimestre del 2026 sono orientate positivamente, con una domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie ancora in crescita¹²¹.

L'Indagine della Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita segnala, oltre a un aumento delle aspettative d'inflazione, un peggioramento dei giudizi

¹²⁰ Banca d'Italia, 'Banche e Moneta: serie nazionali', 10 aprile 2026.

¹²¹ Banca d'Italia, 'Indagine sul credito bancario', 3 febbraio 2026.

delle imprese sulla situazione economica generale, più marcato fra le imprese intervistate dopo il 28 febbraio. Il giudizio si accompagna tuttavia a piani di spesa d'investimento per l'anno in corso sostanzialmente invariati rispetto alla precedente rilevazione.

Anche i principali indicatori di fiducia riflettono gli effetti dello scoppio del conflitto in Medio Oriente. Fino a febbraio, sia dagli indici *Purchasing Managers' Index* (PMI composito a 52,1) sia l'indice Istat del clima di fiducia delle imprese delineavano un quadro compatibile con il ritmo di crescita osservato a fine 2025. In marzo, per entrambi si osserva un indebolimento ciclico, seppur limitato: il PMI composito scende poco sotto la soglia di espansione (a 49,2 punti), scontando la flessione nei servizi, mentre nella manifattura le componenti relative a ordini e produzione restano in lieve espansione. L'indice Istat sulla fiducia delle imprese si mantiene sostanzialmente stabile, con un modesto miglioramento in tutti i comparti a eccezione del commercio al dettaglio. Più deciso il calo della fiducia dei consumatori.

Tenendo conto di tutti gli indicatori ad alta frequenza disponibili, i modelli previsivi di breve periodo segnalano per il primo trimestre dell'anno una espansione del PIL, sia pure di proporzioni più contenute rispetto al dato di fine 2025.

I.3.2 Previsioni macroeconomiche tendenziali 2026–2029

L'aggiornamento delle previsioni ufficiali per l'anno in corso e per il triennio successivo sconta l'impatto sfavorevole sulla crescita del conflitto in Medio Oriente che, come descritto nel paragrafo I.1, ha determinato un complessivo peggioramento del quadro di riferimento internazionale. Lo *shock* sui prezzi energetici diminuisce il potere di acquisto delle famiglie e l'accresciuta incertezza tende a ridurre la fiducia di imprese e famiglie, scoraggiando le intenzioni di investimento e deprimendo i consumi. Nell'insieme, il profilo delle principali variabili esogene (Tavola I.3.2.1), e in particolare di quelle legate ai prezzi dell'energia, comporta – soprattutto per il primo biennio di previsione – un ridimensionamento delle prospettive di crescita (al riguardo, si veda il *focus* 'Le esogene internazionali e gli impatti sul PIL per il 2026 e gli anni seguenti').

TAVOLA I.3.2.1: IPOTESI DI BASE

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Tasso di interesse a breve termine (%, media annuale)	n.d.	3,6	2,1	2,6	2,9	2,8	3,0
Tasso di interesse a lungo termine (%, media annuale)	4,4	3,7	3,6	4,0	4,2	4,3	4,4
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,4
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,0	1,0	1,4	1,5	1,7	1,7	2,7
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,7	2,7	3,0	1,1	2,6	2,1	1,8
Prezzi del petrolio (<i>Brent</i> , USD/barile)	82,4	80,6	69,1	85,0	71,7	68,3	68,4
Prezzo del Gas (TTF, EUR/MWh)	40,7	34,4	36,3	46,7	37,6	26,1	22,3
Tasso di crescita del commercio mondiale	0,4	3,8	4,4	1,9	2,9	2,5	2,3
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	-1,1	2,1	4,5	1,5	2,5	2,5	2,2

Nello scenario internazionale di riferimento si ipotizza la conclusione del conflitto e la riapertura del canale di Hormuz entro un orizzonte temporale contenuto; gli effetti sulla previsione risultano, pertanto, relativamente limitati.

FOCUS

Le esogene internazionali e gli impatti sul PIL per il 2026 e gli anni seguenti

Le previsioni del Quadro Macroeconomico tendenziale (QMT) si basano su un insieme di ipotesi relative alle variabili esogene internazionali — commercio mondiale, prezzi delle materie prime energetiche, tassi di cambio e tassi di interesse — che ne delineano il contesto esterno di riferimento. Nel presente riquadro si illustra l'aggiornamento effettuato per tali variabili (nuovo scenario di base per le esogene) rispetto a quelle utilizzate nel DPFP e si quantifica l'impatto sulla crescita del PIL tramite il modello econometrico ITEM. La Tavola R1 quantifica la revisione delle previsioni del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) a seguito dell'aggiornamento delle esogene internazionali.

Come illustrato nel paragrafo I.1, le nuove ipotesi presuppongono una durata contenuta delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e un graduale rientro dei prezzi delle materie prime energetiche, seppure in un contesto di incertezza ancora elevata.

Per quanto riguarda la domanda estera (pesata per l'Italia)¹²², la crescita risulta sostanzialmente in linea con le ipotesi formulate nel DPFP, grazie ad un'evoluzione più favorevole rispetto a quella stimata nella parte finale dello scorso anno¹²³. Nei due anni successivi la dinamica risulta leggermente più contenuta.

Il conflitto ha determinato un marcato aumento delle quotazioni di petrolio e gas su tutte le scadenze. Lo scenario di base ipotizza, per l'anno in corso, un rialzo a 85 dollari al barile per il petrolio e a 46,7 euro per megawattora per il gas, a cui seguirebbe una graduale riduzione nel 2027 e un progressivo riallineamento, nel corso del 2028, ai livelli precedenti alle tensioni¹²⁴. Ne deriverebbe un impatto negativo sulla crescita del PIL reale pari a -0,2 p.p. nel 2026 e a -0,3 p.p. nel 2027, seguito da un contributo positivo nell'anno successivo (0,2 nel 2028), per effetto del previsto rientro dei prezzi energetici.

Quanto al tasso di cambio nominale effettivo, l'aggiornamento rispetto allo scorso ottobre delinea per il 2026 un minore apprezzamento dell'euro, riconducibile prevalentemente a un tasso di cambio più favorevole nei confronti del dollaro. L'impatto sulla crescita è nullo lungo l'intero orizzonte di previsione, in virtù dell'ipotesi di invarianza dei tassi di cambio adottata nella proiezione¹²⁵.

Infine, riguardo al profilo dei tassi di interesse, il rendimento dei BTP a dieci anni, registra un aumento, accompagnato da un ampliamento, rispetto a quanto ipotizzato a settembre, del differenziale rispetto al *Bund*. Il peggioramento delle condizioni finanziarie si riflette in proiezioni meno favorevoli dell'Euribor a tre mesi, con la curva dei tassi dell'euro che sconta

¹²² Per il commercio mondiale si fa riferimento alla domanda estera rilevante per l'Italia, cioè pesata per la composizione geografica dell'*export* italiano, di fonte *Oxford Economics*.

¹²³ Le variazioni congiunturali per l'anno in corso (ovvero la crescita di ciascun trimestre rispetto al precedente) risultano peggiorate; tuttavia, il tasso di crescita annuale resta allineato a quanto prospettato in settembre in quanto la domanda mondiale nella seconda parte del 2025 è stata migliore del previsto; ne risulta quindi un effetto statistico di trascinamento favorevole. La revisione verso l'alto delle stime di commercio internazionale è stato un fattore pressoché costante lungo l'arco dello scorso anno.

¹²⁴ Per i prezzi del gas e del petrolio, l'ipotesi incorpora i prezzi dei *futures* (media degli ultimi 10 giorni lavorativi terminanti il 27 marzo) fino alla fine di maggio. Nell'ipotesi di un graduale riassorbimento delle tensioni, a partire da giugno i prezzi si riducono più rapidamente rispetto alle aspettative di mercato, fino a convergere, per il gas nel corso del secondo trimestre 2028 e per il petrolio a gennaio 2028, al valore dei *futures* calcolato come media dei 45 giorni lavorativi terminanti il 27 marzo.

¹²⁵ Per i tassi di cambio si fa riferimento all'ipotesi tecnica di invarianza della media degli ultimi 10 giorni lavorativi terminanti il 16/03/2026.

un rialzo di quelli guida della BCE. Secondo le stime del modello ITEM, l'impatto è nullo nell'anno in corso e negativo nel biennio successivo (-0,1 p.p. nel 2027 e -0,2 nel 2028).

Nel complesso il nuovo scenario internazionale attenuerebbe la dinamica di crescita di 0,2, 0,3 e 0,1 p.p. rispettivamente nel 2026, 2027 e 2028.

TAVOLA R1: EFFETTI SUL PIL DELLE VARIABILI ESOGENE DELLA PREVISIONE RISPETTO ALLO SCENARIO DEL DPFP 2025 (impatto sui tassi di crescita)

	2026	2027	2028
1. Commercio mondiale	0.1	0.0	-0.1
2. Prezzo del petrolio e gas	-0.2	-0.3	0.2
3. Tasso di cambio	0.0	0.0	0.0
4. Tassi d'interesse	0.0	-0.1	-0.2
Totale	-0.2	-0.3	-0.1

Nota per il totale: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Fonte: elaborazioni MEF.

Quadro previsivo per il 2026

Per l'anno in corso si prospetta una crescita inferiore a quella delineata in ottobre nel DPFP (dallo 0,7 a 0,6 per cento); la revisione verso il basso è tuttavia attenuata da un trascinamento statistico del 2025 sul 2026 più favorevole, come ricordato in precedenza.

Gli effetti del conflitto in Medio Oriente tendono a manifestarsi pienamente a partire dal secondo trimestre del 2026: a un primo trimestre ancora lievemente positivo segue una crescita del PIL pressoché nulla nella parte centrale dell'anno e un lieve recupero nel quarto trimestre.

Sul versante della domanda interna, i consumi delle famiglie registrano una crescita contenuta per effetto del rialzo dei prezzi al consumo, con un lieve aumento del tasso di risparmio. Gli investimenti, nonostante un iniziale indebolimento, crescono dell'1,9 per cento in termini annui: l'espansione è sostenuta dalla componente delle costruzioni e dei mezzi di trasporto e, in misura più contenuta, da quella in macchinari, attrezzature e beni immateriali, maggiormente esposti all'incertezza del contesto internazionale e al rincaro delle materie prime energetiche. Nelle costruzioni, alla riduzione dei livelli di attività nel settore residenziale si contrappone una più decisa dinamica degli investimenti non residenziali, anche grazie all'attuazione dei programmi collegati al PNRR. Le esportazioni rallentano, seppur in misura contenuta, per via della debolezza degli scambi mondiali, alimentata non solo dalle tensioni in Medio Oriente ma anche dalle restrizioni commerciali legate ai dazi¹²⁶. Il rincaro delle materie prime energetiche comporta un peggioramento delle ragioni di scambio, con un conseguente ridimensionamento dell'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti, che si colloca allo 0,5 per cento del PIL.

¹²⁶ In questo caso, pertanto, in via prudenziale non si è pienamente recepita l'indicazione proveniente dall'analisi delle variabili esogene internazionali.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto aumenta nel primo trimestre, per poi rallentare nel corso dell'anno. Le costruzioni beneficiano dei progetti connessi al PNRR. Le prospettive risultano lievemente positive anche per i servizi, la cui attività è attesa espandersi in linea con quanto registrato nel 2025.

Il mercato del lavoro mostra una sostanziale tenuta, anche se la crescita occupazionale rallenta rispetto agli anni precedenti. L'*input* di lavoro cresce lievemente al di sotto del PIL, prefigurando un marginale incremento della produttività del lavoro. Nonostante il rallentamento della crescita degli occupati, il tasso di disoccupazione continua a ridursi rispetto al 2025 in media d'anno, attestandosi a 5,5 per cento; il tasso di partecipazione si stabilizza.

L'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, sale dall'1,4 per cento del 2025 al 2,8 per cento, riflettendo i significativi aumenti dei prezzi di petrolio e gas. Il picco viene raggiunto nel quarto trimestre del 2026, per poi diminuire a seguito della flessione dei prezzi dei beni energetici.

L'aumento del costo del lavoro per dipendente è previsto in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, in ragione di una maggiore incidenza dei contratti già in vigore rispetto al 2025. Tenuto conto di un primo segnale di recupero di produttività, il costo del lavoro per unità di prodotto decelera al 2,5 per cento. Anche il deflatore del PIL rallenta all'1,8 per cento, risentendo del peggioramento delle ragioni di scambio.

Quadro previsivo per il 2027-2029

Le previsioni a partire dal 2027 tengono conto degli effetti a livello internazionale delle quotazioni delle materie prime energetiche, ancora elevate sia pure in graduale normalizzazione. Nel triennio di riferimento, la crescita è sostenuta esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte (con un contributo pari allo 0,5 per cento del PIL nel 2027 e leggermente superiore nei due anni seguenti).

Tra le componenti della domanda interna, nel 2027 i consumi delle famiglie rallentano rispetto al 2026, espandendosi dello 0,5 per cento, per effetto del ritardo con cui l'aumento dell'inflazione si trasmette alle decisioni di spesa delle famiglie, orientate a mantenere le abitudini consolidate. La dinamica torna a irrobustirsi nel biennio successivo, sostenuta dalla moderazione dei prezzi e dal buon andamento del mercato del lavoro. Gli investimenti rallentano nel 2027 per effetto della minore domanda, per poi rafforzarsi lievemente nel 2028 (1,1 per cento) e nel 2029 (1,0 per cento).

Le esportazioni crescono in linea con la domanda mondiale pesata per l'Italia, con un apporto delle esportazioni nette nullo nell'intero triennio. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti si attesta all'1 per cento del PIL a fine periodo.

Guardando al mercato del lavoro, la crescita dell'*input* di lavoro si mantiene positiva, seppur al di sotto di quella del PIL, con lievi aumenti della produttività. Il tasso di disoccupazione scende gradualmente, raggiungendo il 5,1 per cento per cento a fine periodo.

L'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, si colloca al 2,0 per cento nel 2027, all'1,5 per cento nel 2028 e all'1,9 per cento nel 2029, in linea con le ipotesi

adottate sui prezzi energetici. La trasmissione dei rincari energetici ai salari resta contenuta, anche in ragione di una fase inflattiva meno accentuata rispetto all'episodio del 2022-2023. Il costo del lavoro per dipendente si attesta al 2,6 per cento, per poi rallentare al 2,2 per cento a fine periodo. La variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, stabile nel 2027 rispetto all'anno precedente, si attenua sostenuta dal recupero della produttività. Il deflatore del PIL rallenta dal 2,0 per cento del 2027 all'1,9 per cento del 2029.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota dell'8 aprile 2026, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo d'Intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

TAVOLA 1.3.2.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE								
	2023		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %				Var. %		
PIL								
PIL reale	1924463	0,9	0,8	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,3	6,3	2,0	2,0	1,8	2,0	1,7	1,9
PIL nominale	2142744	7,2	2,8	2,5	2,4	2,6	2,5	2,7
Componenti del PIL reale								
Consumi privati	1082305	0,5	1,2	1,1	0,8	0,5	0,9	0,8
Spesa per consumi pubblici	360727	1,0	1,5	0,6	0,5	0,2	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	436745	10,1	-3,1	3,5	1,9	0,9	1,1	1,0
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,4	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	600218	-0,2	-0,4	1,2	0,9	2,3	2,4	2,2
Importazioni di beni e servizi	540794	-1,9	-1,0	3,6	2,3	2,4	2,7	2,3
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,7	0,3	1,5	1,0	0,5	0,8	0,7
Variazione delle scorte		-2,4	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,6	0,2	-0,7	-0,4	0,0	0,0	0,0
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,7	1,4	2,8	2,0	1,5	1,9
IPCA	97,3	5,9	1,1	1,6	2,9	2,0	1,5	1,9
Inflazione programmata	118,7	5,4	0,8	1,4	2,4			
Deflatore dei consumi pubblici	106,3	0,9	2,2	2,9	2,5	1,7	2,0	1,9
Deflatore degli investimenti	111,1	1,3	0,7	0,6	1,1	1,6	1,8	1,9
Deflatore delle esportazioni	119,0	2,0	0,2	1,0	1,6	2,0	1,7	1,9
Deflatore delle importazioni	125,9	-5,9	-1,1	-0,9	2,9	1,0	1,1	1,8
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26078	2,1	1,8	1,1	0,5	0,5	0,7	0,6
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1709	1,0	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73796	-1,1	-1,0	-0,5	0,1	0,1	0,1	0,2
PIL reale per ora lavorata	43,2	-2,1	-1,4	-0,6	0,0	0,1	0,1	0,2
Redditi da lavoro dipendente	823137,5	5,0	5,3	3,8	3,2	3,1	3,2	2,7
Reddito per dipendente (1)	46.814	1,6	2,8	2,8	2,6	2,6	2,4	2,2
Tasso di disoccupazione 15-74 (%)		7,7	6,5	6,1	5,5	5,4	5,2	5,1
PIL potenziale e componenti								
PIL potenziale	1.897,2	1,0	1,2	0,8	0,9	0,7	0,7	0,5
Contributo alla crescita potenziale:								
Lavoro		0,7	0,9	0,5	0,6	0,3	0,3	0,2
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,2	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	-0,1	0,0
Output gap		1,4	1,0	0,7	0,4	0,2	0,4	0,6

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(1) Calcolato sulle unità di lavoro dipendenti.

La revisione delle stime per il 2026 e il confronto con gli altri previsori

In analogia con i precedenti documenti, in questo riquadro viene presentata un'analisi dei principali fattori sottostanti la revisione delle previsioni macroeconomiche per il 2026 rispetto a quelli del Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP).

In primo luogo, il presente Documento considera nuove informazioni sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso, con riferimento sia ai dati trimestrali di contabilità nazionale, disponibili ora per il quarto trimestre 2025, sia alle nuove prospettive del quadro internazionale. I valori riportati nella tabella sono relativi ai dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

I principali fattori sottostanti la revisione della previsione macroeconomica per il 2026 sono illustrati nella Tavola R1.

Per il 2025, il dato di consuntivo del PIL in termini destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi è risultato marginalmente superiore a quanto stimato nel DPFP. L'Istat ha infatti certificato una crescita del PIL reale, in termini destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi pari allo 0,7 per cento (0,5 per cento in termini grezzi). Nel dettaglio delle componenti, i consumi delle famiglie, gli investimenti, soprattutto in mezzi di trasporto e costruzioni, le esportazioni e le importazioni hanno mostrato una dinamica superiore alle attese; mentre i consumi della PA sono invariati. Sul fronte dei prezzi, la crescita del deflatore del PIL e di quello dei consumi è risultata inferiore alla previsione.

TAVOLA R1: PRINCIPALI VARIABILI DEL QUADRO MACROECONOMICO (dati destagionalizzati)

	Previsione 2025			Previsione 2026			di cui: revisione trascinamento sul 2026			di cui: Impatto Esogene	di cui: altri fattori per la revisione della previsione
	ISTAT	DPFP 2025	Delta	DFP 2026	DPFP 2025	Delta 2026	Delta (1)			Delta (2)	Delta (3)
MACRO ITALIA											
PIL (Prodotto interno lordo)	0.7	0.6	0.04	0.5	0.5	-0.1	0.1			-0.2	0.0
Spesa delle famiglie	1.1	0.7	0.4	0.8	1.2	-0.5	-0.1			-0.2	-0.1
Spesa della PA	0.6	0.6	0.0	0.5	0.3	0.3	0.0			0.0	0.3
Investimenti fissi lordi	3.8	2.6	1.2	1.9	1.2	0.8	0.8	-0.3	0.2		
macchinari, attrezzature e vari	2.8	2.9	-0.1	1.2	1.7	-0.5	-0.3	-0.3	0.1		
mezzi di trasporto	9.1	0.5	8.6	3.9	1.7	2.1	2.2				
costruzioni	4.0	3.0	1.0	2.8	0.9	1.8	1.2			-0.2	0.6
Esportazioni di beni e servizi	1.4	0.1	1.3	0.9	1.2	-0.3	0.0	0.2	-0.5		
Importazioni di beni e servizi	3.9	2.5	1.4	2.3	2.5	-0.2	1.1	0.5	-1.8		
Deflatori											
Deflatore PIL	2.0	2.3	-0.3	1.8	2.1	-0.21	-0.1			0.1	-0.2
Deflatore consumi	1.4	1.8	-0.4	2.8	1.7	1.1	0.0			0.7	0.4

Le colonne successive mostrano lo scostamento tra la previsione attuale e quella di ottobre per il 2026. In questo caso, la previsione di crescita viene rivista al ribasso di 0,1 punti percentuali. Tale revisione è determinata dal deterioramento del profilo delle esogene internazionali, pari a 0,2 punti percentuali e, in particolare, delle prospettive meno favorevoli

delle materie prime energetiche. L'impatto negativo è tuttavia attenuato dall'effetto di trascinamento positivo dal 2025, superiore rispetto alle stime precedenti. In termini di componenti della domanda, ciò ha comportato una riduzione di 0,3 punti percentuali del tasso di crescita delle esportazioni italiane, posto ora allo 0,9 per cento. Anche la crescita delle importazioni è leggermente ridimensionata di 0,2 punti percentuali e prevista ora al 2,3 per cento. In base a tali dinamiche il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL nel 2026 è posto pari a -0,4 punti. Contestualmente, viene ridimensionata la dinamica dei consumi delle famiglie, previsti ora in crescita dello 0,8 per cento dal precedente 1,2 per cento, a causa della maggiore inflazione. Per la stima del deflatore dei consumi, i risultati del modello econometrico sono stati integrati con le valutazioni dei modelli di breve termine, che consentono di catturare con maggiore precisione i canali di trasmissione degli effetti dei prezzi dell'energia sull'inflazione¹²⁷.

Nella tavola R2 vengono riportate le previsioni più aggiornate delle istituzioni nazionali e internazionali per gli anni 2026 e 2027. Le stime prefigurano, in media, una crescita del PIL di circa 0,6 punti percentuali per l'anno in corso, in linea con la previsione del Quadro macroeconomico tendenziale illustrato in questo Documento, e di 0,65 per quello successivo, poco al di sopra rispetto a tale previsione. Le stime dell'OCSE e del FMI sono le più aggiornate e tengono conto delle recenti tensioni sui mercati e degli effetti della chiusura dello stretto di Hormuz.

TAVOLA R2: PREVISIONI DI CRESCITA PER L'ITALIA

PIL reale (per cento a/a)	Data previsione	2026	2027
DFP 2026	apr-26	0,6	0,6
Commissione europea	nov-25	0,8	0,8
OCSE*	mar-26	0,4	0,6
FMI (WEO)	apr-26	0,5	0,5
UPB	feb-26	0,7	0,7

(*) Per OCSE dati corretti per i giorni lavorativi.

I rischi della previsione

Il *focus* dedicato allo scenario internazionale di riferimento (si veda 'Le esogene internazionali e gli impatti sul PIL per il 2026 e gli anni seguenti'), ha illustrato il quadro economico e finanziario complessivo successivo allo scoppio del conflitto in Medio Oriente. Lo scenario di base, pur muovendo dall'ipotesi di una conclusione in tempi brevi delle tensioni, prefigura un riequilibrio dei mercati energetici che richiederà diversi trimestri, con effetti sui prezzi in progressiva attenuazione e destinati a esaurirsi nell'arco di un biennio; non si possono tuttavia escludere scenari più sfavorevoli.

Lo scenario macroeconomico di base recepisce il nuovo profilo delle variabili esogene e incorpora pertanto gli effetti del conflitto sui prezzi delle materie prime energetiche, sulle condizioni dei mercati finanziari e sul commercio mondiale. Il *focus* che segue (si veda 'Un'analisi di rischio (o di sensibilità) sulle variabili esogene') delinea uno scenario avverso alternativo e ne valuta gli impatti sul PIL italiano.

¹²⁷ 'The Transmission of Energy Price Shocks in Forecasting Inflation: An Overview of the Italian Treasury Inflation Forecasting Model (IT-InForM)', D'Andrea, S. e Tegami, C., 2025.

Un'analisi di rischio (o di sensibilità) sulle variabili esogene

Il presente riquadro disegna uno scenario alternativo caratterizzato, in sintesi, dal permanere di una situazione altamente conflittuale, con un'evoluzione più avversa e un ritorno molto più lento a condizioni distese delle principali variabili internazionali che influenzano l'economia italiana. Lo scopo è valutarne l'impatto sul PIL e delle principali componenti del quadro macroeconomico¹²⁸.

Le stime finora pubblicate, anche sugli impatti a livello internazionale, differiscono in misura rilevante prevalentemente in ragione delle diverse ipotesi sottostanti (si veda il *focus* "Il conflitto in Medio Oriente: scenari avversi e severi e impatti macroeconomici a confronto", nel paragrafo I.1)

Lo scenario di rischio qui presentato contempla, anzitutto, effetti avversi ancora più rilevanti sui prezzi delle materie prime energetiche, che crescerebbero con maggiore intensità e in modo più persistente rispetto allo scenario di riferimento. Nel 2026, i prezzi del petrolio e del gas naturale si collocherebbero su livelli medi pari, rispettivamente, a 115,5 dollari al barile e 93,4 euro per MWh, superiori a quelli dello scenario di base di circa 30,5 dollari e 46,7 euro. Nel 2027, le quotazioni permarrebbero al di sopra dei valori di riferimento, sebbene in misura più contenuta, attestandosi mediamente a 80,3 dollari al barile per il petrolio e a 48 euro per MWh per il gas (rispettivamente +8,6 dollari e +10,4 euro rispetto allo scenario di base). Nel biennio successivo (2028-2029), i prezzi delle materie prime energetiche convergerebbero sostanzialmente verso i livelli previsti nello scenario di base.

Un secondo fattore dello scenario di rischio associato alla durata del conflitto in Medio Oriente riguarda le condizioni dei mercati finanziari. Si è adottata l'ipotesi, per l'intero orizzonte di previsione, fino al 2029, di un livello del tasso di rendimento del BTP a dieci anni superiore a quello dello scenario di base. Nel dettaglio, lo scostamento rispetto allo scenario di base sarebbe pari a circa 30 punti base nel 2026, a circa 60 punti base nel 2027 e nel 2028 e a circa 50 punti base nel 2029. Tali condizioni peggiorative di finanziamento del debito pubblico, riconducibili alla trasmissione al sistema finanziario di un inasprimento del conflitto, si rifletterebbero anche in un ampliamento dello *spread* BTP-Bund, con effetti restrittivi sulle condizioni di accesso al credito bancario per famiglie e imprese.

Un'altra componente dello scenario alternativo attiene all'evoluzione dei tassi di cambio, con un possibile rafforzamento del dollaro rispetto al quadro di base, poiché, a fronte di un inasprirsi del conflitto, l'economia statunitense sarebbe relativamente meno esposta dal punto di vista energetico. Per contro, i Paesi dell'area sarebbero particolarmente penalizzati da un incremento dei prezzi dell'energia con un conseguente deprezzamento dell'euro. Nello scenario di riferimento si ricorre all'ipotesi *standard* in base alla quale i tassi di cambio si mantengano invariati, sull'intero orizzonte di previsione, ai livelli medi delle quotazioni più recenti (in particolare, si considera la media delle quotazioni giornaliere nel periodo di dieci giorni lavorativi che si conclude il 16 marzo 2026). Nello scenario alternativo, invece, al fine di cogliere il rafforzamento relativo del dollaro associato all'evoluzione del conflitto, si applica allo scenario di base il divario tra le quotazioni del tasso di cambio a termine euro-dollaro alle diverse scadenze (*forward exchange rates*), in particolare tra quelle rilevate dopo l'avvio del conflitto (quelle al 16 marzo 2026) e quelle rilevate prima di tale avvio (al 27 febbraio 2026)¹²⁹. Con riferimento al tasso di cambio nominale effettivo, data

¹²⁸ Al fine di rendere coerente il quadro internazionale alternativo, le deviazioni rispetto allo scenario di riferimento di ciascuna variabile esogena, ad eccezione del tasso di cambio, sono state calibrate sulla base di uno scenario elaborato da Oxford Economics con il modello internazionale GEM.

¹²⁹ Anche per i *forward exchange rates* è stata considerata la media dei 10 giorni lavorativi terminanti alla data indicata.

l'imprevedibilità della direzione di movimento degli altri tassi di cambio bilaterali nei confronti del dollaro, si è ipotizzato che questi rimanessero invariati rispetto allo scenario di base. Questo implica un'ipotesi di indebolimento dell'euro anche nei confronti delle altre valute. Nel 2026 vi sarebbe un deprezzamento dell'euro dello 0,2 per cento contro un suo apprezzamento nello scenario di base (0,7 per cento). Nel 2027, l'euro si deprezzerebbe dello 0,3 per cento (contro lo 0,1 per cento dello scenario di base), mentre nel biennio 2028-2029 si stabilizzerebbe sul nuovo livello.

L'ultimo fattore dello scenario di rischio è rappresentato da una dinamica del commercio mondiale pesato per l'Italia più debole rispetto al quadro di base. Tale evoluzione risentirebbe degli ulteriori effetti negativi sugli scambi internazionali legati ai maggiori prezzi dei prodotti energetici, alla loro minore produzione e distribuzione e alle peggiori condizioni finanziarie rispetto a quanto prospettato nello scenario di riferimento. In particolare, nel 2026 la domanda estera pesata per l'Italia rallenterebbe in misura più marcata rispetto allo scenario di base, con una crescita dimezzata allo 0,8 per cento; nel 2027 resterebbe inferiore (1,1 per cento contro 2,5). Negli anni successivi, la dinamica del commercio mondiale tornerebbe a rafforzarsi, con tassi pari al 2,4 per cento nel 2028 e al 2,5 per cento nel 2029.

L'impatto macroeconomico è stato stimato mediante esercizi di simulazione condotti con il modello econometrico ITEM. Considerando lo scenario di rischio nel suo complesso, il tasso di crescita del PIL risulterebbe inferiore, rispetto al quadro macroeconomico di previsione, di 0,2 punti percentuali nel 2026, 0,8 punti nel 2027 e 0,1 punti nel 2028, per poi risultare superiore di 0,2 punti nel 2029.

Per caratterizzare più puntualmente l'impatto complessivo, questo è stato scomposto nei contributi delle singole componenti di rischio; i risultati sono riportati nella Tavola R1, che evidenzia, per ciascun anno, gli effetti sui livelli di attività economica in Italia. Il contributo negativo più rilevante deriverebbe dall'andamento dei prezzi dei beni energetici; anche il peggioramento delle condizioni finanziarie e la riduzione del commercio internazionale pesato per l'Italia svolgerebbero un ruolo; l'apprezzamento del dollaro e l'indebolimento dell'euro, agirebbero in senso opposto, attenuando leggermente l'effetto sfavorevole sulla crescita.

TAVOLA R1: EFFETTI SUL PIL DELLO SCENARIO DI RISCHIO (IMPATTO SUI TASSI DI CRESCITA)

	2026	2027	2028	2029
1. Prezzi delle materie prime energetiche	-0.2	-0.4	0.2	0.3
2. Condizioni finanziarie	0.0	-0.1	-0.3	-0.2
3. Tasso di cambio nominale effettivo	0.1	0.1	0.0	0.0
4. Commercio mondiale	-0.1	-0.4	-0.1	0.1
Scenario complessivo	-0.2	-0.8	-0.1	0.2

Con la crisi in atto sono tornati in primo piano rischi di natura più strutturale, legati alla dipendenza dell'economia italiana dalle fonti fossili. Il *focus* che segue (si veda 'La sicurezza energetica: diversificazione e transizione in Italia') ne riporta le principali evidenze e documenta come l'Italia si trovi in una fase di transizione, con politiche orientate a ridurre tale dipendenza. Ulteriori elementi sono forniti nel capitolo III.

La sicurezza energetica: diversificazione e transizione in Italia

Dipendenza energetica e diversificazione degli approvvigionamenti. La dipendenza energetica dall'estero rappresenta una caratteristica strutturale del sistema economico italiano: nel 2024 si è attestata attorno al 74 per cento, tra i valori più elevati dell'Unione europea, la cui media si colloca al 57 per cento circa. Nel tempo si è comunque registrata una riduzione significativa, particolarmente rilevante se si considerano i tempi necessari a modificare il *mix* energetico di un Paese: nel 2004 e nel 2015 il dato era pari rispettivamente a 84,4 e 77 per cento, a fronte di una media europea sostanzialmente stabile¹³⁰. In questo contesto, la diversificazione geografica degli approvvigionamenti costituisce una leva fondamentale di sicurezza energetica. Il confronto tra il 2021 e il 2025 (Figura R1) mostra come l'Italia sia stata in grado di esercitare tale leva in modo efficace, riorganizzando in tempi relativamente rapidi le proprie fonti di approvvigionamento in risposta allo *shock* geopolitico del 2022.

Petrolio greggio. Nel 2025 il profilo di approvvigionamento risulta nettamente più diversificato rispetto al 2021: la quota di importazioni dalla Russia (pari all'8,9 per cento) è stata pressoché azzerata, mentre Libia e Azerbaijan coprono congiuntamente circa il 40 per cento del totale, seguiti da Kazakhstan e Stati Uniti.

Prodotti petroliferi. Il *mix* di Paesi di origine appare nel 2025 più articolato e distribuito: la significativa quota di prodotti provenienti dalla Russia nel 2021 è stata sostanzialmente assorbita da nuovi fornitori, tra cui India, Turchia ed Egitto, mentre l'Arabia Saudita si mantiene stabilmente al primo posto.

Gas naturale. Il comparto ha registrato la trasformazione più marcata: la quota russa un tempo predominante, si è drasticamente ridotta, compensata dal consolidamento dell'Algeria e dal deciso incremento delle importazioni di GNL statunitense e delle forniture azere via gasdotto.

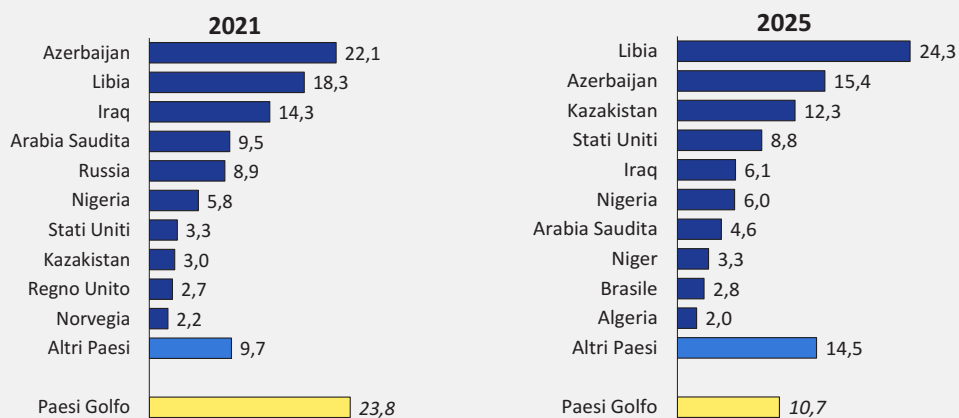
L'esposizione verso i Paesi del Golfo mostra andamenti divergenti nei tre comparti: in netta riduzione per il petrolio greggio, in aumento, seppur contenuto, per i prodotti petroliferi e il gas naturale.

L'espansione delle fonti rinnovabili (2016–2025). Nel decennio 2016–2025, la capacità installata da fonti rinnovabili in Italia è aumentata in misura apprezzabile, con un'accelerazione particolarmente marcata a partire dal 2022 (+33,5 per cento). Il principale motore dell'espansione è il fotovoltaico, che ha più che raddoppiato la propria capacità e concentra circa il 90 per cento dell'incremento complessivo, sostenuto anche dai meccanismi di incentivazione introdotti negli ultimi anni. Le altre tecnologie mostrano dinamiche positive ma più contenute, con l'eccezione dell'idroelettrico, le cui potenzialità in Italia sono state pressoché interamente sfruttate, ma che si conferma comunque la seconda fonte per capacità installata. L'eolico cresce in modo graduale ma costante. Nel complesso, la capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili appare in marcata espansione, riconducibile in via prevalente al solare, mentre le altre fonti mantengono un ruolo consolidato.

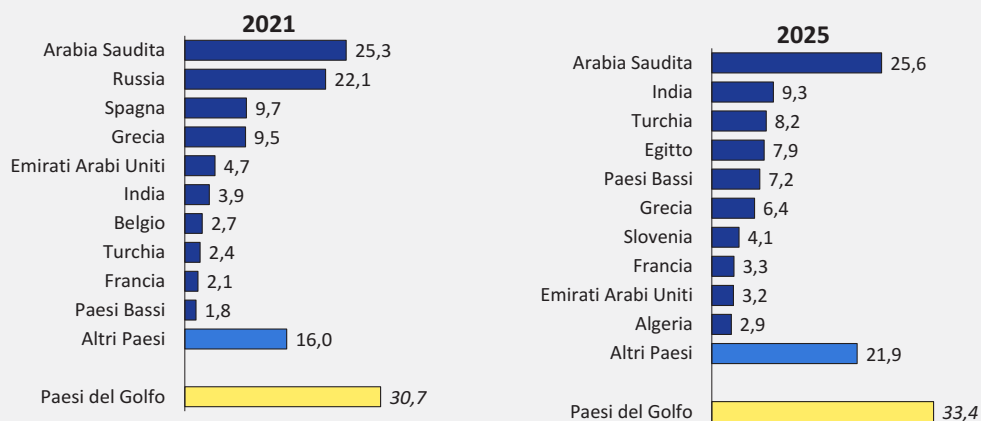
¹³⁰ La media dell'UE nel 2004 era pari a 56,9 per cento e nel 2015 era pari a 56 per cento.

FIGURA R1: PRINCIPALI MERCATI DI APPROVVIGIONAMENTO DELL'ITALIA PER TIPOLOGIA DI COMBUSTIBILI ENERGETICI - ANNI 2021 E 2025 (incidenze % sul totale importazioni)

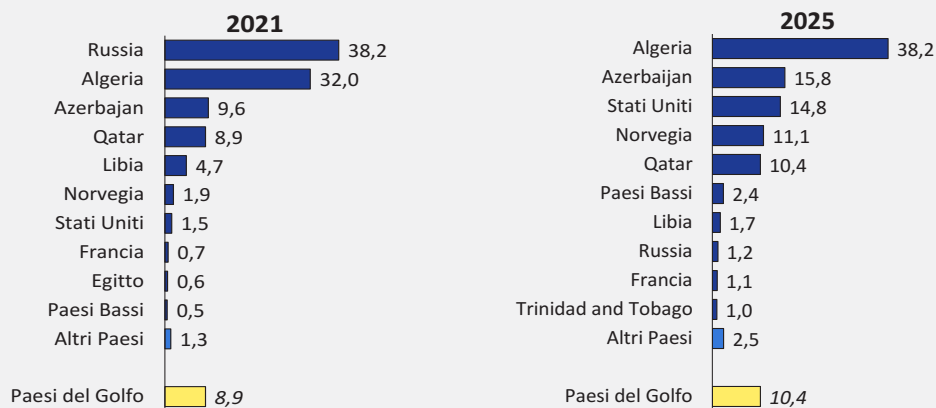
HS 2709 – Petrolio greggio



HS 2710 – Prodotti petroliferi

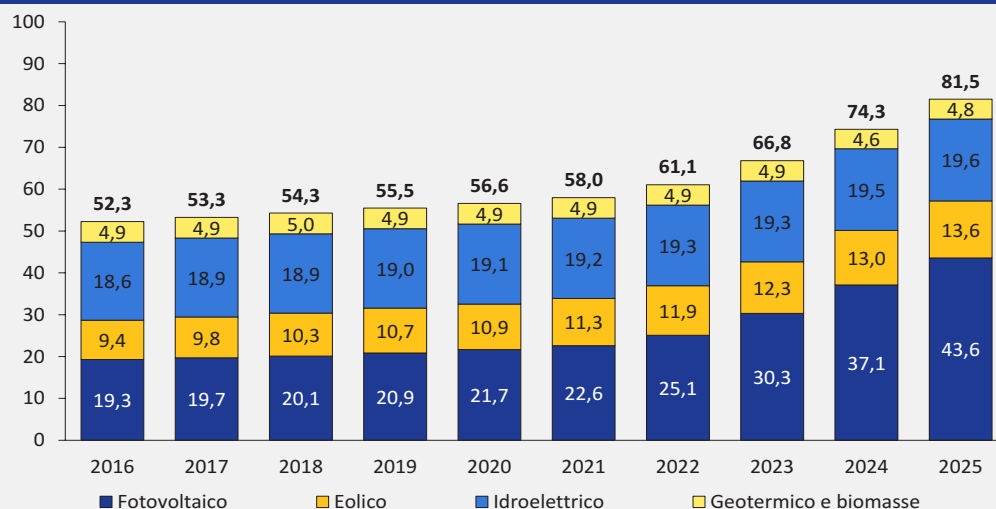


HS 2711 – Gas naturale e altri gas



Fonte: Eurostat (stime basate sugli ultimi dati disponibili; ultimo aggiornamento: 14/04/2026).

FIGURA R2: CAPACITÀ CUMULATA INSTALLATA DI FONTI RINNOVABILI PER TIPOLOGIA ANNI 2016-2025 (valori assoluti in GW)



Fonte: elaborazione MEF su dati Terna

La risposta di policy (si veda *focus* 'La manovra di finanza pubblica 2026-2028 e i principali provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno'). Di fronte alla crisi energetica connessa alle tensioni in Medio Oriente, il Governo italiano sostiene la necessità di una risposta rapida, proporzionata e coordinata a livello europeo, al contempo mirata e temporanea. L'approccio italiano poggia su un'azione congiunta su domanda e offerta, nella consapevolezza che gli interventi dal lato dell'offerta, pur richiedendo tempi più lunghi per dispiegare i propri effetti, rappresentano la leva più efficace per ridurre in maniera duratura l'esposizione ai prezzi internazionali e alle tensioni geopolitiche.

L'Italia ha adottato misure temporanee di mitigazione dell'impatto dei prezzi energetici sui consumatori finali, fra cui quelle contenute nel recente decreto 'Carburanti' (si veda il Capitolo III). Assumono rilievo, inoltre, le azioni tese a contenere i consumi energetici, in particolare nel settore dei trasporti, quali strumenti in grado di produrre risultati rapidi e misurabili, senza compromettere l'integrazione del mercato interno.

Coerentemente con l'impostazione della Commissione europea, il Governo ritiene tuttavia che la risposta di fondo alla vulnerabilità energetica debba avere carattere strutturale. In particolare, l'espansione delle fonti rinnovabili e delle soluzioni energetiche a basse emissioni rappresenta una strategia efficace e pienamente coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione. In un contesto di spazio fiscale limitato, il Governo si impegna ad assicurare la piena compatibilità di qualsiasi intervento di contenimento dell'impatto della crisi su imprese e famiglie con la sostenibilità del debito pubblico.

PAGINA BIANCA

II IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

II.1 LA FINANZA PUBBLICA ITALIANA DALLA PUBBLICAZIONE DEL DPFP 2026

II.1.1 Tendenze recenti della finanza pubblica italiana

Le più recenti stime disponibili dell'Istat pongono il rapporto *deficit*/PIL del 2025 al 3,1 per cento, confermando altresì il *deficit* del 2024 al 3,4 per cento e rivedendo al ribasso di un decimo di punto percentuale quello del 2023, al 7,1 per cento.

Il valore del *deficit* in rapporto al PIL registrato nel 2025 è inferiore a quanto previsto un anno fa (3,3 per cento), mentre si colloca lievemente al di sopra del 3,0 per cento previsto nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025. Il leggero scostamento (peraltro amplificato da effetti di arrotondamento¹) può essere interamente ricondotto a un importo superiore al previsto dei crediti d'imposta legati a *bonus* edilizi ancora usufruibili nel 2025 e sul quale sono tuttora in corso numerose verifiche.

Il *surplus* primario, migliorando di 0,3 punti percentuali rispetto al 2024, si è collocato allo 0,8 per cento, un decimo di punto percentuale in meno rispetto alle previsioni dello scorso ottobre. L'ammontare della spesa per interessi è stato, invece, inferiore alle aspettative, cosicché la sua incidenza sul PIL (3,9 per cento) si è mantenuta invariata rispetto all'anno precedente²; un risultato che è stato anche favorito dall'assottigliamento dello *spread* rispetto al Bund tedesco, che in media d'anno è sceso a poco più di 90 punti base, contro una media del precedente decennio di circa 162 punti base. Tale evoluzione, peraltro, rispecchia il miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, testimoniato anche dagli *upgrade* nel merito di credito operati nel corso del 2025 dalle principali agenzie di *rating* - S&P, Fitch, Moody's e DBRS.

Con riferimento ai dettagli del conto delle Amministrazioni Pubbliche, innanzitutto, sia le entrate, sia le spese hanno registrato un andamento vivace, ma

¹ Alla seconda cifra decimale, il *deficit* è risultato pari al 3,07 per cento del PIL, contro una previsione del 3,04 per cento.

² Per quanto riguarda la spesa relativa ai titoli di Stato, il 2025 ha fatto registrare un incremento di poco superiore ai 3 miliardi rispetto al dato dell'anno prima. Nel dettaglio, mentre le nuove emissioni hanno sfruttato il sensibile calo dei rendimenti di mercato, con un tasso medio all'emissione risultato pari a circa 2,75 per cento (2,77 per cento con gli interessi sui prestiti NGEU) contro il 3,41 per cento (3,40 per cento) del 2024, l'interrelazione con la crescita dello *stock* nominale e le cedole dei titoli già in circolazione emessi in condizioni di mercato meno favorevoli si è tradotta in un lieve aumento del costo medio ponderato dell'intero debito. Inoltre, il maggiore costo per interessi è interamente attribuibile alla componente nominale a medio-lungo termine con tasso cedolare fisso, laddove gli strumenti a breve termine e quelli indicizzati al tasso Euribor hanno fatto registrare una spesa per interessi in calo.

le prime in misura più consistente delle seconde (4,8 per cento contro 4,1 per cento).

Le imposte dirette, nonostante le misure, incluse nella legge di bilancio 2025-2027, volte a ridurre la pressione fiscale per le fasce di reddito medio-basse, hanno comunque continuato a crescere, sebbene a tassi moderati (0,7 per cento). Il calo dell'IRPEF è stato compensato da un aumento dell'IRES e delle imposte sostitutive, queste ultime legate al buon andamento dei mercati finanziari. Si segnala poi l'incremento significativo dei contributi sociali (+10,0 per cento), anche in virtù dell'eliminazione dell'esonero contributivo che è stato deliberato contestualmente all'alleggerimento strutturale della pressione fiscale per i primi scaglioni di reddito.

Le spesa primaria corrente ha registrato un aumento del 3,0 per cento rispetto al 2024, sostanzialmente in linea con le aspettative. Per quanto riguarda le sue principali componenti, i redditi da lavoro dipendente e i consumi intermedi sono aumentati rispettivamente del 3,2 per cento e del 3,6 per cento.

L'andamento della spesa primaria è stato sospinto dalla spesa in conto capitale (+13,6 per cento). Su tale dato ha inciso in maniera rilevante la componente dei contributi agli investimenti riconducibile a crediti per *bonus* edilizi per circa 8,4 miliardi (equivalenti a quasi lo 0,4 per cento del PIL) e, come detto, superiori alle aspettative³. Senza tale componente, il cui effetto di natura transitoria e non strutturale è stato correlato a specifici comportamenti degli operatori economici beneficiari della suddetta misura, il rapporto *deficit*-PIL sarebbe stato pari al 2,7 per cento, e dunque inferiore di oltre tre decimi di punto percentuale rispetto alla previsione del DPFP. Il positivo andamento della spesa in conto capitale ha contraddistinto anche gli investimenti fissi lordi che, in conseguenza dell'accelerazione di molti progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si sono mostrati molto dinamici (9,6 per cento).

L'andamento favorevole delle entrate e il controllo sempre più efficace della spesa corrente si sono riverberati anche sui dati di cassa, cosicché il fabbisogno del settore statale cumulato a dicembre 2025, nonostante l'aumento delle somme utilizzate in compensazione o detrazione legate ai crediti di imposta per i *bonus* edilizi, è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e inferiore alle previsioni del DPFP 2025, collocandosi al 5,5 per cento del PIL.

Il rapporto debito/PIL a fine 2025 è aumentato dal 134,7 per cento del 2024 al 137,1 per cento. Tale valore è superiore rispetto alle ultime previsioni ufficiali di poco meno di un punto percentuale, ma rispetto alle previsioni del Piano 2025-2029 lo scostamento si riduce a due decimi di punto percentuale. Sul dato di fine anno dello *stock* di debito ha influito in misura determinante l'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (aumentate da 36,4 miliardi a fine 2024 a 50,9 miliardi a dicembre 2025). Il dato, superiore a quanto preventivato lo scorso autunno, riflette una politica di gestione di tali disponibilità particolarmente cauta, volta ad agevolare il rifinanziamento dei titoli in scadenza nei successivi anni

³ Nello specifico, si tratta prevalentemente dell'emersione tardiva di una coda di operazioni effettuate nell'anno 2025 e comunicate all'Agenzia delle entrate entro il 16 marzo 2026, per le quali si è fruito dello sconto in fattura/cessione del credito sulla base delle clausole di salvaguardia e che, sulla base della normativa sul Superbonus, includono interventi che, alla data del 15 ottobre 2024, risultavano già formalmente avviati.

mediante una distribuzione dei volumi dei rimborsi il più possibile omogenea nel tempo. In questo senso, l'attività di provvista lorda sul mercato nel 2025 è stata complessivamente molto più intensa del previsto, spinta dalle condizioni di mercato favorevoli che, oltre ad alimentare il saldo di cassa di fine anno, ha permesso anche di porre in essere una significativa attività di riacquisto di titoli in scadenza nell'anno in corso; si è così cercato di sfruttare un momento favorevole di mercato per incrementare la raccolta. Su tale dato ha, inoltre, influito l'incertezza in merito alla data precisa di esborso da parte della Commissione europea dell'ottava rata PNRR, poi ricevuta il 30 dicembre.

Sul rapporto, al denominatore, ha influito un PIL nominale più contenuto in ragione di una crescita del deflatore del PIL minore delle attese; lo scarto è stato di circa tre decimi di punto.

Alla fine del 2025, la vita media del debito, che viene utilizzata come *proxy* del rischio di rifinanziamento, è scesa marginalmente a 6,92 dai 7 anni registrati alla fine del 2024; la quota di titoli nazionali con scadenza fino a 12 mesi è risultata di circa 14,8 contro 14,5 per cento a fine 2024, mentre la quota con vita residua non superiore ai 5 anni si è collocata a circa 51,8 per cento alla fine del 2025 contro il 51,1 per cento dell'anno prima. Se si tiene conto dei prestiti europei provenienti dalla UE (SURE e NGEU) va detto, tuttavia, che la vita media alla fine del 2025 è rimasta stabile rispetto alla fine del 2024 (7,37 contro 7,38 anni)

Sulla componente legata all'aggiustamento *stock-flussi* hanno pesato in misura determinante, oltre che l'impatto di cassa dilazionato nel tempo dei crediti di imposta legati ai *bonus* edilizi sorti nel periodo 2020-2023, anche il netto incremento del saldo di liquidità e gli effetti di valutazione del debito (+0,2 per cento del PIL). Per tale motivo, anche tale fattore, rivelatosi sfavorevole già lo scorso anno, ha fornito un contributo importante all'aumento del rapporto debito/PIL, pari al 2,6 per cento del PIL⁴.

II.1.2 Previsioni nello scenario a legislazione vigente

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per l'anno in corso e per il triennio 2027-2029 considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028, i provvedimenti approvati nei primi mesi del corrente anno e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento delle entrate e delle uscite delle amministrazioni pubbliche.

⁴ L'attenuazione della dinamica nominale del PIL, pur in presenza di una stabilizzazione del costo degli interessi, ha portato ad un ulteriore lieve peggioramento dell'effetto *snow-ball*. Quest'ultimo era diventato sfavorevole già nel 2024 dopo aver contribuito positivamente per tre anni e si è intensificato lo scorso anno, raggiungendo lo 0,5 per cento del PIL.

La manovra di finanza pubblica 2026-2028 e i principali provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028⁵ dispone interventi diretti a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori, supportare le imprese, potenziare gli investimenti pubblici, rifinanziare il Servizio sanitario nazionale e ampliare la capacità di spesa degli enti territoriali.

Nel quadro delle misure a sostegno del potere d'acquisto, uno degli interventi più rilevanti prevede la revisione della seconda aliquota IRPEF, che viene ridotta dal 35 al 33 per cento. Si introducono, inoltre, disposizioni in materia di detassazione del trattamento accessorio del personale delle amministrazioni pubbliche e un regime fiscale agevolato per i rinnovi contrattuali, i premi di produttività e il lavoro notturno e festivo dei dipendenti del settore privato. In materia fiscale si prorogano per il 2026 la detrazione IRPEF al 50 per cento per le spese relative a interventi di recupero edilizio, di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico sulle abitazioni principali, quella al 36 per cento per le spese relative agli stessi interventi effettuati su immobili diversi dall'abitazione principale e la detrazione al 50 per cento per le spese relative all'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, fino a un importo massimo di 5.000 euro.

A sostegno delle famiglie, al fine di favorire l'accesso a determinate prestazioni agevolate, si prevede, a decorrere dal 2026, una revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE attraverso la modifica delle scale di equivalenza e della franchigia di esclusione della prima casa. Per le lavoratrici madri di due o più figli titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua si riconosce, anche per l'anno 2026, una integrazione al reddito pari a 60 euro mensili, potenziandola rispetto al 2025, per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo. A supporto della natalità e della conciliazione tra attività lavorativa e vita privata si finanziano le iniziative dei Comuni per il potenziamento delle attività socio-educative a favore dei minori e si rafforzano le misure riguardanti i congedi parentali e di malattia per i figli minori, la promozione dell'occupazione delle madri lavoratrici, nonché gli incentivi per la trasformazione dei contratti. Con lo scopo di incrementare l'occupazione giovanile stabile, favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate, nonché sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica e contribuire alla riduzione dei divari territoriali, si prevedono risorse finalizzate a riconoscere l'esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nell'anno 2026⁶. Nel settore previdenziale si stabiliscono misure di graduale adeguamento alla variazione della speranza di vita dei requisiti di accesso al pensionamento, prevedendo la rideterminazione, per il solo anno 2027, dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico in un mese e confermando dal 2028 la dimensione dell'adeguamento dei medesimi requisiti come stabilita dal decreto direttoriale del 19 dicembre 2025 nella misura di tre mesi con decorrenza dal 1° gennaio 2027, nonché l'esonero dall'applicazione di tale adeguamento dal 2027 per i lavoratori dipendenti addetti ad attività usuranti o gravose. A partire dal 2026 si incrementa l'importo delle maggiorazioni sociali e i relativi limiti reddituali per un ammontare di 20 euro mensili in favore dei pensionati che si trovano in condizioni disagiate e si proroga, per gli accessi nel 2026, la prestazione cd. 'ape sociale' con riferimento a determinate fattispecie, confermando il requisito anagrafico già in vigore per il 2024 e 2025 in 63 anni e 5 mesi.

⁵ L. 30 dicembre 2025, n. 199.

⁶ La misura è stata attuata, limitatamente alle assunzioni fino al 30 aprile 2026 (fino al 31 dicembre 2026 per le lavoratrici svantaggiate), mediante specifica disposizione dall'articolo 14, commi da 1-bis a 1-quater, del D.L. 31 dicembre 2025, n. 200 convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2026, n. 26.

A favore delle imprese, per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, si introduce un incentivo fiscale mediante la maggiorazione del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria (cd. 'iper-ammortamento'), di beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica o digitale in chiave Transizione 4.0 e 5.0 e di beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo. Si estendono anche agli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028 il credito d'imposta per le zone logistiche semplificate (ZLS) e il credito di imposta ZES unica. Con riguardo a quest'ultimo è inoltre previsto il riconoscimento di un contributo aggiuntivo, sotto forma di credito d'imposta, per gli investimenti realizzati nel corso del 2025, al verificarsi di determinate condizioni. Si rifinanzia la misura agevolativa cd. nuova Sabatini al fine di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese e si istituisce un fondo con lo scopo di incrementare le dotazioni di misure a favore delle imprese, prevedendo che le risorse possano essere assegnate all'incremento dei limiti di spesa previsti per il credito d'imposta per gli investimenti effettuati secondo il modello 'Industria 4.0' prima del 31 dicembre 2025⁷. Nell'ambito degli investimenti pubblici si rifinanziano i contratti di programma e di servizio infrastrutture con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e ANAS S.p.A., prevedendo al contempo nuove risorse per il fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche.

Il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale è incrementato dal 2026, in aggiunta ai rifinanziamenti già disposti con la precedente legge di bilancio. Una quota di tali risorse sarà destinata, tra l'altro, al potenziamento delle misure di prevenzione, all'incremento dei tetti della spesa farmaceutica per dispositivi medici e per l'acquisto di prestazioni sanitarie erogate da strutture private accreditate, all'aggiornamento delle tariffe per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere per acuti e per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e protesica, alle assunzioni e all'incremento delle indennità del personale del Servizio sanitario nazionale.

A beneficio degli enti territoriali, tenuto conto degli esiti del tavolo di lavoro previsto dalla scorsa legge di bilancio, si prevedono disposizioni per la cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni e per l'accollo a carico dello Stato, con conseguente ampliamento della relativa capacità di spesa, entro limiti predefiniti. Si introduce una nuova modalità di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli enti locali che migliorano la propria capacità di riscossione e si prevede la revisione delle regole di utilizzo degli avanzi vincolati da parte degli enti locali in disavanzo, con contestuale ampliamento della relativa capacità di spesa. Altre risorse sono destinate a garantire i livelli essenziali delle prestazioni nella materia 'Assistenza'.

Nei primi mesi del 2026 sono stati adottati diversi decreti con carattere di urgenza, tra i quali assumono particolare rilievo i provvedimenti che hanno disposto interventi per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese⁸, per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 18

⁷ Come meglio esplicitato nel seguito del *focus*, le risorse del fondo sono state successivamente destinate, dall'art. 8 del D.L. 27 marzo 2026, n. 38 recante 'Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica', successivamente modificato dall'art. 1, comma 1, lettera a), n.1) del D.L. 3 aprile 2026, n. 42 recante 'Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali, nonché in favore delle imprese', al sostegno degli investimenti effettuati dalle imprese nell'ambito della misura 'Transizione 5.0'.

⁸ D.L. 20 febbraio 2026, n. 21 recante 'Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico', convertito, con modificazioni, dalla L. 10 aprile 2026, n. 49.

gennaio scorso⁹, per disciplinare alcuni aspetti in materia di commissari straordinari e concessioni¹⁰, nonché misure in materia fiscale ed economica¹¹. Con altri due provvedimenti, inoltre, sono stati disposti interventi in risposta all'incremento dei prezzi petroliferi connesso all'attuale crisi dei mercati internazionali¹².

Più in dettaglio, tra le misure a favore delle famiglie, si prevede il riconoscimento, per il solo 2026, di un contributo straordinario del valore di 115 euro per le forniture di energia elettrica relative ai titolari di bonus sociale (circa 0,3 miliardi nel 2026). Si introduce, inoltre, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, una facoltà di riconoscimento, da parte dei venditori, di un contributo per l'acquisto dell'energia elettrica ai clienti domestici residenti con ISEE non superiore a 25.000 euro, che non siano titolari di bonus sociale.

Si prevedono disposizioni atte a calmierare il peso della componente ASOS¹³ sulle bollette elettriche e favorire, al contempo, una migliore sostenibilità delle politiche di supporto alle energie rinnovabili e sostenere la spesa energetica delle utenze non domestiche, con effetti neutrali sui saldi di finanza pubblica. Per i periodi d'imposta 2026 e 2027 si prevede l'innalzamento di due punti percentuali delle aliquote IRAP applicabili al comparto energetico ovvero ai soggetti esercenti, in via prevalente, attività economiche riconducibili a determinati codici ATECO, destinando il maggior gettito (complessivamente oltre un miliardo nel periodo 2026-2028) alla riduzione della componente della spesa per gli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione (ASOS) applicata all'energia prelevata a determinate categorie di utenze non domestiche. Ulteriori previsioni sono finalizzate a ridurre l'impatto derivante dall'applicazione dei prezzi minimi garantiti per gli impianti alimentati da biogas, biomassa e bioliquidi sostenibili sulla componente ASOS della bolletta elettrica (a fronte di minori spese per circa 20,9 miliardi cumulati dal 2026 al 2037, derivanti dalla revisione del meccanismo dei prezzi minimi garantiti e dalla riduzione del fabbisogno ASOS che ne consegue, si prevede una riduzione equivalente degli oneri generali prelevati in bolletta, con effetti neutrali sui saldi di finanza pubblica).

Altre disposizioni perseguono un obiettivo di contenimento del prezzo dell'energia elettrica intervenendo 'a monte' nella filiera produttiva: tramite la riduzione dei costi sostenuti dai produttori che prelevano gas naturale per l'alimentazione di impianti termoelettrici per la produzione da immettere in rete, si punta a conseguire una riduzione del prezzo dell'energia elettrica nei passaggi successivi della filiera. Tale finalità viene perseguita anche mediante il rimborso di specifici oneri gravanti sul gas naturale utilizzato per la produzione di energia elettrica (un incremento degli oneri generali di sistema riscossi attraverso le bollette elettriche compenserà le maggiori spese, dovute ai rimborsi riconosciuti ai produttori, nonché alla necessità di compensare la riduzione della componente ASOS e di altre componenti indotte dal calo dei prezzi dell'energia elettrica previsto, con effetti netti di riduzione del prezzo dell'energia elettrica e neutrali sui saldi di finanza pubblica).

⁹ D.L. 27 febbraio 2026, n. 25 recante 'Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana, nonché ulteriori misure urgenti per fronteggiare la frana di Niscemi e di protezione civile'.

¹⁰ D.L. 11 marzo 2026, n. 32 recante 'Disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni'.

¹¹ D.L. 27 marzo 2026, n. 38 recante 'Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica'.

¹² D.L. 18 marzo 2026, n. 33 recante 'Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali' e D.L. 3 aprile 2026, n. 42 recante 'Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali, nonché in favore delle imprese'.

¹³ È la componente della spesa per oneri di sistema destinata a coprire gli oneri generali relativi al sostegno delle energie da fonti rinnovabili e alla cogenerazione.

TAVOLA R1: EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (milioni di euro)

	2026	2027	2028
Interventi	-21.702	-18.654	-17.217
Misure per le imprese, investimenti pubblici, emergenze e protezione civile	-7.283	-6.399	-6.386
<i>di cui:</i>			
Maggiorazione del costo di acquisizione, ai fini della determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione, di beni strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica o digitale	0	-414	-1.292
Credito d'imposta Zona economica speciale (ZES) unica	-2.833	-1.000	-750
Credito d'imposta Zone logistiche semplificate (ZLS)	-100	-100	-100
Istituzione di un fondo destinato ad incrementare le dotazioni di misure a favore delle imprese	-1.300	0	0
Nuova Sabatini	-200	-450	0
ANAS e Rete Ferroviaria S.p.a.	-180	-2.350	-3.000
Fondo per la prosecuzione opere pubbliche	-600	-500	0
Misure in favore dei territori colpiti da eventi catastrofali	-452	-593	-484
Fondo per le emergenze nazionali	-300	-380	-380
Sostegno al potere d'acquisto e altre misure fiscali	-6.302	-5.020	-3.977
<i>di cui:</i>			
Riduzione dal 35% al 33% della seconda aliquota IRPEF	-2.901	-2.976	-2.985
Detassazione trattamento accessorio del settore pubblico	-359	-60	5
Detassazione incrementi retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali per i lavoratori dipendenti del settore privato	-570	-79	6
Detassazione premi di produttività del settore privato	-292	-303	-10
Detassazione trattamento accessorio del settore privato	-535	-93	7
Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione	-1.478	-614	-452
Proroga delle detrazioni per le spese relative a interventi di recupero edilizio, di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico e per le spese relative all'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici	15	-455	-647
Famiglia, lavoro, previdenza e politiche sociali	-769	-2.634	-1.225
<i>di cui:</i>			
Revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE	-489	-494	-509
Integrazione del reddito delle lavoratrici madri con due o più figli	-630	0	0
Posticipo al 2027 dell'esonero contributivo per le lavoratrici madri	225	-3	0
Misure a favore della natalità e per la conciliazione vita-lavoro	-78	-97	-103
Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità	-500	-500	0
Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati per l'assunzione di personale con contratto a tempo indeterminato	-154	-340	-139
Rideterminazione dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico	0	-1.210	-487
Incremento delle pensioni in favore dei soggetti in condizioni disagiate	-295	-295	-295
Proroga Ape sociale	-170	-320	-315
Ampliamento della platea dei datori di lavoro tenuti al versamento TFR al fondo costituito presso l'INPS per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto	1.168	941	880
Sanità	-2.032	-2.116	-2.109
<i>di cui:</i>			
Incremento del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale	-2.016	-2.101	-2.105
Enti territoriali	-717	-907	-900
<i>di cui:</i>			
Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato a favore delle Regioni e aumento della relativa capacità di spesa	-41	-91	-138
Modifica delle modalità di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità - ampliamento della capacità di spesa degli Enti locali	-88	-263	-340
Revisione delle regole di utilizzo degli avanzi vincolati da parte degli enti in disavanzo - ampliamento della capacità di spesa degli Enti locali	-105	-105	-105
Incremento del fondo speciale per l'equità del livello dei servizi finalizzato all'ampliamento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nella materia "Assistenza"	0	-200	-200
Altre misure	-4.598	-1.578	-2.620
<i>di cui:</i>			
Risorse per far fronte agli effetti finanziari derivanti da contenziosi nazionali ed europei	-2.200	0	0
Missioni internazionali	-209	0	0
Coperture	20.911	12.951	10.425
<i>di cui:</i>			
Razionalizzazione, riprogrammazione ed efficientamento della spesa dei Ministeri	2.077	2.183	3.103
Incremento dell'aliquota IRAP per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione	962	1.069	1.059
Sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA	0	1.782	0
Tetto alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE	1.493	661	0
Revisione del contributo straordinario e affrancamento della riserva	1.650	0	0
Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	1.842	1.110	100
Effetti derivanti dalla revisione del PNRR	4.783	727	81
Utilizzo fondo di parte corrente per la compensazione degli eventuali scostamenti dal percorso della spesa netta indicato nel PSBMT	1.396	0	0
INDEBITAMENTO NETTO	-791	-5.702	-6.792

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Il segno (-) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (+) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.

Si stabilisce, infine, che il Gestore dei Servizi Energetici (GSE), nei termini e con le modalità stabiliti con atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, e l'impresa maggiore di trasporto di gas naturale (Snam), secondo i termini e le modalità definiti dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), possa vendere la quota rimanente del gas stoccato nel 2022 nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza e che, entro il 30 settembre 2026, versino parte delle risorse ricavate dalla vendita alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per ridurre gli oneri e le ulteriori componenti tariffarie di trasporto e distribuzione del gas naturale, per il periodo che intercorre tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2026, posti a carico di determinate categorie di soggetti.

In risposta agli effetti degli eccezionali eventi meteorologici che dal 18 gennaio scorso hanno colpito la Calabria, la Sardegna e la Sicilia, tra gli interventi più rilevanti, si prevedono risorse per fronteggiare i danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive (circa 0,1 miliardi nel biennio 2026-2027) e quelli subiti dalle imprese agricole e dalle imprese e consorzi della pesca e dell'acquacoltura (circa 0,1 miliardi nel 2026). Inoltre, si stanziavano 0,15 miliardi nel 2026 da assegnare al Commissario straordinario nominato per l'area di Niscomi per la concessione di un contributo a favore dei proprietari degli immobili demoliti e per la realizzazione di interventi di prevenzione strutturale e di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico nel territorio comunale.

Il provvedimento adottato per disciplinare aspetti in materia di commissari straordinari e concessioni interviene, tra le altre cose, operando rimodulazioni temporali di alcune autorizzazioni di spesa, come nel caso di quella riferibile al collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, al fine di tenere conto delle previsioni finanziarie e procedurali per la realizzazione dell'opera. Ad essere interessate da tali riallineamenti sono inoltre le autorizzazioni di spesa riferibili al tratto stradale Cisterna Valmontone, agli interventi di competenza di ANAS (ponti e manutenzione straordinaria) e della società Rete Ferroviaria Italiana (RFI), al fine di adeguare gli stanziamenti di bilancio ai cronoprogrammi. Si prevedono, altresì, risorse destinate alla riduzione dell'esposizione debitoria della società RFI (2,8 miliardi complessivi nel biennio 2026-2027) e al rifinanziamento del fondo per gli apporti al Patrimonio destinato di CDP (circa 2,2 miliardi complessivi nel periodo 2026-2029).

A beneficio delle imprese si prevede la modifica alla disciplina della maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali previsto dall'ultima manovra di finanza pubblica, eliminando il vincolo della provenienza geografica dei beni oggetto dell'investimento, al fine di rendere ammissibili alla misura agevolativa dell'iperammortamento anche gli investimenti aventi ad oggetto beni strumentali prodotti al di fuori dei Paesi dell'Unione europea e dei Paesi aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo (circa 0,3 miliardi complessivi nel triennio di programmazione). Inoltre, a favore delle imprese che hanno regolarmente presentato le comunicazioni previste per l'accesso alla misura 'Transizione 5.0', relative a investimenti rispondenti tecnicamente ai requisiti di ammissibilità richiesti, rimaste escluse dal beneficio per esaurimento delle risorse disponibili, si riconosce un contributo, sotto forma di credito di imposta, pari all'89,77 per cento dell'ammontare del credito d'imposta richiesto con le predette comunicazioni con riferimento ad alcune tipologie di investimento e alle spese di formazione del personale (circa 1,3 miliardi nel 2026).

Da ultimo sono adottate misure di natura temporanea ed emergenziale per far fronte all'incremento dei prezzi petroliferi connesso all'attuale crisi dei mercati internazionali. In particolare, sono rideterminate¹⁴, in diminuzione, dal 19 marzo fino al 1° maggio 2026, le aliquote di accisa sulla benzina, sul gasolio e sui gas di petrolio liquefatti (GPL) usati come

¹⁴ È la componente della spesa per oneri di sistema destinata a coprire gli oneri generali relativi al sostegno delle energie da fonti rinnovabili e alla cogenerazione.

carburanti; dall'8 aprile al 1° maggio 2026 si stabilisce inoltre la rideterminazione dell'aliquota di accisa applicata ai gasoli paraffinici e al biodiesel e l'azzeramento di quella sul gas naturale, impiegati come carburante (complessivamente circa 0,7 miliardi nel triennio 2026-2028). Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dall'aumento eccezionale del prezzo del gasolio utilizzato come carburante, alle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia esercenti determinate attività di trasporto si riconosce un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta in ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio rispetto al prezzo del mese di febbraio, come rilevato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (0,1 miliardi nel 2026). Per le medesime finalità, alle imprese esercenti l'attività di pesca è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di gasolio e benzina per l'alimentazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio della predetta attività, un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, fino al 20 per cento della spesa per l'acquisto del carburante effettuato nei mesi di marzo, aprile e maggio dell'anno 2026 (10 milioni nel 2026), mentre alle imprese agricole tale contributo, sempre sotto forma di credito d'imposta, è riconosciuto fino al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel mese di marzo dell'anno 2026 (30 milioni nel 2026). Infine, viene rifinanziato il fondo nazionale per l'efficienza energetica (complessivamente circa 0,3 miliardi nel triennio di riferimento).

Le previsioni, in coerenza con le conclusioni del dibattito svolto nel corso delle attività del gruppo di lavoro costituito nell'ambito delle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati per la riforma della disciplina contabile nazionale e delle indicazioni contenute nelle risoluzioni approvate dalle stesse, sono effettuate prendendo in considerazione un orizzonte triennale. Ciò implica che esse includano anche il 2029, che non è oggetto dell'ultima legge di bilancio approvata.

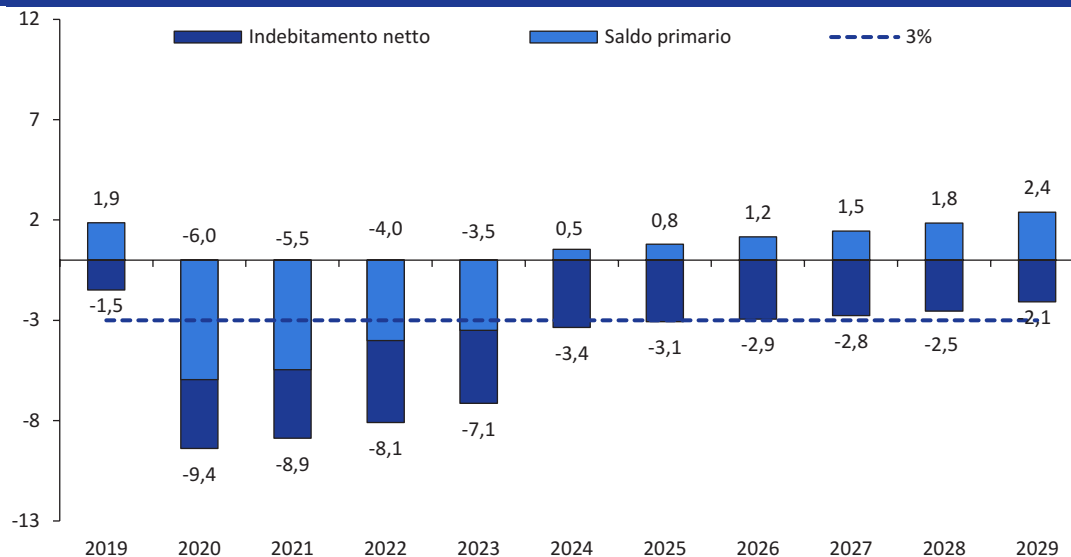
Rispetto alle previsioni contenute nel DPFP 2025, il contesto appare meno favorevole e soggetto a maggiori rischi. Le tensioni generate sui prezzi degli energetici in conseguenza dello scoppio della guerra in Iran e della conseguente chiusura dello stretto di Hormuz hanno comportato una revisione al ribasso delle attese di crescita economica e al rialzo per quanto riguarda l'inflazione.

In questo contesto, le entrate sono attese mostrare una sostanziale tenuta, anche perché - almeno in una prima fase - gli effetti (sulle basi imponibili) degli aumenti dei prezzi tendono a controbilanciare quelli del rallentamento economico; ciò vale, ad esempio, per il gettito IVA. Tuttavia, vi sono diverse componenti di spesa che - parimenti - risultano riviste al rialzo in termini nominali. Per quanto riguarda la spesa per interessi, questa risponde - per la componente dei titoli indicizzati - agli aumenti dell'inflazione, ma anche - e soprattutto - al recente spostamento verso l'alto della curva dei rendimenti sui titoli di Stato (da cui si estraggono le previsioni implicite dei futuri livelli di tali rendimenti).

Come conseguenza delle nuove valutazioni, il quadro tendenziale di finanza pubblica contempla un peggioramento del saldo primario in rapporto al PIL; tuttavia, tale revisione al ribasso rispetto al quadro programmatico del DPFP appare molto contenuta e non visibile al primo decimale per quest'anno e il successivo, mentre sarebbe pari a un decimo di punto per il 2028. Risulta in ogni caso confermato il progressivo rafforzamento del saldo primario, che passerebbe dall'1,2 per cento di quest'anno al 2,4 per cento del 2029.

Per il rapporto *deficit*/PIL è confermato il percorso in decisa discesa, sebbene - per fattori congiunturali - si collochi su valori leggermente più elevati di quelli inclusi nelle previsioni del DPFP 2025. In particolare, per quest'anno si prevede che tale rapporto si porti al 2,9 per cento, dal 3,1 per cento del 2025. Successivamente, il *deficit* tendenziale scenderà ancora, attestandosi al 2,8 per cento nel 2027, al 2,5 per cento nel 2028 e al 2,1 per cento nel 2029.

FIGURA II.1.2.1: INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLA PA (% del PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2026, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

Più in dettaglio, le spese correnti al netto degli interessi, sospinte dalle mutate previsioni sui prezzi, registrerebbero una crescita vivace, con un picco nell'anno in corso (3,2 per cento) e una crescita più moderata (pari in media all'1,9 per cento) nel prossimo triennio. Tutte le principali categorie di spesa sarebbero interessate dagli effetti della maggiore inflazione, ma mentre voci quali i consumi intermedi e altre uscite correnti mostrerebbero incrementi immediati, registrando quindi il tasso di crescita più elevato quest'anno (pari, rispettivamente, al 2,4 per cento e al 9,4 per cento), per poi decelerare successivamente, per le pensioni, che sono indicizzate al tasso di inflazione dell'anno precedente, il picco di crescita si verificherebbe nel 2027 (+3,8 per cento).

Le spese in conto capitale controbilancerebbero tale tendenza tramite un loro calo rilevante per l'anno in corso (-6,5 per cento). Tuttavia, tale diminuzione è determinata, in particolare, dai valori significativamente elevati registrati nel 2025 dai contributi agli investimenti per effetto del Superbonus e dagli altri trasferimenti in conto capitale per l'imputazione, sempre nel medesimo anno, di una spesa straordinaria legata alla rimodulazione del PNRR¹⁵. Gli investimenti pubblici,

¹⁵ Le revisioni delle entrate da contributi PNRR degli anni 2021-2024 derivanti dalla rimodulazione del Piano di novembre 2025 sono state registrate nel 2025 come entrate straordinarie dalla UE - per i prestiti trasformati in sovvenzioni - e come uscite straordinarie verso la UE per le sovvenzioni trasformate in prestiti.

invece, continuerebbero il loro percorso di crescita progressiva fino al 2027, quindi anche dopo la formale conclusione della *Recovery and Resilience Facility*¹⁶. Nell'insieme, l'incidenza sul PIL degli investimenti finanziati da risorse nazionali permane elevata nel corso del tempo.

Come anticipato, le entrate tributarie mostrerebbero una soddisfacente tenuta grazie al supporto fornito dall'aumento dell'inflazione, che controbilancerebbe gli effetti del rallentamento economico; infatti, nell'orizzonte temporale considerato registrerebbero in media ancora una dinamica superiore a quella delle spese (+2,4 per cento a fronte del +1,9 per cento).

Più nel dettaglio, le imposte dirette crescerebbero dell'1,2 per cento quest'anno, per poi accelerare negli anni successivi fino ad arrivare a una crescita del 3,6 per cento su base annua nel 2029. Il loro andamento è influenzato da una complessa serie di fattori, tra cui l'ulteriore taglio della pressione fiscale (che agisce sull'anno in corso), la crescita della massa salariale e la continuazione degli sforzi volti a contrastare l'evasione fiscale, anche attraverso la promozione dell'adempimento spontaneo (si veda il *focus* 'Contrasto all'evasione fiscale', nel cap. 3).

Dopo il picco di crescita registrato nel 2025, derivante dall'abolizione del taglio dell'aliquota contributiva contestuale alla riforma dell'IRPEF disposta dalla legge di bilancio per il 2025, i contributi sociali registrerebbero una crescita pressoché stabile lungo tutto l'arco temporale considerato, pari in media al 2,9 per cento.

Le imposte indirette, invece, mostrerebbero una reattività immediata all'aumento dell'inflazione: per tale motivo, le previsioni di crescita per l'anno in corso e per il 2027 sono state riviste al rialzo e portate al 2,9 per cento e al 3,5 per cento. Nel biennio successivo, la loro crescita, attesa in media pari all'1,7 per cento, perderebbe slancio contestualmente al rientro dell'inflazione.

¹⁶ Tale nuovo profilo risente degli effetti finanziari, definiti nei commi 741-743 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2026, della sesta revisione del PNRR, che ha contribuito a smussare il profilo degli investimenti pubblici (Cfr. il *focus* 'La sesta revisione del PNRR' nel cap. 3).

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029

TAVOLA II.1.2.1B: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in percentuale di PIL)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE							
Redditi da lavoro dipendente	8,8	9,0	9,0	9,0	8,9	8,8	8,8
Consumi intermedi	8,1	8,2	8,2	8,2	8,1	8,0	8,0
Prestazioni sociali	19,8	20,2	20,3	20,4	20,5	20,5	20,5
di cui: Pensioni	14,9	15,3	15,2	15,2	15,4	15,5	15,5
Altre prestazioni sociali	4,9	4,9	5,1	5,2	5,1	5,0	5,0
Altre spese correnti	4,2	3,8	3,8	4,0	4,0	3,7	3,6
Totale spese correnti al netto di interessi	40,9	41,2	41,4	41,7	41,5	41,1	40,8
Interessi passivi	3,6	3,9	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
Totale spese correnti	44,5	45,0	45,2	45,8	45,7	45,5	45,3
di cui: Spesa sanitaria	6,2	6,3	6,3	6,4	6,4	6,4	6,4
Totale spese in conto capitale	9,1	5,4	5,9	5,4	5,2	4,9	4,6
Investimenti fissi lordi	3,2	3,6	3,8	3,8	3,9	3,6	3,5
Contributi in c/capitale	5,6	1,4	1,7	1,3	1,1	1,0	0,9
Altri trasferimenti	0,4	0,4	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale spese finali al netto di interessi	50,0	46,5	47,3	47,1	46,7	45,9	45,4
Totale spese finali	53,6	50,4	51,2	51,2	50,9	50,3	49,9
ENTRATE							
Totale entrate tributarie	28,7	29,7	29,5	29,3	29,5	29,3	29,4
Imposte dirette	15,0	15,6	15,3	15,1	15,2	15,2	15,3
Imposte indirette	13,6	14,1	14,1	14,1	14,2	14,0	14,0
Imposte in c/capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,5	12,6	13,5	13,6	13,6	13,7	13,7
Contributi effettivi	12,3	12,4	13,3	13,4	13,4	13,5	13,5
Contributi figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,4	4,5	4,7	4,5	4,4	4,4
Totale entrate correnti	45,4	46,7	47,4	47,5	47,6	47,4	47,4
Entrate in c/capitale non tributarie	1,1	0,3	0,6	0,7	0,5	0,3	0,3
Totale entrate finali	46,5	47,0	48,1	48,3	48,2	47,8	47,8
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	41,2	42,4	43,1	42,9	43,2	43,0	43,1
SALDI							
Saldo primario	-3,5	0,5	0,8	1,2	1,5	1,8	2,4
Saldo di parte corrente	0,9	1,6	2,2	1,7	1,9	1,9	2,2
Indebitamento netto	-7,1	-3,4	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA II.1.2.1C: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (variazioni percentuali)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	5,0	3,2	2,6	1,2	1,6	1,8
Consumi intermedi	3,0	3,6	2,4	0,5	1,5	2,2
Prestazioni sociali	5,0	3,0	2,7	3,3	2,5	2,3
di cui: Pensioni	5,6	1,8	2,8	3,8	3,1	2,6
Altre prestazioni sociali	3,4	7,0	2,6	1,8	0,7	1,4
Altre spese correnti	-5,9	1,8	9,4	0,6	-3,4	0,2
Totale spese correnti al netto di interessi	3,5	3,1	3,2	2,0	1,5	2,0
Interessi passivi	9,9	1,9	8,9	5,5	6,5	4,6
Totale spese correnti	4,0	3,0	3,7	2,3	2,0	2,3
di cui: Spesa sanitaria	4,7	2,5	4,9	1,8	2,5	2,8
Totale spese in conto capitale	-39,8	13,6	-6,5	-0,6	-5,2	-2,9
Investimenti fissi lordi	17,1	9,6	1,0	6,2	-5,1	-0,7
Contributi in c/capitale	-74,2	23,1	-19,8	-12,8	-7,1	-12,5
Altri trasferimenti	-11,4	17,2	-22,1	-31,0	2,2	4,4
Totale spese finali al netto di interessi	-4,4	4,3	2,0	1,7	0,8	1,5
Totale spese finali	-3,4	4,1	2,5	2,0	1,3	1,8
ENTRATE						
Totale entrate tributarie	6,5	1,8	1,8	3,2	1,7	3,1
Imposte dirette	6,8	0,7	1,2	2,9	2,7	3,6
Imposte indirette	6,2	2,5	2,9	3,5	0,9	2,5
Imposte in c/capitale	12,3	71,5	-35,7	-0,3	-14,8	-17,3
Contributi sociali	3,7	10,0	2,8	2,9	3,0	2,8
Contributi effettivi	3,8	10,1	2,8	2,9	3,0	2,8
Contributi figurativi	0,1	3,6	2,6	1,9	1,4	1,8
Altre entrate correnti	7,0	4,0	7,4	-0,6	0,3	1,2
Totale entrate correnti	5,8	4,1	2,7	2,7	2,0	2,8
Entrate in c/capitale non tributarie	-73,4	110,2	19,7	-23,8	-28,0	-11,6
Totale entrate finali	4,0	4,8	2,8	2,4	1,7	2,7

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA II.1.2.2: SOVVENZIONI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Sovvenzioni RRF incluse nelle proiezioni delle entrate	0,0	0,2	0,6	0,8	0,3	0,6	0,6
Esborsi delle sovvenzioni RRF da parte dell'UE	0,0	0,5	1,0	0,6	0,2	0,3	0,8
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,1	0,6	0,7	0,1	0,1	0,2
Totale spese in conto capitale	0,0	0,1	0,6	0,7	0,2	0,3	0,4
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Operazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti in conto capitale One-Off derivanti da revisioni retroattive della spesa (e di altri costi) in milioni							
Trasferimenti in conto capitale one-off dalla UE	-	-	-	-	-	3.169	-
Trasferimenti in conto capitale one-off alla UE	-	-	-	-	-	2.959	-

(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.

Nota: Nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 0,4 p.p di PIL) relative a misure per le quali i *milestone* e *target* sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.

TAVOLA II.1.2.3: PRESTITI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da prestiti RRF (% del PIL)							
Esborsi dei prestiti RRF da parte dell'UE	0,0	0,9	1,1	1,1	0,7	1,0	1,0
Ripagamenti dei prestiti RRF alla UE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	0,6	0,8
Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	0,1	0,2	0,3	0,5	0,7	0,8	1,0
Altri costi finanziati dai prestiti RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Operazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.

Nota: Nella Tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 (pari a circa 1,5 p.p. di PIL) relative a misure per le quali i milestone e target sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.

FOCUS

Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea

In ottemperanza alla Direttiva (UE) 2011/85, si fornisce una comparazione tra le previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente contenute in questo Documento e le ultime pubblicate dalla Commissione europea (*Autumn Forecast* del 17 novembre 2025).

Per l'anno in corso l'indebitamento netto è attualmente previsto al 2,9 per cento, lievemente superiore al 2,8 per cento stimato in autunno dalla Commissione. Lo scostamento è riconducibile a una stima più elevata sia delle spese sia delle entrate, attualmente previste rispettivamente superiori di circa 0,3 e 0,2 punti percentuali (p.p.) nel presente Documento. In considerazione di una previsione della spesa per interessi maggiore di 0,1 p.p. rispetto a quella della Commissione (4,1 per cento contro 4,0 per cento), la previsione del saldo primario risulta in linea, all'1,2 per cento.

Per il 2027 lo scarto sull'indebitamento netto, stimato al 2,8 per cento contro il 2,6 per cento della Commissione, è di poco più ampio rispetto all'anno in corso. Risultano in lieve aumento anche le differenze relative alle spese e alle entrate, previste rispettivamente più elevate di 0,4 p.p. (di cui 0,1 p.p. imputabili a maggiori interessi) e di 0,3 p.p. rispetto alle *Autumn Forecast*. La stima del saldo primario risulta allineata, attestandosi all'1,5 per cento e riflettendo un miglioramento dell'avanzo di circa 0,3 p.p. rispetto all'anno precedente.

TAVOLA R.1: CONFRONTO TRA LE PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA (IN PERCENTUALE DEL PIL) (1)

		2026				2027			
		Data prev.	Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Indebitamento netto	Totale entrate	Totale spese	Saldo primario
DFP	2026	apr-26	48,3	51,2	1,2	-2,9	48,2	50,9	1,5
CE		nov-25	48,1	50,9	1,2	-2,8	47,9	50,5	1,5
FMI		apr-26	47,8	50,6	0,8	-2,8	47,8	50,4	1,2
OCSE		dic-25	47,1	49,8	1,1	-2,7	46,4	49,0	1,3

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

A titolo informativo, nella tavola di confronto sono riportate anche le più recenti previsioni elaborate dal Fondo monetario internazionale (FMI) e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Nelle stime del FMI, rilasciate il 14 aprile 2026¹⁷, l'indebitamento risulta in linea con quello previsto dalla Commissione per entrambi gli anni considerati. Le previsioni pubblicate a fine 2025 dall'OCSE¹⁸ riportano la stima più favorevole di indebitamento per l'anno in corso, pari al 2,7 per cento, migliore di 0,2 p.p. rispetto alla previsione di questo Documento. Per il 2027, il miglioramento dell'indebitamento è stimato pari a 0,2 p.p. dal FMI, coerentemente con le stime della Commissione, mentre scenderebbe a circa 0,1 p.p. per l'OCSE.

Entrambi gli istituti, e in misura più marcata l'OCSE, stimano livelli di spese e di entrate inferiori al DFP e alla Commissione per il biennio considerato. Le previsioni del saldo primario risultano più contenute e in miglioramento tra il 2026 e il 2027 di 0,2 p.p. per l'OCSE e di 0,4 p.p. per il FMI, sostanzialmente in linea con l'aumento previsto dal DFP e dalla Commissione.

Prospettive per il debito

Per il rapporto debito/PIL, si conferma una dinamica simile a quella prevista negli ultimi documenti di programmazione; ad una transitoria salita, attribuibile all'impatto sul fabbisogno di cassa dei crediti edilizi maturati negli anni precedenti, fa seguito il ritorno a una traiettoria in discesa.

L'aggiornamento delle previsioni risente di due principali elementi. Innanzi tutto, il punto di partenza per il 2025 è meno favorevole rispetto a quando sono state elaborate le previsioni lo scorso ottobre; il dato ufficiale di consuntivo diffuso da Istat lo scorso mese di marzo è pari al 137,1 per cento del PIL. Tale dato sposta leggermente verso l'alto la traiettoria del percorso previsto per il rapporto debito/PIL. Il profilo non cambia sostanzialmente, laddove l'incremento del rapporto per l'anno in corso è lievemente più accentuato, ma, allo stesso tempo, si conferma la discesa a partire dal 2027. Il picco è quindi previsto avvenire quest'anno, in corrispondenza di un livello pari al 138,6 per cento del PIL (1,2 punti percentuali sopra le previsioni di ottobre scorso e 1,0 punti sopra quelle di un anno fa). Il processo di graduale diminuzione continuerà nei due successivi anni, favorito, tra le altre cose, dal rafforzamento dell'avanzo primario, dalla ripresa della crescita reale, dalla normalizzazione della componente *stock-flussi* derivante dall'esaurirsi dell'impatto di cassa dei crediti edilizi maturati in precedenza e dalla graduale riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro, per arrivare al 136,3 per cento nel 2029.

¹⁷ Fondo monetario internazionale (FMI), World Economic Outlook (WEO) database, 14 aprile 2026.

¹⁸ Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), *Economic Outlook*, 2 dicembre 2025.

TAVOLA II.1.2.4: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (milioni e % del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	2.869.976	2.967.004	3.095.888	3.205.519	3.286.897	3.353.900	3.403.450
in % del PIL	133,9	134,7	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
Amministrazioni centrali (3)	2.803.748	2.904.932	3.038.801	3.149.540	3.232.002	3.300.250	3.351.035
Amministrazioni locali (3)	112.446	109.477	105.824	104.717	103.633	102.388	101.155
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	89	75	75	75	75	75
Livello al netto dei sostegni finanziari Area euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	2.812.651	2.911.213	3.041.394	3.152.816	3.236.623	3.304.117	3.354.391
in % del PIL	131,3	132,2	134,7	136,3	136,4	135,8	134,3
Amministrazioni centrali (3)	2.746.423	2.849.141	2.984.307	3.096.836	3.181.728	3.250.467	3.301.975
Amministrazioni locali (3)	112.446	109.477	105.824	104.717	103.633	102.388	101.155
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	89	75	75	75	75	75

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2025 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 54,5 miliardi, di cui 40,2 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 aprile 2026). Le stime tengono conto dei prestiti europei emessi sotto il programma NGEU e SAFE. Si ipotizza una graduale riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2025. Nei dati si tiene anche conto del piano pluriennale di dismissioni di asset pubblici. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

Rispetto alle previsioni programmatiche di ottobre, il fabbisogno di cassa del 2026 risulta più elevato in ragione delle maggiori spese legate al rialzo previsto dell'inflazione, compresi i pagamenti per interessi, delle spese derivanti dai numerosi rinnovi contrattuali del pubblico impiego previsti per l'anno in corso e in minor misura all'impatto di cassa dei crediti edilizi emersi nel 2025.

TAVOLA II.1.2.5: SALDI DI CASSA

	2023		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello (1)	% del PIL	% del PIL					
Saldo Settore pubblico	-105.974	-4,9	-5,5	-5,4	-5,6	-4,6	-2,9	-1,9
Amministrazioni centrali	-107.876	-5,0	-5,7	-5,4	-5,7	-4,6	-3,0	-1,9
Settore statale	-108.527	-5,1	-5,7	-5,6	-5,6	-4,8	-3,0	-1,8
Amministrazioni locali	1.902	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
Enti di previdenza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(1) Valori in milioni.

Confermando le risultanze dei precedenti documenti, infatti, sarà ancora una volta il graduale miglioramento dell'avanzo primario l'elemento chiave che ricondurrà il rapporto debito/PIL su un sentiero discendente, più che compensando il contributo avverso alla crescita del rapporto debito/PIL derivante dall'effetto

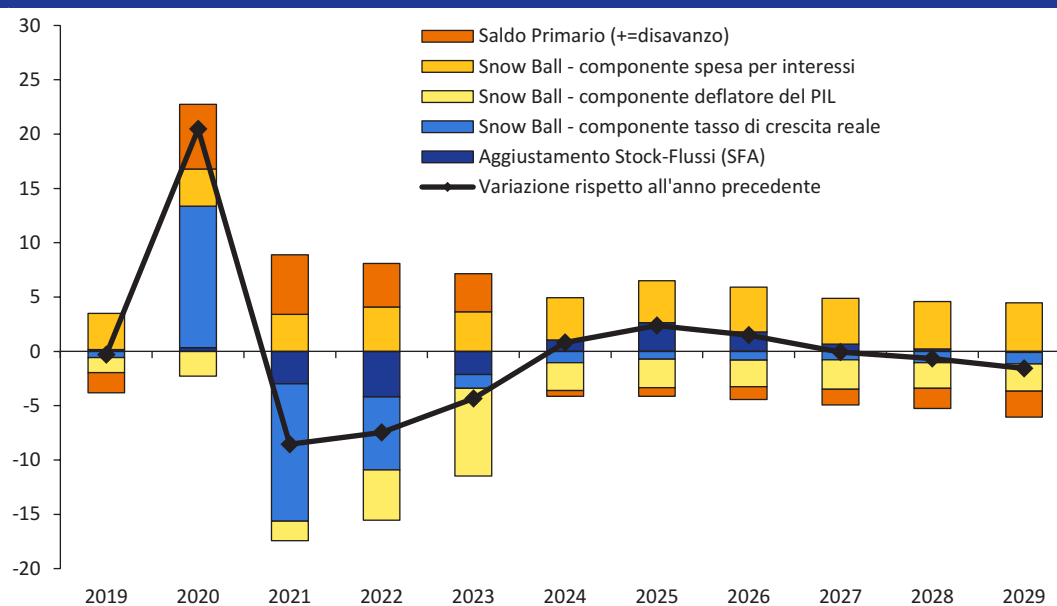
snow-ball e degli aggiustamenti *stock-flussi* (SFA). L'avanzo primario è atteso pari all'1,2 per cento del PIL quest'anno e incrementarsi negli anni successivi fino a raggiungere il 2,4 per cento del PIL nel 2029.

Dal canto suo, l'effetto *snow-ball*, divenuto sfavorevole nel 2024 e intensificatosi lo scorso anno, continuerebbe ad aumentare fino al 2028, collocandosi in media allo 0,9 per cento nel periodo 2026-2029, in quanto la componente dovuta alla spesa per interessi risulta in graduale ascesa e non è adeguatamente compensata dalla crescita del PIL nominale.

Si sottolinea tuttavia che, a causa della metodologia previsiva adottata come di consueto, l'inclinazione positiva della curva dei rendimenti comporta un'aspettativa implicita di costante aumento dei rendimenti lungo tutto l'arco previsivo. Di conseguenza, è probabile, e non solo auspicabile, che le proiezioni dell'effetto *snow-ball* nei prossimi tre anni siano sovrastimate.

L'aggiustamento *stock-flussi*, invece, dovrebbe aver raggiunto il suo picco nel 2025, e iniziare il suo percorso di discesa già da quest'anno, sebbene permanendo su livelli ancora elevati (1,8 per cento del PIL); nel prossimo anno e nel successivo si registrerebbe una diminuzione più decisa, fino a divenire nuovamente favorevole (-0,1 per cento) nel 2029.

FIGURA II.1.2.2: DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (%)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2026, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

TAVOLA II.1.2.6: DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Livello (al lordo sostegni) (2)	133,9	134,7	137,1	138,6	138,5	137,9	136,3
Variazioni rispetto all'anno precedente	-4,4	0,8	2,4	1,5	-0,1	-0,7	-1,6
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:							
Saldo primario (competenza economica)	3,5	-0,5	-0,8	-1,2	-1,5	-1,8	-2,4
Effetto <i>snow-ball</i>	-5,7	0,3	0,5	0,8	0,7	1,0	0,9
di cui: <i>Interessi (competenza economica)</i>	3,6	3,9	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
Aggiustamento stock-flussi	-2,2	1,1	2,6	1,8	0,7	0,2	-0,1
di cui: <i>Differenza tra cassa e competenza</i>	-2,7	1,3	1,3	1,8	1,0	-0,1	-0,5
<i>Accumulazione netta di asset finanziari (3)</i>	0,4	-0,4	1,2	-0,1	-0,5	0,2	0,2
di cui: <i>Introiti da privatizzazioni</i>	-0,04	-0,1	0,0	-0,2	-0,5	-0,1	0,0
<i>Effetti di valutazione del debito e altro</i>	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,8%	3,0%	2,9%	3,1%	3,1%	3,2%	3,3%

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2025 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 54,5 miliardi, di cui 40,2 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 aprile 2026'). Le stime tengono conto dei prestiti europei emessi sotto il programma NGEU e SAFE. Si ipotizza una graduale riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2025. Nei dati si tiene anche conto del piano pluriennale di dismissioni di asset pubblici. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento.

(3) Include gli effetti dei rimborsi provenienti dalla Greek Loan Facility (GLF).

La politica di bilancio alla luce delle sfide attuali

In risposta allo *shock* energetico in atto, il Governo ha prontamente adottato alcune iniziative volte a sostenere il reddito disponibile delle famiglie, in particolare quello meno abbienti, e la liquidità delle imprese, al fine di contenere gli effetti negativi sull'economia e sul tessuto sociale del Paese¹⁹.

Con i decreti-legge n. 21 del 2026 ('DL Bollette'), n. 33 del 2026 e n. 42 del 2026, il Governo ha attuato i necessari interventi economici. Le misure adottate sono state sia di carattere temporaneo, anche in attesa delle misure che potrebbero essere adottate in sede europea, sia di natura strutturale²⁰ (si veda il par. III.2.7).

Nel contesto delle spese per difesa, l'utilizzo dello strumento SAFE, di cui al *focus* seguente, fa parte di una strategia più ampia, volta a un graduale adeguamento delle capacità di difesa alle mutate esigenze di sicurezza del Paese.

¹⁹ Per una stima d'impatto del sostegno straordinario introdotto dal DL 'Bollette' cfr. il *focus* 'L'impatto dei bonus sociali a sostegno della spesa energetica: il potenziamento del bonus energia introdotto con il decreto-legge n. 21 del 20 febbraio 2026', incluso nella Relazione BES 2026.

²⁰ Il mondo accademico e le istituzioni internazionali raccomandano in caso di *shock* energetici, misure sufficientemente selettive e focalizzate sulle aree di intervento riconosciute come prioritarie. Per maggiori dettagli si vedano, ad esempio: O. Blanchard e J. Pisani-Ferry, 'Fiscal support and monetary vigilance: economic policy implications of the Russia-Ukraine war for the European Union', Bruegel policy contribution n. 6/2022, aprile 2022; per quanto riguarda le raccomandazioni europee, cfr. la Comunicazione della CE 'Tackling rising energy prices: a toolbox for action and support'.

Le spese per la difesa nel programma SAFE

Nei precedenti documenti di programmazione, si è dato conto delle iniziative proposte dalla Commissione europea per rafforzare la capacità di difesa dell'UE²¹, nonché della strategia che il Governo italiano intende attuare per ottemperare agli impegni presi durante il *Summit* della NATO tenutosi a L'Aja a giugno dello scorso anno, in base ai quali la spesa in difesa dovrebbe raggiungere il 5 per cento del PIL entro il 2035, di cui il 3,5 per cento per spese strettamente legate alla difesa e il restante 1,5 per cento relativo a misure per la sicurezza intese in senso più ampio²².

A qualche mese di distanza, si reputa opportuno fornire degli aggiornamenti sugli sviluppi nel frattempo intercorsi relativamente alla partecipazione italiana allo strumento europeo *Security Action for Europe* (SAFE) che, come noto, costituisce uno dei cinque pilastri della strategia europea per promuovere un aumento in tempi rapidi delle spese in difesa degli Stati membri.

Dal punto di vista nel nostro Paese, lo strumento offre alcuni vantaggi finanziari rispetto alle emissioni sovrane *standard*. I prestiti beneficiano dell'elevato *rating* creditizio dell'Unione europea, offrono scadenze molto lunghe, fino a 45 anni, e includono un *grace period* di 10 anni per il rimborso del capitale.

La scorsa estate, e quindi già prima della trasmissione del DPFP 2025, diciannove Stati membri²³ avevano richiesto prestiti garantiti dall'UE nell'ambito del SAFE; tra questi, anche l'Italia, per un importo pari a 14,9 miliardi.

Successivamente, segnatamente entro la scadenza del 30 novembre 2025, l'Italia ha trasmesso il Piano nazionale di investimenti per l'industria della difesa, che è stato approvato dalla Commissione nel gennaio 2026 e ratificato dal Consiglio il 17 febbraio 2026, confermando la concessione al nostro Paese di prestiti per 14,9 miliardi. Oltre a quello italiano, risultano al momento approvati i Piani di altri diciassette Paesi (la sola Ungheria è in attesa di valutazione), per un importo totale pari a 130,15 miliardi.

In questi mesi, lo strumento sta entrando nella fase di attuazione, in quanto sono in corso di redazione i *Loan Agreements* e gli *Operational Arrangements*, prerequisiti per l'avvio delle erogazioni e per rendere SAFE pienamente operativo.

Dal punto di vista dei flussi di cassa, l'Italia non ha richiesto alcun prefinanziamento, mentre le erogazioni, che saranno scaglionate nel tempo, sono attese con cadenza semestrale a partire dalla fine del 2026, subordinatamente al raggiungimento dei relativi traguardi.

In questo contesto, i prestiti SAFE sono coerenti con il sentiero della spesa per investimenti in difesa previsto nella legislazione vigente²⁴.

A completamento della manovra di bilancio 2027-2029, il Governo conferma quali collegati i disegni di legge già indicati nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

²¹ Cfr. il *focus* 'Il rafforzamento della capacità di difesa: la strategia di finanziamento europea e questioni contabili legate alle metodologie NATO e SEC 2020', incluso nel DFP 2025.

²² Cfr. il *focus* 'Programmazione delle spese per difesa e obiettivi NATO', incluso nel DPFP 2025.

²³ Oltre all'Italia, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Spagna.

²⁴ Il Piano presentato alla Commissione contempla tutte voci già definite all'interno degli attuali capitoli di bilancio e, come ricordato, non porteranno a spese aggiuntive. Fanno eccezione due voci che esulano dal perimetro dei progetti finanziabili con il SAFE; il loro importo è estremamente limitato e la copertura, sempre all'interno dell'attuale perimetro, avverrà tramite riduzioni di altri capitoli di spesa facenti capo al Ministero della difesa.

II.1.3 Aggiornamento dei saldi strutturali di bilancio

Le più recenti stime di consuntivo disponibili rilasciate dall'Istat indicano che nel 2025 è stato conseguito un avanzo primario di circa lo 0,8 per cento del PIL; alla luce delle nuove proiezioni in termini di PIL e di prodotto potenziale, la stima dell'avanzo primario strutturale risulta pari a circa lo 0,2 per cento del PIL.

Il miglioramento del 2025 rispetto al 2024, pari a circa 0,4 punti percentuali, segue al marcato consolidamento di circa 4,4 punti percentuali già conseguito nel 2024 rispetto al 2023²⁵. La variazione si riflette in un analogo miglioramento del saldo strutturale complessivo, in ragione della sostanziale stabilità della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL nel 2025.

La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche nell'anno in corso e nei seguenti. Nel 2026 il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe più sostenuto (pari a circa 0,7 punti percentuali del PIL), mentre l'avanzo primario strutturale è atteso salire a circa l'1,0 per cento del PIL.

Nell'intero periodo di previsione 2026-2029, la correzione media del saldo primario strutturale risulta sostanzialmente allineata a quella programmata nel Piano (pari a 0,5 punti percentuali) ed è da ritenersi congrua.

Nel 2029, per effetto dell'aggiustamento atteso, l'avanzo primario strutturale raggiungerebbe un livello pari a circa il 2,1 per cento del PIL, solo lievemente inferiore al 2,2 per cento del PIL previsto nel Piano. La correzione annua del saldo strutturale complessivo è attesa attestarsi su livelli inferiori rispetto a quella del saldo primario strutturale lungo tutto l'orizzonte previsivo. In media, nel periodo 2026-2029 questa sarebbe pari a 0,3 punti percentuali del PIL²⁶. Il risultato è determinato dalla dinamica della spesa per interessi passivi, prevista in aumento fino al 4,5 per cento del PIL nel 2029.

In ogni caso, giova ricordare che le nuove regole di *governance* economica europea non richiedono la verifica *ex post* delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita della spesa netta.

²⁵ Il Piano strutturale di bilancio di medio termine prevedeva una correzione del saldo primario strutturale di circa 0,55 punti percentuali nel 2025, ma assumeva un miglioramento di circa 4 punti percentuali del PIL nel 2024, ovvero nell'anno di riferimento antecedente l'inizio del piano di consolidamento settennale.

²⁶ I livelli e le variazioni dei saldi strutturali tengono conto del profilo aggiornato dell'*output gap*, che rimarrebbe positivo lungo tutto l'orizzonte di previsione, partendo da un livello pari a circa lo 0,7 per cento nel 2025 e collocandosi su valori più contenuti nell'anno in corso e nei successivi, pari, in media, allo 0,4 per cento. L'andamento riflette la revisione al ribasso delle previsioni di crescita in risposta all'evoluzione del contesto geopolitico. Conseguentemente, la componente ciclica dei saldi di bilancio sarebbe anch'essa positiva e comporterebbe un livello dei saldi strutturali peggiore rispetto ai corrispondenti valori espressi in termini nominali. Rispetto a quanto presentato nel DPFP di ottobre 2025, la crescita potenziale nel quadriennio 2026-2029 risulta sostanzialmente immutata, e pari in media allo 0,7 per cento, per effetto combinato della revisione storica per il 2023 e 2024 e della nuova stima per il 2025 emerse con il rilascio dei conti nazionali di marzo, e della revisione al ribasso della previsione di crescita reale nel 2026.

TAVOLA II.1.3.1: LA FINANZA PUBBLICA CORRETTA PER IL CICLO (% del PIL)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	0,9	0,8	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8
2. Indebitamento netto	-7,1	-3,4	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	-2,1
3. Interessi passivi	3,6	3,9	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
4. Misure una tantum (2)	0,3	0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
di cui: <i>Misure di entrata</i>	0,4	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
<i>Misure di spesa</i>	0,0	0,0	-0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0
5. Tasso di crescita del PIL potenziale	1,0	1,2	0,8	0,9	0,7	0,7	0,5
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:							
<i>Lavoro</i>	0,7	0,9	0,5	0,6	0,3	0,3	0,2
<i>Capitale</i>	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
<i>Produttività Totale dei Fattori</i>	-0,2	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	-0,1	0,0
6. <i>Output gap</i>	1,4	1,0	0,7	0,4	0,2	0,4	0,6
7. Componente ciclica del saldo di bilancio	0,8	0,6	0,4	0,2	0,1	0,2	0,3
8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-7,9	-3,9	-3,5	-3,2	-2,9	-2,7	-2,4
9. Saldo primario corretto per il ciclo	-4,3	0,0	0,4	0,9	1,3	1,7	2,1
10. Saldo di bilancio strutturale (3)	-8,2	-4,1	-3,6	-3,1	-2,9	-2,7	-2,4
11. Saldo primario strutturale (3)	-4,6	-0,2	0,2	1,0	1,3	1,7	2,1
12. Variazione saldo di bilancio strutturale	0,7	4,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,3
13. Variazione saldo primario strutturale	0,2	4,4	0,4	0,7	0,4	0,4	0,4

(1) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze tra i valori presentati nella tavola.

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del *deficit*.

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure *una tantum* e altre misure temporanee.

FOCUS

Il PIL potenziale nel medio periodo: limiti della metodologia europea di proiezione e impatto di assunzioni maggiormente realistiche

Questo *focus* chiarisce le ipotesi utilizzate per proiettare la crescita potenziale dal breve al medio periodo. Da principio, si evidenzia come il profilo declinante stimato per il prossimo decennio rifletta soprattutto la dinamica demografica sfavorevole e alcune implicazioni derivanti dalla metodologia europea. Viene quindi illustrato uno scenario alternativo che, basandosi su ipotesi maggiormente realistiche sugli investimenti e la produttività totale dei fattori (PTF), consente di delineare prospettive di crescita di medio periodo più favorevoli, pur mantenendo un approccio prudente. Infine, nell'ultima parte del *focus*, si discute della evoluzione del fattore lavoro e di come il suo contributo alla crescita potrebbe aumentare.

Scenario di riferimento e limiti della metodologia EUCAM di proiezione. La metodologia concordata a livello europeo (EUCAM)²⁷ è finalizzata alla stima e proiezione del PIL potenziale in uno scenario a politiche invariate (*no policy change*), che assume l'assenza di riforme ulteriori rispetto a quelle già adottate.

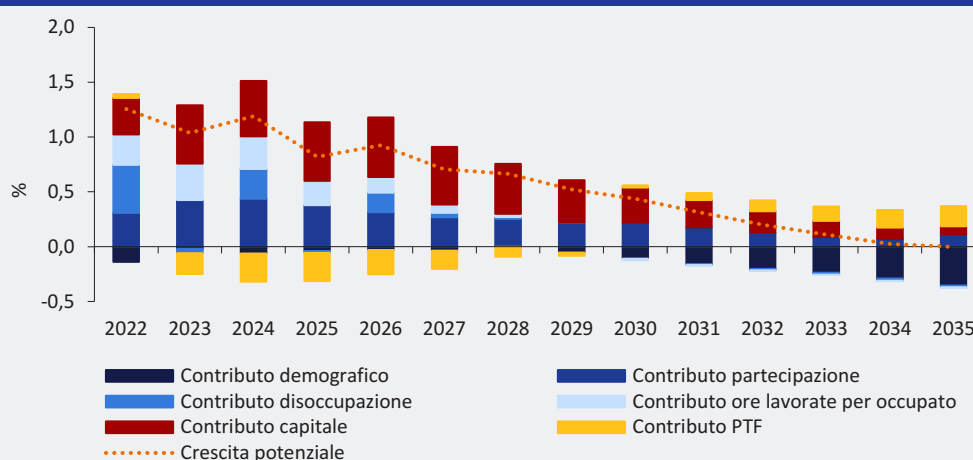
Il PIL reale è scomposto nei contributi di lavoro, capitale e PTF, e per ognuna delle componenti è proiettata in avanti la dinamica di *trend* lungo l'arco di 10 anni (orizzonte *t+10*, 2035 nel presente documento). Tali componenti sono proiettate, a partire dalle serie storiche, attraverso una combinazione di tecniche statistiche e valutazioni economiche

²⁷ La *European Commonly-Agreed Methodology* è discussa e aggiornata nell'ambito del *Potential Output Working Group*, gruppo di lavoro del Comitato di Politica Economica.

strutturali con una netta prevalenza delle prime²⁸. Nella sua applicazione concreta, quindi, la proiezione ‘a politiche invariate’ risulta essenzialmente nell’extrapolazione nel futuro di dinamiche osservate nelle serie storiche.

Come evidenziato nella Figura R1, il fattore lavoro negli ultimi anni ha rappresentato il principale motore della crescita potenziale, prevalentemente per l’incremento del tasso di partecipazione; ma il suo contributo, ancora positivo nel breve periodo, è destinato a ridursi e a divenire negativo già a partire dal 2032, per il prevalere dell’effetto della dinamica demografica, sempre più avversa. In assenza di un recupero marcato della PTF e con un contributo del capitale in diminuzione, ciò determina un profilo decrescente della crescita potenziale nel medio periodo²⁹.

FIGURA R1: PROIEZIONI DI CRESCITA POTENZIALE DI MEDIO PERIODO (scenario di riferimento basato sulla metodologia EUCAM)



Fonte: Elaborazioni MEF.

Note: Stime ottenute applicando la metodologia EUCAM alle previsioni del Quadro Macroeconomico fino al 2027.

Data la sostanziale stabilità delle ore lavorate per occupato lungo l’orizzonte di proiezione, oltre il 2027 la dinamica del contributo del fattore lavoro riflette principalmente l’evoluzione della popolazione in età lavorativa e dei tassi di partecipazione. La riduzione della popolazione 15-74 anni (circa -2,1 per cento tra il 2027 e il 2035 secondo le ultime

²⁸ L’EUCAM prevede ipotesi economiche che considerano l’impatto di alcune riforme strutturali attuate esclusivamente per la proiezione del tasso di occupazione, tramite una stima del tasso di disoccupazione strutturale (valore di convergenza di medio periodo del tasso di disoccupazione di *trend*), e la proiezione dei tassi di partecipazione disaggregati per genere e fasce di età, che tengono conto dell’evoluzione della normativa pensionistica. Anche in questi ambiti, tuttavia, la valutazione è parziale: per quanto riguarda la disoccupazione strutturale, l’inclusione dell’impatto delle riforme attuate nella stima econometrica avviene con un ritardo di circa un anno; per i tassi di partecipazione non si tiene conto di riforme che, per esempio, intendano agire sulla partecipazione femminile o giovanile.

²⁹ Le proiezioni sono aggiornate in base al quadro macroeconomico del presente Documento. Coerentemente con la metodologia europea, le previsioni sono considerate solo fino al 2027 (un anno in più rispetto al DPFP di ottobre scorso), in linea con l’orizzonte temporale di breve periodo di riferimento nelle *Autumn Forecast 2025*, ultimo esercizio di stima del PIL potenziale della Commissione europea.

proiezioni Eurostat³⁰) non è pienamente compensata da un aumento della partecipazione (dal 64,7 al 66 per cento), dovuto in larga misura all'innalzamento dell'età pensionabile, e da un livello di disoccupazione strutturale che nel medio periodo resta prossimo ai livelli attuali³¹.

Diversamente dal fattore lavoro, per il quale la metodologia incorpora in parte gli effetti delle riforme, la proiezione del capitale e della PTF nel medio periodo è interamente basata su estrapolazioni statistiche. Per entrambe queste componenti, gli effetti delle riforme attuate sono considerati solo se inclusi nelle previsioni macroeconomiche fino a $t+2$ ³² e nella misura in cui la procedura statistica è in grado di incorporarne l'andamento, data la mancanza di una valutazione strutturale.

Dopo il 2027, la metodologia non prevede un ancoraggio strutturale per la PTF: il modello incorpora una tendenza al ritorno verso valori medi di lungo periodo, riflettendo l'andamento storico osservato. Nel caso italiano, caratterizzato da una dinamica della produttività sostanzialmente stagnante dagli anni Duemila, ciò si traduce in una crescita della PTF limitata, pari a poco meno dello 0,2 per cento al 2035.

Per il fattore capitale, l'estrapolazione della serie degli investimenti mediante un modello autoregressivo comporta un graduale rientro del rapporto investimenti/PIL potenziale verso il proprio valore medio storico, inferiore ai livelli attuali: dal 22,9 per cento nel 2027, previsto nel quadro macroeconomico del presente Documento, al 20,3 per cento nel 2035. A ciò si aggiunge il progressivo passaggio, nell'effettuare la proiezione degli investimenti, verso la cd. 'regola del capitale', che stabilizza il rapporto tra capitale e unità di lavoro efficienti. In presenza di una riduzione dell'occupazione e di una crescita contenuta della produttività, questa regola contribuisce a un'ulteriore riduzione del rapporto investimenti su PIL potenziale, fino a circa il 19,6 per cento nel 2035³³.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il presente *focus* propone una simulazione che, pur mantenendo l'ipotesi di politiche invariate, introduce assunzioni meno dipendenti dal passato e più coerenti con le dinamiche recenti, che incorporano cambiamenti strutturali. La simulazione ha uno scopo illustrativo ed è utile a mostrare che le proiezioni effettuate utilizzando la metodologia comune sono estremamente prudentiali.

³⁰ Le stime sono basate sulle proiezioni demografiche di lungo periodo pubblicate da Eurostat il 15 aprile 2026, integrate - a partire dall'anno successivo a $t+2$ - alla previsione di breve periodo sottostante il quadro macroeconomico in linea con la metodologia concordata. Rispetto alle proiezioni di luglio 2025, utilizzate per le stime della crescita potenziale del DPFP 2025, quelle attuali mostrano un profilo più elevato lungo l'orizzonte di proiezione di medio periodo. Queste proiezioni demografiche saranno utilizzate nell'*Ageing Report 2027*.

³¹ La stima del tasso di disoccupazione strutturale di medio periodo (cd. ancora del NAWRU) è più favorevole rispetto al passato come risultato del miglioramento degli indicatori strutturali del mercato del lavoro registrato negli ultimi anni. Il valore passa al 7,6 per cento nelle più recenti stime EUCAM, rispetto al 10 per cento utilizzato nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine del 2024. La revisione riflette, tra l'altro, la riduzione del cuneo fiscale e del tasso di sostituzione dei sussidi di disoccupazione rispetto alla retribuzione precedente, nonché l'incremento della spesa pubblica destinata alle politiche attive del lavoro, osservati nel 2024.

³² In coerenza con le linee guida europee, l'impatto delle riforme è incluso nelle previsioni dello scenario macroeconomico sottostante il presente Documento solo con riferimento a quelle già attuate (fino al 2025 nel presente Documento) e sulla base di una valutazione prudentiale. L'impatto delle riforme attuate derivante da incrementi degli investimenti pubblici e, più in generale, da variazioni della spesa e/o delle entrate del conto della Pubblica Amministrazione è pienamente incorporato nelle previsioni macroeconomiche, mentre l'impatto sull'efficienza del sistema economico non è incluso, anche in considerazione delle difficoltà di stima di tale effetto, sia in termini di entità sia di tempistica.

³³ Per maggiori dettagli sulla metodologia di stima del prodotto potenziale e di proiezioni delle singole componenti nel medio periodo si veda la Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali allegata alla Sezione II Analisi e Tendenze della Finanza Pubblica.

Ipotesi alternative per la proiezione degli investimenti e della PTF. L'economia europea e italiana si collocano in una fase di transizione demografica, digitale ed energetico-ambientale, associata a livelli più elevati di investimento. In questo contesto, è plausibile ipotizzare che il rapporto investimenti/PIL si mantenga su livelli prossimi a quelli attuali per un periodo protratto. Per il periodo fino al 2029, le previsioni del quadro macroeconomico tendenziale sottostanti il presente Documento, ne assumono una loro sostanziale stabilità, anche in linea con gli impegni presi nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine. Conseguentemente, ai fini dell'elaborazione dello scenario alternativo, i dati previsivi ufficiali degli investimenti sono assunti per determinare la stima del capitale³⁴. Per il periodo successivo, appare preferibile operare con una 'regola degli investimenti', anziché 'del capitale': in una fase di transizione, è ragionevole che gli investimenti operino come volano della crescita, sia per raggiungere gli obiettivi di *policy* in ambito digitale e ambientale, sia perché l'andamento demografico verosimilmente comporterà una parziale sostituzione del fattore lavoro, divenuto più scarso, col fattore capitale³⁵. In questo scenario, il rapporto investimenti/PIL potenziale è comunque previsto decrescere, in linea con una valutazione prudentiale, ma si attesterebbe intorno al 21,7 per cento nel 2035, un livello superiore di circa due punti percentuali allo scenario basato interamente sulla metodologia EUCAM³⁶.

Per quanto riguarda la proiezione della componente di *trend* della PTF, è ragionevole attendersi che, in prospettiva, l'ambizioso programma di riforme e investimenti finora realizzati dia luogo a un impatto positivo sulla crescita della produttività; questi effetti non possono essere colti limitandosi a proiettare in avanti la variabile tramite metodologie statistiche applicate alla serie storica.

Per quantificare l'impatto delle riforme sulla produttività, lo scenario utilizza lo stesso approccio sottostante le simulazioni effettuate con il modello di equilibrio generale QUEST (sviluppato dalla Commissione europea) per valutare gli effetti complessivi sull'economia di alcune misure contenute nel PNRR³⁷. Ricordando che in tale contesto si considerano solo alcuni ambiti di intervento su cui agiscono le riforme (istruzione, Pubblica Amministrazione e giustizia); per ciascuna area si utilizzano stime econometriche che consentono di determinare un incremento esogeno della PTF. In considerazione dell'approccio 'a politiche invariate' adottato, si considera il solo l'impatto delle riforme già attuate. Sommando gli effetti delle misure considerate, rispetto al caso di assenza di

³⁴ Si ricorda che la metodologia EUCAM considera solo due anni di previsione, in questo caso 2026-2027.

³⁵ Per contro, la 'regola del capitale', verso cui EUCAM prevede una transizione entro il 2040, assume una condizione di stato stazionario in cui è il capitale a seguire l'andamento della forza lavoro e della produttività.

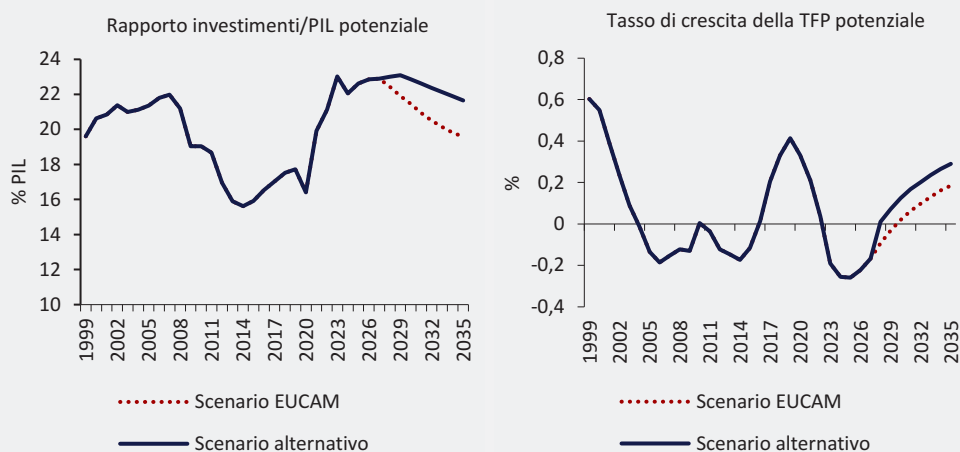
³⁶ Sulla base delle considerazioni accennate nel testo, è costruito un parametro di ancoraggio del rapporto investimenti/PIL potenziale di medio periodo, ottenuto come media storica di tale rapporto, ma tenendo conto di valutazioni di carattere economico. In particolare, si è deciso di considerare il periodo che va dall'ingresso dell'Italia nell'Area Euro (1999) fino alla chiusura del quadro macroeconomico (2029), escludendo però gli anni 2009-2020, caratterizzati da un'accentuata debolezza degli investimenti influenzati, in una fase iniziale, dalla crisi economica e in generale da politiche fiscali che - condizionate dalle precedenti regole - comprimono gli investimenti pubblici. Questa scelta è supportata da evidenze empiriche basate su test di stabilità (Quandt-Andrews, Chow e Bai-Perron) che indicano la presenza di forte discontinuità nella dinamica del rapporto investimenti/PIL potenziale tra la fase precedente alla crisi economico finanziaria, gli anni tra il 2009 ed il 2020 e il periodo più recente.

³⁷ Per dettagli, si veda l'Appendice A.V.2.1 del PSBMT e., D'Andrea, S., Di Bartolomeo, G., D'Imperio, P., Infantino, G., & Meacci, M. (2024). 'The macroeconomic impact of structural reforms: The case of Italy'. *Journal of Policy Modeling*, 46(5), 946-963.

riforme, si valuta un incremento del tasso di crescita annuo della PTF di 0,1 punti percentuali, previsto per tutti gli anni di proiezione dal 2028 al 2035³⁸.

Un confronto tra scenari di riferimento (EUCAM) e alternativo (investimenti e PTF). La Figura R2 presenta le differenze sulle serie di investimenti e PTF dovute alle mutate ipotesi.

FIGURA R2: INVESTIMENTI E PTF NEL MEDIO PERIODO NEGLI SCENARI DI RIFERIMENTO EUCAM E ALTERNATIVO



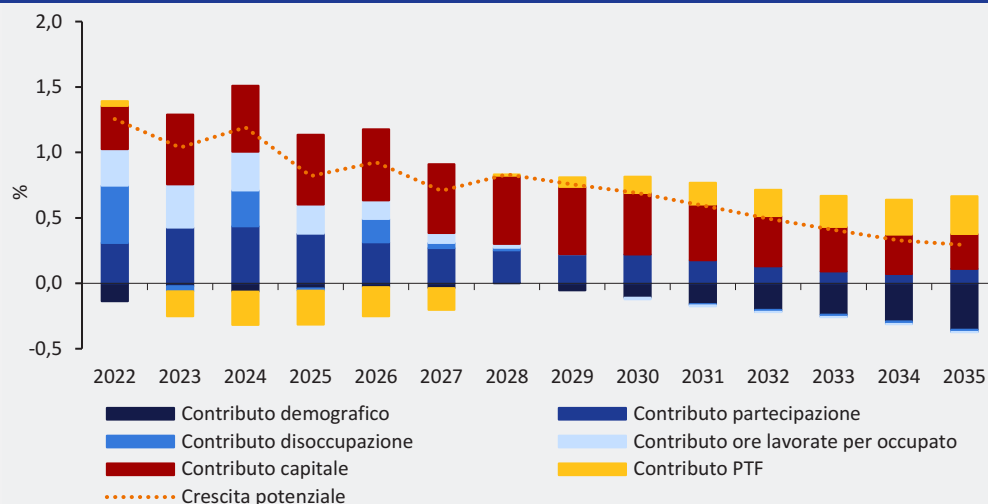
Note: Stime ottenute applicando la metodologia EUCAM e le ipotesi alternative su investimenti e PTF alle previsioni del Quadro Macroeconomico fino al 2027 (fino al 2029 per gli investimenti).

Fonte: Elaborazioni MEF.

Nel complesso, la Figura R3 mostra che, nello scenario alternativo, il maggiore apporto del fattore capitale e della PTF riesce in parte a compensare il contributo decrescente del fattore lavoro. La crescita potenziale annua nel periodo 2027-2035 salirebbe, in media, dallo 0,33 per cento dello scenario EUCAM allo 0,57 per cento nello scenario alternativo, e il livello del PIL potenziale risulterebbe più alto del 2,1 per cento circa a fine periodo.

È rilevante sottolineare che tale risultato è ottenuto senza includere gli effetti delle riforme programmate, e limitandosi a operare sui due fattori produttivi per cui la metodologia EUCAM esclude totalmente considerazioni strutturali nella proiezione.

³⁸ Si tenga presente che il *Potential Output Working Group* sta attualmente valutando l'introduzione di un'ancora strutturale per la crescita della PTF. Una proposta preliminare della Commissione risalente a luglio 2025 si basa sull'utilizzo di tecniche di *Bayesian Model Averaging*, che consentono di individuare, tra un ampio insieme di variabili, quelle maggiormente esplicative della dinamica della produttività. Le prime evidenze indicano un ruolo rilevante di fattori legati al capitale umano, alla qualità delle istituzioni, alla regolamentazione dei mercati e al grado di apertura commerciale.

FIGURA R3: PROIEZIONI DI CRESCITA POTENZIALE DI MEDIO PERIODO (scenario alternativo)

Fonte: Elaborazioni MEF.

Note: Stime ottenute applicando ipotesi alternative alla metodologia EUCAM su investimenti e PTF e basate sulle previsioni del Quadro Macroeconomico fino al 2027 (fino al 2029 per gli investimenti).

Il contributo del fattore lavoro. Un ulteriore contributo positivo in termini di proiezione della crescita del prodotto potenziale potrebbe derivare da un rafforzamento del contributo del fattore lavoro. Il tasso di disoccupazione strutturale di medio periodo (ancora del NAWRU) è attualmente stimato al 7,6 per cento (come menzionato, nettamente al di sotto della precedente valutazione); tuttavia, negli ultimi anni il mercato del lavoro – anche in termini di tasso di disoccupazione – ha registrato notevoli progressi. I valori attuali (inferiori al 5,5 per cento) sono interpretati come di natura strettamente ciclica; in realtà, si può ritenere che il calo sia in buona parte di natura strutturale. Una ulteriore riduzione della stima del tasso strutturale innalzerebbe ancora il profilo di crescita del potenziale, ma di questo si è scelto di non tenere conto. Si ricorda infine, come evidenziato in altre parti del presente Documento, che permangono ampi spazi di miglioramento sul fronte della partecipazione, in particolare nella componente femminile della forza lavoro.

Infine, un ulteriore sostegno alla dinamica della forza lavoro potrebbe derivare da un miglioramento del saldo migratorio. Politiche volte ad attrarre forza lavoro, in particolare qualificata, contribuirebbero ad attenuare il calo della popolazione in età attiva e a rafforzare il potenziale di crescita dell'economia³⁹.

³⁹ Per un'analisi delle politiche fiscali e di *welfare* che possono sostenere le dinamiche di produttività e partecipazione, si veda il *focus* 'Capitale umano e politiche integrate per la crescita economica e la sostenibilità del sistema di *welfare*' nel Capitolo III di questo Documento.

II.2 I PROGRESSI COMPIUTI PER RISPETTARE IL PERCORSO DI SPESA NETTA RACCOMANDATO DAL CONSIGLIO UE

II.2.1 Informativa sulle azioni efficaci intraprese dal Governo italiano ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi

La regola della spesa e la procedura dei deficit eccessivi; il ruolo della Commissione

Ai sensi del braccio correttivo del Patto di Stabilità e Crescita⁴⁰, i Paesi in Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) devono trasmettere, con cadenza semestrale, un resoconto sulle azioni adottate e programmate ritenute efficaci per l'attuazione della raccomandazione del Consiglio, al fine di consentire un monitoraggio rafforzato della finanza pubblica. Tale informativa è oggetto del presente paragrafo, seguendo le linee guida delle Commissione che consentono di integrarla direttamente nella Relazione annuale sui progressi compiuti (e nel DPB per i Paesi dell'area euro)⁴¹.

La procedura PDE è stata attivata nei confronti dell'Italia dal Consiglio il 26 luglio 2024 a seguito del parere espresso dalla Commissione l'8 luglio 2024. Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia e, contestualmente, adottato la raccomandazione di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo, assicurando che il *deficit* sia ricondotto sotto il 3 per cento del PIL e vi rimanga negli anni successivi.

La raccomandazione PDE indica i limiti massimi alla crescita nominale della spesa netta per il 2025 e 2026 (rispettivamente pari a 1,3 e a 1,6 per cento) coerenti con l'obiettivo di ricondurre il rapporto *deficit*/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento entro il 2026. Tali limiti sono coerenti con quelli del PSBMT, a testimonianza della maggiore *ownership* degli Stati membri sul controllo della finanza pubblica assicurata dal nuovo *framework* di regole di bilancio.

Nel prossimo Pacchetto di primavera, la cui pubblicazione è attesa agli inizi di giugno, la Commissione effettuerà la valutazione *ex post* sull'indicatore di spesa netta nel 2025, basata sui dati di consuntivo e sulle proprie metodologie di stima. L'esito sarà registrato nel conto di controllo.

Il conto di controllo è stato introdotto nel nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) quale strumento della Commissione in cui registrare gli scostamenti a consuntivo del tasso di crescita della spesa netta rispetto al tetto massimo raccomandato dal Consiglio. Se il tasso di crescita della spesa netta a consuntivo risulta superiore al tetto di spesa, tale deviazione si traduce in un debito; al

⁴⁰ Articolo 3, comma 5 del Regolamento n. 1467/97.

⁴¹ Nel 2025 le informative erano state integrate nella Relazione di aprile e nel DPB di ottobre.

contrario in un credito⁴². I saldi annuali, a debito o a credito, del conto di controllo sono sommati per determinare il saldo cumulato⁴³.

Nel caso in cui un Paese si trovi nel braccio preventivo del PSC, ove i saldi annuali e cumulati del conto di controllo superino i valori soglia (pari rispettivamente allo 0,3 per cento e allo 0,6 per cento del PIL), la Commissione predispone una relazione ai sensi dell'articolo 126.3 del TFUE, qualora il rapporto tra debito pubblico e PIL superi il valore di riferimento del 60 per cento e la posizione di bilancio non sia prossima al pareggio o in avanzo. A questo punto, è possibile che avvenga l'apertura di una PDE per debito e, in tal caso, le eventuali deviazioni rispetto ai limiti di crescita alla spesa netta raccomandati sono registrate in un conto di controllo cd. 'correttivo', che costituisce la base per valutare l'efficacia delle azioni intraprese ai fini della PDE⁴⁴.

In coerenza con l'impostazione generale delle regole europee, il criterio per valutare le azioni efficaci intraprese è l'aderenza della spesa netta al percorso di crescita raccomandato, ma non è previsto che la valutazione segua un approccio meccanico. Qualora i dati a consuntivo mostrassero che il tasso di crescita della spesa netta sia inferiore al limite di crescita raccomandato, questa evidenza già sarebbe sufficiente a far ritenere che il Paese abbia adottato azioni efficaci ai fini della PDE. Al contrario, in presenza di deviazioni rispetto al percorso correttivo, la Commissione effettuerebbe una valutazione complessiva tenendo conto dell'entità della deviazione in eccesso, di ulteriori fattori rilevanti (mitiganti e aggravanti), delle dinamiche inflative e di eventuali circostanze eccezionali, ove fosse stata attivata la clausola di salvaguardia nazionale. Infine, è anche possibile che, pur in presenza di deviazioni inferiori alle soglie massime consentite, la Commissione ritenga l'andamento della spesa netta non in linea con le raccomandazioni.

Nel caso di procedura PDE per eccesso di *deficit*, che corrisponde all'attuale situazione dell'Italia, una valutazione positiva sulle azioni efficaci non implicherebbe l'uscita automatica dalla procedura, che rimarrebbe comunque subordinata al ritorno del *deficit* a un valore di consuntivo inferiore al 3 per cento del PIL. Analogamente, l'uscita non sarebbe impedita da eventuali scostamenti in eccesso del tasso di crescita della spesa netta rispetto ai limiti raccomandati se, al contempo, il rapporto *deficit*/PIL, a consuntivo, scendesse al di sotto della soglia di riferimento del 3 per cento, e si mantenesse inferiore a questo livello 'in modo duraturo', vale a dire secondo le previsioni della Commissione per l'anno in corso e quello successivo.

Come chiarito nel Codice di Condotta approvato a dicembre 2025, nel momento di chiusura della PDE, torna operativo il braccio preventivo e la conformità della spesa netta riprende a essere valutata rispetto ai limiti di crescita fissati nell'ultimo Piano. Nel caso dell'Italia il percorso del PSBMT non subirebbe modifiche al momento dell'uscita dalla procedura.

⁴² Art. 22 del Regolamento UE n. 1263 del 2024 (nuovo regolamento sul braccio preventivo del PSC).

⁴³ In caso di deviazioni in eccesso superiori allo 0,3 per cento del PIL in un anno, o cumulativamente superiori allo 0,6 per cento del PIL, la Commissione europea procederà alla predisposizione di un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE (passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura per disavanzi eccessivi basata sul debito).

⁴⁴ Il percorso di spesa del braccio correttivo sarà generalmente più stringente rispetto a quello del Piano.

Nel conto di controllo confluiranno le deviazioni, in eccesso e in difetto, calcolate rispetto a tali limiti negli anni rientranti nella procedura per *deficit* eccessivi.

Nella situazione attuale, data la coincidenza dei limiti di crescita alla spesa netta del braccio correttivo e preventivo, nel conto di controllo confluiranno le deviazioni registrate nel conto correttivo attivo durante la procedura PDE⁴⁵.

Valutazione di conformità sul 2025

Sulla base degli ultimi dati di consuntivo rilasciati dall'Istat⁴⁶ e dei dati aggiornati delle variabili di raccordo, la spesa netta si è ridotta dell'1,9 per cento nel 2024 ed è cresciuta dell'1,9 per cento nel 2025⁴⁷, diminuendo cumulativamente dello 0,1 per cento nei due anni⁴⁸.

Nel 2024, la riduzione dell'indicatore è determinata dal significativo calo della spesa primaria (-4,4 per cento) derivante dal ridimensionamento dei contributi agli investimenti legati al *Superbonus*. Al contrario, nel 2025 la spesa primaria è cresciuta del 4,3 per cento per effetto dell'aumento sia della parte corrente (+3,0 per cento), sia della parte in conto capitale (+12,0 per cento).

Come noto, in aggiunta alla variazione della spesa primaria, la dinamica della spesa netta è condizionata dall'andamento da alcune voci, da escludere dall'indicatore⁴⁹. Nel complesso, queste hanno agito mitigandone l'aumento nel 2025, con il risultato che il tasso di crescita della spesa netta è significativamente inferiore rispetto all'incremento della spesa primaria.

Nello specifico, la risalita delle sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility* (RRF)⁵⁰ nel 2025 ha sospinto la voce delle spese finanziate da fondi UE, contribuendo a mitigare l'aumento dell'indicatore complessivo. Nella stessa direzione hanno agito la spesa per cofinanziamenti nazionali e le spese *una tantum*⁵¹, maggiori nel 2025 rispetto al 2024, nonché le *Discretionary revenue measures* (DRM)⁵².

⁴⁵ In caso l'abrogazione della procedura PDE coincida con la predisposizione di un nuovo Piano da parte dello Stato membro, il conto di controllo verrebbe azzerato. Qualsiasi deviazione dal percorso correttivo inciderebbe comunque sul punto di partenza del nuovo profilo della spesa netta.

⁴⁶ Istat, 'Conto trimestrale della PA, reddito delle famiglie e profitti delle imprese', 3 aprile 2026.

⁴⁷ Nel Documento programmatico di finanza pubblica dello scorso ottobre, l'indicatore era atteso ridursi del 2,0 per cento nel 2024 e crescere dell'1,3 per cento nel 2025.

⁴⁸ Il tasso di crescita cumulato è calcolato applicando il tasso di crescita annuo del 2025 alla crescita registrata nel 2024 rispetto al 2023.

⁴⁹ L'aggregato di spesa netta è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi (spesa primaria) e di variabili di raccordo quali: la componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione, le spese per i programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, la spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, le misure *una tantum* di spesa, le misure discrezionali dal lato delle entrate (*Discretionary revenue measures*, DRM) al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure *una tantum* di entrata.

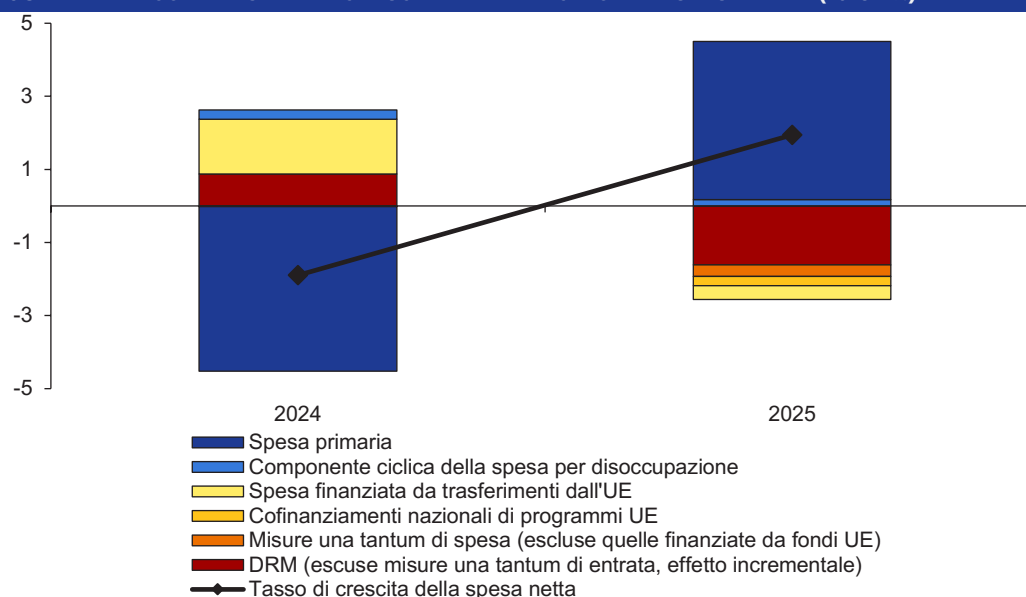
⁵⁰ Le spese finanziate dai prestiti RRF sono ricomprese nell'aggregato di spesa soggetto a sorveglianza.

⁵¹ Le spese *una tantum* del 2025 includono il trasferimento straordinario alla UE dovuto alla rimodulazione del PNRR descritto in precedenza.

⁵² L'indicatore è quantificato come variazione delle entrate di natura discrezionale rispetto all'anno precedente, al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure *una tantum*. Nelle nuove regole di *governance*

La componente ciclica della spesa per disoccupazione ha agito in direzione opposta rispetto alle altre voci di raccordo. Tale componente è misurata dalla quota di spesa per prestazioni sociali in denaro relativa alla funzione disoccupazione legata alle fluttuazioni della congiuntura economica⁵³. Considerando che la componente ciclica della spesa per disoccupazione è risultata negativa e in aumento, ciò ha contribuito a incrementare lievemente il tasso di crescita dell'indicatore di spesa netta nel 2025⁵⁴. Il contributo di questa voce di raccordo risulta, in ogni caso, significativamente minore rispetto a quello fornito dalle altre voci di raccordo, e in riduzione rispetto al 2024.

FIGURA II.2.1.1 CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DELL'INDICATORE DI SPESA NETTA (valori %)



Fonte: Elaborazioni MEF.

europea, una spesa primaria finanziata con risorse nazionali più elevata è ammessa se è compensata da maggiori entrate derivanti da misure discrezionali; d'altra parte, sarà necessaria una minore spesa primaria nel caso di misure discrezionali che riducono le entrate. Le stime indicano nel 2024 una riduzione delle entrate discrezionali, pari allo 0,4 per cento del PIL e un aumento nel 2025, pari allo 0,8 per cento del PIL. Per maggiori dettagli sulle voci considerate si veda la Tavola II.2.3.2, in cui sono indicate anche le misure *una tantum*. Per maggiori dettagli sulle misure *una tantum* si veda la Sezione II 'Analisi e tendenze della finanza pubblica'.

⁵³ La stima di questa componente è calcolata come il prodotto tra il *gap* di disoccupazione (definito come il rapporto tra la differenza tra il tasso di disoccupazione effettivo e quello di *trend*, e il tasso effettivo stesso) e la spesa per prestazioni sociali in denaro relative alla funzione 'disoccupazione', come classificata nella funzione 10.5 della COFOG (Classificazione della spesa pubblica per funzione). Il tasso di disoccupazione di *trend* corrisponde al NAWRU (*Non-Accelerating Wage Rate of Unemployment*), stimato secondo la metodologia concordata a livello europeo. Quando il tasso di disoccupazione risulta inferiore al NAWRU, il *gap* di disoccupazione risulta negativo, e la correzione ciclica applicata alla spesa per disoccupazione produce un effetto sfavorevole sull'aggregato di spesa.

⁵⁴ Nel 2025, il tasso di disoccupazione ha registrato una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, che segue quella più marcata del 2024, attestandosi al 6,1 per cento. Tale livello rimane inferiore al tasso di *trend* (NAWRU), attualmente stimato al 7,8 per cento, che, per definizione, ha un andamento più stabile nel tempo rispetto al tasso di disoccupazione effettivo.

Nel Pacchetto di primavera dello scorso giugno 2025, la Commissione aveva fornito una prima valutazione circa l'efficacia delle azioni adottate dall'Italia per ottemperare alle raccomandazioni del Consiglio, con oggetto il primo anno del percorso di aggiustamento di bilancio, il 2025. L'esito era stato positivo, in quanto nelle previsioni di primavera 2025 il tasso di crescita annuale era stimato pari all'1,2 per cento (contro l'1,3 per cento raccomandato) e il tasso cumulato era stimato pari al -1,0 per cento (contro il -0,7 per cento raccomandato).

L'esito positivo aveva portato la Commissione a ritenere che le misure di politica economica adottate con la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027, approvata a dicembre 2024, erano state efficaci ai fini dell'obiettivo di porre fine al disavanzo eccessivo. Il Consiglio aveva, pertanto, 'sospeso' la procedura PDE per *deficit*, in attesa dei dati di consuntivo, a riprova della percezione di elevata probabilità di rispetto del limite di crescita alla spesa netta.

Sebbene la stima del tasso di crescita della spesa netta nel 2025 risulti, allo stato, superiore al limite massimo raccomandato dal Consiglio (Si veda la Tavola II.2.2.1), deve tenersi conto dei seguenti fattori.

In primo luogo, il saldo a debito del conto di controllo si manterrebbe al di sotto della soglia di tolleranza consentita, in termini sia annuali (0,3 per cento del PIL), sia cumulati (0,6 per cento del PIL)⁵⁵.

In secondo luogo, la deviazione è determinata da fattori di natura contingente e non strutturali (la revisione dei costi legati al Superbonus). In assenza di tale incremento di spesa, il tasso di crescita della spesa netta sarebbe stato pari a circa l'1,2 per cento, e sarebbe rimasto in linea con le attese ed entro il limite raccomandato.

Tenuto conto di tali elementi, può ritenersi che il tasso di crescita della spesa sia sostanzialmente conforme con le raccomandazioni del Consiglio.

Si ricorda, infine, che la stima preliminare dell'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2025 (3,1 per cento) risulta, comunque, inferiore alla previsione del Piano coerente con il limite di spesa raccomandato (3,3 per cento), segnalando che il rientro verso la soglia del 3 per cento è avvenuto a un ritmo più rapido di quanto originariamente previsto. Anche questo fattore sarà auspicabilmente considerato dalla Commissione nella valutazione sull'efficacia delle azioni intraprese.

È importante ricordare che, la Commissione registrerà nel conto di controllo il saldo coerente con la propria stima di crescita della spesa netta. Tale stima sarà basata sulle previsioni di primavera la cui pubblicazione è prevista il prossimo mese di maggio⁵⁶. Tale saldo sarà aggiornato alla luce dei dati che si renderanno

⁵⁵ La differenza di circa 0,6 punti percentuali tra il tasso di crescita della spesa netta osservato nel 2025 e il limite dell'1,3 per cento non corrisponde al saldo annuale del conto di controllo, che è calcolato come differenza (*gap*) tra livello della spesa osservata e spesa massima consentita, espresso in rapporto al PIL.

⁵⁶ Il tasso di crescita della spesa netta stimato per il 2025 dalla Commissione potrebbe discostarsi dalla stima qui illustrata anche per una diversa valutazione sulle componenti di raccordo. A titolo esemplificativo, con riferimento alla spesa per disoccupazione, la Commissione non dispone della stima preliminare per il 2025, in quanto questa sarà rilasciata ufficialmente dall'Istat a novembre di quest'anno. Tale stima è, invece, anticipata in questo Documento. In assenza di dati preliminari di consuntivo, la Commissione stima la spesa utilizzando una

successivamente disponibili. Tuttavia, il Codice di Condotta⁵⁷ precisa che eventuali revisioni dei dati effettuate nei prossimi anni non comporteranno modifiche a posteriori alle decisioni di sorveglianza adottate quest'anno. La Commissione terrà, comunque, in considerazione l'impatto di tali revisioni sul saldo cumulato.

Valutazione preliminare delle azioni efficaci per il 2026

Passando al 2026, sulla base delle previsioni a legislazione vigente aggiornate, il tasso di crescita dell'aggregato di spesa netta è previsto all'1,6 per cento, un valore allineato al limite massimo fissato nel Piano.

Come sopra spiegato, parte dell'incremento della spesa primaria registrata a consuntivo nel 2025 è connessa a fattori di natura contingente. La previsione di spesa per il 2026 indica una drastica riduzione del ritmo di crescita della spesa primaria, previsto al 2,0 per cento.

TAVOLA II.2.1.1: PROGRESSI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CRESCITA DELLA SPESA NETTA
(tassi di crescita, var. percentuali)

	2024	2025	2026
Raccomandazione del Consiglio			
(1a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6
(1b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9
Stime di consuntivo/previsioni			
(2a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,9	1,6
(2b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,1	1,5

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Raccomandazioni del Consiglio dell'UE del 21 gennaio 2025 ed elaborazioni MEF.

Al contempo, gli aggregati di raccordo contribuirebbero a ridurre marginalmente il tasso di crescita dell'aggregato di riferimento. Tra queste, le spese finanziate dai fondi UE ridurrebbero in modo marcato la dinamica dell'indicatore, per effetto del picco di spesa atteso nel 2026 delle spese finanziate dal PNRR. In direzione opposta agirebbero la componente ciclica della spesa per disoccupazione, che è attesa ampliarsi, continuando a esercitare un effetto peggiorativo⁵⁸, e le DRM che saranno lievemente negative nel 2026.

Nell'anno in corso, il tasso di crescita cumulato si attesta all'1,5 per cento, rimanendo ancora al di sopra del limite fissato allo 0,9 per cento nelle raccomandazioni del Consiglio. Tale andamento è determinato dalla maggiore crescita della spesa netta osservata nel 2025 rispetto al limite dell'1,3 per cento

formula, comune a tutti i Paesi e richiamata nel Codice di Condotta, secondo cui la spesa totale per disoccupazione nell'anno T è approssimata dalla spesa unitaria (per disoccupato) nell'anno T-1 moltiplicata per il numero di disoccupati dell'anno T. L'utilizzo di questa approssimazione comporterebbe una lieve sottostima della spesa per disoccupazione nel 2025 rispetto al dato utilizzato in questo Documento.

⁵⁷ 'Specifications on the Implementation of the Stability and Growth Pact', approvato dal Consiglio Ecofin a dicembre 2025.

⁵⁸ L'ampliamento è dovuto, in particolare, all'ulteriore discesa attesa per il tasso di disoccupazione (al 5,5 per cento) che comporta un maggiore *unemployment gap*, in valore assoluto, rispetto al 2025.

(pari a circa 0,6 punti percentuali) non compensata da una *performance* più favorevole nell'anno in corso. Ciò comporta, per il 2026, il raggiungimento di un livello di spesa più elevato rispetto a quello coerente con il tasso di crescita cumulato fissato nelle raccomandazioni.

L'andamento della spesa netta, come illustrato, risulterebbe quindi conforme con le raccomandazioni del Consiglio per le seguenti motivazioni.

Considerato l'orizzonte di medio periodo del percorso di aggiustamento previsto dalle nuove regole di bilancio europee, l'eccedenza di spesa evidenziata dal tasso di crescita cumulato nel 2026 potrà essere gradualmente riassorbita nel corso dei successivi anni di attuazione del Piano.

Nell'ambito della valutazione preliminare sull'efficacia delle azioni introdotte (*effective actions*)⁵⁹, la Commissione dovrebbe tenere conto, oltre che dell'andamento della spesa, anche della dinamica del *deficit*. L'attuale quadro previsivo conferma il rientro del rapporto al di sotto della soglia del 3 per cento nell'anno in corso, nonché un profilo discendente negli anni seguenti.

Pertanto, malgrado il contesto internazionale più fragile, il maggior grado di incertezza e le pressioni sui mercati finanziari, l'impostazione prudente della politica fiscale continua a salvaguardare la sostenibilità della finanza pubblica, elemento preminente ai fini della valutazione sulle *effective actions* da parte della Commissione.

In conclusione, vi sono le condizioni affinché la Commissione esprima una valutazione positiva sul 2026, in linea con quanto già indicato nell'*Opinion* sul DPB dello scorso ottobre, in cui il quadro di finanza pubblica veniva giudicato conforme alle raccomandazioni del Consiglio.

⁵⁹ Tali azioni sono riconducibili alla manovra di bilancio per il 2026-2028, adottata nel solco della continuità della strategia di politica economica di fornire supporto alle famiglie e alle attività economiche, perseguire obiettivi di carattere strutturale, e consolidare il bilancio pubblico. Gli ultimi provvedimenti di carattere emergenziale adottati per contenere i prezzi delle bollette e dei carburanti confermano l'impegno a perseguire gli obiettivi di spesa netta e *deficit* coerenti con la raccomandazione del Consiglio.

TAVOLA II.2.1.2: QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA (1)

	2023		2024	2025	2026
	Livello (2)	% del PIL	% del PIL		
Componenti delle entrate					
1.Imposte indirette	291.420	13,6	14,1	14,1	14,1
2.Imposte dirette	321.786	15,0	15,6	15,3	15,1
3.Contributi sociali	268.180	12,5	12,6	13,5	13,6
4.Altre entrate correnti	90.556	4,2	4,4	4,5	4,7
5.Imposte in c/capitale	1.612	0,1	0,1	0,1	0,1
6.Altre entrate in c/capitale	22.663	1,1	0,3	0,6	0,7
7.Totale entrate (=1+2+3+4+5+6)	996.217	46,5	47,0	48,1	48,3
8.di cui trasferimenti UE (entrate di competenza, non di cassa)	25.095	1,2	0,4	0,7	0,9
9.Totale entrate diverse dai trasferimenti UE (=7-8)	971.122	45,3	46,6	47,4	47,4
10.p.m. misure dal lato delle entrate (incrementi, escluse le misure finanziate dall'UE)	8.765	0,4	-0,6	0,9	-0,2
10b misure di riduzione di entrate finanziate da fondi UE (livelli)	-	0,0	0,0	0,0	0,0
11.p.m. entrate una tantum incluse nelle previsioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	7.905	0,4	0,2	0,3	0,1
Componenti della spesa					
12.Redditi da lavoro dipendente	188.094	8,8	9,0	9,0	9,0
13.Consumi intermedi	120.165	5,6	5,8	5,9	5,9
14.Spesa per interessi	77.779	3,6	3,9	3,9	4,1
15.Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	424.284	19,8	20,2	20,3	20,4
16.Prestazioni sociali in natura	54.177	2,5	2,3	2,3	2,3
17.Sussidi	38.748	1,8	1,7	1,5	1,6
18.Altre spese correnti	50.245	2,3	2,1	2,2	2,4
19.Investimenti fissi lordi	67.582	3,2	3,6	3,8	3,8
20.Di cui: investimenti pubblici finanziati a livello nazionale	60.230	2,8	3,4	3,6	3,4
21.Trasferimenti in c/capitale	127.115	5,9	1,7	2,0	1,6
22.Altre spese in conto capitale	895	0,0	0,1	0,1	0,0
23.Totale spesa (=12+13+14+15+16+17+18+19+21+22)	1.149.084	53,6	50,4	51,2	51,2
24.di cui: Spese finanziate da trasferimenti dall'UE (=8-10b) (3)	25.095	1,2	0,4	0,6	0,9
25.Spesa finanziata a livello nazionale (=23-24)	1.123.989	52,5	50,0	50,6	50,3
26.p.m. Cofinanziamento nazionale dei programmi finanziati dall'Unione	2.959	0,1	0,1	0,3	0,3
27.p.m. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione	-1.246	-0,1	-0,2	-0,3	-0,3
28.p.m. Spese una tantum incluse nelle proiezioni (livelli, escluse le misure finanziate dall'UE)	880	0,0	0,0	0,2	0,2
29.Spesa netta finanziata a livello nazionale (al lordo delle misure dal lato delle entrate) (=25-26- 27-28-14)	1.043.617	48,7	46,1	46,5	46,1
Spesa netta finanziata a livello nazionale					
30.Crescita della spesa netta finanziata a livello nazionale			-1,9	1,9	1,6

(1) In ottemperanza alla Comunicazione C/2024/3975 (Tavola obbligatoria n.4).

(2) Milioni di euro.

(3) Per il 2025, la voce sconta l'impatto della riclassificazione dei prestiti RRF in sovvenzioni, ragione che spiega il disallineamento rispetto alla voce 8.

(4) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Fonte: Istat e Banca d'Italia. Per il 2025, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TAVOLA II.2.1.2: (SEQUE): QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA (1)

	2023		2024	2025	2026
	Livello (2)	% del PIL		% del PIL	
Finanza pubblica					
31.Indebitamento netto (=7-23)	-152.867	-7,1	-3,4	-3,1	-2,9
32.Saldo primario (=31+14)	-75.088	-3,5	0,5	0,8	1,2
Aggiustamento per il ciclo					
33.Saldo strutturale		-8,2	-4,1	-3,6	-3,1
34.Saldo primario strutturale		-4,6	-0,2	0,2	1,0
Debito pubblico					
35.Debito lordo (4)	2.869.976	133,9	134,7	137,1	138,6
36.Variazione rispetto all'anno precedente	105.495	-4,4	0,8	2,4	1,5
37.Contributi alla variazione del debito pubblico:					
38.Saldo primario (=32)		3,5	-0,5	-0,8	-1,2
39.Effetto snow-ball, di cui componente per:		-5,7	0,3	0,5	0,8
40.Spesa per Interessi (=14)		3,6	3,9	3,9	4,1
41.Tasso di crescita reale		-1,3	-1,0	-0,7	-0,8
42.Tasso di variazione del deflatore del PIL		-8,1	-2,6	-2,6	-2,5
43.Aggiustamento stock-flussi (=36-38-39)		-2,2	1,1	2,6	1,8
44.p.m. Tasso di interesse implicito sul debito (%)		2,8	3,0	2,9	3,1

(1) In ottemperanza alla Comunicazione C/2024/3975 (Tavola obbligatoria n.4).

(2) Milioni di euro.

(3) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Fonte: Istat e Banca d'Italia. Per il 2026, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TAVOLA II.2.1.3: IMPATTO STIMATO DELLE MISURE DISCREZIONALI DAL LATO DELLE SPESE E DELLE ENTRATE

	Una tantum	Spese/Entrate	Codice SEC 2010	2023	2024	2025	2026
				% del PIL			
Componenti delle entrate							
Misure di riduzione del cuneo fiscale	no	e	D.5 / D.61	-0,26	-0,27	-0,15	0,02
Misure in materia energetica	no	e	varie, principalmente D.2 / D.5	0,67	0,14	0,03	-0,08
Misure in materie di riscossione	no	e	varie, principalmente D.2 / D.5 / D.61	-0,02	-0,06	0,00	-0,03
Misure in materie di riscossione	si	e	varie, principalmente D.2 / D.5 / D.61	0,12	-0,09	0,07	-0,01
Misure per la famiglia	no	e	varie, principalmente D.5 / D.61	0,07	-0,12	0,04	0,00
Misure per la fiscalità territoriale	no	e	varie, principalmente D.5	0,00	0,00	0,01	0,02
Riforma fiscale	no	e	varie, principalmente D.5	-0,04	-0,18	0,22	-0,12
Misure sulla fiscalità delle imprese	no	e		-0,06	-0,03	0,55	0,12
di cui:							
- Misure di deduzione dal reddito imponibile	no	e	varie, principalmente D.5	-0,08	0,03	0,41	-0,09
- Altre misure sulla fiscalità	no	e	varie, principalmente D.2 / D.5	0,02	-0,06	0,15	0,21
Misure sulla fiscalità delle imprese	si	e	varie, principalmente D.5	-0,02	-0,08	-0,07	-0,02
Altro	no	e	D.5 / D.61	-0,05	0,12	0,06	0,03
			D.5/P.11+P.12+P.131+D.39+D.7+D.9 (eccetto D.91)				
Altro	si	e		0,00	0,00	-0,01	0,00
Decisione Eurostat effetti rimodulazione PNRR 2021-24	si	e	D.9	0,00	0,00	0,14	-0,14
TOTALE				0,41	-0,57	0,88	-0,20
Componenti spese una tantum							
Interventi per calamità naturali	si	s	P.51	0,06	0,05	0,05	0,07
Decisione Eurostat effetti rimodulazione PNRR 2021-24	si	s	D.9	0,00	0,00	0,13	0,00
Spese per liti e sentenze	si	s	varie, principalmente D.9	0,01	0,01	0,02	0,11
Dismissioni immobiliari	si	s	P.51	-0,03	-0,02	-0,03	-0,03
TOTALE				0,04	0,04	0,18	0,15

Fonte: Elaborazioni MEF.

II.2.2 Andamento previsto nel triennio 2027-2029

In base alle previsioni a legislazione vigente aggiornate, nei prossimi tre anni l'indicatore di spesa netta crescerebbe a un tasso medio pari a circa l'1,8 per cento. In particolare, la spesa netta crescerebbe del 2,2 per cento nel 2027, oltre il limite massimo dell'1,9 per cento fissato nel Piano, per poi tornare nei limiti dell'1,7 per cento nel 2028 e dell'1,5 per cento nel 2029.

Lo scostamento previsto nel 2027 deriva in misura determinante dalla revisione al rialzo della spesa primaria corrente, prevista crescere del 2,0 per cento (contro il +1,5 per cento previsto nel DPFP). La revisione sconta, in particolare, l'impatto atteso delle pressioni inflazionistiche in corso d'anno sulla rivalutazione delle prestazioni sociali in denaro. La spesa in conto capitale è prevista in discesa lungo il triennio, per effetto del progressivo contenimento dei contributi agli investimenti. Al contrario, la crescita attesa degli investimenti pubblici consentirebbe di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL ampiamente al di sopra della media riferita agli anni del PNRR.

Dal lato delle voci di raccordo di spesa, queste contribuiscono, in media, ad aumentare la crescita della spesa netta nei prossimi tre anni. La spesa finanziata da fondi UE è prevista stabilizzarsi su un livello significativamente inferiore rispetto al 2026. La componente ciclica continuerebbe a esercitare un effetto peggiorativo sulla dinamica dell'indicatore per effetto di ulteriori lievi ampliamenti dell'*unemployment gap*⁶⁰ e dell'aumento previsto per la spesa per disoccupazione. Le DRM forniranno un contributo migliorativo sulla dinamica dell'indicatore nel 2027, peggiorativo nel 2028, per poi tornare migliorativo nel 2029.

Una valutazione più approfondita sull'andamento della spesa netta per l'anno in corso e per i prossimi anni sarà contenuta nel Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre, il quale fornirà anzitutto l'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, anche alla luce dei dati di consuntivo diffusi dall'Istat a fine settembre.

Qualora le previsioni confermassero eventuali scostamenti rispetto al percorso di spesa fissato nel Piano, saranno definite, in quella sede, le misure necessarie a ricondurre l'andamento della spesa netta entro il tasso di crescita programmato.

II.3 LE PASSIVITÀ POTENZIALI

II.3.1 Il costo per la finanza pubblica nel 2025

Nel corso del 2025, l'ammontare complessivo liquidato delle escussioni derivanti dagli schemi di garanzia pubblica in essere è risultato pari a circa 3,2 miliardi, in aumento di circa 700 milioni rispetto all'annualità precedente e derivanti principalmente dagli schemi di garanzia emergenziali in graduale fase di smontaggio. In particolare: dei 2,5 miliardi di escussioni liquidate afferenti al Fondo

⁶⁰ Negli anni di previsione il tasso di disoccupazione è atteso migliorare progressivamente fino a raggiungere il 5,1 per cento nel 2029.

PMI, 2,1 miliardi sono riconducibili alle escussioni liquidate per garanzie rilasciate in ambito emergenziale Covid-19 e TCF Ucraina; 500 milioni di escussioni liquidate concernenti gli schemi Garanzia Italia e SupportItalia, introdotti rispettivamente per l'emergenza Covid-19 e in ambito TCF per il supporto alle grandi imprese.

Non si sono invece verificati impatti sulla finanza pubblica legati all'operare di società partecipate dallo Stato non classificate nella Pubblica Amministrazione. D'altronde, si è già avuto modo di osservare che la separazione giuridica e l'autonomia patrimoniale perfetta garantiscono che non vi sia un nesso diretto tra eventuali perdite registrate dai soggetti summenzionati e costi per la finanza pubblica.

TAVOLA II.3.1.1: GARANZIE PUBBLICHE – ESCUSSIONI LIQUIDATE NEL 2025 (milioni)

Misure	Escussioni liquidate (Flusso dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025)
Fondo di garanzia per le PMI*	2.472
Fondo di garanzia prima casa	17,5
Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS)	0,0
Fondo a supporto del credito alle esportazioni e all'internazionalizzazione **	127,0
Garanzia Italia ex art. 1 DL 23/2020 **	414,0
SupportItalia ex art. 15 DL 50/2022 **	83,0
Garanzia Archimede **	0,0
Garanzie Green New Deal ex art. 64 DL 73/2021**	0,0
Garanzia SACE sull'assicurazione dei crediti commerciali a breve ter- mine ex art. 35 DL 34/2020***	1,9
Garanzia SACE sull'assicurazione dei crediti commerciali (caro ener- gia) ex art. 8 co. 3 DL 21/2022***	0,1
Emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	0,0
Fondo di garanzia paneuropeo ex art. 36 DL 34/2020	102,8
Programma SURE ex art. 36 DL 34/2020	0,0
Assistenza macrofinanziaria Ucraina ex art. 35 DL 144/2022	0,0
Garanzie assunte dalle amministrazioni locali	0,0
Altri strumenti***	0,0
TOTALE	3.218

* Il valore riportato riguarda il flusso di escussioni liquidate relative all'esposizione pubblica al netto di quanto garantito a valere su risorse europee. Dati provvisori fino ad approvazione del Rendiconto di Gestione 2025 da parte del Gestore.

** Esclusivamente Quota Stato.

*** Include: TAV S.p.A.; Garanzia dello Stato su finanziamenti bancari in favore di ILVA; Garanzia su Plafond Africa di CDP.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Per quanto riguarda, infine, i costi per la finanza pubblica legati alle sofferenze bancarie, questi non possono che essere limitati ai crediti coperti da garanzia statale⁶¹. Con riferimento a quest'ultimo aggregato, non sono state registrate

⁶¹ Non sussistono, infatti, ulteriori misure con impatto di finanza pubblica a favore del settore bancario. Com'è noto, infatti, il diritto UE stabilisce un generale divieto di aiuti di Stato, derogabile solo a talune condizioni (art. 107 e ss. TFUE). Inoltre, la disciplina UE sulla gestione delle crisi bancarie è esplicitamente finalizzata, i.a., a evitare che il costo di suddette crisi finisca col gravare sui contribuenti (Considerandum n. 1, DIRETTIVA 2014/59/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 maggio 2014, cd. BRRD), prevedendo il ricorso in

escussioni per l'anno 2025. Ciò premesso, nel par. I.2.5 si sono già ampiamente illustrati i più recenti sviluppi relativi ai *non-performing loans*, che nel terzo trimestre sono risultati in ulteriore miglioramento.

Di seguito, si riporta un aggiornamento per quanto riguarda lo *stock* di garanzie in essere.

II.3.2 Garanzie pubbliche

Lo *stock* relativo ai principali schemi di garanzia pubblica, al 31 dicembre 2025, si è attestato a circa 293 miliardi (pari al 13,0 per cento del PIL), un dato in ulteriore diminuzione rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2024 (circa 294 miliardi, pari al 13,4 per cento del PIL) e nettamente inferiore al picco raggiunto durante la pandemia, nel 2021 (15,7 per cento del PIL). L'aumento osservato in quel periodo era legato inizialmente all'attivazione dei regimi speciali e delle nuove misure varate dal 2020 in risposta alla crisi sanitaria, nell'ambito del *temporary framework* sugli aiuti di Stato. Successivamente, lo *stock* di garanzie ha risentito anche delle iniziative adottate per fronteggiare le conseguenze della crisi energetica, previste dal *Temporary Crisis Framework* (TCF) approvato a marzo 2022.

In particolare, durante la vigenza dei suddetti *framework* emergenziali lo *stock* delle garanzie pubbliche è salito in conseguenza: (i) del potenziamento del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese (di seguito Fondo PMI), gestito da Mediocredito Centrale (MCC), attraverso la previsione di specifiche condizioni agevolate, quali l'innalzamento delle soglie di copertura, la gratuità di accesso e la semplificazione delle procedure di rilascio delle garanzie; (ii) dell'introduzione di nuovi schemi di garanzia, la cui gestione è stata affidata a SACE, per fronteggiare l'emergenza pandemica (Garanzia Italia) e la crisi energetica (SupportItalia) a favore delle imprese a media capitalizzazione (cd. MidCaps) e delle grandi imprese.

Guardando ai dati al 31 dicembre 2025, in relazione ai cd. portafogli emergenziali i cui volumi si sono attestati, in termini di *stock* garantito, a circa 70 miliardi, si osserva: (i) la riduzione del portafoglio garantito durante la pandemia da Covid-19, quale conseguenza dell'ammortamento dei prestiti sottostanti; (ii) la diminuzione dell'esposizione legata alle garanzie concesse per tutelare le imprese dagli effetti della crisi energetica, la cui fase di rimborso è attualmente in corso.

In particolare, per quanto riguarda Garanzia Italia, l'esposizione è scesa dai circa 40 miliardi, quale *stock* cumulato garantito da inizio misura fino al 30 giugno 2022, data di chiusura del regime speciale temporaneo Covid autorizzato a livello europeo, a circa 4 miliardi al 31 dicembre 2025. Con riferimento al Fondo PMI, considerando esclusivamente il portafoglio emergenziale legato alla pandemia, lo *stock* in essere al 31 dicembre 2025 complessivamente garantito dallo strumento si è attestato a circa 37 miliardi, rispetto ai circa 200 miliardi nel periodo in cui è stato in vigore il *temporary framework* legato all'emergenza Covid. Infine, per quanto concerne SupportItalia, lo *stock* al 31 dicembre 2025 si è attestato a circa 6

via preferenziale a risorse private. In particolare, con lo strumento del *bail-in* si consegue tale obiettivo garantendo che gli azionisti e creditori dell'ente in dissesto sostengano perdite adeguate e si facciano carico di una quota adeguata dei costi derivanti dal dissesto dell'ente (Considerandum n. 67 BRRD).

miliardi rispetto al dato di 17,3 miliardi al 31 dicembre 2023, data in cui la misura adottata per fronteggiare la crisi energetica ha terminato la sua operatività, in linea con quanto previsto dal quadro normativo temporaneo unionale. Per quanto concerne l'esposizione del Fondo PMI nell'ambito del regime emergenziale adottato per fronteggiare la crisi energetica, lo stock al 31 dicembre 2025 si è attestato a circa 8,7 miliardi.

TAVOLA II.3.2.1: GARANZIE PUBBLICHE – ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (% del PIL)				
Misure	Esposizione non emergenziale (Stock garantito in essere) 31.12.2025 (no covid, no TCF)	Esposizione TF (Stock garantito in essere) 31.12.2025 (covid)	Esposizione TCF (Stock garantito in essere) 31.12.2025 (energy crisis)	Esposizione totale (Stock garantito in essere) 31.12.2025
Fondo di garanzia per le PMI*	2,0	1,7	0,4	4,1
Fondo di garanzia prima casa	1,5			1,5
Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS)	0,3			0,3
Fondo a supporto del credito alle esportazioni e all'internazionalizzazione **	5,2			5,2
Garanzia Italia ex art. 1 DL 23/2020 **		0,2		0,2
SupportoItalia ex art. 15 DL 50/2022 **			0,3	0,3
Garanzie Green New Deal ex art. 64 DL 73/2021**	0,2			0,2
Garanzia Archimede **	0,4			0,4
Garanzia SACE sull'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine ex art. 35 DL 34/2020 ***		0,1		0,1
Garanzia SACE sull'assicurazione dei crediti commerciali (caro energia) ex art. 8 co. 3 DL 21/2022 ***			0,2	0,2
Emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	0,1			0,1
Fondo di garanzia paneuropeo ex art. 36 DL 34/2020		0,2		0,2
Programma SURE ex art. 36 DL 34/2020		0,1		0,1
Assistenza macrofinanziaria Ucraina ex art. 35 DL 144/2022	0,0			0,0
Garanzie assunte dalle amministrazioni locali	0,1			0,1
Altri strumenti ****	0,0			0,0
Totale (in % di PIL)	9,9	2,2	0,9	13,0
* Il valore dello stock garantito in essere è riportato al netto delle esposizioni garantite a valere su risorse europee. Dati provvisori fino ad approvazione del Rendiconto di Gestione 2025 da parte del Gestore.				
** Esclusivamente Quota Stato.				
*** Il dato si riferisce all'esposizione massima garantita al momento della chiusura dell'operatività della misura, in base alla normativa vigente. Il portafoglio è in fase di smontaggio.				
**** Include: TAV S.p.A.; Garanzia dello Stato su finanziamenti bancari in favore di ILVA; Garanzia su Plafond Africa di CDP.				
Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti				

Passando invece alle principali misure di garanzia non collegate a situazioni emergenziali ma previste dalla normativa di riferimento 'a regime', l'esposizione dello Stato si attesta su un valore pari a circa 223 miliardi, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per la crescita delle garanzie rilasciate:

- nell'ambito dello schema di Coassicurazione Stato - SACE S.p.A. a supporto del credito alle esportazioni e all'internazionalizzazione, la cui esposizione (*stock* garantito in essere) al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 116 miliardi (quota Stato);
- da SACE S.p.A., a condizioni di mercato, a sostegno di progetti ricompresi nell'ambito della normativa sul cd. *Green New Deal* (la cui esposizione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 5,3 miliardi, in lieve flessione rispetto al dato rilevato a consuntivo dell'annualità precedente) e del nuovo strumento di garanzia denominato Archimede (la cui esposizione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 9,5 miliardi per la quota Stato);
- da Consap S.p.A. per l'acquisto della prima casa, la cui esposizione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 34 miliardi;
- nell'ambito dei regimi post-emergenziali del Fondo PMI, la cui esposizione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 46 miliardi.

Sempre con riferimento agli schemi di garanzia non collegati all'emergenza, continua la riduzione graduale dell'esposizione dello Stato legata alla Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (cd. GACS), schema che ha terminato la sua operatività il 14 giugno 2022. In relazione a tale misura, il valore nozionale residuo garantito delle note senior al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 6,5 miliardi in riduzione rispetto al valore residuo registrato al 31 dicembre 2024 pari a circa 8 miliardi.

PAGINA BIANCA

III. I PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI

III.1 I PROGRESSI NELL'AGENDA DI RIFORMA: UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel corso del periodo considerato, l'azione riformatrice del Governo si è svolta in un contesto particolarmente sfidante, caratterizzato dall'approssimarsi della conclusione del PNRR e da un processo di trasformazione del quadro europeo, che ha interessato anche gli strumenti di supporto all'attuazione delle riforme.

In tale scenario, l'Italia ha accelerato sensibilmente l'attuazione del PNRR, conseguendo, e in diversi casi superando, tutti gli obiettivi e i traguardi fissati fino al 2025. Parallelamente, alcuni obiettivi per il 2026 sono stati rivisti in chiave strategica, orientando le risorse verso le misure che nel tempo hanno mostrato un maggiore tasso di utilizzo e un impatto più significativo (si veda il *focus* 'La sesta revisione del PNRR'). Sono stati inoltre adottati provvedimenti volti ad assicurare la continuità e il rafforzamento delle innovazioni introdotte con il PNRR, in coerenza con gli obiettivi del PSBMT.

FOCUS

La sesta revisione del PNRR

La sesta revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce nell'alveo di un processo avviato dalla stessa Commissione europea che, in vista dell'avvicinamento della scadenza della *Recovery and Resilience Facility* (RRF)¹, attraverso una specifica Comunicazione² ha invitato gli Stati membri ad adottare revisioni strutturali o soluzioni alternative, qualora non fosse stato possibile garantire il completo rispetto dei tempi concordati. La quasi totalità dei Paesi dell'UE³ ha presentato una proposta emendativa relativa al proprio Piano successivamente alla pubblicazione di tale Comunicazione. Non fa eccezione l'Italia, che ha inviato alla Commissione la proposta, deliberata dalla Cabina di regia PNRR in data 26 settembre 2025, della sesta revisione del PNRR, che è stata approvata con alcune modifiche dalla Commissione europea il 4 novembre. Il 27 novembre, il Consiglio dell'Unione europea (in formazione 'Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport') ha adottato la relativa decisione di esecuzione⁴. Le modifiche apportate con la sesta revisione

¹ Il raggiungimento di traguardi e obiettivi deve essere completato, infatti, entro il 31 agosto 2026, così da provvedere alla trasmissione dell'ultima richiesta di pagamento entro il successivo 30 settembre e ricevere l'ultimo esborso entro la fine dello stesso anno.

² Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio, *NextGenerationEU - The road to 2026*, COM (2025) 310 def.

³ Fa eccezione il Piano dell'Ungheria, la cui ultima modifica risale al 2023 con l'inclusione del capitolo REPowerEU.

⁴ Un'ulteriore proposta di modifica per circostanze oggettive, riguardante 40 misure, è stata presentata dal Governo italiano il 23 febbraio di quest'anno: per 13 di esse è stata posticipata la scadenza dell'implementazione dal primo al secondo trimestre 2026 e per le altre 27 sono state proposte alternative migliori, anche al fine di ridurre gli oneri amministrativi. La relativa valutazione è stata pubblicata dalla Commissione il 4 marzo scorso, mentre la Decisione di esecuzione del Consiglio in formazione AGRIFISH è stata adottata il 30 marzo scorso.

possono essere ricondotte a quattro principali linee direttrici. Innanzi tutto, è stata introdotta una generale semplificazione nella formulazione di obiettivi e traguardi, soprattutto allo scopo di facilitare la rendicontazione e la successiva valutazione da parte della Commissione, ed è stata disposta la riduzione degli oneri amministrativi e lo snellimento delle procedure per numerose misure. Sono state oggetto di semplificazione, mantenendo invariati gli obiettivi originari, ad esempio, azioni di riforma quali quella della Pubblica Amministrazione e la riduzione dei tempi di pagamento della PA.

In secondo luogo, è stato previsto un aumento delle risorse destinate ad alcune misure per le quali si è riscontrato un successo superiore alle attese (*scale-up*) o l'inserimento nel Piano di nuovi interventi: è il caso, ad esempio, di Transizione 4.0, le cui spese sono state in larga parte già sostenute negli anni passati con risorse nazionali a cui sono stati attribuiti ulteriori 4,7 miliardi di prestiti RRF. Tra le altre misure potenziate o inserite *ex novo*, si possono citare l'attivazione del Comparto nazionale *InvestEU*⁵, il Piano triennale per la ricerca, il Credito d'imposta per investimenti Sud/ZES.

Inoltre, è stato disposto il parziale o completo definanziamento di alcune misure del PNRR di più difficile realizzazione o che hanno riscontrato domanda insufficiente; rientra tra queste il parziale definanziamento di Transizione 5.0 per 3,8 miliardi, di cui 3,6 miliardi erano previsti per il 2025. Le misure completamente definanziate includono, invece, quelle relative all'economia circolare e all'utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*, alle interconnessioni elettriche transfrontaliere e all'assistenza tecnica per l'attuazione del PNRR nell'ambito del capitolo *RePowerEU*⁶.

Infine, particolare rilevanza assume l'istituzione di quattro nuovi strumenti finanziari (*'facility'*)⁷ e la trasformazione in *facility* di quattro investimenti già inseriti nel Piano⁸ che consentono di realizzare la spesa prevista anche negli anni successivi alla conclusione dello strumento RRF, risolvendo così il problema del disallineamento temporale tra il completamento di fasi cardine dell'investimento (e il conseguente raggiungimento di traguardi e obiettivi) e l'effettivo esborso.

La revisione non è intervenuta sulla dotazione finanziaria complessiva del Piano, che è stata lasciata inalterata a 194,4 miliardi, né tantomeno sull'ambizione in termini di obiettivi finali da perseguire; purtuttavia, ha inciso non solo sui singoli programmi, ma anche sul profilo temporale dell'impiego delle risorse. Inoltre, è risultato lievemente modificato il contributo complessivo del Piano alla transizione digitale, che è aumentata dal 25,5 per cento al 26,5 per cento, e a quella verde, che è passata dal 39,5 per cento al 37,1 per cento, mentre l'attenzione del Capitolo *REPowerEU* è ora maggiormente orientata verso la sicurezza energetica.

La legge di bilancio per il 2026 ha tenuto conto dell'impatto complessivo della riprogrammazione del PNRR sui saldi di finanza pubblica⁹. Essa ha determinato un miglioramento delle previsioni di indebitamento netto per ciascun anno del triennio di riferimento della manovra e, in particolare, per il 2026 (0,2 per cento del PIL), soprattutto a causa di minori spese in conto capitale. L'impatto migliorativo si prevede molto più contenuto nel 2027 (0,03 per cento del PIL) e risulterebbe pressoché nullo in termini di

⁵ Esso è volto a rafforzare la competitività delle PMI e dell'economia italiana mediante il rafforzamento dell'accesso al credito e la mobilitazione di capitali privati a sostegno della transizione verde e digitale nel campo della ricerca, dell'innovazione e della digitalizzazione.

⁶ Investimento 9 - Assistenza tecnica e rafforzamento capacità PNRR (Misura rafforzata del valore 0,75 Mln: programma di formazione dedicato alle PA per sviluppare competenze green e un efficiente servizio di assistenza tecnica).

⁷ Fondo per le infrastrutture idriche, Fondo Nazionale Connettività, Agri-Solar Park Facility e il Fondo per alloggi studenti.

⁸ Creazione di imprese femminili, Sviluppo agro-voltaico, Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo, Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare.

⁹ Art. 1, c. 741-743, della legge 30 dicembre 2025, n. 199.

incidenza sul PIL nel 2028. Occorre però notare anche che, al netto degli effetti della riprogrammazione formalizzati nei commi sopracitati, la legge di bilancio 2026-2028 prevede molti altri interventi che riguardano la spesa in conto capitale, che ne determinano, nel complesso, un incremento netto, nel triennio in argomento, tale da neutralizzare, almeno in parte, la riduzione di tale spesa derivante dalla revisione del PNRR.

Tale rivisitazione si inserisce, infatti, in un contesto più ampio di programmazione di medio periodo degli investimenti pubblici, all'interno del quale devono essere letti, ad esempio, anche gli impegni assunti con il Piano strutturale di bilancio di medio-termine (PSBMT)¹⁰. Lo scopo è quello di garantire che l'incidenza degli investimenti pubblici (finanziati a livello nazionali) sul PIL si mantenga su livelli soddisfacenti e piuttosto costanti nel tempo, anche negli anni in cui andrà esaurendosi l'impulso fornito dalla *Recovery and Resilience Facility*.

Tenendo conto della approvazione della revisione da parte della Commissione, è stata aggiornata la valutazione di impatto del Piano sull'economia italiana. Si ricorda che tali stime includono solo la componente additiva delle risorse PNRR, oltre alle risorse del Fondo Complementare e di *React-EU*. Inoltre, si distingue tra l'impatto degli investimenti già implementati e quello degli investimenti ancora da realizzare; per questi ultimi si fa riferimento anche alle risorse aggiuntive stanziare per l'estensione del periodo di aggiustamento del PSBMT. Nell'attuale configurazione le stime d'impatto confermano, sebbene con lievi differenze nel profilo temporale, quanto pubblicato ad ottobre 2025 nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 (DPFP 2025)¹¹, in quanto era già stata incorporata la proposta di revisione. Nel dettaglio, sul versante degli investimenti, secondo le stime, le misure implementate avrebbero contribuito ad accrescere il livello del PIL dell'1,3 per cento nel 2025 rispetto ad uno scenario controfattuale che non include le risorse additive del PNRR. Per l'anno in corso, le misure programmate aumenterebbero ulteriormente la deviazione percentuale del livello del PIL al 2,0 per cento. Al 2031, tutte le misure considerate comporterebbero un impatto di 2,2 punti percentuali, riflettendo sia gli effetti immediati della spesa, sia quelli strutturali legati all'accumulazione di capitale pubblico.

Anche con riferimento alle riforme, vengono confermate le stime dell'ultima valutazione pubblicata: quelle già attuate, associate al PNRR determinerebbero un incremento del livello del PIL pari al 3,0 per cento entro il 2031 rispetto ad uno scenario senza riforme, a cui si aggiungerebbe un ulteriore 0,9 per cento con il completamento delle riforme programmate¹².

In conclusione, quindi, la sesta revisione non altera la valutazione complessiva nel medio periodo.

Tale approccio ha interessato l'insieme delle aree di riforma previste dal Piano, con risultati particolarmente evidenti negli ambiti rilevanti per l'estensione del periodo di aggiustamento.

Le prime riguardano, in particolare, l'ambiente imprenditoriale, il sistema fiscale, la programmazione e spesa pubblica, la giustizia, la pubblica

¹⁰ Si ricorda a tale proposito che, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE 1263/2024, uno dei requisiti per poter ottenere un'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio è che "il livello complessivo programmato degli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale per tutto il periodo coperto dal piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine non sia inferiore al livello di medio termine precedente tale periodo, tenendo conto delle dimensioni e della portata delle sfide specifiche per Paese".

¹¹ Per il dettaglio sui risultati, si veda il DPFP 2025, paragrafi III.3.2 e III.3.3 pag. 115. Per gli aspetti metodologici, si veda il paragrafo A.V.1 del PSBMT (Appendice V).

¹² Gli effetti delle riforme implementate sulla produttività totale dei fattori e quindi sul PIL potenziale sono valutati nel *focus* del Capitolo 2: 'Il PIL potenziale nel medio periodo: limiti della metodologia europea di proiezione e impatto di assunzioni maggiormente realistiche'.

amministrazione, i servizi di cura per la prima infanzia e il processo di razionalizzazione delle imprese pubbliche.

In particolare, per il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, sono stati compiuti significativi progressi nel rafforzamento del quadro di politica industriale e istituzionale del Paese. Tra le azioni in adempimento degli impegni del Piano rilevano l'adozione de: i) la legge annuale sulla concorrenza 2025 che ha inciso su settori chiave quali i servizi pubblici locali e il trasporto pubblico regionale, i diritti aeroportuali e il sistema del trasferimento tecnologico; ii) il Codice degli incentivi che ha segnato un passo rilevante verso l'obiettivo di razionalizzare e rendere più trasparente il sistema delle agevolazioni alle imprese; iii) la legge quadro sulle PMI, volta a promuovere reti e consorzi, facilitare l'accesso al credito (anche mediante la riforma del sistema di garanzie) e definire un quadro normativo organico per *start-up*, PMI innovative, incubatori e attività di filiera connesse a formazione, ricerca e investimenti.

Al di fuori degli impegni strettamente previsti dal Piano, particolare rilievo assume l'adozione della strategia industriale nazionale al 2030, che fornisce una mappatura del sistema produttivo e un insieme coordinato di obiettivi per rafforzare il ruolo dell'Italia nella crescita industriale e nel commercio internazionale. In tale contesto, si collocano il consolidamento delle misure per l'innovazione e l'abilitazione industriale delle tecnologie emergenti, il rafforzamento del trasferimento tecnologico come sistema integrato, la partecipazione agli IPCEI, il sostegno alle filiere strategiche e l'iper-ammortamento per investimenti innovativi, con uno stanziamento di 9,6 miliardi nel triennio 2026-2028. Sono stati inoltre adottati numerosi piani strategici settoriali, tra cui quelli su tecnologie quantistiche, intelligenza artificiale, economia dello spazio, realtà virtuale e aumentata, attrazione di investimenti in *data center*, materie prime critiche ed *export*, che forniscono un quadro normativo e incentivi mirati allo sviluppo tecnologico.

In ambito fiscale, la legge di bilancio per il 2026 e interventi complementari hanno dato attuazione a una strategia organica di contrasto all'evasione e di promozione dell'adempimento spontaneo. Nel biennio 2022-2023, la propensione all'evasione si è ridotta mediamente del 10,9 per cento rispetto al 2019, superando il *target* PNRR. Nel 2025, il gettito complessivo recuperato ha raggiunto i 29 miliardi di euro, con un incremento del 10 per cento rispetto al 2024, che rappresenta il valore più elevato registrato negli ultimi anni anche in termini di rapporto sul PIL. Tra gli strumenti adottati figurano l'ampliamento e l'interoperabilità delle basi dati (incluso l'utilizzo delle informazioni della fatturazione elettronica), il rafforzamento del contrasto alle compensazioni indebite e la previsione dell'estensione della ritenuta a titolo d'acconto per alcune categorie di contribuenti. Ulteriori avanzamenti hanno riguardato la riduzione dei tempi di rimborso IVA, scesi a 68 giorni nel 2025, e il riordino delle detrazioni fiscali. In particolare, sono stati ridotti sussidi ambientalmente dannosi per 4,5 miliardi, attraverso l'allineamento delle accise su benzina e gasolio, l'aumento dell'IVA su alcune attività ad elevato impatto ambientale e la revisione della tassazione delle auto aziendali.

La legge di bilancio per il 2026 ha rafforzato il percorso di riduzione strutturale del cuneo fiscale sul lavoro determinando un miglioramento significativo della

capacità redistributiva del sistema fiscale. A sostegno dell'offerta di lavoro e del potere d'acquisto, sono state altresì introdotte misure mirate in favore dei lavoratori con redditi medio-bassi, tra cui rientrano la riduzione dell'imposizione sui premi di produttività, la tassazione agevolata delle indennità per mansioni gravose e un'imposta sostitutiva ridotta sugli incrementi retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali.

Proseguono, inoltre, le attività di aggiornamento e miglioramento del catasto, con un'intensificazione delle campagne di *compliance* che hanno favorito un aumento consistente delle dichiarazioni spontanee di variazione. Inoltre, al di fuori degli impegni direttamente previsti dal Piano, si segnalano progressi nella ricognizione e gestione dei crediti non riscossi e nel riordino del sistema nazionale della riscossione, nonché un rafforzamento degli strumenti di *compliance* volontaria, come il regime di *cooperative compliance*.

Per quanto riguarda gli impegni per la programmazione e spesa pubblica ciascun Ministero ha adottato le misure per il conseguimento degli obiettivi di spesa assegnati secondo la procedura prevista dall'articolo 22-*bis* della legge 196 del 2009, con la rendicontazione annuale dei risparmi effettivi.

In materia di giustizia, la significativa riduzione delle cause pendenti e dei tempi di definizione dei procedimenti civili ha permesso di conseguire gli obiettivi della riforma del processo civile previsti per il 2025 e di delineare traiettorie favorevoli per il raggiungimento dei restanti *target* al 2026 e di quelli, ulteriormente sfidanti, inclusi nel PSBMT. A ciò concorre il rafforzamento strutturale degli organici della magistratura, l'introduzione di misure mirate per le aree territoriali caratterizzate da maggiori criticità e la stabilizzazione del personale degli Uffici per il Processo per un numero di unità superiore agli impegni inizialmente previsti. Ulteriori progressi riguardano il completamento della digitalizzazione del processo penale di primo grado, la diffusione degli strumenti di composizione negoziata della crisi d'impresa, la riqualificazione del patrimonio edilizio giudiziario oltre gli obiettivi PNRR e l'avvio del Piano dell'edilizia penitenziaria 2025-2027, che porterà alla creazione 10.671 nuovi posti detentivi.

Parallelamente, proseguono le riforme volte a rafforzare la capacità amministrativa, il capitale umano e la coesione sociale. Nella pubblica amministrazione continuano i miglioramenti nei processi di reclutamento, semplificazione e sviluppo delle competenze, accompagnati dal potenziamento della mobilità interna e dall'introduzione di sistemi di valutazione basati sulla *performance*.

Nel periodo considerato avanzano in modo significativo gli interventi a sostegno dei servizi per la prima infanzia, con la prosecuzione degli investimenti del PNRR finalizzati alla creazione di circa 150.000 nuovi posti in asili nido e servizi educativi per la fascia 0-2 anni e con l'elaborazione di un nuovo Piano nazionale 2026-2030. Gli sforzi intrapresi hanno già consentito il raggiungimento degli obiettivi di copertura nazionale e regionale previsti dal Piano, ponendo le basi per il consolidamento dei risultati nel medio periodo e per la riduzione dei divari territoriali. Tali interventi si inseriscono in una strategia più ampia di sostegno alle famiglie, rafforzata dal Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, che promuove un approccio integrato alle politiche di *welfare* aziendale e di supporto alla natalità. Parallelamente, prosegue il potenziamento degli strumenti di conciliazione tra vita

lavorativa e familiare, in particolare attraverso l'estensione e il rafforzamento dei congedi parentali, che hanno contribuito a un maggiore utilizzo da parte dei padri, pur permanendo differenze legate al settore di impiego, alla localizzazione geografica, alle caratteristiche sociodemografiche e alla cultura organizzativa delle imprese.

Tra le altre aree di riforma, si registrano progressi rilevanti nell'istruzione e formazione, trainati dalle riforme e dagli investimenti del PNRR. In particolare, si osserva un aumento della diffusione del titolo di istruzione terziaria tra i giovani adulti, una riduzione della dispersione scolastica e dei giovani non inseriti in percorsi di istruzione, formazione o lavoro, nonché un miglior allineamento tra competenze acquisite e fabbisogni del mercato del lavoro.

Nel settore universitario sono stati potenziati gli strumenti per il diritto allo studio, il finanziamento ordinario e il reclutamento di docenti, ricercatori e tecnologi, insieme alle politiche di internazionalizzazione del sistema, anche al fine di rafforzarne l'attrattività e l'inserimento in reti di eccellenza e cooperazione con il tessuto produttivo. Particolare attenzione è stata rivolta alla riforma dell'accesso ad alcuni corsi di laurea strategici, in linea con le esigenze di medio periodo del sistema sanitario.

Nel mercato del lavoro prosegue l'attuazione delle politiche attive, tra cui il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, il rafforzamento del sistema duale e del Servizio Civile Universale, nonché la conferma di incentivi all'occupazione stabile, come la maxi-deduzione per le assunzioni a tempo indeterminato. Tali misure sono affiancate da interventi di contrasto al lavoro irregolare, basati su una maggiore trasparenza dei rapporti di lavoro e sul rafforzamento del sistema sanzionatorio.

In ambito pensionistico, coerentemente con l'obiettivo di contenimento della spesa, non sono state prorogate misure generalizzate di anticipo dell'uscita dal lavoro, mentre sono stati introdotti incentivi alla permanenza in attività e rafforzato il sistema di previdenza complementare, anche attraverso meccanismi di adesione automatica e strategie di investimento di lungo periodo.

Proseguono infine gli **interventi per la convergenza economica e sociale**, con il completamento della programmazione della coesione 2014-2020 e il rafforzamento dei programmi 2021-2027 sulle priorità strategiche della competitività, delle politiche abitative, dell'energia e delle infrastrutture.

Parallelamente, è stato rinnovato e potenziato il credito d'imposta per gli investimenti nella ZES Unica, data l'efficacia della misura, che a dicembre 2025 aveva sostenuto investimenti per 7,3 miliardi.

Proseguono gli **investimenti infrastrutturali del PNRR e la loro integrazione con le iniziative post-PNRR**, così come l'**azione di coordinamento delle politiche abitative** rivolte a studenti, famiglie, giovani e soggetti vulnerabili, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Nel **settore sanitario**, oltre al completamento degli interventi PNRR, sono state adottate misure per assicurare la continuità delle riforme, rafforzare il personale, assicurare i servizi sanitari nei tempi previsti e potenziare prevenzione e diagnosi precoce.

Sono stati inoltre aggiornati strumenti e misure del PNIEC per migliorarne efficacia e coerenza regolatoria e ridurre le vulnerabilità nell'accesso a energia e trasporti, mentre continua l'attuazione del Piano Mattei anche per accompagnare la **transizione energetica**.

Parallelamente, prosegue l'attuazione della **transizione digitale**, attraverso il completamento degli interventi del PNRR e il rafforzamento delle infrastrutture digitali, della digitalizzazione dei servizi pubblici e dell'interoperabilità delle piattaforme, al fine di migliorare l'efficienza amministrativa e l'accessibilità dei servizi per cittadini e imprese.

Infine, nel 2025 l'Italia ha raggiunto l'obiettivo NATO di destinare il 2 per cento del PIL alla spesa per la difesa, in linea con gli impegni internazionali.

III.2 L'ATTUAZIONE DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI NELLE AREE PER L'ESTENSIONE DEL PERIODO DI AGGIUSTAMENTO DEL PSBMT

III.2.1 Riforme e investimenti previsti in materia di giustizia

(CSR n. 4.2 del 2025, 2 del 2024 e del 2023, 2.1 del 2022, 4.1 del 2020, 4.1 e 4.2 del 2019)

I progressi nell'attuazione delle misure previste per l'estensione del Piano

L'efficientamento dei procedimenti civili: verso e oltre il 2026¹³

In questi mesi, il Governo ha continuato a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e del Piano, che prevedono il completamento della riforma della giustizia, nonché la prosecuzione dopo il 2026 dell'impegno all'attuazione della riforma del procedimento fallimentare e l'efficientamento del processo civile e dell'intero sistema giudiziario¹⁴.

Rispetto alla riforma del processo civile del PNRR, si rileva che, al 31 dicembre 2025, sono stati pienamente conseguiti tutti gli obiettivi e i traguardi previsti tra il 2022 e il 2025. Inoltre, a fronte dell'obiettivo previsto per giugno 2026 (che prevede la riduzione del 90 per cento delle cause pendenti al 31 dicembre 2022)¹⁵, al 31

¹³ La Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) 2026, pubblicata dal Ministero dell'economia e delle finanze, contiene informazioni complementari e ulteriori rispetto a quelle riportate in questo paragrafo.

¹⁴ Gli impegni del PSBMT prevedono di: i) semplificare le procedure nell'ambito del processo civile e incoraggiare le forme alternative di risoluzione delle controversie; ii) ridurre la durata delle procedure fallimentari e promuovere l'uso degli strumenti stragiudiziali, iii) ridurre ulteriormente l'arretrato civile e la durata dei processi civili; iv) garantire risorse umane adeguate nel sistema giudiziario mantenendo in servizio 6.000 unità di personale con compiti equivalenti a quelli delle persone assunte a tempo determinato nell'ambito del PNRR.

¹⁵ A seguito della revisione di dicembre 2023 del PNRR, si prevede entro giugno 2026: i) la riduzione del 90 per cento delle cause pendenti al 31/12/2022 presso i Tribunali relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01/01/2017 al 31/12/2022; ii) la riduzione del 90 per cento delle cause pendenti al 31/12/2022 presso le Corti d'Appello relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01/01/2018 al 31/12/2022.

dicembre 2025 si è registrata una riduzione significativa dei procedimenti civili pendenti presso Tribunali e Corti di Appello pari, rispettivamente, all'86,1 per cento e all'86,7 per cento, evidenziando effettive capacità per il raggiungimento dei *target* in scadenza a giugno 2026.

FIGURA III.2.1.1: ARRETRATO CIVILE DEI TRIBUNALI E DELLE CORTI DI APPELLO (var. percentuali asse dx)

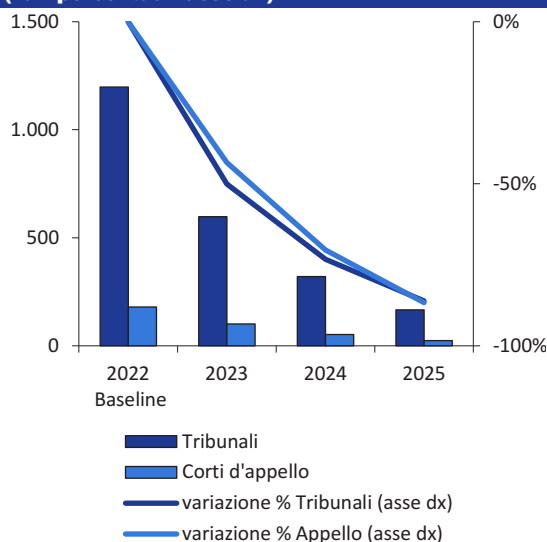
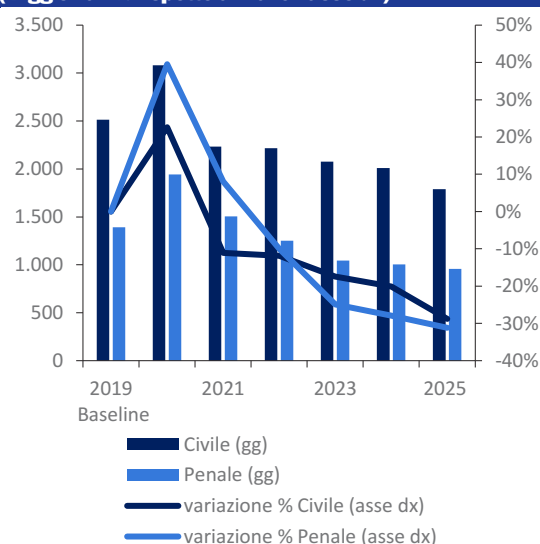


FIGURA III.2.1.2: TEMPI DI TRATTAZIONE DEI PROCEDIMENTI (in gg e var. % rispetto al 2019 - asse dx)



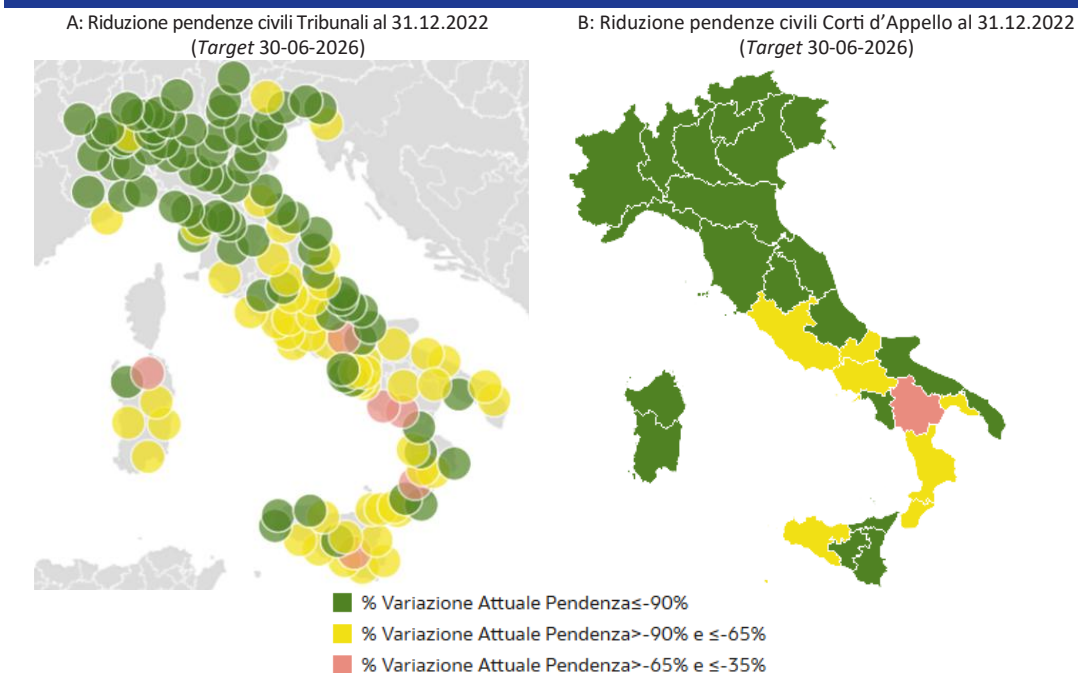
Fonte: Relazione sull'attuazione degli interventi 31 dicembre 2025⁴ e Monitoraggio statistico del Ministero della giustizia.

In riferimento agli obiettivi previsti entro giugno 2026, che fissano la riduzione rispetto al 2019 dei tempi di trattazione dei procedimenti contenziosi civili (cd. *disposition time*) del 40 per cento e di quelli penali del 25 per cento, al 31 dicembre 2025 si è registrata una riduzione del 28,8 per cento nel settore civile e del 31,2 per cento in quello penale, segnando, in quest'ultimo caso, una riduzione nuovamente superiore all'obiettivo.

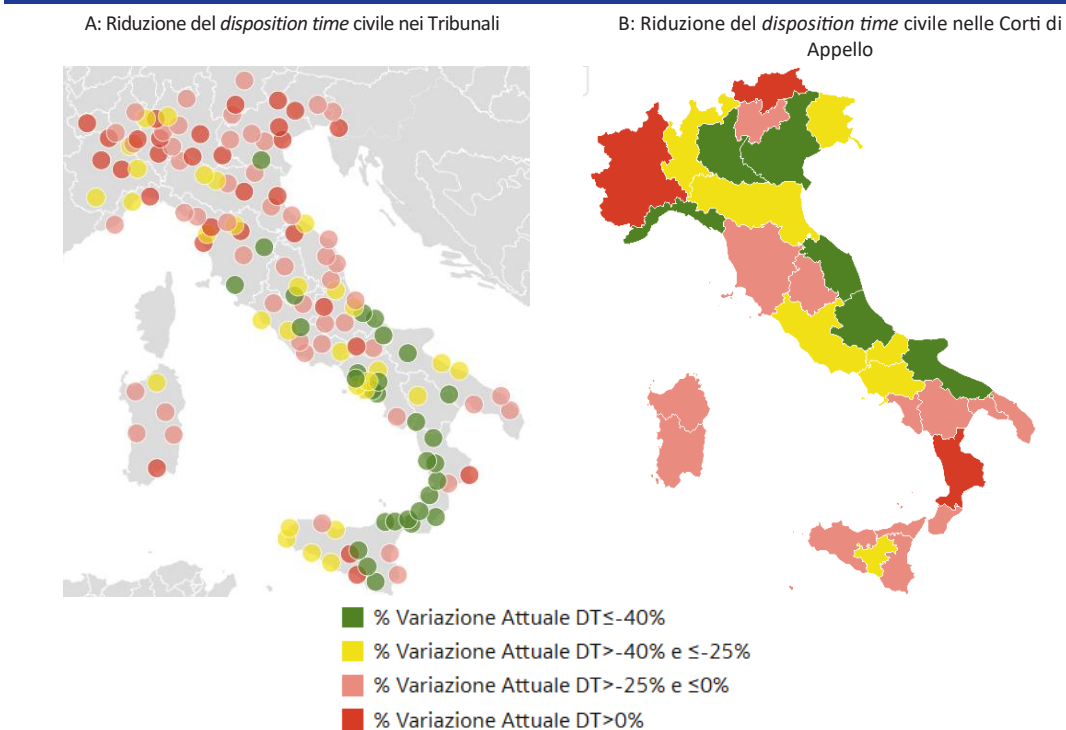
Dal monitoraggio statistico, inoltre, emerge una traiettoria positiva¹⁶ per il raggiungimento degli impegni del PSBMT che prevedono una riduzione pari a: i) il 90 per cento del numero delle cause pendenti aperte tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 e che risultino ancora pendenti al 31 dicembre 2025 presso i tribunali ordinari civili e le Corti di Appello civili; ii) il 12 per cento della durata dei procedimenti del contenzioso civile e commerciale rispetto agli stessi tempi registrati al 31 dicembre 2026.

Il rafforzamento dell'organico rappresenta uno dei fattori che consentirà di recuperare i ritardi che ancora si registrano in alcune aree (Figura III.2.1.3 e 4).

¹⁶ In attesa del consolidamento dei dati relativi al 2025 per il calcolo delle baseline relative alle pendenze al 31 dicembre 2025, si può affermare che le traiettorie di riduzione delle pendenze nei Tribunali e nelle Corti di Appello sono coerenti con le ipotesi sottostanti gli impegni di efficientamento del settore civile assunti dal PSBMT.

FIGURA III.2.1.3: RIDUZIONE DELL'ARRETRATO CIVILE NEI TRIBUNALI


Fonte: Monitoraggio statistico del Ministero della giustizia al 31 dicembre 2025

FIGURA III.2.1.4: RIDUZIONE DEI TEMPI DI TRATTAZIONE DEI PROCEDIMENTI CIVILI (variazioni percentuali rispetto al 2019)


Fonte: Monitoraggio statistico del Ministero della giustizia al 31 dicembre 2025

Tale recupero sarà inoltre agevolato dagli interventi che prevedono: i) un piano straordinario di applicazione a distanza, su base volontaria, di 500 magistrati ordinari per la trattazione telematica dei procedimenti civili, attuato già per quasi la metà della dotazione; ii) il coinvolgimento dei magistrati ordinari in tirocinio per i primi sei mesi presso le Corti di Appello; iii) l'assegnazione temporanea di 50 magistrati applicabili dall'Ufficio del Massimario alle sezioni giudicanti, per le funzioni giurisdizionali di legittimità in materia civile presso la Corte Suprema di Cassazione; iv) la facilitazione del trasferimento dei magistrati ordinari verso le Corti d'Appello che, al 30 giugno 2025, non abbiano raggiunto i *target* previsti dal PNRR; v) l'autorizzazione all'adozione di misure di riorganizzazione del lavoro in uffici giudiziari in difficoltà nel raggiungere l'obiettivo di riduzione della durata dei procedimenti; vi) la sospensione del procedimento in caso di nomina di un consulente tecnico, nei procedimenti in materia di invalidità e incapacità, che rappresentano una quota significativa del contenzioso civile complessivo¹⁷.

L'ulteriore efficientamento dei procedimenti civili beneficerà, inoltre, del consolidamento degli organici degli Uffici per il Processo (UPP), il cui lavoro dovrà essere potenziato e di un'allocazione più efficiente delle risorse e del personale.

Garantire risorse umane adeguate nel sistema giudiziario

Nel corso degli ultimi anni, è stato avviato un radicale rafforzamento degli organici di personale di magistratura con particolare attenzione all'incremento dei magistrati in servizio, mediante diversi interventi normativi e cinque procedure concorsuali per 2.000 assunzioni complessive, con l'obiettivo di coprire la dotazione organica. Grazie alla conclusione delle prime due procedure, al 31 dicembre 2025 erano in servizio 10.173 magistrati su un totale di 11.171 posti in dotazione organica (91 per cento). Tenuto conto del *turnover*, si prevede che al 31 dicembre 2028 saranno in servizio 10.725 magistrati (96 per cento dei posti). In particolare, rispetto alle 10.000 unità di personale, tra addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo, che in conformità a quanto previsto dal PNRR, sono state assunte entro giugno 2024 e resteranno in servizio almeno fino a giugno 2026, si rileva che al 1° marzo 2026 risultavano in servizio 11.055 unità di personale PNRR (2.586 nei profili tecnico-amministrativi e 8.469 addetti all'Ufficio per il processo)¹⁸.

Dalle analisi condotte dal Ministero della giustizia, emerge che la diffusione dell'UPP ha avuto impatti positivi sugli obiettivi di riduzione dei tempi della

¹⁷ In merito, si segnala che in attuazione della norma relativa all'applicazione a distanza, il Consiglio Superiore della Magistratura ha bandito due procedure di interpello con cui consentire l'applicazione fino al 30 giugno 2026 di 218 magistrati presso 48 Uffici giudiziari di primo grado.

¹⁸ Ciò è stato possibile grazie ai passati interventi che hanno introdotto la possibilità di proroga al 30 giugno 2026 dei contratti del personale PNRR in servizio e possibilità di stabilizzazione dal 1° luglio 2026, per chi abbia maturato almeno ventiquattro mesi consecutivi di servizio. Inoltre, sono state espletate 27 procedure di scorrimento delle graduatorie relative al personale dell'Ufficio per il processo e al personale tecnico-amministrativo, successive alle quattro procedure di reclutamento originariamente bandite, oltre all'aggiornamento dei contingenti di addetti all'Ufficio per il Processo, con il decreto ministeriale del 1° giugno 2024, volto ad assicurare un'appropriata distribuzione tra gli Uffici giudiziari di primo e secondo grado.

giustizia, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi e un più efficiente utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione¹⁹.

Sulla base di tali evidenze, è stata prevista²⁰ la stabilizzazione di tutte le unità di personale PNRR, per un totale di 9.368 unità²¹. Ciò costituisce un superamento dell'obiettivo previsto nel PSBMT tra la fine del 2026 e il 2029.

Ridurre la durata delle procedure fallimentari e promuovere l'uso degli strumenti stragiudiziali

Rispetto a un altro degli obiettivi del Piano, concernente l'adozione di misure che garantiscano e rafforzino l'attuazione del quadro normativo in materia d'insolvenza, la cui riforma è stata già attuata nei tempi e nelle modalità previste nel PNRR, si rilevano ulteriori miglioramenti nel ricorso alla composizione negoziata, quale strumento di prevenzione della crisi di impresa.

In particolare, l'ultimo monitoraggio svolto da Unioncamere attraverso la piattaforma telematica nazionale²², evidenzia al 1° marzo 2026 un ulteriore incremento nell'utilizzo dell'istituto con 535 istanze chiuse con esito favorevole, su un totale di 2.607 istanze di composizione negoziata chiuse dall'avvio dello strumento (secondo trimestre del 2022), corrispondente a un tasso di successo del 21 per cento. L'incremento degli esiti positivi delle istanze evidenzia un utilizzo della composizione negoziata sempre più diffuso, una migliore gestione della crisi e percorsi più efficaci di risanamento aziendale. Il monitoraggio segnala, inoltre, un impatto positivo sul piano occupazionale: con il risanamento di 535 imprese è stato possibile mantenere oltre 30.800 posti di lavoro, con ulteriori effetti positivi sull'indotto.

I progressi nell'attuazione delle altre misure

Nel corso del 2025, sono stati conclusi i processi di digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado e d'interoperabilità tra le piattaforme informatiche del Processo Penale Telematico, entro la scadenza prevista per dicembre 2025. Il flusso del procedimento penale, dall'iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica, l'instaurazione del giudizio innanzi agli Uffici giudicanti del Tribunale ordinario, fino all'emissione del provvedimento conclusivo, è oggi digitalizzato e gestibile attraverso gli applicativi ministeriali che operano in condizioni di interoperabilità. L'Applicativo per il Processo Penale permette di gestire il processo penale telematico, attraverso la gestione dei flussi procedurali e documentali interni ed esterni agli uffici giudiziari; tale applicativo è

¹⁹ Le rilevazioni semestrali evidenziano che l'UPP è stabilmente integrato nell'organizzazione degli uffici giudiziari, con un significativo cambiamento nelle modalità di lavoro e la riorganizzazione dei processi gestionali e informativi.

²⁰ Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 del Ministero della Giustizia, approvato con DM del 30 gennaio 2026.

²¹ A tal proposito, il 17 dicembre 2025 e il 16 marzo 2026 sono state avviate le procedure di stabilizzazione di tutti i profili professionali PNRR, che consentiranno di strutturare in maniera definitiva il supporto organizzativo agli uffici giudiziari da luglio 2026.

²² Prevista dall'art. 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza.

stato sviluppato in modo da garantire l'interoperabilità con il Portale Notizia di Reato dedicato alla polizia giudiziaria, e il Portale Depositi Atti Penali, riservato agli avvocati. A supporto dell'utenza sono state realizzate attività informative e formative, tra cui *webinar*, materiali operativi e manuali dedicati.

Parallelamente, il Governo ha adottato²³ specifiche misure per rendere più efficiente l'amministrazione della giustizia civile e penale²⁴ garantendo una migliore distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio nazionale, bilanciando l'esigenza di prossimità della giustizia ai cittadini e agli altri utenti con quelle di funzionalità del sistema giudiziario.

Per quanto riguarda invece, l'edilizia giudiziaria, si evidenzia che al 1° aprile 2026 risultano in corso le attività di riqualificazione dei beni immobili oggetto delle procedure di evidenza pubblica. Per 41 interventi, pari al 68 per cento, è stata ultimata la fase di esecuzione lavori, per una superficie di oltre 380.000. Grazie anche al co-finanziamento del Ministero della giustizia, la superficie stimata oggetto di intervento supera i 600.000 mq, a fronte dell'obiettivo PNRR di 289.000 mq.

Infine, in merito all'obiettivo di ridurre in modo strutturale il sovraffollamento degli istituti penitenziari, attualmente attestato su un indice medio di circa il 130 per cento, il Governo ha avviato la fase operativa del Piano dell'edilizia penitenziaria 2025-2027²⁵. Il Piano, in coordinamento e integrazione con il Programma del Commissario Straordinario, si fonda su una ricognizione complessiva delle opere in corso e su un programma attuativo unitario finalizzato sia alla creazione di nuovi posti detentivi, sia al recupero di posti oggi inutilizzati, con la creazione di 10.671 nuovi posti detentivi nel triennio 2025-2027²⁶. In merito, nel 2025 risultano recuperati 585 posti detentivi, mediante interventi di rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria, con effetti immediati sulla capienza regolamentare degli istituti. La fase attuativa del Piano²⁷ evidenzia un avanzamento concreto e progressivo, sia sul versante della nuova edificazione (moduli e padiglioni detentivi), sia su quello del recupero del patrimonio esistente, nel quadro di un'azione coordinata tra le diverse amministrazioni competenti.

In questo contesto, si inseriscono anche le misure volte a: i) rendere più rigorose e rapide le procedure di valutazione sulla liberazione anticipata²⁸ anche attraverso l'informatizzazione del fascicolo personale del detenuto; ii) migliorare la riabilitazione ai detenuti con dipendenza da stupefacenti o alcol²⁹, con l'obiettivo di prevedere modalità esecutive della pena maggiormente idonee alle specifiche

²³ Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2025.

²⁴ Disegno di legge che introduce disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie.

²⁵ Il Piano, approvato dal Consiglio dei ministri il 22 luglio scorso, è stato elaborato congiuntamente dal Ministero della Giustizia, dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

²⁶ Di seguito l'articolazione: (i) n. 2.636 posti di competenza del DAP; (ii) n. 53 posti di competenza del DGMC; (iii) n. 3.329 posti di competenza del MIT; (iv) n. 4.653 posti riconducibili al Programma del Commissario Straordinario.

²⁷ Numerosi interventi sono già stati avviati, con cantieri attivi e progettazioni in fase avanzata, mentre ulteriori operazioni risultano in corso di attivazione secondo la programmazione definita.

²⁸ D.P.R. 3 ottobre 2025 recante Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, in materia di procedimento per la concessione della liberazione anticipata e di corrispondenza telefonica dei detenuti e degli internati.

²⁹ Disegno di legge che introduce disposizioni in materia di detenzione domiciliare per il recupero dei detenuti tossicodipendenti o alcolodipendenti.

esigenze socio-riabilitative; iv) provvedere alle assunzioni nella polizia penitenziaria.

III.2.2 Le misure in materia di tassazione

(CSR n. 1.3 del 2024, 1.5 del 2023, 1.4 del 2022, 1.3 del 2019)

I progressi nell'attuazione delle misure previste nel Piano

Nel corso del 2025 il Governo ha proseguito il processo di riforma dell'amministrazione fiscale³⁰, il cui completamento è previsto entro il 29 agosto 2026. Parallelamente, sono state introdotte diverse misure per il raggiungimento degli obiettivi e traguardi del PNRR e degli obiettivi del Piano (Tavola III.2.1), inerenti il rafforzamento del contrasto all'evasione, la promozione dell'adempimento spontaneo e la riduzione strutturale del cuneo fiscale sul lavoro da conseguire entro il 2026).

TAVOLA III.2.2.1: STATO DI AVANZAMENTO E OBIETTIVI PREVISTI					
Misure valide per l'estensione della durata del Piano					
Area di riforma	Aggiornamento indicatore o misure implementate	Obiettivi previsti			
		2025	2026	2027	2029
Riduzione propensione all'evasione sul 2019 ³¹	Revisione del <i>Target</i> M1C1-121 del PNRR e introduzione di una Milestone da conseguire entro il primo semestre 2026	10% in media 2022-2023			
Tempi di rimborso IVA	Dato registrato nel 2025: 68 giorni	70 giorni		67 giorni	63 giorni
Riordino delle detrazioni fiscali	- Anticipazione target riduzione SAD del REPowerEU - Prospetto unico aliquote IMU per i comuni				- 15% della perdita di gettito per detrazioni sul 2019
Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro	- Estensione riduzione del cuneo fiscale ai redditi medi - Riduzione di 2 p.p. della seconda aliquota IRPEF		Riduzione permanente sul 2023		
Aggiornamento del registro catastale	- Incremento copertura territoriale mappata per i cd. immobili fantasma - Invio lettere di compliance e attività di controllo per immobili selezionati			Inclusione proprietà cd. fantasma	Agg. valori catastali per le imposte su specifici immobili
Altre misure					
Area di riforma	Risultati conseguiti				
CPB	55 mila contribuenti aderenti in più nel 2025				
Nuovo regime Adempimento Collaborativo	79 società in più ammesse al regime per un totale di 221 società aderenti				

³⁰ Decreti attuativi della legge delega n. 111 del 2023.

³¹ Per i dati relativi all'aggiornamento dell'indicatore, si reinvia alla Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva - Aggiornamenti per gli anni 2019-2023 a seguito della revisione dei conti nazionali apportata dall'Istat, disponibile al seguente link: [Commissione per la redazione della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva - MEF](#), che contiene anche il dettaglio della revisione degli obiettivi del PNRR.

Riforma della amministrazione fiscale

Il Governo ha intensificato le attività finalizzate alla promozione della *compliance* volontaria e alla riduzione dell'evasione fiscale, cardini portanti della riforma dell'amministrazione fiscale. Nel 2025 è stato raggiunto e superato l'obiettivo di una riduzione media del 10 per cento della 'propensione all'evasione' nel biennio 2022-2023 rispetto al valore di riferimento del 2019, calcolata per tutte le imposte, ad esclusione dell'IMU e delle accise³². Inoltre, a seguito della revisione dei conti nazionali effettuata da Istat, il *target* M1C1-121 del PNRR è stato sostituito da una *Milestone* che prevede l'approvazione di tre specifiche misure di contrasto all'evasione fiscale, da adottare entro il primo semestre del 2026³³.

Promuovere l'adempimento fiscale

Nell'ambito della strategia complessiva di contrasto all'evasione e di promozione dell'adempimento spontaneo, la legge di bilancio per il triennio 2026-2028 ha introdotto un insieme organico di interventi finalizzati a intercettare soprattutto fenomeni di omesso versamento³⁴, integrando le azioni adottate in precedenza per contrastare i fenomeni di omessa dichiarazione, e rafforzando al contempo l'efficacia dell'azione di recupero del gettito. In particolare, sono state adottate tre misure: i) il rafforzamento del contrasto alle compensazioni indebite, attraverso la riduzione della soglia da 100.000 a 50.000 euro riferita ai debiti scaduti che inibiscono la compensazione³⁵; ii) l'invio di comunicazioni ai contribuenti da parte dell'Agenzia delle entrate nei casi in cui risultino emesse fatture elettroniche in assenza della presentazione della dichiarazione IVA per il medesimo periodo, al fine di migliorare la capacità di individuazione tempestiva delle posizioni irregolari; iii) l'ampliamento del patrimonio informativo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, tramite l'utilizzo dei dati della fatturazione elettronica ai fini della riscossione coattiva.

A completamento del quadro degli interventi, la legge di bilancio per il 2026 ha previsto l'introduzione di una ritenuta a titolo d'acconto ai contribuenti esercenti attività d'impresa per le operazioni *Business-to-Business*, con un'aliquota dello 0,5 per cento nel 2028 e un'aliquota dell'1 per cento dal 2029. Si tratta di una misura finalizzata a incentivare il recupero di gettito da omessa dichiarazione totale e da omesso versamento delle imposte dirette. Il maggior gettito stimato dalla misura è pari a 734,5 milioni nel 2028, con un'aliquota dello 0,5 per cento, e a 1.469

³² Target M1C1-116 (Missione 1, Componente 1) del PNRR.

³³ Revisione del PNRR presentata dalla Commissione europea il 4 novembre 2025 (COM(2025) 675 *final*).

³⁴ Come noto, è previsto un nuovo indicatore di promozione dell'adempimento fiscale per monitorare i progressi nel 'recupero delle entrate derivanti dalle attività di prevenzione, promozione della *tax compliance*, incluse le entrate favorite dall'invio di lettere di *compliance* e azioni di contrasto all'evasione più selettive e basate su analisi del rischio più efficaci (anche grazie all'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale e allo sviluppo dell'interoperabilità delle banche dati)'. Le entrate derivanti dall'attività di prevenzione e controllo, incluse le entrate favorite dall'invio delle lettere di conformità, gli 'inviti al contraddittorio' e 'atti istruttori ravvedibili' (escludendo le entrate collegate a ruoli, concordato preventivo biennale, nonché alle misure volte a regolare i debiti fiscali passati a condizioni vantaggiose, quali la 'rottamazione delle cartelle esattoriali', il 'saldo e stralcio' e il 'ravvedimento speciale') dovrebbero aumentare, rispetto al valore *benchmark* di 14 miliardi del 2024, nella misura del 5,0 per cento entro il quarto trimestre del 2027 e del 10,0 per cento entro il quarto trimestre del 2029.

³⁵ Decreto-legge n. 223 del 2006, art. 37, co. 49 *quinquies*.

milioni annui a decorrere dal 2029, con un'aliquota dell'1,0 per cento. A partire dal 2026, inoltre, e in attuazione di quanto previsto dal Piano, è operativo il collegamento obbligatorio tra i POS e i registratori di cassa, introdotto con la legge di bilancio per il 2025, che renderà possibile l'incrocio delle informazioni dei pagamenti *cashless* con i dati dichiarativi al fine di potenziare le informazioni a disposizione dell'Amministrazione finanziaria. Tali interventi si inseriscono in una più ampia strategia di rafforzamento del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione finanziaria in materia di prevenzione dei comportamenti irregolari, promozione dell'adempimento volontario e incremento dell'efficacia dell'azione di recupero del gettito. Resta fermo che l'approccio adottato mira, comunque, a privilegiare strumenti preventivi e di stimolo alla regolarizzazione spontanea, riducendo il ricorso a interventi successivi di natura sanzionatoria.

Nel complesso, le misure adottate contribuiscono alla costruzione di un sistema integrato per il contrasto all'evasione fiscale, fondato sull'ampliamento e sull'interoperabilità delle basi informative, sul rafforzamento degli strumenti di prevenzione e sull'utilizzo di metodologie avanzate di analisi dei dati. Un ruolo centrale è attribuito alle nuove tecnologie e agli strumenti di *data analysis*, che consentono di migliorare la selettività dei controlli, ridurre i casi di falsi positivi e rendere l'azione dell'Amministrazione finanziaria più efficace e meno invasiva per i contribuenti corretti.

Dai dati attualmente disponibili³⁶, risulta che nel 2025 il gettito derivante dalle attività di prevenzione, controllo e recupero è stato di 29 miliardi, con un incremento del 10 per cento rispetto al 2024. Inoltre, rispetto al 2024, si è registrato un aumento dei versamenti diretti da parte dei contribuenti per 3,3 miliardi (26 per cento in più). Nel 2025, le attività di promozione della *compliance* hanno prodotto un recupero di evasione pari a 3,3 miliardi, a fronte di circa 3,2 milioni di lettere di *compliance* inviate.

Per quanto riguarda il contrasto all'evasione fiscale, anche conseguente ad omessa dichiarazione, le attività di analisi di rischio e i controlli preventivi finalizzati al contrasto di crediti fittizi, indebite compensazioni e rimborsi IVA non spettanti hanno consentito di recuperare circa 5,8 miliardi nel 2025.

Inoltre, le attività di controllo sono state potenziate con tecniche innovative. L'OCSE ha riconosciuto nel Rapporto '*Tax Administration 2025*' che l'Agenzia delle Entrate ha sviluppato e applicato modelli predittivi avanzati, utilizzando soluzioni supervisionate e non supervisionate di *machine learning*, oltre che strumenti di *network analysis*.

³⁶ Pubblicati dall'Agenzia delle Entrate (25 marzo 2026).

Contrasto all'evasione fiscale

Il risultato conseguito nel 2025 nell'attività di contrasto all'evasione fiscale rappresenta il valore più elevato registrato negli ultimi anni non solo in termini assoluti di gettito recuperato, ma anche in rapporto al PIL. L'Agenzia delle entrate ha infatti riscosso complessivamente 29 miliardi, con un incremento di 2,7 miliardi rispetto al 2024 (+10,3 per cento), raggiungendo il massimo storico dell'1,3 per cento rispetto al PIL (+0,09 punti percentuali). La quasi totalità delle entrate (circa il 90 per cento) deriva dalle attività ordinarie, che hanno consentito incassi per 26,1 miliardi. In tale ambito, il contributo più rilevante, sia in valore assoluto sia in rapporto al PIL, è rappresentato dai versamenti effettuati dai contribuenti a seguito di atti di accertamento dell'Agenzia delle entrate, pari a 15,9 miliardi, in aumento di 3,3 miliardi rispetto al 2024 (+26,2 per cento). Ulteriori 6,9 miliardi provengono dai versamenti conseguenti all'emissione di cartelle, mentre 3,3 miliardi sono riconducibili alle attività di promozione della *compliance*, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Gli incassi derivanti da misure straordinarie riferibili all'Agenzia delle entrate, in particolare la rottamazione delle cartelle e i pagamenti residui della definizione delle liti pendenti, ammontano a 2,9 miliardi, registrando una flessione del 17,1 per cento rispetto al 2024. Al risultato complessivo hanno inoltre contribuito 7,2 miliardi di recuperi relativi a entrate non erariali, conseguiti dall'Agenzia delle entrate-Riscossione per conto di altri enti. Nel complesso, l'azione congiunta delle due Agenzie ha consentito di riportare nelle casse pubbliche 36,2 miliardi, con un incremento di 2,8 miliardi rispetto all'anno precedente (+8,4 per cento), pari all'1,6 per cento del PIL, a fronte dell'1,5 per cento del 2024.

Per quanto riguarda l'adempimento spontaneo dei contribuenti, ovvero la cosiddetta *tax compliance*, le stime più recenti del *tax gap*, pubblicate nel dicembre scorso nell'Aggiornamento della 'Relazione sull'Economia Non Osservata e sull'Evasione Fiscale e Contributiva'³⁷, indicano che nel 2023 l'evasione tributaria e contributiva si colloca in un intervallo compreso tra 107,1 e 111,9 miliardi. Tale valore evidenzia un aumento compreso tra 8,9 e 9,4 miliardi rispetto al 2022 (tra il 9,0 e il 9,2 per cento). In particolare, le mancate entrate tributarie sono stimate tra 97,9 e 99,2 miliardi (con un incremento di circa il 9,0 per cento rispetto al 2022), mentre le mancate entrate contributive risultano comprese tra 9,2 e 12,7 miliardi (con un aumento di circa il 10 per cento).

In termini percentuali dell'imposta potenziale, la propensione al *gap* nel 2023 si attesta tra il 17,0 e il 17,2 per cento, con un lieve incremento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2022. Gli aumenti più significativi si registrano per il canone RAI (+1,5 punti percentuali), per l'IVA (+1,3 punti percentuali) e per l'IRAP (+1 punto percentuale). Al contrario, si osserva una riduzione della propensione al *gap* nel caso delle locazioni (-1,6 punti percentuali) e dell'IRES (-0,8 punti percentuali). Nel complesso, l'incremento della propensione al *gap* risulta contenuto e prevalentemente concentrato sull'IVA.

L'aumento della propensione al *gap* dell'IVA nel 2023 si inserisce peraltro in un contesto europeo più ampio: come evidenziato nell'ultimo *Report* della Commissione europea pubblicato nel dicembre scorso³⁸, tale incremento è stato registrato in circa due terzi dei Paesi membri dell'Unione europea. In Italia, il *VAT Compliance Gap* è stimato in aumento di 0,5 punti percentuali, passando dal 14,5 per cento del 2022 al 15 per cento del 2023. Si tratta dell'incremento più contenuto tra quelli osservati nei Paesi membri e inferiore sia alla

³⁷ Si veda la 'Relazione sull'Economia Non Osservata e sull'Evasione Fiscale e Contributiva - Anno 2025 - Aggiornamenti per gli Anni 2019-2023 a Seguito della Revisione dei Conti Nazionali Apportata dall'Istat -', https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/ministero/commissioni/rel_ev/documenti/Relazione-evasione-fiscale-e-contributiva-2025_Aggiornamento_11_12.pdf.

³⁸ Cfr.: Commissione europea, 'Vat Gap in Europe - Report 2025 -', <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/b5c7403b-d67f-11f0-8da2-01aa75ed71a1/language-en>. Soltanto 9 paesi membri su 28 hanno registrato una diminuzione del *VAT Compliance Gap*.

mediana dell'Unione (+0,9 punti percentuali) sia alla media dell'Unione (+1,6 punti percentuali), nonché agli aumenti registrati in Germania (+3,1 punti percentuali) e in Irlanda (+6,0 punti percentuali).

In particolare, a fronte di un incremento del 3,4 per cento per l'Italia, si rilevano aumenti pari a quasi il 10 per cento in Francia, al 20,3 per cento nella media dell'Unione, al 47,0 per cento in Germania, all'85,4 per cento in Spagna, fino a un massimo di circa il 261,0 per cento in Irlanda.

La disponibilità di una base informativa sufficientemente ampia nel tempo consente, pur con le necessarie cautele, di superare una lettura meramente descrittiva dei dati. L'applicazione di tecniche statistiche adeguate permette infatti di scomporre le serie storiche distinguendo la componente tendenziale da quella ciclica. Tale analisi suggerisce che l'andamento osservato nel 2023 e il conseguente incremento del *gap* rispetto agli anni precedenti riflettano prevalentemente fattori ciclici, piuttosto che un'inversione delle tendenze di medio-lungo periodo. In particolare, la significativa riduzione della propensione al *gap* registrata nel 2021 e nel 2022 appare in larga misura riconducibile al rimbalzo dell'attività economica successivo alla fase emergenziale pandemica. Viceversa, il lieve recupero dei livelli di propensione osservato nel 2023 sembrerebbe collegato ai più contenuti tassi di utilizzo della capacità produttiva nel biennio 2022-2023, confermando il carattere anticiclico della propensione al *tax gap*. È plausibile attendersi che tale comportamento si manifesti anche nel biennio 2024-2025.

Ai fini del monitoraggio degli obiettivi previsti nell'ambito del PNRR, si segnala che la revisione del Piano presentata dalla Commissione europea il 4 novembre 2025 (COM(2025) 675 *final*³⁹) ha confermato, per il *Target* M1C1-116 (Missione 1, Componente 1), l'obiettivo di una riduzione media del 10 per cento della 'propensione all'evasione' nel biennio 2022-2023 rispetto al valore di riferimento del 2019, calcolata con riferimento a tutte le imposte, ad esclusione dell'IMU e delle accise.

Nell'Aggiornamento alla Relazione è stato pertanto evidenziato e confermato il raggiungimento del *Target*: negli anni d'imposta 2022 e 2023 si registra, rispetto al 2019, una riduzione della propensione all'evasione pari rispettivamente a -11,5 per cento e -10,3 per cento, con una diminuzione media del -10,9 per cento.

Premesso che le misure adottate nel 2025 si inseriscono in una strategia organica di rafforzamento del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione finanziaria in materia di prevenzione dei comportamenti irregolari, promozione della *compliance* e incremento dell'efficacia dell'azione di recupero del gettito, nel 2026 il *Target* M1C1-121 è stato sostituito da una *Milestone* che prevede l'approvazione di tre specifiche misure di contrasto all'evasione fiscale, con scadenza entro il primo semestre del 2026. Tali misure, introdotte con la legge di bilancio per il triennio 2026-2028, consistono i) nel rafforzamento del contrasto alle compensazioni indebite, attraverso la riduzione della soglia di cui all'articolo 37, comma 49-*quinquies*, del decreto-legge n. 223 del 2006 da 100.000 a 50.000 euro, riferita ai debiti scaduti che inibiscono la compensazione; ii) nell'invio di comunicazioni ai contribuenti da parte dell'Agenzia delle entrate nei casi in cui risultino emesse fatture elettroniche in assenza della presentazione della dichiarazione IVA per il medesimo periodo; iii) nell'ampliamento del patrimonio informativo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, mediante l'utilizzo dei dati della fatturazione elettronica ai fini della riscossione coattiva. Per tali misure è previsto un incremento di gettito pari a circa un miliardo a regime dal 2027.

³⁹ Vedi <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52025PC0675>.

Accelerare i tempi di rimborso dell'IVA

La riduzione dei tempi di rimborso dell'IVA costituisce una priorità per l'Amministrazione finanziaria, con l'obiettivo di trasferire le risorse ai contribuenti in modo certo e tempestivo. Sulla base dei dati più aggiornati a disposizione, nel 2025 il tempo medio di erogazione di rimborsi dell'IVA, al netto delle sospensioni, è stato pari a 68 giorni, inferiore di 2 giorni rispetto all'obiettivo individuato nel Piano, pari a 70 giorni. L'andamento registrato è, pertanto, in linea con il percorso di riduzione individuato nel Piano: 67 giorni entro il 2027, 63 giorni entro il 2029. L'indicatore, già presente nella Convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle Entrate per il 2025-2027, è stato proposto nuovamente come indicatore strategico in quella 2026-2028, con un *target* allineato con le tempistiche previste nel Piano.

La riduzione dei SAD e il riordino delle detrazioni fiscali

L'Italia ha intensificato l'impegno volto al recupero di gettito derivante dalla riduzione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD), anticipando al 2026 il *target* originariamente previsto dal programma *REPowerEU* per il 2030, per un importo complessivo rideterminato pari a 4,5 miliardi⁴⁰. Tale obiettivo riveste un ruolo rilevante ai fini del calcolo dell'obiettivo di riordino delle spese fiscali contenuto nel Piano. La riduzione dei SAD, già avviata con la legge di bilancio 2025 e con il decreto legislativo di riforma del sistema nazionale delle accise⁴¹, si è concentrata in tre ambiti principali: i) l'allineamento delle accise su benzina e gasolio; ii) la revisione dell'IVA agevolata sui conferimenti in discarica e sull'incenerimento; iii) la modifica della disciplina dei *fringe benefit* per le auto aziendali.

La revisione della tassazione sui carburanti volta a ridurre le distorsioni e i sussidi impliciti ai consumi di combustibili fossili mediante riduzione del differenziale dell'aliquota di accisa, incidente rispettivamente su benzina e gasolio, è stata operata in due fasi⁴². A maggio 2025 è stato emanato il primo decreto attuativo⁴³, che ha ridotto il differenziale di 3 centesimi di euro. La legge di bilancio per il 2026 ha accelerato il processo, prevedendo l'allineamento completo delle aliquote a partire dal 1° gennaio 2026. Già con la legge 207 del 2024 (Legge di bilancio per il 2025), al fine di ridurre il trattamento fiscale di favore delle modalità di smaltimento meno sostenibili, è stata eliminata l'aliquota IVA del 10 per cento per alcune attività di smaltimento dei rifiuti, segnatamente il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia, riportandola al valore ordinario del 22 per cento. Inoltre, con la medesima legge sono state

⁴⁰ La riforma 2 del capitolo *REPowerEU* del PNRR per l'Italia prevedeva inizialmente la riduzione degli effetti finanziari dei SAD di almeno 2 miliardi nel 2026 e per ulteriori 3,5 miliardi entro il 2030; tale importo è stato rideterminato in 4,5 miliardi di euro. Il *benchmark* di riferimento per la valutazione del conseguimento dell'obiettivo è rappresentato dalla quinta edizione del Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi (SAD) e dei sussidi ambientalmente favorevoli (SAF) redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e basato su dati riferiti all'anno 2021.

⁴¹ Decreto legislativo 26 settembre 2024, n. 141.

⁴² Inizialmente, in attuazione della legge delega di riforma del sistema fiscale, si prevedeva un graduale allineamento nell'arco di cinque anni mediante appositi decreti attuativi.

⁴³ Decreto interministeriale del 14 maggio 2025.

modificate le percentuali per la determinazione del beneficio sull'imponibile IRPEF collegato alle auto aziendali concesse in uso promiscuo, aumentando il beneficio per i veicoli a minore impatto ambientale, con l'obiettivo di incentivare il rinnovo delle flotte aziendali verso soluzioni più efficienti.

In coerenza con l'obiettivo di riordino delle detrazioni fiscali, e al fine di limitare i benefici della nuova struttura dell'IRPEF a favore dei contribuenti con redditi più elevati, la legge di bilancio per il 2026 ha continuato l'azione selettiva sulle detrazioni IRPEF, introducendo una riduzione lineare, pari a 440 euro, del totale delle detrazioni per oneri (ad eccezione delle spese sanitarie), nonché delle detrazioni relative alle erogazioni liberali ai partiti politici e ai premi assicurativi per rischio eventi calamitosi, applicata ai soggetti con reddito complessivo al netto dell'abitazione principale superiore a 200 mila euro.

In materia di imposizione locale, a partire dall'anno d'imposta 2025, è divenuto obbligatorio il Prospetto delle aliquote IMU, che ha introdotto un quadro uniforme per la deliberazione, la pubblicazione e la trasmissione delle aliquote comunali in materia di IMU⁴⁴. Il nuovo Prospetto ha l'obiettivo di rafforzare la trasparenza, l'omogeneità applicativa e la comparabilità delle scelte impositive sul territorio nazionale, favorendo il riordino e la razionalizzazione delle diverse agevolazioni IMU presenti a livello comunale, delimitando le fattispecie impositive e introducendo regole più stringenti per la differenziazione delle aliquote. Tale misura, che si basa sulla raccolta, standardizzazione e analisi delle delibere IMU, estende il perimetro del riordino delle detrazioni fiscali anche al livello locale, nel rispetto di criteri di ragionevolezza, proporzionalità e non discriminazione⁴⁵.

Nel primo anno di obbligatorietà del Prospetto IMU, anno d'imposta 2025, si è registrato un livello di partecipazione quasi integrale degli enti locali al processo deliberativo: 7.314 comuni hanno approvato una delibera conforme alle modalità previste dalla normativa vigente, pari al 98,9 per cento del totale. La platea non include i Comuni situati nel territorio delle Province autonome di Trento e Bolzano e della Regione Friuli-Venezia Giulia che applicano tributi immobiliari locali diversi dall'IMU. L'adozione generalizzata del Prospetto consente, pertanto, un'analisi sistematica e comparabile delle modalità con cui i Comuni hanno esercitato la propria autonomia impositiva in materia di IMU.

La riduzione del cuneo fiscale sul lavoro

Per proseguire nel percorso di riduzione strutturale del cuneo fiscale sul lavoro, obiettivo del Piano da conseguire entro il 2026, la legge di bilancio per il 2026, in continuità con gli interventi già adottati, è intervenuta mediante la riduzione di due

⁴⁴ La disciplina di riferimento è contenuta nella legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ha previsto la possibilità per i Comuni di differenziare le aliquote IMU esclusivamente sulla base di fattispecie predeterminate, individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, stabilendo altresì che la deliberazione delle aliquote avvenga mediante la compilazione di un apposito prospetto informatico. Il decreto del Vice Ministro dell'economia e delle finanze del 7 luglio 2023 ha definito le fattispecie principali e le condizioni per eventuali articolazioni ulteriori, successivamente aggiornate con i decreti del 6 settembre 2024 e del 6 novembre 2025, alla luce delle evidenze emerse nella fase di sperimentazione e nel primo anno di applicazione. Ai fini dell'efficacia delle aliquote deliberate, esso deve essere approvato nei termini previsti per il bilancio di previsione, trasmesso tramite l'applicativo 'Gestione IMU' entro il 14 ottobre e pubblicato sul sito del Dipartimento delle finanze entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento; in caso di mancato rispetto di tali adempimenti, trovano applicazione le aliquote di base previste dalla normativa nazionale.

⁴⁵ Nel Rapporto Immobili in Italia, di prossima pubblicazione, sono contenuti ulteriori dettagli in materia di IMU e del nuovo Prospetto delle aliquote IMU.

punti percentuali della seconda aliquota IRPEF, applicata ai redditi compresi tra 28.000 e 50.000 euro, che passa dal 35 al 33 per cento. La misura ha comportato un impegno finanziario pari a 3 miliardi e, considerando complessivamente gli interventi strutturali adottati nel 2025, mobilita risorse per un totale di 21 miliardi.

L'intervento estende la platea dei beneficiari della riduzione strutturale del cuneo fiscale già avviata nel 2025, coinvolgendo complessivamente 13,6 milioni di contribuenti, pari al 32 per cento del totale, di cui 8,2 milioni lavoratori dipendenti. Il beneficio medio annuo atteso è pari a 218 euro, con un beneficio massimo stimato in circa 440 euro. Considerando congiuntamente le riforme IRPEF del 2025 e del 2026, si osserva un miglioramento della capacità distributiva del sistema fiscale italiano, con una riduzione di circa il 6,75 per cento dell'aliquota media effettiva del prelievo sui contribuenti rispetto a uno scenario in assenza di riforme.

In aggiunta, al fine di sostenere l'offerta di lavoro e rafforzare il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori a basso reddito, a partire dal 2026, sono state mobilitate risorse finanziarie per circa 1,8 miliardi nel triennio 2026-2028, per l'adozione di specifiche misure, tra cui: i) la riduzione dell'aliquota applicata ai premi di produttività per il biennio 2026-2027, dal 5 all'1 per cento, con soglia massima degli importi sottoposti all'agevolazione da 3 mila a 5 mila euro annui; ii) l'introduzione per il 2026 di un prelievo agevolato del 15 per cento sulle somme erogate a titolo di indennità o di maggiorazioni ai lavoratori, con redditi entro i 40 mila euro, che svolgono mansioni definite 'scomode'; iii) la previsione di un'imposta sostitutiva del 5 per cento sugli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti con redditi fino a 33.000 euro, in attuazione di rinnovi dei contratti nazionali siglati sia nel 2025 sia di quelli che lo saranno nel 2026.

Innovazioni del registro catastale

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività, già avviate negli esercizi precedenti, finalizzate ad assicurare l'integrazione delle banche dati catastali mediante: i) l'utilizzo di una piattaforma di gestione integrata delle informazioni catastali (Sistema Integrato del Territorio - SIT) depositate nei diversi archivi, dove tutti gli immobili sono geo riferiti agli oggetti cartografici⁴⁶; ii) la correlazione tra le informazioni presenti nelle banche dati catastali e in quelle di pubblicità immobiliare, anche grazie all'implementazione del Modello Unico informatico.

In vista del raggiungimento dell'obiettivo fissato nel Piano, per la mappatura delle proprietà non incluse nel registro catastale entro la fine del 2027, sono state avviate attività di ricognizione degli immobili non censiti in catasto (cd. immobili fantasma). In particolare, l'Agenzia delle entrate sta lavorando per assicurare la completezza informativa del SIT, con particolare riguardo agli immobili non rappresentati nella cartografia catastale⁴⁷. A tale attività seguirà l'invio di

⁴⁶ Il SIT si basa sull'utilizzo di piattaforme innovative fondate sulle logiche tipiche del GIS (*Geographic Information System*), che consente la corretta localizzazione, su base geografica, di ciascun bene immobile censito in Catasto, integrandone le informazioni identificative, tecniche, censuarie e reddituali ai fini fiscali, nonché l'accesso alle funzioni e alle banche dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), nell'ottica di una corretta e moderna gestione del territorio e della fiscalità immobiliare.

⁴⁷ Nel dettaglio, è stato programmato un nuovo monitoraggio del territorio che renda possibile anche l'emersione di fabbricati esistenti, ma non dichiarati in catasto (cd. immobili fantasma). Il monitoraggio è effettuato mediante la fotointerpretazione della cartografia catastale sovrapposta alle ortofoto rese disponibili

segnalazioni agli intestatari delle particelle edificate e, in caso di inottemperanza all'obbligo dichiarativo, l'avvio dei procedimenti finalizzati alla regolarizzazione catastale degli immobili.

Con riferimento all'obiettivo fissato alla fine del 2028 - che prevede l'aggiornamento dei valori catastali per gli edifici che sono stati sottoposti a interventi di efficienza energetica o di miglioramento strutturale, finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici - nel corso del 2025 è stata avviata la campagna di comunicazione (lettere di *compliance*) con la quale i soggetti intestatari di immobili, oggetto di interventi di edilizia agevolata⁴⁸, sono stati invitati a verificare sia la corretta attribuzione della rendita catastale ai propri immobili, sia l'eventuale necessità di presentazione di una nuova dichiarazione catastale per regolarizzare il classamento a seguito degli interventi eseguiti.

In particolare, l'Agenzia delle entrate ha avviato un'attività di verifica che ha riguardato immobili censiti al Catasto dei Fabbricati per i quali la tipologia di intervento dichiarata nella 'Comunicazione dell'opzione relativa agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, di efficienza energetica, rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica'⁴⁹ faceva presupporre una corrispondente variazione della redditività degli immobili stessi, da cui sarebbe scaturito l'obbligo di presentazione degli atti di aggiornamento catastale.

Ad aprile 2025 sono state inviate le prime lettere di *compliance*, che hanno interessato circa 3.300 entità urbane dello stock censite nel gruppo di categorie F (unità in corso di costruzione o di definizione), prive di rendita catastale⁵⁰. A queste comunicazioni è seguito, nel mese di ottobre 2025, un secondo invio di circa 12.000 comunicazioni, che ha interessato unità immobiliari urbane censite nei restanti gruppi di categorie. Per quest'ultime il criterio di selezione nello *stock* è stato il maggior rapporto tra l'importo complessivo del *bonus* edilizio fruito e il valore catastale dell'immobile.

In seguito all'invio delle suddette comunicazioni e delle risposte pervenute dai contribuenti, sono stati avviati una serie di pre-controlli sugli immobili a cui facevano riferimento le comunicazioni. Al 31 dicembre 2025 risultano conclusi circa 3.500 pre-controlli con i quali è stata verificata: l'avvenuta regolarizzazione per circa 1.050 immobili, l'insussistenza dell'obbligo dichiarativo per circa 900 immobili e la necessità di regolarizzazione per circa 1.550 immobili.

In aggiunta, l'Agenzia sta conducendo un monitoraggio sull'aggiornamento dello *stock* di immobili interessati da interventi edilizi agevolati per valutare l'impatto prodotto dall'informazione mediatica della campagna di invito alla

dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). Nel 2025 è proseguita l'attività di fotointerpretazione anche mediante l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale, che propongono una serie di incoerenze oggetto di successiva verifica da parte degli Uffici dell'Agenzia delle entrate. Dai dati aggiornati, la porzione di territorio nazionale per la quale è stata completata la fotointerpretazione a fine 2025 è pari al 75 per cento e si prevede di raggiungere l'85 per cento nel corso del 2026.

⁴⁸ La comunicazione di cui all'articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, interessa unità immobiliari oggetto degli interventi di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. Superbonus).

⁴⁹ Prodotte ai sensi degli artt. 119 e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, modificati dalla legge 30 dicembre 2021, n.234.

⁵⁰ Provvedimento 7 febbraio 2025, prot. n. 38133.

compliance catastale (cd. 'effetto annuncio/alone'). Nel corso del 2025 sono state presentate spontaneamente dichiarazioni di variazione per un numero complessivo di immobili - per i quali sono stati fruiti *bonus* edilizi - pari a circa 70.000, con un incremento del 25 per cento rispetto all'anno precedente.

I progressi nell'attuazione delle altre misure

Per favorire il Riordino del sistema nazionale della riscossione e la definizione degli *stock* dei crediti pregressi non riscossi e non recuperabili, è stata predisposta la prima Relazione da parte della Commissione tecnica per il riordino della riscossione⁵¹. La Relazione contiene un'analisi dettagliata del magazzino in carico all'Agenzia delle entrate-Riscossione (periodo 2000-2024), suddividendo il carico residuo tra crediti riscuotibili e crediti difficilmente riscuotibili e formulando, per questi ultimi, specifiche proposte in merito ai crediti da scaricare e alle modalità di attuazione del discarico. Nella Relazione sono, altresì, contenute talune proposte volte a migliorare l'efficacia della riscossione pubblica⁵². In tema di riscossione è anche in corso una specifica indagine conoscitiva da parte della Commissione finanze e tesoro del Senato della Repubblica⁵³.

Con l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'attività di riscossione anche a livello locale, la legge di bilancio per il 2026 ha previsto che gli enti locali possano deliberare di affidare il servizio relativo alle attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali proprie alla *Asset management company* S.p.a. (AMCO). Tale possibilità viene estesa anche ai carichi già affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione e da quest'ultima riconsegnati agli enti territoriali perché non recuperabili. Si tratta di un'innovazione volta a incrementare l'efficacia della riscossione dei tributi locali, segnatamente caratterizzata da forti asimmetrie in termini di capacità di riscossione a livello territoriale.

Nella logica di favorire la promozione della *compliance* volontaria, mediante l'aumento della certezza degli obblighi tributari e la riduzione dei costi di adempimento, si è continuato ad operare sia per i contribuenti esercenti attività di impresa, arti e professioni con una dimensione ridotta, sia per le imprese con dimensione media e grande. Nel primo caso, per incrementare l'efficacia, la trasparenza e l'applicabilità del sistema del Concordato Preventivo Biennale, che ha registrato un incremento (pari a 55 mila contribuenti) nel secondo biennio di applicazione, per il quale sono state introdotte modifiche per definire in modo più dettagliato i casi di esclusione e cessazione dal regime, oltre che le dinamiche da seguire per la definizione delle proposte di concordato⁵⁴. Si rilevano anche ulteriori progressi in relazione al nuovo regime di adempimento collaborativo (cd.

⁵¹ Decreto legislativo 29 giugno 2024, n. 110, recante 'Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione', art. 7. La relazione è disponibile al seguente link:

https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg19/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/434/261/Relazione_Commissione_Riordino_Riscossione.pdf

⁵² Le prossime scadenze per la consegna delle relazioni sono: i) il 31 dicembre 2027 per quelli dal 2011 al 2017; ii) il 31 dicembre 2031 per quelli dal 2018 al 2024.

⁵³ <https://www.senato.it/3518?indagine=1905>

⁵⁴ Decreto legislativo 12 giugno 2025 81/2025 recante 'Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie'; Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 9/E del 24 giugno 2025.

cooperative compliance)⁵⁵ per i soggetti di maggiori dimensioni⁵⁶. Dal monitoraggio della misura, risulta che a dicembre 2025 sono 221 le società ammesse al regime, con un incremento di 79 nuove imprese aderenti rispetto al 2024; complessivamente, sono 286 i soggetti che hanno presentato istanza di adesione al regime.

III.2.3 Il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale

(CSR n. 2, 3.1, 3.3, 3.4 e 4.3 del 2025, 4.1 e 4.2 del 2024, 3.1 del 2020 e 5.2 del 2019)

Al fine di definire la strategia industriale nazionale al 2030, è stato adottato il *'Libro Bianco Made in Italy 2030'*, frutto di oltre un anno di consultazione pubblica, che fornisce una mappatura dettagliata del sistema produttivo italiano e un insieme organico di obiettivi e azioni. La fotografia del sistema industriale include 18 filiere, 160 distretti e un ampio settore di eccellenza che va dall'arredo alla meccanica, dall'agroalimentare alla moda, fino alla farmaceutica e all'aerospazio. Secondo i dati disponibili⁵⁷, le filiere hanno generato un fatturato di 3.818 miliardi nel 2022 e un *export* pari a 585 miliardi nel 2024.

Sulla base dell'analisi, sono individuati dieci obiettivi strategici: i) consolidare il ruolo dell'Italia tra le prime dieci economie del mondo; ii) rafforzare la centralità del manifatturiero avanzato; iii) confermare il ruolo dell'Italia come potenza commerciale aperta, fra i primi cinque Paesi esportatori al mondo; iv) incrementare l'occupazione e i salari fino a raggiungere i livelli europei; v) ridurre i divari di sviluppo economico tra Regioni e territori; vi) promuovere un modello di sviluppo industriale basato su efficienza energetica e stabilità del prezzo dell'energia, per conseguire autonomia e sicurezza energetica; vii) governare le quattro transizioni (demografica, geopolitica, tecnologica e verde); viii) declinare scelte e strumenti di politica industriale per le filiere produttive; ix) costruire un quadro di sicurezza economica per mitigare rischi e vulnerabilità a livello geopolitico e rendere sicure le catene di fornitura e le rotte dell'*export*; x) promuovere la cooperazione industriale.

In relazione a tali obiettivi, sono proposte undici azioni prioritarie per sostenere la crescita, tra cui: i) l'introduzione di un *Industry Bond nazionale* per finanziare le politiche industriali più strategiche, attraverso la creazione di una banca pubblica di investimento o strumenti di capitale diretto alle imprese; ii) il

⁵⁵ Introdotto dal D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 221 e 5 agosto 2024, n. 108, in attuazione della legge delega di riforma del sistema fiscale italiano, ha esteso e rafforzato il regime di adempimento collaborativo già presente in Italia dal 2016. Tra gli elementi innovativi introdotti con il nuovo regime di adempimento collaborativo rientrano: i) l'accelerazione del processo di progressiva riduzione della soglia di accesso all'applicazione dell'istituto, fino alla soglia *target* di 100 milioni a decorrenza dal 2028; ii) la certificazione del *Tax Control Framework* da parte di professionisti indipendenti, iscritti all'albo degli avvocati o dei dottori commercialisti; iii) il potenziamento degli effetti premiali connessi all'adesione al regime dell'adempimento collaborativo prevedendo, al ricorrere di specifici presupposti tra cui *penalty protection* e riduzione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento per i soggetti aderenti al regime; iv) l'interfaccia unica relativamente alla competenza per le attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dai contribuenti ammessi e per l'esercizio dei relativi poteri istruttori dell'Agenzia delle entrate.

⁵⁶ Con fatturato superiore a 750 milioni nel 2024, superiore a 500 milioni nel 2026 e superiore a 100 milioni nel 2028.

⁵⁷ Tali dati si riferiscono alle elaborazioni del Centro Studi MIMIT su dati Istat per i settori specializzati (livello ATECO 5 Digt).

rafforzamento della ricerca applicata; iii) lo sviluppo del capitale umano tramite formazione avanzata; iv) l'integrazione tra tecnologie civili e duali; v) l'utilizzo della domanda pubblica come leva per creare massa critica in settori avanzati; vi) nuovi strumenti finanziari adeguati alle sfide globali; vii) l'aggregazione delle imprese, la digitalizzazione delle filiere e la semplificazione normativa.

I progressi nell'attuazione delle misure previste per l'estensione del Piano

La tutela e promozione della concorrenza

(CSR n. 2 e 4.3. del 2025, 4.1 e 4.2. del 2024, 1.3. del 2021, 3.1 del 2019, 3.3 del 2020 e 2019)

La legge annuale sulla concorrenza 2025⁵⁸, in attuazione degli impegni assunti dall'Italia nel PNRR e nel PSBMT, fornisce un forte impulso al processo di modernizzazione dei mercati. Essa interviene sugli ambiti con le esigenze di maggiore trasparenza, efficienza gestionale e apertura al mercato, con un approccio orientato alla riduzione delle distorsioni competitive e al rafforzamento delle capacità amministrative degli enti locali. In particolare, la legge per il 2025:

- rafforza alcune disposizioni della disciplina dei servizi pubblici locali⁵⁹, in particolare sulle verifiche sulla gestione, istituendo criteri chiari per identificare le inefficienze e obblighi più stringenti per gli enti locali. Sono previste misure correttive e sanzioni pecuniarie per i gestori inadempienti, oltre a specifiche sanzioni per i Comuni che non adottino o non pubblichino le ricognizioni periodiche sulle proprie gestioni.
- Mira a promuovere l'incremento dei soggetti operanti nel settore delle infrastrutture di ricarica per *veicoli* elettrici a livello comunale, prevedendo la possibilità di privilegiare soggetti con una quota di mercato inferiore al 40 per cento, al fine di favorire l'ingresso di nuovi operatori e prevenire posizioni dominanti.
- Interviene sugli affidamenti del trasporto pubblico regionale, introducendo obblighi istruttori e motivazionali analoghi a quelli già vigenti per i servizi pubblici locali, rendendo il processo più trasparente e comparabile.
- Prevede la semplificazione della definizione dei diritti aeroportuali per gli scali minori, il rafforzamento del regime sanzionatorio su cosmetici, biocidi e presidi medico-chirurgici⁶⁰.
- Introduce la revisione del sistema di trasferimento tecnologico, con una riorganizzazione delle risorse e la trasformazione della Fondazione ENEA Tech e Biomedical in Fondazione Tech e Biomedical, dotata di una *governance* più strutturata e di nuovi obblighi di monitoraggio. In merito, è prevista, inoltre,

⁵⁸ Legge del 18 dicembre 2025, n. 190.

⁵⁹ Decreto legislativo n. 201 del 2022.

⁶⁰ Il rafforzamento delle sanzioni mira a migliorare il rispetto delle norme in materia di immissione sul mercato, etichettatura, sicurezza e conformità dei prodotti, assicurando un'efficace funzione dissuasiva e una maggiore uniformità dei controlli, in linea con il quadro regolatorio europeo.

l'approvazione di un atto di indirizzo strategico interministeriale⁶¹ per la valorizzazione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico (vedi infra).

Sostenere la spesa pubblica in ricerca e sviluppo

(CSR n. 1.5 e 3.1 del 2025, 4.1 del 2024 e 3.1 del 2019)

Il Governo continua a lavorare per raggiungere l'obiettivo di aumentare la spesa pubblica in ricerca e sviluppo allo 0,6 per cento del PIL nel 2029. Nelle stime dell'OCSE, essa è aumentata tra il 2022 e il 2023 dallo 0,49 allo 0,51 per cento.⁶²

Nel 2023, la spesa complessiva in R&S, è stata pari a 29,4 miliardi, (1,37 per cento del PIL), con un incremento del 7,7 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita della spesa ha interessato tutti i settori istituzionali, con incrementi particolarmente significativi nelle istituzioni pubbliche (+14,5 per cento) e nelle Università (+9,9 per cento), confermando l'impegno pubblico nell'incremento della spesa in questo settore. Anche la spesa delle imprese è aumentata (+5,4 per cento), trainata principalmente dalle medie e grandi imprese (rispettivamente +2,8 per cento e +7,3 per cento), mentre si registra una flessione tra le piccole imprese (-2,3 per cento), con una forte presenza di imprese appartenenti a gruppi multinazionali⁶³.

Per il 2024, si prevede che la spesa raggiungerà l'1,38 per cento⁶⁴ del PIL, facendo leva su: i) una crescita moderata della spesa delle imprese (+1,2 per cento), con un incremento più sostenuto nel 2025 (+4,0 per cento); ii) un rafforzamento del contributo pubblico (+6,6 per cento nel 2024 e + 7,2 per cento nel 2025).

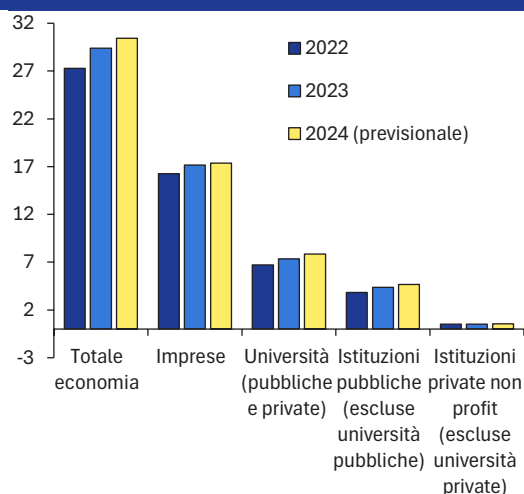
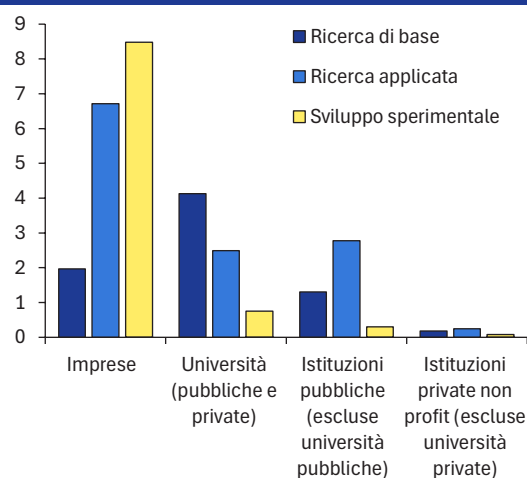
Rispetto alla R&S intra-muros, il settore privato continua a sostenere la maggior parte della spesa (60,1 per cento); seguono le Università (25 per cento) e il contributo del settore pubblico, che sale al 14,9 per cento.

⁶¹ Da approvarsi con decreto del Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* e del Ministro dell'Università e della Ricerca.

⁶² *Main Science and Technology Indicators*, marzo 2026.

⁶³ Oltre l'80 per cento della spesa privata in R&S è sostenuta da imprese appartenenti a gruppi multinazionali, nazionali o esteri, e circa la metà proviene da imprese controllate da multinazionali estere.

⁶⁴ Eurostat - R&D Expenditure 2024 provisional data extracted in November 2025.
(https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=R%26D_expenditure#Source_data_for_tables_and_graphs)

FIGURA III.2.3.1: SPESA PER R&S intra-muros (MILIARDI A PREZZI CORRENTI)**FIGURA III.2.3.2: SPESA PER R&S intra-muros NEL 2023 PER TIPO DI RICERCA (miliardi a prezzi correnti)**

(a) I dati del PIL si riferiscono alle serie dei conti economici territoriali pubblicate dall'Istat nel mese di giugno 2025. Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E); OCSE Research and Development Statistics (Estimated value 2024 for University)

Nel 2023, inoltre, si registra una significativa crescita della spesa destinata alla ricerca di base, (+13,9 per cento rispetto al 2022), che raggiunge i 7,6 miliardi. Prosegue quella della ricerca applicata (+9,3 per cento), che con oltre 12 miliardi si conferma la principale componente degli investimenti in R&S. Più contenuta, invece, la dinamica dello sviluppo sperimentale di nuovi prodotti e processi (+1,6 per cento). Ne deriva un rafforzamento del peso complessivo della ricerca di base e applicata, che passa dal 65,4 per cento della spesa totale nel 2022 al 67,3 per cento nel 2023.

Tuttavia, tra le imprese continua a prevalere l'investimento nello sviluppo sperimentale, a cui è dedicata la metà della spesa complessiva in R&S del comparto (pari a 8,5 miliardi). Le istituzioni pubbliche concentrano, invece, gli investimenti prevalentemente nella ricerca applicata, che rappresenta il 63,4 per cento della spesa totale. Nelle Università, oltre la metà della spesa in R&S è destinata alla ricerca di base, mentre nel settore pubblico risultano in crescita gli investimenti nella ricerca di base (+25,1 per cento) e in quella applicata (+11,0 per cento).

In linea con quanto previsto nella recente revisione del PNRR, con la legge di bilancio per il 2026 è stata rafforzata la programmazione pluriennale e la prevedibilità dei finanziamenti destinati al sistema della ricerca. In particolare, è stato introdotto un Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca, aggiornabile ogni anno, che fa leva su un cronoprogramma vincolante, che prevede la pubblicazione dei bandi di finanziamento ogni anno entro il 30 aprile e un nuovo Fondo per la programmazione della ricerca (FPR). In quest'ultimo sono convogliate le risorse precedentemente allocate in diversi strumenti di finanziamento⁶⁵, al fine di assicurare maggiore coordinamento e flessibilità nella gestione delle risorse. Le risorse destinate superano i 409 milioni nel 2026, 407 milioni nel 2027 e raggiungono

⁶⁵ Nel Fondo FPR confluiscono le risorse dei principali strumenti ministeriali destinati alla ricerca di base e applicata: il Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST), il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), il Fondo Italiano per la Scienza (FIS), il Fondo Italiano per le Scienze Applicate (FISA) e il Fondo per la ricerca in campo economico e sociale (FRES). Le linee di finanziamento comprendono inoltre i Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) e il sostegno alla partecipazione a partenariati di ricerca europei e all'attuazione di accordi bilaterali.

circa 436 milioni nel 2028⁶⁶. Il nuovo sistema di programmazione, che definisce obiettivi, caratteristiche dei progetti, misure e modalità di utilizzo delle risorse, nonché modalità del monitoraggio dell'attuazione del Piano triennale, assicura ai soggetti beneficiari una prospettiva di programmazione stabile, chiara e lungimirante, nell'ambito di un programma integrato di investimento e supporto all'intero ecosistema della ricerca e dell'innovazione. Esso ha l'obiettivo di favorire: i) lo sviluppo di nuove tecnologie per sostenere la nascita e la crescita di realtà imprenditoriali innovative; ii) il potenziamento di uffici di trasferimento tecnologico, funzionali alla messa a terra dei partenariati pubblico-privato o all'interno di singole università o in contesti più ampi locali e regionali, anche valorizzando le specificità in termini di ricerca e innovazione dei diversi territori⁶⁷.

Inoltre, sono state introdotte linee di finanziamento innovative come il PRIN *Hybrid*, per valorizzare la multidisciplinarietà, sostenendo progetti in cui scienze computazionali, tecnologie digitali e tecnologie verdi dialogano in maniera strutturata con discipline umanistiche, sociali e artistiche, in un'ottica di ibridazione di saperi. Infine, sono state attivati i *Synergy Grant* per rafforzare ecosistemi strategici su HPC, intelligenza artificiale, cybersicurezza, tecnologie quantistiche, tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario.

Promuovere l'efficienza e l'efficacia degli incentivi pubblici agli investimenti

(CSR n. 3.1 del 2025, 1.4, 2, 3.4 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, CSR 1.3 del 2021, 3.2 del 2020)

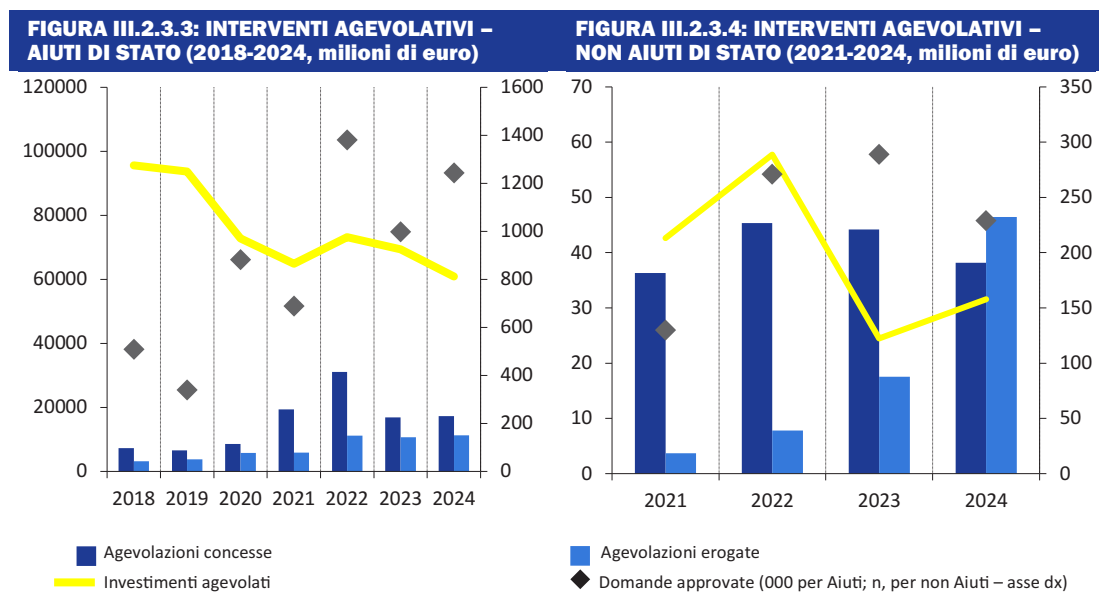
Dal monitoraggio periodico degli interventi pubblici di sostegno all'economia⁶⁸, le agevolazioni concesse e gli investimenti agevolati risultano in via di riduzione. Ciò testimonia, almeno per il 2024, un riassetto strutturale delle politiche di sostegno alle imprese, rispetto a una fase precedente caratterizzata dall'adozione di misure straordinarie per la mitigazione degli effetti della pandemia e delle tensioni a livello internazionale⁶⁹. Al ridimensionamento dei volumi di agevolazioni e delle domande approvate, si accompagna, l'incremento delle concessioni e delle erogazioni, relative a richieste precedenti, che mantiene gli investimenti su livelli elevati. Ciò ha una significativa incidenza sulle piccole e medie imprese, che sono beneficiarie del 95 per cento delle agevolazioni concesse e del 94 per cento delle erogazioni complessive.

⁶⁶ La dotazione del Fondo, nel triennio 2026-2028, è pari a 259 milioni nel 2026, 258 milioni nel 2027 e 286 milioni nel 2028; per gli anni successivi essa è fissata in circa 666 milioni nel 2029 e nel 2030 e in 688 milioni euro nel 2031. A queste risorse si aggiungono quelle destinate ai Progetti di rilevante interesse nazionale che, come previsto dalla legge di bilancio per il 2026, diventano annuali e acquisiscono una dotazione minima strutturale pari a 150 milioni per ciascun anno.

⁶⁷ Parallelamente, le attività di valorizzazione delle conoscenze, incluso il trasferimento tecnologico, potranno realizzarsi anche attraverso forme diversificate di collaborazione con imprese, enti pubblici e ulteriori soggetti operanti nel territorio quali accordi di ricerca, partenariati e condivisione di know-how. Tali modalità consentono una diffusione graduale dei risultati della ricerca, facilitandone l'integrazione nei processi produttivi e nei servizi, nel rispetto delle specificità dei diversi settori applicativi.

⁶⁸ Il monitoraggio riguarda 2.374 interventi agevolativi, di cui 2.074 gestiti dalle amministrazioni regionali e 300 dalle amministrazioni regionali. Ad essi si aggiungono 101 aiuti cd. automatici (non soggetti a concessione/autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate) e 63 interventi in forma di garanzia.

⁶⁹ Anche il dato delle agevolazioni erogate quali Aiuti di stato che segna un incremento a 11,3 miliardi nel 2024, testimonia la conclusione degli iter avviati negli anni precedenti.



Rispetto ai diversi livelli di governo, circa il 78,5 per cento delle agevolazioni complessive⁷⁰ è stato erogato dalle Amministrazioni centrali. Ciò segna un accentramento rispetto al 2023, quando il dato era pari al 69 per cento.

In termini di rilevanza finanziaria, gli interventi complessivi sono perlopiù riconducibili agli obiettivi di politica industriale: nel 2024, ad essi era indirizzata circa la metà delle agevolazioni concesse⁷¹. La maggior parte delle risorse è stata concessa per finalità legate allo sviluppo produttivo e territoriale (circa il 31 per cento), al sostegno alle PMI (27 per cento) e alla ricerca, sviluppo e innovazione (22 per cento).

Nel 2024 rispetto agli interventi agevolativi non ricadenti negli Aiuti di Stato, che assommano a circa 60 miliardi, quelli riconducibili alle imprese sono pari a circa 16,6 miliardi. Queste risorse risultano fortemente concentrate sugli obiettivi di Sviluppo produttivo e territoriale (oltre 8,7 miliardi), trainate dal credito d'imposta per beni strumentali nuovi⁷² e le finalità di Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati (circa 4,1 miliardi), prevalentemente connesse al credito maturato dai sostituti d'imposta per il trattamento integrativo⁷³. Per quanto riguarda gli investimenti agevolati, si nota che il dato relativo al Mezzogiorno presenta un trend crescente e opposto a quello del Centro Nord tra il 2021 e il 2024, sia pur con una lieve flessione nel 2024.

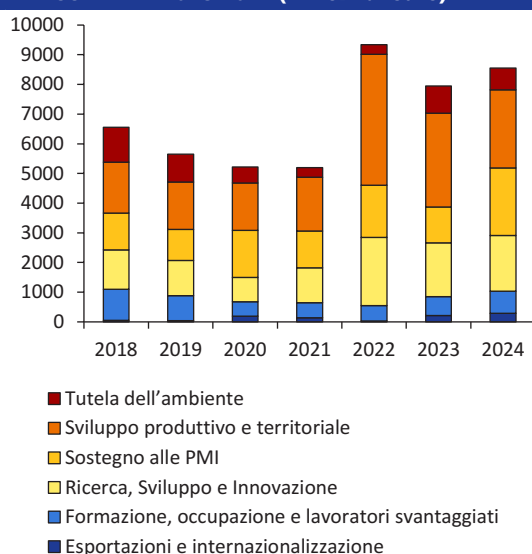
⁷⁰ Il dato comprende le misure ricadenti o meno nella categoria 'Aiuti di Stato'.

⁷¹ Tra le categorie rimanenti, ricadono le agevolazioni per calamità naturali, contrasto alla crisi da Covid-19 (4,4 miliardi nel 2024), Cultura e conservazione del patrimonio, Efficienza energetica (1,8 miliardi), Energia, Sostegno alle infrastrutture (763 milioni).

⁷² art. 1, commi 1056 e 1057, legge n. 178/2020, in continuità con la legge n. 232/2016.

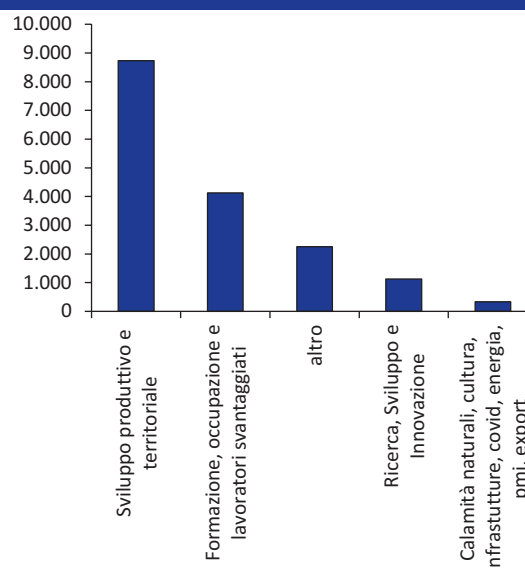
⁷³ Decreto-legge n. 3/2020.

FIGURA III.2.3.5: DISTRIBUZIONE DELLE AGEVOLAZIONI CONCESSE SOTTO FORMA DI AIUTI DI STATO PER OBIETTIVI DI POLITICA INDUSTRIALE 2018-2024 (milioni di euro)



Fonte: MIMIT - Registro Nazionale Aiuti - Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive 2025.

FIGURA III.2.3.6: COMPENSAZIONI DEI NON AIUTI ALLE IMPRESE PER TIPOLOGIA E FINALITÀ NEL 2024 (milioni di euro)



Fonte: Agenzia delle Entrate - Elaborazione dati Ministero delle Imprese e del Made In Italy.

Al fine di semplificare e razionalizzare l'intero sistema delle agevolazioni alle imprese, è stato adottato il Codice degli incentivi⁷⁴, quale riforma organica per facilitare la digitalizzazione, chiarezza delle procedure e una maggiore trasparenza su un ampio ventaglio di strumenti⁷⁵. Tra le altre cose, la riforma prevede:

- l'istituzione del sistema Incentivi Italia per accompagnare i beneficiari lungo l'intero ciclo di vita dell'incentivo, dalla candidatura, alla gestione, fino al monitoraggio.
- Una programmazione pluriennale delle politiche di incentivazione, secondo cui ogni amministrazione dovrà predisporre un piano di medio periodo che definisca obiettivi strategici, tipologie di intervento e un cronoprogramma indicativo per la pubblicazione dei bandi. A ciò si affianca un tavolo permanente, con funzioni di coordinamento tra Stato e Regioni, per evitare sovrapposizioni e assicurare complementarità tra risorse nazionali ed europee.
- La predisposizione di un bando-tipo con: i) informazioni standardizzate su cumulabilità, cause di revoca o decadenza, obblighi di monitoraggio e criteri di verifica; ii) elementi di premialità legati al *rating* di legalità, alla parità di genere, all'assunzione di giovani e a misure aziendali di sostegno alla natalità. Per garantire un accesso più equilibrato al sistema, almeno il 60 per cento delle risorse sarà riservato alle PMI, con una quota minima del 25 per cento per micro

⁷⁴ Decreto legislativo n. 184/2025.

⁷⁵ Contributi a fondo perduto, garanzie su operazioni finanziarie, finanziamenti agevolati e altri strumenti rimborsabili, interventi nel capitale di rischio, agevolazioni fiscali e contributive, oltre alle ulteriori forme previste dai bandi.

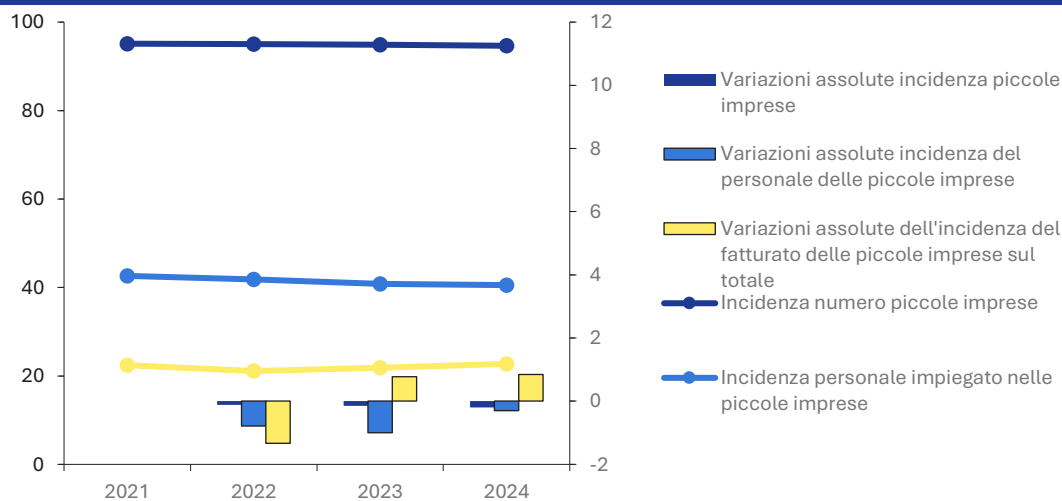
e piccole imprese. Sono previste cause di esclusione, tra cui misure antimafia, mancata assicurazione contro rischi catastrofici e operazioni di delocalizzazione.

La legge quadro sulle PMI

(CSR n. 3.1 e 3.3 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2021 e 3.1 del 2019)

Nel 2024, il tessuto produttivo italiano continua a essere caratterizzato da un ampio numero imprese di micro, piccole e medie dimensioni (circa il 99 per cento del totale), nelle quali si concentra il 74 per cento degli occupati e il 63 per cento del fatturato netto. Guardando alle microimprese, con massimo 9 addetti, nel periodo 2021-2024 si rileva una struttura complessivamente stabile, con un'incidenza del numero di tali aziende sul totale che rimane pressoché invariata nel tempo e presenta solo riduzioni annuali, relativamente più ampie solo nell'ultimo anno (-0,2 punti percentuali nel 2024). A fronte di questa stabilità quantitativa, si osserva però una progressiva riduzione dell'incidenza delle imprese fino a 9 addetti sul personale impiegato totale, che risulta massima nel 2023 con una contrazione di 1 punto percentuale. Ciò suggerisce un lento processo di riallocazione dei lavoratori verso imprese di dimensioni maggiori o un adattamento delle imprese alle pressioni competitive e ai cambiamenti del mercato. Parallelamente, l'incidenza del fatturato netto prodotto delle imprese fino a 9 addetti sul totale, dopo una contrazione registrata nel 2022, evidenzia una ripresa negli anni successivi, tornando su valori in crescita (+0,8 punti percentuali sia nel 2023 che nel 2024).

FIGURA III.2.3.7: INCIDENZA DELLE IMPRESE FINO A 9 ADDETTI RISPETTO AL NUMERO DI IMPRESE, DI LAVORATORI E DI FATTURATO NETTO (incidenza e variazione annua)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

Per rafforzare la competitività del sistema produttivo di micro, piccole e medie imprese è stata adottata la legge annuale per le piccole e medie imprese⁷⁶. Il provvedimento interviene in maniera organica su più ambiti strategici, con attenzione alla promozione dell'aggregazione imprenditoriale, al passaggio generazionale, all'accesso al credito, alla semplificazione normativa, alla sicurezza sul lavoro e alla tutela dei consumatori nel contesto digitale.

⁷⁶ Legge 11 marzo 2026, n.34.

Per favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale, la legge: i) introduce la sospensione dell'imposizione fiscale sugli utili reinvestiti attraverso contratti di rete; ii) aggiorna il funzionamento del fondo di salvaguardia per le imprese titolari di marchi storici; iii) ridefinisce l'utilizzo delle risorse dedicate alla riconversione industriale nelle aree di crisi. Vengono inoltre riconosciuti gli organismi centrali consortili come strumenti mutualistici di sostegno alle PMI e stabiliti criteri aggiornati per la qualificazione dei consorzi volontari nell'ambito degli appalti pubblici. Tra le misure innovative, rientra anche un meccanismo transitorio che consente, entro un tetto massimo di 1.000 lavoratori *senior* nelle piccole imprese, la trasformazione volontaria del rapporto da tempo pieno a *part-time* con copertura contributiva pubblica, subordinatamente all'assunzione di giovani a tempo indeterminato.

Sul versante finanziario, si semplifica l'accesso al credito prevedendo una delega al Governo per la riforma del sistema di garanzie Confidi ed estendendo le possibilità offerte dalle operazioni di cartolarizzazione, includendo crediti futuri, beni mobili non registrati e forme più ampie di segregazione patrimoniale.

In materia di semplificazione e sicurezza sul lavoro, la legge introduce esenzioni dall'obbligo assicurativo per alcune attrezzature utilizzate esclusivamente in aree non pubbliche, aggiorna i modelli di gestione della sicurezza e rafforza gli obblighi formativi, prevedendo anche l'utilizzo di tecnologie immersive e la possibilità di svolgere la formazione durante i periodi di integrazione salariale. Sono previste, inoltre, procedure semplificate di iscrizione all'INPS per i lavoratori agricoli. La disciplina sul lavoro da remoto viene aggiornata, introducendo l'obbligo per i datori di lavoro di fornire annualmente una comunicazione sulle misure di sicurezza, rafforzata dalla previsione di sanzioni penali in caso di omissione, e ampliando l'elenco delle attrezzature soggette a verifiche periodiche.

La legge annuale sulle PMI introduce anche la delega al governo per la riforma dell'artigianato, che è tesa a chiarire e modernizzare la figura dell'imprenditore artigiano, a contrastare l'uso improprio del termine 'artigianale' nella pubblicità e a favorire l'aggregazione tra imprese per aumentarne competitività e capacità di accesso al mercato.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il contrasto alle recensioni false *online*: vengono definiti i requisiti di liceità delle recensioni, vietata la loro commercializzazione e armonizzate le procedure di segnalazione con il *Digital Services Act europeo*⁷⁷. È inoltre previsto un monitoraggio annuale da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la possibilità, per le associazioni di settore, di ottenere lo *status* di 'segnalatore affidabile'.

La legge prevede, infine, una delega al Governo per l'adozione di un quadro normativo organico dedicato a *start-up* innovative, *spin-off*, PMI innovative, incubatori e acceleratori, nonché a tutte le attività di filiera concernenti servizi di formazione e alta formazione, ricerca, sostegno e investimento rivolte ai predetti soggetti⁷⁸, e aggiorna le competenze del Garante per le PMI. Sono incluse misure

⁷⁷ Regolamento (UE) 2022/2065.

⁷⁸ Legge 11 marzo 2026, n. 34, articolo 24.

per sostenere i centri urbani di medie dimensioni e l'attrazione degli investimenti⁷⁹, e il rafforzamento delle competenze della struttura tecnica che supporta il Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti, al fine di valorizzare l'attrattività territoriale anche nei confronti dei lavoratori internazionali.

I progressi nell'attuazione delle altre misure

Misure e investimenti per promuovere l'innovazione, l'abilitazione industriale delle tecnologie emergenti, il trasferimento tecnologico, e la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese

(CSR n. 3.1, 3.2, 3.3 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.3 e 3.5 del 2020 e 3.1 del 2019)

Per favorire l'innovazione del sistema industriale nazionale, e promuovere maggiori investimenti privati in ricerca e sviluppo e cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, sono operativi diversi strumenti, alcuni di essi finanziati anche a valere sulle risorse PNRR (si veda la Tavola III.2.3.1:). Tra essi, si rilevano progressi in merito a:

- L'adozione di 'Key Performance Indicators'⁸⁰ (KPI) con cui sarà valutata la performance dei Centri Nazionali e dei Partenariati Estesi, nonché delle iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale relative al Piano Nazionale Complementare. Sulla base di tale valutazione, alle iniziative più virtuose saranno assegnati i maggiori finanziamenti con le risorse già stanziare dalla legge di bilancio, al fine di consentirne il consolidamento nel tempo e la sostenibilità economico-finanziaria dopo la conclusione del PNRR.
- il Sistema della proprietà industriale. In particolare, nell'ambito della misura PNRR⁸¹ che ha l'obiettivo di sostenere almeno 254 progetti aggiuntivi entro dicembre 2025, sono proseguite le attività di attuazione e monitoraggio degli interventi finanziati (Brevetti+; *Proof of Concept*; rafforzamento degli Uffici per il Trasferimento Tecnologico; piattaforma digitale *Knowledge Share*). Parallelamente continua la realizzazione della nuova infrastruttura digitale dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM), per la modernizzazione e digitalizzazione dei servizi di proprietà industriale.
- Il trasferimento tecnologico, mediante: i) la riorganizzazione del sistema basato sui Centri di Competenza e gli *European Digital Innovation Hub*

⁷⁹ Tra cui l'estensione del regime fiscale agevolato per i pensionati stranieri a ulteriori comuni del Mezzogiorno

⁸⁰ Decreto ministeriale n. 398 del 19 maggio 2025 recante la definizione degli indicatori chiave di prestazione (KPI), in attuazione dell'articolo 1, comma 580 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

⁸¹ M1C2- Investimento 6.

(EDIHs)⁸²; ii) Gli Accordi di innovazione⁸³ per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* in settori coerenti con il pilastro II del programma Orizzonte Europa⁸⁴, tra cui le tecnologie quantistiche, i materiali avanzati e l'intelligenza artificiale e robotica, con il completamento a dicembre 2025 di almeno 32 accordi.

- Il potenziamento delle strutture di ricerca e la creazione di 'campioni nazionali' di R&S su alcune *Key Enabling Technologies*⁸⁵. In merito, sono stati creati cinque centri di ricerca nazionali⁸⁶ selezionati attraverso procedure competitive, che operano su ambiti scientifici e tecnologici strategici, attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese, al fine di completare le attività di ricerca entro giugno 2026.
- Il Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione⁸⁷, tramite il quale sono stati finanziati la creazione e il potenziamento di 33 Infrastrutture di Ricerca e di 10 Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione.
- La creazione e il rafforzamento di 'ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità', grazie alla realizzazione di 'leader territoriali di R&S'⁸⁸. Rispetto all'obiettivo di finanziare entro il 2026 almeno 10 'campioni territoriali di R&S'⁸⁹ si rileva l'operatività degli 11 ecosistemi attivati e/o potenziati, con attività di ricerca e trasferimento tecnologico avviate e in linea con la pianificazione stabilita;

⁸² Essi hanno contribuito in modo significativo a supportare le PMI nella transizione digitale, anche attraverso attività di sensibilizzazione e formazione, condotte da una serie di *entry point* come i Punti di innovazione digitale (PID). La misura del PNRR per il potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria, prevede entro giugno 2026 l'erogazione di almeno 330 milioni di euro ad almeno 45 Centri con i quali il MIMIT ha firmato un accordo di finanziamento.

⁸³ M4C2 - Investimento 2.2 bis: Accordi di innovazione (164 milioni).

⁸⁴ I beneficiari del progetto sono imprese, associazioni di imprese o organizzazioni di ricerca che portano avanti un accordo di Innovazione in una delle seguenti aree di intervento: tecnologie di fabbricazione; tecnologie digitali fondamentali, comprese le tecnologie quantistiche; tecnologie abilitanti emergenti; materiali avanzati; intelligenza artificiale e robotica; industrie circolari; industria pulita a basse emissioni di carbonio; malattie non trasmissibili e rare; malattie infettive, comprese le malattie trascurate e legate alla povertà; strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la salute e l'assistenza, compresa la medicina personalizzata; impianti industriali nella transizione energetica; competitività industriale nel settore dei trasporti; mobilità e trasporti puliti, sicuri e accessibili; mobilità intelligente; stoccaggio dell'energia; sistemi alimentari; sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia dell'Unione; sistemi circolari.

⁸⁵ M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali' di R&S su alcune *Key Enabling Technologies* (1.600 milioni).

⁸⁶ I 5 Centri Nazionali afferiscono alle seguenti tematiche: i) simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; ii) tecnologie dell'agricoltura (Agritech); iii) sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; iv) mobilità sostenibile; v) biodiversità.

⁸⁷ M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione (1.578 milioni). Esso prevede la creazione o il rafforzamento, su base concorrenziale, di infrastrutture di ricerca di rilevanza europea e di infrastrutture dedicate all'innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

⁸⁸ M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di 'ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità', costruendo 'leader territoriali di R&S' (1.243 milioni).

⁸⁹ Essi sono selezionati sulla base di specifiche procedure competitive, con particolare attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale

TAVOLA III.2.3.1: STATO DI AVANZAMENTO E OBIETTIVI PREVISTI DAL PNRR				
Misura PNRR	Valore (€/Mln)	Descrizione	Caratteristica	Obiettivo finale
Accordi di innovazione	164	Finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale su iniziative strategiche di interesse industriale, tramite accordi tra imprese e organismi di ricerca.	Misura orientata alle imprese e all'innovazione industriale , con progetti mirati e accordi specifici.	2025 (T4): Completamento di almeno 32 Accordi di Innovazione
Sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1.578	Finanziamento della creazione e del potenziamento di infrastrutture di ricerca (IR) e infrastrutture tecnologiche e di innovazione (ITEC) tramite bandi competitivi.	Realizzazione e interconnessione di grandi infrastrutture scientifiche .	2026 (T2): Numero di infrastrutture di ricerca e innovazione che hanno completato le attività
Ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità	1.243	Finanziamento di ecosistemi territoriali di innovazione che coinvolgono università, imprese e territori per ricerca, formazione innovativa e supporto a start-up.	Approccio territoriale e multi-attore (hub regionali di innovazione e collaborazione tra università e imprese).	2026 (T2): Attività realizzate dagli ecosistemi dell'innovazione
Campioni nazionali di R&S su Key Enabling Technologies	1.600	Creazione di centri nazionali di ricerca su tecnologie strategiche, selezionati tramite bandi competitivi e basati su collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese.	Pochi grandi poli nazionali di eccellenza (centri nazionali) , con forte concentrazione di risorse su tecnologie chiave.	2026 (T2): Completamento delle attività di ricerca da parte dei centri Nazionali
Partenariati estesi (università-ricerca-imprese)	1.610	Finanziamento di programmi di ricerca collaborativi su larga scala tra università, enti di ricerca e imprese su temi strategici.	Programmi di ricerca collaborativi nazionali	2025 (T2): Numero di Atti d'obbligo firmati per i partenariati estesi
Centri di trasferimento tecnologico	350	Finanziamento di centri di trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi tecnologici avanzati alle imprese	Misura orientata a favorire la digitalizzazione delle PMI e il trasferimento tecnologico	2026(T2) 330 milioni erogati in favore dei Centri di trasferimento tecnologico

- I Partenariati estesi a università, centri di ricerca e imprese⁹⁰, in cui sono stati finanziati 14 grandi programmi di ricerca di base realizzati da reti diffuse di soggetti pubblici e privati.
- Il co-finanziamento di dottorati innovativi con il coinvolgimento delle imprese nella definizione del progetto di ricerca, in coerenza con i fabbisogni di innovazione espressi dalle imprese.

⁹⁰ M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca (1.610 milioni). Ciascun programma promuove l'aggregazione delle piccole e medie imprese attorno a grandi attori privati e centri di ricerca pubblici e incoraggia attività di ricerca collaborative e complementari. I progetti di R&S comprendono investimenti sia nel capitale umano che nello sviluppo della ricerca di base per le università, i centri di ricerca e le imprese.

- La rete di 45 centri di trasferimento tecnologico, espressione di partenariati pubblico privati tra Università e centri di ricerca, imprese e associazioni di categoria.

Aldilà delle iniziative del PNRR, l'Italia rimane impegnata nel rafforzamento della collaborazione tra imprese e Università attraverso ampie *partnership*, iniziative congiunte tra le diverse amministrazioni e interventi nell'ambito del *Sustainable Growth Fund* (FCS). Le attività di tale Fondo, incluse quelle dedicate alla Scoperta Imprenditoriale e alle catene del valore strategiche, finanziate nell'ambito del Programma Nazionale ERDF per la Ricerca, l'Innovazione e la Competitività 2021-2027 (PN RIC), mirano a promuovere *partnership* pubblico-private orientate alla valorizzazione dei risultati della ricerca e al rafforzamento dei processi di trasferimento tecnologico verso il sistema produttivo, in coerenza con l'evoluzione del relativo Atto di indirizzo strategico (vedi sopra).

Inoltre, il quadro di riferimento per la valorizzazione delle conoscenze e di trasferimento tecnologico verrà definito all'interno di un atto di indirizzo da adottare entro giugno 2026⁹¹. Parallelamente, attraverso il sostegno alle fondazioni strategiche vigilate, sono stati proposti modelli operativi orientati al trasferimento tecnologico e alla costruzione di ecosistemi industriali avanzati, assicurando coerenza tra attività progettuali, investimenti e obiettivi di politica industriale⁹².

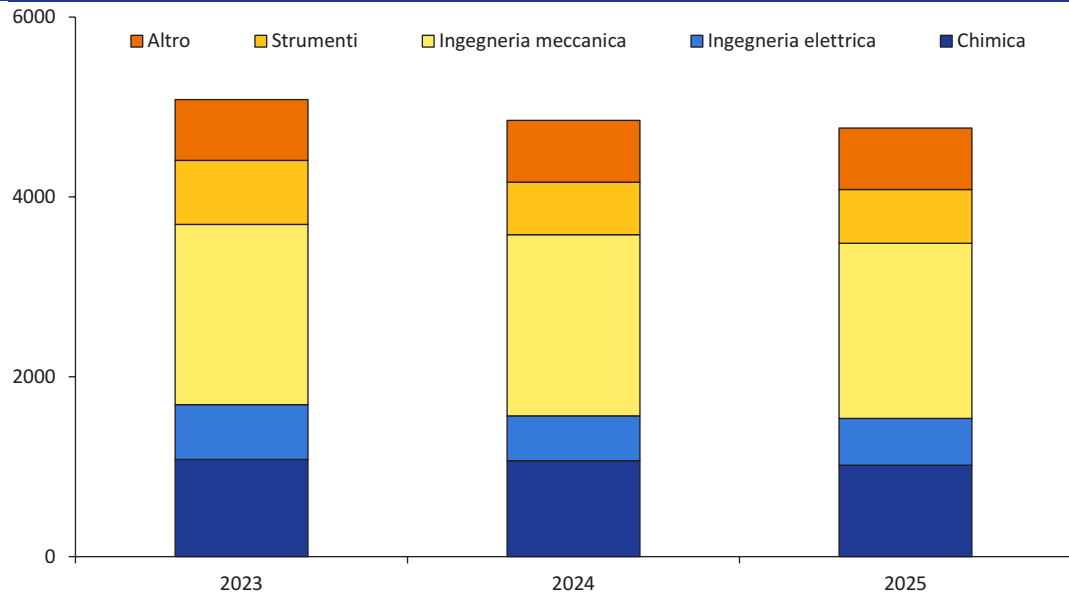
Nel 2025, l'Italia si colloca per la prima volta tra i primi dieci Paesi aderenti e al quarto posto tra i Paesi UE, (dopo Germania, Francia e Paesi Bassi) per numero di domande depositate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Le domande italiane rappresentano il 2,4 per cento del totale: la loro lieve diminuzione (-1,8 per cento) rispetto al 2024, risulta in linea con la tendenza registrata nelle principali economie europee.

La distribuzione settoriale delle domande riflette la specializzazione produttiva nazionale, con una prevalenza dei comparti tradizionali della manifattura avanzata: il settore dei trasporti (9,5 per cento), l'handling (8,6 per cento), le macchine speciali (6,5 per cento), l'ingegneria civile (6,2 per cento) e le tecnologie mediche (5,7 per cento). Seguono i macchinari elettrici (5,5 per cento), le macchine utensili (4,2 per cento) e il settore farmaceutico (3,9 per cento).

⁹¹ In attuazione dell'art. 1, comma 14 e seguenti della legge 18 dicembre 2025, n. 190, è stata avviata la definizione di un quadro strategico interministeriale per la valorizzazione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico, dalla ricerca all'applicazione industriale, mentre l'atto di indirizzo 2026-2028 è in fase di predisposizione. Esso andrà a individuare priorità tecnologiche e linee di intervento per rafforzare il coordinamento multilivello, la collaborazione pubblico-privata e l'integrazione degli strumenti finanziari e operativi.

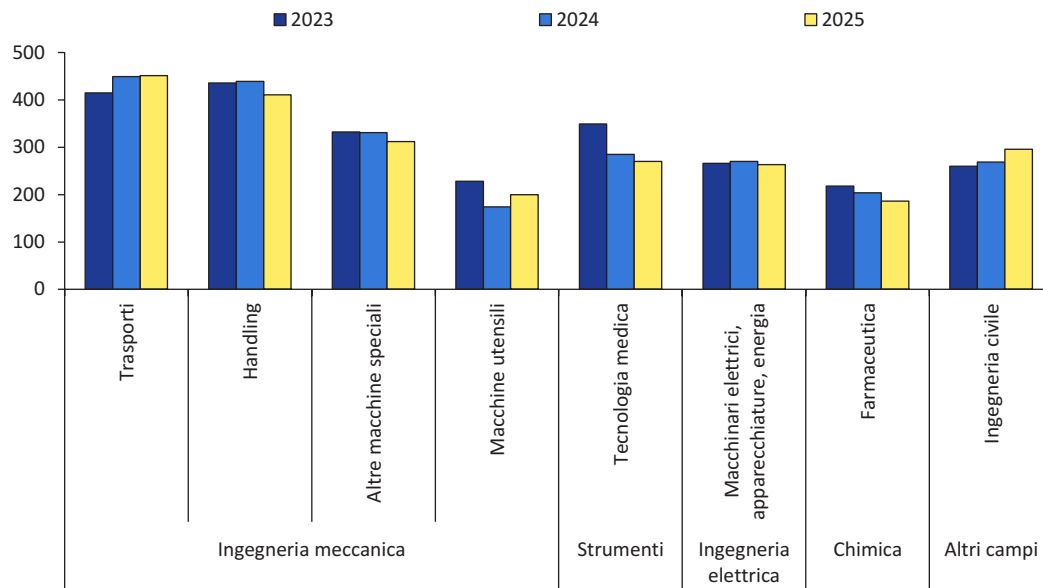
⁹² In particolare, tali enti operano come piattaforme di raccordo tra ricerca, industria e programmi europei, contribuendo allo sviluppo di infrastrutture tecnologiche e alla partecipazione a progetti UE. L'attività si concentra anche sul rafforzamento della capacità di *scouting*, sulla strutturazione di programmi *Proof of Concept* e sul sostegno al capitale di rischio per tecnologie *deep-tech*, in linea con le traiettorie europee. Lo scopo di tale azione è la costruzione e l'indirizzo di un sistema nazionale integrato del trasferimento tecnologico, capace di sostenere competitività, innovazione e sovranità tecnologica nei settori individuati strategici dall'Europa.

FIGURA III.2.3.8: DOMANDE DI BREVETTO DEPOSITATE ALL'EPO – ITALIA



Fonte: EPO 2025

FIGURA III.2.3.9: PRINCIPALI SETTORI PER NUMERO DI DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO DEPOSITATE



Fonte: EPO 2025

IPCEI

Prosegue l'attività di realizzazione degli Important Projects of Common European Interest (IPCEI)⁹³. Insieme alla Francia, l'Italia è l'unico Stato Membro che ha contribuito agli undici IPCEI finora autorizzati dalla Commissione, con oltre 40 progetti nazionali e uno stanziamento medio di circa 120 milioni per progetto.

Nell'ambito del PNRR, si rileva che a giugno 2025 risultavano completate le seguenti operazioni di concessione: i) otto per gli IPCEI Idrogeno 1 (Hy2Tech) e Idrogeno 2 (Hy2Use), per un totale di 580,9 milioni di euro; ii) sei per l'IPCEI Microelettronica 2 (ME/CT), per un totale di 449,9 milioni; iii) sette per l'IPCEI Cloud (CIS), per 250 milioni; iv) una per l'IPCEI Idrogeno 4 (Hy2 Move). A seguito della recente revisione del PNRR, l'investimento è stato ampliato a nuovi progetti europei strategici su idrogeno, microelettronica e sanità, in linea con la politica industriale dell'UE. Parallelamente, nel giugno 2025 l'Italia ha notificato l'IPCEI Tech4Cure, con la partecipazione di quattro imprese nazionali, la cui attuazione dei progetti è stata autorizzata dalla Commissione europea a luglio.

In chiave prospettica, nel corso del 2025 l'Italia ha partecipato ai gruppi di lavoro del *Forum* Congiunto Europeo per lo sviluppo di nuovi IPCEI nei settori nucleare, materiali avanzati circolari e biotecnologie, la cui attivazione è prevista nel 2026. Inoltre, è stato pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione a futuri IPCEI nei settori dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie avanzate dei semiconduttori, mentre il 2 aprile 2026 è stata aperta una manifestazione d'interesse per un IPCEI sulle infrastrutture di calcolo. Per il trimestre in corso sono attese altre manifestazioni di interesse: in aprile sui materiali avanzati circolari, e maggio e giugno, rispettivamente, sul nucleare e sulle biotecnologie.

Ulteriori iniziative sono allo studio con possibile sviluppo a partire dal 2027, in particolare nei settori delle materie prime critiche e dei veicoli autonomi, connessi e a basse emissioni, mentre è imminente l'avvio di un gruppo di lavoro per un futuro IPCEI dedicato alle tecnologie quantistiche.

In parallelo, sono promosse azioni di innovazione e sostenibilità nel settore delle costruzioni e della ristrutturazione edilizia, con interventi orientati allo sviluppo di nuovi materiali, miglioramento dell'efficienza energetica, digitalizzazione dei processi e innovazione di prodotto e *design*. Il comparto, caratterizzato da una elevata presenza di PMI e da un forte impatto territoriale, in particolare nel Mezzogiorno, è oggetto di politiche di sostegno coerenti con il quadro Transizione 4.0, finalizzate a rafforzare i processi di innovazione e competitività delle piccole e medie imprese.

⁹³ Gli IPCEI sono grandi iniziative industriali europee che coinvolgono imprese, ricerca e Stati membri per sviluppare innovazioni strategiche e tecnologie avanzate lungo catene del valore industriali chiave per l'UE. Questi progetti mirano a superare fallimenti di mercato o sistemici e rafforzare competitività, crescita sostenibile e autonomia tecnologica europea, attraverso la collaborazione tra settore pubblico e privato.

Programmi della politica di coesione europea 2021-2027

Nel quadro della politica di coesione europea, sono promossi interventi a sostegno della crescita e della competitività delle PMI, volti anche a ridurre le disparità regionali esistenti e potenziare le competenze per la transizione industriale⁹⁴ mediante l'aggiornamento e la riqualificazione delle risorse umane e la qualificazione di nuove figure professionali che facilitino la cooperazione tra imprese e l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione.

Per tali obiettivi, sono allocati oltre 7 miliardi (Obiettivi RSO1.3 e RSO1.4), rispetto ai quali, al momento, risultano selezionate operazioni per circa 4,8 miliardi. A questa dotazione destinata alle imprese, si aggiungono (al 31 dicembre 2025) circa 4,6 miliardi⁹⁵ relativi alla piattaforma STEP della Commissione europea, destinata alle tecnologie digitali e all'innovazione *deep-tech*, alle tecnologie pulite ed efficienti nell'uso delle risorse, e alla biotecnologia.

Il sostegno attraverso la Piattaforma STEP è rivolto a varie tipologie di imprese: PMI (incluse le *start-up*), *mid-cap*, e grandi imprese, ma anche università, organismi di ricerca e tecnologia, organizzazioni senza scopo di lucro e enti pubblici. Per quanto riguarda l'attuazione degli investimenti programmati, al 31 dicembre 2025, risultano pubblicati bandi STEP per il sistema imprenditoriale per circa 1,8 miliardi.

Supporto agli investimenti innovativi

Al fine di supportare le imprese nello sforzo di affrontare le diverse sfide transizionali, il Governo ha consolidato e potenziato il sostegno all'investimento. In particolare:

- Per rendere gli strumenti agevolativi più selettivi e coerenti con il nuovo quadro di regole fiscali europee, la legge di bilancio per il 2026 ha previsto l'iperammortamento per investimenti produttivi, in sostituzione delle precedenti misure (Transizione 4.0 e 5.0), stanziando 9,6 miliardi per il triennio 2026-2028⁹⁶.

Tale misura persegue un duplice obiettivo: i) da un lato, agevola fiscalmente le imprese mediante una deduzione dalla base imponibile in luogo del credito di imposta, consentendo di collegare più direttamente il beneficio fiscale al costo sostenuto e di valorizzare gli investimenti di maggiore entità; ii) dall'altro lato, consente di superare alcune criticità emerse nell'applicazione dei precedenti strumenti basati sui crediti di imposta. La previsione di maggiorazioni decrescenti delle quote di ammortamento deducibili all'aumentare del valore dell'investimento, unitamente all'introduzione di un limite massimo dell'investimento agevolabile (20 milioni) consentono una più efficiente allocazione delle risorse disponibili, assicurando un beneficio fiscale

⁹⁴ FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Obiettivo Specifico 1.3 e 1.4.

⁹⁵ Esse sono ripartiti come segue: 3.463 milioni dal FESR e 1.126 milioni dal FSE+ (Fondo Sociale Europeo *Plus*). Il dato è comprensivo delle riprogrammazioni e delle proposte di riprogrammazione presentate entro il 31/12/2025.

⁹⁶ Il D.L. 27 marzo 2026, n. 38 (art. 7) ha incrementato tale importo al fine di ampliare la platea dei beni agevolabili. Un'apposita Piattaforma monitorerà l'attuazione della misura, mediante la registrazione preventiva degli investimenti e la verifica automatica della coerenza tra l'ammontare delle agevolazioni richieste e le risorse finanziarie disponibili.

relativamente più significativo alle imprese di piccole dimensioni, che rappresentano una componente rilevante del tessuto economico del Paese⁹⁷.

- Nell'ambito dell'ultima revisione del PNRR, sulla base degli effetti positivi su investimenti, occupazione e fatturato delle imprese beneficiarie del Piano Transizione 4.0⁹⁸, è stata introdotta una nuova misura, cd. scale-up Transizione 4.0, con una copertura di 4,7 miliardi. Essa prevede di concedere alle imprese beneficiarie ulteriori 50.942 crediti d'imposta sulla base degli investimenti effettuati negli anni tra il 2021 e il 2025 che andranno ad aggiungersi ai 111.700 crediti concessi entro giugno dello scorso anno.
- Per il Piano Transizione 5.0, che mira a sostenere la transizione energetica dei processi produttivi, è stato raggiunto il pieno assorbimento delle risorse disponibili già a inizio novembre 2025⁹⁹.

Altri strumenti di supporto e incentivazione all'innovazione

La legge di bilancio per il 2026 prevede ulteriori interventi rilevanti per il sistema universitario e della ricerca, per il potenziamento de:

- i sistemi di reclutamento del personale di ricerca. In merito, sono previste procedure dedicate per ricercatori a tempo determinato *'in tenure track'* nelle università e per ricercatori e tecnologi a tempo indeterminato negli enti pubblici di ricerca¹⁰⁰. Il piano di reclutamento complessivo per le assunzioni di personale in università ed enti pubblici di ricerca prevede, per il 2026, un finanziamento di 18,5 milioni, che crescerà fino a 60,7 milioni a partire dal 2027, contribuendo al consolidamento del sistema nazionale della ricerca quale fattore strategico per la crescita e la competitività del Paese¹⁰¹;
- il finanziamento di infrastrutture strategiche di ricerca e di iniziative progettuali in ambiti tecnologici avanzati, con 56,4 milioni destinati al Fondo per lo sviluppo e la coesione per iniziative collegate alle tecnologie quantistiche, *high performance computing* e intelligenza artificiale¹⁰². La misura mira a potenziare le macro-filiere strategiche per la ricerca localizzate

⁹⁷ Nel dettaglio, la misura introdotta prevede, per gli investimenti in beni materiali e immateriali (di cui agli allegati A e B annessi alla legge 232/2016) e per i beni materiali nuovi finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili una maggiorazione delle quote d'ammortamento deducibili del 180 per cento per investimenti fino a 2,5 milioni, del 100 per cento per investimenti tra 2,5 e 10 milioni e del 50 per cento per investimenti da 10 a 20 milioni. È inoltre prevista una ulteriore maggiorazione di 40 punti percentuali per ciascuno scaglione se gli investimenti sono finalizzati alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica.

⁹⁸ Rapporto intermedio: 'Gli incentivi in investimenti 4.0: una valutazione dell'impatto della misura' pubblicato il 29 novembre 2024: Gli-incentivi-in-investimenti-4.0-una-valutazione-dell'impatto-della-misura_DEF_ALL.pdf

⁹⁹ Ciò è avvenuto a causa della rimodulazione della misura che nell'ambito nell'ultima revisione del Piano è stata oggetto di defianziamento, passando da 6,3 miliardi a 2,5 miliardi. Considerata l'esigenza di rifinanziare lo strumento, a causa dell'elevata domanda e di agevolarne le modalità di fruizione, la legge di bilancio per il 2026 ha previsto il passaggio dal credito d'imposta al meccanismo dell'ammortamento per i soggetti che, pur avendo presentato la documentazione entro dicembre 2025, non avessero ancora fruito dell'agevolazione

¹⁰⁰ Si prevede un contributo statale pari al 50 per cento delle spese e quote riservate al personale coinvolto in progetti PNRR.

¹⁰¹ Legge 30 dicembre 2025, n. 199, articolo 1 commi 305-315. Si rinvia, sul punto, al paragrafo 'Misure per migliorare qualità ed efficienza del finanziamento del sistema universitario e della formazione superiore'.

¹⁰² Legge 30 dicembre 2025, n. 199, articolo 1, comma 894.

nelle regioni del Mezzogiorno con l'obiettivo di consolidare in tali aree poli di eccellenza scientifica e di accrescere, di conseguenza, la competitività nazionale nel quadro della ricerca avanzata;

- l'efficienza della spesa in ricerca, tramite la realizzazione di una infrastruttura tecnica dedicata alla gestione centralizzata degli acquisti di beni, servizi e lavori funzionali alle attività di ricerca scientifica di università ed enti di ricerca¹⁰³. Tale strumento innovativo consente alle università e agli enti di ricerca una migliore programmazione delle attività e una maggiore razionalizzazione delle risorse finanziarie
- il diritto allo studio, con la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di borse di studio universitarie e per le istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) e lo stanziamento di 250 milioni annui a decorrere dal 2026.

Supporto alle tecnologie avanzate

Diversi interventi sono stati adottati per rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, con particolare attenzione allo sviluppo e alla diffusione delle tecnologie avanzate e abilitanti nel tessuto imprenditoriale italiano ed europeo. In tale contesto si collocano:

- l'adozione della Strategia Nazionale per le Tecnologie Quantistiche¹⁰⁴, per la costruzione di un ecosistema nazionale integrato nel settore quantistico, quale leva per la competitività, la sovranità digitale, la sicurezza nazionale, e l'attrattività di capitali e talenti. La strategia mira a promuovere lo sviluppo di applicazioni tecnologiche avanzate in settori strategici, tra cui sicurezza informatica, difesa, sanità, mobilità e comunicazioni, nonché a rafforzare la sicurezza cibernetica e la protezione delle infrastrutture critiche¹⁰⁵.
- Gli Accordi per l'innovazione 2025¹⁰⁶, che rendono disponibili risorse pari a 731 milioni¹⁰⁷. Gli sportelli per la ricezione delle domande sono stati aperti fino al 18 febbraio 2026 e hanno ricevuto quasi 500 richieste.
- L'introduzione della prima disciplina organica in materia di Economia dello Spazio¹⁰⁸ che prevede l'introduzione di regimi autorizzativi, strumenti di pianificazione economica e meccanismi di vigilanza e sanzione per: i) regolare le attività spaziali degli operatori del settore; ii) promuovere l'industria spaziale nazionale, l'innovazione e la cooperazione internazionale; iii)

¹⁰³ Legge 30 dicembre 2025, n. 199, articolo 1, commi 948-949.

¹⁰⁴ La Strategia è stata approvata dal Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale (CITD) il 9 luglio 2025 e la relativa informativa è stata portata al Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2025.

¹⁰⁵ Essa risulta coerente con la *Quantum Europe Strategy*, adottata nel luglio 2025, e precede la pubblicazione del *Quantum Act*, atteso nel corso del 2026, entrambi tesi a posizionare l'Unione come *leader* globale nel settore quantistico.

¹⁰⁶ Decreto ministeriale 4 settembre 2025

¹⁰⁷ Di cui 530 milioni per il fondo della crescita sostenibile a sostegno delle iniziative di ricerca e sviluppo nei settori di automotive, materiali avanzati, robotica e semiconduttori, e 201 milioni per il Piano sviluppo e coesione MIMIT 2014-2020 finalizzato al sostegno delle iniziative di ricerca e sviluppo relative alle aree delle tecnologie quantistiche, reti di telecomunicazione, cavi sottomarini e realtà virtuale e aumentata.

¹⁰⁸ Legge 13 giugno 2025, n. 89 recante Disposizioni in materia di economia dello spazio.

incentivare gli investimenti, con particolare attenzione a PMI e *start-up* innovative. Tale innovazione contribuisce a rafforzare lo sviluppo di un settore particolarmente in crescita in Italia, e a introdurre una maggiore certezza del diritto, così da favorire un maggior dinamismo imprenditoriale e l'attrazione di nuovi investimenti, in linea con gli obiettivi del PSBMT; La Legge sull'intelligenza artificiale¹⁰⁹, volta a favorire lo sviluppo e l'adozione responsabile delle tecnologie di IA, garantendo al contempo adeguati livelli di sicurezza, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali in coerenza con l'AI Act. In particolare, essa definisce: i) i principi e le tutele, quali l'uso antropocentrico e sicuro, la trasparenza, l'accessibilità e la protezione dei dati; ii) i settori applicativi; iii) la *governance* nazionale e iv) il sostegno economico, quantificato al momento in un miliardo, da destinare a *startup* e PMI.

- Il consolidamento dell'Istituto Italiano di Intelligenza artificiale per l'Industria (AI4I), quale strumento per favorire l'adozione dell'IA nei settori produttivi¹¹⁰.
- L'avvio operativo, nel settembre 2025, della IT4LIA AI *Factory*¹¹¹ presso il Tecnopolo di Bologna che consolida l'Italia quale *hub* strategico per lo sviluppo di tecnologie avanzate. La proposta progettuale è stata selezionata dalla *European High Performance Computing Joint Undertaking* (EURO HPC-JU), e ha mobilitato investimenti pubblici e privati per un valore complessivo di circa 420 milioni. La fabbrica di IA sorge attorno al supercomputer Leonardo ottimizzato per l'intelligenza artificiale ed offre un portafoglio di servizi e iniziative rivolte a *start-up*, PMI, pubbliche amministrazioni e ricercatori. In continuità con questa iniziativa, sono in corso le attività per la preparazione della proposta in vista del prossimo bando della Euro HPC per la costituzione delle prime *AI Gigafactories*.
- La definizione della Strategia Italiana per le Realtà Virtuali e Aumentate¹¹² per favorire la diffusione e l'integrazione delle tecnologie immersive nei settori produttivi e nei servizi pubblici, per una maggiore competitività e soddisfazione sull'utente. Essa mira a promuoverne l'utilizzo in diversi settori, con particolare attenzione alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, della sanità e dell'industria manifatturiera e a definire un quadro normativo adeguato, in linea con gli *standard* europei.
- Il rilancio della *policy* sui *data center*, con investimenti complessivi che nel triennio 2023-2025 hanno raggiunto 7,1 miliardi e oltre 25 miliardi previsti per il 2026-2028; la Strategia nazionale per l'attrazione degli investimenti esteri in

¹⁰⁹ Legge n. 132 del 23 settembre 2025, in vigore dal 10 ottobre 2025.

¹¹⁰ AI4I opera come abilitatore nazionale, facilitando il trasferimento tecnologico, l'accesso a infrastrutture computazionali avanzate e la diffusione di soluzioni di IA nelle filiere industriali, con particolare attenzione alle PMI. L'Istituto favorisce il raccordo tra ecosistemi di ricerca, imprese e distretti territoriali, in coerenza con le priorità strategiche del Paese e con le iniziative europee sulle tecnologie avanzate, consolidando la capacità industriale di integrare modelli e applicazioni di IA nei processi produttivi.

¹¹¹ Consorzio aggiudicatario costituito dal MIMIT con CINECA, MUR, ANC (Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza), AI4I Industry Fondazione, AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), ICSC (Centro Nazionale di Ricerca in HPC *Big data* e *Quantum Computing*), IFAB (*International Foundation Big Data and Artificial Intelligence*), Cassa Depositi e Prestiti *Venture Capital*, FBK (Fondazione Bruno Kessler) Regione Emilia-Romagna, Austria e Slovenia.

¹¹² [Strategia Italiana per le Realtà Virtuali e Aumentate vDEF.pdf](#).

data center, pubblicata a novembre 2025, sostiene questo slancio, puntando su sostenibilità, accesso diffuso alle infrastrutture (anche per PMI e *startup*) e un ecosistema integrato con AI, *cloud* ed energie rinnovabili.

- Il programma *Hub* per l'Intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile, promosso dall'Italia durante la presidenza G7 del 2024 e parte del Piano Strategico Italia-Africa¹¹³, al fine di promuovere il trasferimento tecnologico in favore dei Paesi di cui al Piano Mattei, attraverso alleanze imprenditoriali, anche in cooperazione con gli Organismi internazionali. Per la sua realizzazione, è stato sottoscritto un *Financing Agreement* con UNDP, soggetto attuatore del programma. Dal lancio ufficiale dell'*Hub* dello scorso 20 giugno 2025, sono state avviate diverse iniziative, tra cui i programmi *Compute & Talent Accelerator* e l'*AI Infrastructure Builder Programme*.
- Le materie prime critiche, per le quali è stata introdotto un sistema di governance nazionale¹¹⁴. In particolare, nel 2025 si è provveduto a: i) l'istituzione del Registro Nazionale delle Aziende nelle catene del valore strategiche per il monitoraggio dei flussi e della valutazione della vulnerabilità; ii) la pubblicazione del Programma Nazionale di Esplorazione per la mappatura delle risorse minerarie presenti nel Paese; iii) il lancio del Fondo Nazionale del *Made in Italy* (FNMI), con 900 milioni destinati principalmente ai settori strategici legati ai minerali critici; iv) l'approvazione della prima lista progetti strategici dalla Commissione Europea, nell'ambito del CRM Act, (tra questi sono stati selezionati quattro progetti italiani nel settore del riciclo, Si veda il *focus* '*Materie Prime Critiche e Strategiche: l'Unione europea e il posizionamento dell'Italia*').
- il cofinanziamento di tre bandi *Chips Joint Undertaking* (per 20 milioni), che riguardano progetti di ricerca ad alto Livello di Maturità Tecnologica, (volti a finanziare progetti di ricerca di carattere generale, dallo sviluppo di soluzioni *hardware* basate su RISC-V e destinate al settore automotive, e allo sviluppo di soluzioni open source di *Electronic Design Automation*¹¹⁵.

Strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

(CSR n. 3.4 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.1 e 3.3 del 2020)

In un contesto di incertezza e di rischi globali, il Governo ha continuato a sostenere le imprese nei processi di internazionalizzazione. A marzo, è stato pubblicato il Piano d'Azione per l'*Export* Italiano, che adotta una strategia orientata alla diversificazione e all'accelerazione delle esportazioni dei settori di punta del *Made in Italy* nei mercati *extra*-UE ad alto potenziale, con l'obiettivo di raggiungere un *export* di 700 miliardi entro la fine del 2027.

¹¹³ Formalmente istituito ai sensi dell'articolo 12, comma 10, del decreto-legge n. 25 del 14 marzo 2025, convertito in legge n. 69 del 9 maggio 2025.

¹¹⁴ D.L. n.84/2024.

¹¹⁵ Il 25 luglio 2025 è stato approvato, da parte della Commissione europea, un aiuto di Stato pari a 41,5 milioni a favore della società Ephos Srl per la realizzazione di un impianto all'avanguardia dedicato alla produzione di *chip* fotonici su *wafer* di vetro. L'aiuto è stato erogato sulla base legale del Regolamento UE 2023/1781.

Il Piano mira a rafforzare la competitività internazionale delle piccole e medie imprese integrando gli strumenti messi a disposizione dai vari attori del Sistema Italia. Tra gli interventi previsti figurano missioni istituzionali mirate, il potenziamento delle principali fiere internazionali, strumenti di supporto finanziario, crediti per l'*export* ed eventi di partenariato economico-commerciale. Esso risponde anche alle difficoltà derivanti dalle tensioni commerciali a livello globale, con l'intento di rafforzare il dialogo con i *partner* strategici e consolidare il posizionamento dell'Italia tra le economie *leader* a livello mondiale.

In attuazione di tale Piano, nel 2025, sono stati approvati contributi in conto interessi per un valore complessivo di 1,3 miliardi¹¹⁶. Parallelamente, sono stati concessi prestiti agevolati per 161 milioni a favore di 361 imprese, con l'obiettivo di supportarne i percorsi di internazionalizzazione, in particolare per investimenti legati alla transizione digitale ed ecologica, alle attività di ingresso in nuovi mercati e allo sviluppo di piattaforme di *e-commerce*. Inoltre, sono stati finanziati progetti in America Latina (3,8 milioni) e in Africa (6 milioni) e avviate le prime istruttorie per iniziative in India, per 10 milioni.

D'altra parte, nell'ambito del PNRR, l'utilizzo del Fondo 394/81¹¹⁷, gestito da SIMEST, ha rilevato significativi avanzamenti. Al 31 dicembre 2025, si registra: i) l'approvazione di agevolazioni a beneficio di 8.544 imprese; ii) il sostegno effettivo a 5.203 imprese, delle quali 4.932 risultano aver percepito l'erogazione finale. Ciò conferma il consolidamento del percorso avviato con il PNRR e con la revisione del Fondo 394/81, che contribuisce al rafforzamento degli strumenti operativi a supporto dei processi di ingresso e radicamento delle PMI sui mercati internazionali¹¹⁸.

Inoltre, sono stati sviluppati strumenti innovativi, come la piattaforma '*OpportunItaly*', ed è stato potenziato il presidio sulle barriere commerciali nei gruppi di lavoro tecnico (MAAC e MAWG) dell'UE e nelle procedure anti-*dumping* e anti-sussidio. Tali interventi ampliano e rafforzano il perimetro operativo del Fondo 394/81 a sostegno dell'internazionalizzazione.

¹¹⁶ Nel dettaglio, al 31 dicembre 2025 il Comitato Agevolazioni ha accolto 125 operazioni per un importo di finanziamenti agevolati pari a 7.393 milioni a valere sul Fondo 295/73, sul quale insistono, nello specifico, i contributi destinati a sostenere il settore crocieristico. Allo stesso tempo, nel corso del 2025 si è ampliata l'offerta dei prodotti di finanza agevolata anche attraverso l'approvazione di 2.494 operazioni per un importo di 1.068 milioni a valere sul Fondo 394/81 in modo da rafforzare la competitività delle imprese italiane. A completamento, l'operatività a valere sulla attuale Sezione Venture Capital e Investimenti Partecipativi ha assunto gradualmente un ruolo strategico di supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese italiane in tutte le geografie estere e nei principali settori del *Made in Italy*; infatti, nel 2025, le partecipazioni deliberate dal Comitato Agevolazioni sono state in totale 45, per un impegno complessivo pari a circa 116 milioni. Attraverso i fondi pubblici di *equity*, si è provveduto a rafforzare la crescita dimensionale e internazionale delle PMI e delle imprese a media capitalizzazioni attraverso interventi per 16 milioni (Sezione Crescita F. 394) e 15 milioni (Sezione Investimenti Infrastrutture).

¹¹⁷ Il Fondo 394/81, gestito da SIMEST su mandato del Ministero degli Affari Esteri, è lo strumento strategico destinato al supporto dell'internazionalizzazione del tessuto produttivo italiano. Attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato, integrabili con una quota di cofinanziamento a fondo perduto, il Fondo sostiene investimenti per la transizione digitale ed ecologica, la partecipazione a fiere internazionali e lo sviluppo dell'*e-commerce*. L'obiettivo è rafforzare la competitività globale delle imprese, con particolare attenzione alle PMI e all'espansione verso mercati extra-UE.

¹¹⁸ A questi avanzamenti, si affianca il processo di revisione dell'assetto ministeriale avviata nel 2025, con piena operatività dal 1° gennaio 2026, che ha portato all'istituzione della Direzione Generale per la Promozione della Crescita e dell'*Export*, incaricata di coordinare in modo più integrato il supporto alle imprese e agli attori del Sistema Italia e che nel 2025 ha realizzato un ampio programma di diplomazia della crescita.

La semplificazione normativa

Nel novembre 2025 è entrata in vigore la legge recante misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione¹¹⁹, con deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie. Essa intende rafforzare la qualità della legislazione, semplificare il quadro normativo e introdurre strumenti di valutazione sistematica degli effetti delle politiche pubbliche, con particolare attenzione alle dimensioni generazionale, di genere e alla trasformazione digitale. La legge introduce un meccanismo permanente di semplificazione del sistema legislativo italiano, fondato sull'istituzione e la disciplina della legge annuale di semplificazione e su una consultazione pubblica annuale aperta ad amministrazioni pubbliche, imprese, cittadini e loro associazioni, finalizzata all'individuazione delle disposizioni complesse, obsolete o di difficile applicazione e alla proposta di nuovi interventi di semplificazione normativa.

Sono attribuite al Governo diverse deleghe legislative, per le quali sono stati già avviati i lavori volti alla loro attuazione, per: i) la semplificazione e il riassetto della normativa in diversi ambiti strategici¹²⁰; ii) la digitalizzazione dell'attività e della produzione normativa; iii) la semplificazione e l'aggiornamento del Codice dell'Amministrazione Digitale.

La legge introduce, inoltre, la Valutazione di Impatto Generazionale, finalizzata ad analizzare preventivamente gli effetti delle leggi sulle nuove generazioni e la Valutazione di Impatto di Genere, volta ad analizzare preventivamente gli effetti delle leggi sulla parità di genere.

Infine, un'altra significativa semplificazione¹²¹, è rappresentata dall'abrogazione di oltre 30.000 atti normativi prerepubblicani risalenti al periodo compreso tra il 1861 e il 1946¹²².

Il potenziamento dei mercati dei capitali per il finanziamento delle imprese, specie delle PMI

(CSR n. 3.1 e 3.3. del 2025, 4.2 del 2024, 1.3 del 2021, 3.1 del 2020)

In questi mesi, si rilevano progressi nell'avanzamento del percorso di innovazione dell'ordinamento finanziario italiano, avviato dalla legge n. 21/2024

¹¹⁹ Legge n. 167 del 10 novembre 2025.

¹²⁰ Tra cui affari esteri, istruzione, disabilità, protezione civile, università e ricerca, trasformazione digitale, disciplina dell'elettorato attivo, codice della navigazione, politiche per la famiglia, natalità e pari opportunità e sicurezza del lavoro in specifici settori.

¹²¹ Legge 7 aprile 2025, n. 56.

¹²² Tra questi rientrano, in particolare, regi decreti, leggi formali, regi decreti-legge, regi decreti-legislativi, decreti luogotenenziali, decreti legislativi luogotenenziali, decreti-legge luogotenenziali, decreti del Capo del Governo e decreti del Duce del Fascismo, Capo del Governo. Tale intervento rappresenta un tassello fondamentale nel processo di semplificazione del nostro ordinamento, in quanto ha determinato una rilevante riduzione dello stock della normativa statale vigente, contribuendo in modo significativo alla razionalizzazione e alla maggiore chiarezza del sistema normativo.

(cd. 'Legge Capitali')¹²³. La delega originariamente prevista è stata ampliata¹²⁴, per includere ulteriori principi e criteri per la riforma dell'ordinamento sanzionatorio, in relazione alla semplificazione e trasparenza dei procedimenti, l'introduzione di misure deflative del contenzioso, la razionalizzazione ed il coordinamento delle funzioni svolte dalle Autorità di vigilanza. La Commissione istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze¹²⁵ ha terminato il suo operato e ha sottoposto delle proposte legislative al Governo per l'emanazione di uno o più decreti. Attualmente sta terminando l'*iter* legislativo¹²⁶ del primo decreto legislativo in materia di disciplina degli emittenti, dei mercati e della gestione collettiva, la cui l'approvazione definitiva è attesa entro fine marzo 2026. Allo stesso tempo, il Consiglio dei ministri ha approvato, in via preliminare, un ulteriore decreto legislativo, il cui *iter* parlamentare è stato già avviato, in materia razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti sanzionatori¹²⁷.

Tali interventi sono stati realizzati in coordinamento con l'attività di adeguamento della legislazione nazionale alle direttive ed ai regolamenti europei in materia finanziaria per una maggiore semplificazione e promozione della finanza di mercato: a tal fine, le deleghe al Governo per il recepimento di tali atti sono state raggruppate in un'unica disposizione del disegno di legge di delegazione europea per il 2024¹²⁸.

Si segnala che è stato adottato il primo decreto legislativo di recepimento¹²⁹, che dà attuazione nell'ordinamento giuridico italiano alle modifiche normative euro-unitarie in materia di *trading*, *post trading* e finanza sostenibile. È stato altresì definitivamente approvato¹³⁰ il decreto legislativo che recepisce le innovazioni al quadro europeo in materia di fondi di investimento (modifiche a direttive UCITS e AIFMD), mentre è prossimo all'approvazione definitiva il decreto che attua parte del cd. *Listing Act*¹³¹.

¹²³ Tra le misure introdotte dalla Legge capitali a sostegno della competitività dei mercati e del sistema finanziario nel suo complesso si segnalano: a) una nuova e più ampia definizione di emittente-PMI che può avvalersi di alcune semplificazioni rispetto all'ordinario regime previsto per le società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati; b) un regime di dematerializzazione e circolazione di quote di Srl-PMI; c) la riforma e semplificazione della disciplina degli emittenti strumenti finanziari diffusi; d) norme di semplificazione delle procedure di ammissione alla quotazione; e) semplificazioni in materia di collocamento e di disciplina del prospetto; f) una disciplina che rimuove vincoli non giustificati per l'emissione e la circolazione di obbligazioni da parte di società per azioni e società a responsabilità limitata; g) maggiore autonomia statutaria nel definire le modalità di svolgimento delle assemblee delle società quotate, facendo salva la necessaria dialettica assembleare; h) innovazioni in tema di voto plurimo e voto maggiorato, per favorire un opportuno bilanciamento tra certezza del controllo societario (anche per stimolare nuove quotazioni) e tutela dell'investimento azionario; i) semplificazioni per Sicaf e Sicav eterogestite; l) interventi sulla disciplina delle Autorità di Regolazione, riguardanti la responsabilità e i poteri sanzionatori; m) la promozione dell'educazione finanziaria, che assume il rango di disciplina - all'interno dell'educazione civica - nei programmi scolastici.

¹²⁴ Legge 11 marzo 2025, n.28.

¹²⁵ Essa è composta da accademici, giuristi ed esponenti delle Autorità di Vigilanza, coadiuvati da una segreteria tecnica composta da personale del Ministero dell'economia e delle finanze.

¹²⁶ <https://www.camera.it/leg19/682?atto=331&tipoAtto=Atto&idLegislatura=19&tab=>

¹²⁷ <https://www.camera.it/leg19/682?atto=384&tipoAtto=atto&idLegislatura=19&tab=>

¹²⁸ Legge 13 giugno 2025 n. 91. Articolo 13, legge di delegazione europea.

<https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/58568.htm>.

¹²⁹ Decreto legislativo 9 febbraio 2026 n. 28.

¹³⁰ <https://www.senato.it/leggi-e-documenti/attivita-non-legislative/documenti-non-legislativi?documentId=52810>

¹³¹ <https://www.senato.it/leggi-e-documenti/attivita-non-legislative/documenti-non-legislativi?documentId=53087>

Tali azioni permetteranno, nel loro complesso, di realizzare una profonda revisione del Testo Unico della Intermediazione Finanziaria al fine di rendere il mercato dei capitali italiano maggiormente attraente e competitivo.

III.2.4 Merito e nuove competenze nella Pubblica Amministrazione

(CSR n. 4.1 del 2025, 2 del 2024, 2 del 2023, 2.1 del 2022, 4.2 del 2020 e 3.2 del 2019)

I progressi nell'attuazione delle misure previste per l'estensione del Piano

Il miglioramento della capacità e dei servizi garantiti dalla Pubblica Amministrazione costituisce un obiettivo fondamentale del Governo, considerando non solo gli impegni del Piano, quanto anche la Raccomandazione Specifica del Consiglio UE che ne chiede un rafforzamento, in particolare, a livello locale.

La riforma della Pubblica Amministrazione, inclusa nel PNRR: il processo di reclutamento e la semplificazione delle procedure

Al 31 dicembre 2025, a conferma del ruolo preminente assunto, il Portale unico del reclutamento per il settore pubblico, inPA, ha registrato 7.950 amministrazioni accreditate (7.426 locali e 524 centrali). Grazie alla gestione di 56.271 tra bandi e avvisi, per un totale di 671.539 posizioni, la piattaforma si è consolidata come principale punto di riferimento per l'accesso all'impiego nelle P.A., favorita anche dall'aggiunta dell'app di inPA per dispositivi mobili. Inoltre, il Governo ha consolidato ed esteso il programma di azione previsto nell'ambito della riforma del PNRR per la semplificazione delle procedure amministrative e la riduzione del carico burocratico, come modificata dalle recenti revisioni del Piano.

In particolare: i) è continuata la semplificazione delle procedure critiche, che a fine 2024 è stata completata per 261 procedure (rispetto all'obiettivo di 200 previsto dal PNRR entro tale data); ii) è stato pubblicato sul nuovo portale 'Italia Semplice', il repertorio delle procedure semplificate e digitalizzate a partire da marzo 2020¹³²; iii) sono in corso le azioni previste nel PNRR-per la creazione di un sistema di comunicazione digitale tra amministrazioni centrali e locali coinvolte nella gestione dei procedimenti relativi alle attività produttive (SUAP) ed edilizie (SUE). Esso consentirà di standardizzare e semplificare il dialogo tra le PA, rendendo tracciabile e misurabile le procedure sul territorio nazionale, con un'adesione progressiva degli sportelli unici.

Si evidenzia, inoltre, che è stata definita una strategia di monitoraggio, valutazione e comunicazione delle riforme della PA, rivolta a cittadini, imprese e *stakeholder* istituzionali¹³³.

¹³² Esse sono ricercabili sulla base di diversi parametri, quali settore o tipologia di semplificazione.

¹³³ A tal riguardo, si segnalano alcuni risultati già conseguiti: i) la creazione del Portale Unico per la semplificazione (www.italiasemplice.gov.it), volto a garantire trasparenza sulle azioni previste dal PNRR; ii) la definizione di oltre 30 KPI dedicati al monitoraggio degli interventi di riforma e semplificazione con l'utilizzo diverse fonti dati, sia esterne (RGS-Conto annuale, CENSIP/Istat, Eurostat) sia interne (database delle procedure semplificate e Progetto-Portale SUAP-SUE).

Un quadro strategico per la formazione per aumentare il capitale umano della PA e la capacità dell'azione pubblica a livello locale

In continuità con gli obiettivi del PNRR, il Governo sta lavorando per migliorare le competenze dei dipendenti pubblici, mediante l'ampliamento dell'offerta formativa erogata attraverso la piattaforma *'Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni'*.

In attuazione del citato quadro strategico, e in esito alle attività previste dagli investimenti del PNRR e del Programma Nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027 dedicati alla formazione e al rafforzamento della capacità amministrativa, a dicembre 2025 risultano: i) registrate sulla piattaforma Syllabus 9.738 amministrazioni centrali e locali (+25 per cento rispetto al 2024); ii) abilitati a fruire la formazione erogata dalla piattaforma Syllabus 1.141.392 dipendenti pubblici che, in base alle scelte dell'amministrazione, hanno potenzialmente accesso ad un catalogo formativo che consta di 108 corsi, per un totale di 188 ore di formazione; iii) avviati percorsi formativi da parte di oltre 600.491 dipendenti; iv) in corso di attivazione la piattaforma *'Syllabus Community'*¹³⁴, ambiente di collaborazione a supporto della formazione tra pari e per la gestione delle comunità di pratica.

Oltre alla formazione in auto-apprendimento, attraverso l'iniziativa PerformaPA, sono stati finanziati progetti formativi presentati dalle amministrazioni su temi di interesse specifico. Alcuni di questi sono stati presentati congiuntamente da più amministrazioni o da reti di Comuni per valorizzare la condivisione di metodologie formative e l'aggregazione territoriale¹³⁵.

Rispetto agli enti territoriali, sono state avviate diverse iniziative, dirette a:

- Supportare i Comuni di piccole dimensioni (in particolare quelli con meno di 5.000 abitanti). Tra queste, rilevano: i) i progetti per il miglioramento della capacità amministrativa¹³⁶; ii) il finanziamento, per il periodo 2022-2026, dei costi relativi ai segretari comunali; iii) il coinvolgimento di esperti PNRR a supporto delle funzioni tecnico-amministrative; iv) la stabilizzazione del personale impiegato nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2002, 2009, 2012 e 2016.
- Migliorare l'assistenza tecnica e il supporto alla digitalizzazione dei processi amministrativi¹³⁷.
- Introdurre ulteriori misure strutturali di rafforzamento delle competenze, nell'ambito del Programma Nazionale Capacità per la Coesione (PN CapCoe). Queste ultime comprendono l'assunzione stabile di 2.200 unità di personale destinato alle amministrazioni P.A. regionali e locali delle regioni meno

¹³⁴ *Syllabus community* è stata lanciata il 4 febbraio 2026, e concorre all'attuazione della strategia di sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni supportando la gestione della comunità degli *'Specialisti delle risorse umane'*.

¹³⁵ Al 31 dicembre 2025, si contano 20 progetti formativi di associazioni di Comuni, (per un totale di 370.049 euro) e 13 progetti di unioni di comuni, (per un totale di 415.243 euro).

¹³⁶ Grazie al progetto *'PICCOLI - Piani di Intervento per le Competenze, la Capacità Organizzativa e l'Innovazione Locale'*, che ha coinvolto oltre 1.500 amministrazioni locali attraverso attività di *coaching*, formazione *on-the-job* e partecipazione a comunità tematiche.

¹³⁷ Attraverso il progetto *'FAST - Fornire affiancamento e supporto per la transizione digitale ed amministrativa dei piccoli comuni'*, che ha coinvolto 306.248 amministrazioni locali.

sviluppate, l'attivazione di un programma di formazione continuativa per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi di coesione e servizi di supporto e accompagnamento tecnico-amministrativo erogati da un Centro di Servizio Territoriale dedicato al supporto *on-demand* degli enti beneficiari.

- Promuovere forme di gestione associata tra Comuni, (attraverso il coinvolgimento dell'ANCI e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio) per facilitare l'attuazione degli interventi finanziati e delle strategie territoriali.
- Adottare strumenti regolatori e operativi differenziati per favorire l'adeguamento organizzativo degli enti di piccole dimensioni.

Inoltre, nell'ambito degli obiettivi previsti dal PNRR, si prospetta, tra le altre cose, la piena operatività del *Toolkit HRM-Minerva*¹³⁸ e la sua interoperabilità con gli applicativi Syllabus, InPA e la piattaforma digitale PIAO. In tale contesto, sono attualmente in corso attività di progettazione e sviluppo di un'architettura logico-funzionale complementare e integrata, volta a costruire un ecosistema di applicativi interoperabile. La *milestone* prevede, altresì, la verifica dei contenuti dei piani strategici per le risorse umane inclusi nel PIAO, relativamente a un campione di amministrazioni coinvolte nel progetto pilota *Toolkit HRM-Minerva*, con l'obiettivo di redigere una relazione conclusiva sugli effetti delle azioni attuate nell'ambito della riforma.

La gestione strategica delle risorse umane: la promozione della mobilità verticale e orizzontale e valorizzazione del merito e il sistema di valutazione basato sulla performance

Le recenti innovazioni legislative¹³⁹, che hanno previsto il potenziamento dell'istituto della mobilità orizzontale, hanno permesso di anticipare il conseguimento dell'obiettivo previsto dal Piano per la fine del 2026.

Dal 2026, infatti, le PA., inclusi gli enti locali con più di 50 dipendenti, sono tenute a destinare almeno il 15 per cento delle facoltà assunzionali annuali alle procedure di mobilità volontaria, ove il PIAO preveda almeno dieci assunzioni. La mobilità assume, dunque, carattere di priorità rispetto ai concorsi pubblici e riguarda in via preferenziale i dipendenti collocati in posizione di comando da almeno dodici mesi e con valutazione positiva della *performance*. In caso di mancata attivazione dell'istituto, le facoltà assunzionali dell'anno successivo sono ridotte del 15 per cento, mentre i comandi non confermati cessano entro sei mesi e non possono essere riattivati per un periodo di diciotto mesi. Gli inquadramenti avvengono nei limiti dei posti vacanti e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

¹³⁸ Piattaforma nazionale, sviluppata nell'ambito del PNRR, per supportare la gestione strategica delle risorse umane nella PA basata sulle competenze. Consente alle amministrazioni di mappare il personale per profili e competenze, individuare i fabbisogni professionali e programmare percorsi di *upskilling* e *reskilling*.

¹³⁹ Decreto-legge n. 25 del 2025 convertito con modificazioni dalla L. 9 maggio 2025, n. 69, recante Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni.

In linea con gli impegni del Piano previsti per la fine del 2026 e del 2028, il Governo sta lavorando per promuovere la mobilità verticale e l'adozione di un sistema di valutazione basato sulla *performance* nel settore pubblico.

A tal proposito, si evidenzia che è in discussione in Parlamento un disegno di legge¹⁴⁰ che mira a: i) introdurre nuovi strumenti per migliorare il sistema di misurazione e valutazione della *performance*, organizzativa e individuale delle P.A., anche attraverso una revisione della disciplina degli Organismi indipendenti di valutazione che ne innalzi i requisiti di professionalità e indipendenza; ii) introdurre nuovi percorsi di carriera per l'accesso alla dirigenza, basati sulla valorizzazione del merito e delle *performance*.

A dicembre 2025 è stato pubblicato il quarto Report semestrale di monitoraggio dell'attuazione della riforma della gestione strategica delle risorse umane. Esso si articola in sei sezioni analitiche corrispondenti alle dimensioni portanti della riforma, ovvero: D1 - rilevazione e classificazione delle competenze (5KPI), D2- programmazione fabbisogno del personale (5 KPI), D3 - recruiting (6KPI), sviluppo professionale (2 KPI), D4 - rewarding e sviluppo di carriera (3 KPI) e D5 capacity building della performance organizzativa (20 KPI). Le rilevazioni sono strutturate su quattro cluster di riferimento, (amministrazioni centrali; regioni, comuni e province di grandi dimensioni; enti locali tra 25.000 e 250.000 abitanti; enti di ricerca e università), fornendo per ciascun indicatore sia le risultanze specifiche di categoria sia il dato aggregato nazionale. Nel tempo, si è osservato un progressivo coinvolgimento delle P.A. nelle attività di raccolta dati¹⁴¹. Nell'ambito delle azioni di monitoraggio è stato individuato un sottoinsieme di indicatori strategici che, per loro natura, rivestono particolare rilevanza e significatività rispetto agli obiettivi e ai risultati della Riforma. A titolo esemplificativo, nella dimensione 'Rilevazione e classificazione di professioni e competenze', si segnala l'andamento del KPI strategico 1.1, (che misura la percentuale di amministrazioni che hanno adottato un sistema professionale competency based) che ha registrato un valore positivo, attestandosi al 47,1 per cento, quasi 2 p.p. in più rispetto al dato registrato a giugno 2025 (45,5 per cento). In particolare, entrando nel dettaglio della dimensione di monitoraggio D1, l'andamento dei 5 KPI osservati nell'ultimo semestre di riferimento mostra valori incoraggianti (Fig XXX). Ciò evidenzia un processo di trasformazione culturale che vede le amministrazioni aderire sempre più ad un approccio basato sulle competenze nella definizione del proprio sistema professionale, a partire dalla descrizione dei profili.

¹⁴⁰ Disegno di legge recante Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni. Si segnala che a seguito dell'approvazione in prima lettura da parte della Camera dei Deputati, avvenuta in data 28 gennaio 2026, il Disegno di legge è attualmente all'esame del Senato

¹⁴¹ Il numero di amministrazioni partecipanti è aumentato significativamente, passando da 103 nel primo report KPI di giugno 2024 a 240 del report di dicembre 2025. L'ampliamento del panel ha permesso di ottenere un campione rappresentativo del peculiare contesto organizzativo e amministrativo della P.A.

FIGURA III.2.4.1: ANDAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI NELLA PA NEI DUE SEMESTRI DEL 2025

RILEVAZIONE E CLASSIFICAZIONE DI PROFESSIONI E COMPETENZE  D1	ID	KPI	Valore complessivo III Report ¹	Valore complessivo IV Report ²	Andamento
	1.1	% DI AMMINISTRAZIONI CHE HANNO ADOTTATO UN SISTEMA PROFESSIONALE COMPETENCY BASED	49,0%	51,0%	+3,9%
	1.2	% DI AMMINISTRAZIONI CHE HANNO ADOTTATO UNA LIBRARY DEI PROCESSI	21,7%	23,6%	+8,8%
	1.3	% DI AMMINISTRAZIONI CHE HANNO ADOTTATO UN DIZIONARIO DELLE COMPETENZE	32,5%	35,0%	+7,8%
	1.4	% DI PROFILI PROFESSIONALI ASSOCIATI ALL'ADOZIONE DEL SISTEMA PROFESSIONALE COMPETENCY BASED	34,7%	44,7%	+28,9%
	1.5	% DI PROFILI PROFESSIONALI ASSOCIATI ALL'ADOZIONE DEL DIZIONARIO DELLE COMPETENZE	40,5%	45,4%	+12,1%

¹ Il valore complessivo relativo al III Report è stato ricalcolato sulla base del tasso di abbandono
² Il valore complessivo relativo al IV Report è stato ricalcolato tenendo in considerazione solo le Amministrazioni che hanno partecipato a entrambi i report

Fonte: Dipartimento della funzione pubblica, Nota metodologica allegata al IV Report KPI, All. 3 'Analisi dell'andamento dei risultati'

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno di personale, si registra un aumento del ricorso all'assessment delle competenze nell'ultimo triennio¹⁴², in particolare tra le amministrazioni regionali, provinciali e dei Comuni di grandi dimensioni. Inoltre, nell'ambito del recruiting, si rileva che la percentuale di concorsi in cui è previsto l'accertamento delle competenze trasversali¹⁴³ ha raggiunto il 41,8 per cento, con punte superiori al 50 per cento nelle amministrazioni regionali, provinciali e nei Comuni di grandi dimensioni (57,8 per cento). Le donne con ruolo manageriale o dirigenziale¹⁴⁴ rappresentano il 40,8 per cento per le P.A. centrali, il 42,3 per cento per P.A. regionali, provinciali e per i Comuni di grandi dimensioni, il 36,8 per cento per gli enti locali e il 43,9 per cento per gli Enti di ricerca e le Università, con un valore complessivo nazionale del 41 per cento.

III.2.5 Servizi per la prima infanzia e supporto alle famiglie

(CSR n. 1.7, 6.1 del 2025, 3 del 2024, 2.1 del 2022, 2.3 del 2020 e 2.2 e 2.3 del 2019)

I progressi nell'attuazione delle misure previste per l'estensione del Piano

La spesa pubblica per la gestione delle strutture di assistenza alla prima infanzia

Al fine di assicurare le risorse per la copertura dei servizi per la prima infanzia, si sta provvedendo all'elaborazione del nuovo Piano nazionale 2026-2030 e del successivo decreto di riparto del Fondo nazionale zero-sei per il 2026, già incrementato di 13,09 milioni.

¹⁴² KPI strategico 2.3.

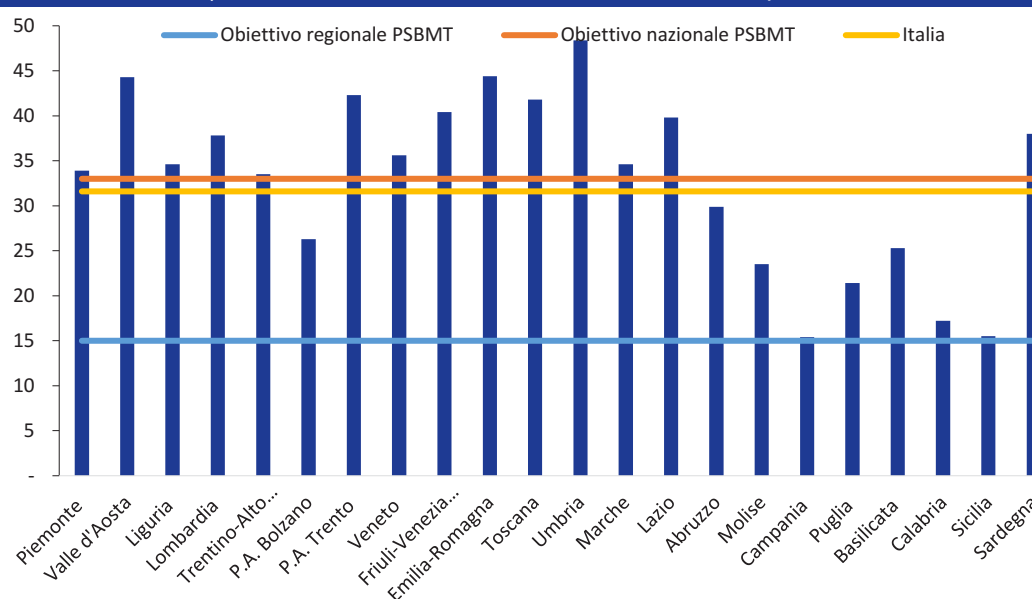
¹⁴³ KPI strategico 3.1.

¹⁴⁴ KPI 6.18.

Garantire un'adequata disponibilità di posti per i servizi per l'infanzia

Gli ultimi dati¹⁴⁵ disponibili mostrano un costante avvicinamento della copertura degli asili nido agli obiettivi fissati dal PSBMT e dalle strategie europee. A livello nazionale, il divario rispetto al target del 33 per cento si è ridotto all'1,4 per cento nell'anno educativo 2023/2024, con una copertura nazionale pari al 31,6 per cento. Ciò attesta un percorso in linea con il conseguimento dell'obiettivo previsto per il prossimo anno. Anche a livello territoriale si registrano progressi significativi: pur permanendo una marcata eterogeneità, tutte le regioni mostrano miglioramenti e hanno già conseguito, in anticipo rispetto alla scadenza, l'obiettivo del PSBMT relativo al raggiungimento di un tasso di copertura minimo del 15 per cento.

FIGURA III.2.5.1: POSTI AUTORIZZATI NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI, PER REGIONE GEOGRAFICA. ANNO EDUCATIVO 2023/2024



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del PSBMT, con un apposito decreto ministeriale, è stato disposto il finanziamento delle attività comunali per l'esecuzione del nuovo Piano di interventi per gli asili nido. Nell'ambito del PNRR sono state aggiunte ulteriori risorse e mediante nuovi avvisi sono stati individuati ulteriori enti locali destinatari degli interventi, che permetteranno la realizzazione di nuovi asili nido o la riconversione di edifici pubblici per le medesime finalità, con l'obiettivo di incrementare l'offerta di posti.

Criteri minimi a livello nazionale per l'accesso al servizio e sulle fasce di retta

Il Governo¹⁴⁶ ha rafforzato la correlazione tra il supporto statale alle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia attraverso le risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato zero-sei e la riduzione delle spese di frequenza in capo alle famiglie. In merito, è stato previsto che le risorse

¹⁴⁵ [Rapporto Istat Offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia.](#)

¹⁴⁶ Legge 2 dicembre 2025, n. 182.

possano essere programmate dalla Regione e gestite dal Comune beneficiario per finanziare quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia pubblici o privati accreditati e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, anche al fine di ridurre la partecipazione economica delle famiglie.

I progressi nell'attuazione delle altre misure

Al fine di potenziare l'offerta di servizi per la prima infanzia e di rafforzare il sostegno alle famiglie, il Governo ha presentato il Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, che introduce una visione integrata delle politiche di *welfare* familiare e degli interventi a favore della natalità. Il Piano interviene attraverso un ampio ventaglio di azioni mirate, valorizzando il ruolo crescente del *welfare* aziendale, il pieno coinvolgimento degli enti locali e del terzo settore, nonché un rafforzamento dei processi di valutazione dei bisogni delle famiglie e delle politiche a loro destinate. Particolare attenzione è dedicata al potenziamento dei servizi di informazione e comunicazione e all'introduzione di figure di supporto finalizzate a favorire una più efficace conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare dei genitori. Rileva, inoltre, l'emanazione de': i) il Sesto Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, che promuove i diritti di bambini e adolescenti attraverso tre aree prioritarie: genitorialità, educazione e salute; ii) il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027, che individua azioni strategiche per prevenire e combattere in modo organico pedofilia e pornografia minorile, rafforzando gli strumenti di tutela e la cooperazione istituzionale.

Inoltre, nell'ambito del PNRR, a dicembre 2025, è stato pienamente conseguito l'obiettivo finale relativo agli Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore, il quale prevedeva che almeno 44.000 minori appartenenti alle Regioni del Mezzogiorno beneficiassero di progetti di supporto educativo per contrastare la dispersione scolastica e migliorare l'offerta educativa nelle fasce d'età 5-10 e 11-17 anni.

Misure di supporto per le famiglie

Negli ultimi mesi, è stato rafforzato il sostegno economico e sociale alle famiglie. In particolare:

- È stato introdotto¹⁴⁷ un nuovo Fondo per il finanziamento delle iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare.
- Dal 2026, il bonus Asilo Nido è stato modificato¹⁴⁸ mediante: i) la revisione degli importi per la concessione del *bonus*; ii) l'ampliamento delle strutture educative compatibili con l'accesso al beneficio a tutto il 'sistema integrato 0-6'; iii) il prolungamento automatico pluriennale della validità delle domande presentate fino a tre anni del bambino.

¹⁴⁷ Legge di bilancio per il 2026.

¹⁴⁸ D.L. n. 95/2025 e Legge di Bilancio per il 2026.

- Per il *bonus* nuove nascite¹⁴⁹, sono stati estesi i termini per le domande da 60 a 120 giorni, in modo da agevolare i potenziali beneficiari nella presentazione della richiesta¹⁵⁰.
- È stato rimodulato il cd. *bonus* per le mamme lavoratrici: il contributo per le madri dipendenti (e in parte autonome con un reddito inferiore ai 40.000 euro) è stato rimodulato a circa 60 euro mensili (720 euro annui), erogato direttamente in busta paga o su domanda INPS a seconda del contratto.
- È stata innalzata la franchigia per il computo della prima casa (fino a 91.500 euro) nel calcolo dell'ISEE, allargando la platea delle famiglie beneficiarie delle agevolazioni per nidi e mense.
- È stato istituito un Fondo Genitori Separati¹⁵¹ con risorse pari a 20 milioni per sostenere il pagamento del canone d'affitto dei genitori separati o divorziati che non sono assegnatari della casa familiare.
- Per sostenere le famiglie impegnate nei percorsi di adozione internazionale, sono stati introdotti¹⁵² quattro specifici contributi economici straordinari¹⁵³.
- Al fine di promuovere l'occupazione femminile, la legge di bilancio per il 2025 ha previsto l'esenzione totale dai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per l'assunzione di madri lavoratrici con tre o più figli (di età inferiore ai 18 anni) che siano disoccupate da almeno sei mesi, mentre il decreto cosiddetto Milleproroghe ha esteso l'esonero contributivo per l'assunzione di donne per tutto il 2026.
- A sostegno dei territori, è stato confermato il finanziamento di interventi mirati al rafforzamento dei servizi dedicati alle famiglie e ai bambini. In particolare, sono stati assegnati ai Comuni 60 milioni per ampliare l'offerta di attività di istruzione e ricreative, sia formali sia non formali, con l'obiettivo di favorire una migliore conciliazione tra vita familiare e lavorativa dei genitori. Infine, è stato previsto¹⁵⁴ nei Comuni montani con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, individuati attraverso apposito atto regolamentare, un contributo *una tantum* per ogni figlio nato o adottato dal 2025.
- In coerenza con gli indirizzi dei piani nazionali per la famiglia e per i soggetti in età evolutiva, sono stati ripartiti alle Regioni per il 2025 32 milioni per il

¹⁴⁹ Finanziato per gli anni 2025 e 2026 ai sensi dell'articolo 1, comma 208, della Legge di Bilancio per il 2025.

¹⁵⁰ [Informativa INPS 2345 del 24 luglio 2025](#).

¹⁵¹ Legge di bilancio per il 2026.

¹⁵² Decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 5 settembre 2025.

¹⁵³ Nel dettaglio, sono previste quattro tipologie di contributi economici straordinari, ciascuna con requisiti specifici: 1) contributo straordinario per procedure pendenti, destinato a nuclei familiari che hanno conferito incarico per l'adozione internazionale per gli anni 2022-2024, con procedure ancora pendenti al 30 giugno 2025 (importo previsto di 2.800 euro per nucleo familiare); 2) contributo straordinario per incarichi conferiti nel 2025-2026, destinato a nuclei familiari che hanno conferito incarico tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2026 (importo previsto di 2.500 euro per nucleo familiare); 3) contributo straordinario per la formazione post mandato rivolto ai nuclei familiari che hanno partecipato e concluso tra il 1° marzo 2024 e il 31 dicembre 2026 il percorso formativo post mandato standard, previsto dalle Linee guida della Commissione per le adozioni internazionali approvate dalla Commissione medesima con delibera n. 91 del 19 dicembre 2023 (importo di 1.000 euro per nucleo familiare); 4) contributo straordinario per genitori adottivi di minori con '*special needs*' per i nuclei familiari che hanno adottato all'estero minori portatori di bisogni speciali con ingresso autorizzato in Italia tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2026 (importo di 3.500 euro per nucleo familiare).

¹⁵⁴ Legge 12 settembre 2025 n. 131.

potenziamento dei Centri per la famiglia, quali strumenti fondamentali per il supporto all'istruzione, psicologico e sociale dei nuclei familiari¹⁵⁵. Per promuovere una presenza capillare e strutturata di tali centri sul territorio, nonché un ulteriore rafforzamento dei servizi offerti alla popolazione, è stato previsto un finanziamento sperimentale di 55 milioni, destinato alle Regioni¹⁵⁶.

Misure a sostegno di una migliore conciliazione tra vita familiare e lavorativa e il bilanciamento degli incarichi di cura

Particolare rilevanza hanno gli strumenti di conciliazione tra lavoro e incarichi di cura familiari, che il Governo nel PSBMT si è impegnato a potenziare.

In Italia, il congedo di paternità ha registrato una crescita significativa dal 2013, passando da due giorni di astensione lavorativa obbligatoria a dieci giorni nel 2024, a testimonianza di un progressivo riconoscimento del ruolo attivo dei padri nella vita familiare.

Nonostante le innovazioni introdotte, il tasso di adesione al congedo obbligatorio è pari al 64,8 per cento¹⁵⁷. La maggior parte dei padri che usufruiscono di tale congedo tende a utilizzare l'intero periodo disponibile, con una media di 7,17 giorni, anche se circa il 30 per cento dei beneficiari utilizza meno della metà dei giorni concessi. Le recenti riforme, che hanno previsto un incremento dell'indennità associata al congedo parentale, hanno mostrato risultati incoraggianti. Tuttavia, persistono significative disparità nell'accesso ai congedi di paternità, influenzate da alcuni fattori, tra cui il settore lavorativo, la posizione geografica, le caratteristiche sociodemografiche, la dimensione dell'azienda e la cultura aziendale.

Secondo uno studio condotto dall'INPS¹⁵⁸ (Figura III.2.5.2), le grandi aziende e i contesti lavorativi orientati al lavoro in presenza possono scoraggiare la fruizione del congedo, mentre le piccole imprese e le realtà che promuovono politiche di conciliazione vita-lavoro favoriscono una maggiore adesione, a differenza di quanto emerso in precedenti rapporti e studi. Inoltre, i padri con redditi più elevati mostrano una minore propensione a usufruire del congedo, probabilmente a causa di una maggiore pressione lavorativa o di una cultura aziendale meno favorevole. Le differenze territoriali sono evidenti, con i padri residenti nel Nord Italia che tendono a utilizzare più giorni di congedo rispetto a quelli del Sud, riflettendo disparità culturali, economiche e organizzative. Anche la cittadinanza può influire, con i padri di origine straniera che spesso fruiscono di meno giorni di congedo anche in ragione di possibili difficoltà informative e contesti lavorativi meno tutelati.

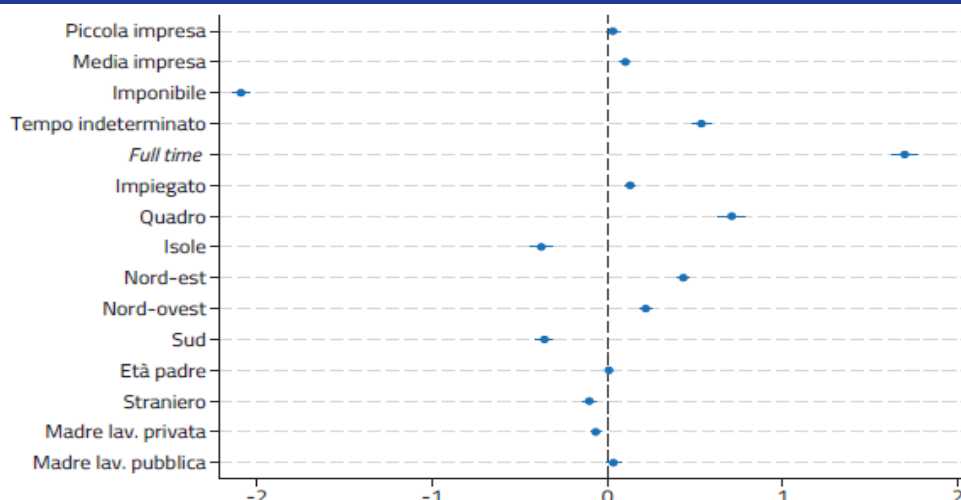
¹⁵⁵ In tale ambito sono previsti tre nuovi servizi da erogare, relativi a: i) l'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti; ii) l'alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope; iii) la valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

¹⁵⁶ Modello di regressione lineare in cui la variabile dipendente è il numero di giorni effettivamente utilizzati dai padri per il congedo.

¹⁵⁷ Per i dettagli sul congedo di paternità si rimanda a [XXIV Rapporto annuale dell'INPS](#).

¹⁵⁸ L'analisi valuta gli effetti delle variabili indipendenti considerate all'interno di un modello di regressione lineare in cui la variabile dipendente è il numero di giorni effettivamente utilizzati dai padri per il congedo.

FIGURA III.2.5.2: DETERMINANTI INDIVIDUALI E CONTESTUALI DELLA DURATA DI FRUIZIONE DEL CONGEDO DI PATERNITÀ



Fonte: INPS, XXIV Rapporto annuale

Al riguardo, con la legge di bilancio per il 2026 il congedo parentale è stato ulteriormente potenziato. In particolare, è stato previsto che: i) il periodo di congedo possa essere fruito fino ai quattordici anni di vita del figlio (rispetto ai precedenti dodici); ii) è stata confermata e messa a regime la retribuzione all'80 per cento per i primi tre mesi di congedo, se utilizzati entro i sei anni del bambino; iii) per i bambini tra i tre e i quattordici anni, i giorni di congedo per malattia fruibili da ciascun genitore sono stati raddoppiati, passando da cinque a dieci giorni all'anno.

Il piano di estensione del tempo pieno e mense

Tra le misure di supporto alle famiglie e di sostegno a una maggiore occupazione femminile rientra l'investimento del PNRR per l'estensione del tempo pieno nell'istruzione primaria¹⁵⁹. In questi mesi, si è registrato un significativo avanzamento dei progetti, in linea con il conseguimento a giugno 2026 dell'obiettivo di realizzazione di almeno 1.000 nuove mense scolastiche.

Le misure PNRR per la creazione imprese femminili e sistema di certificazione della parità di genere

Le imprese femminili sono poco più di 1,3 milioni, pari al 22,2 per cento del totale nazionale, con un'incidenza sostanzialmente stabile nel tempo e una dinamica più favorevole rispetto alle imprese non femminili (+0,4 per cento rispetto al 2014 delle prime, a fronte di una contrazione del -3,6 per cento per le seconde). L'imprenditoria femminile svolge un ruolo significativo nel sostegno all'occupazione, contribuendo all'incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro: nelle imprese

¹⁵⁹ M4C1- Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense.

a guida femminile, le donne rappresentano il 54 per cento degli occupati, contro il 39 per cento nelle imprese non femminili.

Sotto il profilo anagrafico, le imprese femminili hanno un'età inferiore, con circa l'81 per cento delle imprese costituito negli ultimi venticinque anni; tuttavia, nel management, si registra una riduzione significativa della componente più giovane, con un calo del 24,5 per cento delle imprese guidate da donne under 35 negli ultimi dieci anni.

Dal punto di vista settoriale e territoriale, mostrano una forte concentrazione nei servizi (72,6 per cento) e nel Mezzogiorno (36,6 per cento). Prevalgono le imprese di piccola dimensione e a carattere individuale (circa il 96,2 per cento delle imprese ha meno di 9 addetti e il 60,5 per cento è costituito da ditte individuali), sebbene entrambe le componenti risultino in riduzione rispetto al 2014. Parallelamente, si registra una significativa crescita delle società di capitali (+45 per cento), che rappresentano oggi oltre un quarto del totale, indicando un progressivo rafforzamento strutturale dell'imprenditoria femminile.

FIGURA III.2.5.3: DINAMICA INDICIZZATA DEL NUMERO DELLE IMPRESE FEMMINILI E NON REGISTRATE IN ITALIA, 2014=100, 2014-2024

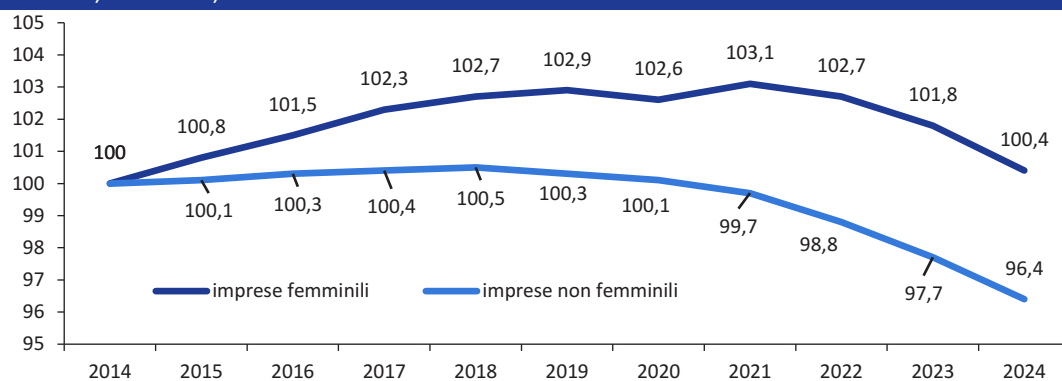


FIGURA III.2.5.4: DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPRESA E PER GENERE, 2023 (valori percentuali)

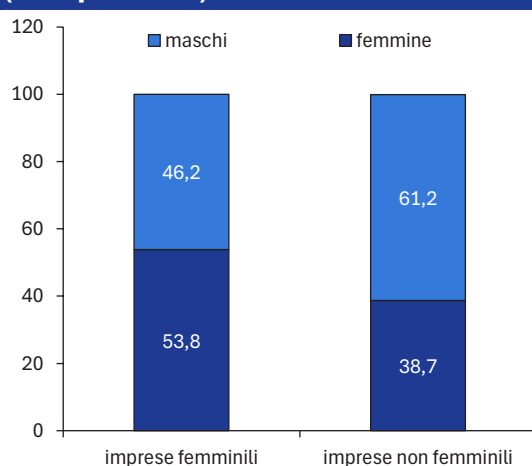
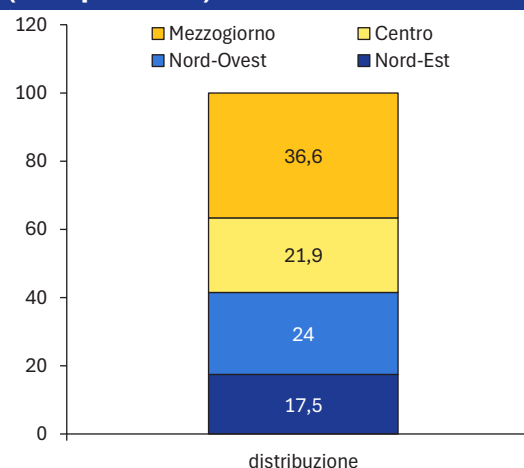


FIGURA III.2.5.5: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER MACROAREA TERRITORIALE 2024 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere, Rapporto 'L'Imprenditoria Femminile in Italia' (nov 2025).

In questo contesto, si inserisce il sostegno del Governo alle iniziative avviate con il PNRR per favorire l'occupazione femminile, mediante la promozione dell'imprenditorialità femminile e la certificazione della parità di genere.

In particolare, l'investimento del PNRR previsto per la creazione di imprese femminili, con una dotazione finanziaria di 400 milioni, opera tramite il Fondo a sostegno dell'impresa femminile e il rifinanziamento e adattamento di strumenti già esistenti, tra cui Nuove imprese a tasso zero e *Smart&Start*. Nel corso dell'attuazione, sono state introdotte alcune modifiche, che hanno trasformato l'investimento in strumento finanziario, al fine di assicurare il conseguimento del *target* finale di giugno 2026¹⁶⁰. La misura, che prevede anche iniziative di formazione e orientamento rivolte a studentesse e giovani imprenditrici ha avuto un'ampia diffusione¹⁶¹

Inoltre, il Governo continua a sostenere la diffusione della certificazione della parità di genere, quale leva per favorire l'adozione di modelli organizzativi più inclusivi e sostenibili, contribuendo al miglioramento della partecipazione femminile al mercato del lavoro e al rafforzamento della competitività del sistema produttivo. Dati i risultati superiori rispetto alle previsioni, nella recente revisione, l'obiettivo di giugno 2026 è stato ampliato, prevedendo il raggiungimento di almeno 3.000 imprese certificate, tra cui, almeno 1.800 PMI, di cui 500 che abbiano ricevuto assistenza tecnica o contributi finanziari diretti a sostegno del processo di certificazione.

III.2.6 Programmazione e spesa pubblica

(CSR n. 1.2 del 2025, 1.2 del 2024, 1.2 del 2023, 1.1 del 2022, 1.2 del 2021, 1.1 del 2020 e 1.1 del 2019)

I progressi nell'attuazione delle misure previste per l'estensione del Piano

In attuazione della Riforma 1.13 del quadro di revisione della spesa pubblica del PNRR, ciascun Ministero ha adottato le misure per il conseguimento degli obiettivi di spesa assegnati secondo la procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge 196 del 2009 con la rendicontazione annuale dei risparmi effettivi. Attualmente è in corso di monitoraggio l'attuazione delle misure di riduzione della spesa e la realizzazione dei risparmi previsti, con riferimento agli obiettivi per l'anno 2025. A tale proposito, ai fini del conseguimento della *milestone* M1C1-122 relativa alla Riforma 1.13 del PNRR, sulla base delle Relazioni predisposte da ciascun Ministero, sarà redatta entro il mese di giugno la Relazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa riguardante il monitoraggio al 31 dicembre 2025 delle misure di riduzione di spesa per i trienni 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027. L'attività è stata condotta sulla base delle linee guida adottate dalla Ragioneria generale dello Stato¹⁶² relative al monitoraggio e alla rendicontazione

¹⁶⁰ M5C1 - 20 (T) - Conclusione da parte di Invitalia di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione e delle spese per i servizi di comunicazione e formazione).

¹⁶¹ Alla data del 31 ottobre 2025, l'attuazione registra: 2.523 progetti attivi, al netto di revoche e ritiri; 1.357 imprese beneficiarie con almeno un'erogazione; 1.982 pagamenti effettuati; 384 richieste di pagamento in fase di lavorazione.

¹⁶² Le linee guida ai sensi dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, adottate con determina del Ragioniere generale dello Stato del 29 dicembre 2022 sono pubblicate sul sito internet istituzionale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-

delle misure adottate. L'applicazione di tali linee guida, peraltro, ha fatto emergere la necessità di un miglioramento sia in relazione agli interventi e ai loro effetti, sia in relazione alle eventuali riforme degli stessi. Tale miglioramento è, peraltro, propedeutico allo sviluppo del più complessivo sistema di monitoraggio della *performance* del bilancio, ossia degli *output*, dei risultati e degli impatti dei programmi di spesa del bilancio.

In coerenza con la riforma prevista nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) in materia di programmazione e spesa pubblica, nel corso dell'ultimo biennio sono state assunte diverse iniziative per potenziare le attività di analisi e valutazione della spesa, per dotare i Ministeri competenze specialistiche in materia, anche al fine di rispondere alle esigenze di uno sviluppo del sistema di monitoraggio della performance di bilancio e del monitoraggio di output e risultati attraverso l'introduzione di specifici indicatori in coerenza con l'evoluzione anche del quadro di disciplina eurounitario. Le amministrazioni centrali dello Stato sono state impegnate nella realizzazione di attività di valutazione di politiche pubbliche di propria competenza, attraverso l'adozione e l'attuazione di appositi Piani di analisi e valutazione della spesa.

I Piani di analisi e valutazione della spesa (PAVS) hanno l'obiettivo di rendere disponibili evidenze sugli effetti delle politiche pubbliche anche al fine di individuare specifici interventi, con modalità coerenti e integrate con il ciclo di bilancio. A tal fine, i Piani, prendendo avvio da chiare esigenze conoscitive (domande di valutazione), delineano la migliore strategia di analisi e si concludono con la formulazione di raccomandazioni specifiche.

Le valutazioni condotte, in via sperimentale nel corso del 2025, hanno riguardato l'analisi dei processi organizzativi e gestionali, della *performance* di articolazioni territoriali delle amministrazioni centrali, dell'efficacia delle politiche e della loro implementazione. Le attività realizzate hanno consentito di consolidare conoscenze e capacità professionali necessarie alla realizzazione di questa iniziativa. Sono emerse, inoltre, alcune evidenze sui risultati delle politiche oggetto di valutazione e sulla loro implementazione (per una migliore individuazione e selezione dei beneficiari), sulla base delle quali si è proceduto anche a prevedere modifiche del relativo quadro normativo.

Per il triennio 2026-2028, ciascun Ministero ha predisposto un Piano di valutazione triennale. In ciascun anno del triennio è prevista la conclusione di almeno un progetto di valutazione.

I PAVS, secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2026-2028¹⁶³, concorrono all'attuazione del Piano di monitoraggio e valutazione previsto dal PSBMT e alla formulazione di proposte di intervento che contribuiscono alla sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso misure per migliorare la qualità della spesa, l'efficacia delle politiche pubbliche e i processi organizzativi. Nello specifico, è previsto che, per l'attuazione della riforma, ciascun Ministero, realizzi, entro il 30 giugno 2026, la valutazione di una politica di propria competenza nell'ambito di Piani di analisi e valutazione della spesa. Per ciascuna area di spesa

[I/Pubblicazioni/Analisi e valutazione della Spesa/la revisione della spesa del bilancio dello stato /20230228_M1C1-102_Linee-Guida.pdf](#)

¹⁶³ Legge 30 dicembre 2025, n. 199, articolo 1 commi 747-749.

oggetto di analisi, il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle evidenze prodotte dalle attività di valutazione, informa periodicamente il Consiglio dei ministri, anche al fine di valutare specifici interventi per il successivo disegno di legge di bilancio. Per favorire un adeguato *standard* qualitativo dei risultati delle attività di valutazione, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato fornisce il supporto tecnico e metodologico ai Ministeri e provvede al coordinamento e monitoraggio dell'iniziativa.

La stessa legge di bilancio 2026-2028, prevede espressamente l'utilizzo dei risultati della valutazione a supporto dell'attuazione di alcune politiche. Rientrano in questo ambito le misure previste per: determinare eventuali risparmi di spesa derivanti dal monitoraggio delle assenze e della spesa per supplenze brevi e saltuari del personale scolastico; definire i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo del *Bonus* Valore Cultura; definire l'attuazione del *bonus* giovani, donne e ZES attraverso un apposito decreto che tenga conto della valutazione degli effetti sull'occupazione delle misure di esonero contributivo.

Gli ulteriori temi oggetto di valutazione (si veda Tavola III.2.6.1:) nell'ambito dei PAVS riguardano: l'analisi dell'efficacia delle misure di concessione delle garanzie pubbliche per favorire l'accesso al credito per le PMI, degli effetti della istituzione dei dipartimenti universitari di eccellenza nel sistema universitario e della ricerca, della partecipazione dei giovani al Servizio Civile Universale e degli incentivi per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati. Sono oggetto di valutazione, inoltre, l'efficacia e l'implementazione degli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (Programma per la riqualificazione energetica delle amministrazioni centrali- PREPAC), le attività del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, gli interventi per contenere il prolungamento evitabile delle degenze ospedaliere, e tematiche di carattere trasversale, quali la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi.

Complessivamente, l'ammontare di spesa interessato dai Piani è di 8,4 miliardi di euro, che rappresenta circa il 3 per cento della spesa di diretta competenza dei Ministeri¹⁶⁴.

Per il rafforzamento delle strutture destinate alle attività di analisi e valutazione della spesa la legge di bilancio per il 2023 ha assegnato, in via permanente, risorse finanziarie per potenziare le competenze dei Ministeri attraverso assunzioni di personale specializzato, il ricorso a competenze specialistiche esterne e programmi di formazione dedicata. Alla fine del 2025 sono, quindi, state assunte 61 unità di personale specializzato dal Ministero dell'economia

¹⁶⁴ La spesa per le politiche di diretta competenza dei Ministeri comprende le risorse per il finanziamento degli interventi di cui il Ministero è responsabile dell'attuazione o su cui esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento. Non rientrano in questo aggregato: le spese del bilancio dello Stato che non determinano effetti in termini di indebitamento netto, gli interessi passivi, i redditi da lavoro dipendente che non siano oggetto di valutazione nell'ambito dell'analisi dei processi organizzativi, le spese militari connesse al raggiungimento degli obiettivi NATO, i trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche per politiche su cui lo Stato non abbia potestà legislativa esclusiva o concorrente e le risorse UE.

e delle finanze¹⁶⁵, di cui 26 con orientamento specialistico in analisi e valutazione delle politiche pubbliche. Nello stesso anno, per il reclutamento di personale con profili specialistici ed elevate qualifiche, è stato emanato un bando di concorso interministeriale per l'assunzione di un contingente composto di 33 elevate professionalità e 261 funzionari con competenze specifiche. Tale personale sarà destinato alle amministrazioni centrali dello Stato.

TAVOLA III.2.6.1: PAVS 2025 - 2027	
Amministrazione	TEMA DI VALUTAZIONE 1 (2025)
Ministero dell'economia e delle finanze	Valutazione d'impatto degli incentivi per l'acquisto della prima casa
Presidenza del Consiglio dei ministri	Interventi del Servizio Civile Universale
Ministero delle imprese e del made in Italy	Fondo Centrale di Garanzia per le PMI
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Incentivi per l'occupazione giovanile, femminile e nelle aree svantaggiate*
Ministero della giustizia	Pagamento degli indennizzi per l'irragionevole durata dei processi (c.d. Legge Pinto)
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Spesa MAECI per gli organismi internazionali in Italia
Ministero dell'istruzione e del merito	Le supplenze brevi nelle scuole italiane
Ministero dell'interno	Sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nelle strutture extra-SAI
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Impatto del programma di riqualificazione energetica degli edifici PA (PREPAC)
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche
Ministero dell'università e della ricerca	Effetti dell'istituzione dei dipartimenti di eccellenza sul sistema universitario
Ministero della difesa	Efficientamento degli acquisti centralizzati di beni e servizi del Ministero
Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste	Fondo per la sovranità alimentare
Ministero della cultura	Bonus Cultura e Carte Cultura
Ministero della salute	Interventi per ridurre il prolungamento delle degenze ospedaliere **
Ministero del turismo	Trasferimenti ad ENIT per la promozione turistica italiana ***
Totale spesa oggetto di valutazione	9.156
<i>di cui risorse nazionali</i>	<i>8.419</i>
<i>di cui risorse europee</i>	<i>737</i>
* L'importo dell'area di spesa si compone delle risorse stanziare in bilancio per gli incentivi oggetto di valutazione, pari a 99,6 milioni di euro, e delle risorse afferenti al Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027, pari a 736,5 milioni di euro	
** L'importo dell'area di spesa oggetto di valutazione è un dato relativo alle tariffe aggiuntive "a giornata" per i ricoveri sopra-soglia erogati dal Servizio Sanitario Nazionale nelle 21 Regioni e Province Autonome che viene finanziato dalle risorse del Finanziamento sanitario ordinario	
*** L'importo dell'area di spesa si riferisce ai costi di produzione relativi alle medesime spese indicate nella Relazione illustrativa al Budget Economico Pluriennale 2025-2027 di ENIT	
Fonte: Ragioneria Generale dello Stato	

In alcune amministrazioni centrali sono state istituite, inoltre, strutture dedicate in via permanente alle attività di analisi e valutazione della spesa. Tra queste figurano il Ministero della giustizia, il Ministero dell'interno, il Ministero dell'agricoltura e sovranità alimentare, il Ministero delle infrastrutture e dei

¹⁶⁵ Tale rafforzamento delle strutture del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato in materia di analisi e valutazione della spesa è stato previsto dall'articolo 9 comma 10 del Decreto-legge numero 152 del 2021.

trasporti e il Ministero della salute. Nelle altre Amministrazioni sono stati individuati, nell'ambito delle strutture esistenti, i soggetti responsabili dell'attuazione dei Piani di analisi e valutazione.

Per la formazione delle competenze necessarie a realizzare le attività di valutazione, nel 2025 sono state realizzate, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e in continuità con le iniziative già assunte a partire dal 2024, specifiche attività formative, tra cui il corso 'Analisi per il governo della spesa pubblica e la valutazione delle politiche' per il quale è in fase di attivazione la terza edizione (che sarà attivata nel 2026).

In relazione all'aggiornamento della disciplina contabile nazionale, anche alla luce del nuovo quadro della *governance* economica europea, nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 sono proseguite le attività del gruppo di lavoro costituito nell'ambito delle Commissioni bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, che ha svolto diversi incontri istruttori per approfondire il tema della revisione della normativa contabile vigente alla luce della nuova *governance* europea. Tali attività hanno portato alla definizione di un testo base recante la novella della legge n.243 del 2012 e di un nuovo testo che sostituirà la legge n.196 del 2009. Nei prossimi mesi saranno, quindi, presentati specifici disegni di legge di iniziativa parlamentare per il relativo *iter* di esame e approvazione da parte delle Camere.

Ai fini dell'attuazione della Riforma 1.11 del PNNR («Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie») e nel quadro della *milestone* M1C1-72 *quater*, nel 2025 i Servizi ispettivi della Ragioneria generale dello Stato hanno completato le attività previste dal Piano di *audit* - adottato con determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 241 del 15 novembre 2024 e integrato con determina n. 85 del 3 aprile 2025 - sulla adeguatezza e tempestività dei pagamenti di un campione di 173 amministrazioni (statali, locali e aziende sanitarie) individuate tra quelle con maggiori tempi di ritardo rilevati dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Sono state censite complessivamente oltre mille criticità e formulate altrettante raccomandazioni. L'azione di *audit* ha stimolato l'adozione da parte delle amministrazioni di misure organizzative e gestionali tese a superare, attraverso interventi strutturali, le criticità rilevate, consentendo di verificare che circa il 90% delle azioni correttive raccomandate ha trovato attuazione. Gli esiti dell'attività di *audit* sono contenuti in una relazione finale, oggetto di una specifica informativa del Ministro dell'economia e delle finanze nella riunione del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2026.

Nel corso del 2025 è stato ultimato il progetto ispettivo in materia di attività libero-professionale dei medici (cd. *intramoenia*) presso un campione di aziende sanitarie, che ha dato luogo a specifiche raccomandazioni di misure volte al miglioramento organizzativo e gestionale.

Inoltre, sono state svolte attività di monitoraggio che hanno interessato l'analisi del ciclo passivo della spesa per i beni sanitari, al fine di individuare possibili aree di efficientamento, e le modalità attuative delle leggi pluriennali di spesa relative al «Piano invasivi» (legge 27 dicembre 2017, n. 205) e all'ammodernamento strutturale e tecnologico nel settore degli enti di ricerca (articolo 1, comma 549, della legge 30 dicembre 2020, n. 178).

Nell'ambito della collaborazione con la Struttura di monitoraggio del Dipartimento dell'economia sull'attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), sono state svolte verifiche ispettive presso alcune società a partecipazione pubblica ai fini della corretta attuazione dei processi di razionalizzazione e di liquidazione delle società, nonché dell'adozione di misure correttive volte al riequilibrio economico attraverso interventi di razionalizzazione o di efficientamento.

È proseguita, anche nel 2025, la collaborazione con altre strutture del Ministero dell'economia e delle finanze per lo svolgimento di verifiche sull'utilizzo dei fondi antiusura, così come le collaborazioni con l'ENAC in materia di gestioni aeroportuali e con l'ANAC in tema di contratti pubblici.

Infine, nel corso del 2025 sono state svolte attività ispettive presso gli enti locali (comuni e province) per la verifica della complessiva gestione economico-finanziaria, dei procedimenti di riscossione delle entrate e della gestione del patrimonio.

III.2.7 Le misure in materia di razionalizzazione delle imprese pubbliche

(CSR n. 1.3 del 2025, 2 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.1 del 2020)

Nell'ambito degli impegni del PSBMT in relazione al processo di razionalizzazione delle imprese pubbliche, nel corso del 2025 si è provveduto a:

- la definizione del decreto per la determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico¹⁶⁶. Esso definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi per la classificazione delle società in cinque fasce di complessità, determinando, per ciascuna fascia, i limiti massimi dei compensi attribuibili ad amministratori, componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti. Esso disciplina, inoltre, la componente variabile della remunerazione, correlata ai risultati di bilancio e a obiettivi di *performance* predeterminati.

L'adozione del decreto consentirà il superamento del regime transitorio che, per le società pubbliche diverse da quelle a controllo statale, prevede che i compensi lordi non possano superare l'80 per cento della spesa sostenuta nell'esercizio 2013. In tal modo, verranno eliminate le significative distorsioni nell'assetto retributivo che, incidendo negativamente sulla capacità di attrarre e selezionare professionalità adeguate alla complessità gestionale e alla dimensione economica dell'attività sociale, hanno avuto pesanti ricadute operative sulle società controllate dagli enti territoriali.

- Elaborare la proposta di 'Orientamento' in materia di partecipazioni pubbliche non rilevanti per facilitare la dismissione di partecipazioni societarie non necessarie al perseguimento delle finalità dell'Amministrazione.

In tale prospettiva, l'Orientamento preciserebbe il regime di detenzione e le modalità di dismissione delle quote di partecipazione da parte delle

¹⁶⁶ Il decreto è in attesa di essere sottoposto alla Conferenza Unificata, costituita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e dalla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, prima dell'adozione formale

amministrazioni pubbliche in società dove la partecipazione pubblica complessiva è minoritaria¹⁶⁷.

Ove ricorrano i presupposti per la dismissione, l'Orientamento sarebbe, inoltre, volto a chiarire che le modalità ordinarie di alienazione delle partecipazioni pubbliche, che si basano sulla regola generale del ricorso a procedure competitive, non dovrebbero applicarsi ai casi di alienazione che coinvolgano partecipazioni minoritarie¹⁶⁸. In tali circostanze, la proposta prevedrebbe la possibilità di ricorrere a modalità alternative di dismissione, quali la negoziazione diretta con singoli investitori interessati a rilevarla o la liquidazione della quota da negoziare con la società, nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa.

III.3 L'ATTUAZIONE DELLE ALTRE RIFORME E INVESTIMENTI STRATEGICI PREVISTI NEL PIANO

III.3.1 Riforme e investimenti per una migliore istruzione e formazione, che assicurino maggiori opportunità e competenze nell'accesso al mercato del lavoro

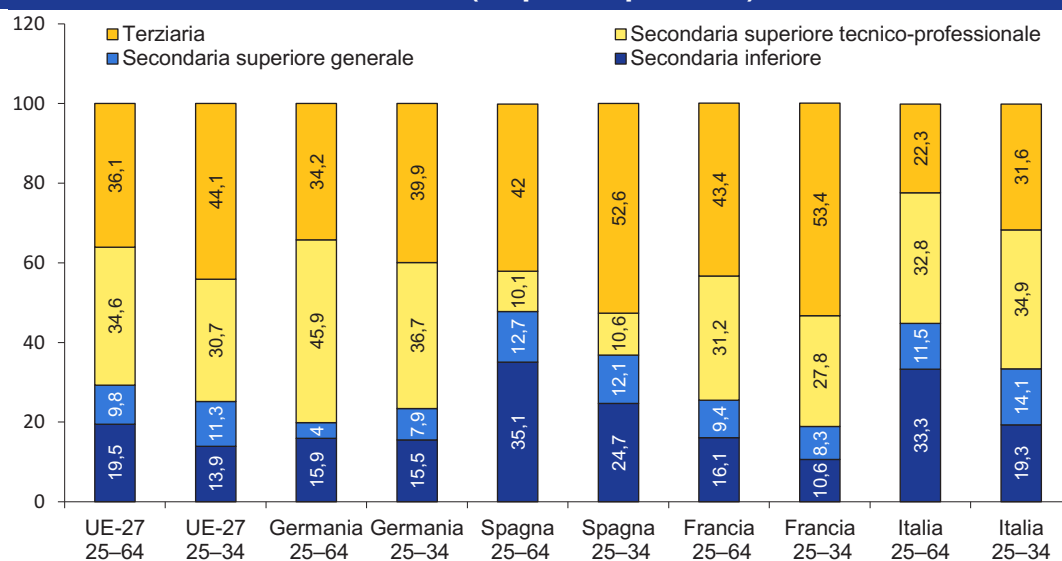
(CSR n. 6.1, 6.3, 6.4 del 2025, 3 del 2024, 2 e 3.7 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 2.4 del 2020 e 2.4 del 2019)

Nell'ambito dell'istruzione, si rilevano progressi rilevanti, con un percorso di miglioramento costante, che sconta, tuttavia, alcune debolezze strutturali, dovute a condizioni di partenza sfidanti. Negli ultimi anni, i miglioramenti hanno riguardato sia la diffusione dei titoli di istruzione ai diversi livelli, sia la partecipazione a corsi di istruzione e formazione.

In particolare, è aumentata la diffusione del titolo di scuola secondaria superiore tra i 25-64 anni, che tra il 2000 e il 2024 è passata dal 26,1 per cento al 44,4 per cento; tale valore è in linea con la media dell'UE27 (44,6 per cento), superiore a quello di Francia (40,6 per cento) e Spagna (22,9 per cento), ma ancora inferiore rispetto alla Germania (49,9 per cento) (Figura: III.3.1.1.). Parimenti, si registra un trend in crescita anche per la quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni con un titolo d'istruzione terziaria e, che è passata dal 9,4 per cento nel 2000 al 22,3 per cento nel 2024. Tuttavia, il divario rispetto alla media UE27 (36,1 per cento) rimane marcato.

¹⁶⁷ In altri termini, si intende chiarire che, se non vi è una stretta ineranza dell'attività della società partecipata alle finalità istituzionali ed una effettiva capacità di influire sulla gestione, anche mediante clausole statutarie o accordi con altri soci, si deve escludere che la partecipazione contribuisca concretamente al perseguimento degli obiettivi istituzionali e, pertanto, dovrebbe essere dismessa.

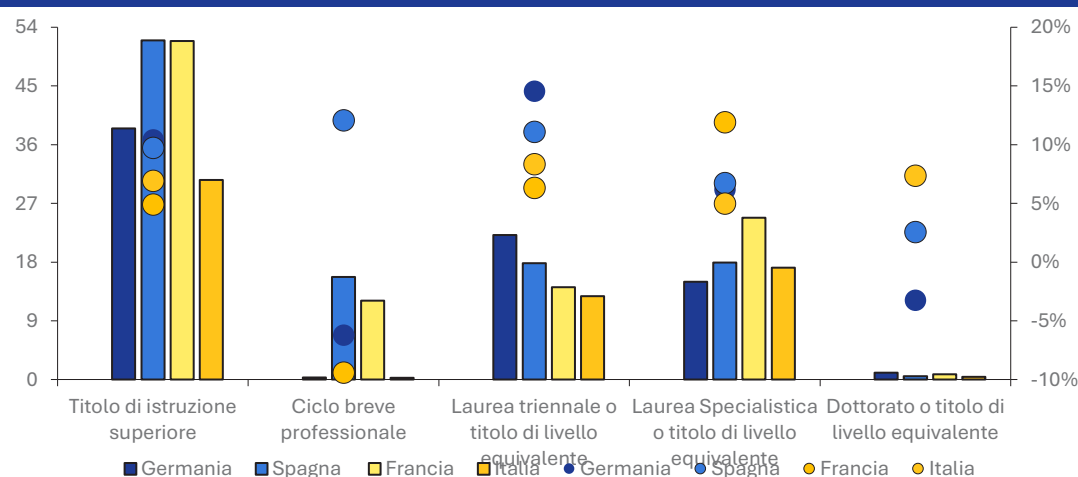
¹⁶⁸ Al riguardo, l'esperienza applicativa ha evidenziato che le quote minoritarie non hanno normalmente mercato e, per conseguenza, risultano difficilmente cedibili.

FIGURA III.3.1.1: PERSONE TRA I 25 E I 64 ANNI E TRA I 25 E I 34 ANNI PER TITOLO DI STUDIO NELLE MAGGIORI ECONOMIE DELL'UE27 NEL 2024 (composizioni percentuali)


Fonte: Eurostat

Facendo riferimento al 2024, si rileva un miglioramento particolarmente tra le nuove generazioni (Figura: III.3.1.2): tra la popolazione osservata dei 25-64 anni e quella con età tra i 25 e i 34 anni (e 30-34 anni), vi è infatti uno scarto rilevante, in quanto la diffusione del titolo di istruzione terziaria tra i 25-34enni (e 30-34 anni) è maggiore di circa 9,3 punti percentuali (8,4). Se si guarda a tali fasce di età il divario con la Germania scende a soli 8,3 p.p. (11,7), mentre rimane uguale (circa 20 p.p. di meno) con la Francia e la Spagna.

In ogni caso, la differenza con il dato francese e spagnolo è dovuto, in larga parte, alla mancata diffusione nel nostro Paese del titolo superiore a ciclo breve di tipo tecnico professionale, introdotto solo negli ultimi anni e ulteriormente potenziato nell'ambito del PNRR.

FIGURA III.3.1.2: PERSONE TRA I 25 E I 34 ANNI PER TITOLO DI STUDIO TERZIARIO POSSEDUTO NELLE MAGGIORI ECONOMIE DELL'UE27 - (composizioni percentuali nel 2023 asse sx, variazione percentuale tra il 2020 e il 2023)*


* Per l'Italia, la variazione percentuale tra il 2020 e il 2023 nel titolo relativo al ciclo breve di tipo tecnico-professionale è pari al 174%.

Fonte: OCSE.

Ciononostante, proprio in questo segmento si ravvisa il potenziale di crescita più significativo, grazie al rafforzamento degli ITS Academy e alla valorizzazione della filiera tecnologico-professionale del cd. '4+2'.

Il miglioramento degli ultimi anni si estende anche a due ambiti in cui il Paese registrava forti debolezze: la dispersione scolastica e la partecipazione dei giovani a corsi di istruzione formazione e attività lavorative.

In particolare, tra il 2015 e il 2024 il tasso di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione si è ridotto notevolmente. Nel 2024, la quota di 18-24enni con al massimo la licenza media e non coinvolti in percorsi formativi nelle quattro settimane precedenti ha raggiunto il 9,8 per cento, posizionandosi al disotto del dato francese e tedesco (circa il 13 per cento) e vicino a quello medio europeo (9,4 per cento) (Figura III.3.1.4). Con tale risultato, l'Italia ha superato l'obiettivo previsto nel PNRR (10,2 per cento) e si avvicina al target del 9 per cento fissato a livello europeo al 2030.

FIGURA III.3.1.3: PERSONE TRA I 18 E I 24 ANNI CHE HANNO ABBANDONATO PRECOCEMENTE L'ISTRUZIONE E/O LA FORMAZIONE (% sulla popolazione)

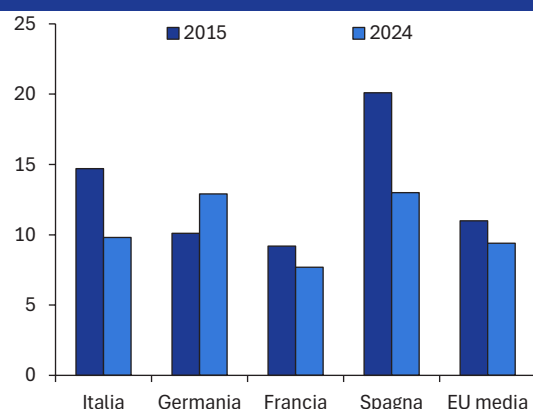
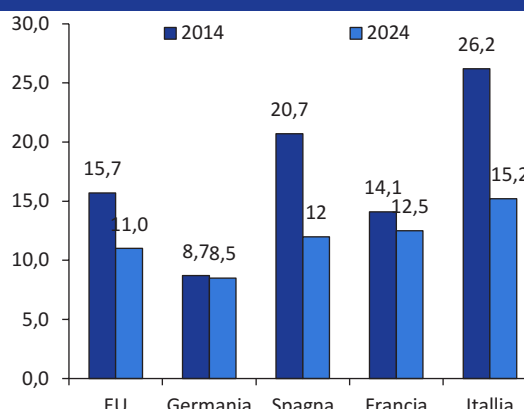


FIGURA III.3.1.4: PERSONE TRA I 25 E I 34 ANNI 15 E I 29 ANNI CHE NON SONO INSERITI IN NESSUN PERCORSO FORMATIVO O LAVORATIVO (valori percentuali)



Fonte: Eurostat

Allo stesso tempo, si registra una riduzione molto rilevante anche rispetto ai cd. NEET (persone tra i 15 e i 29 anni che non sono inseriti in nessun percorso formativo o lavorativo): tra il 2014 e il 2024, l'Italia ha conseguito il miglioramento più marcato rispetto alle principali economie europee (Figura: III.3.1.5).

Inoltre, secondo le stime interne più recenti¹⁶⁹, la loro quota è passata dal 19,4 per cento del 2022 al 12,4 per cento nel secondo trimestre del 2025, coprendo poco più di un milione di persone. Il calo dei NEET, associato alla contestuale diminuzione della dispersione scolastica, testimonia un processo di riattivazione progressiva dei giovani, sia sul piano dell'istruzione sia su quello occupazionale, e conferma l'efficacia degli interventi messi in campo per favorire il rientro nei percorsi formativi, l'orientamento e la partecipazione al mercato del lavoro.

Il rafforzamento del corpo docente, dei servizi di *tutoring* e orientamento e della formazione continua dei docenti

In questi mesi, è stato rafforzato il sistema di formazione in servizio dei docenti, anche attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, in particolare per lo sviluppo delle competenze digitali, metodologiche e per l'orientamento. Inoltre, sono stati consolidati modelli strutturati di formazione

¹⁶⁹ Elaborazione INAPP:

https://www.inapp.gov.it/wp-content/uploads/Non-organizzati/INAPPNews_10_2025.pdf

continua, per il miglioramento della qualità dell'insegnamento e dei risultati degli studenti.

In questo contesto, sta procedendo l'attuazione della riforma del sistema di reclutamento dei docenti previsto nel PNRR: ad oggi è stato raggiunto il *target* finale dei 70.000 docenti di giugno 2026. Ciò contribuirà a garantire la qualità del sistema d'istruzione su tutto il territorio nazionale e ridurre i divari tra le diverse aree del Paese.

Inoltre, si è intervenuti¹⁷⁰ per ridurre il fenomeno della precarietà nel personale docente prevedendo l'istituzione di nuovi percorsi abilitanti e di specializzazione per il sostegno. Parimenti, è stato disposto per il 2025 e il 2026 l'incremento di 6 milioni del Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e risultato per il personale dirigenziale, al fine di promuovere la mobilità interregionale dei dirigenti scolastici e la valorizzazione della *performance* dirigenziale.

Nel complesso, tali interventi delineano un sistema organico di formazione iniziale e continua del personale scolastico, coerente con gli obiettivi del PNRR e volto a rafforzare in modo strutturale la qualità del capitale umano nel sistema di istruzione.

Scuola 4.0, didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Al fine di favorire l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'ambito scolastico, sono stati stanziati 2,1 miliardi per la trasformazione delle aule didattiche in ambienti di apprendimento innovativi e digitali e 800 milioni per la formazione del personale scolastico sulle competenze digitali, di cui 100 milioni¹⁷¹ per realizzare programmi organici di formazione sull'utilizzo dell'Intelligenza artificiale, in piena coerenza con le direttrici metodologiche stabilite dalle recenti Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza artificiale nelle scuole¹⁷². Il quadro regolatorio mira a promuovere l'innovazione tecnologica garantendo una metodologia didattica condivisa, nonché la conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e Intelligenza artificiale¹⁷³. Sotto il profilo operativo, l'attuazione delle misure ha permesso il raggiungimento del *target* PNRR connesso all'investimento entro la scadenza del quarto trimestre 2025. I percorsi formativi hanno coinvolto oltre 650.000 unità di personale scolastico, assicurando una diffusione capillare delle competenze digitali avanzate su tutto il territorio nazionale¹⁷⁴. Tali interventi configurano un sistema strutturato di formazione continua del personale scolastico,

¹⁷⁰ Decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2025, n. 79, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026.

¹⁷¹ Decreto n. 219 dell'11 novembre 2025.

¹⁷² Decreto n. 166 del 9 agosto 2025.

¹⁷³ Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale) (Testo rilevante ai fini del SEE).

¹⁷⁴ M4C1-13 (T) - Corsi di formazione per almeno 650.000 unità di personale scolastico (dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo).

orientato all'innovazione didattica e all'integrazione consapevole delle tecnologie emergenti nei processi di insegnamento-apprendimento.

Il potenziamento dei programmi 'Agenda Sud', 'Agenda Nord' e Azioni di integrazione e delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al I e al II ciclo

Nell'ambito delle misure dedicate alla riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e al contrasto alla dispersione scolastica, nel 2025 è proseguita l'attuazione degli interventi riconducibili ai programmi 'Agenda Sud' e 'Agenda Nord'. Nel 2025, i piani Agenda Sud e Agenda Nord sono stati rifinanziati con un investimento di oltre un miliardo destinato al contrasto della dispersione scolastica, (pari rispettivamente a 577,4 e 468,8 milioni)¹⁷⁵ Si stima che tali interventi andranno a rafforzare ulteriormente la traiettoria positiva nella riduzione della dispersione scolastica (vedi supra).

Inoltre, è stata avviata la seconda fase del programma Agenda Sud¹⁷⁶, che ha destinato 35 milioni alle istituzioni scolastiche individuate sulla base degli indicatori Invalsi, per migliorare gli ambienti didattici, favorire contesti scolastici inclusivi e sicuri e sostenere attività di istruzione e tutoraggio finalizzate a prevenire l'abbandono scolastico. A ciascuna scuola beneficiaria è stato attribuito un finanziamento pari a 100.000 euro per l'attuazione dei relativi progetti.

Nel complesso, tali interventi contribuiscono al rafforzamento strutturale dei sistemi di istruzione territoriali, promuovendo condizioni più omogenee nell'erogazione delle opportunità formative e sostenendo, in linea con gli obiettivi del PNRR e del Piano di riduzione dei divari educativi, un'azione coordinata di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica su scala nazionale.

Nuove competenze e nuovi linguaggi (discipline STEM)

Per l'integrazione delle competenze trasversali e l'orientamento strategico verso le discipline scientifico-tecnologiche sono stati stanziati recentemente 151 milioni¹⁷⁷ per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) focalizzati sulle discipline STEM e sul multilinguismo, favorendo l'acquisizione di abilità tecniche e linguistiche, mediante esperienze di formazione sia sul territorio nazionale sia all'estero¹⁷⁸.

¹⁷⁵ Nel dettaglio, 162,4 milioni sono stati stanziati per 1.564 scuole del primo ciclo nell'ambito di Agenda Sud, mentre 158,8 milioni sono stati assegnati a 1.500 istituti del medesimo ciclo per Agenda Nord. A queste risorse si aggiungono ulteriori 180 milioni a favore di 600 istituzioni scolastiche del secondo ciclo selezionate su base Invalsi per la loro particolare fragilità: 300 istituti situati nel Mezzogiorno e 300 nelle regioni del Centro-Nord. Ciascuna di queste scuole riceverà un contributo di 150.000 per finanziare il potenziamento delle competenze di base, lo sviluppo di percorsi personalizzati e attività di coinvolgimento per le famiglie, con l'obiettivo prioritario di sostenere l'apprendimento e arginare i fenomeni di disaffezione scolastica nelle aree più critiche.

¹⁷⁶ Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 29 maggio 2025, n. 106.

¹⁷⁷ Autorizzato con il decreto n. 88 del 21 maggio 2025.

¹⁷⁸ Tali risorse si aggiungono al precedente investimento di 600 milioni per il potenziamento delle competenze STEM, di 150 milioni per rafforzamento delle mobilità di apprendimento nell'ambito del programma Erasmus+ e di 150 milioni per le competenze multilinguistiche. Le risorse sono state allocate in favore degli Istituti Tecnici e Professionali del secondo ciclo, sia statali che paritari non commerciali, con una priorità d'accesso per le istituzioni che hanno aderito alla sperimentazione della filiera tecnologico-professionale. Tale misura contribuisce alla

Per la qualità della didattica, sono stati introdotti nuovi percorsi di formazione, per elevare il livello di specializzazione e le competenze del personale e investimenti per lo sviluppo delle competenze nelle discipline STEM

Il Governo promuove, inoltre, il rafforzamento delle iscrizioni ai corsi di laurea STEM, soprattutto da parte delle studentesse, con l'obiettivo di favorire il superamento del divario di genere e mitigare il fenomeno del disallineamento delle competenze tra l'offerta di alta formazione e la domanda del mondo del lavoro. A tal fine è stato ripartito tra le Università uno stanziamento di 9 milioni¹⁷⁹ per l'iscrizione in ambito STEM.

Misure per l'accesso alla formazione superiore e il successo formativo

L'incremento del capitale umano rimane uno dei punti principali dell'azione di riforma del Governo, in particolar modo con l'implementazione del PNRR e del Piano Strutturale (Si veda il *focus* 'Capitale umano e politiche integrate per la crescita economica e la sostenibilità del sistema di *welfare*'). In merito, si evidenzia:

- L'avanzamento per il conseguimento di 1 milione di attestati di frequenza ai corsi di orientamento attivo per la transizione scuola-università, finalizzati a ridurre l'abbandono degli studi, con oltre 830 mila attestati registrati a marzo 2026, in linea con le previsioni¹⁸⁰;
- il rifinanziamento, per 2 milioni a decorrere dall'anno 2026, del Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo¹⁸¹;
- il riconoscimento nel 2027 di un 'Bonus valore cultura' ai giovani che conseguono il diploma di istruzione secondaria superiore entro il compimento dei 19 anni¹⁸²;
- lo stanziamento di 2 milioni per ciascuno degli anni 2026 e 2027, a favore di INDIRE¹⁸³, al fine di potenziare i percorsi formativi e didattici in materia di educazione al rispetto, alle relazioni e al contrasto a ogni forma di violenza di genere¹⁸⁴.

riduzione dello *skill mismatch*, favorendo una formazione secondaria più coerente con le esigenze di internazionalizzazione e innovazione del sistema produttivo.

¹⁷⁹ Decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 595/2025. Il finanziamento è erogato sotto forma di contributo proporzionale all'importo massimo della contribuzione prevista per il corso di laurea, l'acquisto di materiali didattici e il sostegno ad attività di tirocinio da svolgere in collaborazione con le imprese, oppure per interventi di esonero totale o rimborso parziale delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti iscritti ai corsi di laurea delle classi STEM da un numero di anni non superiore alla durata normale del corso, tenendo conto dei requisiti di reddito e merito degli studenti stessi.

¹⁸⁰ M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università. La scadenza è prevista per giugno 2026.

¹⁸¹ Legge n. 199 del 2025 (Legge di bilancio per il 2026), articolo 1, comma 813.

¹⁸² Il beneficio sostituisce la precedente Carta della cultura giovani e la Carta del merito.

¹⁸³ L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa è un ente di diritto pubblico che opera sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione e del merito. Ai sensi del proprio Statuto, l'Istituto persegue finalità di ricerca, innovazione e formazione, fornendo supporto tecnico-scientifico alle istituzioni scolastiche per l'aggiornamento del personale docente e dirigente e per la sperimentazione di nuovi modelli didattici. Attraverso l'attività di monitoraggio e documentazione, l'ente assicura l'analisi sistematica dell'efficacia delle riforme e dei processi di innovazione, favorendo la diffusione di metodologie educative avanzate su tutto il territorio nazionale.

¹⁸⁴ Legge n. 199 del 2025 (Legge di bilancio per il 2026), all'articolo 1, comma 883. Per le stesse finalità, sono stati istituiti due nuovi fondi destinati ai Comuni per il finanziamento di progetti educativi nelle scuole

- l'avvio di interventi a sostegno degli studenti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati¹⁸⁵;
- il Fondo¹⁸⁶ per le attività socioeducative a favore dei minori, destinato al finanziamento di iniziative dei Comuni volte al potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa;
- il consolidamento delle misure a favore dell'accesso e del benessere degli studenti universitari, anche tramite l'emanazione, a giugno 2025 delle nuove Linee Guida¹⁸⁷.
- la prosecuzione delle azioni per il supporto psicologico e l'inclusione degli studenti universitari, in particolare con una dotazione finanziaria di 8,5 milioni per il contrasto del disagio psicologico, delle dipendenze e della prevenzione della violenza di genere tra gli studenti delle università e delle Istituzioni AFAM¹⁸⁸.

La riforma degli istituti tecnici e professionali e l'attuazione della Riforma ITS

Le riforme recenti¹⁸⁹ hanno permesso di completare il passaggio verso un modello strutturale e integrato della formazione tecnica e professionale.

Nell'anno scolastico 2024/2025 quasi un terzo degli studenti degli istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado frequentavano gli Istituti tecnici. L'offerta formativa negli istituti tecnici e professionali ha registrato una crescita costante nel triennio: dai 164 percorsi avviati da 133 istituti nell'anno scolastico 2024/2025, si è passati ai 258 nuovi indirizzi in ulteriori 152 scuole nel 2025/2026, fino alle 542 attivazioni autorizzate per 398 istituti nel 2026/2027. Relativamente all'anno scolastico 2025/2026, il dato aggregato degli iscritti ammonta a 9.879 studenti; tale cifra include sia le classi prime e seconde dei percorsi inaugurati nel ciclo 2024/2025, sia i nuovi iscritti alle classi prime dei percorsi avviati nel 2025/2026. Parimenti, il sistema degli ITS Academy¹⁹⁰ registra una crescita dimensionale e qualitativa significativa, a beneficio della riduzione del fenomeno dello skill mismatch. Secondo quanto

secondarie di primo e secondo grado per il contrasto alla violenza di genere, la promozione delle pari opportunità e lo sviluppo della consapevolezza affettiva e del rispetto reciproco;

¹⁸⁵ La legge di bilancio 2026 prevede un fondo da ripartire tra i Comuni per l'erogazione di contributi da destinare direttamente ai nuclei familiari con ISEE non superiore ai 30.000 per il sostenimento delle spese per l'acquisto di libri scolastici, anche digitali, destinati alla scuola secondaria di secondo grado. Inoltre, è aggiunto un contributo fino a 1.500 agli studenti frequentanti una scuola paritaria secondaria di primo grado o il primo biennio di una scuola paritaria di secondo grado, appartenenti a famiglie con reddito ISEE non superiore a 30.000

¹⁸⁶ Dalla Legge di bilancio 2026, esso ha la finalità di potenziare i servizi socio-educativi rivolti ai minori, con l'obiettivo di favorire concretamente la conciliazione tra vita privata e professionale delle famiglie. Le risorse, gestite dal Dipartimento per le politiche della famiglia, finanzieranno il potenziamento di centri estivi e strutture ricreative territoriali, attuabili anche attraverso collaborazioni tra il settore pubblico e quello privato.

¹⁸⁷ In attuazione di quanto previsto dal DM 10 giugno 2024, n. 773. In particolare, per il periodo 2024-2026, è previsto lo stanziamento complessivo di 9 milioni per il PLS (3 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026); 15 milioni per il POT (5 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026).

¹⁸⁸ D.D. 10 giugno 2025, n. 729 (Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla promozione del benessere psicofisico e al contrasto ai fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca (Avviso Pro-Ben 2025).

¹⁸⁹ Legge 121 del 2024 e successivo DM 221/2025.

¹⁹⁰ Gli ITS Academy operano all'interno delle aree tecnologiche definite a livello nazionale dal decreto ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023, che individua dieci macro-aree strategiche, 21 ambiti e 58 figure professionali nazionali per la progettazione dei percorsi formativi. Le aree previste sono: 1.Energia, 2.Mobilità sostenibile e logistica, 3.Chimica e nuove tecnologie della vita, 4.Sistema agroalimentare, 5.Sistema casa e ambiente costruito, 6.Meccatronica, 7.Sistema moda, 8.Servizi alle imprese e agli enti del terzo settore,

rilevato, le fondazioni attive sul territorio nazionale sono aumentate a 148, con un incremento rilevante degli iscritti negli ultimi tre anni, che contribuirà all'obiettivo PNRR di giugno 2026, che prevede l'iscrizione di almeno 11.000 studenti al registro nazionale del ITS Academy.

L'84 per cento dei diplomati ITS risulta occupato entro un anno dalla fine del corso, con una coerenza professionale estremamente elevata che vede il 93 per cento degli occupati impiegato in un settore strettamente correlato al percorso di studi intrapreso.

La riforma dell'istruzione tecnica¹⁹¹ è proseguita nel corso del 2025¹⁹², prevedendo interventi per la definizione degli indirizzi, delle articolazioni e dei corrispondenti quadri orari e dei risultati di apprendimento. In attuazione di tale normativa, è stata prevista¹⁹³ la revisione dell'assetto ordinamentale degli istituti tecnici e la definizione degli indirizzi, delle articolazioni, dei corrispondenti quadri orari e dei risultati di apprendimento. Inoltre, per quanto riguarda la filiera formativa tecnologico-professionale, sono stati consolidati¹⁹⁴ i percorsi facendoli rientrare nell'offerta formativa del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione¹⁹⁵.

La riforma della filiera tecnologico-professionale secondo lo schema '4+2'¹⁹⁶ è volta a garantire la continuità tra i percorsi quadriennali della scuola secondaria (Istituti Tecnici, Professionali e leFP regionale) e la formazione terziaria degli ITS Academy¹⁹⁷ in stretta sinergia con la *partnership* del mondo produttivo, elemento essenziale e costitutivo dell'accordo di rete da cui nasce la filiera. Con l'avvio della fase a regime, la *governance* del sistema è evoluta da una gestione sperimentale a un modello istituzionalizzato e standardizzato, in cui il coordinamento strategico nazionale si raccorda con una gestione operativa territoriale affidata agli uffici scolastici regionali e alle prerogative di programmazione delle Regioni. In un'ottica strategica, le Linee guida ministeriali 2025 evidenziano la necessità di rafforzare il percorso tecnologico-professionale, con particolare attenzione a un più stretto raccordo tra scuola e lavoro, al fine di offrire maggiori opportunità e competenze utili all'accesso nel mercato occupazionale.

9. Tecnologie per il made in Italy - beni culturali e turismo, 10. Tecnologie dell'informazione, comunicazione e dati. Il sistema definisce, per ciascuna figura professionale, gli *standard* minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali nonché le *soft skills* del profilo in uscita. Ciascuna figura professionale può essere opportunamente 'curvata' e adattata alle specifiche esigenze del settore produttivo di riferimento, garantendo una piena coerenza con i fabbisogni territoriali e con le evoluzioni dei sistemi economici.

¹⁹¹ Riforma 1.1. M 4 C- 1 del PNRR.

¹⁹² Decreto-legge n. 45 del 2025. Al riguardo sono altresì previsti gli allegati 2-bis, relativo al Profilo formativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P.) dello studente a conclusione dei percorsi di istruzione tecnica, e l'allegato 2-ter, relativo al curriculum dei percorsi di istruzione tecnica.

¹⁹³ Decreto ministeriale n. 29 del 19 febbraio 2026.

¹⁹⁴ Decreto-legge n. 127/2025.

¹⁹⁵ Tale norma è stata attuata con il decreto ministeriale n. 221/2025 che ha fissato per l'anno scolastico 2026/2027 e per i successivi anni scolastici quali sono le condizioni per poter avviare percorsi scolastici di filiera formativa tecnologico-professionale.

¹⁹⁶ La riforma della filiera tecnologico-professionale "4+2" prevede un percorso integrato di quattro anni di scuola secondaria a indirizzo tecnico-professionale a cui si aggiungono due anni di formazione terziaria professionalizzante (ITS Academy). L'obiettivo è ridurre i tempi di accesso al lavoro qualificato, rafforzando il legame tra scuola, imprese e territori e puntando su competenze tecniche avanzate.

¹⁹⁷ Gli ITS Academy sono enti di formazione terziaria professionalizzante, alternativi all'università, introdotti nel 2022, andando a riformare gli esistenti ITS. Essi offrono percorsi biennali o triennali fortemente orientati al lavoro, con didattica laboratoriale e ampio coinvolgimento delle imprese.

Inoltre, al fine di dare ulteriore slancio alla filiera formativa tecnologico-professionale¹⁹⁸ e favorire la creazione dei *campus*, è stato pubblicato un Avviso rivolto alle Regioni, per finanziare i progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE) dei *campus* ed è stato disposto il pagamento di un contributo a favore di 14 Regioni per la relativa progettazione¹⁹⁹, mentre nel 2026 è previsto l'ulteriore contributo per la realizzazione delle infrastrutture previste dai PFTE.

Per potenziare ulteriormente il sistema degli ITS *Academy*, la legge di bilancio per il 2026 ha raddoppiato le risorse destinate al Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore, portandole a circa 100 milioni. Di conseguenza, i fondi attualmente disponibili garantiscono copertura fino al 2028, tenendo conto dell'ampliamento del sistema e della necessità di consolidare gli *standard* raggiunti tramite il PNRR. Inoltre, è stato istituito il Comitato Nazionale ITS *Academy*, composto da rappresentanti dei dicasteri delle aree tecnologiche di riferimento e delle regioni, con funzioni consultive e propositive, in dialogo con le associazioni datoriali, le organizzazioni studentesche e le Fondazioni ITS per assicurare il coordinamento tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro²⁰⁰.

Infine, nell'ambito del Piano Mattei, l'internazionalizzazione degli ITS *Academy* costituisce uno dei pilastri strategici per la creazione di corridoi formativi e occupazionali tra Italia e Africa, consolidando modelli di cooperazione tecnica nei settori della meccatronica, dell'energia, dell'ICT e dell'agroalimentare. A tal fine, si è disposto il rinnovo per il 2025 delle risorse per l'ampliamento dell'offerta formativa per i processi di internazionalizzazione degli istituti tecnologici superiori, prevista nell'ambito del Piano Mattei. In aggiunta, sono stati stanziati 3,1 milioni per il potenziamento delle strutture e dei laboratori anche presso le sedi all'estero degli ITS *Academy*, nei Paesi coinvolti nel Piano²⁰¹. Tale strategia, sostenuta da accordi bilaterali nei Paesi del Piano e da stanziamenti PNRR per l'istruzione transnazionale, integra la formazione tecnica superiore nella proiezione internazionale del Sistema Paese, promuovendo la competitività delle filiere industriali del *Made in Italy* attraverso lo sviluppo del capitale umano dei Paesi coinvolti.

Misure a favore del sostegno e della tutela del diritto allo studio

Per il rafforzamento dell'accesso alla formazione superiore, diversi interventi sono stati adottati per sostenere il diritto allo studio degli studenti delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, supportare gli studenti universitari e ridurre le disuguaglianze nell'accesso agli studi. In particolare:

¹⁹⁸ In attuazione dell'articolo 4 della legge n.121/2024 che ha istituito il Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale.

¹⁹⁹ Decreto direttoriale n. 1282, n.3757 e n.3758 del 2025.

²⁰⁰ Tra le sue competenze principali rientrano l'aggiornamento triennale delle aree tecnologiche e dei relativi profili professionali, nonché la collaborazione strutturale con l'Osservatorio Nazionale per l'Istruzione Tecnica e Professionale, al fine di garantire l'allineamento dei percorsi formativi alle dinamiche del mercato occupazionale.

²⁰¹ Si rileva che le missioni istituzionali del 2025, in particolare in Egitto con il coinvolgimento di 48 fondazioni e in Etiopia con l'esperienza pilota dell'ITS di Bergamo, mirano a qualificare la manodopera locale secondo standard d'eccellenza italiani per favorire l'inserimento lavorativo sia nelle imprese operanti in loco sia nel mercato nazionale.

- È confermato lo stanziamento del Fondo unico per il *welfare* dello studente e per il diritto allo studio, per contrastare la dispersione scolastica tramite l'erogazione di borse di studio e incrementato il Fondo per la fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo²⁰².
- Per il 2026, con spesa pari a 20 milioni è stato previsto un contributo fino a 1.500 euro per ciascuno studente frequentante una scuola paritaria secondaria di primo grado o il primo biennio di una scuola paritaria di secondo grado, destinato alle famiglie con un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 30.000 euro²⁰³.
- È stato previsto un incremento delle risorse del Fondo affitti per studenti universitari fuori sede di 9,5 milioni per il 2025²⁰⁴.
- È stata accelerata l'adozione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di borse di studio agli studenti delle università e delle istituzioni AFAM, con lo stanziamento di 250 milioni annui dal 2026. Ciò rende strutturale il maggiore investimento statale in borse di studio realizzato negli ultimi anni. Inoltre, nell'ambito dell'ultima revisione del PNRR, la misura riferita alle Borse di studio per l'accesso all'università²⁰⁵ è stata rafforzata prevedendo un altro anno accademico oggetto di finanziamento.
- Sono state assegnate²⁰⁶ agli enti regionali per il diritto allo studio risorse PNRR²⁰⁷ per due anni accademici (2024/2025 e 2025/2026), per raggiungere l'obiettivo complessivo di 83.000 borse di studio finanziate integralmente con fondi PNRR.
- È stato rifinanziato, per 3 milioni nel 2026²⁰⁸ il Fondo per la partecipazione alla misura 'Erasmus Italiano'.
- Specifiche iniziative sono state dedicate a supportare il diritto allo studio degli studenti con necessità di sostegno intensivo, estendendo ulteriormente la platea dei beneficiari degli assegni di cura per gli studenti universitari e AFAM con disabilità gravissime²⁰⁹.

In tale quadro, la legge di bilancio 2026²¹⁰ ha contribuito a rafforzare l'intervento governativo in materia di *housing* sociale universitario, finalizzato a garantire agli studenti capaci e meritevoli, la possibilità di raggiungere i gradi più

²⁰² È stato disposto l'incremento dell'autorizzazione di spesa per gli anni 2026 e 2027, pari a 3 milioni per ciascun anno, del Fondo per la fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo, destinato agli alunni che adempiono l'obbligo scolastico e agli studenti meno abbienti della scuola secondaria di secondo grado elevando a 139 milioni la capienza complessiva del Fondo per le prossime annualità.

²⁰³ Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di bilancio per il 2026), articolo 1, comma 519.

²⁰⁴ Decreto-legge n. 45 del 2025, articolo 6, comma 1-ter. E' destinato agli studenti iscritti presso università statali prive di residenze universitarie con ISEE inferiore a 20.000 euro, non beneficiari di altri contributi pubblici per l'alloggio e con non più di un anno di fuori corso.

²⁰⁵ M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università (958 milioni).

²⁰⁶ Decreto direttoriale del 12 novembre 2024, n. 1720 del MUR.

²⁰⁷ Pari a 288 milioni per l'anno accademico 2024/2025, cui si aggiungono ulteriori 150 milioni relativi all'anno accademico 2025/2026, derivanti dall'aumento della dotazione finanziaria della misura conseguito con la revisione

²⁰⁸ Legge 30 dicembre 2025, n. 199, art. 1, comma 535.

²⁰⁹ Sono previste 10.000 euro per anno per beneficiario. Decreto-legge 14 marzo 2025 n. 25, convertito con modificazioni dalla legge 9 maggio 2025, n. 69, art. 12, comma 13 bis.

²¹⁰ Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di bilancio per il 2026), art. 1, commi 884-893.

alti degli studi. La legge affida a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. l'attuazione della misura 'Fondo per gli alloggi destinati agli studenti'²¹¹, con una dotazione di 599 milioni. La misura è stata attuata mediante uno strumento finanziario gestito da CDP S.p.A., destinato a sostenere interventi con orizzonte temporale esteso, completabili entro il mese di giugno 2027²¹².

Prosegue, parallelamente, la realizzazione della 'Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti'²¹³, così come rimodulata a seguito dell'ultima revisione del Piano, anch'essa con una dotazione finanziaria di 599 milioni²¹⁴. Allo stato, sono state accertate proposte ammissibili per oltre 37.000 posti letto. In merito, si intende assicurarne il finanziamento integrale, laddove risultino in grado di rispettare il termine di messa in disponibilità dei posti entro metà luglio 2026.

Complessivamente, le due linee di intervento, distinte e complementari, consentiranno di mettere a disposizione degli studenti almeno 60.000 nuovi posti letto in residenze universitarie entro l'orizzonte governativo.

Infine, si evidenzia un incremento di 11 milioni del Fondo per la realizzazione di interventi di edilizia e per l'acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali da parte delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)²¹⁵, con l'obiettivo di contribuire all'ammodernamento di tali istituzioni.

Riforma del sistema di accesso ai corsi di laurea magistrale in Medicina e chirurgia, in Odontoiatria e protesi dentaria e in Medicina veterinaria

Con la riforma delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria e medicina veterinaria, a partire dall'anno accademico 2025/2026 sono state introdotte nuove modalità di accesso ai corsi di laurea (cd. semestre aperto)²¹⁶, che prevedono l'accesso libero al primo semestre con programmi didattici uniformi a livello nazionale²¹⁷. Ciò consente una selezione basata sulle reali capacità dimostrate dagli studenti e sulle loro effettive prestazioni accademiche e restituisce un ruolo

²¹¹ PNRR M4C1 - Investimento 5.

²¹² L'investimento è attualmente in corso di svolgimento, con termine per la presentazione delle domande di finanziamento fissato al 29 giugno 2026.

²¹³ PNRR M4C1- Riforma 1.7.

²¹⁴ La procedura ha registrato, in data 28 febbraio 2026, la chiusura dei termini per la presentazione delle candidature e sono in corso di definizione di tutte le decisioni di ammissione a finanziamento.

²¹⁵ Decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2025, n. 118, art. 2, comma 10 bis.

²¹⁶ Legge 14 marzo 2025, n. 26 e decreto legislativo 15 maggio 2025, n. 71. Sono esclusi dalla prima applicazione della riforma sia i corsi in lingua inglese, sia i corsi erogati dalle università non statali legalmente riconosciute.

²¹⁷ Si tratta di un semestre universitario, caratterizzato da insegnamenti qualificanti comuni tra i citati corsi di laurea magistrale e i corsi di studio 'affini' all'area medica. Al termine di tale semestre gli studenti sono tenuti a sostenere gli esami relativi alle discipline qualificanti comuni, sulla base dei cui risultati viene formata una graduatoria di merito. Per l'attuazione della riforma sono stati adottati i decreti del Ministro dell'università e della ricerca n. 418 del 30 maggio 2025, n. 431 del 20 giugno 2025, n. 447 dell'11 luglio 2025, n. 454 del 16 luglio 2025 e n. 1115 del 22 dicembre 2025.

centrale alle Università quale sede naturale di apprendimento per la preparazione degli studenti.²¹⁸

Contestualmente, il Governo si è adoperato per un aumento programmato e sostenibile delle immatricolazioni ai corsi di laurea in Medicina e chirurgia, tenendo conto delle capacità di assorbimento delle università e reperendo i fondi richiesti per un graduale ampliamento del sistema di formazione²¹⁹. In particolare, nell'a.a. 2025/2026, la programmazione nazionale ha definito complessivi 27.065 posti²²⁰.

Misure per migliorare qualità ed efficienza del finanziamento del sistema della formazione superiore e della ricerca

Prosegue il rafforzamento e la razionalizzazione del sistema universitario e della formazione superiore, con interventi sia sul piano del finanziamento sia sul piano della programmazione e dell'organizzazione del sistema.

In primo luogo, è stata assicurata la continuità e il rafforzamento del finanziamento pubblico delle università attraverso il decreto di riparto del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) per l'anno 2025²²¹, che ha previsto un incremento delle risorse complessive rispetto all'anno precedente pari al 3,7 per cento e la conferma dell'impianto di allocazione (articolato in quota base, distinta in quota storica e quota costo *standard*, quota premiale e quota perequativa). Il provvedimento ha consolidato il ruolo della componente premiale collegata agli indicatori di *performance* nella didattica, nel reclutamento e nella ricerca, quota che ha raggiunto il tetto massimo del 30 per cento previsto dalle norme, contribuendo a orientare le politiche di finanziamento verso obiettivi di qualità e di miglioramento dei risultati del sistema universitario.

Inoltre, la legge di bilancio per il 2026²²² ha previsto un ulteriore rafforzamento del FFO, con un incremento pari a 11,3 milioni annui a decorrere dal 2026 (e ulteriori 38,7 milioni annui a decorrere dal 2027, per complessivi 50 milioni a regime). La misura prevede un Piano di reclutamento straordinario che consente alle università statali di assumere ricercatori a tempo determinato in '*tenure track*'²²³, con una riserva fino al 50 per cento per personale assunto nell'ambito di progetti finanziati con risorse del PNRR²²⁴. Il suddetto Piano si completa con:

²¹⁸ Per sostenere l'attuazione di tale riforma, sono stati stanziati 50 milioni in favore delle università statali Decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 950 del 7 novembre 2025.

²¹⁹ Negli ultimi tre anni si evidenzia l'incremento delle immatricolazioni da 15.835 nel 2023 a 24.026 posti nel 2025 complessivamente messi a disposizione, con un aumento medio per a.a. pari a circa 3.000 unità l'anno.

²²⁰ Essi sono così ripartiti: 24.026 posti nei corsi di Medicina; 1.714 posti nei corsi di Odontoiatria; 1.325 posti nei corsi di Veterinaria. Si veda il decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 600 del 7 agosto 2025.

²²¹ Decreto ministeriale MUR n. 595 del 7 agosto 2025 'Criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle Università statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2025'.

²²² Legge n. 199 del 30 dicembre 2025, art. 1, commi 305 - 315.

²²³ Decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 193 del 5 marzo 2026 (in corso di registrazione).

²²⁴ Legge 30 dicembre 2010, n. 240, articolo 24, comma 3.

- uno stanziamento finanziario dedicato al reclutamento dei ricercatori a tempo determinato in *tenure track* per le università non statali legalmente riconosciute, pari a 2 milioni annui a regime dal 2027)²²⁵;
- un incremento del Fondo Ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca pari a complessivi 8,7 milioni annui a regime²²⁶, per l'assunzione a tempo indeterminato di ricercatori e tecnologi²²⁷.

Tali risorse sono destinate per il cofinanziamento fino al 50 per cento della spesa complessiva lorda prevista per l'assunzione.

Parallelamente, sono proseguite le attività finalizzate a rafforzare la capacità di pianificazione pluriennale delle università e a migliorare l'allineamento tra obiettivi strategici degli atenei e allocazione delle risorse. In particolare, sono state sviluppate le attività preparatorie relative a: i) la programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2027-2029; ii) l'aggiornamento degli indicatori utilizzati per la quota premiale del FFO; iii) il rafforzamento degli strumenti di valutazione delle *performance* degli atenei nell'ambito del sistema nazionale di valutazione coordinato dall'ANVUR, sistema che, nel frattempo, è stato interessato da un significativo processo di semplificazione e di forte proiezione internazionale²²⁸.

Anche con riferimento al settore della ricerca, è stato introdotto un meccanismo di finanziamento premiale per gli enti pubblici di ricerca, in funzione di criteri indipendenti dalla dimensione degli enti, ma orientati a valorizzare la qualità della produzione scientifica, la partecipazione alle infrastrutture di ricerca e la capacità di utilizzo efficiente delle risorse, con riferimento ai progetti PNRR. Sono già state ripartite risorse complessivamente pari a 40 milioni per il 2025; per il 2026 e 2027 è previsto incremento delle risorse destinate alla componente premiale, pari a 60 milioni per ciascuno degli anni²²⁹.

Misure per l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema dell'istruzione superiore

Al fine di una maggiore qualità e attrattività della ricerca, il finanziamento a supporto delle chiamate dirette²³⁰ è stato rafforzato con uno stanziamento di 12 milioni a valere sul FFO 2025 delle Università.

La misura, assieme a quella delle cosiddette borse Levi-Montalcini e ai numerosi provvedimenti di inserimento negli Atenei di ricercatori a tempo determinato vincitori di progetti europei MSCA, è volta a consentire ai *Principal Investigator* che hanno conseguito progetti di eccellenza del Fondo Italiano per la

²²⁵ Di cui 300 mila a decorrere dal 2026 e ulteriori 1.7 milioni annui a decorrere dal 2027. Si veda il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 5 marzo 2026, n. 194 (in corso di registrazione).

²²⁶ Di cui 7,27 milioni annui a decorrere dal 2026 e ulteriori 1,45 milioni annui a decorrere dal 2027.

²²⁷ Decreto del Ministro dell'università e della ricerca 5 marzo 2026, n. 195 (in corso di registrazione).

²²⁸ Il d.P.R. n. 12 del 2026, che modifica il DPR il d.P.R. n. 76 del 2010, interviene sulla struttura ed il funzionamento dell'ANVUR, che diviene il fulcro del sistema nazionale pubblico di valutazione del sistema universitario, della ricerca e delle AFAM, con maggiore indipendenza e una netta distinzione tra i processi di valutazione e accreditamento.

²²⁹ Decreto-legge 24 giugno 2025, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2025, n. 109, articolo 1, commi 1-3.

²³⁰ Ex art. 1 c. 9 della L. 230/2005.

Scienza di poter essere chiamati come docenti di ruolo dagli Atenei a tempo indeterminato²³¹.

Inoltre, per migliorare l'efficienza e la trasparenza delle procedure di reclutamento, promuovere una maggiore mobilità a livello accademico e rafforzare l'attrattività del sistema universitario italiano, il Governo ha presentato un disegno di legge²³² che mira a rivedere il sistema dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) e a rafforzare il ruolo degli atenei nelle procedure di selezione e valutazione del personale accademico. La proposta, elaborata anche sulla base degli esiti di una valutazione del funzionamento dell'attuale sistema, mira a introdurre un nuovo modello fondato sulla definizione, a livello nazionale, di requisiti minimi di qualificazione, e sulla successiva verifica e valutazione da parte delle università nell'ambito delle procedure di chiamata. I pilastri della riforma sono, in particolare: i) la razionalizzazione e armonizzazione delle procedure di reclutamento delle singole università; ii) la semplificazione del sistema di certificazione dei requisiti per poter concorrere alle procedure concorsuali locali; iii) la valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei nello svolgimento delle procedure attraverso meccanismi di premialità che incidono sul finanziamento delle università che attraggono i migliori talenti; iv) il ripristino di procedure di mobilità interateneo, fermi restando i requisiti di sostenibilità finanziaria inerenti al sistema.

Sono state, inoltre, introdotte due nuove figure contrattuali nel percorso di carriera dei ricercatori²³³: i) l'incarico di ricerca', destinato a laureati magistrali o a ciclo unico entro sei anni dal conseguimento del titolo e finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca sotto la supervisione di un *tutor*²³⁴; ii) l'incarico *post-doc*', con contratto a tempo determinato per attività di ricerca, nonché di collaborazione alle attività didattiche e di terza missione²³⁵. Tali strumenti ampliano le opportunità di partecipazione ai programmi di ricerca, anche a livello europeo, e rafforzano i collegamenti tra università, società e sistema produttivo.

È proseguita, infine, l'attuazione della Strategia per l'internazionalizzazione del sistema italiano della formazione superiore 2024-2026²³⁶, volta a rafforzare la mobilità internazionale di studenti, docenti e ricercatori e ad aumentare l'attrattività del sistema universitario italiano. In particolare: i) è stata rafforzata la partecipazione delle università italiane alle alleanze universitarie europee finanziate dal programma Erasmus+; ii) sono stati ampliati i programmi di doppio titolo e di titoli congiunti con università straniere; iii) sono proseguite le iniziative di cooperazione nella formazione alla ricerca, tra cui dottorati internazionali e programmi di mobilità dei dottorandi; iv) sono state incrementate le borse di studio per favorire l'attrazione di studenti internazionali; v) si è rafforzata la cooperazione con l'Africa nei settori

²³¹ La misura, a partire dal 2021, ha consentito il rientro e la chiamata di ben 1100 docenti fra ricercatori, professori di prima e di seconda fascia.

²³² DDL A.S. 1518 recante la revisione delle modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente universitario. Il provvedimento è stato approvato dal Senato il 9 dicembre 2025 ed è attualmente all'esame della Camera dei deputati

²³³ Decreto-legge convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2025, n. 79 (in G.U. 06/06/2025, n. 129).

²³⁴ Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, art.22-ter.

²³⁵ Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, art. 22-bis.

²³⁶ Decreto ministeriale n. 1122 del 1° agosto 2024.

della formazione superiore, in coerenza con il ‘Piano Mattei’ per l’Africa, anche attraverso l’attivazione ed il sostegno a progetti di *transnational education* e di *capacity building* tra istituzioni italiane e istituzioni del continente africano.

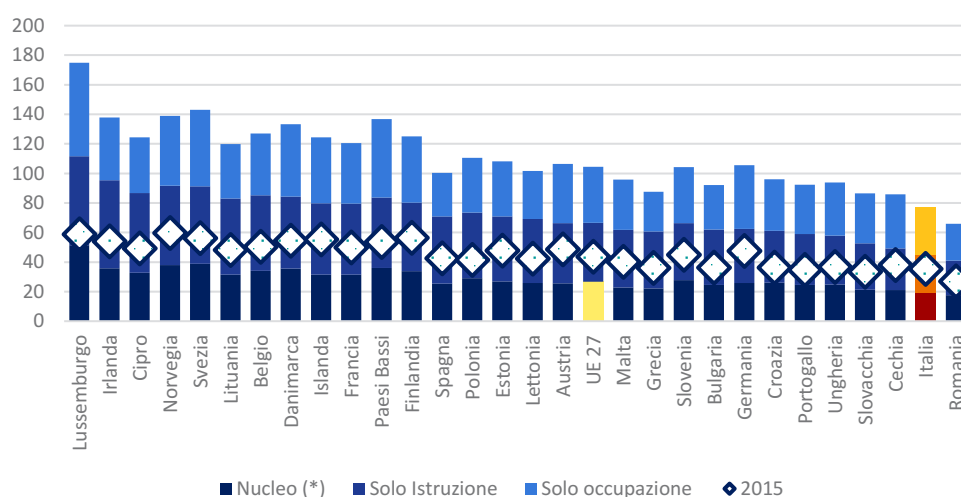
FOCUS

Capitale umano e politiche integrate per la crescita economica e la sostenibilità del sistema di welfare

Il contesto economico italiano presenta sfide strutturali legate alla demografia, all'utilizzo del capitale umano e alla produttività. Questo *focus* analizza la questione dell'esigenza di rafforzare le competenze, migliorare l'allocazione del lavoro e incentivare l'investimento in capitale umano per sostenere la crescita potenziale²³⁷ e la sostenibilità intergenerazionale.

Capitale umano, *mismatch* tra competenze e domanda di lavoro e mobilità internazionale del lavoro. Laddove il rafforzamento del capitale umano costituisce una delle principali determinanti della produttività, dell'innovazione e della capacità di adattamento delle economie avanzate, nel contesto europeo (Figura R1) si osserva un rafforzamento della presenza di risorse umane in scienza e tecnologia, seppur con ampie eterogeneità tra Paesi.

FIGURA R1: RISORSE UMANE (25-64 ANNI) IN SCIENZA E TECNOLOGIA NEI PAESI UE27 PER COMPONENTE. ANNI 2015 E 2024 (incidenza percentuale sulla popolazione attiva)



Fonte: Eurostat,

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/hrst_st_ncat/default/table?lang=en&category=scitech_hrst.hrst_st.hrst_st_nat

(*) Persone con istruzione terziaria (ISCED) e occupate in scienza e tecnologia.

Il sistema economico italiano continua a essere caratterizzato non solo da dinamiche demografiche sfavorevoli, invecchiamento della popolazione e un conseguente calo dei lavoratori attivi, ma anche da un divario tra competenze e fabbisogni produttivi; ad esempio, solo il 31,6% dei giovani 25-34 anni ha un titolo terziario, contro il 44% UE si veda paragrafo III.3.1.. Inoltre, nonostante i recenti progressi, l'Italia registra rispetto alla media europea una minore incidenza di laureati impiegati o potenzialmente impiegabili in ambiti tecnico-scientifici, solo parzialmente compensata da una maggiore presenza di lavoratori con competenze

²³⁷ Per un'analisi delle ipotesi utilizzate per proiettare la crescita potenziale nel medio periodo, si veda il *focus* 'Il PIL potenziale nel medio periodo: limiti della metodologia europea e impatto di assunzioni maggiormente realistiche' nel Capitolo II di questo Documento.

professionali acquisite al di fuori di percorsi accademici. A tale carenza intendono sopperire le riforme nella filiera tecnico-professionale (si veda il paragrafo III.3.1).

Tali evidenze vanno lette alla luce delle scelte individuali e del contesto istituzionale e macroeconomico. Sebbene in Italia circa 2,4 milioni di giovani abbiano conseguito un titolo terziario, solo poco più di 1,5 milioni sono occupati in professioni ad alta qualificazione²³⁸, con un conseguente disallineamento tra capitale umano disponibile e fabbisogni produttivi.

Una pluralità di fattori sul lato dell'offerta e della domanda incidono sul *mismatch*²³⁹ tra competenze e domanda di lavoro. Tra questi, il limitato allineamento tra percorsi formativi pregressi e fabbisogni delle imprese, ancora insufficiente nelle discipline tecnico-scientifiche, il limitato raccordo tra sistema dell'istruzione, ricerca e tessuto produttivo, i vincoli alla mobilità territoriale e settoriale del lavoro, nonché la presenza relativamente contenuta di imprese ad alta intensità di conoscenza. Per quanto molte misure intraprese vadano nella giusta direzione, si riuscirà ad incide

e sui disallineamenti esistenti "accumulatisi" nel mercato del lavoro solo con gradualità. Nel caso italiano, nonostante la riduzione degli ultimi anni (si veda paragrafo sulla tassazione), l'elevato cuneo fiscale-contributivo sul lavoro continua a incidere sui redditi netti dei lavoratori, influenzando le scelte di investimento di imprese e individui, di studenti e lavoratori, in istruzione e competenze (ovvero in capitale umano), e comprimendo il differenziale retributivo associato ai livelli più elevati di istruzione.

Per le imprese, un costo del lavoro elevato può scoraggiare l'assunzione di personale altamente qualificato e gli investimenti in attività ad alta intensità di conoscenza. In tale ottica, vanno letti gli interventi del Governo a supporto degli investimenti innovativi e dell'assunzione di giovani. Dal lato degli individui, esso – comprimendo il salario netto percepito – influisce sui percorsi formativi più lunghi e nelle discipline tecnico-scientifiche, caratterizzati da costi opportunità elevati e benefici differiti nel tempo, e incentiva la mobilità verso contesti più favorevoli, con il rischio di ulteriore perdita di capitale umano qualificato²⁴⁰.

Tale fenomeno si inserisce in un contesto di crescente mobilità internazionale in particolare del lavoro qualificato. Secondo i dati Istat, nel 2023 circa 21.000 giovani laureati tra i 25 e i 34 anni hanno lasciato l'Italia, un livello senza precedenti. Nel decennio 2013-2022, gli espatri di giovani laureati hanno superato le 130.000 unità, con una perdita netta di circa 87.000 persone un persistente saldo migratorio negativo di capitale umano qualificato²⁴¹. Tale fenomeno assume una rilevanza crescente nel tempo: differenziali nei rendimenti netti del capitale umano possono tradursi in flussi di emigrazione selettiva, riducendo la dotazione di competenze e il potenziale di crescita dell'economia.

²³⁸ Le 'professioni ad alta qualificazione' vengono individuate e definite come l'incrocio tra le variabili titolo di studio e professione provenienti dai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro. Così facendo è possibile misurare l'aggregato delle risorse umane in scienza e tecnologia (HRST- *Human Resources in Science and Technology*). Questo aggregato è costituito dalle persone con titolo universitario e/o occupate nelle professioni che afferiscono ai grandi gruppi 2 e 3 della Classificazione internazionale delle professioni ISCO-08. Si tratta di tutte le professioni specialistiche e tecniche raggruppate nel *Major Group 2 'Professionals'* e nel *Major Group 3 'Technicians and associate professionals'* della Classificazione internazionale ISCO-08 (Specialisti e Tecnici delle scienze matematiche, fisiche e naturali e dell'ingegneria, della salute, dell'insegnamento, della contabilità e amministrazione, dell'informatica e comunicazione, dell'ambito giuridico, sociale e culturale). Le persone con titolo terziario sono coloro che hanno conseguito un titolo di studio appartenente ai gruppi 5-8 della Classificazione internazionale dei titoli di studio ISCED-11.

²³⁹ 2 milioni di laureati circa risultano sottoqualificati. Istat, 2024, 'Le competenze professionali nel mercato del lavoro italiano' Anno 2022. Statistiche *focus*.

²⁴⁰ Più sopra si evidenziato il ruolo del cuneo fiscale; ma il basso livello dei salari netti trova spiegazione in altri fattori di natura strutturale. La crescita italiana è caratterizzata da bassa produttività e lenta dinamica salariale, facendo registrare una riduzione del reddito medio da lavoro (-7,2 per cento tra 2004 e 2024), con un'economia trainata da settori a basso valore aggiunto, che comprimono salari e prospettive. Istat, 2025, Rapporto Annuale 2025 'La situazione del Paese'.

²⁴¹ Istat, 2025, 'Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente', anni 2023-2024. Statistiche Report.

Partecipazione al lavoro quale leva per l'utilizzo del capitale umano. Un altro fattore chiave per la crescita potenziale è l'effettivo utilizzo del capitale umano. In Italia, la partecipazione al lavoro, in particolare quella femminile, resta inferiore alla media europea. Nonostante i progressi, restano rilevanti margini di miglioramento, in particolare tra le coorti più giovani e più istruite (si veda il paragrafo III.3.1). Qualità ed utilizzo interagiscono, in quanto frequenti interruzioni dell'attività lavorativa e/o minore continuità dei percorsi lavorativi e, in generale, la precarietà vanno a discapito della acquisizione di competenze e dei progressi di carriera.

Le politiche per la partecipazione sono fondamentali (cfr paragrafo III.2.1.5, III.3.2 e III.3.6)²⁴², in quanto contribuiscono ad aumentare il tasso di occupazione, ridurre la dispersione di competenze e sostenere l'accumulazione di esperienza lavorativa lungo il ciclo di vita, con effetti positivi sulla produttività e crescita potenziale.

Incentivi economici, attrattività e politiche integrate per la crescita. Le dinamiche descritte sono influenzate in modo rilevante dal sistema di incentivi economici.

Negli ultimi anni, l'Italia ha introdotto strumenti fiscali specifici per attrarre dall'estero e trattenere capitale umano qualificato, in particolare attraverso il regime dei docenti e ricercatori e il regime degli impatriati, che hanno visto una crescita significativa nel loro utilizzo (cfr paragrafo istruzione)²⁴³; ciò suggerisce che tali strumenti abbiano intercettato una platea di lavoratori ad alta qualificazione e ad elevato valore aggiunto, favorendo flussi netti di mobilità internazionale del lavoro qualificato verso il nostro Paese. Tuttavia, la loro efficacia nel medio-lungo periodo dipende dalla coerenza con il contesto complessivo: in presenza di un elevato carico fiscale-contributivo strutturale sul lavoro, tali misure rischiano di avere effetti limitati o temporanei.

Conclusioni. Un sistema economico in grado di valorizzare le competenze e incentivare la partecipazione consente di rafforzare la base produttiva e attenuare, al contempo, sia i flussi migratori di lavoratori qualificati in uscita, sia le pressioni sul sistema di *welfare*.

Quest'ultimo è caratterizzato da una significativa incidenza della spesa legata all'età anziana, finanziata prevalentemente attraverso meccanismi di tipo *pay-as-you-go*. L'invecchiamento della popolazione determina un aumento del rapporto tra beneficiari e contribuenti, con conseguente crescita del carico sul lavoro. Ciò rileva non solo sotto il profilo della sostenibilità, ma anche per i suoi effetti sugli incentivi economici, con possibili impatti sulla partecipazione e sulla dinamica della produttività.

Occorre dunque agire con un approccio integrato che colleghi in modo coerente le politiche per il capitale umano con interventi di revisione delle modalità di finanzia

ento del sistema di protezione sociale, al fine di attenuarne la dipendenza dal fattore lavoro. Inoltre, dovrebbe essere favorito un maggiore allineamento tra percorsi formativi e fabbisogni del sistema produttivo e adottati incentivi fiscali per migliorare l'attrattività del Paese per i talenti e gli investimenti.

Il rafforzamento del capitale umano e l'ampliamento della base occupazionale rappresentano leve centrali per evitare il rischio di una spirale di bassa crescita e perdita di capitale umano qualificato, con effetti negativi sulle prospettive di sviluppo di medio-lungo periodo e sulla sostenibilità del sistema di *welfare*.

²⁴² Interventi volti a ridurre i vincoli all'offerta di lavoro, in particolare attraverso il potenziamento dei servizi per l'infanzia e per la non autosufficienza, possono favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto per le donne. Al tempo stesso, il miglioramento della qualità dell'occupazione e il rafforzamento degli strumenti di conciliazione tra vita lavorativa e familiare possono sostenere una maggiore continuità delle carriere.

²⁴³ I beneficiari del regime dei docenti e ricercatori sono passati da circa 1.600 nel 2017 a oltre 4.100 nel 2023. Ancora più marcata è la dinamica del regime degli impatriati, cresciuti da circa 3.700 a oltre 41.000 nello stesso periodo. I beneficiari del regime impatriati presentano un reddito medio lordo stabilmente superiore ai 110.000 euro, a fronte di una distribuzione complessiva in cui solo circa l'1,6 per cento dei contribuenti supera i 100.000 euro annui. MEF - Dipartimento delle Finanze.

III.3.2 Migliori politiche attive del lavoro, partecipazione al lavoro, occupazione, contrasto al lavoro sommerso e prolungamento dell'età lavorativa

(CSR n. 6.1 del 2025, 3 del 2024, 2.3 del 2020 e 2.2 del 2019)

Nel corso del 2025, il mercato del lavoro italiano ha attraversato una fase di consolidamento, caratterizzata da una crescita strutturale dell'occupazione e da una riduzione del tasso di disoccupazione ai minimi storici (Cfr: I.2.3. Le dinamiche del mercato del lavoro).

In questa direzione, l'Italia continua gli sforzi per rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro e sostenere l'occupazione, con particolare attenzione all'allineamento tra le competenze disponibili e quelle richieste dalle trasformazioni digitale ed ecologica di imprese e P.A.. I risultati conseguiti riflettono l'avanzamento delle misure previste dal PNRR e delle iniziative di livello nazionale ed europeo.

Il completamento degli investimenti del PNRR

Il Programma Garanzia per l'Occupabilità (GOL) e i Centri per l'impiego

Al fine di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta attraverso la formazione e il supporto digitale, a dicembre 2025 sono state ripartite le risorse residue del PNRR ai fini del rafforzamento Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori)²⁴⁴. Il programma punta a coinvolgere 3 milioni di beneficiari ed erogare corsi di formazione a 800.000 individui entro giugno 2026, con percorsi personalizzati di *upskilling* e *reskilling*.²⁴⁵

A fine aprile 2025, risultavano coinvolti nel Programma circa 3,6 milioni di individui: il 50,2 per cento dei beneficiari è inserito in percorsi di reinserimento lavorativo, mentre il 24,7 e il 21,2 per cento di essi è coinvolto in percorsi di aggiornamento e riqualificazione.

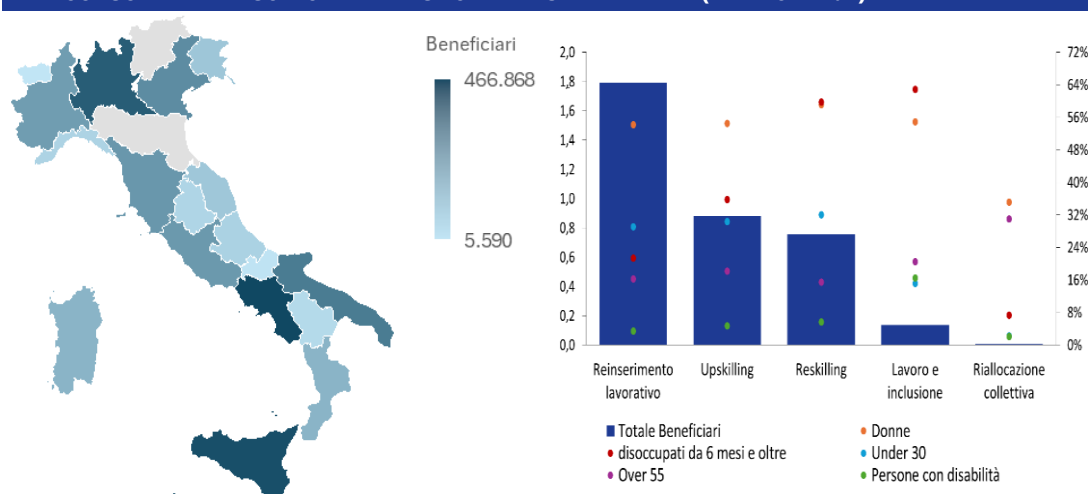
Tra i beneficiari, circa l'86,2 per cento presenta almeno una caratteristica di vulnerabilità²⁴⁶ (Figura III.2.2.4): dalla distribuzione per categorie, emerge che il 55 per cento sono donne, il 35 per cento disoccupati da oltre sei mesi, il 29 per cento giovani.

²⁴⁴ DM del MLPS del 4 dicembre 2025 pubblicato il 14 gennaio 2026.

²⁴⁵ Il Programma aveva inizialmente fissato tre distinti *target* da raggiungere entro il 31 dicembre 2025: i) un obiettivo di 3 milioni di beneficiari raggiunti, di cui 2.250.000 appartenenti a categorie fragili; ii) un obiettivo di 800.000 beneficiari inseriti in percorsi formativi; iii) un obiettivo di 300.000 beneficiari formati in competenze digitali, nell'ambito dei suddetti 800.000. Durante l'attuazione del Programma, sono state riscontrate criticità in merito al raggiungimento del *target* che hanno portato alla revisione delle risorse del Programma da assegnare agli enti attuatori e del *target* relativo ai 'beneficiari formati. In particolare, l'obiettivo originario di 800.000 entro il 31 dicembre 2025 è stato rimodulato a 600.000 entro la stessa data, con ulteriori 200.000 individui formati da raggiungere entro il 30 giugno 2026. Di questi beneficiari aggiuntivi, almeno 75.000 devono essere formati tramite il programma GOL, mentre i restanti 125.000 attraverso misure a livello nazionale. Di conseguenza, la dotazione finanziaria iniziale del Programma, pari a circa 5,45 miliardi, è stata ridotta a 4,58 miliardi.

²⁴⁶ Programmi (2.635 progetti complessivi), per l'Estero 1.558 posizioni in 54 programmi (per un totale di 204 progetti).

FIGURA III.3.2.1: BENEFICIARI DEL PROGRAMMA GOL AL 30 APRILE 2025 PER REGIONE (SX) , PERCORSO INTRAPRESO E CARATTERISTICHE DI VULNERABILITÀ (in milioni – dx)



Fonte: INAPP

Il potenziamento del Sistema Duale e del Servizio Civile Universale (SCU)

Il Sistema Duale (formazione e lavoro contestuali) ha raggiunto e superato i *target* intermedi del PNRR, centrando l'obiettivo finale di 90.000 percorsi formativi aggiuntivi entro il 2025. A fine 2025, l'Italia ha superato la quota del 210 per cento rispetto all'obiettivo assegnato, con 189.375 percorsi formativi individuali aggiuntivi realizzati in modalità duale, per i quali è stata rilasciata una *relevant certification*²⁴⁷. A partire dall'annualità formativa 2025-2026, inoltre, sono state adottate misure per permettere di integrare la formazione professionale con il programma Garanzia Occupabilità Lavoratori²⁴⁸. Tale previsione è stata recepita dai Piani di Azione Regionali per finanziare l'annualità formativa 2025-2026, garantendo la continuità dei finanziamenti per i centri di formazione professionale (leFP)²⁴⁹. Per quanto riguarda il servizio civile universale si è assistito ad un aumento significativo dei posti messi a bando e all'introduzione di nuove filiere tematiche (Digitale, Ambientale e il nuovo Agricolo)²⁵⁰. Inoltre, sono stati finanziati²⁵¹ 602 programmi di intervento per un totale di 66.769 posizioni (incluse le riserve per giovani con minori opportunità)²⁵².

²⁴⁷ In particolare, nei tre anni formativi concorrenti al target PNRR sono state realizzate rispettivamente 35.912 nell'anno formativo 2022-23, 74.891 nel 2023-24 e 59.818 nel 2024-25.

²⁴⁸ In particolare, entro il 30 aprile 2026 è previsto che i beneficiari debbano concludere almeno 300 ore di formazione, di cui circa il 50 per cento obbligatoriamente in modalità duale (*stage* o apprendistato). Decreto direttoriale n.176 di aprile 2025.

²⁴⁹ DM n. 190 di aprile 2025.

²⁵⁰ È stato emanato un bando a fine febbraio 2026 che mette a disposizione 65.964 posti per operatori volontari.

²⁵¹ Decreto del Capo Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 130 del 4 febbraio 2026.

²⁵² Per l'Italia sono state finanziate 65.211 posizioni in 548 programmi (2.635 progetti complessivi), per l'Estero 1.558 posizioni in 54 programmi (per un totale di 204 progetti).

In generale, per entrambi i sistemi, sono state ampliate le competenze transizionali. Per quanto riguarda lo SCU, il settore Digitale e Ambientale è stato consolidato, con migliaia di ‘facilitatori digitali’ già attivi sul territorio per supportare i cittadini meno esperti. Per il Sistema Duale 4.0, i nuovi percorsi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, avviati tra ottobre e novembre 2025, hanno previsto l’inserimento di moduli obbligatori su AI generativa e sostenibilità industriale.

Il Piano Nuove Competenze Transizioni e il progetto pilota sulle competenze Crescere Green

Nell’ambito della riforma ‘Piano Nuove Competenze Transizioni’ prevista all’interno del Capitolo *REPowerEU* del PNRR, le Regioni e le Province Autonome hanno adeguato il proprio quadro regolatorio, al fine di allineare i programmi di formazione alle esigenze del mercato del lavoro, con particolare attenzione alle competenze verdi e digitali.

Nell’ambito del progetto pilota sulle competenze ‘Crescere Green’, nel corso del 2025, sono stati portati a termine interventi di formazione incentrati sulle competenze verdi, che hanno permesso il raggiungimento dell’obiettivo PNRR che prevede il rilascio di 20.000 certificati di formazione.

Altre riforme e investimenti

La legge di bilancio per il 2026 ha confermato lo stanziamento strutturale dei fondi per finanziare la misura Supporto Formazione Lavoro (SFL) precedentemente introdotta a livello sperimentale. Con essa, la formazione professionale è posta quale strumento abilitante dell’inclusione socio-lavorativa. Il sistema dell’indennità di 500 euro mensili rimane legato alla partecipazione effettiva a corsi di formazione²⁵³ con un rafforzamento, da aprile 2025, dei controlli incrociati tramite la piattaforma SIISL²⁵⁴.

In questi mesi, le funzionalità della Piattaforma SIISL sono state estese, con un potenziamento dell’utilizzo dell’intelligenza artificiale per l’incrocio dei dati tra Centri per l’Impiego, Agenzie per il lavoro e Inps, utile a facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro. Dopo una fase di sperimentazione sui giovani NEET, l’assistente virtuale per il lavoro (AppLI) è ora disponibile per tutti i cittadini. Sfruttando l’intelligenza artificiale generativa, AppLI supporta gli utenti nell’orientamento formativo e lavorativo, nella costruzione di un *curriculum*, nella ricerca di percorsi di apprendimento personalizzati, nella ricerca delle opportunità di lavoro più adatte al loro profilo professionale. Inoltre, è stata lanciata una piattaforma di *e-learning* per la formazione digitale - EDO - che consente agli utenti di ottenere una certificazione per le competenze acquisite al completamento di uno

²⁵³ A marzo erano stati pubblicati i messaggi INPS n. 595 e n. 765 del 2025 che hanno definito le procedure per la proroga automatica dell’indennità oltre i primi 12 mesi per chi prosegue i percorsi formativi, rendendo il sussidio un supporto continuativo e non più solo una misura ‘ponte’.

²⁵⁴ La piattaforma SIISL (Sistema informativo per l’inclusione sociale e lavorativa) è attiva dal settembre 2023 al fine di monitorare le attività formative e lavorative obbligatorie per i beneficiari delle misure di sostegno. Accedendo alla Piattaforma SIISL, i beneficiari dell’Assegno di inclusione (ADI) e del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) possono avviare i propri percorsi personalizzati e ricevere informazioni sulle diverse fasi di attuazione della misura.

dei 56 moduli interattivi disponibili. Al 14 gennaio, 120.000 utenti avevano completato il corso e ottenuto la certificazione dopo aver superato con successo il test finale.

Per favorire l'occupazione, la legge di bilancio per il 2026 ha confermato ed esteso al 2027 la cd. maxi-deduzione del 120 per cento del costo del lavoro per le imprese, esclusi i soggetti in regime forfettario e le imprese in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali, che assumono personale a tempo indeterminato, a condizione che si realizzi un incremento occupazionale netto. Tale percentuale sale al 130 per cento, nel caso dell'assunzione di giovani *under* 30, donne con almeno due figli minori o vittime di violenza ex percettori di ammortizzatori sociali.

Inoltre, sono stati resi operativi gli sgravi contributivi totali (100 per cento fino a 500-650 euro mensili) per l'assunzione di giovani *under* 35 e donne svantaggiate (*Bonus* Giovani e Donne previsti dal decreto 'Coesione'), con una particolare estensione temporale (fino a 24 mesi) per le assunzioni effettuate nelle regioni del Mezzogiorno (ZES Unica).

Contrastare il lavoro non dichiarato, in particolare nei settori interessati maggiormente dal fenomeno, l'illegalità e il riciclaggio

(CSR n. 6.2 del 2025, 2,1 del 2019)

Per combattere il lavoro sommerso in agricoltura, la legge di bilancio per il 2026 ha previsto che, a partire dal 2026, il lavoro agricolo occasionale diventi strutturale. Tale modalità è consentita per le attività stagionali fino a un massimo di 45 giornate lavorative annue per singolo lavoratore. Tra i soggetti impiegabili rientrano disoccupati, studenti *under* 25, pensionati, percettori di ammortizzatori sociali e detenuti ammessi al lavoro esterno. Il compenso è esente da imposizione fiscale, non comporta la perdita dello stato di disoccupazione ed è cumulabile con i trattamenti pensionistici. In caso di superamento del limite di 45 giorni, il rapporto si trasforma in un contratto di lavoro subordinato ordinario.

Inoltre, a ottobre 2025²⁵⁵ sono state previste norme per il contrasto al lavoro nero e irregolare, al fine di rendere più trasparente la filiera dei contratti attraverso due pilastri principali: la digitalizzazione dell'identificazione e l'inasprimento del sistema sanzionatorio legato alla 'patente a crediti'. Per garantire l'immediata identificabilità del personale e prevenire l'impiego di manodopera non dichiarata, è stato esteso a tutte le imprese, sia pubbliche sia private, operanti in regime di appalto e subappalto l'obbligo di dotare i lavoratori di una tessera di riconoscimento digitale. Inoltre, è stato previsto l'innalzamento della sanzione minima per le imprese che scelgono di proseguire l'attività, nonostante il superamento della soglia minima di crediti necessari (o in totale assenza della patente). In particolare, in caso di omessa comunicazione preventiva, è previsto un maggior rigore per la violazione degli obblighi di comunicazione che eleva a cinque punti per ogni singolo lavoratore coinvolto nell'infrazione la decurtazione dei crediti dalla patente in caso di mancata segnalazione preventiva.

²⁵⁵ D.L. 31 ottobre 2025, n. 159.

Parallelamente, si è proseguito nel miglioramento della qualità del lavoro e delle condizioni dei lavoratori, attraverso azioni contro il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori e altre forme di lavoro irregolare, anche in attuazione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e del tavolo operativo per la lotta al caporalato in agricoltura²⁵⁶. Le innovazioni introdotte hanno permesso di aumentare il numero medio di ispezioni annuali che tra il 2023 e il 2025 ha raggiunto e superato l'obiettivo previsto (oltre 110.000 contro i circa 103.000 prefissati).

Inoltre, è stato rafforzato²⁵⁷ il sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, mediante l'aggiornamento della normativa con l'inclusione dei nuovi rischi e degli *standard* internazionali, armonizzando l'impianto italiano alle future regole dell'UE e all'istituzione dell'Autorità europea. È stato potenziato il ruolo del Comitato di Sicurezza Finanziaria, che diventa snodo centrale per la cooperazione con Stati esteri e organismi internazionali e per la sensibilizzazione degli enti del Terzo settore sul rischio di abusi a fini illeciti. Parallelamente, è stato modificato il quadro del d.lgs. 231/2007, ampliando definizioni, obblighi e controlli per banche, professionisti e operatori finanziari, con particolare attenzione a crypto-attività e alle nuove minacce emergenti.

Prolungamento dell'età lavorativa e previdenza complementare

(CSR n. 6.1 del 2025, 1.1 del 2024, 1.4 del 2023, 1.1 del 2022, 1.2 del 2021, 2.1 e 2.2 del 2020 e 1.4 del 2019)

La legge di bilancio per il 2026 ha modificato i criteri di accesso al pensionamento, incentivando la permanenza al lavoro e limitando le uscite anticipate.

In particolare, non è prevista alcuna proroga delle misure generalizzate dirette ad anticipare l'uscita dal mercato del lavoro (tra cui Opzione Donna e Quota 103), per cui è stata confermata la possibilità di accedervi solo per chi avesse maturato i requisiti entro le scadenze previste dalla disciplina previgente (rispettivamente 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025).

Per la pensione anticipata ordinaria è confermato nel 2026 il requisito contributivo di 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e di 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne e per la pensione di vecchiaia ordinaria è confermato nel 2026 il requisito anagrafico di 67 anni. È altresì confermato il meccanismo strutturale di adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento alla variazione della speranza di vita.

A tal riguardo, la legge di bilancio per l'anno 2026 ha disciplinato, da un lato la riduzione, per il solo anno 2027, dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, da tre mesi a un mese, e confermato dal 2028 la dimensione dell'adeguamento dei medesimi requisiti come stabilita dal decreto direttoriale del 19 dicembre 2025, che ha determinato tale adeguamento, sulla base dei dati Istat e di quanto previsto dalla normativa vigente, nella misura di tre mesi a decorrere dal 1° gennaio 2027; dall'altro lato, ha stabilito l'esonero dall'applicazione di tale

²⁵⁶ Con il DM 23 dicembre 2024 per una maggiore efficacia, ne è stata modificata la composizione.

²⁵⁷ D.L. Economia 30 giugno 2025 n. 95.

adeguamento di tre mesi dal 2027 per i lavoratori dipendenti addetti ad attività usuranti o gravose. Dal 2028, per il personale militare, la legge di bilancio 2026 ha altresì stabilito l'incremento graduale e strutturale - di un mese per l'anno 2028, di un ulteriore mese per l'anno 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2030 - dei requisiti di accesso al pensionamento inferiori a quelli vigenti per la generalità dei lavoratori, in via aggiuntiva all'adeguamento dei requisiti stessi alla variazione della speranza di vita previsto a legislazione vigente.

Per quanto riguarda l'Anticipo Pensionistico Sociale (cd. APE Sociale) diretto a individui che si trovano in condizioni di svantaggio (disoccupati, *caregiver*, persone con disabilità o lavoratori impegnati in mansioni gravose), è stata disposta una proroga fino al 31 dicembre. L'indennità rimane non cumulabile con redditi da lavoro, eccetto che per il lavoro autonomo occasionale entro il limite di 5.000 euro annui.

Infine, la legge di bilancio per il 2026 prevede che, dal 2026, l'incremento delle maggiorazioni sociali per i pensionati a basso reddito diventi strutturale. L'aumento passa da 8 a 20 euro al mese, e da 104 a 260 euro annui, entro i limiti di reddito previsti per accedere al beneficio. Questa maggiorazione integra le pensioni di chi percepisce redditi molto bassi (soggetti ultrasessantenni o con invalidità totale). L'incremento è riconosciuto automaticamente a coloro che ne hanno già diritto.

Parimenti, la legge di bilancio ha rafforzato il ricorso alla previdenza complementare, al fine di migliorare l'adeguatezza delle pensioni future, ridurre il *pension-gap* e promuovere una maggiore mobilitazione del risparmio di lungo periodo.

L'attuale sistema italiano della previdenza complementare, seppure abbia registrato negli ultimi anni una crescita significativa, presenta ancora margini di sviluppo rispetto al contesto internazionale.

Secondo i dati pubblicati nella Relazione Annuale COVIP del 2025, gli iscritti alle forme pensionistiche complementari in Italia sono circa 10,4 milioni, pari a circa il 38 per cento della forza lavoro. Dal confronto internazionale, reso complesso dall'assenza in molti paesi del primo pilastro previdenziale, il livello di partecipazione risulta ancora inferiore rispetto a quello di molti Paesi europei: nei sistemi pensionistici dell'area OCSE, caratterizzati da schemi obbligatori o quasi obbligatori, la copertura supera il 75 per cento della popolazione in età lavorativa, mentre nei Paesi con regimi volontari più sviluppati la partecipazione supera spesso il 40 per cento.

Per quanto attiene alle dimensioni patrimoniali del settore si registra comunque un miglioramento: le risorse complessive gestite dai fondi pensione italiani superano i 240 miliardi, pari a oltre il 10 per cento del PIL: esse si configurano quale bacino crescente di risparmio previdenziale di lungo periodo. Ciononostante, la struttura dei portafogli evidenzia ancora un'esposizione relativamente contenuta verso strumenti di capitale e investimenti nell'economia reale, rispetto a quanto avviene in altri sistemi pensionistici avanzati, nei quali i fondi pensione svolgono un ruolo più rilevante nei mercati dei capitali.

Le misure introdotte con gli ultimi provvedimenti legislativi, in coerenza con quanto suggerito dalla Commissione Europea agli Stati membri²⁵⁸, dispongono:

- Un meccanismo di adesione automatica con possibilità di recesso (cd. *auto-enrolment*), volto a superare alcune delle barriere comportamentali che hanno

²⁵⁸ Raccomandazione EU 2025/2384 del 20 novembre 2025 'Recommendation on pension tracking systems, pension dashboards and auto-enrolment'.

finora limitato la partecipazione dei lavoratori ai fondi pensione. Esso mira a favorire e incentivare una più ampia diffusione del secondo pilastro previdenziale. Nell'esperienza internazionale, l'*auto-enrolment* è tra gli strumenti più efficaci nell'incrementare i tassi di partecipazione, soprattutto tra i lavoratori più giovani e coloro che presentano una minore propensione all'adesione volontaria.

- La previsione secondo cui le strategie di investimento '*lifecycle*' rappresentano la linea di investimento di *default*²⁵⁹. Tale disposizione promuove di fatto un'evoluzione delle strategie di investimento dei fondi pensione, incoraggiando modelli di gestione coerenti con l'orizzonte di lungo periodo del risparmio previdenziale e favorendo una più ampia diversificazione dei portafogli e un maggiore investimento in strumenti di capitale; inoltre, permette di rimodulare progressivamente il profilo di rischio degli investimenti in funzione dell'età dell'aderente e contribuire a migliorare il potenziale di rendimento delle risorse accumulate nel lungo periodo.
- Ulteriori e più flessibili modalità di erogazione delle prestazioni, tramite la possibilità di: i) offrire rendite commisurate alla vita attesa, combinate con la facoltà, per l'aderente, di procedere a prelievi programmati per l'ammontare non riscosso; ii) incassare il montante accumulato prevedendo che di esso fino al 60 per cento sia erogabile in forma di capitale (*lump-sum*), con un aumento rispetto al precedente 50 per cento, ed il restante in forma di rendita; iv) procedere ad una erogazione frazionata del montante accumulato per almeno un quinquennio.
- La possibilità, in precedenza preclusa, in caso di trasferimento ad una forma pensionistica diversa da quella di *default* (i.e. quella prevista da accordi o contratti collettivi) di poter continuare a beneficiare del contributo del datore di lavoro, se previsto dal contratto di riferimento.
- L'innalzamento a 5.300 euro della somma massima deducibile, ai fini IRPEF, dei contributi versati alla forma pensionistica.

III.3.3 Riforme e investimenti per favorire la convergenza economica e sociale e l'efficienza dei servizi pubblici

Negli ultimi mesi, diverse sono state le innovazioni che a livello europeo e nazionale, hanno modificato l'impostazione generale e le risorse delle politiche e degli investimenti per ridurre i divari territoriali e assicurare le condizioni per uno sviluppo economico e sociale omogeneo.

L'attuazione dei programmi della politica di coesione e la revisione intermedia

Con una dotazione complessiva di circa 73 miliardi, la politica di coesione europea per il periodo 2021-2027 supporta la realizzazione di cinque obiettivi strategici, relativi alla creazione di un'Europa maggiormente: i) competitiva e intelligente; ii) resiliente, verde e a basse emissioni di carbonio, in transizione verso

²⁵⁹ Esse si applicano automaticamente, in caso di mancata espressione di una scelta da parte dell'aderente.

un'economia a zero emissioni nette di carbonio²⁶⁰; iii) connessa attraverso il rafforzamento della mobilità; iv) sociale e inclusiva, con l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; v) vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Dai dati di monitoraggio dell'attuazione della politica di coesione 2021-2027, risulta che a fine 2025 sono stati selezionati interventi per circa 36,9 miliardi, pari a circa il 50,6 per cento della dotazione complessiva dei programmi (Cfr Tavola: III.3.1). La spesa certificata per i 48 programmi nazionali e regionali della politica di coesione 2021-2027 è pari a 8,9 miliardi (di cui 4,7 miliardi in quota UE, a fronte di un target di spesa di 3,6 miliardi).

TAVOLA III.3.3.1: ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE 2021-2027

Fondo	Dotazione al 31.12.2025	Costo Op. Sel. al 30.06.2025	Costo Op. Sel. al 31.08.2025	Costo Op. Sel. al 31.10.2025	Costo Op. Sel. al 31.12.2025	Numero Op. Sel. al 31.12.2025	Avanzamento % al 31.12.2025
FESR	43.530,11	15.471,24	16.902,32	19.051,09	21.878,65	38.369	50,3%
FSE+	28.209,92	11.227,17	11.882,01	12.732,14	14.830,98	117.505	52,6%
ITF	1.211,28	119,93	154,96	170,05	232,97	45	19,2%
Totale	72.951,31	26.818,34	28.939,29	31.953,28	36.942,60	155.919	50,6%

Fonte: Dipartimento della Coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Diversamente, rispetto al ciclo di programmazione 2014-2020, si è conclusa la certificazione della spesa dei 51 Programmi 2014-2020. L'importo complessivo certificato è pari a 47,78 miliardi, a valere sul cofinanziamento dell'Unione europea, comprensivo dei 14,2 miliardi aggiuntivi assegnati a titolo dell'iniziativa REACT-EU nel periodo 2020-2021. Ciò corrisponde a un tasso di assorbimento pari al 99,82 per cento della dotazione finanziaria complessiva in quota UE assegnata all'Italia per il periodo di programmazione. Entro il 15 febbraio 2026 sono stati invece trasmessi tutti pacchetti di chiusura riferiti ai programmi del ciclo 2014-2020.

Mediante i Regolamenti (UE) 2025/1914 e (UE) 2025/1913²⁶¹, è stata finalizzata la revisione di medio termine dei programmi 2021-2027, il cui *iter* era stato avviato ad aprile 2025.

Per l'Italia, la revisione ha permesso di migliorare e accelerare i propri programmi di investimento, con la destinazione di risorse alle priorità strategiche della competitività, delle politiche abitative, del settore idrico, dell'energia e della difesa. Ciò ha riguardato 35 dei 48 Programmi nazionali e regionali.

In particolare, tenuto conto anche degli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) 2024/795 (STEP), con la revisione dei programmi, è stato possibile dedicare: i) oltre 4,6 miliardi di fondi europei per il rafforzamento della competitività delle imprese italiane; ii) 1 miliardo all'ammodernamento del settore idrico e alla transizione energetica; iii) oltre 1,1 miliardi per assicurare alloggi sostenibili a prezzi accessibili²⁶² (le risorse destinate a questa priorità ammontano a 1,5 miliardi, pari

²⁶⁰ Attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile.

²⁶¹ Entrati in vigore a settembre 2025.

²⁶² In esito all'Intesa Stato-Regioni e PP.AA sottoscritta il 29.12.2025.

quasi a 2 miliardi, considerando il cofinanziamento nazionale); iv) oltre 200 milioni alla difesa e alla preparazione civile.

Infine, nel contesto delle attività concernenti la riforma della politica di coesione prevista dal decreto-legge 60 del 2024 e, in particolare, con riguardo alle attività di individuazione e monitoraggio degli interventi prioritari nei diversi settori strategici per la politica di coesione dell'UE²⁶³, la Cabina di regia per la politica di coesione europea ha accertato la coerenza con i settori strategici e gli indici di priorità previsti per 239 interventi, per un valore complessivo di circa 3,7 miliardi, a valere sulla dotazione della programmazione FESR 2021-2027. Essi saranno soggetti a monitoraggio rafforzato degli interventi. Sono stati, inoltre, comunicati ulteriori 12 interventi prioritari da parte di alcune Autorità di gestione dei programmi la cui istruttoria è in corso di finalizzazione.

Zona Economica Speciale Unica per il Mezzogiorno: Autorizzazione unica e Credito d'imposta

La legge di bilancio per il 2026 ha stanziato ulteriori 4,05 miliardi per finanziare il credito d'imposta per gli investimenti nella ZES Unica fino al 2028²⁶⁴, estendendo il beneficio agli investimenti realizzati anche nelle Marche e in Umbria e prevedendo un credito aggiuntivo, quale forma di compensazione, per le imprese che nel 2025 avevano chiesto il credito ZES, ma avevano ricevuto solo una quota ridotta per esaurimento delle risorse. Tale misura riguarda 10.493 imprese.

Al 31 dicembre 2025, risultano rilasciate 1.010 autorizzazioni uniche²⁶⁵, per un totale di investimenti stimati pari a 5.993 milioni, con ricadute occupazionali previste, pari a 17.841 unità lavorative.

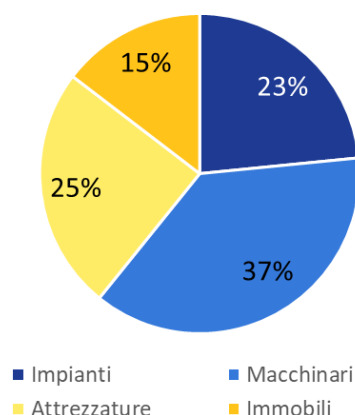
Per quanto riguarda gli investimenti agevolati, si segnala che a dicembre 2025 essi erano pari a 7,3 miliardi, con un'incidenza maggiore in Campania.

Quanto alla tipologia di investimenti realizzati, la componente prevalente riguarda i macchinari, con 2,74 miliardi di investimenti, che costituiscono il 37,4 per cento del totale. Inoltre, risultano realizzati investimenti relativi ad attrezzature, per un ammontare pari ad 1,79 miliardi (circa il 24,5 per cento) e 1,71 miliardi di investimenti relativi ad impianti (circa il 23,4 per cento). Infine, 1,07 miliardi di investimenti (pari al 14,6 per cento) hanno avuto ad oggetto immobili. A fronte di tali investimenti, il credito d'imposta complessivamente richiesto ammonta a circa 3,64 miliardi.

²⁶³ A seguito dell'istruttoria congiunta operata dal Dipartimento per le politiche di coesione con le Amministrazioni centrali competenti per settore, in data 29 maggio 2025.

²⁶⁴ Sono stati stanziati 2.300 milioni per l'anno 2026, 1.000 milioni per l'anno 2027 e 750 milioni per l'anno 2028.

²⁶⁵ L'autorizzazione unica, come previsto dall'art. 14 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, sostituisce tutti i titoli abilitativi e le autorizzazioni necessarie all'avviamento di attività economiche e all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES unica.

FIGURA III.3.3.1: INVESTIMENTI PER REGIONE
(milioni di euro)**FIGURA III.3.3.2: CREDITI RICHIESTI PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI REALIZZATI**
(milioni di euro)

Fonte: Agenzia delle Entrate.

Riconoscimento e promozione delle zone montane

È stato adottato un intervento organico e sistematico per contrastare il rischio dello spopolamento e della desertificazione delle attività commerciali e produttive nei territori di montagna²⁶⁶. Esso prevede, tra l'altro, misure volte a garantire la fruibilità dei servizi essenziali (*in primis*, la scuola e la sanità) da parte della popolazione residente, nonché interventi a sostegno delle attività produttive presenti, promuovendo processi di sviluppo coerenti con le caratteristiche e le peculiarità di tali zone. In particolare, è in corso di approvazione il regolamento per individuare i criteri di classificazione dei Comuni montani e per l'individuazione dei Comuni destinatari delle misure di sostegno previste. Infine, è in corso la definizione dei provvedimenti per la promozione del lavoro agile nei Comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e le misure fiscali a favore delle imprese montane esercitate da giovani.

Attuazione dell'autonomia differenziata

Continuano le attività per l'implementazione della riforma dell'autonomia differenziata²⁶⁷. In attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, e seguendo le procedure delineate dalla legge di attuazione n. 86 del 2024, sono proseguiti i negoziati. Il Consiglio dei Ministri ha approvato otto schemi di intesa preliminare volti a riconoscere forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria nelle materie che non richiedono la preventiva definizione dei LEP (Protezione civile, Professioni, Previdenza complementare e integrativa), oltre che nella materia Salute-Coordinamento della

²⁶⁶ Legge 12 settembre 2025, n. 131, recante 'Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane'.

²⁶⁷ La legge n. 86 del 26 giugno 2024 ha definito i principi generali per l'attribuzione alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, e per la modifica e la revoca delle stesse, nonché delle modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione.

finanza pubblica, per la quale, come affermato dalla giurisprudenza costituzionale, già operano i Livelli Essenziali di Assistenza-LEA. Inoltre, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 192/2024, è stato presentato al Senato il disegno di legge A.S. 1623, che delega il Governo a procedere alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni nelle materie suscettibili di autonomia differenziata, cui sono riferibili diritti civili e sociali. Per tali materie, quindi, devono essere determinati i correlati LEP.

FOCUS

I LEP come strumento di monitoraggio dei divari territoriali: il caso dei servizi sociali

I Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), previsti dall'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, identificano il livello essenziale di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che lo Stato deve garantire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

Il presente *focus* illustra, a titolo esemplificativo tramite il caso dell'assistenza sociale, come i dati prodotti dal monitoraggio dei LEP possano offrire uno strumento analitico per la valutazione delle politiche di convergenza territoriale attraverso l'analisi (quantitativa e qualitativa) di una parte rilevante della spesa pubblica finalizzata alla garanzia uniforme dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale.

Tra le riforme strutturali previste dal PNRR si inserisce il completamento del federalismo fiscale regionale simmetrico. In particolare, la *milestone* M1C1-119, con scadenza fissata al secondo trimestre del 2026, prevede la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), insieme alla determinazione dei relativi fabbisogni e costi standard, in almeno due materie, nell'ambito di un più ampio insieme che comprende l'assistenza sanitaria, il trasporto pubblico locale, le politiche sociali, l'istruzione, la formazione professionale e il diritto allo studio universitario.

La legge di bilancio 2026 (legge n. 199 del 2025, articolo 1, commi 696-714) dà attuazione a questa riforma abilitante, intervenendo per la prima volta in modo organico sul processo di implementazione dei LEP nelle materie previste dalla *milestone*. In materia di assistenza sociale, i commi 699-705 istituiscono il Sistema di Garanzia dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) con un ulteriore stanziamento di 200 milioni annui. In ambito socio-educativo, i commi 706-711 disciplinano il LEP in materia di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli alunni con disabilità (ASACOM); in materia di istruzione, infine, i commi 712-714 confermano i LEP relativi al diritto allo studio universitario, con un incremento del fondo per le borse di studio di 250 milioni annui. L'insieme di queste previsioni traduce gli impegni assunti con il PNRR in disposizioni legislative operative, collocando il completamento del federalismo fiscale nel quadro delle riforme strutturali concordate con le istituzioni europee.

Il Sistema di Garanzia dei LEPS introduce un livello di spesa di riferimento per ogni Ambito Territoriale Sociale (ATS), determinato come somma dei fabbisogni *standard* monetari dei servizi sociali dei comuni che ne fanno parte. Il Sistema fissa *standard* quantitativi specifici: un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, un'*équipe* multidisciplinare (uno psicologo ogni 30.000 abitanti e un educatore professionale ogni 20.000) e un'ora settimanale di assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti. Il presente *focus* si concentra sui servizi sociali comunali in senso stretto, escluso il servizio di asilo nido che, pur essendo anch'esso investito dal processo di definizione dei LEP e degli obiettivi di servizio, presenta caratteristiche e dinamiche proprie.

Il Sistema di Garanzia dei LEPS assume come base strutturale il meccanismo già sperimentato dal programma 'obiettivi di servizio' dei comuni, avviato nel 2021 (legge n. 178 del 2020, comma 791 ss.) per le Regioni a Statuto Ordinario e successivamente esteso a Sicilia e Sardegna. Il programma eroga risorse aggiuntive vincolate al raggiungimento di livelli di servizio misurati attraverso i fabbisogni *standard* monetari dei servizi sociali comunali: la distanza tra la spesa effettiva sostenuta da ciascun comune e il fabbisogno

standard monetario misura l'entità delle risorse che il sistema convoglia verso i territori più lontani dallo *standard*.

Le risorse necessarie a colmare questo *gap* sono già stanziare e in crescita progressiva fino al 2030, attraverso due canali complementari: la componente perequativa del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), che dal 2015 redistribuisce risorse sulla base dei fabbisogni *standard* e delle capacità fiscali dei comuni, e il Fondo Speciale per l'Equità del Livello dei Servizi (FELS), istituito per finanziare la convergenza verso i livelli essenziali, previsto in crescita fino a 963,9 milioni a regime dal 2030. Con la legge di bilancio 2026, il meccanismo degli obiettivi di servizio, già operativo e sperimentato nel comparto comunale, viene posto a fondamento del Sistema di Garanzia dei LEPS in modo permanente e strutturale.

TAVOLA R1: MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI, INDICATORI REGIONALI

Regione	Popolazione 31 dic 2024 (migliaia)	Fabbisogno standard monetario al 2027 (euro per abitante)	Risorse aggiuntive per il raggiungimento del fabbisogno standard monetario (euro per abitante)	Risorse aggiuntive in percentuale del fabbisogno standard monetario	Percentuale della popolazione con spesa sociale nulla (2023)	Percentuale di comuni che devono rendicontare maggiori risorse	Percentuale di comuni commissariati per mancato raggiungimento dell'obiettivo di servizio nel 2024
	(A)	(B)	(C)	(D = C/B*100)	(E)	(F)	(G)
Piemonte	4.252	95,5	8,5	8,9%	4,3%	55,4%	5,8%
Lombardia	10.034	88,8	3,8	4,3%	4,2%	19,4%	2,1%
Veneto	4.853	87,7	2,8	3,2%	7,7%	18,8%	1,4%
Liguria	1.510	112,4	4,9	4,4%	6,2%	59,4%	11,1%
Emilia- Romagna	4.462	99,2	5,6	5,6%	4,9%	13,9%	0,0%
Toscana	3.658	99,9	5,6	5,6%	6,2%	39,2%	4,4%
Umbria	851	98,5	13,2	13,4%	4,1%	63,0%	3,3%
Marche	1.481	89,8	5,0	5,6%	6,7%	26,2%	3,1%
Lazio	5.709	113,4	9,4	8,3%	11,0%	56,6%	11,9%
Abruzzo	1.269	89,5	18,3	20,5%	9,5%	50,2%	13,1%
Molise	288	83,8	15,8	18,9%	22,0%	72,8%	22,1%
Campania	5.582	95,4	34,0	35,6%	21,4%	80,9%	25,1%
Puglia	3.877	96,5	18,7	19,4%	14,2%	67,3%	11,7%
Basilicata	530	84,5	18,3	21,6%	28,2%	55,0%	14,5%
Calabria	1.835	88,2	40,6	46,0%	15,0%	76,2%	30,9%
Sicilia	4.787	118,9	35,3	29,7%	25,5%	56,0%	5,8%
Sardegna	1.562	108,4	8,0	7,4%	1,1%	14,6%	12,0%
Italia	56.541	98,2	13,6	13,8%	10,4%	43,6%	8,9%

Fonte: elaborazione su dati MEF-Ragioneria Generale dello Stato. Allegati agli obiettivi di servizio sociale comuni RSO, Regione Siciliana e Regione Sardegna 2026; Decreto del Ministero dell'Interno del 5 novembre 2025 sui comuni commissariati. I dati si riferiscono ai servizi sociali comunali escluso il servizio di asilo nido. Province autonome, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta non incluse in quanto per questi territori il fabbisogno standard monetario non è stato ancora calcolato.

Le ultime due colonne della Tavola R1 illustrano il funzionamento del sistema di monitoraggio e intervento sostitutivo. La colonna 'Comuni con obbligo di rendicontazione' indica la quota di comuni che, avendo ricevuto risorse aggiuntive per colmare il divario rispetto al fabbisogno *standard*, sono tenuti a rendicontarne l'effettivo impiego per il potenziamento dei servizi sociali. A livello nazionale, il 43,6 per cento dei comuni è soggetto a questo obbligo; nel Mezzogiorno la quota è sistematicamente più elevata, raggiungendo l'80,9 per cento in Campania e il 76,2 per cento in Calabria, a testimonianza della concentrazione geografica del fabbisogno di convergenza.

La colonna 'Comuni commissariati' riporta la quota di comuni nei quali lo Stato ha esercitato il potere sostitutivo previsto dall'art. 120 della Costituzione. Il meccanismo originariamente previsto dalla legge sanzionava i comuni inadempienti con la restituzione delle risorse non spese. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato illegittima questa sanzione, stabilendo che le risorse assegnate per il potenziamento dei servizi sociali devono restare nella disponibilità dei territori e non possono essere revocate. A seguito di questa pronuncia, il legislatore ha sostituito la restituzione con il meccanismo del commissariamento: quando un comune non raggiunge l'obiettivo di spesa e non rendiconta adeguatamente le risorse assegnate, viene dapprima commissariato nella figura del sindaco, che assume l'obbligo di provvedere entro un termine definito; in caso di persistenza dell'inadempienza, subentra un commissario *ad acta* esterno nominato dal Prefetto.

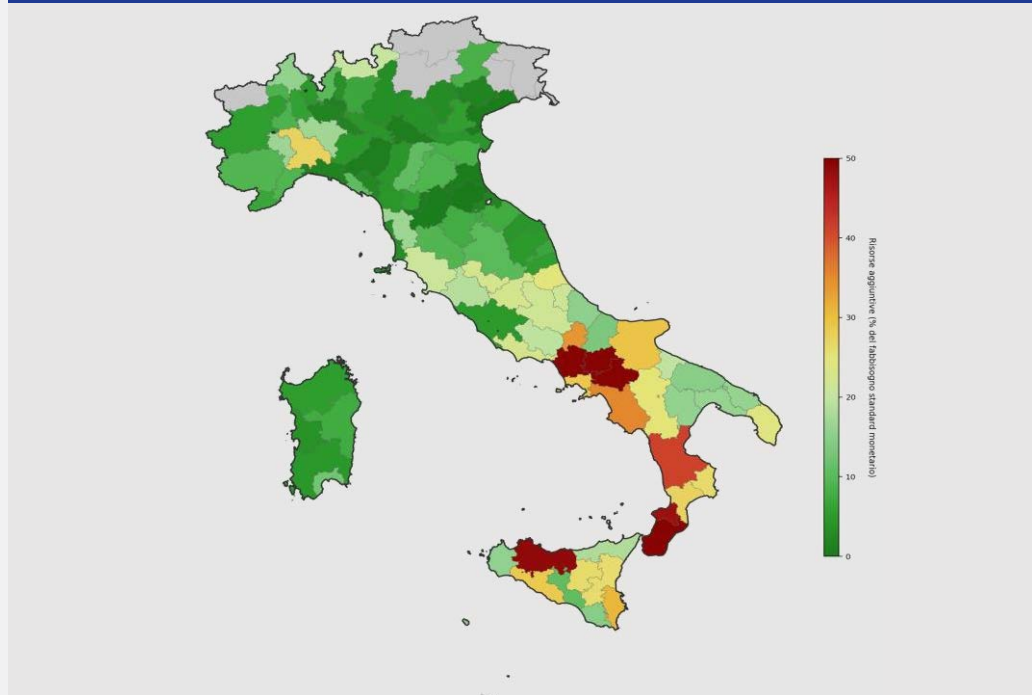
A livello nazionale, l'8,9 per cento dei comuni è stato commissariato nel 2024, con una netta concentrazione nelle regioni meridionali: 30,9 per cento in Calabria, 25,1 per cento in Campania, 22,1 per cento in Molise, a fronte dello zero per cento in Emilia-Romagna e di valori inferiori al 2 per cento in Lombardia e Veneto. Questi dati mettono in luce come la sfida della convergenza territoriale non sia soltanto una questione di risorse finanziarie ma anche di capacità amministrativa: aumentare le risorse trasferite è condizione necessaria ma non sufficiente se gli enti locali non dispongono delle competenze organizzative e gestionali per tradurre la spesa in servizi effettivi per i cittadini.

La Figura R1 rappresenta la distribuzione provinciale delle risorse aggiuntive, già stanziare attraverso il FSC e il FELS, necessarie al raggiungimento del fabbisogno standard monetario dei servizi sociali comunali, espresse in percentuale del fabbisogno. Il cartogramma offre una visualizzazione della geografia dell'intervento perequativo che il Sistema di Garanzia dei LEPS è chiamato a realizzare: dove il colore è più intenso, lì le risorse del FELS, in crescita progressiva fino al 2030, saranno convogliate per colmare la distanza tra la spesa effettiva e il fabbisogno *standard*. Il gradiente Nord-Sud è netto, inoltre si nota come anche la variabilità intra-regionale risulti significativa, segnalando come i divari si articolino su scale territoriali più fini di quella regionale.

Le analisi sopra illustrate mostrano come grazie alla fase di attuazione del sistema dei LEP si stia costruendo una base informativa sempre più articolata per valutare l'evoluzione della spesa pubblica in comparti fondamentali del *welfare* e, al tempo stesso, per fotografare lo stato dei divari territoriali che le politiche pubbliche intendono colmare. Il trinomio LEP-fabbisogni standard-monitoraggio, che accomuna, pur a stadi di maturità differenti, i diversi comparti della spesa degli enti territoriali, genera un'infrastruttura conoscitiva che consente di misurare la distanza tra prestazioni effettive e standard essenziali, identificare le risorse necessarie alla convergenza e verificare i risultati conseguiti.

In prospettiva, il processo di implementazione e monitoraggio dei LEP, previsto in via crescente nei principali comparti della spesa degli enti territoriali (dalla sanità all'assistenza sociale, dall'istruzione all'ambiente), offrirà la possibilità di rendere sempre più ampie e dettagliate le analisi su come le politiche pubbliche si sviluppino per colmare i divari territoriali nell'erogazione dei servizi essenziali. Questa crescente disponibilità di informazioni strutturate rende i LEP uno strumento potenzialmente sempre più rilevante per la programmazione della spesa nei settori del *welfare* gestiti a livello locale, offrendo al decisore una base informativa per orientare l'allocazione delle risorse e valutare l'efficacia delle politiche di convergenza. L'integrazione sistematica di queste informazioni nel ciclo di programmazione della finanza pubblica rappresenterebbe il compimento naturale di questo percorso.

FIGURA R1: RISORSE AGGIUNTIVE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL FABBISOGNO STANDARD MONETARIO (% DEL FABBISOGNO), AGGREGAZIONE PER PROVINCIA



Fonte: elaborazione su dati MEF-Ragioneria Generale dello Stato. Allegati obiettivi di servizio sociale comuni RSO, Regione Siciliana e Regione Sardegna 2026. I dati si riferiscono ai servizi sociali comunali escluso il servizio di asilo nido. Province autonome, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta non incluse in quanto per questi territori il fabbisogno standard monetario non è stato ancora calcolato.

Per gli Obiettivi di servizio sociale, comuni RSO 2026:

https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/ministero/commissioni/ctfs/documenti/2_Allegato-1-Sociale-comuni-RSO-2026.pdf

Per gli Obiettivi di servizio sociale, comuni Regione Siciliana 2026:

https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/ministero/commissioni/ctfs/documenti/4_Allegato-1-Sociale-comuni-della-Regione-Siciliana-2026.pdf

Per gli Obiettivi di servizio sociale, comuni Regione Sardegna 2026:

https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/ministero/commissioni/ctfs/documenti/5_Allegato-2-Sociale-comuni-della-Regione-Sardegna-2026.pdf

Decreto comuni commissariati: <https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto-fl-05-11-2025-all-a.pdf>.

Interventi socio-educativi per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno e a sostegno alla cultura e all'equità sanitaria

Nel corso del 2025, sono stati raggiunti i **target** di **spesa** previsti dal Programma Nazionale Cultura 2021-2027, grazie all'avanzamento delle linee di azione volte all'efficienza energetica e alla prevenzione e messa in sicurezza sismica dei luoghi della cultura, nonché all'attivazione dello strumento finanziario a sostegno delle filiere imprenditoriali culturali e creative.

III.3.4 Le misure infrastrutturali e le politiche abitative

(CSR n. 1.5 e 5.3 del 2025, 4.1 del 2024, 3.6 del 2023, 1.2 del 2022, 3.4 e 3.8 del 2020 e 3.1 del 2019)

La pianificazione strategica delle infrastrutture

La pianificazione strategica nazionale in materia di infrastrutture e trasporti è aggiornata con cadenza annuale, nell'ambito di una programmazione decennale. Essa, riportata nel dettaglio nell'Allegato 'Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica' al presente Documento, è pienamente allineata con le azioni del PNRR e del Piano Complementare. Nel periodo decennale, il fabbisogno finanziario residuo previsto ammonta a circa: i) 170 miliardi a fronte di 126 miliardi già finanziati per il comparto ferroviario; ii) 37 miliardi a fronte di 20 miliardi circa già finanziati per le infrastrutture stradali; iii) 2,5 miliardi a fronte di 25 miliardi già finanziati per il trasporto rapido di massa nelle aree urbane; iv) 3,4 miliardi a fronte di 9,8 miliardi già finanziati per gli investimenti in ambito portuale. Tali valori riguardano esclusivamente la componente pubblica, mentre gli investimenti dei concessionari (autostrade e aeroporti) seguono logiche di mercato e si basano sui rispettivi piani economico-finanziari, sotto vigilanza regolatoria.

La pianificazione dei collegamenti intermodali è una dimensione fondamentale nella strategia infrastrutturale: essa permetterà nel lungo termine di superare la frammentazione tra modalità di trasporto diverse, garantire l'interoperabilità con la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e ridurre il trasporto su gomma nel cd. ultimo miglio, massimizzando l'utilizzo di porti e ferrovie²⁶⁸.

In particolare, nell'ambito del programma *Connecting Europe Facility* sono stati previsti 120 progetti, co-finanziati per 1,7 miliardi e con investimenti attorno ai 4,4 miliardi tra il 2014 e il 2020. Per la programmazione 2021-2027, sono previsti 92 progetti a cui potrebbero aggiungersene altri 5 (in via di sottoscrizione), con un co-finanziamento di 1,6 miliardi.

Per entrambe le programmazioni, più del 70 per cento del cofinanziamento è dedicato al comparto ferroviario. Tra questi, grande attenzione è rivolta ai progetti transfrontalieri, in particolare Brennero e Torino-Lione, ma anche ai nuovi corridoi di trasporto europei, tra cui *North Sea-Rhine-Mediterranean Corridor*²⁶⁹, *Western Balkans - Eastern Mediterranean* e *Baltic-Adriatic*, previsti dalla revisione del regolamento TEN-T (Regolamento (UE) 2024/1679).

²⁶⁸ Tra gli altri, l'integrazione del porto di Gioia Tauro alla rete ferroviaria è uno dei progetti che segue tale logica.

²⁶⁹ Si tratta di un corridoio multimodale strategico che attraversa l'Europa da Dublino e i porti del Mare del Nord fino ai porti del Mediterraneo (Genova, Marsiglia, Fos-sur-Mer). Con riguardo alle modalità di programmazione finanziaria, è posta attenzione alla definizione dei criteri di priorità per l'allocazione annuale delle risorse e alla netta distinzione tra la quota di finanziamento pubblico e quella privata, con particolare riferimento a porti, autostrade e terminal. In questo senso, una riforma della governance portuale potrà andare a modificare i meccanismi di definizione degli investimenti, aumentando il coordinamento centrale rispetto alla programmazione prodotta dai concessionari.

FIGURA III.3.4.1: QUADRO DI ALCUNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Fonte: MIT.

Inoltre, si evidenzia che la programmazione strategica tiene conto degli avanzamenti degli investimenti del PNRR e dei piani di sviluppo industriale e territoriale. In particolare, come riportato nel relativo allegato, nei contratti di programma con RFI e ANAS sono previsti investimenti strategici per ridurre i divari territoriali a livello infrastrutturale e nelle aree ricadenti nella Zona Economica Speciale Unica, con particolare attenzione ai terminali e ai raccordi ferroviari e alle strade che collegano interporti, porti e aree industriali.

L'attività di monitoraggio permetterà di anticipare e mappare ulteriori fabbisogni infrastrutturali derivanti dall'attuazione della politica industriale, come delineata nel Libro Bianco *Made in Italy 2030* (vedi sopra). A tal fine, è volta l'attività d'analisi svolta tramite la piattaforma informatica cd. *Lakehouse*, che raccoglie, analizza ed elabora i dati di traffico lungo le varie modalità di trasporto, fornendo previsioni che tengano conto anche di regressori esterni di natura macroeconomica e settoriale.

Con la revisione del PNRR, sono stati modificati gli interventi relativi ai settori dei trasporti, della mobilità sostenibile, dell'idrogeno, del rinnovo dei parchi autobus e treni, delle infrastrutture idriche e della digitalizzazione della logistica,

al fine di garantire la piena cantierabilità degli investimenti e il rispetto delle scadenze²⁷⁰. Inoltre, sono in corso le attività per promuovere una maggiore efficienza nel settore ferroviario, con una maggiore concorrenza nel trasporto ferroviario regionale e interurbano, in linea con quanto previsto nella recente revisione del PNRR. In particolare, è prevista nei prossimi mesi la messa a gara per l'affidamento dei servizi Intercity di trasporto ferroviario suddivisi in lotti entro il 2026, con assenza di proroghe.

Parimenti, vi sono avanzamenti significativi nell'attuazione degli altri interventi del PNRR, che non stati oggetto del processo di revisione. In particolare:

- per la messa in sicurezza dell'approvvigionamento idrico, vi è stato un avanzamento consistente degli interventi sulle infrastrutture idriche primarie, che consente di confermare il raggiungimento del *target*²⁷¹;
- per la digitalizzazione della gestione del traffico aereo, si è in fase di ultimazione, vista l'entrata in funzione dei tre progetti previsti, compresi il sistema UTMS²⁷² e la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche, attualmente oggetto di monitoraggio;
- per il *Cold ironing*²⁷³, sono stati aggiudicati gli appalti per la realizzazione di 18 impianti in 13 porti.

Si segnala, infine, che è in via di finalizzazione il Piano di resilienza delle reti di trasporto nazionali ferroviarie e stradali, che individuerà azioni di adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico, seguendo la metodologia standardizzata europea.

Altre iniziative

Al di fuori degli interventi del PNRR, la legge di bilancio per il 2026 è intervenuta anche nel sistema dei trasporti e delle infrastrutture.

Per quanto riguarda la rete nazionale ferroviaria²⁷⁴, sono stati previsti 1,8 miliardi stanziati per il finanziamento delle attività di manutenzione straordinaria a cui si aggiungono le risorse, pari a 3,6 miliardi, disposte dalla legge di bilancio 2026. Tali risorse consentono l'integrale copertura dell'annualità 2026 del Contratto di Programma - Parte Servizi tra MIT e RFI, a chiusura del quinquennio

²⁷⁰ In particolare: i) per diverse misure, si è previsto il posticipo o la rimodulazione delle scadenze dei *target*, così da assicurare una programmazione realistica in relazione all'avanzamento progettuale e alle tempistiche tecnico-amministrative; ii) in alcuni casi, è stato disposto l'accorpamento di investimenti omogenei o la confluenza di più linee d'azione in un'unica misura, per semplificare la *governance* e concentrare le risorse su un perimetro più mirato e coerente con l'effettiva capacità attuativa; iii) alcuni *target* intermedi sono stati eliminati, in quanto ritenuti non necessari alla verifica del progresso nella realizzazione delle opere, riducendo, così, oneri amministrativi e focalizzando la rendicontazione sugli obiettivi finali certificabili; iv) per tutte le misure, è stata introdotta un'ampia semplificazione e razionalizzazione delle condizionalità e della descrizione degli investimenti, rimandando alla metodologia di verifica richieste dalla Commissione europea.

²⁷¹ *Target M2C4-29*.

²⁷² *Unmanned Traffic Management System*: si tratta del sistema digitale per la gestione del traffico aereo dei velivoli senza pilota.

²⁷³ Gli investimenti mirano a consentire alle navi ormeggiate in porto di approvvigionarsi di energia elettrica dalla rete di terra, permettendo lo spegnimento dei motori ausiliari di bordo utilizzati durante la sosta.

²⁷⁴ Decreto-Legge n. 156/2025, convertito con modificazioni dalla Legge n. 191 del 18 dicembre 2025, recante 'Misure urgenti in materia economica' e legge di bilancio 2026 (Legge n. 199/2025).

contrattuale 2022-2026, e la parziale copertura (annualità 2027 e parte del 2028) del nuovo ciclo contrattuale 2027-2031.

In un'ottica di rafforzamento della sicurezza e dell'efficienza della rete, è stata autorizzata una spesa di 5 milioni per gli anni 2026 e 2027 finalizzata a garantire, in caso di incidente, l'accessibilità in sicurezza alle gallerie ferroviarie superiori a un chilometro da parte del gestore della rete ferroviaria.

Per la manutenzione straordinaria e per interventi di sviluppo della rete stradale di interesse nazionale sono stati stanziati 1,6 miliardi, di cui 600 milioni per il 2027 e 1 miliardo per il 2028.

Contestualmente, ad ANAS S.p.A. è stata assegnata una dotazione stabile pari a 90 milioni annui a partire dal 2026, per le attività di monitoraggio, sorveglianza, gestione, vigilanza, infomobilità e manutenzione delle strade della rete di interesse nazionale, per far fronte ai maggiori costi sostenuti per le strade c.d. di rientro a seguito della revisione della rete nazionale.

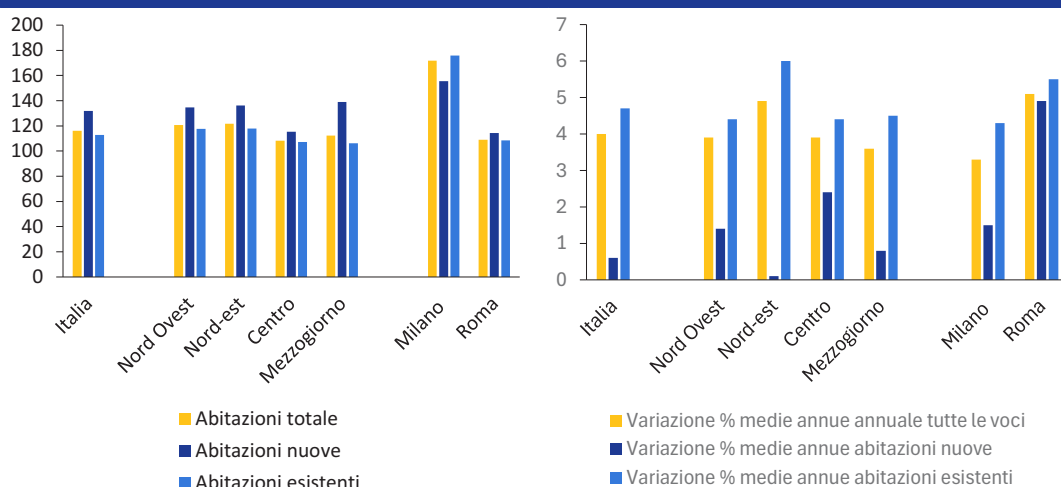
Sul versante della mobilità, il provvedimento prevede uno stanziamento di 200 milioni per il 2026 e di 150 milioni per il 2027, destinato alla copertura finanziaria di interventi normativi nel settore. È inoltre introdotta una misura di aggiornamento del quadro regolatorio per gli scali aeroportuali che, nell'anno 2024, abbiano registrato un traffico inferiore ai 700.000 passeggeri, prevedendo per gli aeroporti di Rimini, Forlì e Parma l'esenzione dall'addizionale comunale sui diritti d'imbarco a decorrere dal 1° gennaio 2026.

Per promuovere una maggiore inclusività nel settore dei trasporti, è stato istituito un Fondo dedicato al sostegno della mobilità delle persone con disabilità, con una dotazione di 1 milione gli anni 2026 e 2027, destinato al finanziamento dell'acquisto e dell'adattamento di veicoli, nonché a forme di rimborso per mezzi adattati nel trasporto pubblico non di linea o utilizzati da enti privati senza fini di lucro.

Le politiche abitative e la rigenerazione urbana

Nell'ultimo anno i prezzi delle abitazioni in Italia hanno continuato a seguire una dinamica moderatamente crescente, con incrementi più sostenuti nelle aree urbane a maggiore domanda, in particolare Milano e Roma (Figura III.3.4.2).

Questa differenza risponde a una domanda strutturalmente più intensa nelle città di maggiori dimensioni, legata alla concentrazione di attività economiche, servizi e attrattività demografica. La scomposizione tra abitazioni nuove ed esistenti evidenzia un marcato differenziale: a fronte di prezzi più elevati per le abitazioni nuove, giustificate spesso da migliori prestazioni energetiche, le variazioni percentuali delle medie annue risultano più marcate per le abitazioni preesistenti. Complessivamente, tali elementi suggeriscono che la crescita dei valori immobiliari sia ancora molto influenzata da divergenze territoriali, legate a fattori strutturali come redditi locali, qualità dei servizi, attrattività dei territori e disponibilità di offerta edilizia adeguata.

FIGURA III.3.4.2: NUMERI INDICE PREZZI DELLE ABITAZIONI (ANNO BASE 2015,) E VARIAZIONI PERCENTUALI MEDIE ANNUE

Fonte: Istat.

Negli ultimi anni, il Governo ha adottato un approccio integrato alle politiche abitative, predisponendo misure per rispondere ai diversi fabbisogni abitativi della popolazione. A tal proposito, l'azione prevede l'attuazione del Piano Casa Italia, accompagnato da interventi specifici a sostegno delle famiglie e dei soggetti più vulnerabili, nonché dalla conferma delle detrazioni fiscali volte a mitigare il costo dell'affitto. In tale ambito, rimane fondamentale il coinvolgimento dei diversi interlocutori, pubblici e privati, che possano contribuire al reperimento degli strumenti analitici e delle risorse necessarie ad affrontare le criticità del mercato abitativo.

Il Piano Casa Italia e altre misure per l'accesso alla casa

Il Governo sta rafforzando le risorse e l'attenzione verso le politiche abitative, anche in risposta a quanto raccomandato dal Consiglio UE nel 2025 sposando un approccio sistemico e trasversale.

Con dotazione finanziaria di 970 milioni²⁷⁵, il Piano Casa Italia²⁷⁶ rappresenta lo strumento cardine della programmazione delle politiche abitative. Con esso, si intende superare l'approccio emergenziale al disagio abitativo e promuovere il diritto alla casa attraverso politiche orientate alla sostenibilità, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente, alla rigenerazione urbana, alla coesione sociale e al contenimento del consumo di suolo. La disciplina è stata oggetto di un intervento organico nonché di recenti modifiche²⁷⁷ per semplificare gli strumenti programmatori e rafforzare il coordinamento istituzionale nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e sociale. Le modalità di definizione delle linee guida sono state affidate a un atto di indirizzo di livello superiore, adottato con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, mentre le risorse inizialmente

²⁷⁵ Leggi di bilancio per il 2023, 2024 e 2025.

²⁷⁶ Legge 30 dicembre 2023 n. 213, Legge 30 dicembre 2024 n. 207 e Legge 30 dicembre 2025 n. 199.

²⁷⁷ -Legge 30 dicembre 2025, n. 199.

destinate alla sperimentazione di modelli innovativi contribuiscono ora direttamente alle finalità del Piano Casa Italia. È stato, inoltre, rafforzato il coordinamento con le autorità responsabili della gestione finanziaria e introdotto un indirizzo specifico per orientare gli interventi verso i bisogni abitativi di giovani, famiglie fragili e persone anziane, promuovendo soluzioni abitative inclusive e coerenti con le esigenze emergenti nel mercato delle abitazioni.

In quest'ottica, proseguono i tavoli di consultazione e lavoro con i diversi portatori di interesse del settore abitativo, con il fine di avviare partenariati pubblico-privati e promuovere il coinvolgimento di fondi di investimento immobiliare, società di gestione del risparmio istituti bancari e fondazioni per aumentare l'offerta di alloggi in affitto a prezzi accessibili.

Il Piano Casa Italia va a integrarsi con le misure già previste in questi anni, che sono di competenza di diversi livelli di governo; in particolare:

- la legge di bilancio per il 2026 ha prorogato il Fondo di Garanzia per la Prima Casa a sostegno di giovani coppie, *under 36*, famiglie monogenitoriali e inquilini di alloggi popolari, che era stato già aumentato a fine anno per il 2025²⁷⁸.
- Le politiche abitative sono state al centro della revisione di medio termine dei programmi 2021-2027 (vedi supra). In particolare, l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili è stato incluso tra le priorità strategiche nella programmazione della politica di coesione. In merito, le Regioni e le Amministrazioni centrali sono state chiamate a svolgere un ruolo attivo, riallocando risorse verso progetti abitativi, rivedendo i piani operativi e individuando interventi mirati che rispondano ai bisogni locali, in linea con gli obiettivi europei di inclusione sociale e sostenibilità. Un accordo di fine dicembre in Conferenza Stato-Regioni ha permesso di destinare all'*Housing* circa 2 miliardi sui programmi della politica di coesione europea²⁷⁹, tenuto conto del cofinanziamento nazionale. A queste risorse, si sommano ulteriori importi, per circa 1,6 miliardi, previsti da ulteriori fondi²⁸⁰, messi in campo dalla politica di coesione nazionale per l'emergenza abitativa. Inoltre, si segnala che i programmi della politica di coesione europea, già prima del riesame intermedio, avevano destinato risorse attraverso l'Obiettivo RSO4.3 del FESR, con una dotazione pari a circa 795 milioni ed un costo delle operazioni selezionate pari 285 milioni per favorire l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali.
- In tema d'inclusione sociale, il Piano Antipovertà 2024-2026, mediante risorse appositamente dedicate, punta a superare l'approccio emergenziale attraverso

²⁷⁸ Decreto-legge convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2025, n. 191, recante misure urgenti in materia di materia economica.

²⁷⁹ Essi provengono dai programmi FESR delle Regioni, dai programmi nazionali Metro+, JTF e Inclusione.

²⁸⁰ Esse comprendono: i) 446 milioni già assegnati nei programmi europei, regionali e nazionali prima della revisione di medio termine; ii) circa 663 milioni stanziati negli Accordi di Coesione e finanziati a livello nazionale dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC); iii) 504 milioni destinati alle politiche abitative nell'ambito della revisione del programma nazionale 'Metro plus e città medie del Sud'.

modelli strutturati, tra cui *housing first*, contribuendo all'obiettivo europeo di porre fine alla condizione di senza dimora entro il 2030.

Impatto del turismo e dei prezzi dell'energia: le misure della legge di bilancio

Per mitigare l'impatto dell'afflusso turistico sull'offerta di abitazioni, la legge di bilancio 2026 ha disposto che le persone fisiche che affittano tre o più immobili per locazioni brevi debbano aprire una partita IVA.

Allo stesso tempo, ha provveduto a sostenere politiche di destagionalizzazione e di diversificazione delle destinazioni, che contribuiscono a una distribuzione più equilibrata della domanda turistica sul territorio e nel corso dell'anno. Seguendo un tale approccio, la legge di bilancio 2026 ha introdotto il riconoscimento delle 'Destinazioni turistiche di qualità', con l'obiettivo di valorizzare l'eccellenza, la sostenibilità e la competitività delle destinazioni minori²⁸¹, promuovendone la visibilità nazionale e internazionale, in un contesto di politiche già promosse a livello nazionale in coerenza con le strategie europee del settore turistico.

Infine, in merito ai costi dell'energia per i soggetti vulnerabili, la legge di bilancio per il 2026 ha disposto che le risorse per l'attuazione del Piano Sociale per il Clima²⁸², possano finanziare anche misure per affrontare il disagio abitativo e iniziative del Piano Casa Italia.

Il completamento degli investimenti del PNRR

Nell'ambito del PNRR, tra le misure volte a contrastare il disagio abitativo, favorire la disponibilità di alloggi e la rigenerazione urbana, rilevano:

- gli ultimi aggiornamenti dei Piani Urbani Integrati, che confermano la revisione di obiettivi e risorse, il pieno avvio del Fondo e il rafforzamento del monitoraggio. Nei prossimi mesi, si prevedono l'accelerazione dei lavori per completare almeno 300 interventi entro giugno 2026, la piena attuazione dei progetti dedicati agli insediamenti abusivi e la finalizzazione delle convenzioni con i beneficiari, così da garantire l'utilizzo integrale delle risorse e il conseguimento dei risultati attesi in termini di rigenerazione urbana e inclusione sociale.
- la proroga a giugno 2026 delle scadenze previste per l'investimento PINQUA (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare), finanziato con 2,8 miliardi per la realizzazione di oltre 10.000 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale e la riqualificazione di 1,8 milioni di metri quadrati di spazi pubblici.
- Il completamento delle procedure ad evidenza pubblica per la sottoscrizione di convenzioni di finanziamento finalizzate al conseguimento del *target* previsto

²⁸¹ Piccoli comuni, isole minori e reti territoriali.

²⁸² Il Piano Sociale per il Clima, sottoposto a valutazione della Commissione Europea, include misure improntate alla riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica per le famiglie vulnerabili e degli edifici delle imprese vulnerabili. Per i progressi relativi alle misure sull'efficientamento energetico degli edifici si rimanda al paragrafo relativo alla transizione ecologica.

per lo strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica²⁸³.

- la conclusione delle attività per la messa a disposizione di alloggi per studenti ai fini del raggiungimento del *target* PNRR di 30.000 nuovi posti letto a tariffe calmierate²⁸⁴;
- le disposizioni di legge e l'accordo attuativo per lo strumento finanziario relativo agli alloggi per studenti, introdotto con la recente revisione del PNRR, che sono stati adottati nel dicembre 2025 (vedi supra).
- la finestra '*Social Investment and Skills*' nell'ambito della misura InvestEU, introdotta con la revisione di novembre 2025, volta a contrastare il disagio abitativo sostenendo investimenti nell'edilizia sociale a prezzi accessibili.
- l'investimento '*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora', che permette ad almeno 12.364 persone senza fissa dimora di accedere ad un alloggio temporaneo e di usufruire di piccoli centri servizio per promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale;
- l'investimento che permette il rinnovo degli spazi domestici e/o fornitura di dispositivi TIC per 3.120 persone.

La valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico

Negli ultimi mesi hanno preso avvio le attività della nuova Cabina di regia per la valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. Essa permetterà l'integrazione delle banche dati delle Pubbliche Amministrazioni per assicurare una gestione efficiente degli *asset* pubblici.

Inoltre, a fine anno, è stato aumentato il capitale pubblico del Fondo, istituito da Invimit SGR, per un valore complessivo pari a 170 milioni. Esso, diretto ad attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, sarà gestito da Invimit in linea con la strategia definita dal piano strategico per i prossimi tre anni, nel quale è previsto il sostegno alla realizzazione di infrastrutture sociali, contribuendo al *welfare* abitativo, per la messa a disposizione di residenze per lavoratori, studentati, *silver housing* e *social housing*.

III.3.5 Il potenziamento del servizio sanitario nazionale

(CSR n. 1.6, 1.7 e 2 del 2025, 3 del 2024, 2 del 2023, 2.1 del 2022, 1.4 del 2021 e 1.2 del 2020)

Il completamento degli investimenti del PNRR e la continuità delle riforme nei prossimi anni

Il Governo sta lavorando per accelerare la realizzazione degli ultimi obiettivi del PNRR e predisporre la programmazione necessaria ad assicurare l'operatività

²⁸³ M7-Investimento 17, target M7-49.

²⁸⁴ M4C1- Riforma 1.7, target M4C1-30.

dei nuovi processi e strutture dopo agosto 2026. In particolare, si rileva che (Figura III.2.5.1):

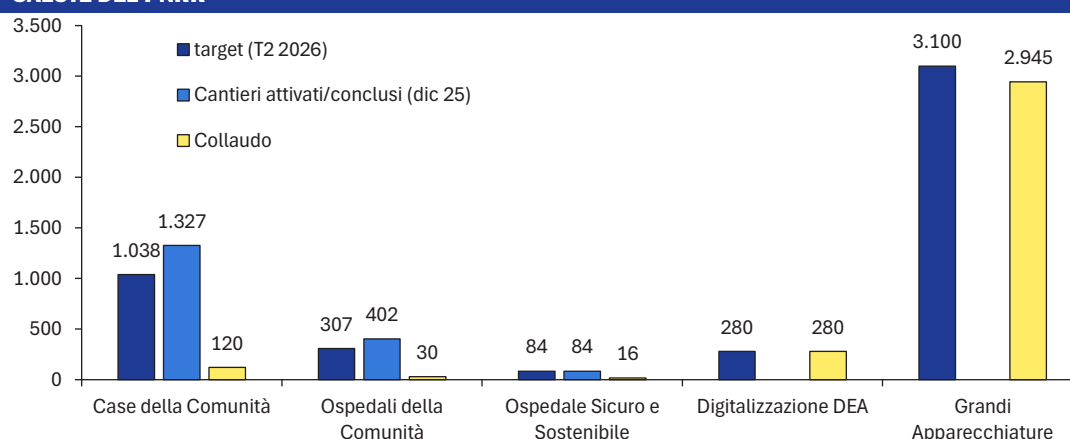
- per la realizzazione delle Case di Comunità, a dicembre 2025, risultavano avviati i cantieri e le forniture per 1.327 interventi, pari a più dell'obiettivo previsto per giugno 2026 (1.038); di essi, circa il 25 per cento degli interventi era stato concluso e il 12 per cento aveva superato la fase di collaudo;
- per l'attivazione entro giugno 2026 di almeno 307 Ospedali di Comunità rinnovati e tecnologicamente attrezzati, a dicembre 2025, risulta l'avvio dei cantieri o delle forniture per 402 interventi, di cui il 18 per cento conclusi e il 10 per cento collaudati;
- come previsto, entro il 2025 sono state digitalizzate 280 strutture ospedaliere;
- le 3.100 grandi apparecchiature sanitarie, da consegnare entro giugno 2026, sono state ordinate e per circa il 96 per cento sono state consegnate;
- in relazione agli 84 interventi, antisismici nelle strutture ospedaliere, al 19 dicembre 2025, risultano avviati oltre il 100 per cento dei cantieri, di cui il 19 per cento in fase di collaudo;
- riguardo l'assistenza domiciliare, al secondo semestre 2025, risultava raggiunto e superato l'obiettivo modificato al rialzo durante le recenti revisioni del PNRR, con circa 1,55 milioni di persone over 55 assistiti in modalità domiciliare (rispetto a circa 1,49 milioni previsti);
- per l'utilizzo della telemedicina per i pazienti cronici, l'obiettivo di 300.000 assistiti con strumenti di telemedicina è stato raggiunto e superato, con 467.479 assistiti rilevati a settembre 2025. Sui buoni esiti di tale misura, sono state definite le modalità di erogazione delle prestazioni di telemedicina dedicate ai cosiddetti 'grandi anziani'²⁸⁵.
- per il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), a giugno 2025 sono stati registrati: i) il superamento del *target* di alimentazione del FSE da parte dei medici di base (attestatosi al 94,4 per cento a novembre 2025); ii) il recepimento da parte di tutte le Regioni dei nuovi flussi informativi per il monitoraggio dell'assistenza territoriale (SIAP) e degli ospedali di comunità (SIOC) entro ottobre 2025.
- per il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione, che costituisce l'abilitatore tecnologico del fascicolo elettronico sanitario è stata introdotta a settembre 2025, maggiore flessibilità, permettendo alle Regioni di modulare i fondi tra infrastruttura e formazione del personale.
- per i processi e i sistemi di monitoraggio e modelli predittivi del Ministero della Salute, ad agosto 2025, è stata completata la reingegnerizzazione del sistema NSIS e l'attivazione dei flussi SIAP e SIOC per mappare capillarmente le attività territoriali. Questi strumenti consentono di monitorare i LEA e sviluppare

²⁸⁵ DM 7 ottobre 2025. Esse prevedono l'erogazione di almeno un servizio di telemedicina domiciliare, in una fase sperimentale di 18 mesi, articolata su tre macroaree, con l'obiettivo di coinvolgere almeno 50.000 persone anziane.

simulazioni avanzate per prevedere i fabbisogni sanitari di medio-lungo periodo;

- la digitalizzazione delle strutture ospedaliere, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello primo e secondo). In particolare, per almeno 280 DEA di primo e secondo livello è stato raggiunto l'innalzamento di almeno un livello di digitalizzazione, mentre per almeno 50 dei 280 DEA è stato rilevato almeno il secondo livello di maturità digitale.
- per la creazione di un archivio delle esperienze regionali di telemedicina, è stata creata una piattaforma secondo quanto previsto a fine 2025.
- per la realizzazione di almeno 200 progetti di ricerca finanziati su PoC (*Proof of Concept*) e su tumori rari e malattie rare, e di almeno 324 progetti di ricerca afferenti a malattie altamente invalidanti, sono stati erogati i primi finanziamenti come prefissato per giugno 2025.

FIGURA III.3.5.1: CANTIERI AVVIATI/CONCLUSI E COLLAUDI PER I PROGETTI RELATIVI ALLA MISSIONE SALUTE DEL PNRR



Fonte: Dati monitoraggio dicembre 2025.

Guardando all'operatività e all'impatto della riforma dell'Assistenza Territoriale nel medio termine, si evidenzia che l'attività di monitoraggio avviata renderà possibile verificare: i) il rispetto degli *standard* qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture dedicate all'assistenza territoriale in ciascuna Regione e provincia autonoma; ii) i nuovi fabbisogni, in termini di risorse umane necessarie a garantire l'erogazione dei servizi sanitari nelle nuove strutture.

Su queste basi, sarà possibile individuare eventuali disomogeneità territoriali e sostenere i territori che presentano fragilità o carenze nei vari ambiti di erogazione dell'assistenza sanitaria.

In via complementare, al fine di garantire una riduzione del carico sui servizi di emergenza, la legge di bilancio per il 2026 ha previsto un incremento della spesa di 450 milioni euro annui per l'assunzione da parte delle aziende e degli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali di personale sanitario a tempo indeterminato.

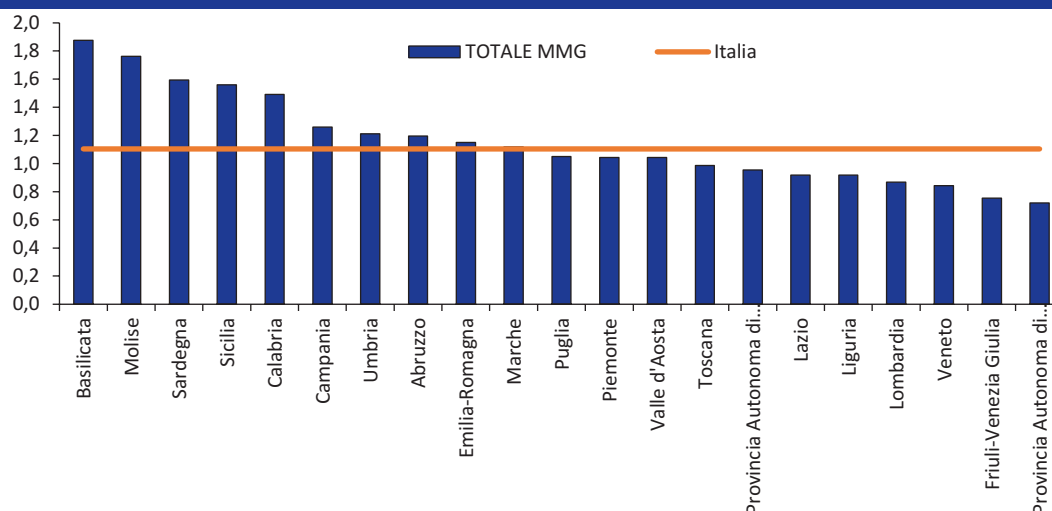
Tali risorse possono essere ulteriormente aumentate a livello regionale, nel rispetto di alcuni limiti e condizioni.

Inoltre, in continuità con i precedenti interventi, è stata confermata l'intenzione di valorizzare il personale sanitario che opera nei servizi di pronto soccorso, in via sperimentale per un quadriennio, garantendo una maggiore flessibilità nelle condizioni di lavoro e di utilizzo della componente variabile dei fondi per la retribuzione e la premialità.

Assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni futuri

La carenza di personale medico presenta caratteristiche differenziate in relazione alle diverse specializzazioni e ai contesti territoriali. In particolare, nel Nord si registrano maggiori criticità nel reperimento dei Medici di medicina generale, mentre nel Mezzogiorno risultano più marcate le difficoltà nel reclutamento di medici specialisti. Di seguito si riportano i dati riferiti al numero dei Medici di medicina generale - sia a ciclo di scelta sia ad attività oraria (complessivamente pari a 56.271), rilevati al 1° gennaio 2025 in rapporto alla popolazione residente (Istat 2024) di età superiore a 14 anni (espressa per 1.000 abitanti) e il valore medio nazionale di riferimento, pari a 1,1 Medici di medicina generale per 1.000 abitanti, calcolato sulle coorti di popolazione individuate.

FIGURA III.3.5.2 RAPPORTO TRA NUMERO DI MMG E POP. REGIONALE >14 ANNI - 2025

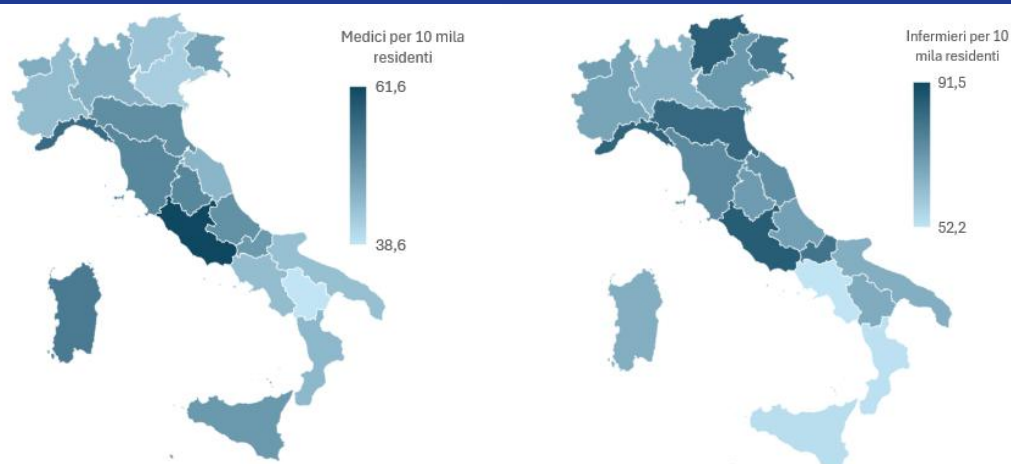


Fonte: Ministero della Salute

Nel 2023 i professionisti sanitari attivi in Italia erano circa un milione. Rispetto al 2021, la presenza complessiva dei professionisti sanitari appare sostanzialmente stabile, con un numero di infermieri per 1000 residenti pari a 69,0 nel 2023, di medici (senza specializzandi) a 48,6. Permangono rilevanti differenze territoriali. Ad eccezione delle ostetriche, le altre professioni risultano più concentrate nelle regioni del Centro, in particolare nel Lazio, mentre il Sud e le Isole mostrano una minore dotazione.

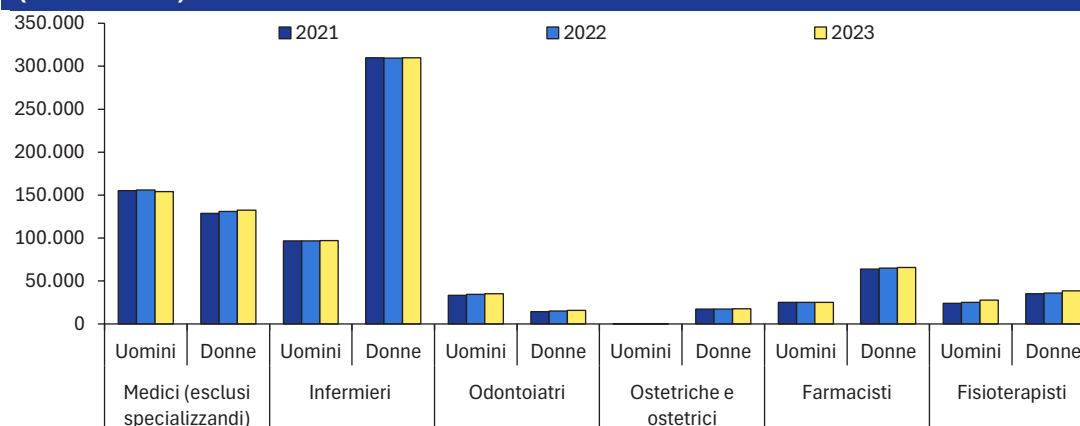
Nel triennio 2021-2023 è aumentata la quota di professionisti over 60 in tutte le principali categorie, segnalando un loro progressivo avvicinamento all'uscita dal mercato del lavoro; la dinamica è particolarmente accentuata tra infermieri e fisioterapisti, soprattutto tra le donne, ma anche tra i medici, raggiungendo il 42,4 per cento ed evidenziando criticità legate al ricambio generazionale. Parallelamente, si osserva una riduzione della quota di occupati nel settore pubblico tra i medici uomini (dal 44,3 per cento al 41,9 per cento) e tra i fisioterapisti di entrambi i generi.

FIGURA III.3.5.3: DOTAZIONE DI PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO A LIVELLO REGIONALE (tasso per 10 mila residenti)



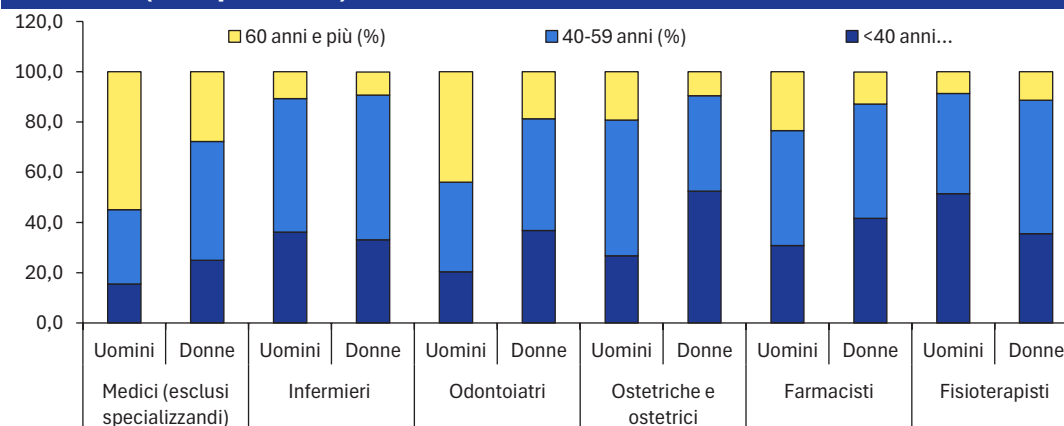
Fonte: Istat Professionisti Sanitari Attivi – Anni 2021-2023

FIGURA III.3.5.4: PROFESSIONISTI ATTIVI PER GENERE E TIPO DI PROFESSIONE 2021-2023 (valori assoluti)



Fonte: Istat Professionisti Sanitari Attivi – Anni 2021-2023.

FIGURA III.3.5.5: PROFESSIONISTI ATTIVI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E TIPO DI PROFESSIONE. ANNO 2023 (valori percentuali)



Fonte: Istat Professionisti Sanitari Attivi – Anni 2021-2023.

Per rispondere ai fabbisogni futuri in termini di personale sanitario, alla luce di una domanda di servizi in forte crescita, trainata dall'invecchiamento della popolazione e dall'aumento delle patologie croniche e delle comorbidità, saranno dirimenti:

- gli investimenti del PNRR, tra cui l'erogazione di circa 1500 borse di studio aggiuntive, ogni anno in media, per la formazione specifica in medicina generale erogate in media nei trienni formativi 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026, nonché gli interventi recenti volti a sanare il *gap* di professionisti creatosi negli ultimi anni, legato essenzialmente al *turnover*.
- La riforma che mira a rendere più inclusivo e meritocratico l'accesso ai percorsi di formazione universitaria medica e a contribuire, nel medio periodo, al fabbisogno di personale sanitario (vedi supra).
- La riforma delle professioni sanitarie per contrastare le carenze di organico, oggetto di un disegno di legge delega recentemente approvato. Esso impegna il Governo ad adottare entro la fine del 2026 una riforma delle professioni sanitarie per incrementare il personale sanitario, potenziando i percorsi di formazione sanitaria specialistica e valorizzando le professionalità e le competenze dei professionisti sanitari. Si prevede, inoltre, l'istituzione di un Sistema nazionale di certificazione delle competenze e una riforma delle scuole di specializzazione.
- La modifica delle mansioni e del percorso di formazione del personale infermieristico. Per sopperire alla carenza di tali figure professionali si sta lavorando in una duplice direzione: da un lato, mediante la definizione di un apposito schema di decreto per la riforma della laurea specialistica in Scienze infermieristiche ed ostetriche, si intende permettere l'apprendimento di competenze avanzate in settori strategici del SSN (cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità, ambito pediatrico, area dell'emergenza urgenza); dall'altro, facendo leva sui nuovi Accordi Stato-Regioni concernenti la revisione del profilo professionale dell'operatore sociosanitario, si mira ad aumentare le competenze e le mansioni del personale di supporto alla professione infermieristica per la gestione del paziente fragile e affetto da malattie croniche.
- Il potenziamento della prevenzione e diagnosi precoce, per il quale la legge di bilancio per il 2026 ha stanziato 238 milioni annui nel triennio, con risorse aggiuntive pari a 247 milioni per il 2026, per l'ulteriore potenziamento delle misure di prevenzione.
- Il rafforzamento delle risorse per la ricerca, condotta in particolare dagli ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione, in particolare degli IRCCS e per le attività collegate allo Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento. Anche a tale fine, sono state allocate nuove risorse.
- Lo stanziamento di nuove risorse (circa 255 milioni nel triennio) per l'attuazione del Piano nazionale di salute mentale, con assunzioni di personale sanitario e socio-sanitario dedicato.

Procedono, infine, le azioni per promuovere una maggiore concorrenza nel settore sanitario. In linea con quanto previsto nel PNRR e nelle recenti leggi annuali per la concorrenza²⁸⁶, sono in corso le attività per la revisione sistemica della disciplina dell'accreditamento istituzionale e della stipulazione degli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale, che la Conferenza Stato-Regioni dovrà adottare entro il 31 dicembre 2026.

FOCUS

La valutazione della prevenzione e delle nuove tecnologie in sanità

Profili allocativi, intertemporali e informativi. Il *focus*²⁸⁷ esamina le implicazioni di finanza pubblica degli interventi di prevenzione e dell'adozione di tecnologie sanitarie caratterizzate da costi concentrati nella fase iniziale e da benefici distribuiti nel tempo. Il *focus* richiama gli ordini di grandezza del capitolo sanitario e i segnali di tensione allocativa, esamina come innovazione tecnologica e prevenzione rendano insufficiente una valutazione centrata sul solo anno di spesa, e considera il ruolo dei dati di pratica clinica per istruttorie di spesa orientate all'analisi costi-benefici. Il tema è rilevante, perché la sanità costituisce uno dei principali capitoli di spesa connessi all'invecchiamento della popolazione e, in ambiti che vanno dalla spesa per prevenzione alle terapie geniche, il profilo temporale degli esborsi non coincide con quello dei benefici. In tali casi, decisioni centrate su prezzi di acquisto e tetti di spesa colgono solo parzialmente l'impatto economico complessivo dei trattamenti.

Ordini di grandezza e limiti della misurazione per comparti di spesa. Secondo la Ragioneria Generale dello Stato, la spesa sanitaria pubblica - pari al 6,3 per cento del PIL nel 2024 - si colloca al 6,4 per cento nel periodo 2025-2028 e raggiunge il 7,4 per cento nel 2070 (scenario *pure ageing* in MEF-RGS, Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sociosanitario). Nello stesso periodo, la componente riferita alla spesa pubblica per assistenza di lungo periodo (*long term care*) passa dall'1,6 al 2,3 per cento del PIL. Nel 2023 la spesa sanitaria corrente totale è stata pari all'8,4 per cento del PIL, con copertura pubblica al 73,0 per cento; assistenza ambulatoriale e farmaceutica assorbono oltre la metà della spesa totale, mentre l'assistenza di lungo periodo pesa per il 10,0 per cento.

I dati AIFA evidenziano una tensione nel comparto degli acquisti diretti. Nel periodo gennaio-settembre 2025 la farmaceutica convenzionata risulta inferiore al tetto per 477,9 milioni di euro, mentre gli acquisti diretti al netto dei gas medicinali lo superano per 3.385,6 milioni; il saldo netto rispetto alle risorse programmate resta negativo per 2.888,5 milioni.

²⁸⁶ Legge 16 dicembre 2024, n. 193 e legge 18 dicembre 2025, n. 190.

²⁸⁷ Si riportano di seguito i riferimenti essenziali da cui il presente *focus* è stato redatto: MEF, Documento di finanza pubblica 2025; MEF-RGS, Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sociosanitario, Rapporto n. 26/2025; OECD/*European Observatory on Health Systems and Policies, Italy: Country Health Profile 2021, 2023 e 2025*, nell'ambito della serie *State of Health in the EU*; Ministero della Salute, legge di bilancio 2025: Le misure per la sanità. AIFA, Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale, gennaio-settembre 2025; AGENAS - Ministero della Salute, Report HTA dei dispositivi per il monitoraggio continuo della glicemia (CGM), versione 3.0 per consultazione pubblica, dicembre 2025; AGENAS, Programma Nazionale di *Health Technology Assessment* per i dispositivi medici (PNHTA-DM) 2026-2028; Unione europea, Regolamento (UE) 2021/2282 relativo alla valutazione delle tecnologie sanitarie, e Regolamento (UE) 2025/327 sullo *European Health Data Space*; MEF-RGS, Contabilità Accrual - Riforma 1.15 del PNRR.

TAVOLA R1: LA SPESA SANITARIA: UN QUADRO DI SINTESI

Indicatore	Valore	Lettura per la programmazione
Spesa sanitaria totale (% PIL)	8,7 (2019); 9,4 (2021); 8,4 (2023);	Dopo il picco pandemico il livello rientra, ma resta su ordini di grandezza rilevanti.
Spesa sanitaria pubblica, LTC (% PIL) ²⁸⁸	6,3 (2024); 6,4 (2025-2028); 7,4 (2070, scenario <i>pure ageing</i>) LTC: 1,6 (2024); 2,3 (2070)	La sanità resta uno dei principali capitoli <i>age-related</i> ; le tecnologie che ritardano aggravamenti e perdita di autonomia producono effetti oltre il bilancio sanitario annuale.
Finanziamento del SSN	136,5 miliardi di euro (2025); 141,3 miliardi di euro (2027)	Dato il livello della spesa complessiva, piccoli errori allocativi producono effetti fiscali non trascurabili.
Fonti: OECD/European Commission, Country Health Profile 2025; RGS, Documento di finanza pubblica 2025 e Rapporto n. 26/2025.		

Innovazione, prevenzione e costi di percorso assistenziale. La combinazione tra medicina di precisione e innovazione digitale sposta la frontiera tecnologica verso soluzioni a elevata intensità informativa: biomarcatori, genomica, diagnostica *companion*, sensoristica indossabile, algoritmi di supporto e monitoraggio, piattaforme interoperabili. Questi sviluppi rendono evidente come l'effetto economico non passi soltanto dal miglioramento medio degli esiti, ma anche da una migliore stratificazione del rischio, dalla riduzione di falsi positivi e falsi negativi, dalla riduzione della non risposta, dal contenimento di eventi ad alta intensità di spesa. Il dato emerge con particolare evidenza nel caso delle terapie geniche, nelle tecnologie *one-shot* a elevato costo unitario e negli interventi di prevenzione e diagnosi precoce. Nel caso della prevenzione assume particolare rilevanza non solo il costo della singola prestazione, ma anche la riduzione attesa di diagnosi tardive, ricoveri evitabili e fabbisogno assistenziale futuro. Nel *Country Health Profile 2025* per l'Italia, la copertura dello *screening* mammografico è pari al 55,0 per cento nel 2023, contro circa il 61,0 per cento del 2019, mentre lo *screening* coloretale si collocava al 35,0 per cento della popolazione potenzialmente interessata, contro il 40,0 per cento del 2019. In questo caso, il calo delle coperture di *screening* configura uno scenario in cui il costo della non adozione - stimabile in stadi diagnostici più avanzati e trattamenti più onerosi - resta sottorappresentato nelle valutazioni di spesa correnti.

Dati di pratica clinica, valutazioni ex post. I dati di pratica clinica consentono di aggiornare *ex post* le ipotesi iniziali su popolazione eleggibile, tassi di utilizzo, effetti di sostituzione tra soluzioni e livelli assistenziali, eventuali risparmi realizzati. In questa prospettiva, progetti pilota e accordi di accesso condizionato possono essere letti come investimenti in informazione utile alla successiva decisione allocativa. A titolo di esempio, il report AGENAS sui dispositivi per il monitoraggio continuo della glicemia, posto in consultazione pubblica nel dicembre 2025, presenta, nella sezione dedicata all'analisi di impatto sul *budget*, un confronto tra scenario corrente e scenario 'to be' di progressiva diffusione di rtCGM e isCGM. Il Regolamento (UE) 2021/2282, applicabile dal 12 gennaio 2025, armonizza a livello europeo la valutazione clinica comune delle tecnologie sanitarie, lasciando al livello nazionale le decisioni su prezzo, rimborso e organizzazione dell'adozione. L'*European Health Data Space* è entrato in vigore il 25 marzo 2025, con applicazione progressiva delle disposizioni a partire dal 2027. In ambito nazionale, le linee guida AIFA per la compilazione del dossier a supporto dell'*Health Technology Assessment* (HTA) di un medicinale, pubblicate il 24 dicembre 2025, sono operative dal 1° aprile 2026. La criticità, sempre più

²⁸⁸ Nota metodologica: la spesa pubblica per LTC include una componente sanitaria (HC.3) che coincide con la corrispondente macrofunzione considerata nelle previsioni della spesa sanitaria; le due grandezze non sono pertanto additive.

di frequente, risiede in una strutturazione incompleta delle basi di dati e in un utilizzo ancora discontinuo nelle valutazioni di spesa, nei capitolati e nel monitoraggio *ex post*.

Nelle valutazioni economiche di settore potrà riconoscersi un significativo contributo alle analisi costi-benefici anche di natura intertemporale, tenuto conto delle evidenze dei percorsi assistenziali e di pratica clinica.

Il monitoraggio della spesa sanitaria

In ottemperanza al dettato costituzionale, l'organizzazione dei servizi sanitari attuata tramite il Servizio sanitario nazionale (SSN) è basata su due livelli di governo: lo Stato, che definisce i principi fondamentali, i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e che individua le relative fonti di finanziamento, e le Regioni, che, attraverso la propria organizzazione, devono assicurare l'erogazione delle prestazioni ricomprese nei LEA nel territorio di competenza.

Nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i citati livelli di governo del SSN e per un'armonizzazione delle forme di assistenza da garantire sul territorio nazionale, nel corso del tempo, è stato implementato un sistema di regole del settore che, nel quadro normativo vigente, vengono ordinariamente concertate mediante la sottoscrizione di specifici Accordi e Intese tra lo Stato e le Regioni.

Nell'assetto costituzionale vigente, nel 2001 uno specifico accordo ha introdotto il c.d. 'Sistema premiale' del settore sanitario secondo il quale l'erogazione alle regioni di una quota annuale del finanziamento statale del SSN (cd. "quota premiale") è subordinata al rispetto di alcuni "adempimenti" verificati annualmente dal 'Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali', istituito presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze nel quale siedono rappresentanti delle amministrazioni centrali e rappresentanti regionali.

L'articolato sistema di monitoraggio degli adempimenti ha determinato miglioramenti nella gestione dei servizi sanitari regionali perseguendo l'efficienza nell'utilizzo delle risorse oltre che l'appropriatezza dell'erogazione delle prestazioni sanitarie, anche in considerazione degli effetti dell'invecchiamento demografico che contraddistingue la popolazione italiana.

Il primo fra i diversi adempimenti previsti dalle Intese Stato-Regioni e dalla legislazione vigente riguarda la sostenibilità dei costi del settore sanitario rispetto al livello di finanziamento statale del fabbisogno standard.

Tra le attività di monitoraggio poste in essere dal Tavolo vi è la verifica trimestrale dei documenti contabili relativi al conto economico consolidato degli enti appartenenti a un dato Servizio Sanitario Regionale (SSR). Qualora gli esiti di tale attività di monitoraggio in corso d'anno prospettino una situazione di disavanzo, la regione interessata è tenuta ad adottare, in tempi congrui, provvedimenti correttivi dell'andamento dei conti annuali al fine di assicurare l'equilibrio sull'anno del proprio SSR ovvero a predisporre in corso d'anno risorse aggiuntive da conferire al proprio SSR in ragione della maggiore spesa sanitaria regionale prevista rispetto a quella programmata. Se, alla fine dell'anno, in occasione dell'esame dei conti di quarto trimestre (preconsuntivo) le azioni poste in essere e le maggiori risorse eventualmente conferite non risultassero sufficienti a garantire l'equilibrio del proprio SSR, il Tavolo constata il verificarsi dei

presupposti per l'avvio di una procedura di diffida ad adempiere prevista dall'articolo 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004. Ove, a seguito della diffida ad adempiere alle coperture entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, la regione in disavanzo non produca risorse a copertura della maggiore spesa sanitaria idonee e congrue all'azzeramento del disavanzo, la stessa, a far data dal 1° maggio è commissariata, *ope legis*, nella persona del Presidente della regione, per rinvenire le coperture della maggiore spesa sanitaria regionale. Ove, entro la fine del mese di maggio, anche il Presidente-Commissario ad acta non produca coperture idonee e congrue tali da azzerare il disavanzo regionale sanitario, nella regione in disavanzo entrano in vigore, *ope legis*, le maggiorazioni delle aliquote fiscali di Irap e addizionale Irpef per l'anno d'imposta in corso oltre che il divieto di effettuare spese non obbligatorie per il bilancio regionale fino alla fine dell'anno successivo a quello di verifica.

In via ulteriore, a seguito di Intesa Stato-Regioni è stato convenuto e recepito in legge che, in caso di disavanzo pari o superiore al 5 per cento rispetto al livello del finanziamento oppure se inferiore, ma senza le relative coperture, la regione sia tenuta a presentare un programma di ristrutturazione, di durata non superiore al triennio, del SSR volto al risanamento del bilancio del settore nonché al riequilibrio del profilo erogativo dei LEA: il c.d. Piano di rientro. Infine, nel caso in cui quest'ultimo non venga redatto in modo adeguato o non sia attuato nelle modalità pianificate, è previsto il commissariamento della funzione sanitaria regionale.

Nel 2024 le Regioni ancora in piano di rientro sono 7.

Tutte le regioni nel 2024, fatta eccezione per il Molise (in piano di rientro), hanno assicurato l'equilibrio del settore sanitario, anche mediante il conferimento delle coperture dell'eventuale disavanzo nell'ambito della procedura di cui al citato articolo 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004.

Tra le autonomie speciali, la Sardegna risulta non avere ancora completamente provveduto alla copertura del disavanzo del 2024: sono in corso riunioni di monitoraggio supplementari.

Ai fini del monitoraggio della spesa sanitaria e dell'erogazione dei LEA, le Intese Stato-Regioni e la legislazione vigente hanno previsto ulteriori adempimenti da sottoporre alla verifica da parte del Tavolo, progressivamente aggiornati in ragione delle esigenze di monitoraggio del SSN.

Tra gli adempimenti previsti dalla legislazione vigente vi è la verifica della consistenza degli accantonamenti degli oneri per il rinnovo dei contratti e degli accordi del personale dipendente e convenzionato del SSN nei bilanci degli enti del SSN e dei relativi conti consolidati regionali sanitari. Tale necessità è funzionale a costruire bilanci sanitari rispettosi del principio della competenza economica, in accordo con la contabilità propria del SSN ed evitare ex-post l'insorgenza di oneri non scontati nell'equilibrio dell'anno con conseguenti richieste da parte delle regioni del riconoscimento di ulteriori provviste, a titolo di ripiano statale, degli arretrati maturati a seguito del successivo perfezionamento delle relative intese negoziali.

Sottoposte al monitoraggio da parte del Tavolo, oltre ad altre specifiche tipologie di spesa come quella per il personale dipendente o per l'acquisto di prestazioni dagli operatori privati accreditati, risultano essere anche le voci di

entrata per le quali viene verificata la corrispondenza con le fonti di finanziamento. In via ulteriore, per evitare ritardi nelle rimesse di cassa al proprio SSR e favorire i pagamenti del SSR, annualmente viene verificata l'avvenuta erogazione da parte della regione al proprio SSR di una prefissata quota percentuale delle provviste ricevute dallo Stato nonché delle risorse che la regione destinata al settore sanitario, a valere sulle disponibilità proprie.

A supporto dell'attività di monitoraggio, opera il c.d. Sistema Tessera Sanitaria, ossia il sistema informativo dedicato alle prestazioni farmaceutiche e specialistiche, disponibili in tempo reale, in grado di consentire anche la valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni mediche e l'utilizzo delle relative risorse. Tale sistema garantisce l'interoperabilità ed è di fondamentale importanza anche per l'implementazione del c.d. fascicolo sanitario elettronico. Si ricorda come la messa in opera di tale specifico strumento rientra tra gli interventi previsti dalla Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Quest'ultima si prefigge sostanzialmente di ammodernare le strumentazioni tecnologiche e di potenziare la performance del SSN tramite la digitalizzazione dei sistemi, la riorganizzazione della rete di assistenza territoriale e altri specifici progetti.

La riduzione delle Liste di Attesa e altre misure per assicurare un'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera tempestiva e di qualità

È in corso di finalizzazione il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2025-2027 per rispondere alle problematiche nell'offerta per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera. Tra le innovazioni più importanti rilevano l'introduzione di strumenti digitali centralizzati e il miglioramento degli attuali modelli di gestione e monitoraggio delle liste e dei tempi di attesa, con un pannello più vasto di prestazioni monitorate e un rafforzamento dei percorsi di tutela per i cittadini.

Nel frattempo, continua l'operatività della Piattaforma nazionale delle Liste di Attesa, da cui è possibile evidenziare lo stato dei tempi di attesa per ciascuna regione italiana nell'ultimo quinquennio in relazione ad alcune specifiche prestazioni specialistiche.

In particolare, l'indicatore D10Z misura la quota di prestazioni specialistiche²⁸⁹ prioritarie, garantite entro dieci giorni²⁹⁰. Nel 2023 l'indicatore a livello nazionale si è attestato su valore pari a circa l'83 per cento, con una crescita pari al 3,2 per cento rispetto all'anno precedente. Tutte le regioni che hanno conferito i dati²⁹¹ hanno raggiunto un valore superiore al 50 per cento dal 2023, che è stato mediamente pari all'86,5 per cento nel 2024.

Un altro indicatore di interesse in materia di tempi di attesa misura la quota parte di prestazioni specialistiche con priorità differibile, la cui visita è garantita entro i 30 giorni e gli esami diagnostici entro i 60 giorni²⁹². Nel 2023, l'indicatore a livello nazionale si è attestato su valore pari all'82,4 per cento, con una crescita pari al 3,3 per cento rispetto all'anno precedente.

²⁸⁹ Sono comprese le seguenti prestazioni: visita oculistica, mammografia, TAC torace, ecocolordoppler dei tronchi sovraortici, RMN colonna vertebrale, ecografia ostetrico-ginecologica, visita ortopedica, visita cardiologica)

²⁹⁰ Per tale indicatore, l'intervallo di accettabilità è tra il 50 per cento e il 90 per cento.

²⁹¹ Le Regioni Friuli-Venezia Giulia e P.A Bolzano non hanno conferito i dati

²⁹² Anche in questo caso la soglia di accettabilità non dovrebbe essere inferiore al 50 per cento e tendere al 90 per cento.

Tutte le regioni che hanno conferito i dati²⁹³ hanno raggiunto un valore superiore alla soglia di accettabilità del 50 per cento nel 2023 con un valore medio pari all'86,5 per cento nel 2024.

III.3.6 Il potenziamento della rete di protezione e inclusione sociale e misure a contrasto della povertà

(CSR n. 6.1 e 6.4 del 2025, 3 del 2024, 1.1 del 2023, 1.4 del 2022, 2.1, 2.2 e 2.3 del 2020 e 2.2 e 2.3 del 2019)

Secondo i più recenti dati Istat²⁹⁴, nel 2025 la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, ovvero gli individui che si trovano in almeno una delle tre seguenti condizioni quali il rischio di povertà, la grave deprivazione materiale e sociale e/o la bassa intensità di lavoro, scende al 22,6 per cento del totale (nel 2024 era 23,1%), mostrando un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente²⁹⁵. Nel dettaglio, si nota un lieve peggioramento della quota di individui che si trovano in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (5,2 rispetto a 4,6 nel 2024), mentre si osservano progressi nella riduzione delle persone a bassa intensità di lavoro e una situazione stabile negli individui a rischio di povertà. La povertà assoluta è invece stabile, non mostrando segni di miglioramento come si dimostra nella Relazione BES.

Tra il 2015 e il 2025 tutti gli indicatori considerati hanno conseguito dei progressi, nonostante la crisi sanitaria, energetica e le tensioni geopolitiche abbiano esercitato forte pressione sulle famiglie. Le misure di supporto economico, tra cui i Bonus sociali per l'energia e il gas²⁹⁶, nonché l'andamento positivo del mercato del lavoro registrato negli ultimi anni, hanno contribuito a mitigare l'impatto negativo derivante dal perdurare della recente inflazione che ha prodotto effetti più marcati proprio sulle famiglie meno abbienti.

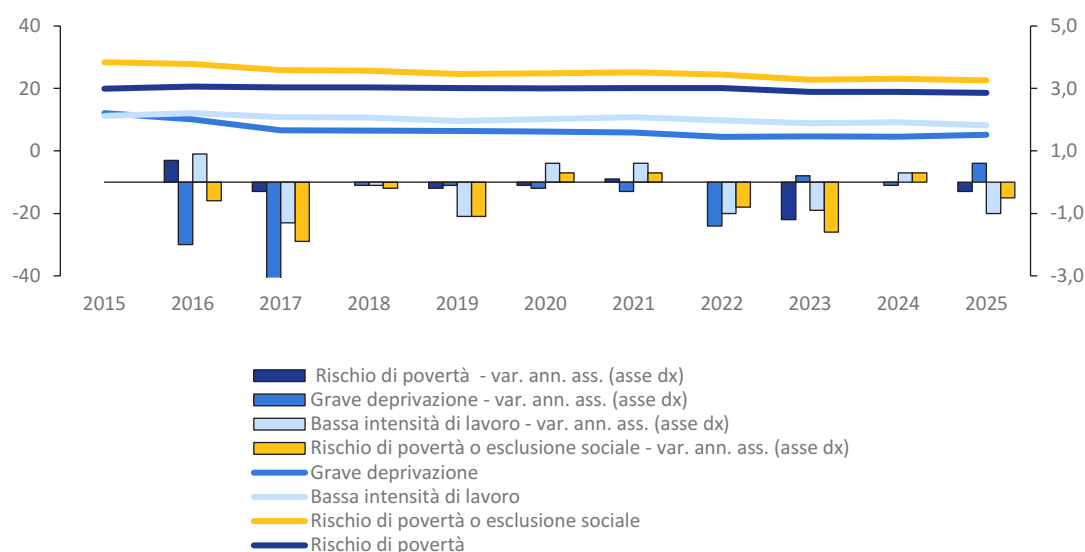
²⁹³ Le Regioni Friuli-Venezia Giulia e P.A Bolzano non hanno conferito i dati.

²⁹⁴ Le statistiche dell'Istat Condizioni di vita e reddito delle famiglie | Anni 2023-2024 del 26 marzo 2025.

²⁹⁵ Per maggiori dettagli sulla definizione degli indicatori si rimanda al [Report Istat Reddito e condizioni di vita](#).

²⁹⁶ Si veda l'analisi nella Relazione BES 2023 nel *focus* II.1. I potenziali effetti distributivi dei bonus sociali di gas naturale ed elettricità destinati alle famiglie nel 2023, aggiornata nella Relazione BES 2026 con il *focus* 'L'impatto dei bonus sociali a sostegno della spesa energetica: il potenziamento del bonus energia introdotto con il Decreto-Legge n. 21 del 20 febbraio 2026 (cd. 'DL Bollette')'

FIGURA III.3.6.1: RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE, RISCHIO DI POVERTÀ, GRAVE DEPRIVAZIONE E BASSA INTENSITÀ DI LAVORO (valori perc. e var. annuali assolute – asse dx)



Fonte Istat - Condizioni di vita e reddito delle famiglie

L'Assegno di Inclusione e il Supporto per la Formazione e il Lavoro

La legge di bilancio per il 2026 ha eliminato l'obbligo di sospensione mensile tra i due cicli di fruizione dell'Assegno di inclusione (ADI)²⁹⁷.

A partire dal 2026, il rinnovo è immediato, sebbene la prima mensilità del nuovo periodo sia erogata in misura ridotta del 50 per cento. Resta confermato il contributo straordinario integrale per coloro che hanno completato i loro primi diciotto mesi nel novembre 2025.

In base a dati del monitoraggio ministeriale²⁹⁸, si rileva che tra gennaio 2024 e dicembre 2025: i) i nuclei percettori di almeno una mensilità di ADI sono 935.675 (di cui 629.910 Sud e isole), mentre il numero delle persone coinvolte è costituito da circa 2,2 milioni di individui (di cui 1,2 nel Sud e nelle isole). Grazie alle misure introdotte con la legge di bilancio per il 2025, l'assegno medio mensile dell'ADI è cresciuto dai 616 euro del 2024 ai 755 euro del 2025.

Per quanto riguarda il programma di Supporto per la Formazione e il Lavoro, i beneficiari da settembre 2023 a dicembre 2025 risultano 228.307, con 7,4 mensilità percepite in media.

Nel complesso, le modifiche a soglie e importi dell'ADI e del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) introdotte nel 2025 comportano un miglioramento del reddito medio disponibile di oltre 1.300 euro annui a beneficio di un milione di famiglie (circa il 3,9 per cento delle famiglie residenti)²⁹⁹.

²⁹⁷ L'impatto dell'ADI sugli indicatori di disuguaglianza del reddito netto e di povertà assoluta sono analizzati nell'Allegato BES al DEF 2024 e nell'Allegato BES al DPFP 2025. In particolare in quest'ultimo, mediante un esercizio controfattuale basato sulla banca dati AD-HBS, si mostra come la misura contribuisca a contenere l'incidenza della povertà assoluta.

²⁹⁸ Fonte: Inps-Osservatorio statistico.

²⁹⁹ Istat - La redistribuzione del reddito in Italia - Anno 2025.

Altre iniziative

In questi mesi, il Governo ha adottato diverse iniziative per promuovere l'inclusione e la protezione sociale.

Tra queste, rileva l'adozione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, (3 milioni) per garantire livelli minimi di prestazioni sociali sul territorio. Gli interventi previsti mirano al rafforzamento de: i) il servizio sociale; ii) i servizi per l'infanzia e l'adolescenza inclusi l'educativa domiciliare, l'affido familiare e i centri per minori; iii) il sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza; iv) il contrasto alla violenza di genere con il potenziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio. A potenziamento di tale Piano, si segnala la messa in consultazione del Piano d'Azione Nazionale dell'Economia Sociale³⁰⁰, per rafforzare le condizioni quadro dell'economia sociale. Esso dovrebbe favorire l'impatto trasformativo sulla società e la collaborazione (co-progettazione e partenariato) tra i soggetti dell'Economia Sociale e azioni per superare la frammentazione normativa e modernizzare le politiche pubbliche.

Inoltre, tra le misure di contrasto alla povertà, oltre all'ADI, si segnala:

- il rifinanziamento e potenziamento della misura 'Carta Dedicata a te'³⁰¹, introdotta dalla legge di bilancio 2023, con l'incremento della dotazione del Fondo destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità per i nuclei con ISEE fino a 15.000 euro.
- L'incremento delle maggiorazioni sociali per i pensionati a basso reddito che a decorrere dal 2026 è diventato strutturale (si veda *supra*).
- Il finanziamento e potenziamento del Fondo nazionale indigenti che dal 2025 possiede una dotazione strutturale di 50 milioni per la distribuzione gratuita di beni alimentari attraverso gli Enti caritatevoli.
- Alcune misure per mitigare l'impatto dei costi dell'energia sui clienti finali domestici e le imprese, (si veda il paragrafo dedicato alla Transizione verde).
- Lo stanziamento di un fondo (Fondo Dote Famiglia) dedicato a incentivare l'attività motoria e uno stile di vita sano, garantendo alle famiglie con minori tra 6 e 14 anni e ISEE inferiore a 15.000 euro l'accesso alla pratica sportiva, mediante l'erogazione alle ASD, SSD, ETS e ONLUS di ambito sportivo di contributo fino a 300 euro per beneficiario.

Infine, si prevede di potenziare i centri servizi per il contrasto alla povertà³⁰², sostenere l'accessibilità all'abitazione (*Housing First* e *Housing Led*³⁰³), la residenza anagrafica per i senza fissa dimora e i neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela.

³⁰⁰ La struttura amministrativa competente alla predisposizione e adozione del Piano d'Azione Nazionale dell'Economia Sociale è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

³⁰¹ Legge di bilancio per il 2026.

³⁰² I centri servizi per il contrasto alla povertà trovano fondamento nella legge n. 328 del 2000 e nel decreto legislativo n. 147 del 2017, che definiscono il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e gli standard essenziali per l'accesso, la valutazione e la presa in carico delle persone in condizione di povertà. Tali presidi operativi sono ulteriormente rafforzati dalla disciplina dell'Assegno di Inclusione e dalla programmazione nazionale e territoriale, nonché dagli investimenti del PNRR nell'ambito della Missione 5 - Inclusione e coesione.

³⁰³ Housing la struttura amministrativa competente alla predisposizione e adozione del Piano d'Azione Nazionale dell'Economia Sociale è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

III.3.7 Transizione verde, sicurezza energetica e protezione ambientale: le riforme e gli investimenti del PNRR

(CSR n. 5.1 e 5.2 del 2025, 2 e 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 del 2020 e 3.1 del 2019)

Il perdurare delle tensioni nel Medio Oriente ha accentuato l'incertezza e la volatilità dei mercati energetici, producendo per l'Italia, Paese importatore netto di energia, effetti rilevanti sui prezzi, sulle prospettive di crescita e sulla stabilità economico-sociale, che hanno reso necessarie misure emergenziali e temporanee volte a mitigare gli impatti su cittadini e imprese. Con tale finalità, il decreto-legge 'Carburanti'³⁰⁴ e il decreto-legge fiscale³⁰⁵ hanno previsto una riduzione, fino al 1 maggio 2026, di 25 centesimi al litro delle accise su benzina e gasolio e di 12 centesimi sul GPL, il rafforzamento dei meccanismi di sorveglianza e contrasto alle pratiche speculative, mediante obblighi di comunicazione dei prezzi consigliati e potenziamento dei poteri per la sorveglianza dei prezzi, nonché l'introduzione di misure di sostegno mirate ai settori maggiormente esposti, in particolare attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta per l'autotrasporto a compensazione dei maggiori costi del gasolio, di un credito d'imposta fino al 20 per cento per il settore della pesca per le spese sostenute nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026 e di un credito d'imposta a favore delle imprese agricole fino al 20 per cento per le spese sostenute nel mese di marzo 2026.

L'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)

Da quanto emerge sulla Piattaforma di monitoraggio del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima³⁰⁶, la traiettoria³⁰⁷ per il raggiungimento dei principali obiettivi delineati nel PNIEC in tema di decarbonizzazione ed energie rinnovabili è in linea con gli impegni europei. Il rallentamento dei progressi nei consumi finali di energia, invece, è da associare principalmente agli effetti della rimodulazione dei bonus edilizi per l'efficientamento energetico degli edifici; al riguardo, è attesa un'accelerazione con il recepimento della Direttiva sulla Prestazione energetica degli edifici e la presentazione del Piano Nazionale di Ristrutturazione degli Edifici, in fase di finalizzazione. (Figura III.3.7.1).

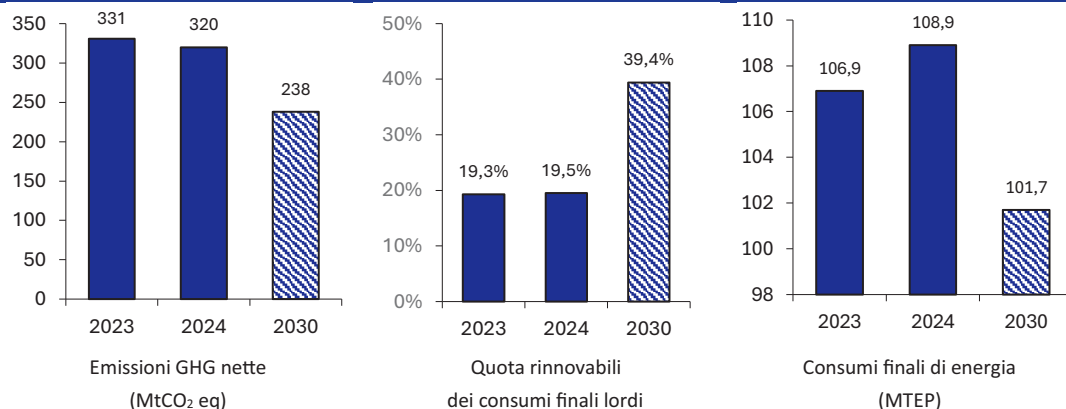
e Housing Led sono modelli di intervento abitativo rivolti principalmente a persone senza dimora, persone in povertà estrema, soggetti con bisogni complessi (sociali, sanitari, psichici).

³⁰⁴ Decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33.

³⁰⁵ Decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, come modificato dal decreto-legge 3 aprile 2026, n. 42

³⁰⁶ [Piattaforma monitoraggio PNIEC](#).

³⁰⁷ Si segnala che la serie storica dei dati presentati nel grafico che segue è stata parzialmente rivista nel corso del 2025.

FIGURA III.3.7.1: STATO DI AVANZAMENTO DEI PRINCIPALI OBIETTIVI PNIEC

Fonte: MASE - Piattaforma di monitoraggio del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

I decreti di incentivazione adottati e in corso di aggiornamento

Nel corso dell'ultimo anno, sono state modificate alcune delle misure per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel PNIEC, al fine di migliorarne l'efficacia e la coerenza con l'evoluzione del quadro normativo europeo e nazionale. Parallelamente, sono state introdotte nuove disposizioni finalizzate a colmare lacune regolatorie, rafforzare i meccanismi di attuazione e rispondere alle esigenze emergenti nei settori interessati. In particolare, rileva:

- L'introduzione di tempistiche più stringenti per le Regioni nella predisposizione delle zone di accelerazione dedicate agli impianti a fonte rinnovabile, che ricomprendono anche le aree industriali già mappate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Tale intervento mira ad assicurare una conformità più rigorosa alla direttiva RED III³⁰⁸ e a promuovere una maggiore tempestività dell'azione regionale, riducendo il rischio di ritardi nei processi di pianificazione e autorizzazione.
- L'avvio operativo della Piattaforma delle Aree Idonee e della mappa delle zone di accelerazione previste dal decreto 'Aree Idonee'. Tali strumenti sono volti a semplificare e velocizzare gli *iter* autorizzativi per gli impianti eolici e fotovoltaici. Essi supportano Regioni e Province autonome, garantendo una mappatura aggiornata del potenziale rinnovabile e l'individuazione di aree con procedure ulteriormente semplificate. La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC, a una maggior conformità con la Direttiva RED III, nonché al superamento della frammentazione normativa, rispondendo, così, in maniera efficace, anche alla raccomandazione del Consiglio UE del 2025.
- Le misure attuative relative ai decreti relativi a *FER X*, *Energy Release*, alle Comunità energetiche e al Conto Termico 3.0 che mirano a garantire la piena operatività degli strumenti e dei meccanismi di incentivazione, assicurando

³⁰⁸ Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio.

anche la sostenibilità della transizione per i soggetti maggiormente esposti; per il Conto Termico 3.0 e per le Comunità energetiche rileva, inoltre, l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari.

- L'aggiornamento della disciplina dei certificati bianchi, che introduce nuovi obiettivi di risparmio energetico per il periodo 2025-2030, procedure semplificate e un ampliamento delle tipologie progettuali ammissibili, con l'obiettivo di rafforzare il contributo del meccanismo agli obiettivi nazionali.
- L'approvazione della normativa di attuazione della direttiva sul *Market Design*, volta a garantire una maggiore efficienza, resilienza e integrazione del mercato elettrico con le dinamiche della transizione energetica. In particolare, il provvedimento mira a rafforzare il ruolo dei 'clienti attivi', favorendo la loro partecipazione ai mercati dell'energia, la valorizzazione della flessibilità della domanda e l'adozione di strumenti che consentano una gestione più consapevole e dinamica dei consumi. Tale intervento contribuisce, inoltre, a creare un quadro regolatorio più stabile e orientato agli investimenti, coerente con gli obiettivi europei di sicurezza energetica e decarbonizzazione.
- L'istituzione del Registro dei crediti di carbonio forestali che rappresenta uno strumento strategico per il conseguimento degli obiettivi delineati nel PNIEC, nell'ambito dell'assorbimento delle emissioni di CO₂. Il Registro consente di valorizzare gli interventi di gestione forestale sostenibile e di incremento dello *stock* di carbonio, contribuendo al raggiungimento del *target* di assorbimento pari a -35,8 MtCO₂eq³⁰⁹ previsto nello scenario '*Fit for 55 - Repower*', superiore rispetto ai -28,4 MtCO₂eq contemplati nello scenario di *policy*. Tale meccanismo mira, inoltre, a garantire la tracciabilità, la trasparenza e l'integrità ambientale dei crediti generati, rafforzando la capacità del settore LULUCF³¹⁰ di sostenere la traiettoria nazionale di decarbonizzazione.
- Infine, la recente approvazione del decreto 'Bollette' 2026 che introduce un insieme organico di misure volte a contenere i costi di elettricità e gas per famiglie e imprese, in un contesto caratterizzato da persistente volatilità dei prezzi dell'energia. Per i nuclei vulnerabili, il decreto rafforza il *bonus* sociale elettrico tramite un contributo straordinario di 115 euro, che porta il beneficio complessivo a circa 315 euro annui per circa 2,7 milioni di famiglie, erogato automaticamente da ARERA e finanziato da un fondo dedicato (Si veda il *focus* dedicato nella Relazione BES³¹¹). È inoltre previsto che i venditori possano applicare uno sconto per le famiglie con ISEE fino a 25.000 euro non beneficiarie del *bonus*. Per le imprese è programmata la riduzione dei costi energetici mediante stanziamenti pluriennali e tagli alle componenti tariffarie. Riguardo l'elettricità, attraverso il rimborso a favore dei produttori termoelettrici delle componenti tariffarie di trasporto gas è previsto un

³⁰⁹ Milioni di tonnellate) di CO₂ equivalente.

³¹⁰ L'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (*Land Use, Land-Use Change and Forestry* - LULUCF) rappresenta il settore preposto alla contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra connessi all'uso e al cambiamento di uso del suolo e alla silvicoltura, ambito nel quale il Regolamento (UE) 2018/841 stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di garantire la piena compensazione delle emissioni attraverso equivalenti rimozioni di CO₂, in conformità al principio della '*no-debit rule*'.

³¹¹ L'impatto dei bonus sociali a sostegno della spesa energetica: un'analisi dell'ultimo bonus energia introdotto con il Decreto-Legge n. 21 del 20 febbraio 2026 ("DL Bollette").

beneficio derivante dall'abbattimento dei prezzi all'ingrosso, a decorrere dal 1° gennaio 2027. Solo a valle dell'approvazione da parte della Commissione europea, un effetto analogo potrà essere conseguito attraverso un ulteriore rimborso sui prelievi di gas naturale, calcolato nei limiti del valore atteso della componente ETS per un impianto a ciclo combinato efficiente. Il meccanismo di rimborso così delineato punta ad abbassare le bollette elettriche rimborsando alle centrali a gas i costi di trasporto e di CO₂, ma in cambio, i produttori sono obbligati a trasferire il rimborso ricevuto sui prezzi di vendita dell'energia. L'ARERA vigila contro le speculazioni di mercato e dunque verifica e monitora che i rimborsi siano pienamente trasferiti nelle offerte di vendita riferite agli impianti termoelettrici interessati dai medesimi rimborsi, pena la restituzione delle somme, maggiorati da eventuali sanzioni comminate dalla medesima. Il decreto contiene anche misure strutturali, tra cui interventi sugli oneri di sistema. Il decreto contiene anche misure strutturali, tra cui interventi sugli oneri di sistema, nuove regole per gli impianti fotovoltaici incentivati, semplificazioni per il *repowering* e iter autorizzativi accelerati per *data center* fino a 300 MW. Nel complesso, il provvedimento combina interventi immediati e di medio periodo.

- Infine, si è inteso accelerare la decarbonizzazione nel settore³¹² mediante la predisposizione di contributi in conto capitale per la riconversione totale o parziale delle tradizionali raffinerie di combustibili fossili in 'bioraffinerie' per la produzione di biocarburanti liquidi avanzati da utilizzare anche in purezza o eventualmente miscelati come nel caso dei SAF (*Sustainable Aviation Fuel*)³¹³.

Sviluppo degli accordi di acquisto di energia elettrica a lungo termine (PPAs)

Per sostenere lo sviluppo degli accordi per la contrattualizzazione dell'energia fuori mercato, sono state adottate le disposizioni³¹⁴ per lo sviluppo di una nuova piattaforma per la negoziazione dei PPA (*Power purchase agreements*), in attuazione della riforma prevista dal PNRR e con il supporto di un meccanismo centralizzato di ultima istanza. Le regole operative predisposte da GSE e GME saranno a breve sottoposte ad approvazione.

Il piano Mattei

Per quanto riguarda il Piano Mattei, si registra un sostanziale allineamento con le previsioni iniziali e uno stato di avanzamento complessivamente sostenuto. In coerenza con la logica incrementale che ne guida l'attuazione, il perimetro operativo del Piano è stato progressivamente ampliato fino a comprendere *partner*

³¹² Decreto direttoriale 3 novembre 2025, n. 98.

³¹³ I biocarburanti liquidi prodotti devono rispettare i requisiti di sostenibilità e riduzione delle emissioni di gas effetto serra stabiliti dalla direttiva 2018/2001/UE e dalla normativa nazionale attuativa. La misura è in linea con la normativa unionale in tema di aiuti di Stato ai sensi del Regolamento UE denominato GBER.

³¹⁴ DM 152/2025 del MASE.

tradizionali del Nord Africa e un numero crescente di Paesi dell'Africa subsahariana. Dai nove Paesi pilota iniziali, si è passati a diciotto Paesi coinvolti³¹⁵.

Nel corso del 2025, il Fondo Italiano per il Clima³¹⁶ ha approvato progetti per 1.194 miliardi a sostegno del Piano Mattei, confermando il progressivo consolidamento dell'iniziativa quale piattaforma strutturale di cooperazione tra Italia e Paesi africani. Inoltre, attraverso il *plafond* Africa, una garanzia a supporto di Cassa Depositi e Prestiti SpA per il finanziamento di progetti del settore privato, sono stati deliberati interventi per 160 milioni. Nell'alveo degli strumenti finanziari costituiti in collaborazione con la Banca Africana di sviluppo, tramite lo strumento finanziario di natura multilaterale, *Rome Process/Mattei Plan Financing Facility* sono stati approvati progetti per un valore di 49,8 milioni mentre, tramite la piattaforma di investimenti con il settore privato *Growth and Resilience Platform for Africa* (GRAf), sono stati impegnati 37 milioni.

Rispetto al settore dell'energia e della transizione verde, sono state portate avanti le seguenti iniziative, in coerenza con l'attuazione del Piano Mattei:

- *A Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production*. L'iniziativa, finanziata dalla Commissione europea e con Banca mondiale, quale *partner* attuatore, definisce un percorso graduale e programmatico per lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili nel Nord Africa e per gli scambi energetici in cui l'Italia rappresenti un *hub* energetico e il ponte tra il Nord Africa e l'Europa. La Tunisia è *partner* strategico della *Roadmap*, anche grazie al progetto di interconnessione elettrica con l'Italia, ELMED, in corso di realizzazione;
- *Alliance for Green Infrastructure in Africa* (AGIA). L'iniziativa ha l'obiettivo di finanziare progetti per colmare il divario infrastrutturale del continente africano³¹⁷, promuovere la resilienza climatica e accelerare la transizione energetica, con il decisivo contributo di investimenti del settore privato. Il contributo italiano prevede un investimento di circa 34 milioni e un contributo a fondo perduto per assistenza tecnica, per un importo fino a 5 milioni;
- *Resilient and Inclusive Supply Chain Enhancement* (RISE), che mira a rafforzare e diversificare le catene del valore dei prodotti per l'energia pulita, promuovendo gli investimenti negli stadi *midstream* e *downstream* nei Paesi in via di sviluppo ricchi di materie prime critiche. Negli ultimi 12 mesi, la Banca Mondiale ha lavorato assieme ai governi locali per predisporre delle *Country roadmaps* in Zambia (lanciata ufficialmente nel 2025, con un focus sulla

³¹⁵ L'annuncio di marzo ha sancito, accanto ad Algeria, Angola, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Marocco, Mauritania, Mozambico, Repubblica del Congo, Senegal, Tanzania e Tunisia, l'inclusione di Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Gabon e Zambia.

³¹⁶ Il Fondo, istituito dalla Legge 30 dicembre 2021 n. 234 nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, costituisce il principale strumento pubblico nazionale per perseguire gli obiettivi assunti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sull'ambiente. Esso è preposto a finanziare, attraverso un meccanismo rotativo, interventi a favore di soggetti privati e pubblici da realizzare nelle economie emergenti e in via di sviluppo, volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli accordi internazionali sulla protezione del clima e dell'ambiente, ai quali l'Italia ha aderito. Le sue risorse per il 70 per cento sono destinate all'Africa per iniziative nei settori dell'energia rinnovabile e dell'adattamento agricolo al cambiamento climatico, per il ripristino della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse naturali tra gli altri.

³¹⁷ In particolare, nei settori dell'energia, acqua e sanificazione, trasporti, salute, infrastrutture telecom e urbane)

produzione di rame), Malawi (presentata ad aprile 2026, con un focus su uranio, grafite, terre rare, rutilo e niobio tantalio), Burundi, Repubblica Democratica del Congo, ed è stato avviato il lavoro analitico in Sudafrica, Mozambico e Tanzania (Si veda Focus *‘Materie Prime Critiche e Strategiche: l’Unione europea e il posizionamento dell’Italia’*);

- ASCENT Mozambico, nell’ambito del *framework Mission 300* della Banca Mondiale il *programma multifase ‘Accelerating Sustainable and Clean Energy Access Transformation’ (ASCENT)*, che mira a favorire l’accesso a energia pulita, affidabile e a emissioni zero in Mozambico;
- ABYDOS Egitto per la realizzazione e la successiva gestione di un impianto fotovoltaico, combinato con un sistema di stoccaggio di energia;
- NEDA Costa d’Avorio con un finanziamento per sostenere gli obiettivi *green* della Costa d’Avorio per il miglioramento del servizio e l’ammodernamento del settore elettrico;
- Finanziamento senior *Development Bank of Southern Africa* per sostenere progetti di sviluppo sostenibile nel settore delle energie rinnovabili in Sudafrica contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Il progetto PERZI (*Programme d’Electrification Rurale des Zones Isolées*) in Mauritania che mira ad aumentare l’accesso all’elettricità e a rafforzare la resilienza delle comunità rurali adottando un approccio integrato (Energia-Acqua-Sicurezza Alimentare-Clima). Esso è un finanziamento *project-based* a credito, al quale si affianca una componente di assistenza tecnica finalizzata a attività di *capacity building*.
- *KEMDP e-cooking Kenya* che mira ad aumentare l’accesso a soluzioni di cottura elettrica pulite ed efficienti in Kenya, con un *focus* specifico sulla transizione delle famiglie dai combustibili tradizionali a base di biomassa;
- Programma di sostegno alla Repubblica Federale Democratica d’Etiopia per lo sviluppo ambientale e la *green economy*, al fine di migliorare la gestione delle risorse idriche e l’ambiente nella regione del lago Boye di Gimma.

Le tecnologie per la cattura, utilizzo e stoccaggio della CO₂

Nell’ottica di rafforzare la sicurezza energetica, è stato presentato lo schema di legge delega³¹⁸ per la definizione di un quadro normativo organico in materia di cattura e stoccaggio della CO₂, per la promozione dell’impiego dell’idrogeno e per il rafforzamento degli strumenti volti alla riduzione delle emissioni di metano. Sotto il profilo procedurale, il provvedimento prevede la trasmissione alle Camere con procedura d’urgenza, al fine di accelerarne l’esame e la successiva adozione.

³¹⁸ Si veda il comunicato stampa MASE del 30 giugno.

Energia nucleare: disegno di legge delega e altre attività svolte

In tema di nucleare sostenibile, lo schema di disegno di legge recante delega al Governo si inserisce nel quadro della strategia nazionale di decarbonizzazione al 2050 e degli obiettivi di sicurezza energetica, disciplinando in modo organico le modalità di introduzione delle tecnologie nucleari di nuova generazione. Il provvedimento prevede, tra l'altro: i) l'adozione di un Programma nazionale e la definizione di compiti e responsabilità di un'apposita Autorità di regolazione e controllo in materia di sicurezza nucleare; ii) il rafforzamento delle attività di ricerca scientifica e industriale nel settore; iii) lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze professionali necessarie per garantire una filiera nazionale adeguata e conforme agli *standard* internazionali. Il disegno di legge delega³¹⁹, attualmente in fase di discussione al Parlamento, mira a regolamentare l'intero ciclo di vita dell'energia nucleare, dalla fase di progettazione e autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli impianti, fino al *decommissioning* e allo smantellamento delle strutture.

Il Piano Sociale per il Clima e il risparmio energetico delle famiglie

Il Piano Sociale per il Clima è per l'Italia uno strumento particolarmente strategico perché mira a mitigare l'impatto sociale della transizione ecologica.

Si prevede che l'estensione dell'*Emission Trading System* ai settori dell'edilizia e del trasporto stradale (ETS2) avrà effetti diretti sull'incremento dei costi sostenuti da famiglie, cittadini e microimprese, con impatti soprattutto sui soggetti più vulnerabili ovvero in condizioni di povertà energetica e dei trasporti.

Il Piano, condizione necessaria per l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima, non è dunque un semplice adempimento, ma uno strumento necessario per la definizione di misure adeguate a favorire un processo di transizione energetica inclusivo, andando ad attenuare e/o a compensare gli effetti avversi su alcune categorie sociali e/o agenti economici prima menzionati. Per dotazione finanziaria l'Italia è il terzo beneficiario del Fondo Sociale per il Clima, dopo Polonia e Francia, con un *budget* complessivo di circa 9,3 miliardi, comprensivo del cofinanziamento nazionale pari al 25 per cento.

Il Piano³²⁰ si articola in misure per l'edilizia e per i trasporti, tutte rivolte a soggetti in condizione di vulnerabilità o di povertà energetica o a specifiche aree in condizione di marginalità o povertà legata ai trasporti. Nell'edilizia, si mira a sostenere interventi di riqualificazione degli edifici con le prestazioni energetiche peggiori al fine di ridurre i consumi e il costo delle bollette. Ciò è affiancato da una

³¹⁹ Approvazione del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2025.

³²⁰ Ad oggi il confronto tecnico con la Commissione europea sui contenuti della bozza di Piano è in fase avanzata. Dopo la consultazione pubblica e l'invio informale della bozza di Piano, avvenuto nell'agosto 2025, ci sono stati diversi incontri di negoziazione che hanno consentito di rafforzare l'impianto e allineare i contenuti ai disposti del Regolamento UE 955/2023. Il confronto con la Commissione, tuttora in corso, è stato costante, e ha richiesto su alcuni aspetti numerosi approfondimenti tecnici, anche in ragione del coinvolgimento nel negoziato di più servizi della Commissione europea. L'obiettivo è quello di arrivare all'invio formale in tempi utili a poter dare avvio alle azioni prima della fine legislatura.

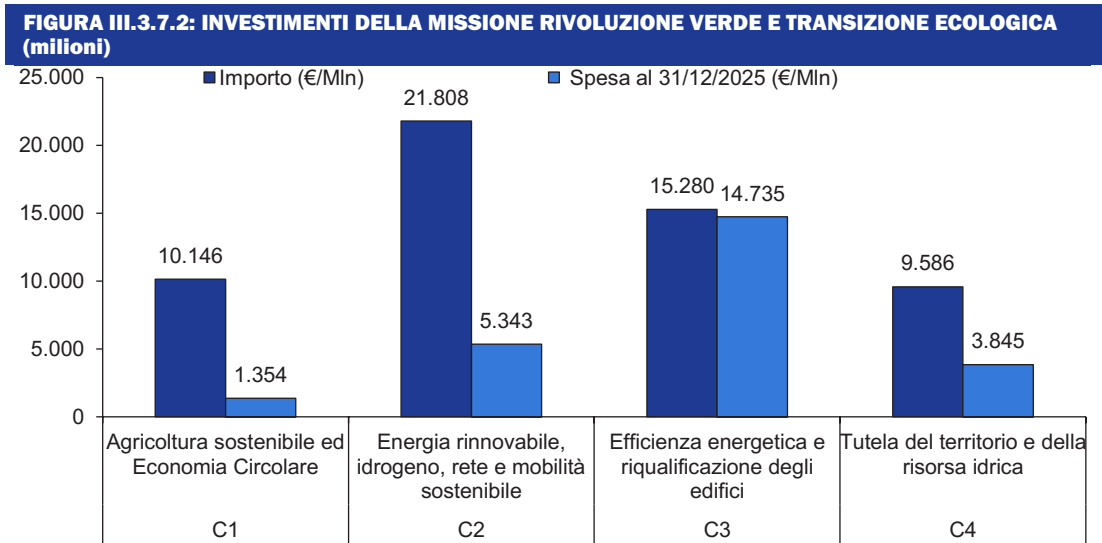
misura di promozione dell'elettrificazione dei consumi e da una misura temporanea di sostegno al reddito per attenuare l'impatto sul costo della bolletta collegato all'introduzione dell'ETS2. Sul versante dei trasporti, il Piano punta sia a rafforzare l'offerta di mobilità nelle aree periferiche e meno servite, sia a sostenere direttamente famiglie e soggetti vulnerabili nell'acquisto di servizi di mobilità pubblica.

L'obiettivo complessivo è quello di accompagnare la transizione con misure che supportino nel breve termine chi rischia di subire maggiormente l'impatto dei nuovi costi e favoriscano, al contempo, interventi strutturali per ridurre in modo stabile la vulnerabilità nell'accesso all'energia e ai trasporti. Nei prossimi mesi, il testo del Piano sarà consolidato e trasmesso alla Commissione europea per l'approvazione che dovrebbe avvenire entro i successivi cinque mesi.

Lo stato di attuazione della Missione 'Rivoluzione verde e della transizione ecologica'

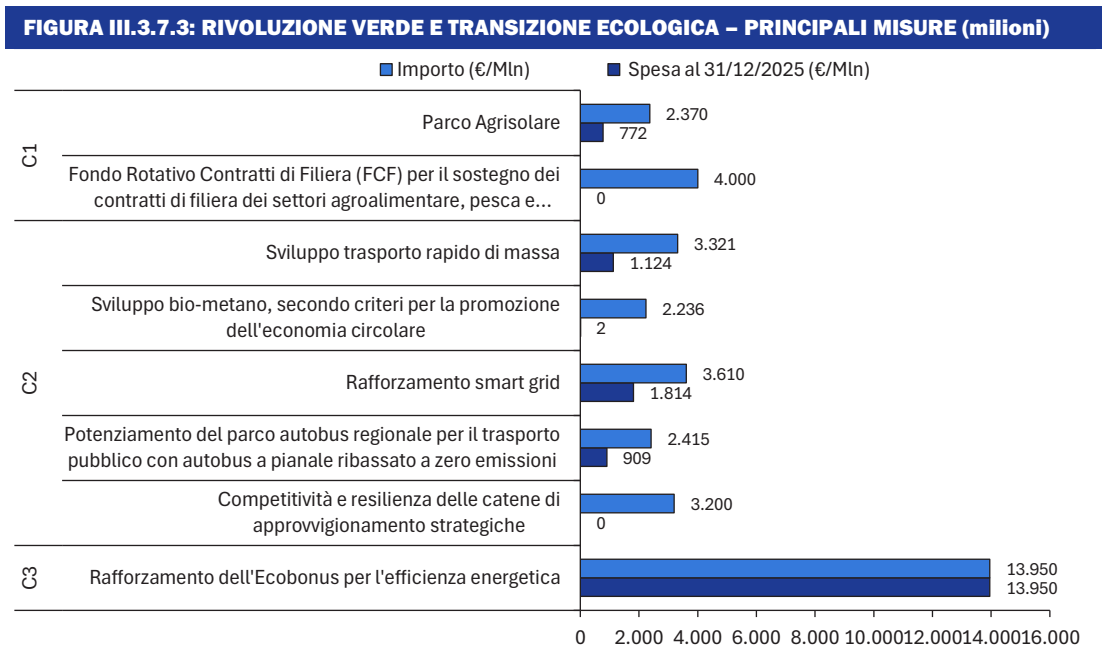
Nell'ambito del PNRR le misure della rivoluzione verde e della transizione ecologica (Missione 2) rivestono il ruolo più rilevante in termini di risorse stanziare, con un importo complessivo di 56,82 miliardi, a valle della recente revisione³²¹, suddiviso tra quattro componenti come di seguito riportate.

³²¹ Revisione del PNRR approvata dal Consiglio UE in data 27 novembre 2025:
<https://www.governo.it/it/articolo/approvazione-definitiva-della-revisione-del-pnrr-italiano-dichiarazione-del-presidente>



Fonte: Elaborazione DT su dati REGIS al 31/12/2025

Nell’ambito della suddetta Missione, a fine dicembre 2025, è stata sostenuta una spesa pari a circa il 45 per cento³²² dell’importo stanziato, mentre a fine novembre 2025 risultano completati l’85 per cento dei 185.653 progetti previsti³²³.



Fonte: Elaborazione DT su dati REGIS al 31/12/2025

³²² Spesa sostenuta al 31/12/2025 Missione 2 pari a 25,28 miliardi.
³²³ Settima relazione sullo stato di attuazione del PNRR del 22 dicembre 2025 - Tabella 26 - Iter procedurale per Missione (dati al 30 novembre 2025).

Nell'ambito dell'energia rinnovabile e della mobilità sostenibile, i principali investimenti sono rappresentati da: i) il rafforzamento *smart grid* (per 3,61 miliardi); ii) lo sviluppo del trasporto rapido di massa (per 3,32 miliardi); iii) la competitività delle catene di approvvigionamento strategiche (per 3,2 miliardi); iv) il rinnovo delle flotte bus e treni verdi (per 2,42 miliardi) e iv) lo sviluppo del bio-metano (per 2,24 miliardi).

Per l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici, rileva in particolare il rafforzamento dell'*Ecobonus* (che con 13,95 miliardi costituisce la voce maggiore voce di spesa), mentre per la tutela del territorio e della risorsa idrica rilevano gli investimenti in infrastrutture idriche primarie (per 1,6 miliardi) e la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua (per 1,9 miliardi).

Rispetto all'agricoltura sostenibile, il Parco Agrisolare (che con uno stanziamento di 2,37 miliardi, prevede l'installazione di una capacità produttiva di 1.550.000 Kw entro il 2026) procede con l'ammissione a finanziamento di 23.051 progetti. La potenza fotovoltaica complessivamente installata nell'ambito dei progetti completati (12.149) ammonta a 765.000 kW (pari ad una potenza media di impianto di 31,5 kW), corrispondente a circa il 50 per cento del *target* finale di giugno 2026³²⁴. Considerando l'efficacia della misura, con la rimodulazione del PNRR, sono stati aggiunti 789 milioni, disposti con un nuovo bando 'Facility Parco Agrisolare', aperto tra marzo e aprile 2026.

La sicurezza energetica

L'attuazione della Missione 7 *REPowerEU* procede in piena conformità ai cronoprogrammi aggiornati. Le misure di semplificazione amministrativa adottate a fine 2025, con l'ultima revisione del PNRR, hanno garantito l'accelerazione dei processi di aggiudicazione e l'allineamento dei flussi finanziari agli obiettivi di sicurezza nazionale. Il rafforzamento delle *Smart Grid* sta contribuendo all'elettrificazione di ulteriori 230.000 abitanti, parallelamente all'espansione delle *Hydrogen Valleys* che contano ora 51 progetti complessivi in aree dismesse. Sul fronte delle materie prime critiche, si consolida l'autonomia strategica tramite la piattaforma del sistema di informazione geografica URBES e i nuovi poli di ricerca ENEA. La diversificazione dell'approvvigionamento del gas naturale avanza con l'installazione degli elettrocompressori a Poggio Renatico e i lavori relativi alla centrale di Sulmona e al gasdotto Sestino-Minerbio. Infine, il completamento della posa del cavo sottomarino per il *Tyrrhenian Link* contribuirà all'integrazione della rete elettrica tra Sicilia e Campania, pilastro fondamentale per la resilienza energetica del Paese.

L'efficientamento energetico degli edifici

Nell'ambito del PNRR, lo strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica, con una dotazione finanziaria pari a 1.381 milioni, mira a contrastare la povertà energetica. Esso prevede un sostegno

³²⁴ Settima relazione sullo stato di attuazione del PNRR del 22 dicembre 2025.

finanziario sotto forma di sovvenzione e/o finanziamenti in favore delle società di servizi energetici (ESCo) risultate aggiudicatrici di una procedura ad evidenza pubblica. Allo stato attuale, sono in fase di completamento le procedure ad evidenza pubblica e le attività funzionali alla sottoscrizione di convenzioni di finanziamento per il conseguimento dell'ultimo obiettivo della misura.

Inoltre, a dicembre 2025 è stato rendicontato il *target* finale dell'Investimento PNRR Ecobonus: agli oltre 60 mila interventi, già rendicontati per il *target* intermedio, sono stati aggiunti altri 85 mila interventi per il *target* finale, per un totale di oltre 36,1 milioni di metri quadri ristrutturati ed un risparmio minimo stimato pari ad oltre 256 ktep/anno³²⁵ (a fronte di valori obiettivo pari a, rispettivamente, 35,8 milioni di metri quadri e 191 ktep/anno).

Protezione dell'ambiente e investimenti per un sistema economico più resiliente al cambiamento climatico

In questi anni, il Governo ha rafforzato le strategie volte a prevenire e mitigare gli effetti derivanti dal cambiamento climatico e le misure di preparazione e adattamento.

In particolare, per effetto di quanto disposto dalla legge di bilancio 2024, a partire dal 2026 l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa per i danni causati da terremoti, alluvioni, frane e inondazioni diventa obbligatorio per tutte le imprese operanti in Italia, con l'esclusione di quelle agricole. L'eventuale mancato adempimento da parte delle imprese all'obbligo assicurativo rileverà ai fini dell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o incentivi finanziari a valere su risorse pubbliche, compresi quelli previsti in caso di calamità ed eventi catastrofali. Analogamente, l'accesso ad alcuni incentivi è consentito solo a seguito dell'adempimento dell'obbligo di acquisto di tali polizze assicurative. Per il settore agricolo, escluso dall'obbligo assicurativo, vige il Fondo Mutualistico Agri-CAT per la gestione del rischio in agricoltura contro i danni alle produzioni agricole causati da eventi atmosferici di natura catastrofale.

Sul fronte dell'adattamento, con l'istituzione dell'Osservatorio sull'adattamento ai cambiamenti climatici e l'adozione e implementazione da parte di Regioni e Comuni di strategie e piani di adattamento si è data la prima attuazione sistemica del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - PNACC).

Inoltre, è stato adottato recentemente il Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria, che con risorse pari a circa 2,4 miliardi prevede interventi nel settore agricolo, la mobilità sostenibile, il riscaldamento civile e le campagne informative.

Rispetto agli obiettivi di approvvigionamento idrico, si rileva che:

- gli investimenti nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, previsti dal PNRR, sono ancora in fase di realizzazione, per un valore complessivo di circa 2 miliardi, di cui il 40 per cento destinato alle regioni del Mezzogiorno. Essi mirano a migliorare le

³²⁵ Si tratta di kilo-tonnellate equivalenti di petrolio per anno, ovvero l'unità di misura convenzionalmente utilizzata per la quantificazione di consumi, risparmi e produzione di energia.

condizioni di sicurezza e affidabilità delle reti idriche, anche in ambito urbano, nonché rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici e ad aumentare la capacità di trasporto della risorsa idrica.

- nell'ambito del Piano Nazionale per le Infrastrutture e gli Interventi di Sicurezza nel Settore Idrico (PNISSI),: i) per il primo decreto di finanziamento del 2025 (pari a circa 1 miliardo) per il potenziamento della resilienza dei sistemi idrici è stato pubblicato anche un avviso di aggiornamento, mentre un secondo decreto, pari a circa 800 milioni, è previsto per il 2026; ii) è in corso l'istituzione del Fondo nazionale per gli investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (FNISSI), destinato a finanziare prioritariamente i progetti del PNISSI.

Infine, si segnala che a giugno 2025 è stata rendicontata la *milestone* finale del Progetto SIM, finanziato dal PNRR con circa 500 milioni, che integra intelligenza artificiale, supercalcolo e oltre 3.000 fonti dati per il monitoraggio, la pianificazione e la gestione delle emergenze. Lo strumento, lanciato lo scorso febbraio, sarà impiegato per la prevenzione del rischio idrogeologico, il contrasto agli incendi boschivi, il monitoraggio dell'inquinamento marino, l'agricoltura di precisione, la lotta agli illeciti ambientali e il supporto alla protezione civile.

Relativamente alla tutela qualitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranei, in linea con gli obiettivi della strategia sulla resilienza idrica adottata a giugno, si segnala che la legge di bilancio 2025 ha stanziato 2.5 milioni per attività di studio, ricerca e monitoraggio delle sostanze polifluoroalchiliche (PFAS) per il triennio 2025-2027. A tal fine, è stata predisposta l'attività propedeutica³²⁶ alla ripartizione dei fondi tra gli Istituti scientifici coinvolti.

Strategie e strumenti per la mobilitazione di capitale pubblico e privato per la transizione energetica ed ecologica

(CSR n. 1.2 del 2025, 1.2 del 2024, 1.3 e 3.5 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021 e 3.4 del 2020)

Il ruolo dei Green Bond Sovrani per l'Italia

Nel 2025 sono stati emessi titoli sovrani *green* (BTP *Green*), per circa 13,3 miliardi, a conferma dell'interesse per questa classe di *asset* da parte degli investitori e dell'impegno del Tesoro a mantenere, nell'ambito della gestione del debito, una presenza continuativa su questo segmento di mercato.

Dopo il lancio a gennaio di un nuovo titolo sul segmento ventennale (il BTP *Green* Aprile 2046), che ha registrato una domanda *record*, con ordini per 130 miliardi a fronte di un'emissione sindacata bloccata fin dal suo annuncio a 5 miliardi, nel resto dell'anno sono state offerte in riapertura nuove *tranche* dei titoli emessi negli anni precedenti, sia in asta - per i titoli con scadenza 2035 e 2031 e per importi meno rilevanti - che nuovamente tramite emissione sindacata, con la quale è stata collocata una *tranche* da 5 miliardi del BTP *Green* 2037.

³²⁶ Decreto ministeriale MASE n. 234/2025.

Sul fronte della rendicontazione, il Rapporto di Allocazione e Impatto 2025, relativo alle spese finanziate dalle emissioni del 2024, ha approfondito il dettaglio delle informazioni fornite, facendo emergere i seguenti aspetti:

- la composizione delle spese presenta elementi di continuità, quali la prevalenza di quelle destinate al settore dei trasporti (per finalità di ammodernamento delle strutture a favore della trazione elettrica) e all'efficientamento energetico degli edifici³²⁷. È possibile ipotizzare che anche le risorse raccolte nel 2025 (e presumibilmente nel 2026) vedranno un ruolo quantitativamente rilevante per queste tipologie di spese;
- dalla distribuzione geografica degli interventi finanziati con i BTP *Green* emessi nel 2024, emerge che circa il 39,2 per cento delle risorse è stato destinato alle regioni del Mezzogiorno e del Centro (pari, rispettivamente, al 20,5 per cento e al 18,7 per cento). Solo una quota residuale di spesa, pari a circa allo 0,1 per cento delle risorse allocate, risulta destinata all'estero per accordi e convenzioni internazionali per la tutela dell'ambiente, la prevenzione e il contrasto all'inquinamento;
- gli interventi ambientalmente ammissibili finanziati con le emissioni di BTP *green* avvenute nel 2024 hanno prodotto impatti piuttosto significativi, sia sulla riduzione di emissioni climalteranti (pari a quasi 40.000 kton di CO₂ evitata³²⁸), sia da un punto di vista economico, generando circa 17 miliardi, corrispondenti allo 0,8 per cento del PIL;
- la produzione stimolata dai proventi raccolti dalle emissioni 2024 di titoli di Stato verdi ha avuto, inoltre, importanti effetti sulla domanda di lavoratori necessari a soddisfare questo livello di produzione, quantificabile in circa 262.000 unità di lavoro. Ne deriva che ogni milione di spese finanziate nei settori interessati dall'allocazione delle risorse raccolte è stato capace di generare circa 1,5 milioni di PIL e circa 23 unità di lavoro (ULA).

Altro elemento di particolare rilievo nel 2025 si è avuto nel mese di dicembre con la pubblicazione dell'aggiornamento del Quadro di riferimento per le emissioni dei titoli di Stato verdi (*Green Bond Framework* - GBF)³²⁹.

Nel nuovo GBF 2025, oltre ad una più dettagliata specificazione delle spese ammissibili ed una parziale ridefinizione delle sei categorie di intervento, è stato rafforzato l'impegno ad un avvicinamento graduale alla piena aderenza ai criteri della Tassonomia UE. L'obiettivo è quello di ampliare il novero degli interventi

³²⁷ Riguardo, ad esempio al Rapporto di Allocazione Impatto pubblicato nel giugno 2025, si può notare che circa il 40,5 per cento degli 11,5 miliardi di BTP *green* emessi nel 2024 finanzia le spese nel settore dei trasporti e poco meno del 34,9 per cento gli interventi di efficientamento energetico degli edifici. Inoltre, il 9,1 per cento è stato diretto a finanziare gli oneri per la tutela dell'ambiente e la diversità biologica e l'8,7 per cento la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento ed il potenziamento dell'economia circolare. Quote inferiori, ma non meno significative in termini di rilevanza strategica, pari al 5,6 per cento e all'1,1 per cento, sono rispettivamente confluite sulle spese per la ricerca in materia ambientale e su quelle per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

³²⁸ Per calcolare gli impatti ambientali si è utilizzato il modello *CO₂mpare Evolution* (sviluppato da ENEA) per le categorie da 1 a 5 e un modello di equilibrio economico generale (*Global Economic Model* fornito da *Oxford Economics*) per la categoria 6 (Si veda il "Rapporto di Allocazione e Impatto - BTP *Green* 2025").

³²⁹ Il nuovo documento, come il precedente del 2021, è stato redatto in conformità ai principi *standard* internazionali (*Green Bond Principles*) definiti dall'ICMA (*International Capital Market Association*) e in coerenza con gli obiettivi ambientali stabiliti nella Tassonomia europea delle attività ecosostenibili (Reg. UE n. 852/2020).

finanziati che rispettano i criteri di *contributo sostanziale* agli obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia UE e, ove possibile, anche il principio del DNSH (*Do Not Significant Harm*), ovvero l'impegno a evitare che, nel perseguire di un obiettivo ambientale, se ne comprometta un altro³³⁰.

L'attrattività di mercato dei BTP *Green* si è protratta anche nei primi mesi del 2026, con la riapertura, via sindacato, del BTP *Green* 2046, nuovamente offerti per un importo di 5 miliardi, a fronte di una domanda da 115 miliardi circa.

Tale esito conferma che il programma di emissione dei BTP *Green* contribuisce a estendere e diversificare la base degli investitori, attirando una quota crescente di operatori specializzati nelle strategie ESG, sia domestici sia internazionali. L'elevata qualità dello strumento e la piena conformità agli *standard* globali favoriscono una maggiore presenza di investitori di lungo periodo, migliorando la stabilità della domanda e il posizionamento della Repubblica nei mercati sostenibili. Tale ampliamento della platea degli investitori accresce, nel complesso, la resilienza e l'attrattività del debito pubblico italiano.

Infine, è opportuno sottolineare che tutte le emissioni di BTP *Green* del 2026 rispetteranno i requisiti del nuovo GBF 2025, comprese le riaperture di titoli lanciati negli anni precedenti sotto il *Framework* 2021, senza che questo ne pregiudichi la fungibilità³³¹.

Nei prossimi mesi sarà pubblicato il Rapporto di Allocazione e Impatto 2026 relativo alle emissioni di titoli *green* portate sul mercato nel 2025, che fornirà tutti i dettagli sulla composizione delle spese finanziate con le risorse raccolte attraverso queste emissioni, nonché sui relativi impatti ambientali, economici e sociali.

III.3.8 La strategia per la transizione digitale

Obiettivi nazionali per il decennio digitale

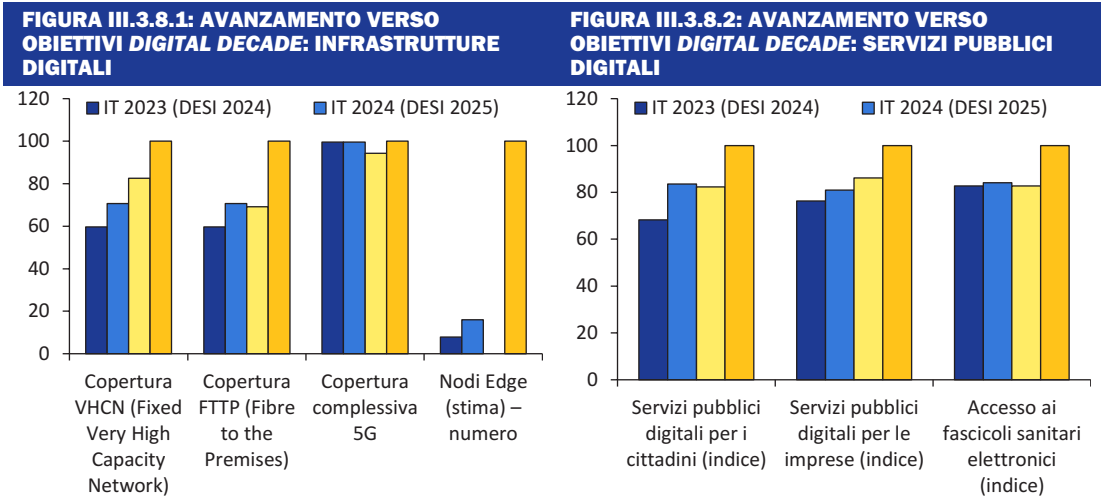
(CSR n. 3.1, 4.1, 6.3 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 e 3.8 del 2020)

Anche nel corso dell'ultimo anno, il PNRR continua a rappresentare una leva determinante per l'avanzamento della transizione digitale del Paese, con una quota significativa delle risorse complessive dedicata alla modernizzazione di infrastrutture, piattaforme e servizi pubblici. Nel processo di revisione, il contributo alla digitalizzazione è stato ulteriormente aumentato al 26,5 per cento. Nei paragrafi seguenti, si darà contezza delle evoluzioni sulle misure più rilevanti.

³³⁰ Il nuovo GBF, come richiesto per questo tipo di emissioni, è stato oggetto di valutazione indipendente da parte *Sustainable Fitch*, organismo di valutazione selezionato dal MEF, che ha rilasciato apposita certificazione esterna (SPO - *Second Party Opinion*), in cui ha formulato una valutazione di 'eccellente' circa il rispetto dei principi ICMA, nonché un'attestazione di allineamento ai criteri tassonomici europei di contributo sostanziale per un certo numero di spese inserite nel *Framework*.

³³¹ Questo perché il nuovo Quadro di riferimento introduce condizioni di ammissibilità e criteri ambientali più stringenti, che assicurano automaticamente il rispetto di quelle previste dal precedente *Framework*.

Nell'avanzamento verso gli obiettivi della Digital Decade, si rileva un avanzamento significativo nell'ambito delle infrastrutture digitali. La copertura FTTP ha raggiunto il 70,7 per cento, in linea con la media UE, con un tasso annuale di crescita superiore a quello medio europeo; sulle reti VHCN si registra un'espansione analogica, mentre la copertura 5G si attesta al 99,5 per cento. Nei servizi pubblici digitali, l'Italia mostra risultati positivi: l'indice relativo ai servizi digitali per i cittadini ha raggiunto l'83,6, per le imprese l'80,9, mentre l'indice sale al 84,1 in relazione all'accesso ai fascicoli sanitari. Buoni risultati si intravedono anche nell'intensità digitale di base che nel 2024 risultava diffusa tra il 70,2 per cento delle imprese, perlopiù in linea con la media europea (72,9) ma lontana dall'obiettivo del 90 per cento al 2030.



Fonte: DESI 2025 (dati 2024)

Tuttavia, dal monitoraggio emergono criticità in relazione alle competenze digitali di base, possedute nel 2024 solo dal 45,8 per cento della popolazione, valore lontano dall'obiettivo 2030 fissato dall'UE per l'Italia pari a circa l'80 per cento. Diversamente, per quanto riguarda le imprese, nel monitoraggio più recente svolto dall'Istat³³², si registra un miglioramento marcato nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA). Nelle imprese con almeno 10 addetti, l'adozione dell'IA cresce in modo marcato dall'8,2 per cento del 2024 al 16,4 per cento del 2025 (era il 5,0 per cento nel 2023)³³³. Tuttavia, quasi il 60 per cento delle aziende che hanno valutato investimenti in IA segnala la carenza di competenze come principale fattore che ne ostacola la realizzazione. Inoltre, rispetto agli obiettivi del Decennio Digitale per il raggiungimento, entro il 2030, del 90 per cento delle PMI con un livello base di digitalizzazione base, si rileva un grande miglioramento: l'Italia passa dal 68,1 per cento del 2023 all'88,3 per cento rispetto al raggiungimento dell'obiettivo³³⁴. Progressi rilevanti si registrano anche sugli altri target (75 per cento entro il 2030)³³⁵: il cloud computing intermedio/avanzato passa dal 73,5 per cento al 90,7 per cento, l'analisi dei dati dal 35,5 per cento al 56,9 per cento e l'uso dell'IA dal 10,9 per cento nel 2024 al 21,9 per cento nel 2025.

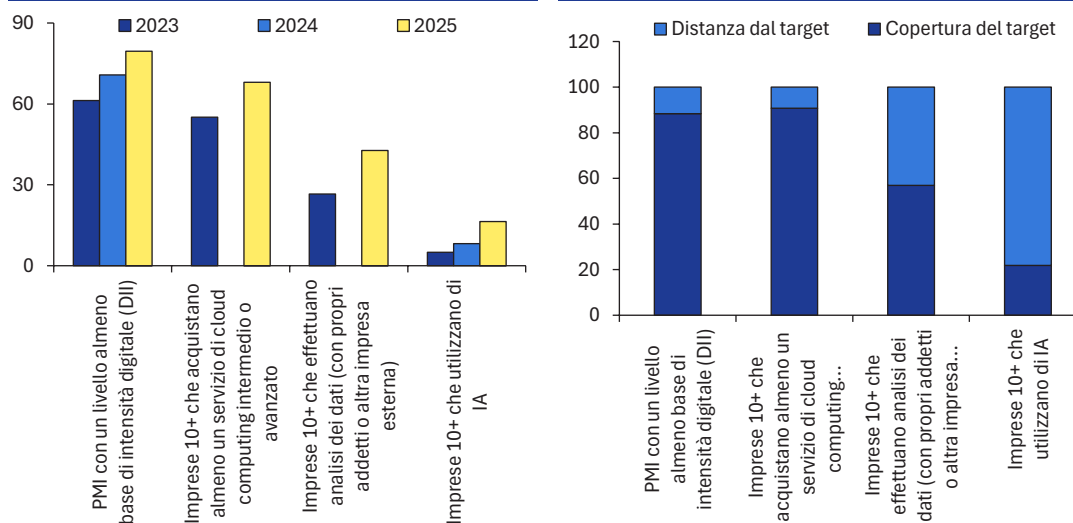
³³² Istat - Imprese e Ict Anno 2025 pubblicazione del 15 dicembre 2025.

³³³ I principali settori di applicazione dell'IA sono il marketing e le vendite (33,1 per cento), processi amministrativi (25,7 per cento) e ricerca e sviluppo/innovazione (20,0 per cento), tutte con forti incrementi rispetto al 2024 (+92,6 per cento, +89,4 per cento e +68,9 per cento). Un utilizzo particolarmente elevato dell'IA nella sicurezza ICT si registra tra le grandi imprese (43,7 per cento) e in comparti come telecomunicazioni (38,4 per cento) ed energia (28,2 per cento).

³³⁴ Per copertura del target si intende la quota conseguita nell'anno dalle imprese avendo posto uguale a 100 il valore dell'obiettivo da raggiungere

³³⁵ Per copertura del target si intende la quota conseguita nell'anno dalle imprese avendo posto uguale a 100 il valore dell'obiettivo da raggiungere

FIGURA III.3.8.3: INDICATORI DIGITAL DECADE E DESI DASHBOARD 2023-2025 (valori percentuali e distanze dal target riportate a 100 per cento)



Fonte: Istat Report Imprese e ICT anno 2025

Competenze digitali

Rispetto alle competenze digitali, continuano gli avanzamenti relativi al rafforzamento de:

- le competenze progettuali e di design delle amministrazioni nell'erogazione di siti e servizi digitali (cd. *'Citizen Experience'*³³⁶);
- le competenze per la popolazione a rischio di esclusione digitale, tramite il Servizio Civile Digitale e la creazione di Centri di Facilitazione Digitale³³⁷;
- l'accessibilità dei servizi pubblici digitali³³⁸;
- le competenze digitali: i) nei percorsi scolastici e universitari; ii) nei corsi di formazione professionale per favorire la partecipazione al mercato del lavoro di persone vulnerabili o con disabilità; iii) le azioni a supporto del trasferimento tecnologico³³⁹. Con le risorse del Piano nazionale complementare sono stati realizzati, attraverso il Fondo per la Repubblica Digitale, 12 bandi destinati a migliorare le competenze digitali dei giovani, delle donne, dei disoccupati e inoccupati, dei lavoratori le cui prestazioni sono a rischio di automazione, proprio per migliorarne le garanzie di occupabilità o le condizioni di lavoro. Dai dati disponibili, al 2025 risultano circa 134 milioni di euro stanziati nei bandi, di cui 73 milioni di euro già assegnati a 151 progetti. Il numero complessivo dei beneficiari previsti nell'ambito dei diversi bandi si attesta intorno alle 160.000

³³⁶ M1C1 Investimento 1.4.: Risultati al 30/09/2025: 13.775 progetti finanziati per € 796.387.640,00, di cui 11.114 liquidati per 534.591.757,00; *target* M1C1 140 al 31/12/2024 sull'adesione al modello di sito raggiunto e rendicontato; contratti centralizzati del 24/07/2025 con Giallocobalto S.r.l. per ricerca e progettazione e con RedTurtle Technology S.r.l. per implementazione e manutenzione di modelli e design system.

³³⁷ Le misure sono stata modificate nella recente revisione del PNRR.

³³⁸ M1C1 Investimento 1.4.2: Al 30/09/2025 AgID ha sottoscritto 61 Accordi con altrettante PA per supporto specialistico e finanziamenti.

³³⁹ Per maggiori dettagli, si rimanda ai paragrafi precedenti.

persone, superando i 100.000 destinatari prefissati dalle Linee di indirizzo del Fondo per la Repubblica Digitale. A fine 2025, risultano circa 60.000 destinatari già formati. Si evidenzia, infine, che nel 2026 oltre 3.600 persone potranno beneficiare gratuitamente dei 26 progetti selezionati, nell'ambito del bando 'Fuoriclasse' per la formazione digitale e il reinserimento sociale dei detenuti, per uno stanziamento complessivo di 10 milioni di euro.

Infrastrutture digitali e coesione territoriale

In merito alle infrastrutture digitali, si registrano progressi nell'ambito de:

- l'investimento a supporto della Strategia *Cloud* Italia, che dovrebbe favorire la migrazione al *cloud*, con il consolidamento e la messa in sicurezza dei *data center* della PA. In particolare, nel 2025, sono stati emanati cinque avvisi rivolti a PAC e strutture sanitarie per circa 355 milioni, al fine di garantire elevati *standard* di sicurezza e l'interoperabilità dei *data center*. Attualmente 58 *data center* della PA rispettano pienamente i requisiti tecnici e di sicurezza richiesti dal medesimo Regolamento ACN e, il 54 per cento di essi, risulta idoneo a ospitare non solo dati e servizi ordinari, ma anche servizi e informazioni classificate come critiche;
- le Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G³⁴⁰ la cui conclusione è prevista per giugno 2026. Secondo quanto rilevato a novembre 2025, per:
 - il 'Piano Italia a 1 Giga', risultava garantita la connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload a: i) oltre l'80 per cento dei civici; ii) oltre il 77,2 per cento delle case sparse da realizzare.
 - Il 'Piano Italia 5G', sullo sviluppo complementare delle reti 5G per coperture ad altissima capacità, in coerenza con gli obiettivi della *Gigabit Society* e del *Digital Compass*, si registrava una copertura di 1.249 km² di territorio e 15.627 km di strade urbane, pari al 124 per cento del *target* UE (12.600 km), oltre che 332 nuovi siti radiomobili realizzati e 7.818 siti collegati in *backhauling* fibra.
 - Il Piano 'Scuola connessa', risultava integrato ad almeno 1 Gbit/s circa il 78 per cento degli edifici scolastici pubblici considerati, con 710 sedi in lavorazione.
 - Il Piano 'Sanità connessa', si registrava il collegamento ad almeno 1 Gbit/s di ~8.700 strutture sanitarie pubbliche pari a circa il 90 per cento dell'obiettivo, con 1.961 strutture in lavorazione.

Si evidenzia, infine, che nella rimodulazione del PNRR, è stato introdotto il Fondo Nazionale Connettività, quale strumento di incentivazione degli investimenti privati nelle reti a banda ultralarga, con gestione affidata a Invitalia S.p.A. Esso mira alla copertura dei civici individuati mediante mappature coerenti con gli Orientamenti UE sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga.

³⁴⁰ L'investimento è stato rimodulato recentemente, mediante una modifica del target M1C2 17 sui civici in fibra e la riallocazione risorse al Fondo Nazionale Connettività.

Digitalizzazione dei servizi pubblici

In continuità con il quadro complessivo di avanzamento, si registrano progressi relativi a:

- l'adozione del *cloud* da parte delle amministrazioni locali e centrali rispettivamente verso infrastrutture digitali adeguate o soluzioni *cloud* qualificate e verso il Polo Strategico Nazionale. In merito, si rileva un avanzamento capillare grazie alla pubblicazione di numerosi avvisi di adesione alle misure relative all'adozione del *cloud* da parte della PA, inclusa l'ultima procedura dell'estate 2025 specificamente rivolta ai piccoli Comuni, che consolida il percorso di completamento del *target* complessivo. 13.700 Amministrazioni hanno aderito alle misure PNRR, tramite l'adesione agli avvisi finora pubblicati, con l'obiettivo di migrare in *cloud* una buona parte servizi; alla data attuale, il 90 per cento delle Amministrazioni ha completato il processo di migrazione in *cloud* dei propri servizi, dimostrando l'efficacia del modello organizzativo implementato.
- L'interoperabilità dei *dataset* e dei servizi delle PA centrali e locali e l'armonizzazione con gli altri Stati membri, il cui *target* è stato anticipato a dicembre 2025. Complessivamente sono state pubblicate oltre 7000 interfacce per programmi applicativi (API) nel catalogo API connesso alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, che abilita l'interoperabilità.
- I Servizi digitali e cittadinanza digitale. Nel 2025 è stata avviata la reingegnerizzazione del sistema Pago In Rete, prevedendo l'ampliamento dei servizi alle famiglie, cruscotti di monitoraggio, *gamification*, nuovo 'Pago In Rete - Ministero' e progettazione del nuovo 'Pago In Rete - Scuole' con automazione e AI di supporto.
- Le piattaforme nazionali di identità digitale SPID e CIE e dell'ANPR, con la piena digitalizzazione dei processi anagrafici e di stato civile. Nel 2025, oltre 700 Comuni risultavano già operativi, con circa 40.000 atti digitali redatti, mentre l'adesione dei restanti Comuni è prevista entro marzo 2026. Sono stati, inoltre, conseguiti gli obiettivi PNRR che richiedevano l'adozione di SPID da parte di oltre 10.000 amministrazioni pubbliche e il raggiungimento di 42,3 milioni di persone con identità digitale valida sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE).
- Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)³⁴¹.
- I processi e dei sistemi di monitoraggio e modelli predittivi del Ministero della Salute. Ad agosto 2025, è stata completata la reingegnerizzazione del sistema NSIS e l'attivazione dei flussi SIAP e SIOC per mappare capillarmente le attività territoriali. Questi strumenti consentono di coadiuvare il monitoraggio dei LEA e sviluppare simulazioni avanzate per prevedere i fabbisogni sanitari di medio-lungo periodo.
- Nel settore della giustizia, nel 2025 è stato conseguito l'obiettivo di digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari.

³⁴¹ Per approfondimenti, si veda il paragrafo relativo al rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale.

Digitalizzazione delle imprese, azioni per il sostegno della domanda di tecnologie digitali e trasferimento tecnologico³⁴²

Nell'ambito degli interventi previsti dal PNRR per il rafforzamento del sistema nazionale dell'innovazione³⁴³, con risorse destinate pari a 350 milioni, è stato avviato un programma volto a sostenere il trasferimento tecnologico verso il tessuto produttivo. L'iniziativa è finalizzata a favorire la diffusione di servizi tecnologici avanzati e innovativi, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e alle filiere produttive ad alto contenuto di specializzazione. Il nuovo, e unico, *target*, introdotto con la revisione di novembre 2025 ha formalmente soppresso e assorbito tutti i precedenti traguardi quantitativi e procedurali, al fine di sostenere l'effettiva 'messa a terra' delle risorse entro al 30 giugno 2026.

L'obiettivo prevede l'individuazione e il coinvolgimento, in qualità di Soggetti Attuatori, di Centri di trasferimento tecnologico, erogatori dei servizi, riconducibili alle seguenti fattispecie:

- 8 Centri di competenza ad alta specializzazione (*Competence Center*), secondo il modello del partenariato pubblico-privato, composti da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese;
- 13 *European Digital Innovation Hub (EDIHs)*, poli europei dell'innovazione digitale come individuati dal Programma Europa digitale, selezionati mediante l'espletamento di una gara ristretta europea;
- 21 *Seal of Excellence (SoE)*, poli di innovazione cui la Commissione europea ha attribuito un sigillo di qualità, a seguito del superamento della soglia stabilita nella gara ristretta per la selezione degli EDIHs, ma non finanziati a valere sul bilancio del Programma Europa Digitale dedicato, a causa dell'esaurimento delle risorse allocate per lo Stato membro.

III.3.9 Il rafforzamento della capacità di difesa comune

(CSR n. 1.1 del 2025, 2 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.8 e 4.2 del 2020, 3.1 e 3.2 del 2019)

In coerenza con quanto annunciato nel Piano, l'Italia ha raggiunto nel corso del 2025 l'obiettivo assunto in ambito NATO di destinare alla spesa per la difesa il 2 per cento del PIL.

Inoltre, nel corso del vertice tenutosi a L'Aja nel 2025, l'Italia si è impegnata a stanziare, entro il 2035, almeno il 3,5 per cento del PIL per le spese di difesa e l'1,5 per cento per la sicurezza.

A tal fine, partendo dal 2 per cento, il Governo, con il Documento Programmatico di Finanza Pubblica dell'ottobre 2025, ha annunciato l'intenzione di realizzare un incremento della spesa per la difesa in rapporto al PIL fino a 0,5 punti percentuali su base cumulata entro il 2028.

³⁴² Alcune misure, tra cui, ad esempio quelle relative ai programmi Transizione 4.0 e 5.0 o di sostegno all'investimento digitale sono stati già trattati nei paragrafi precedenti.

³⁴³ Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria" (M4C2I2.3).

Spesa pubblica e investimenti per la difesa

Con la legge di bilancio 2026 è stato rifinanziato il Fondo per la partecipazione alle missioni con uno stanziamento di circa 1,8 miliardi per il 2026 e circa 1,6 miliardi dal 2027 in poi.

In via ulteriore, la legge di bilancio 2026 ha disposto lo stanziamento di: i) 10 milioni annui tra il 2026 e il 2029 per la stipula di polizze assicurative per la tutela legale e la copertura della responsabilità civile verso terzi a favore del personale; ii) 60 milioni aggiuntivi per il 2026 per la contribuzione al NATO *Military budget*. Inoltre, ha confermato lo stanziamento di: i) 7,7 milioni annui per il 2026 e 2027 per il rifinanziamento del fondo multi-sovrano di *venture capital* cd. *NATO Innovation Fund* per sostenere *start-up* innovative che sviluppino soluzioni tecnologiche all'avanguardia nel settore della difesa; ii) confermato lo stanziamento di 238,9 milioni per finanziare l'operatività fino a fine 2027 delle operazioni 'Strade sicure', con l'impiego di un 6.000 unità di personale delle Forze Armate e 'Stazioni sicure', con un dispiego di 800 unità per il controllo e la sicurezza delle principali infrastrutture ferroviarie.

Il potenziamento della sicurezza cibernetica

L'Italia sta proseguendo nel condurre le diverse e molteplici iniziative tese a incrementare le capacità tecnico-operative contro le minacce cibernetiche, anche attraverso la finalizzazione degli investimenti PNRR.

In particolare, per quanto riguarda il Ministero della Difesa, è proseguito il processo di potenziamento e aggiornamento delle capacità di sicurezza cibernetica degli *asset* costituenti i 'beni ICT' dello Strumento militare, nonché della pianificazione e conduzione di operazioni cibernetiche in funzione di difesa dello Stato. È stata quindi rivista e aggiornata la strategia cibernetica, ora inserita nel più ampio approccio della Strategia digitale del Dicastero.

In aggiunta, è stato reso pienamente operativo il Centro Valutazione della Difesa, nonché realizzata la prima *Cyber Challenge*, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle Istituzioni del Paese e sensibilizzarli agli aspetti di *cybersecurity*. Altresì, è stata avviata l'iniziativa 'Cyber Garage', per un dialogo continuo con il mondo industriale che supporti l'individuazione di soluzioni tecnologiche mature e pronte per essere integrate. Infine, è stato offerto un catalogo di formazione *cyber* nel più ampio approccio di *capacity building*, così da rafforzare la cooperazione internazionale e contribuire alla stabilità dello spazio cibernetico nelle aree di interesse strategico.

Digitalizzazione del Ministero della difesa

Nel 2025 sono stati completati e, in alcuni casi superati, gli obiettivi previsti per la digitalizzazione dei processi del Ministero della difesa.

Gli obiettivi del 2025 hanno riguardato: i) la digitalizzazione, revisione e automazione di ulteriori 13 procedure, partendo da una base di 28 procedure digitalizzate nel 2024 per un totale di 41 procedure preordinate alla informatizzazione dei procedimenti e dei processi non *mission critical* condotti nell'ambito delle diverse aree organizzativa del dicastero, dando vita ad una

complessa architettura d'interoperabilità, in continua evoluzione; ii) la digitalizzazione di ulteriori 125.000 certificati di identità rilasciati dal Ministero della difesa, il cui numero complessivo a dicembre 2025 ha raggiunto i 902.000, andando oltre l'obiettivo prefissato di 750.000; iii) la migrazione di alcuni servizi sul Polo Strategico Nazionale (PSN), partendo da una base di 19 applicazioni migrate nel 2024 e di ulteriori 22 nel 2025, per un totale di 41 servizi.

In termini finanziari, in accordo con il profilo pluriennale del programma 2022-2026, la dotazione finanziaria per l'anno 2025 è stata pari a 2 milioni.

Sono in itinere i lavori per l'avvio dei progetti DEF CLOUD e *Defence DataLakehouse* per razionalizzare i dati della Difesa (classificati e non), conseguire la superiorità informativa e disporre di strumenti di supporto ai decisori per un'efficace funzione di comando e controllo.

PAGINA BIANCA

APPENDICE: TAVOLE DI RIFERIMENTO PER LE RIFORME E GLI INVESTIMENTI

- A) Progressi in relazione a riforme e investimenti che giustificano l'estensione del periodo di aggiustamento

PAGINA BIANCA

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI GIUSTIZIA								
Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Riforma del processo civile	M1C1-R1.4	Entrata in vigore della normativa primaria e secondaria; Riduzione dell'arretrato dei tribunali civili e del tempo di definizione dei processi civili.	2025_4.2 2024_2.1 2023_2 2022_2.1 2020_4.1 2019_4.1 2019_4.2	Resilienza sociale ed economica	Semplificare le procedure nell'ambito del processo civile e incoraggiare le forme alternative di risoluzione delle controversie	T2 2026	Obiettivi e traguardi previsti nel PNRR.	sulla buona strada
Attuazione della riforma del procedimento fallimentare		Adottare misure per garantire e rafforzare l'attuazione della riforma fallimentare	2025_4.2 2019_4.1 2019_4.2 2019_5.1	Resilienza economica e sociale	Ridurre la durata delle procedure fallimentari e promuovere l'uso degli strumenti stragiudiziali	T2 2027	Garantire, e ove necessario rafforzare, un'attuazione efficace della riforma fallimentare. Per tal fine, continuare a sostenere le competenze delle Corti in materia fallimentare e fornire adeguato personale; rafforzare il sistema informativo, al fine di raccogliere informazioni granulari sui costi, l'efficienza e i risultati delle procedure di insolvenza e ristrutturazione (sia extragiudiziali che giudiziarie).	sulla buona strada
Attuazione della riforma del procedimento fallimentare	M1C1-R1.6	Effettuare una valutazione d'impatto e adottare azioni correttive ove necessario	2025_4.2 2019_4.1 2019_4.2 2019_5.1	Resilienza economica e sociale	Ridurre la durata delle procedure fallimentari e promuovere l'uso degli strumenti stragiudiziali	T4 2027	Condurre una valutazione d'impatto della riforma fallimentare e adottare azioni correttive, ove necessario.	sulla buona strada
Aumentare l'efficienza dei tribunali civili di primo e secondo grado	M1C1-R1.4	Riduzione delle cause pendenti dei Tribunali Ordinari Civili	2025_4.2 2024_2.1 2023_2 2022_2.1 2020_4.1 2019_4.1 2019_4.2	Resilienza economica e sociale	Ridurre l'arretrato nei tribunali civili	T4 2028	Ridurre del 90% il numero delle cause pendenti aperte tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 e che risultino ancora pendenti al 31 dicembre 2025 presso i tribunali ordinari civili.	sulla buona strada
	M1C1-R1.4	Riduzione delle cause pendenti delle Corti di Appello Civili	2025_4.2 2024_2.1 2023_2 2022_2.1 2020_4.1 2019_4.1 2019_4.2	Resilienza economica e sociale	Ridurre l'arretrato nelle Corti di Appello Civili	T4 2028	Ridurre del 90% il numero delle cause pendenti aperte tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 e che risultino ancora pendenti al 31 dicembre 2025 presso le Corti di appello civili.	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI GIUSTIZIA

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
	M1C1-R1.4	Riduzione della durata dei procedimenti civili	2025_4.2 2024_2.1 2023_2 2022_2.1 2020_4.1 2019_4.1 2019_4.2	Resilienza economica e sociale	Riduzione della durata del procedimento nel processo civile	T4 2028	Ridurre i tempi di durata del procedimento del 12% di tutti i casi di contenzioso civile e commerciale rispetto agli stessi tempi registrati al 31 dicembre 2026.	sulla buona strada
Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario	M1C1-I1.8	Garantire personale impiegato nell'ufficio processuale e del personale tecnico amministrativo	2025_4.1 2025_4.2 2024_2.1 2023_2 2022_2.1 2020_4.1 2019_4.1 2019_4.2	Resilienza economica e sociale	Garantire risorse umane adeguate nel sistema giudiziario	T4 2026 T4 2027 T4 2028 T4 2029	Mantenere 6.000 unità di personale con compiti equivalenti a quelli previsti nell'investimento M1C1 1.8 del PNRR.	sulla buona strada

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI TASSAZIONE

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Riforma della amministrazione fiscale	M1C1R1.12	Entrata in vigore della normativa primaria e secondaria nonché delle disposizioni regolamentari e amministrative per incentivare l'adempimento fiscale e migliorare gli accertamenti e i controlli. Invio di lettere di conformità. Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore di propensione all'evasione.	2025_1.4 2024_1.3 2023_1.5 2022_1.4 2019_1.3	Resilienza sociale ed economica	Riduzione della propensione all'evasione fiscale	T4 2025	Obiettivi e traguardi previsti nel PNRR.	Completato
Accelerare i tempi di rimborso dell'IVA		Raggiungimento di obiettivi annuali di performance che garantiscano progressivamente una riduzione dei tempi di rimborso dell'IVA.	2025_1.4 2024_1.3 2023_1.5 2022_1.4 2019_1.3	Resilienza sociale ed economica	Favorire la semplificazione dei rapporti con i contribuenti, attraverso la riduzione dei tempi di rimborso dell'IVA	T4-2025 T4-2027 T4-2029	Riduzione dei tempi medi di rimborso dell'IVA (espresso in giorni) rispetto al 2024: • 5% entro il 4° trimestre del 2025; • 10% entro il 4° trimestre del 2027; • 15% entro il 4° trimestre del 2029.	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE)S: RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI TASSAZIONE

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Promuovere l'adempimento fiscale		Raggiungimento di obiettivi annuali di performance che garantiscano progressivamente maggiori entrate derivanti da attività di prevenzione e controllo	2025_1.4 2024_1.3 2023_1.5 2022_1.4 2019_1.3	Resilienza sociale ed economica	Aumentare il recupero delle entrate derivanti dalle attività di prevenzione, promozione della tax compliance, incluse le entrate favorite dall'invio di lettere di compliance e azioni di contrasto all'evasione più selettive e basate su analisi del rischio più efficaci (anche grazie all'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale e allo sviluppo dell'interoperabilità delle banche dati)	T4-2027 T4-2029	Maggiori entrate derivanti da attività di prevenzione e controllo rispetto al 2024 (14 miliardi di euro), incluse le entrate favorite dall'invio di lettere di conformità, "inviti al contraddittorio" e "atti istruttori ravvedibili", escludendo misure quali "ruoli", "concordato preventivo", nonché qualsiasi misura volta a regolare i debiti fiscali passati a condizioni vantaggiose quali "rottamazione cartelle esattoriali", "saldo e stralcio" e "ravvedimento speciale", nella misura del: • 5% entro il 4° trimestre del 2027; • 10% entro il 4° trimestre del 2029.	sulla buona strada
Migliorare l'efficienza del sistema fiscale		Semplificare il sistema fiscale attraverso il riordino delle detrazioni fiscali	2025_1.4 2025_1.5 2024_1.3 2023_1.5 2022_1.4 2019_1.3	Resilienza sociale ed economica	Intervenire sul sistema di detrazioni fiscali allineandolo con gli obiettivi di sostegno ai carichi familiari, crescita economica e transizione ecologica in un'ottica pluriennale	T4-2028	Una riduzione del 15% della perdita di gettito legata alle detrazioni fiscali rispetto al livello base del 2019 (49 miliardi di euro), ivi incluse quelle nell'area dei sussidi dannosi per l'ambiente, aliquote IVA ridotte, esenzioni e modifiche delle spese fiscali legate all'imposta sul reddito delle persone fisiche. La riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente di 3,5 miliardi di euro prevista entro il 2030 nel quadro del PNRR è rilevante per la riduzione della perdita di gettito derivante dalle detrazioni fiscali.	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI TASSAZIONE

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Migliorare l'efficienza del sistema fiscale		Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro	2025_1.4 2025_1.5 2024_1.3 2023_1.5 2022_1.4 2019_1.3	Resilienza sociale ed economica	Riduzione della pressione fiscale a carico delle famiglie con redditi medio-bassi e sostegno dell'occupazione Aggiornamento del registro catastale	T4-2026	Riduzione permanente del valore medio del cuneo fiscale rispetto ai livelli registrati nel 2023.	sulla buona strada
		Mappatura delle proprietà non incluse nel registro catastale				T4-2027	Introduzione ed entrata in vigore della normativa di riferimento e completamento delle attività di mappatura, controllo e aggiornamento del registro catastale delle proprietà precedentemente non incluse.	sulla buona strada
		Aggiornamento dei valori catastali per le imposte sugli immobili per gli edifici che sono stati sottoposti a interventi di efficienza energetica e/o di miglioramento strutturale, finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici dal 2019.				T4-2028	Introduzione ed entrata in vigore della normativa di riferimento e aggiornamento dei valori catastali per gli immobili interessati dalla misura.	sulla buona strada

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI AMBIENTE IMPRENDITORIALE

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2R1.2	Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza e degli strumenti attuativi	2025_4.3 2024_4.1 2024_4.2 2021_1.3 2019_3.1 2020_3.3 2019_3.3	Resilienza sociale ed economica	Tutela e promozione della concorrenza per favorire l'efficienza e la crescita economica attraverso la revisione di leggi e regolamenti che ostacolano il buon funzionamento del mercato.	T4 2024 T4 2025	Obiettivi e traguardi previsti nel PNRR.	sulla buona strada
Ricerca e sviluppo		Aumentare la spesa pubblica in ricerca e sviluppo	2025_3.2 2024_4.1 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo dando priorità ai progetti che possono attirare ulteriori investimenti privati.	T4 2025 T4 2026 T4 2027 T4 2028 T4 2029	Aumentare la spesa pubblica in ricerca e sviluppo, in modo tale da portare il rapporto tra tale spesa e il PIL, che per il 2024 è stimato pari a circa 0,5%, allo 0,6% nel 2029 (1).	sulla buona strada

(1) La spesa in ricerca e sviluppo è calcolata secondo la metodologia OCSE utilizzata per il calcolo della spesa interna in ricerca e sviluppo.

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI AMBIENTE IMPRENDITORIALE

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Incentivi alle imprese	M1C2-R3	Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese, dando seguito alla riforma M1C2-R3.	2025_3.3 2025_3.4 2024_4.1	Resilienza sociale ed economica	Promuovere l'efficienza e l'efficacia degli incentivi pubblici agli investimenti	T2 2028	Ridurre drasticamente il numero delle misure di incentivazione e ridurre il numero delle autorità concedenti, sulla base dei risultati di una valutazione di impatto condotta nel 2025.	sulla buona strada
Riforma delle PMI		Adozione di una legge quadro sulle PMI a cadenza annuale, sulla base di una valutazione d'impatto, ed entrata in vigore degli strumenti attuativi	2025_3.1 2025_3.3 2024_4.1 2021_1.3 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	Aumentare la competitività delle PMI agevolando la crescita dimensionale delle imprese, favorendo il passaggio generazionale, l'orientamento agli investimenti e il matching delle competenze.	T4 2026	Entrata in vigore della legge quadro sulle PMI. La legge introdurrà disposizioni volte a: • facilitare la crescita dimensionale e l'aggregazione delle imprese; • provvedere a una semplificazione amministrativa; • migliorare le condizioni per avviare e gestire un'impresa; • favorire il passaggio generazionale, anche attraverso una gestione manageriale da parte di professionisti; • potenziare gli investimenti; • aumentare le competenze.	sulla buona strada
						T4 2027 T4 2028	Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e aggiornamenti annuali.	sulla buona strada

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SERVIZI DI CURA PER LA PRIMA INFANZIA

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Riforma della Pubblica Amministrazione	M1C1R1.09	Entrata in vigore della normativa primaria e secondaria; semplificazione e/o digitalizzazione delle procedure critiche; implementazione di una gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione	2025_4.1 2024_2 2023_1.3 2023_2 2022_1.2 2022_2.1 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	Sviluppare la capacità amministrativa a livello centrale e locale con il rafforzamento dei processi di selezione, formazione, promozione, mobilità dei dipendenti pubblici, lo snellimento della burocrazia, la digitalizzazione delle procedure amministrative.	T2 2025 T2 2026	Obiettivi e traguardi previsti nel PNRR.	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SERVIZI DI CURA PER LA PRIMA INFANZIA								
Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Riforma del pubblico impiego	M1C1R2.03.01	Attuazione delle misure relative alla promozione della mobilità verticale	2025_4.1 2024_2 2023_1.3 2023_2 2022_1.2 2022_2.1 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica Transizione equa, verde e digitale	Promuovere l'accesso alla carriera dirigenziale attraverso procedure interne di valutazione della performance	T4 2026	Assicurare che almeno il 20% dei posti vacanti a livello annuale per posizioni dirigenziali siano assegnati ai funzionari più meritevoli, selezionati sulla base di un'adeguata procedura di valutazione della performance.	sulla buona strada
	M1C1R2.03.01	Attuazione delle misure relative alla promozione della mobilità orizzontale	2025_4.1 2024_2 2023_1.3 2023_2 2022_1.2 2022_2.1 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica Transizione equa, verde e digitale	Promuovere la mobilità orizzontale	T4 2026	Almeno il 15% dei posti che risultino vacanti a livello annuale siano assegnati a funzionari che si trasferiscono da un'altra amministrazione o agenzia pubblica.	sulla buona strada
	M1C1R2.03.01	Valorizzazione del sistema di valutazione basato sulla performance	2025_4.1 2024_2 2023_1.3 2023_2 2022_1.2 2022_2.1 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica Transizione equa, verde e digitale	Assicurare il funzionamento di un sistema di retribuzione allineato alla performance	T4 2028	Completamento di un primo ciclo di valutazione della performance ed erogazione di bonus di produttività nell'ambito del nuovo quadro di valutazione della performance.	sulla buona strada
Servizi per la prima Infanzia		Aumento della spesa pubblica annua	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	Garantire un'adeguata copertura finanziaria per il funzionamento delle strutture di assistenza all'infanzia disponibili	T4 2027	Aumentare la spesa pubblica per coprire i costi operativi delle strutture di assistenza all'infanzia, ivi incluse quelle nuove realizzate attraverso gli investimenti del PNRR e le risorse nazionali, per i bambini di età compresa tra 0 e 2 anni. L'incremento sarà pari ad almeno il 20% rispetto alla spesa pubblica annua dedicata nel 2021 ai costi di gestione delle strutture di assistenza all'infanzia disponibili per bambini sotto i 3 anni di età, considerando anche i nuovi posti resi disponibili dal PNRR.	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SERVIZI DI CURA PER LA PRIMA INFANZIA

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Servizi per la prima infanzia		Garantire un'adeguata disponibilità di posti per i servizi per l'infanzia	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	Garantire un'adeguata fornitura di servizi di assistenza all'infanzia in linea con l'obiettivo di Barcellona e l'obiettivo nazionale per il 2027, tenendo conto delle disparità regionali.	T4 2027	Garantire che le strutture pubbliche e private per l'infanzia abbiano una disponibilità di posti pari ad almeno il 33% del numero dei bambini sotto i 3 anni, a livello nazionale. Garantire che le strutture per l'infanzia abbiano una disponibilità di posti, pari ad almeno il 15% del numero dei bambini sotto i 3 anni, a livello regionale	sulla buona strada
		Definizione di scaglioni contributivi per i contributi genitoriali	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	Aumentare l'accessibilità dei servizi di cura per l'infanzia	T4 2027	Stabilire criteri minimi a livello nazionale per l'accesso al servizio e sulle fasce di retta, in vista di una maggiore accessibilità al servizio di asili nido.	sulla buona strada

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE E SPESA PUBBLICA

Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica	M1C1R1.13	Entrata in vigore del quadro normativo per migliorare l'efficacia della revisione della spesa pubblica. Adozione e raggiungimento degli obiettivi di risparmio per gli anni 2023-2025.	2025_1.6 2024_1.2 2023_1.2 2022_1.1 2021_1.2 2020_1.1 2019_1.1	Resilienza sociale ed economica	Assicurare una migliore programmazione della spesa, attraverso strumenti efficaci di previsione delle dinamiche tendenziali e degli effetti della spesa pubblica, nonché l'adozione di processi integrati e sistematici di controllo della stessa.	T2 2026	Obiettivi e traguardi previsti nel PNRR, in coerenza con la riforma della normativa di contabilità e finanza pubblica.	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE E SPESA PUBBLICA								
Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e gestione della spesa pubblica		Attuazione della revisione annuale della spesa, in conformità con il quadro normativo nazionale	2025_1.6 2024_1.2 2023_1.2 2022_1.1 2021_1.2 2020_1.1 2019_1.1	Resilienza sociale ed economica	Rafforzare la capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica	T2-2027 T2-2028 T2-2029	Adozione in ciascun anno di un Piano di monitoraggio e valutazione della spesa che contenga proposte di intervento formulate da ciascun Ministero che contribuiscano alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Lungo l'arco temporale del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, i Piani annuali di monitoraggio e valutazione copriranno complessivamente il 10% della spesa destinata al finanziamento di politiche di diretta competenza delle amministrazioni centrali, al fine di individuare interventi e azioni volte a migliorare la qualità o l'efficienza della spesa. Su base annuale, i piani di monitoraggio e valutazione copriranno un'area di spesa pari ad almeno l'1% della spesa destinata al finanziamento di politiche di diretta competenza delle amministrazioni centrali. Una Relazione annuale predisposta dal Ministero dell'Economia e Finanze illustra lo stato di attuazione del Piano di monitoraggio e valutazione e, in particolare, mostrando l'adozione di almeno un'azione attuata da ciascun ministero che contribuisca alla sostenibilità delle finanze pubbliche.	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE E SPESA PUBBLICA								
Denominazione	PNRR o coesione	Interventi chiave	CSR	Priorità comune UE	Obiettivo principale	Data di attuazione	Indicatore	Stato di avanzamento
Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e gestione della spesa pubblica		Potenziamento delle attività di ispezione sulla gestione della spesa pubblica condotte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze su tutti gli enti che ricevono sostegno pubblico, comprese le autorità subnazionali e le imprese statali.	2025_1.6 2024_1.2 2023_1.2 2022_1.1 2021_1.2 2020_1.1 2019_1.1	Resilienza sociale ed economica	Migliorare il monitoraggio della spesa, anche attraverso la creazione e il potenziamento delle strutture dedicate nelle Pubbliche Amministrazioni, per la valutazione della qualità e dell'impatto dei servizi erogati	T1-2028	Entrata in vigore della normativa primaria e secondaria.	sulla buona strada
		Riforma del quadro di regole per il controllo della spesa per le amministrazioni pubbliche centrali, che preveda una maggiore responsabilità finanziaria delle amministrazioni nella gestione delle risorse nonché il rafforzamento della programmazione e un migliore monitoraggio e valutazione dei risultati e degli impatti delle politiche.	2025_1.6 2024_1.2 2023_1.2 2022_1.1 2021_1.2 2020_1.1 2019_1.1	Resilienza sociale ed economica	Potenziare le attività di controllo della spesa pubblica	T1 2026	Entrata in vigore della normativa primaria	sulla buona strada
Provvedimenti nazionali efficaci per la razionalizzazione e delle imprese partecipate dallo Stato		Adottare misure per garantire e rafforzare l'attuazione del quadro giuridico sulle imprese pubbliche	2025_4.1 2024_2 2023_2 2022_2.1 2020_4.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	Razionalizzare le imprese pubbliche in linea con la legislazione nazionale (D.Lgs. n. 175/2016)	T4-2027	Garantire e, ove necessario, rafforzare l'efficace attuazione del quadro giuridico (D.Lgs. n. 175/2016) relativo alle attività e all'efficienza operativa delle partecipazioni detenute in imprese pubbliche, al fine di assicurare una razionalizzazione efficace e la dismissione delle imprese pubbliche non efficienti senza compromettere la fornitura di servizi pubblici.	sulla buona strada

PAGINA BIANCA

APPENDICE: TAVOLE DI RIFERIMENTO PER LE RIFORME E GLI INVESTIMENTI

- B) Progressi in relazione a riforme e investimenti che non giustificano l'estensione del periodo di aggiustamento

PAGINA BIANCA

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE ISTITUZIONI E DELL'AMBIENTE IMPRENDITORIALE (1)

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Razionalizzazione delle sedi dell'amministrazione giudiziaria	NO	2025_1.3 2025_4.1 2024_2 2023_2 2022_2.1 2020_4.1 2020_4.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	M2C3I1.2	2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Sicurezza energetica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Concordato preventivo e potenziamento dell'adempimento collaborativo	no	2025_4.3 2024_1.3 2023_1.5 2022_1.4 2019_1.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Riordino del sistema nazionale della riscossione e definizione degli stock dei crediti pregressi non riscossi e non recuperabili	no	2025_1.5 2024_1.3 2023_1.5 2022_1.4 2019_1.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Potenziamento dei mercati dei capitali a sostegno del finanziamento delle imprese	NO	2025_3.4 2024_4.1 2024_4.2 2020_3.1 2019_5.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Riforma del sistema della proprietà industriale	M1C2R6.1	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.3 2019_3.3	Resilienza sociale ed economica	completato
Investimento nel sistema della proprietà industriale	M1C2I6.1	2025_3.4 2024_4.1 2019_3.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Disciplina dell'equo compenso	NO	2025_3.4 2024_4.1 2024_4.2 2020_3.1 2019_5.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Strumenti a supporto dell'abilitazione industriale delle tecnologie emergenti e del trasferimento tecnologico	NO	2025_3.4 2024_4.1 2024_4.2 2020_3.1 2019_5.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Internazionalizzazione delle imprese	M1C2I5.1	2025_3.4 2024_4.1 2024_4.2 2020_3.1 2019_5.2	Resilienza sociale ed economica	completato
Passaggio delle competenze tra commissari straordinari e amministrazioni	NO	2025_4.1 2024_2 2023_2 2022_2.1 2020_4.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Potenziamento delle competenze e ricambio generazionale	NO	2025_1.7 2025_6.3 2025_6.4 2024_2 2023_2 2022_2.1 2020_4.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

(1) Le riforme e gli investimenti ivi riportati, non sono considerati tra le misure utili all'estensione del periodo di consolidamento del Piano.

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Potenziamento Assegno Unico Universale	NO	2025_6.1 2024_3 2020_2.1 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	completato
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	M4C1I1.1	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Piano per gli asili nido: realizzazione posti aggiuntivi per la fascia 0-2 anni in specifici Comuni	NO	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	M4C1I3.02	2025_6.4 2024_3 2020_2.4 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	M4C1I3.03	2025_2 2024_2 2023_3.5 2022_3.5 2021_1.3 2020_3.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Introduzione di dottorati innovativi che rispondano ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovano l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	M4C2I3.3	2025_3.1 2025_3.2 2025_6.3 2024_4.1 2023_1.3 2021_1.3 2020_3.5 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	completato
Piano di estensione del tempo pieno	M4C1I1.2	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Potenziamento congedi parentali	NO	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	completato
Decontribuzione madri lavoratrici	NO	2025_6.1 2024_3 2020_2.1 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	completato
Piano Nazionale Giovani, Donne e Lavoro	NO	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Creazione di imprese femminili	M5C1I1.2	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Bonus donne 2024	NO	2025_6.1 2024_3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Sistema di certificazione della parità di genere	M5C1I1.3	2025_6.1 2024_3 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Reclutamento dei docenti	M4C1R2.01	2025_6.4 2024_3 2020_2.4 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Riforma delle classi di laurea	M4C1R1.05	2025_3.2 2024_3 2020_2.4 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	completato
Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	M4C1R2.02	2025_6.3 2024_3 2020_2.4 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	completato
Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	M4C1I2.01	2025_6.3 2024_3 2020_2.4 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Agenda Sud Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al I e al II ciclo	No	2025_6.4 2024_3 2020_2.4 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Nuove competenze e nuovi linguaggi (discipline STEM)	M4C1I3.01	2025_6.4 2024_3 2020_2.4 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	M4C1I1.05	2025_6.3 2024_3 2020_2.4 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Misure per l'internazionalizzazione degli atenei	NO	2025_3.1 2025_3.2 2024_4.1 2023_1.3 2021_1.3 2020_3.5 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Programma GOL	NO	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Piano Nuove Competenze Transizioni	M7C1R5	2025_6.3 2024_3 2023_3.7 2020_2.4 2019_2.4	Transizione equa, verde e digitale Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
ALMPs e formazione professionale	NO	2025_6.1 2024_3 2020_2.2 2020_2.3 2019_2.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI				
Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Sistema duale	M5C1I1.04.00	2025_6.1 2024_3 2020_2.2 2020_2.3 2019_2.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Servizio civile universale	M5C1I2.01	2025_6.1 2024_3 2020_2.3 2019_2.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Piano per adeguamento requisiti anagrafici di accesso al pensionamento	NO	2025_1.7 2024_1.1 2023_1.4 2022_1.1 2021_1.2 2020_2.1 2020_2.2 2019_1.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Rafforzamento delle ZES	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	completato
Misure per colmare i divari territoriali nell'occupazione (Bonus ZES)	NO	2025_3.4 2025_6.1 2024_4.1 2023_2.3 2019_2.2 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Credito d'imposta per il Sud	NO	2025_3.4 2025_6.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Piano strategico ZES	NO	2025_3.4 2025_6.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	completato
Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - Piano nazionale per gli investimenti infrastrutturali per la sicurezza del sistema idrico	M2C4I4.01	2025_5.3 2024_4.1 2023_3.6 2022_1.2 2020_3.7	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	M5C3I1.03	2025_6.4 2024_4.1 2019_2.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	NO	2025_6.2 2024_4.1 2020_2.2 2019_2.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Misure di contrasto al caporalato in agricoltura	NO	2025_6.2 2024_4.1 2020_2.2 2019_2.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Potenziamento delle infrastrutture e del sistema dei trasporti	NO	2025_4.3 2024_4.1 2023_3.6 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	M3C1I1.01	2025_4.3 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	M3C1I1.02	2025_4.3 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	M2C2I4.03	2025_5.1 2024_4.1 2023_3.6 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8	Transizione equa, verde e digitale Sicurezza energetica	sulla buona strada
Programma TEN-T	NO	2025_4.3 2024_4.1 2023_3.6 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Sicurezza energetica	sulla buona strada
Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	M7C1R02.1	2025_1.5 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Attuazione della revisione del Codice degli Appalti	M1C1R1.10	2025_2 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Semplificazioni delle procedure di pianificazione strategica, di autorizzazione per gli impianti di cold ironing e per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale (TPL)	M3C2R1.1 M3C2R1.3 M2C2R4.1	2025_5.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Sportello Unico dei Controlli e la digitalizzazione dei documenti doganali	M3C2R2.1	2025_4.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	completato
Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali	M3C2R1.2	2025_4.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	completato
Semplificazioni delle procedure di pianificazione strategica, di autorizzazione per gli impianti di cold ironing e per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale (TPL)	M3C2R1.1 M3C2R1.3 M2C2R4.1	2025_5.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Sportello Unico dei Controlli e la digitalizzazione dei documenti doganali	M3C2R2.1	2025_4.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	completato
Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali	M3C2R1.2	2025_4.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	completato
Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti	M3C2R2.2	2025_4.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	completato
Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	M5C3I1.04	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	M7C1I11.1	2024_4.1 2023_3.6 2022_1.2 2020_3.4 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Contributi per la sostituzione delle flotte marittime	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Contributi per la sostituzione del materiale rotabile stradale e ferroviario, gli investimenti per la logistica integrata e per il cold ironing	M2C2I4.4.2 M7C1I11.1 M3C2I2.3	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2020_3.4 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Stretto di Messina	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_3.6 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Misure per la mobilità e per la rete stradale	M3 e M7	2025_3.4 2024_4.1 2023_3.6 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Disegno di legge per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici e della logistica	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_3.6 2022_1.2 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le net zero technologies	M1C2I7	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2023_3.1 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.3	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Innovazione e tecnologia della Microelettronica	M1C2I2.1	2025_3.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.3 2020_3.5 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Centri Nazionali, Partenariati estesi ed Ecosistemi dell'innovazione	M4C2I1.3	2025_3.1 2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.5 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Riforma dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi)	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.5 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	M4C2I1.4	2025_3.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.5 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2I3.1	2025_3.1 2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.5 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Misure a sostegno del turismo: aree interne montane, grandi eventi, supporto alle imprese del settore, creazione di campioni nazionali e hub del turismo digitale	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.5 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	M6C1I1.3	2025_1.6 2025_1.7 2025_2 2024_3 2023_2 2022_2.1 2021_1.4 2020_1.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	M6C2I1.1	2025_1.6 2025_2 2024_3 2023_1.3 2022_2.1 2021_1.4 2020_3.8 2019_3.1	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, Digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	M6C2I2.2	2025_2 2024_3 2023_1.3 2022_2.1 2021_1.4 2020_3.8 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	M5C2I1.01	2025_6.1 2024_3 2020_2.2 2020_2.3 2019_2.2 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Monitoraggio della spesa sanitaria e del monitoraggio, attraverso indicatori sintetici di efficienza e di adeguatezza dei livelli di servizio	NO	2025_1.6 2024_2 2021_1.4 2020_1.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Sviluppo e riordino degli strumenti per la sanità integrativa, l'assistenza e la non autosufficienza, come il miglioramento della vigilanza dei fondi sanitari e le misure per l'assistenza a lungo termine	NO	2025_1.6 2025_3.4 2025_4.1 2024_2 2021_1.4 2020_1.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Programmazione delle assunzioni di personale secondo criteri di efficienza	NO	2025_4.1 2024_3 2021_1.4 2020_1.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Potenziamento dell'assistenza territoriale e edilizia sanitaria (ricorrendo anche a strumenti finanziari e al partenariato pubblico-privato).	NO	2025_1.6 2025_2 2025_4.1 2024_2 2021_1.4 2020_1.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Finanziamento delle Regioni al di sotto gli standard di performance per la riorganizzazione dei servizi e delle competenze.	NO	2025_4.1 2024_2 2021_1.4 2020_1.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Aggiornamento dei LEA	NO	2025_1.6 2024_2 2021_1.4 2020_1.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Programma di informazione sulla sicurezza alimentare e nutrizionale	NO	2025_6.1 2024_2 2021_1.4 2020_1.2 2019_3.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Strumenti di controllo per diminuire l'impatto ambientale derivante dall'uso di fitosanitari	NO	2025_5.2 2024_1.2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PREVISTI A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLA RIDUZIONE DEI DIVARI SOCIALI E TERRITORIALI

Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Misure in materia di Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa	NO	2025_6.1 2024_3 2023_1.1 2020_2.1 2020_2.2 2020_2.3 2019_2.2 2019_2.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Politiche abitative e di supporto ai soggetti vulnerabili, lavoratori e studenti fuori-sede (Piano Casa Italia)	NO	2025_6.1 2024_3 2023_1.1 2022_1.1 2020_2.1 2019_2.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Misure per la riduzione della povertà energetica, incluse nel PNIEC	NO	2025_5.2 2024_3 2023_1.1 2022_1.1 2020_2.1 2019_2.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Misure per la previdenza integrativa	NO	2025_1.7 2024_3 2023_1.1 2022_1.1 2020_2.1 2019_2.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Piano d'azione per semplificare e migliorare la gestione dell'esecuzione penale e la giustizia minorile e di comunità	NO	2025_4.1 2025_4.2 2024_3 2020_4.1 2019_4.1 2019_4.2	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Misure per l'efficientamento degli enti territoriali	NO	2025_4.1 2024_1.2 2023_1.2 2022_1.1 2022_1.2 2020_1.3	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PER L'ACCELERAZIONE DELLA TRANSIZIONE VERDE				
Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)	NO	2025_5.2 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale Sicurezza energetica	sulla buona strada
Misure PNRR e RepoweEU	Missione 2 e 7	2025_2 2024_2 2023_2 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Transizione equa, verde e digitale Sicurezza energetica	sulla buona strada
Tyrrhenian link	M7C1I04.1	2025_2 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Sicurezza energetica	sulla buona strada
Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	M7C1R03.1	2025_3.4 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Sicurezza energetica	sulla buona strada
Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	M2C3I2.01	2025_1.4 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Sicurezza energetica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	M1C3I1.03	2025_5.2 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Sicurezza energetica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	M2C3I1.02	2025_3.4 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Sicurezza energetica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	M2C2I3.02	2025_5.2 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PER L'ACCELERAZIONE DELLA TRANSIZIONE VERDE				
Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	M3C2I1.01	2025_3.4 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	M5C2I2.01	2025_1.5 2025_3.4 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Decarbonizzazione dei trasporti	NO	2025_5.1 2024_2 2023_3.5 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.6 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	M7C1I17.1	2025_1.3 2024_1.2 2023_3.5 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Piano Mattei	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Sicurezza energetica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Misure per il potenziamento delle infrastrutture energetiche	M7	2025_3.4 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Sicurezza energetica	sulla buona strada
Efficientamento degli edifici pubblici	NO	2025_1.3 2024_2 2023_3.5 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Sicurezza energetica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Misure per l'efficientamento degli edifici residenziali	NO	2025_1.5 2024_2 2023_3.5 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Sicurezza energetica Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Strategie e strumenti per la mobilitazione di capitali pubblici e privati per la transizione energetica ed ecologica (green bonds, finanza sostenibile)	NO	2025_5.2 2024_2 2023_3.5 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada

TAVOLA: RIFORME E INVESTIMENTI PER L'ACCELERAZIONE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE				
Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Programma strategico per il decennio digitale 2030	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Strategia Nazionale per le Competenze Digitali	NO	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_2.4 2019_2.4	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Misure PNRR	M1	2025_2 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	M1C2R3	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.5 2022_1.4	Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	M1C2I3.1	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.3 2020_3.8 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Infrastrutture digitali	M1C1I1.01	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2020_3.8	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
IPCEI	M4C2I2.1	2025_3.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4	Transizione equa, verde e digitale Resilienza sociale ed economica	sulla buona strada
Tecnologia satellitare ed economia spaziale	M1C2I4.1	2025_3.1 2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.5 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada

TAVOLA (SEGUE): RIFORME E INVESTIMENTI PER L'ACCELERAZIONE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE				
Denominazione	Continuità con il PNRR o programmi di coesione	CSR	Priorità comune UE	Stato di avanzamento
Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	M1C1I1.06	2025_4.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.8	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Servizio civile digitale	M1C1I1.07.01	2025_4.1 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.8	Transizione equa, verde e digitale	sulla buona strada
Piano isole minori	M1C2I 3.1	2025_3.4 2024_4.1 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.4 2019_3.1	Transizione equa, verde e digitale	completato
Cybersecurity	M1C1I1.5	2025_3.4 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.8 2019_3.1 2019_3.2	Sviluppo di capacità di difesa	completato
Digitalizzazione della Difesa	M1C1I1.6	2025_4.1 2024_2 2023_1.3 2022_1.2 2021_1.3 2020_3.8 2020_4.2 2019_3.1 2019_3.2	Sviluppo di capacità di difesa	completato

Allegato alla Sezione I
Tavole aggiuntive richieste dalla comunicazione 2024/3975
della Commissione

PAGINA BIANCA

INDICE

TAVOLA I RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DALL'INTERFACCIA CESAR	289
TAVOLA II RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX	427
TAVOLA III INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO	443
TAVOLA IV INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE: DESCRIZIONE DELLE MISURE PRINCIPALI E DEL LORO IMPATTO STIMATO	453

PAGINA BIANCA

TAVOLA I
RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO
ESTRATTA DALL'INTERFACCIA CESAR

PAGINA BIANCA

LE RIFORME SUDDIVISE PER CSR¹

CSR.2025.1

CSR 1.1: Potenziare la spesa complessiva in materia di difesa e sicurezza in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Per la promozione e il sostegno della ricerca e dello sviluppo nel settore delle tecnologie emergenti applicate alla difesa nazionale sono stanziati risorse per l'anno 2026 per svolgere e promuovere attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di tecnologie emergenti per la difesa nazionale.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio stabilisce che, al fine di tutelare gli interessi essenziali della sicurezza nazionale e di rafforzare il settore industriale della difesa relativamente alla produzione e al commercio di armamenti e sistemi d'arma, vengano individuate le attività, le aree, le opere e i progetti infrastrutturali destinati alla realizzazione, all'ampliamento, alla riconversione, alla gestione e allo sviluppo delle capacità industriali della difesa, riconosciuti come strategici per la sicurezza del Paese.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che, a decorrere dal 1 gennaio 2026, l'imposta sulle transazioni finanziarie sia aumentata come segue: – dallo 0,2% allo 0,4% sui trasferimenti di proprietà di azioni; – dallo 0,02 % allo 0,04 % per le operazioni di negoziazione ad alta frequenza. La misura incrementa l'onere fiscale applicato ai mercati finanziari italiani.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce per gli enti in dissesto la facoltà di rideterminare il risultato di amministrazione includendo il Fondo anticipazione di liquidità (FAL), con la possibilità di ripianare l'eventuale disavanzo in dieci anni a quote costanti. Parallelamente, si consente agli enti in disavanzo che rispettano il piano di rientro di utilizzare l'avanzo vincolato di parte corrente dell'esercizio precedente, previa attestazione dei revisori sulla variazione di bilancio. La norma mira a bilanciare la capacità di spesa degli enti in crisi con il rispetto degli equilibri di finanza pubblica e dei vincoli contabili post-sentenze costituzionali.

¹ Fonte: MEF - Database CeSar. Per la tabella sono state inserite le misure fino al 23 febbraio 2026.

Misura 3	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede il periodo di riferimento di tre anni - coperto dal progetto di legge di bilancio (2026-2028), il documento sulla politica di finanza pubblica (DPFP) per il 2025 prevede un indebitamento netto programmatico, espresso in percentuale del PIL, pari al 2,8 % nel 2026, al 2,6 % nel 2027 e al 2,3 % nel 2028. L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche (saldo programmatico del conto economico) ammonta a: -64 miliardi di euro nel 2026, -62 miliardi nel 2027 e -57 miliardi nel 2028. Il saldo netto da finanziare a carico del bilancio dello Stato, corrispondente a tali obiettivi programmatici di assunzione di prestiti, è pari a 155 miliardi di euro per il 2026, 138 miliardi per il 2027 e 92 miliardi per il 2028. Tali valori sono pertanto coerenti con il livello massimo del saldo netto da finanziare pubblicato nell'allegato della legge di bilancio.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione digitale è rifinanziato di 60 milioni di euro per il 2026. Il Fondo è stato istituito dalla legge di bilancio per il 2024.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per il recupero finanziario dei piccoli comuni in stato di dissesto, si prevede di assegnare un anticipo di risorse nel 2025 e nel 2026 ai piccoli comuni in stato di dissesto finanziario che non hanno ancora approvato la dichiarazione di liquidazione. La norma era prevista dalla legge di bilancio per il 2025.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 ha introdotto misure sull'attività di prevenzione e controllo dell'amministrazione economico-finanziaria, imponendo che le convenzioni tra Ministero delle finanze e agenzie fiscali definiscano obiettivi e indicatori di produttività. Dal 2026 aumentano le risorse per gli incentivi al personale e una parte di esse può finanziare il trattamento accessorio, in deroga ai limiti vigenti. È inoltre previsto un incremento, sempre dal 2026, delle risorse per lavoro straordinario di Agenzia delle entrate e Agenzia delle dogane.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Si estende l'utilizzo del Fondo per l'avvio di opere non differibili ad operazioni che, su indicazione delle amministrazioni proprietarie, non sono più finanziate con risorse del piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), a condizione che alla data del 31 dicembre 2025 siano stati aggiudicati gli appalti per l'esecuzione dei lavori. Il fondo era già stato incrementato con la legge di bilancio per il 2023.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.4: In linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, rendere il sistema fiscale più propizio alla crescita contrastando ulteriormente l'evasione fiscale.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni che consentono la riduzione dell'accisa sulla birra per il periodo 2026-2027 già prevista dalla legge di bilancio per il 2022.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni sull'esenzione dall'IMU per gli immobili di enti non commerciali per lo svolgimento, in modo non commerciale, di attività di assistenza e di attività sanitarie, nonché di attività educative.

Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede la possibilità, già prevista nell'anno 2025, di aumentare l'imposta di soggiorno, per i comuni in cui può essere istituita, anche nell'anno 2026. Le norme sulla legge di soggiorno erano già state modificate dalla legge di bilancio per il 2023.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che per i soggetti che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia, l'imposta sostitutiva sul reddito estero aumenti: da € 200.000 a € 300.000 all'anno e da € 25.000 a € 50.000 per ogni membro della famiglia. Questa misura si applica solo ai nuovi residenti. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che la soglia al di sopra della quale è vietata la compensazione orizzontale dei crediti d'imposta in presenza di adempimenti fiscali scaduti o di accertamenti esecutivi per le imposte nazionali sia ridotta da 100 000 a 50 000 EUR. Restano in vigore le eccezioni esistenti per i contributi previdenziali, previdenziali e INAIL legati a regimi specifici.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 aumenta il massimale di spesa per la dotazione "cinque per mille" da 525 milioni di a 610 milioni di euro all'anno a partire dal 2026. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che, a partire dal 2026, il regime fiscale sostitutivo ridotto si applichi solo a due immobili per contribuente (anziché a quattro). Si presume che la terza proprietà costituisca un'attività commerciale. Tariffe: 21% per il primo immobile; 26% per il secondo; Tassazione delle imprese dal terzo. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio prevede di estendere fino al 2026 lo sgravio IRPEF precedentemente concesso agli agricoltori registrati e agli imprenditori agricoli professionisti. Il reddito dei terreni e il reddito agricolo sono esenti fino a € 10.000, tassati al 50% tra € 10.000 e € 15.000 e tassati completamente al di sopra di € 15.000. Sono escluse le aziende agricole che hanno optato per la tassazione catastale. Proroga della disposizione della legge di bilancio 2025
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che la norma temporanea applicata nel 2025 sia prorogata al 2026: i dividendi versati nel 2026 ai dipendenti da azioni attribuite al posto dei bonus di produttività sono inclusi nel reddito imponibile al 50%, ad eccezione della quota superiore a 1.500 euro, che rimane interamente imponibile. Proroga della disposizione della legge di bilancio 2025
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede sgravi fiscali temporanei per i dipendenti privati del settore. Per il 2026 e il 2027, l'imposta sostitutiva sui bonus di produttività e sugli importi di partecipazione agli utili è ridotta di un punto percentuale e il massimale ammissibile è aumentato a 5 000 euro all'anno. Solo per il 2026, un'ulteriore imposta sostitutiva del 15% si applica al lavoro notturno, al lavoro festivo, al riposo dopo un turno lavorativo e alle indennità per turni fino a 1 500 euro, a disposizione dei lavoratori il cui reddito nel 2025 non supera i 40 000 euro. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 stabilisce che gli aumenti salariali versati nel 2026 ai lavoratori privati del settore in virtù di contratti collettivi firmati nel 2024, 2025 e 2026 sono soggetti a un'imposta sostitutiva del 5%, a condizione che il reddito totale da lavoro del lavoratore nel 2025 non superi i 33 000 euro. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Adottate le misure relative agli obblighi dichiarativi e al versamento dell'imposizione integrativa dovuta in Italia nell'ambito della disciplina della tassa minima globale (Global Minimum Tax) previste dall'art. 53 del D.Lgs. n. 209/2023

Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Per rafforzare la compliance fiscale e l'efficienza tra amministrazione finanziaria e contribuenti sono state introdotte misure urgenti in materia fiscale, tra cui la proroga dei versamenti, ravvedimento speciale per soggetti ISA, semplificazioni negli accessi fiscali e nuove norme sulla tracciabilità delle trasferte.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni che sostituiscono l'esonero contributivo previsto dal DL n. 13 del 2023 da un contributo pari a 10.000 euro per ciascuna unità di personale assunta, di cui l'impresa potrà fruire sotto forma di credito di imposta, per il periodo compreso tra il 1° luglio 2025 e il 31 dicembre 2026.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Si differisce al 1° gennaio 2026 la decorrenza dell'efficacia delle disposizioni inerenti, l'imposta sul consumo delle bevande analcoliche (c.d. sugar tax) previste dalla Legge di Bilancio per il 2020.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogate le esenzioni fiscali e contributive, già previste nel 2023, disposte a favore delle imprese ubicate all'interno della Zona franca istituita nei Comuni del Centro Italia colpiti dal sisma del 2016, che abbiano subito riduzione di fatturato in conseguenza del sisma.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista la deroga al blocco dello sconto in fattura previsto dal Superbonus 110% opera anche per le spese sostenute nell'anno 2026 per gli interventi effettuati nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi nelle regioni del Centro Italia nel 2016 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza. Il provvedimento era già stato previsto nel 2023.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Per preservare l'efficienza amministrativa, è prevista la proroga al 31 dicembre 2025 della disciplina speciale in materia di responsabilità erariale, limitando la colpa grave alle sole condotte omissive.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Modifica alla legge n. 111/2023 (delega per la riforma fiscale) prorogando di 12 mesi, da 24 a 36 mesi (fino al 29 agosto 2026), i termini per l'esercizio della delega governativa e al 29 agosto 2028 per i decreti correttivi. Le modifiche mirano a perfezionare la revisione tributaria, incentivare la crescita e la natalità, e ridurre il carico fiscale, includendo correttivi per la certezza del diritto.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni urgenti in materia di acconti IRPEF per il 2025 già previsti con la delega al Governo per la riforma fiscale del 2023.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Adottato Benefici finanziari sotto forma di credito d'imposta per le cd. imprese energivore già previsti nella legge 56 del 2024.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di Bilancio per il 2026 interviene sulla disciplina del c.d. tax free shopping, e prevede la definizione di modalità semplificate di rimborso dell'IVA all'uscita dal territorio doganale, con validazione unica per le fatture elettroniche intestate allo stesso cessionario.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio ha previsto l'integrazione del sistema di indicatori di performance dei servizi sanitari regionali con un monitoraggio permanente dell'equilibrio tra i livelli e le variazioni di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e l'evoluzione dei livelli di servizio erogati, in coerenza con i criteri di riparto vigenti e con i fabbisogni standard.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Adottato Per gli intermediari finanziari (salvo eccezioni specifiche): la deducibilità IRES degli interessi passivi è fissata al 96% (2026), 97% (2027), 98% (2028) e 99% (2029), con piena deducibilità a partire dal 2030. Consolidamento fiscale: sono confermate le regole speciali per i gruppi di imprese. IRAP: gli interessi passivi contribuiscono al valore della produzione in linea con le

	percentuali IRES di cui sopra. Anticipi (acconti): sono stabilite norme specifiche per evitare impatti sugli anticipi (che incidono solo sul saldo finale). Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 25	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 introduce una serie di differimenti temporanei delle detrazioni fiscali (IRES e IRAP) per gli intermediari finanziari durante il biennio 2026-2027, con l'obiettivo di rinviare le agevolazioni fiscali e aumentare le entrate a breve termine. In particolare: una parte delle deduzioni relative alle svalutazioni e alle perdite su prestiti, alle quote di ammortamento dell'avviamento e alle perdite derivanti dall'adozione dell'IFRS 9, che sarebbero state deducibili nel 2027, è rinviata agli esercizi fiscali 2028 e 2029, senza aumentare la durata complessiva dei piani di risanamento. Contemporaneamente, per il 2026 e il 2027 è introdotta una restrizione temporanea sull'uso delle perdite fiscali riportate e delle eccedenze di ACE (Allowance for Corporate Equity): nel 2026 queste componenti possono compensare solo il 35% del reddito imponibile più elevato, mentre nel 2027 il limite sale al 42%. Queste restrizioni si applicano anche ai gruppi soggetti a consolidamento fiscale. I pagamenti anticipati IRES e IRAP (acconti) devono essere calcolati tenendo conto di queste nuove limitazioni e differimenti. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 26	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che le banche che, nel 2023, hanno assegnato il prelievo straordinario sul margine di interesse netto a una riserva speciale anziché pagare l'imposta – a partire dal primo esercizio dopo il 1° gennaio 2028 – si considerino aver distribuito tale riserva per la prima volta al momento della distribuzione degli utili o delle riserve, e tale distribuzione presunta è tassata al 40% più gli interessi. La presunzione non si applica alle banche di credito cooperativo (BCC) entro i limiti delle assegnazioni obbligatorie di riserve. In alternativa, fino all'esercizio finanziario in corso al 31 dicembre 2028, la banca può scegliere di versare un contributo una tantum sulla riserva esistente: 27,5% (basato sul valore finale del 2025) o 33% (basato sul valore finale del 2026). In questo caso non si applica alcun interesse e il contributo non è deducibile da -. Il pagamento segue il normale programma di saldo fiscale.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che, per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028, l'aliquota IRAP applicabile alle banche e agli intermediari finanziari sia aumentata di due punti percentuali (al 6,65%) e l'aliquota IRAP per le imprese di assicurazione sia aumentata al 7,90%. Rimangono esclusi diversi operatori (tra cui SIM, SGR, SICAV, società di holding non finanziarie). Una deduzione forfettaria fino a 90.000 euro mitiga l'impatto nei primi due anni. Gli anticipi fiscali devono essere calcolati come se le nuove aliquote fossero già applicate.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che, per gli intermediari finanziari, nei periodi d'imposta 2026-2029, le perdite attese su crediti (ECL) classificate nella fase 1 o nella fase 2 ai sensi dell'IFRS 9 siano deducibili ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES) e dell'imposta regionale sulla produzione (IRAP) in cinque rate annuali uguali (l'anno di rilevazione più quattro anni successivi). Le attività fiscali differite (DTA) generate da questo differimento non possono essere convertite in crediti d'imposta e non contribuiscono alla commissione annuale DTA. Per il 2026, gli anticipi fiscali devono essere calcolati utilizzando il metodo storico, applicando la nuova regola.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che per effettuare analisi mirate dei pignoramenti presso terzi, l'Agente della riscossione possa utilizzare i dati relativi al corrispettivo totale delle fatture emesse nel semestre precedente da debitori (e coobbligati) iscritti al registro fiscale nei confronti dello stesso cliente o cliente.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che se la dichiarazione dei redditi manca o manca di sezioni essenziali, l'Agenzia delle Entrate può valutare l'IVA dovuta utilizzando fatture elettroniche, trasmissioni elettroniche dei diritti e LIPE, previa comunicazione al contribuente che ha 60 giorni per fornire chiarimenti o pagare; in assenza di risposta, gli importi sono formalmente iscritti nel registro della riscossione delle imposte. Si applica la sanzione per la dichiarazione omessa, ridotta a 1/3 se pagata entro il termine, sebbene la compensazione orizzontale sia vietata per tali pagamenti. Inoltre, a partire dal 2028, una ritenuta alla fonte sugli acconti sarà estesa alle imprese per i pagamenti elettronici delle fatture (0,5% nel 2028 e 1% dal 2029), escluse quelle aderenti al concordato biennale con i creditori, al regime di compliance cooperativa, o ai casi già soggetti alla ritenuta automatica dell'11% sui bonifici

	bancari incentivati, con specifiche procedure operative da definire con decreto dell'Agenzia delle Entrate. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025.
Misura 31	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che le regioni e gli enti locali abbiano il potere permanente di introdurre sistemi di regolamento per le proprie imposte (escluse l'IRAP e le sovrattasse regionali/locali), anche se gli accertamenti fiscali o i contenziosi sono in corso o in parallelo con gli accordi a livello statale. Tali regimi possono ridurre o rinunciare a interessi e sanzioni se il contribuente regolarizza la propria posizione entro un termine stabilito (almeno 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto). Tali misure devono: rispettare la Costituzione (articoli 23, 53, 119), i principi fiscali e il saldo di bilancio; fare riferimento a periodi specifici e consentire la conformità digitale; e si rivolgono principalmente ai debiti difficili da riscuotere. Tale potere è esteso anche alle entrate non fiscali (entrate patrimoniali). Il precedente regolamento del 2002 che conferisce poteri analoghi a regioni, province e comuni è abrogato (rimane in vigore per le camere di commercio per quanto riguarda il canone annuale).
Misura 32	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 introduce un nuovo regolamento agevolato per i debiti fiscali e previdenziali - affidati all'agenzia della riscossione delle imposte tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023. I contribuenti possono estinguere i debiti pagando solo il capitale e le spese di riscossione, mentre le sanzioni, gli interessi, gli interessi di mora e le spese di riscossione vengono annullati.
Misura 33	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede la riduzione della seconda aliquota IRPEF dal 35% al 33% e istituisce un meccanismo per neutralizzare il beneficio fiscale per i contribuenti con reddito totale superiore a € 200.000. L'importo di 440 euro rappresenta il beneficio massimo derivante dalla riduzione di 2 punti percentuali della seconda fascia IRPEF. Pertanto, questo beneficio è interamente percepito solo dai contribuenti con un reddito totale fino a € 200.000. Per i contribuenti con reddito superiore a € 200.000, l'importo della detrazione fiscale è ridotto di € 440 con riferimento a: a) elementi deducibili al 19%, ad eccezione delle spese sanitarie di cui all'articolo 15, comma 1, lettera c), del Testo Unico delle Imposte sul Reddito; b) donazioni a partiti politici; c) premi assicurativi a copertura dei rischi di catastrofi naturali. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.5: Riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle collegate all'imposta sul valore aggiunto e alle sovvenzioni dannose per l'ambiente, e aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo nel contempo l'equità.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che la soglia di reddito più elevata che impedisce l'accesso al regime fiscale forfettario sia confermata per il 2026: il limite rimane a 35 000 euro (invece di 30 000). Questa disposizione incoraggia i lavoratori con un reddito medio-basso da lavoro a rimanere all'interno del regime forfettario. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che l'imposta sostitutiva per la rivalutazione del costo fiscale delle partecipazioni azionarie aumenti dal 18% al 21%. La rivalutazione rimane possibile ogni anno, ma sarà più costosa a partire dal 2026.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che l'importo fisso dell'accisa per le sigarette aumenti (32 euro nel 2026, 35,5 euro nel 2027 e 38,5 euro dal 2028 per 1000 sigarette) e che l'onere fiscale minimo (accise + IVA) sia fissato come cifra assoluta (ad esempio 216/1 000 EURO nel 2026), ponendo fine al legame con il prezzo medio ponderato (WAP). Per le sigarette e il tabacco trinciato a

	taglio fino, gli importi e le aliquote minimi aumenteranno progressivamente. Per i prodotti del tabacco riscaldato (HTP), il coefficiente di accisa è rivisto (una leggera riduzione nel 2026-27 rispetto al regime attuale, quindi il 42 % rispetto al 2028). Per gli e-liquid, le tasse aumenteranno sia per i prodotti privi di nicotina che per quelli privi di nicotina, con un coefficiente in aumento tra il 2026 e il 2028. Per le buste di nicotina, vengono introdotte nuove normative: il divieto di vendita a distanza, la tracciabilità della spedizione, un limite di nicotina per sacchetto (16,6 mg), avvertenze per la salute, chiusure a prova di bambino e sanzioni per le violazioni. I termini di pagamento per le accise sul tabacco e le imposte di consumo sui sostituti sono fissati per il 16 del mese successivo, il 20 agosto per luglio e il 27 dicembre per i prodotti rilasciati tra il 1 e il 15 dicembre. Questi termini si applicano ai prodotti immessi in consumo a partire dal 1° gennaio 2026.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che dal 1° gennaio 2026 le accise sulla benzina e sul diesel utilizzati come carburanti per motori siano allineate a 672,90 euro per 1.000 litri. Vengono pertanto eliminate le sovvenzioni dannose per l'ambiente legate alla riduzione delle accise sul gasolio, ad eccezione degli usi ridotti del -rate (agricolo/industriale) e del regime ridotto per i combustibili HVO. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che venga emesso un decreto ministeriale per ridefinire il modo in cui le valute estere, le criptovalute e le rimesse di denaro all'estero devono essere considerate ai fini dell'ISEE. L'obiettivo è aggiornare i criteri di calcolo dell'indicatore senza creare nuovi oneri per le finanze pubbliche.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Risorse e per incrementare la capacità di liquefazione e rigassificazione del gas naturale, destinate a progetti strategici già valutati, che rispettino determinati requisiti, tra cui l'avvio dei lavori entro sei mesi dall'assegnazione del contributo.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.6: Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce l'estensione delle misure di flessibilità sui mutui ipotecari per gli enti locali già previste nel DL 198/2023. Si estende fino al 2026 la possibilità di rinegoziare o sospendere la quota di capitale dei mutui ipotecari (con banche o CDP) per far fronte ai costi energetici, anche in deroga ai limiti ordinari del TUEL. Inoltre, il termine per il libero utilizzo delle economie derivanti da mutui ipotecari precedentemente contratti è spostato al 2028. La disposizione specifica che tali agevolazioni si applicano anche alle operazioni di sospensione delle rate promosse dagli accordi ABI, garantendo un alleggerimento degli attuali oneri finanziari a favore della spesa per servizi.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce la proroga delle misure di flessibilità sui mutui per gli enti locali. Si estende al 2026 la possibilità di rinegoziare o sospendere la quota capitale dei mutui (con banche o CDP) per far fronte ai costi energetici, anche in deroga ai limiti ordinari del TUEL. Inoltre, viene spostato al 2028 il termine per l'utilizzo libero delle economie derivanti da mutui precedentemente contratti. La disposizione specifica che tali agevolazioni si applicano anche alle operazioni di sospensione delle rate promosse dagli accordi ABI, garantendo un alleggerimento degli oneri finanziari correnti a favore della spesa per servizi.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Adottato Viene rafforzato il ricorso a personale a tempo indeterminato per sostituire gli insegnanti assenti nelle scuole secondarie per sostituzioni di breve durata fino a dieci giorni, trasformando questa opzione in un obbligo, tranne nei casi di esigenze educative escluse. Il sistema di monitoraggio delle assenze del personale viene modificato, rendendolo trimestrale e ampliandone il contenuto informativo. Eventuali risparmi derivanti dall'applicazione delle nuove norme saranno assegnati al Fondo per il miglioramento dell'istruzione, entro un limite del 10% del suo bilancio.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.7: Mitigare gli effetti dell'invecchiamento della popolazione sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità di bilancio, tra l'altro limitando il ricorso a regimi di pensionamento anticipato e facendo fronte alle sfide demografiche, anche attirando e trattenendo una forza lavoro qualitativamente valida.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede nuove norme in materia di TFR (indennità di anzianità), fondo INPS e iscrizione a fondi pensione. Per quanto riguarda il trasferimento del TFR al Fondo INPS, la soglia per le imprese sarà calcolata sulla base del numero medio di dipendenti dell'anno precedente a partire dal 2026; a partire dal 2032, l'obbligo si applicherà alle imprese con più di 39 dipendenti (in calo rispetto a 49). Inoltre, viene rafforzato il meccanismo del "silenzio-assenso" per le pensioni complementari: se un lavoratore non effettua una scelta entro 60 giorni (precedentemente 6 mesi), il suo TFR e i suoi contributi sono trasferiti automaticamente al fondo pensione. Questa iscrizione può avere effetto dalla data di noleggio. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che, a partire dal 1° luglio 2026, sono modificate varie norme sui fondi pensione integrativi (per i dipendenti del settore privato). I principali aggiornamenti includono: la deducibilità fiscale annuale dei contributi passa da 5.164,57 euro a 5.300 euro; la quota della pensione complementare percepibile in forfait passa dal 50% al 60%. Vengono introdotte nuove opzioni di rendita più flessibili: rendite per un determinato numero di anni, prelievi programmabili e pagamenti scaglionati. Sono stabilite regole fiscali chiare per queste nuove rendite. Le pensioni complementari rimangono protette (soggetto agli stessi limiti di pignoramento delle retribuzioni). Infine, vi è una maggiore libertà nel trasferimento del TFR (indennità di fine rapporto) e dei contributi verso il fondo pensione scelto dal lavoratore.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede l'eliminazione dell'opzione (introdotta nel 2025) di utilizzare la rendita di un fondo pensione complementare per raggiungere l'importo minimo richiesto per il pensionamento anticipato o di vecchiaia. Di conseguenza, solo l'importo della pensione pubblica rimane valido a tal fine e viene abolito anche l'aumento dei contributi precedentemente richiesto per coloro che si avvalgono di questa opzione.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che il previsto aumento del fabbisogno pensionistico legato all'aspettativa di vita sia attenuato: nel 2027 aumenterà di un solo mese; a partire dal 2028 entrerà in vigore l'intero aumento di 3 mesi. Sono escluse da tale aumento le seguenti categorie: lavoratori con mansioni gravose; lavoratori con professioni usuranti; e lavoratori precoci che hanno iniziato a lavorare in giovanissima età). Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che, a partire dal 1° gennaio 2028, i requisiti pensionistici per le forze armate, le forze di polizia e i vigili del fuoco aumenteranno gradualmente. L'aumento totale sarà di 3 mesi. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che le persone che si qualificano per il pensionamento anticipato nel 2026 possano scegliere di continuare a lavorare e ricevere i contributi pensionistici che normalmente pagherebbero direttamente nella loro busta paga. In pratica, il lavoratore percepisce uno stipendio netto più elevato, smette di pagare i contributi e non accumula ulteriori diritti pensionistici. Questa misura si applica sia ai dipendenti del settore pubblico che a quelli del settore privato.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2025.2

CSR 2.1: In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le possibilità offerte da InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Recepita la rimodulazione del PNRR come previsto dalla decisione del Consiglio UE del 27 novembre 2025. . Le modifiche hanno riguardato 174 misure (investimenti e riforme) e gran parte dei traguardi/obiettivi relativi agli ultimi tre semestri del Piano.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per consentire il conseguimento dei target e obiettivi del Piano Italia a 1 Giga, contenute nel PNRR si adeguano le disposizioni già contenute nella legge di bilancio per il 2025 alle più recenti rimodulazioni del PNRR inerenti al Piano Italia a 1 Giga
Misura 3	TIPO DI MISURA: Adottato Attuazione dell'investimento 5 "Fondo per gli alloggi destinati agli studenti" (PNRR M4C1) – contributi per nuovi posti letto in alloggi e residenze universitarie nonché misure per incentivare lo sviluppo della ricerca scientifica in materia di nuove tecnologie nelle regioni del Mezzogiorno
Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato Per una corretta programmazione finanziaria si dispone il controllo della spesa del Fondo per lo sviluppo della coesione, che individua dapprima un ammontare massimo di spesa (limite di cassa) e poi una procedura per la ricognizione dei profili finanziari annuali di cassa, relativi alle assegnazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione del ciclo 2014-2020 e precedenti, al fine di renderli coerenti con i limiti di cassa
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato Modifica del codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2025) per garantire il conseguimento degli obiettivi PNRR in materia di sanzioni e incremento di bonus
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Istituito un fondo con risorse per 35 milioni di euro per il sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, e la promozione dei prodotti italiani all'estero e le iniziative nei settori economico, sportivo, scientifico, spaziale e dell'innovazione.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2025.3

CSR 3.1: Sostenere l'innovazione rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di rischio aziendale e le opportunità per i talenti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Incremento delle risorse del Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione al fine di ridurre i gap nazionali nell'innovazione tecnologica, nello sviluppo dell'intelligenza artificiale e nella diffusione delle competenze digitali.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziate risorse già assegnato dalla legge di bilancio per il 2021 per promuovere la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione nei territori nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Piano d'azione "Ricerca Sud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027".
Misura 3	TIPO DI MISURA: Adottato Al fine di potenziare le macrofilieri strategiche per la ricerca localizzate nelle regioni del Mezzogiorno, sono stanziate risorse per il finanziamento di infrastrutture strategiche di ricerca e di iniziative progettuali riguardanti, in particolare, le tecnologie quantistiche, l'high performance computing (HPC) e l'intelligenza artificiale.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato Previsto un piano di ricerca triennale, aggiornabile periodicamente con l'obiettivo di pianificare e coordinare i finanziamenti per la ricerca di base e applicata svolta da università, enti di ricerca, istituzioni AFAM, imprese e organizzazioni senza scopo di lucro, esclusi gli interventi finanziati dal PNRR, dai fondi europei e dal Fondo di sviluppo e coesione. Il Piano è approvato con decreto ministeriale entro l'inizio del triennio in questione e costituisce la base per l'adozione annuale di bandi concorrenziali di finanziamento. Sarà possibile valutarne gli effetti nell'ambito delle attività di analisi della spesa del Ministero. A partire dal 2026 sarà istituito un fondo di pianificazione della ricerca, in cui saranno fusi vari fondi esistenti. Il Fondo è aumentato di 150 milioni di euro all'anno per finanziare progetti di rilevante interesse nazionale.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di Bilancio introduce procedure riservate per l'assunzione di ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca, rivolte a personale impiegato in progetti PNRR. Le università possono assumere ricercatori "tenure track" riservando i posti ai RTD-A con contratto in scadenza entro il 31 dicembre 2026, con cofinanziamento statale al 50%. Gli enti pubblici di ricerca possono assumere a tempo indeterminato ricercatori e tecnologi già in servizio al 30 giugno 2025, con almeno 24 mesi di attività e reclutati tramite procedure pubbliche, anch'essi con cofinanziamento statale al 50%.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Vengono conferite deleghe per la digitalizzazione della produzione normativa e per la semplificazione, l'aggiornamento e il riassetto del Codice dell'amministrazione digitale (CAD).
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Potenziare il ruolo delle università nell'innovazione consentendo una maggiore apertura alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso professionale dei ricercatori.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 stanza risorse al fine di garantire lo sviluppo del sistema della ricerca italiano e la continuità lavorativa del personale precario in possesso dei requisiti al Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)
Misura 2	La legge di bilancio proroga per il triennio 2026-2028 il credito d'imposta per investimenti nella ZES unica, applicabile agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 15 novembre 2028, entro limiti di spesa pari a 2,3 miliardi nel 2026, 1 miliardo nel 2027 e 750 milioni nel 2028. Parallelamente, per gli stessi anni, viene prorogato il credito d'imposta nelle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), con un tetto di 100 milioni di euro annui, soggetto agli stessi obblighi di comunicazione e alle medesime procedure attuative e di controllo. Viene anche introdotto un credito d'imposta aggiuntivo per gli investimenti nella ZES unica Mezzogiorno effettuati entro il 15 novembre 2025. Per il 2026 è riconosciuta un'integrazione pari al 14,6189% dell'importo già richiesto, a condizione che l'impresa non abbia utilizzato il credito Transizione 5.0 per gli stessi investimenti. Il credito aggiuntivo si richiede tramite comunicazione telematica ed è utilizzabile solo in compensazione nel 2026, senza superare il valore dell'importo originario. Sono previste rideterminazioni e decadenze proporzionali in caso di perdita dei requisiti o dichiarazioni non veritiere.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio ha prorogato, dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, la maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali nuovi Industria 4.0 pari al 180% fino a 2,5 milioni, 100% tra 2,5 e 10 milioni e 50% tra 10 e 20 milioni. Sono definite imprese escluse e regole di accesso e cumulabilità. La legge di bilancio per il 2026 inoltre istituisce un fondo finalizzato ad incrementare le risorse a disposizione per il credito d'imposta a favore delle imprese per gli investimenti effettuati secondo il modello "Industria 4.0".
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 ha stanziato ulteriori risorse per linee di intervento in materia di mobilità e sviluppo e digitalizzazione dei sistemi di trasporto e logistica nonché per attività di monitoraggio, sorveglianza, gestione, vigilanza, infomobilità e manutenzione delle strade inserite nella rete di interesse nazionale. Sono altresì disposte nuove autorizzazioni di spesa per interventi in tema di mobilità.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 ha rifinanziato il regime "Nuova Sabatini" come misura a sostegno degli investimenti in beni strumentali da parte di micro, piccole e medie imprese. Anche la legge di bilancio per il 2025 prevede un aumento delle risorse.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Nel settore universitario sono semplificate le procedure per l'assegnazione dei titoli di professore emerito/onorario e per l'approvazione degli statuti e dei regolamenti universitari.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Annunciato (23/02/2026 21:39) Il Libro Bianco "Made in Italy 2030", presentato a gennaio 2026, rappresenta il principale documento strategico con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy delinea la nuova politica industriale italiana al 2030. Elaborato dal Centro Studi del MIMIT dopo un'ampia consultazione pubblica che ha coinvolto oltre 200 stakeholder, il testo offre una fotografia dettagliata del sistema produttivo nazionale e individua 18 filiere e 160 distretti strategici, dal manifatturiero tradizionale ai nuovi settori ad alta tecnologia. Al centro della visione emerge il ruolo dello Stato stratega, chiamato a guidare le quattro transizioni in atto – demografica, geopolitica, digitale e green – rafforzando la competitività del Paese e rilanciando una politica industriale europea più incisiva. Il documento definisce inoltre una serie di obiettivi strutturali, tra cui il consolidamento dell'Italia tra le principali potenze manifatturiere, la crescita dimensionale delle imprese, il potenziamento dell'export e il rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione. Presentato al CNEL alla presenza di istituzioni, imprese e rappresentanti del mondo produttivo, il Libro Bianco ambisce così a tracciare una roadmap unitaria per sostenere l'eccellenza del Made in Italy e affrontare le sfide globali dei prossimi anni.

Misura 8	TIPO DI MISURA: Adottato Il Fondo Erasmus italiano, istituito dalla legge di bilancio 2024 (legge n. 213/2023), è stato rifinanziato con 3 milioni di euro per il 2026 (legge n. 213/2023) nel bilancio del ministero dell'Università e della ricerca, con uno stanziamento di 3 milioni di euro per il 2024 e di 7 milioni di euro per il 2025. Il Fondo è destinato a fornire borse di studio agli studenti iscritti a corsi di laurea triennale o magistrale che partecipano a programmi di mobilità.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Adottato Rifinanziato il fondo sportivo per studenti universitari previsto anche dal DL 95/2025, destinato all'erogazione di borse di studio universitarie per risultati sportivi eccezionali, per un totale di 5 milioni di euro per l'anno 2026.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.3: Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up anche alla luce degli impegni del piano fiscale strutturale a medio termine.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento delle risorse finanziarie destinate a sostenere le esportazioni e l'internazionalizzazione delle imprese italiane dai fondi esistenti, prevedendo eventuali adeguamenti organizzativi o misure normative mirate. Nello specifico, l'obiettivo è rafforzare, per l'anno 2026, lo strumento SIMEST s.p.a. Venture Capital di cui alla legge di bilancio 2025 (legge n. 207/2024). Rifinanziamento dei fondi esistenti nella Legge di Bilancio per il 2025
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato Istituzione di un Fondo per il finanziamento di interventi per lo sviluppo, il rafforzamento e il rilancio della competitività, nonché per la promozione del sistema musicale italiano.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che le risorse disponibili per incentivare fusioni e aggregazioni di grandi imprese (almeno 1.000 dipendenti) siano aumentate, a condizione che comportino accordi sindacali, formazione e riqualificazione. Le imprese interessate possono ottenere un significativo sgravio dei contributi previdenziali per i loro lavoratori, entro nuovi e più elevati limiti di spesa per il 2027 e il 2028. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato È stato presentato un decreto per la certificazione delle filiere, volto a garantire tracciabilità e trasparenza lungo tutto il ciclo produttivo. La misura mira a ridurre la burocrazia, incoraggiare i cluster di imprese (aggregazione) e stimolare il ricambio generazionale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.4: Attuare una strategia industriale, anche per ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 stabilisce che il Fondo prima casa può assumere impegni di garanzia entro un limite massimo complessivo, calcolato su base cumulata, determinato annualmente dalla legge di bilancio.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 modifica la legge di bilancio per il 2024 per una migliore razionalizzazione degli schemi di garanzia pubblica e con l'obiettivo di favorire una più efficace ed efficiente allocazione delle risorse. In particolare si prevede che la misura percentuale della

	copertura è determinata da SACE secondo livelli proporzionalmente crescenti in funzione del grado di "addizionalità" dell'intervento.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 destina le risorse finanziarie residue, libere da impegni, apportate al Fondo di garanzia PMI dal DL "Sostegni-bis" verso la specifica modalità della garanzia su portafogli di finanziamenti
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Misure urgenti per il sostegno della presenza di imprese italiane nel continente africano e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane. In particolare, viene estesa all'anno 2026 la misura già introdotta dal DL 89 del 2024 che autorizzava la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) a concedere finanziamenti sotto qualsiasi forma, a valere sulle risorse della c.d. gestione separata, nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2025, a favore di imprese stabilmente operative nel Continente africano per la realizzazione di interventi in specifici settori e in coerenza con le finalità del Piano Mattei
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Approvazione del Codice degli Incentivi per armonizzare, semplificare e digitalizzare il sistema degli aiuti alle imprese. Il codice ha lo scopo di rafforzare la programmazione, assicurando coerenza e semplificazione lungo le diverse fasi. Il Codice è emanato in attuazione della legge delega 160/2023
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che i fondi pensione siano autorizzati a investire una parte del patrimonio dei loro membri in infrastrutture, anche indirettamente (attraverso fondi o strumenti finanziari). Tali investimenti possono riguardare, ad esempio: strade, ferrovie, porti e aeroporti; energia e reti energetiche; telecomunicazioni (anche digitali); acqua, ambiente e assistenza sanitaria; immobili pubblici non residenziali; turismo e cultura.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Approvato il Piano per l'industria cyber nazionale per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 che definisce azioni, strumenti e, soprattutto, fonti di finanziamento per il rafforzamento dell'ecosistema industriale nazionale della cybersicurezza.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2025.4

CSR 4.1: Migliorare ulteriormente l'efficienza della pubblica amministrazione e la capacità della pubblica amministrazione e rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa, in particolare a livello locale.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato A decorrere dal 2026, si provvede al recupero di somme dovute dagli enti locali a titolo di concorso alla finanza pubblica per gli anni 2024-2028 ovvero a titolo di contributi assegnati per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, risultanti in eccedenza a seguito del conguaglio finale a consuntivo.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Si stabilisce che, il dieci per cento dei trasferimenti erariali assegnati per il federalismo amministrativo viene distribuito alle regioni a statuto ordinario nelle more dell'adeguamento della metodologia di determinazione dell'indicatore di virtuosità
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 individuati i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di sanità, assistenza, istruzione, trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo n. 68 del 2011.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche a disposizioni del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023), riguardanti: gli incentivi per le funzioni tecniche a favore del personale con qualifica dirigenziale; l'anticipazione del prezzo per i servizi di ingegneria e architettura; i criteri ambientali minimi per gli interventi di ristrutturazione, le procedure per l'esecuzione di lavori in circostanze di somma urgenza e per gli eventi di protezione civile; gli attestati di qualificazione per l'esecuzione di appalti pubblici; la disciplina relativa al Collegio consultivo tecnico per gli appalti pubblici.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Previste anche semplificazioni per la certificazione medica in telemedicina e per la promozione dell'erogazione dei servizi in farmacia.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato In tema di sanità invece, al fine di contrastare le carenze di farmaci viene imposta la comunicazione di interruzione della commercializzazione all'AIFA per la singola confezione del medicinale (e non solo per il principio attivo o la forma farmaceutica generale) e il dimezzamento del preavviso all'AIFA, da quattro a due mesi.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Misure per la semplificazione di procedimenti amministrativi al fine di ridurre gli oneri burocratici per le imprese, si riduce da 12 a 6 mesi il termine massimo entro il quale le PA possono annullare d'ufficio provvedimenti che attribuiscono vantaggi economici o autorizzazioni (autotutela amministrativa).
Misura 8	TIPO DI MISURA: Annunciato Approvato un Disegno di Legge delega al Governo per l'adozione del Codice dell'edilizia e delle costruzioni che sostituisce il Testo Unico dell'Edilizia per unificare e coordinare l'intera disciplina edilizia, eliminando le sovrapposizioni normative con urbanistica, paesaggio, sicurezza, energia e fisco. La riforma mira a sbloccare l'attività edilizia e le compravendite immobiliari ferme, riducendo la burocrazia e le incertezze.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Adottato Disposizioni recanti la istituzione di una centrale unica di committenza dedicata alla ricerca al fine di migliorare l'efficienza, la rapidità e l'economicità dei processi di acquisto per le amministrazioni e gli enti di ricerca vigilati del Ministero dell'università e della ricerca.

Misura 10	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 proroga al 31 dicembre 2026 l'autorizzazione, già prevista dal DL 155/2024 all'utilizzo delle risorse stanziare per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, erogate nel 2020 e nel 2021 e ancora presenti sui bilanci dei servizi sanitari regionali, al fine di garantire l'attuazione dei Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Adottato Si modificano le norme sull'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, al fine di consentire un maggiore ambito di autonomia decisionale degli enti territoriali ponendo sul medesimo livello di priorità gli impieghi: per gli investimenti, per le spese correnti a carattere non permanente e per l'estinzione anticipata di prestiti.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Adottato Istituzione di un fondo per l'attuazione di misure in favore degli enti locali e per la realizzazione di interventi in materia economica, sociale e socio-sanitaria assistenziale, di infrastrutture, sport e cultura nonché di investimenti in materia di infrastrutture, mobilità e riqualificazione ambientale.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Adottato Viene introdotto l'obbligo per ciascun Ministero di effettuare la valutazione di una politica pubblica di propria competenza, nell'ambito del proprio Piano di analisi e valutazione della spesa (PAVS), entro il 30 giugno 2026 in modo da consentire la redazione di un documento unico annuale, il Piano di monitoraggio e valutazione della spesa è previsto da una delle riforme del Piano strutturale di bilancio.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce l'abrogazione dei rigidi vincoli imposti alle province delle regioni a statuto ordinario durante la fase di spending review del 2015. Nello specifico, viene eliminato il divieto di contrarre prestiti per scopi diversi dagli edifici scolastici, dalle strade e dall'ambiente, restituendo autonomia di indebitamento per tutte le funzioni dell'ente. Viene inoltre revocato il divieto di pubbliche relazioni, conferenze, mostre e pubblicità rappresentativa. La legge riconosce alle province una maggiore operatività finanziaria dopo il completamento del processo di riorganizzazione delle funzioni fondamentali.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce l'abrogazione dei vincoli stringenti imposti alle province delle regioni a statuto ordinario durante la fase di spending review del 2015. Nello specifico, viene rimosso il divieto di contrarre mutui per finalità diverse da edilizia scolastica, viabilità e ambiente, restituendo autonomia di indebitamento per tutte le funzioni dell'ente. Viene inoltre cancellato il divieto di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità di rappresentanza. La norma riconosce alle province una maggiore operatività finanziaria dopo il completamento del processo di riordino delle funzioni fondamentali.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce l'estensione fino al 2028 dell'innalzamento del limite massimo per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, portandolo da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti. La misura è finalizzata a fornire maggiore liquidità agli enti locali per garantire il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (30-60 giorni), contrastando i ritardi causati dallo sfasamento tra incassi e pagamenti. Viene confermata la deroga per il comune di Campione d'Italia, i cui limiti restano parametrati sulla media delle entrate 2015-2017 per agevolare la gestione della cassa in un contesto di confine.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce la sospensione, a partire dal 1° gennaio 2026, delle riduzioni di risorse precedentemente imposte a Regioni ed Enti locali che hanno acquisito dallo Stato beni immobili a titolo gratuito. In precedenza, tali enti subivano un taglio dei trasferimenti erariali pari alle minori entrate dello Stato derivanti dal trasferimento dei beni (canoni non più percepiti). La norma cancella questo meccanismo di recupero, pur specificando che non si darà luogo al rimborso delle somme già trattenute negli anni passati, liberando circa 15 milioni di euro annui per i bilanci degli enti territoriali coinvolti.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce una deroga alla gestione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) per favorire la realizzazione di opere pubbliche di importo contenuto. La norma consente di conservare nel fondo le risorse destinate a investimenti "sotto soglia" (inferiori alle soglie

	europee) anche se le spese non sono ancora state formalmente impegnate a fine esercizio. Per beneficiare del mantenimento nel FPV, l'ente deve aver accertato integralmente le entrate di copertura e aver affidato formalmente la progettazione esecutiva. Se l'aggiudicazione non avviene entro l'esercizio successivo, le risorse confluiscono nell'avanzo di amministrazione per essere riprogrammate.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce una revisione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), permettendo agli enti locali di calcolare l'accantonamento basandosi sul miglioramento della riscossione dell'ultimo esercizio (anziché sulla media quinquennale), a patto di avviare progetti strutturali di recupero crediti. Viene ridefinita la trasmissione dei dati sui residui alla BDAP al quinto livello del piano dei conti per un monitoraggio più granulare. Infine, si introduce la possibilità (che diviene obbligo sotto determinate soglie di efficienza) di affidare la riscossione coattiva ad AMCO S.p.A., conferendole i poteri di Agenzia delle Entrate-Riscossione per potenziare il recupero delle entrate territoriali.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 prevede la riforma della disciplina relativa all'erogazione di un contributo complessivo di 20 milioni di euro annui alle regioni a statuto ordinario, in attesa dell'individuazione dei LEP e dell'attuazione del federalismo regionale, per il recupero del deficit amministrativo registrato al 31 dicembre 2021. La disposizione è individuata nella revisione delle misure di recupero del disavanzo per le regioni a statuto ordinario, stabilendo anche nuovi termini e condizioni per consentire alle regioni di beneficiare dell'intervento. A tal fine, gli aggiornamenti riguardano le date per la firma degli accordi di recupero tra le regioni e il Presidente del Consiglio dei ministri, ridefinendo gli impegni e i contenuti dell'accordo, l'articolazione del calendario di attuazione e i termini per la presentazione delle relazioni di monitoraggio. Modifica la legge di bilancio 2024.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 prevede che le regioni, le province autonome e i comuni possano continuare a determinare tassi differenziati della sovrattassa IRPEF fino all'anno 2028. La norma estende la possibilità di utilizzare le fasce di reddito previste dalla normativa vigente fino alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2025, garantendo continuità per la manovrabilità fiscale locale in attesa della riorganizzazione complessiva della tassazione territoriale. In particolare, la proroga consente alle entità di mantenere la progressività del prelievo sulla base dei criteri in vigore al 31 dicembre 2024. Una clausola di salvaguardia è anche sempre: sia per le regioni che per i comuni, in caso di mancata approvazione della delibera nei termini, continueranno ad applicarsi i tassi in vigore nell'anno precedente l'anno di riferimento. Modifica la legge di bilancio 2025.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 prevede il rinvio dei termini per l'approvazione del bilancio consolidato delle Regioni e degli enti locali, armonizzando la disciplina tra i diversi livelli di governo territoriale. Nello specifico, il termine per l'approvazione del documento, che aggrega i conti dell'entità con quelli dei suoi organi strumentali e delle sue società, è spostato dal 30 settembre al 31 ottobre dell'anno successivo all'anno di riferimento. La riforma modifica specificamente il Decreto Legislativo n. 118 del 2011 e il Testo Unico (TUEL) di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000 per garantire la coerenza del sistema contabile armonizzato. Parallelamente allo spostamento dei termini di approvazione, viene aggiornata la tempistica per la trasmissione dei dati al BDAP (Public Administration Unified Database). La disposizione interviene anche sulla disciplina delle variazioni di bilancio regionali, con l'obiettivo di semplificare le procedure amministrative e rendere più flessibile la gestione finanziaria delle entità durante l'esercizio.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 prevede che, a partire dal 1° gennaio, sia annullato il debito nei confronti dello Stato relativo agli anticipi di liquidità concessi alle regioni per il pagamento di debiti che non sono state in grado di onorare a causa della mancanza di liquidità. Prevede inoltre il trasferimento allo Stato del debito contratto dalle Regioni con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'estinzione degli anticipi di liquidità erogati ai fini dell'estinzione dei debiti contratti fino al 31 dicembre 2005, per il recupero strutturale dei servizi sanitari regionali. Ciò comporta la cancellazione del fondo di anticipazione della liquidità (FAL) dalle quote di ritiro del risultato amministrativo delle regioni. Per garantire la sostenibilità dei saldi delle finanze pubbliche, si impongono limiti rigorosi alle regioni per l'applicazione del risultato dell'amministrazione al bilancio fino al 2051, con regimi specifici per le entità in disavanzo. In caso di inadempienza, le sanzioni finanziarie sono previste attraverso il recupero delle partecipazioni depositate presso

	la tesoreria dello Stato. Infine, presso il MEF viene istituito un tavolo tecnico per estendere benefici simili ai Comuni con oltre 20.000 residenti in una grave crisi di liquidità.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Adottato la legge di bilancio 2026 prevede una riduzione dei contributi alle finanze pubbliche precedentemente fissati per il periodo 2025-2029 per conformarsi alla nuova governance economica dell'UE. Questa disposizione modifica la legge di bilancio 2025.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Adottato La misura introduce un quadro globale per armonizzare e migliorare la trasparenza nella determinazione dei prezzi per gli appalti pubblici di lavori. Prevede l'adozione di un listino prezzi di riferimento nazionale, aggiornato indicando e attuando con il Codice degli Appalti Pubblici, a supporto dei listini prezzi regionali. All'interno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è istituito un Osservatorio per il monitoraggio dei listini prezzi dei lavori pubblici, con funzioni analitiche e di coordinamento. La sua composizione, il suo funzionamento e le sue risorse finanziarie sono regolamentati. La misura definisce le norme applicabili ai pagamenti di avanzamento per i contratti conclusi nell'ambito del precedente quadro giuridico a decorrere dal 2026. Aggiorna i meccanismi progettati per affrontare gli aumenti eccezionali dei costi di costruzione. Sono stabilite le modifiche per coprire i costi aggiuntivi sostenuti dalle amministrazioni aggiudicatrici. Le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad esentare i fondi per la revisione dei prezzi quando sono pesantemente esauriti.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 interviene nella stabilizzazione del personale assunto con contratti a tempo determinato all'interno del ministero della Giustizia e del sistema giudiziario amministrativo e nel rafforzamento della capacità di assunzione del ministero, con l'obiettivo di sostenere l'efficienza del sistema giudiziario.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Adottato Approvazione parlamentare definitiva della riforma costituzionale relativa all'ordinamento giudiziario e all'istituzione del Tribunale disciplinare, volta a introdurre la separazione delle carriere dei magistrati. La legge sarà oggetto di un referendum di conferma nella primavera del 2026.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Adottato Presentata la Strategia Italiana per la Realtà Virtuale e Aumentata per promuovere la digitalizzazione della pubblica amministrazione, della sanità e dell'industria manifatturiera, e per definire un quadro normativo adeguato in linea con gli standard europei.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Adottato Disposizioni che introducono e disciplinano il nuovo strumento della legge annuale di semplificazione che il governo deve presentare al Parlamento entro il 30 giugno di ogni anno. La legge annuale mira a semplificare e riorganizzare alcuni settori della legislazione in vigore e sostituisce l'articolo 20 della legge Bassanini 1 (legge 59/1997). Previsto il riordino delle norme in codici di settore o testi unici, il coordinamento formale e sostanziale delle disposizioni vigenti per eliminare sovrapposizioni e contraddizioni; l'abrogazione espressa delle norme che hanno esaurito la loro funzione; semplificazione per promuovere un'azione amministrativa efficace, la certezza del diritto e la tutela dei diritti individuali, la libertà d'impresa e la concorrenza.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 4.2: Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di esaurimento nel sistema giudiziario.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Previste misure urgenti per la giustizia, finalizzate a raggiungere gli obiettivi del PNRR entro giugno 2026. Il provvedimento rafforza l'organico della magistratura (sorveglianza), digitalizza processi, regola il braccialetto elettronico e interviene sulla legge Pinto.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 4.3: Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel comparto ferroviario.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche alla disciplina delle concessioni autostradali previste dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2023.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato Istituito il Fondo unico per il potenziamento delle reti metropolitane e del trasporto rapido di massa per efficientare l'utilizzo delle risorse in relazione all'effettivo stato di avanzamento dei lavori.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2025.5

CSR 5.1: Accelerare l'elettrificazione e intensificare le iniziative per la diffusione delle energie rinnovabili, anche riducendo la frammentazione della normativa sulle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Approvate le norme operative e i modelli contrattuali per l'attuazione del meccanismo di rilascio dell'energia.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Decreto Ministeriale 29 luglio 2025, n. 204: finalizza l'allineamento del meccanismo di rilascio dell'energia alle norme dell'UE in materia di concorrenza e aiuti di Stato, introducendo una gara d'appalto pubblica per lo sviluppo di nuove capacità di generazione e un meccanismo di recupero;
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante la disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (cd. TU FER), in attuazione della delega prevista all'interno della legge sulla concorrenza 2021 (legge n. 118/2022). In particolare si modificano le disposizioni relative alla mappatura nazionale per l'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e alla definizione delle zone di accelerazione, sia terrestri che marine, in conformità con gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) al 2030, nonché alla disciplina dei regimi amministrativi ad esse applicabili.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Annunciato (23/02/2026 21:39) Approvazione del nuovo piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione 2025 attualmente in corso.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato Decreto Legislativo 21 novembre 2025, n. 175, il cui articolo 2 contiene disposizioni urgenti per l'individuazione di aree idonee. Inoltre, per sostenere gli enti locali nella loro pianificazione energetica territoriale, è stata attuata la piattaforma PAI. Questa piattaforma rappresenta cartograficamente tutte le informazioni e gli strumenti necessari alle regioni e alle province autonome per collegare ed elaborare i dati per la caratterizzazione e la qualificazione del territorio, anche in relazione alle infrastrutture RES già costruite, autorizzate e in attesa di autorizzazione. La funzionalità della piattaforma è stata recentemente modificata per includere anche l'identificazione delle zone di accelerazione.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Decreto Ministeriale 23 aprile 2025, n. 103, recante approvazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione 2023.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Decreto ministeriale 20 giugno 2025, n. 152, che definisce le norme per un nuovo sistema di accordi di compravendita di energia elettrica supportato da un meccanismo di garanzia di ultima istanza
Misura 8	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che il regime di incentivi per le ristrutturazioni edilizie, l'efficienza energetica (ecobonus), la sicurezza sismica (sismabonus) e i mobili (bonus mobili) sia prorogato per tutto il 2026. Le aliquote ridotte introdotte nel 2025 rimangono in vigore, con una distinzione tra residenze primarie (tassi più elevati) e altre proprietà. Questa misura garantisce la continuità degli incentivi edilizi, anche se con percentuali inferiori rispetto al passato.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 5.2: Affrontare i rischi legati al clima e mitigare il loro impatto economico, attraverso un maggiore coordinamento istituzionale, soluzioni basate sulla natura e la copertura assicurativa climatica.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Vengono introdotte disposizioni volte ad assicurare il collegamento degli impianti di produzione di biometano alla rete di gas naturale
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di migliorare la gestione sostenibile delle risorse idriche attuando efficacemente i regolamenti vigenti dell'UE (DQA, DQ) in materia di acqua dolce, il MASE ha istituito un fondo per il monitoraggio, lo studio e le attività di ricerca sull'inquinamento da PFAS, con una dotazione finanziaria di 0,5 milioni di euro per il 2025 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027; Pubblicazione del decreto ministeriale 234/2025 (7 agosto 2025) per la distribuzione dei fondi agli istituti di ricerca
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Adegua la normativa che disciplina gli incentivi sotto la giurisdizione della Direzione Generale Incentivi alle Imprese per includere l'obbligo di acquistare polizze assicurative a copertura dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofici. Il decreto stabilisce che l'accesso agli incentivi elencati nel decreto è consentito solo all'adempimento dell'obbligo di acquistare polizze assicurative CAT ai sensi della legge di bilancio 2024.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato L'Osservatorio sull'adattamento ai cambiamenti climatici (prime azioni sistemiche del PAN) è stato istituito il 16 dicembre 2025 con decreto del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica (n. 455/2025).
Misura 5	TIPO DI MISURA: Annunciato (23/02/2026 21:39) Preparazione del piano di resilienza per le reti nazionali di trasporto ferroviario e stradale ai cambiamenti climatici
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Contributo per la riqualificazione energetica e strutturale di immobili degli enti del Terzo settore e delle ONLUS
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Disposizioni per la gestione delle risorse del Fondo sociale per il clima.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 aggiunge la promozione delle politiche di dimensione subacquea agli obiettivi del "Fondo per l'economia blu sostenibile e la crescita". A partire dal 2026, la misura stanza 10 milioni di euro all'anno per questi scopi. Tale disposizione modifica la legge di bilancio 2025 (L. 207/2024), stabilendo che i settori di intervento ammissibili.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Adottato Aumento delle risorse del Fondo regionale per la protezione civile a 40 milioni di euro per il 2026, 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028 e 40 milioni di euro all'anno a partire dal 2029 (modifica della legge 118/2025). Inoltre, 50 milioni di euro all'anno sono stanziati per ciascuno degli anni 2027 e 2028 per coprire i danni alla proprietà privata e alle attività economiche e produttive in relazione a eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale (modifica della legge 234/2021). Infine, 2,35 milioni di euro sono assegnati per l'anno 2026 al fondo per l'aggiornamento tecnologico e di sicurezza del sistema di allarme pubblico informatico (modifica della legge 197/2022).
Misura 10	TIPO DI MISURA: Adottato Modifiche alla legge 18 marzo 2025, n. 40, che disciplina i principi generali e le norme per il coordinamento delle procedure nelle attività di ricostruzione nelle zone colpite da calamità naturali. In tale contesto, sono state apportate modifiche agli articoli riguardanti le funzioni del commissario speciale per la ricostruzione, i fondi per la ricostruzione, la regolamentazione della ricostruzione privata e pubblica e gli enti che attuano l'attuazione relativa alle opere pubbliche e al patrimonio culturale.

Misura 11	TIPO DI MISURA: Adottato Modifica del regolamento del Fondo per il finanziamento delle misure di ricostruzione istituito dalla legge di bilancio 2025. In particolare, si conferma che il Fondo può anche avvalersi del rifinanziamento dei Fondi per la ricostruzione e per il funzionamento delle strutture dei commissari straordinari previste dalla legge quadro sulla ricostruzione post-catastrofe (legge n. 40 del 18 marzo 2025). Sono state ampliate anche le norme sull'allocazione delle risorse. L'assegnazione tiene conto del fabbisogno, dei calendari di spesa e della necessità di garantire una quota annuale di risorse per i progetti di ricostruzione di importanza nazionale.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Adottato Istituito un fondo con una dotazione di 350 milioni di euro per il 2026 a sostegno di misure volte a ridurre l'esposizione del territorio nazionale ai rischi naturali e ad altri eventi imprevedibili. Le risorse sono destinate a finanziare lavori, progetti e misure specifici di prevenzione e attenuazione dei rischi mediante l'erogazione di sovvenzioni ai beneficiari. Le sovvenzioni sono concesse al netto di qualsiasi altro finanziamento pubblico per gli stessi scopi.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Adottato Istituito il Fondo per la Rigenerazione Urbana.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 5.3: Affrontare le restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti riducendo i divari infrastrutturali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziate risorse per assicurare le attività di assistenza tecnica e di sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI).
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce la proroga dal 30 aprile al 31 luglio 2026 del termine ultimo per l'approvazione dei piani finanziari (PEF), delle tariffe e dei regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva. Qualora il termine per il bilancio di previsione venisse ulteriormente spostato oltre luglio, la scadenza per gli atti relativi ai rifiuti coinciderà con quella del bilancio stesso. Questa estensione concede ai comuni più tempo per recepire i dati dei gestori e definire il prelievo sui cittadini, permettendo di aggiornare il bilancio con una successiva variazione in caso di modifiche approvate dopo la delibera di previsione.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Adottato Regolamento che disciplina il ruolo del commissario speciale nazionale per la gestione della carenza idrica, rafforzandone il ruolo operativo e di coordinamento. Entro il 31 gennaio 2026 devono essere individuate misure urgenti da attuare, finanziate con uno stanziamento di 41 milioni di euro per il 2026. Il mandato del commissario è prorogato fino al 31 dicembre 2027, con la conseguente copertura dei costi aggiuntivi per il biennio 2026-2027. I compiti vengono ridefiniti, riducendo le funzioni di acquisizione e monitoraggio dei dati e rafforzando le funzioni di coordinamento. L'autorizzazione delle spese per il funzionamento della segreteria tecnica della sala di controllo per la crisi idrica è riconosciuta anche per il 2026 e il 2027, attraverso il supporto di esperti e consulenti del DIPE, con contestuale regolamentazione della relativa copertura finanziaria.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2025.6

CSR 6.1: Promuovere la qualità del lavoro e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, anche per sostenere salari adeguati, e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi sottorappresentati, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e migliorando l'accesso a prezzi abbordabili a un'assistenza di qualità all'infanzia e a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Il fondo era già stato rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2022
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Incremento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Viene modificata la disciplina del Piano Casa Italia e della normativa sulle linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica e di edilizia sociale, che istituisce anche un fondo per il contrasto al disagio abitativo. Il Piano Casa Italia è stato istituito con la legge di bilancio per il 2025.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio prevede che, a partire dal 2026, l'aumento delle integrazioni sociali per i pensionati a basso reddito diventerà strutturale. L'aumento passa da 8 a 20 euro al mese e da 104 a 260 euro all'anno, entro i limiti di reddito necessari per beneficiare del beneficio. Questo supplemento integra le pensioni delle persone con redditi molto bassi (persone di età superiore ai 70 anni o con disabilità totali). L'aumento è automaticamente concesso a coloro che ne hanno già diritto.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede la proroga di varie misure di sostegno al reddito nel 2026, finanziate dal Fondo sociale per l'occupazione e la formazione. Si tratta, tra l'altro, di: indennità per i lavoratori della pesca; supporto per call center; CIGS (Fondo straordinario di garanzia salariale) per le imprese in crisi industriali complesse; CIGS per la cessazione dell'attività; sostegno agli ex lavoratori dell'ILVA; estensioni per i lavoratori socialmente utili; CIGS per le imprese di interesse strategico nazionale; ed estensioni per riorganizzazioni aziendali, contratti di solidarietà e crisi. In sintesi: continuità delle tutele occupazionali nel settore più fragile
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che l'APE sociale sia prorogata fino al 31 dicembre 2026. Rimane riservato alle persone che hanno almeno 63 anni e 5 mesi e si trovano in uno stato di disagio (disoccupati, caregiver, persone con disabilità o lavoratori in occupazioni faticose). Il contributo non può essere aggiunto al reddito da lavoro, ad eccezione del lavoro autonomo occasionale fino a 5 000 euro all'anno.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede l'eliminazione della sospensione di un mese dell'Assegno di inclusione tra un periodo e il successivo. Il rinnovo avviene senza interruzione, ma il primo pagamento mensile del periodo di rinnovo è ridotto del 50% (a partire dal 2026). Per coloro che hanno completato i loro primi 18 mesi nel novembre 2025, rimane l'intero contributo straordinario. La disposizione ridefinisce anche la copertura finanziaria. Modifica le disposizioni della legge di bilancio 2025
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che il Fondo per le politiche in materia di diritti e pari opportunità sia aumentato di 10 milioni di euro all'anno a partire dal 2026. Le risorse sono destinate principalmente al rafforzamento dei centri antiviolenza, dei rifugi (case rifugio) e delle misure del Piano Strategico Nazionale contro la violenza sulle donne. Proroga della disposizione della legge di bilancio 2025

Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede l'istituzione di un fondo per finanziare future iniziative legislative a sostegno dei prestatori di assistenza familiare, ossia di coloro che forniscono assistenza non professionale ai familiari con disabilità. Il Fondo dispone di una dotazione di 1,15 milioni di euro per il 2026 e di 207 milioni di euro all'anno a partire dal 2027.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede l'istituzione di un fondo di 2 milioni di euro per il 2027 per contribuire alle spese di iscrizione e partecipazione sportiva dei minori di 18 anni appartenenti a famiglie con un ISEE inferiore a 20 000 euro.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 prevede che l'esenzione strutturale dai contributi previdenziali per le madri con almeno due figli sia rinviata al 2027. Per il 2026 è introdotta una misura transitoria: 60 euro al mese per ogni mese di lavoro, sia per le lavoratrici dipendenti che per le lavoratrici autonome con un reddito da lavoro non superiore a 40 000 euro all'anno. Ciò vale fino a quando il secondo figlio raggiunge i 10 anni di età (con due figli) o fino a quando il figlio più giovane raggiunge i 18 anni di età (con tre o più figli), ma non si applica a coloro che svolgono un'attività lavorativa a tempo indeterminato.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Si prevede un contributo straordinario per i nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di inclusione (ADI), al fine di garantire loro una continuità nella copertura di tale beneficio a fronte del mese di sospensione previsto dalla normativa vigente dopo un periodo di fruizione non superiore a diciotto mesi.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto per un ulteriore periodo, non superiore a dodici settimane, nell'ambito dell'arco temporale compreso tra il 1° febbraio 2025 e il 31 dicembre 2025 il riconoscimento di un intervento di integrazione salariale per i lavoratori dipendenti, anche artigiani, con un numero medio di dipendenti non superiore a 15 nel semestre precedente. Il DL 160 del 2024 aveva già previsto tale intervento
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziate nuove risorse per il 2025 per la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinario per un massimo di sei mesi, non ulteriormente prorogabili, in favore delle imprese per le quali, all'esito di un programma aziendale di cessazione di attività, vi siano concrete possibilità di rapida cessione, anche parziale, dell'azienda e di riassorbimento occupazionale.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Autorizzato un ulteriore periodo di trattamento straordinario di integrazione salariale, fruibile fino al 31 dicembre 2027, per i gruppi di imprese con un numero di lavoratori dipendenti non inferiore a mille impiegati sul territorio italiano, che alla data del 26 giugno 2025 abbiano sottoscritto un accordo quadro di programma diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, alla gestione degli esuberanti e all'attivazione di percorsi di reindustrializzazione. La percentuale di riduzione complessiva dell'orario di lavoro per ciascun lavoratore può essere prevista fino al 100 per cento.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse del Fondo di garanzia per la prima casa. La legge di bilancio per il 2025 prorogava la possibilità di usufruire della garanzia massima dell'80 per cento.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2025 previsto una integrazione al reddito per le lavoratrici madri, dipendenti o autonome, con due o più figli, in sostituzione, esclusivamente per il medesimo anno, dell'esonero contributivo parziale dalla quota di contribuzione pensionistica obbligatoria a carico delle medesime lavoratrici madri, esonero già previsto (ma non ancora attuato). Per quanto riguarda le madri con tre o più figli, l'integrazione al reddito spetta solo alle lavoratrici (dipendenti o autonome) con contratto a tempo determinato per i mesi in cui esse non siano titolari di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Questo perché per il 2025 per le lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato, madri di tre o più figli, resta operante l'esonero integrale dalla contribuzione pensionistica a loro carico come già previsto dalla L. 30 dicembre 2023, n. 213.

Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni per il rafforzamento della sicurezza, l'incremento della prevenzione e la riduzione degli infortuni in ogni ambito lavorativo. Previsti incentivi per le imprese virtuose e il potenziamento della vigilanza; il rafforzamento della formazione per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza anche per le imprese con meno di 15 dipendenti, garantendo una formazione costante in tutti gli ambiti lavorativi. Si rafforza la tutela assicurativa INAIL per gli studenti impegnati nei percorsi di formazione scuola-lavoro, estendendo la copertura anche agli infortuni occorsi nel tragitto casa-lavoro e viceversa.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Annunciato (23/02/2026 21:39) Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche, di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico
Misura 20	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio 2026 introduce un incremento di 150 milioni di euro per l'anno 2026 per il Fondo destinato all'assistenza dei minori allontanati dalla casa familiare per provvedimento giudiziario. Queste risorse integrano lo stanziamento già previsto dalla precedente manovra, portando il supporto ai Comuni (specialmente quelli di piccola dimensione) per coprire le spese derivanti dall'esecuzione delle sentenze della giustizia minorile. L'accesso al fondo è riservato agli enti che sostengono costi sociali superiori al 3% del proprio fabbisogno standard, secondo le modalità di riparto telematiche definite dal Ministero dell'interno.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che i criteri per il calcolo dell'ISEE per determinate prestazioni sociali siano modificati, rendendolo più favorevole, in particolare per le famiglie con figli e i proprietari di case. Nello specifico, all'interno della componente patrimoniale dell'ISEE, viene aumentata la quota del valore della residenza primaria che è esclusa dal calcolo: la soglia di esclusione passa da 52.500 euro a 91.500 euro, che sale ulteriormente a 120.000 euro per le famiglie residenti nei capoluoghi delle città metropolitane, con un ulteriore aumento di 2.500 euro per ogni figlio convivente dopo il primo. Inoltre, la scala di equivalenza per le famiglie con figli è rafforzata introducendo un supplemento per le famiglie con due figli e aumentando i supplementi esistenti per le persone con tre o più figli, abbassando di fatto l'ISEE per un determinato livello di reddito. Il paragrafo 209 si concentra sulla DSU precompilata (Dichiarazione unica sostitutiva), migliorando l'uso dei dati già disponibili per le pubbliche amministrazioni: L'INPS sarà in grado di utilizzare le informazioni provenienti dal registro nazionale, dal Ministero dell'Interno e dal PRA (Public Automobile Registry), e la presentazione dell'ISEE attraverso il CAF (Tax Assistance Centers) deve dare priorità alla modalità precompilata per semplificare le procedure per i cittadini e ridurre errori e omissioni.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio prevede che nel 2026 i datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato (o convertono i contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato) possano ottenere una riduzione parziale dei contributi previdenziali fino a 24 mesi. Lo sgravio non si applica ai dirigenti e non copre i contributi INAIL.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 incrementa le risorse per la creazione di comunità estive per bambini e anziani, anche attraverso la rigenerazione di edifici pubblici abbandonati. Gli stanziamenti salgono a 550.000 euro per il 2026 e a 700.000 euro per il 2027.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede l'istituzione di un fondo strutturale per finanziare le attività socioeducative a favore dei minori, con una dotazione annuale di 60 milioni di euro a partire dal 2026. Queste risorse sono destinate ai comuni per la valorizzazione dei campi estivi, dei servizi socio-educativi locali e dei centri con funzioni educative e ricreative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Lo scopo è duplice: sostenere le famiglie, in particolare durante le vacanze scolastiche, e combattere la povertà educativa promuovendo un ampio accesso dei minori alle attività di formazione, ricreative e di socializzazione.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che sia consentito prorogare il contratto a tempo determinato di una persona assunta per sostituire una lavoratrice in congedo di maternità o parentale per un periodo di affiancamento dopo il suo ritorno al lavoro, entro il primo anno di vita del bambino. Lo scopo è quello di facilitare un ritorno graduale e garantire la continuità organizzativa

Misura 26	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che le tutele per l'assistenza all'infanzia siano notevolmente ampliate, coprendo sia il congedo parentale che il congedo per malattia di un bambino. In particolare, il congedo parentale è esteso ai bambini di età compresa tra i 12 e i 14 anni, superando il precedente limite di 12 anni. La stessa estensione si applica all'adozione e all'affidamento, consentendo l'uso del congedo fino al quattordicesimo anno dall'ingresso del minore in famiglia. Per quanto riguarda il congedo per malattia di un bambino, il numero massimo di giorni annuali a disposizione di ciascun genitore è raddoppiato da cinque a dieci e la fascia di età dei minori coinvolti è ampliata per includere i bambini da otto a quattordici anni. La natura non retribuita del congedo rimane invariata, ma con contributi previdenziali accreditati (copertura contributiva figurativa), rafforzando così il sostegno alla genitorialità e l'equilibrio tra vita professionale e vita familiare.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che, a partire dal 2026, sia concessa la priorità per la conversione dei contratti da tempo pieno a tempo parziale (o per la riduzione delle ore a tempo parziale esistenti) ai lavoratori con almeno tre figli conviventi di età inferiore ai 10 anni. La riduzione dell'orario di lavoro deve essere almeno del 40%. In tali casi, è prevista un'esenzione dai contributi previdenziali per il datore di lavoro, a condizione che l'orario di lavoro complessivo dell'impresa rimanga invariato. Un decreto ministeriale definirà le modalità operative per l'applicazione dell'esenzione contributiva. I rapporti di lavoro domestico e di apprendistato sono esclusi da tale prestazione; lo sgravio non può essere cumulato con altre prestazioni contributive. L'esenzione è concessa entro specifici limiti di spesa monitorati dall'INPS, che può bloccare nuove richieste una volta raggiunto il massimale.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2026 prevede che, a partire dal 1° gennaio 2026, i datori di lavoro privati che assumono madri di almeno tre figli di età inferiore ai 18 anni, che sono disoccupati da almeno sei mesi, abbiano diritto a un'esenzione totale dai contributi previdenziali. Tale prestazione è concessa fino ad un massimo di 8.000 euro all'anno per ciascun lavoratore e non comprende i contributi INAIL e non estende l'età di pensionamento. La durata dell'esenzione dipende dal tipo di contratto: 12 mesi per l'assunzione a tempo determinato, 18 mesi se un contratto a tempo determinato è convertito in un contratto a tempo indeterminato e 24 mesi se l'assunzione è direttamente su base permanente. L'esenzione non si applica al lavoro domestico o all'apprendistato e non può essere combinata con altri sgravi contributivi per lo stesso rapporto di lavoro. È, tuttavia, compatibile con l'incentivo fiscale che consente una maggiore deduzione del costo del lavoro per le nuove assunzioni permanenti. Il beneficio è concesso entro limiti di spesa annuali fissi. L'INPS controlla le spese e accetta domande fino al raggiungimento del limite.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Adottato Approvazione definitiva del Decreto-legge 'Flussi' che introduce le consuete quote per l'ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, alcune semplificazioni e una proroga per il triennio 2026-2028 della possibilità di ingresso "fuori quota" per i lavoratori nel settore di cura.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 6.2: Mantenere alto l'impegno per contrastare il lavoro non dichiarato, in particolare nei settori interessati maggiormente dal fenomeno.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2026 ha previsto che, a partire dal 2026, il lavoro agricolo occasionale diventi strutturale (già previsto dalla legge di bilancio 2025). Tale modalità è consentita per attività stagionali fino a un massimo di 45 giornate lavorative annue per singolo lavoratore. Tra i soggetti impiegabili rientrano: disoccupati, studenti under 25, pensionati, percettori di ammortizzatori sociali e detenuti ammessi al lavoro esterno. Il compenso è esente da imposizione fiscale, non comporta la perdita dello stato di disoccupazione ed è cumulabile con i trattamenti pensionistici. In caso di superamento del limite di 45 giorni, il rapporto si trasforma in un contratto di lavoro subordinato ordinario.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 6.3: Continuare a promuovere l'IFP post-secondaria e la formazione sul lavoro nei comparti ad alta domanda per soddisfare il fabbisogno di competenze a breve termine, rafforzando nel contempo l'apprendimento degli adulti tramite l'espansione dell'apprendimento sul lavoro nei settori in forte crescita.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato In attuazione del PNRR si prevede che alla definizione delle linee guida, delle articolazioni e dei corrispondenti quadri orari e dei risultati di apprendimento dei nuovi percorsi di istruzione tecnica si provveda non più tramite l'adozione di un decreto ministeriale, ma sulla base del profilo educativo culturale e professionale dello studente, del curriculum e nei limiti del monte orario definito. La riforma è stata prevista nel 2022 con il DL 144.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato Riassetto della normativa in materia di Istruzione, con particolare riferimento al personale scolastico e agli adempimenti amministrativi; disabilità e istituti dell'interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 6.4: Migliorare i risultati nell'istruzione, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Incremento di risorse per la dotazione dello stanziamento per la fornitura, gratuita o semigratuita, dei libri di testo a favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Incremento delle risorse del Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e risultato relativo al personale della dirigenza scolastica già previste nella legge di bilancio per il 2024.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per l'attuazione della riforma del PNRR per il reclutamento dei docenti si prevede che sono assunti a tempo indeterminato, dalla data di conseguimento dell'abilitazione, tutti i vincitori dei concorsi per il personale docente abilitati entro il 31 dicembre 2025 e non solo, come attualmente previsto, quelli inseriti nelle graduatorie pubblicate tra il 31 agosto 2025 e il 10 dicembre 2025. Disposizioni per il reclutamento dei docenti sono contenute anche nel DL 45 del 2025
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo. Previste modifiche strutturali, tra cui la gestione dei cambi di indirizzo nel biennio, la valutazione dell'elaborato di cittadinanza attiva e il cambio di denominazione dei PCTO in formazione scuola-lavoro
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato Il Ministero dell'Istruzione e del Merito riconosce, entro il limite di spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2026, un contributo fino a 1.500 euro agli studenti che frequentano una scuola secondaria inferiore riconosciuta dallo Stato o i primi due anni di una scuola secondaria superiore riconosciuta dallo Stato, appartenenti a famiglie con un reddito ISEE non superiore a 30.000 euro.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato E' stato istituito un fondo con un budget annuale di 20 milioni di euro a partire dal 2026 per sostenere le famiglie con un ISEE fino a 30.000 euro per l'acquisto di libri scolastici per la scuola secondaria. Le risorse sono ripartite tra quelle individuate da un apposito decreto e sono destinate a erogare contributi diretti alle famiglie che non hanno già beneficiato di altri strumenti di sostegno per la stessa finalità.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2024.1

CSR 1.1: Presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio a medio termine.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR 1.2: In linea con i requisiti del patto di stabilità e crescita riformato, limitare la crescita della spesa netta nel 2025 a un tasso coerente, tra l'altro, con l'obiettivo di riportare il debito delle amministrazioni pubbliche su una traiettoria plausibile verso il basso nel medio termine e di ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Attuato La legge di bilancio per il 2025 prevede una riduzione del 25% del turn over nelle amministrazioni dello Stato per il 2025 (anche ad ordinamento autonomo), nelle agenzie e negli enti pubblici non economici con più di 20 dipendenti a tempo indeterminato. La riduzione del turn over non si applica oltre che alle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale anche al personale togato delle magistrature e agli avvocati e procuratori dello Stato.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Attuato La legge di bilancio per il 2025 estende agli anni 2025 e 2026 i criteri per la determinazione del parametro di "virtuosità" delle regioni, in termini di contenimento delle spese e di rispetto degli obblighi derivanti dal concorso alla finanza pubblica, ai fini della redistribuzione, tra le regioni a statuto ordinario, della quota premiale del 10% dei trasferimenti erariali assegnati per il c.d. "federalismo amministrativo".
Misura 3	TIPO DI MISURA: Attuato Prosegue il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata: sono stati definiti in via preliminare, i livelli essenziali delle prestazioni e correlati fabbisogni standard, che sono necessari per assicurare il rispetto dei principi di equità ed efficienza nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi in favore di cittadini e imprese.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Rendere il sistema tributario più propizio alla crescita, con particolare attenzione alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 introduce delle norme volte a favorire una totale interazione tra il processo di certificazione fiscale e quello di pagamento elettronico. La legge contiene anche disposizioni in materia di locazioni per finalità turistiche, di locazioni brevi, di attività turistico-ricettive, prevedendo la condivisione dei risultati emersi dai controlli svolti degli organi di polizia locale sulle strutture turistico-ricettive alberghiere o extralberghiere o unità immobiliari concesse in locazione con l'Agenzia delle entrate.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 introduce modifiche alla disciplina di alcune agevolazioni fiscali in materia di recupero edilizio, di efficientamento energetico, di interventi antisismici nonché per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici destinati ad arredare un immobile oggetto di interventi di recupero del patrimonio edilizio. Le norme rimodulano i termini di fruizione e le

	aliquote di detrazione, prevedendo altresì regimi più vantaggiosi per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni in materia fiscale che non prevedono la possibilità di utilizzare lo sconto in fattura e la cessione del credito per il Superbonus edilizio. Esclusi tutti coloro che risiedono nelle aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 che possono continuare a usare la cessione del credito e lo sconto in fattura per le nuove pratiche con Ecobonus e Sismabonus entro un tetto massimo di 400 milioni. I crediti fiscali per il 2024 potranno essere detratti in 4 anziché in dieci anni. Infine, ridotto il bonus ristrutturazioni dal 50 al 36%, e dal 2028 al 2033 al 30%.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2024.2

CSR 2: Rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Ulteriori disposizioni per il rafforzamento della capacità amministrativa. Previsto inoltre un meccanismo di premialità per le regioni e le province autonome che portino tempestivamente a compimento gli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Sulla base dei fabbisogni rappresentati dalle amministrazioni centrali, regionali e locali interessate, verranno attuate specifiche azioni finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa e al supporto tecnico-specialistico dei soggetti e degli organismi di attuazione e coordinamento delle politiche di coesione, con particolare riguardo a quelli preposti alla realizzazione degli investimenti necessari al conseguimento delle condizioni abilitanti.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per garantire un più efficiente utilizzo delle risorse della politica di coesione europea della programmazione 2021-2027 e rafforzarne il coordinamento con gli interventi finanziati dal PNRR e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, i Ministeri, le regioni e le province autonome, titolari di programmi della politica di coesione europea individuano un elenco di interventi prioritari nell'ambito degli obiettivi dei programmi per ciascuno dei settori strategici. Per ogni intervento prioritario deve essere specificata la rilevanza.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni per accelerare l'attuazione ed incrementare l'efficienza della politica di coesione europea (2021-2027) e rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi prioritari cofinanziati nei settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2024.3

CSR 3: Contrastare le tendenze demografiche negative per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattenendo lavoratori dotati di competenze adeguate e affrontando le sfide del mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il DI contenente misure per fronteggiare situazioni di urgenza ha previsto interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti al fine di fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile. In particolare è previsto un piano straordinario di interventi infrastrutturali e di progetti di riqualificazione sociale e ambientale.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato la legge di bilancio per il 2025 prevede l'esonero contributivo in favore dei datori di lavoro privati (con esclusione del settore agricolo, dei contratti di lavoro domestico e di apprendistato) che occupano lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025. prevede che l'esonero parziale dei contributi dovuti dai datori di lavoro del settore privato operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia (cosiddetta Decontribuzione Sud) si applichi fino al 31 dicembre 2024, con riferimento ai contratti di lavoro subordinato stipulati entro il 30 giugno 2024.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 estende anche all'edilizia sociale l'ambito applicativo delle linee guida, e delle relative linee di attività, per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica. È prevista l'adozione di un Piano nazionale per l'edilizia residenziale e sociale pubblica, denominato "Piano casa Italia", al fine di contrastare il disagio abitativo sul territorio nazionale, anche mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente e il contenimento del consumo di suolo.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di Bilancio per il 2025 istituisce il Fondo Dote per la famiglia, per l'anno 2025, per la corresponsione di contributi per le prestazioni sportive e ricreative erogate in favore dei minori tra i 6 e i 14 anni di età, in periodi extra scolastici, da parte delle associazioni e società sportive dilettantistiche.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 prevede disposizioni in materia di decontribuzione di lavoratrici madri, riconoscendo un parziale esonero contributivo della quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, a carico del lavoratore, in favore delle lavoratrici dipendenti, ad esclusione dei rapporti di lavoro domestico, e autonome che percepiscono almeno uno tra redditi di lavoro autonomo, redditi d'impresa in contabilità ordinaria, redditi d'impresa in contabilità semplificata o redditi da partecipazione e che non hanno optato per il regime forfetario.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 introduce un assegno una tantum 'Bonus nuove nascite', pari a 1.000 euro, per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 1° gennaio 2025 per le famiglie residenti in Italia con un reddito ISEE non superiore a 40.000 euro annui.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 introduce un nuovo requisito contributivo al fine della fruizione dell'indennità di disoccupazione NASpI di cui devono essere in possesso i lavoratori, nel caso di evento di disoccupazione involontaria verificatosi dal 1° gennaio 2025, qualora essi, nei dodici mesi precedenti tale evento, abbiano interrotto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per dimissioni volontarie o a seguito di risoluzione consensuale; sono fatte salve determinate ipotesi di dimissioni o di risoluzione consensuale. Per il riconoscimento della NASpI si prevede che il requisito, già vigente in via ordinaria, di 13 settimane di contribuzione sia stato maturato nel periodo intercorrente tra i due eventi medesimi, anziché nel più ampio periodo costituito dal quadriennio precedente l'evento di disoccupazione involontaria.

Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 prevede che la detrazione per figli a carico (950 euro per ciascun figlio, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi, affiliati o affidati) si applichi esclusivamente con riferimento ai figli di età inferiore a 30 anni, salvo che nel caso di disabilità accertata. Viene limitata ai soli ascendenti la detrazione (750 euro) riconosciuta per i familiari conviventi diversi dai figli. Viene, inoltre, esclusa la spettanza della detrazione per i contribuenti che non sono cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo in relazione ai loro familiari residenti all'estero.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Per l'attuazione della misura Sport e inclusione sociale» del PNRR, si estende la possibilità di finanziamento ai progetti volti alla realizzazione di nuovi impianti sportivi di proprietà comunale, ove sussista un particolare interesse sportivo-agonistico da parte di una o più Federazioni sportive.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche per il contrasto del lavoro sommerso sono contenute nel decreto flussi. In particolare si prevede che le vittime del reato di "acquisto e alienazione di schiavi" accedano a un programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale. Il permesso ha una durata di sei mesi, rinnovabile, e consente l'accesso ai servizi assistenziali, allo studio e al lavoro. Può essere convertito in un permesso per lavoro o studio.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche in materia di procedure per il riconoscimento della protezione internazionale per consentire l'ingresso di lavoratori stranieri.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Per il superamento dei divari negli apprendimenti tra Nord e Sud Italia previsti i piani 'Agenda Sud' e 'Agenda Nord'.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Riforma della filiera formativa tecnologico-professionale per creare maggiore interconnessione tra l'offerta formativa scolastica e le esigenze delle imprese. La riforma è strutturata su percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado integrati con percorsi di istruzione tecnologica superiore, mediante anche formazione professionale in base a percorsi di orientamento e flessibilità didattica. Previste anche certificazioni di competenze trasversali e tecniche e l'internazionalizzazione dei percorsi. La legge di bilancio per il 2025 stanziava risorse per il 2026 per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale. Tali risorse sono utilizzate per la progettazione e la realizzazione degli interventi infrastrutturali correlati agli accordi istitutivi dei campus. Per l'assegnazione delle risorse, le candidature devono prevedere la partecipazione degli ITS Academy, delle università o delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Il DI Coesione prevede l'istituzione di tre distinti piani, a valere sul Programma nazionale «Scuola e competenze», nell'ambito del periodo di programmazione dell'Unione europea 2021-2027, per le regioni più svantaggiate: i) Piano per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport nelle scuole; ii) Piano per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati per lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e professionali, al fine di potenziare l'istruzione tecnica e professionale; iii) Piano per la fornitura di arredi didattici innovativi, al fine di rafforzare e migliorare l'offerta educativa nella fascia di età da zero a sei anni.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Annunciato La DL Bollette fornisce un contributo sulle forniture di energia elettrica per tutti i clienti domestici con redditi medi bassi. Inoltre, come già previsto per il gas anche per il settore elettrico, è previsto che l'aumento del gettito IVA legato all'aumento della componente gas ed elettricità confluisca in un fondo sempre destinato a soggetti vulnerabili. Le risorse del piano per il clima saranno utilizzate per misure di investimento e sostegno alle famiglie vulnerabili e alle microimprese. Infine, per le piccole imprese, gli oneri di sistema saranno a tasso zero per sei mesi e le risorse provenienti dalle aste ETS saranno utilizzate per finanziare il Fondo per la transizione energetica nell'industria.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2025 prevede interventi in materia di efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Adottato

	Il DL Coesione individua iniziative per il sostegno della rigenerazione urbana, il contrasto al disagio socio-economico e abitativo nelle periferie, la mobilità green, l'inclusione e l'innovazione sociale.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Adottato Il DL Coesione prevede uno sgravio contributivo per un periodo massimo di 24 mesi in favore dei datori di lavoro privati, che assumono a tempo indeterminato donne in situazioni di svantaggio e disoccupate da almeno 6 mesi se residenti in determinate zone a condizione che tali assunzioni comportino un incremento occupazionale netto.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Adottato Il DL Coesione prevede un esonero contributivo totale per 24 mesi in favore dei datori di lavoro privati per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato di giovani con meno di 35 anni nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia corrispondenti all'ambito territoriale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica).
Misura 21	TIPO DI MISURA: Adottato Con il DL Coesione è previsto un esonero contributivo transitorio per la durata massima di tre anni e un limite massimo di 800 euro in favore dei soggetti disoccupati con meno di 35 anni, che avviino sul territorio nazionale un'attività imprenditoriale nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Adottato Con il DL Coesione viene prevista la misura Resto al Sud 2.0, per sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel Mezzogiorno. I destinatari sono giovani di età inferiore ai 35 anni che siano disoccupati o beneficiari di ammortizzatori sociali del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).
Misura 23	TIPO DI MISURA: Adottato Con il DL Coesione viene disciplinata la misura Autoimpiego Centro-Nord Italia, per sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel centro-nord Italia. La misura è destinata a giovani di età inferiore ai 35 anni disoccupati o beneficiari di ammortizzatori sociali del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2024.4

CSR 4.1: Definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Approvata la Legge Capitali al fine di promuovere e incrementare la liquidità nel settore delle piccole e medie imprese italiane, per promuovere l'ammodernamento del quadro normativo italiano e rimuovere alcuni ostacoli alla domanda di capitali da parte delle imprese
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni finalizzate a precisare il perimetro applicativo di alcune disposizioni del decreto-legge n. 35 del 2023 sulle attività propedeutiche alla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (cosiddetto Ponte sullo Stretto).
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale si prevede l'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni e agli enti locali di segnalazione e notifica di alcune tipologie di incidenti che possano avere impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici. Inoltre, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) può segnalare specifici rischi a cui le PA risultano potenzialmente esposti; queste ultime devono provvedere senza ritardo all'adozione di azioni di mitigazione e di eliminazione dei rischi.

Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Per sostenere lo sviluppo e la crescita economica, la competitività territoriale, l'attrazione di nuovi investimenti, sono individuati i criteri per la selezione di investimenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia finalizzati: alla produzione di energia da fonti rinnovabili, anche termica, destinata all'autoconsumo delle imprese, anche in abbinamento a sistemi di accumulo di piccola e media taglia; all'incremento del grado di capacità della rete di distribuzione e di trasmissione di accogliere quote crescenti di energia da fonte rinnovabile, nonché allo sviluppo di sistemi di stoccaggio intelligenti.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Norme per l'istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Strategic Technologies For Europe Platform – STEP), nonché per sostenere i programmi di investimento produttivo ovvero di ricerca e sviluppo, in ambiti di particolare interesse strategico. Prevista l'istituzione di una Cabina di regia che definisce gli orientamenti nazionali per sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche digitali, di tecnologie pulite ed efficienti, incluse quelle a zero emissioni nette, e di biotecnologie compresi farmaci inseriti nell'elenco UE dei medicinali critici; nonché di affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali per lo sviluppo di tali tre tipi di tecnologie.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Introdotta un nuovo strumento finanziario, nell'ambito del fondo rotativo di cui alla legge 394/1981, specificatamente dedicato alle imprese che operano in Africa. Per tale nuovo strumento è previsto l'impiego di fondi fino a un massimo di 200 milioni, a valere però sulle risorse già presenti nel fondo rotativo. Sono ammessi cofinanziamenti a fondo perduto, nella misura fino al 10% dei finanziamenti concessi (fino al 20 % per le imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno). Cassa depositi e prestiti S.p.A è autorizzata a concedere finanziamenti, nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2024, prioritariamente a favore di imprese stabilmente operative in Stati del Continente africano, per la realizzazione di interventi nei settori previsti nel Piano.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Per favorire l'integrazione, l'efficienza e la competitività dei mercati energetici dell'UE, e contribuire a una maggiore diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti europei è stato lanciato il Piano Mattei per il potenziamento delle infrastrutture e degli investimenti. Il Piano Mattei si focalizza in particolare su sei aree strategiche: i) energia (che costituisce la parte più rilevante); ii) infrastrutture; iii) sanità; iv) risorse idriche; v) agricoltura; vi) formazione e istruzione. Per la definizione e l'attuazione del piano viene istituita una Cabina di regia. Il DL 160/2024 prevede misure volte a promuovere l'internazionalizzazione degli ITS Academy, anche nell'ambito del "Piano Mattei". A tale fine sono stanziati risorse per il potenziamento delle strutture e dei laboratori, anche presso sedi all'estero, e per l'ampliamento della relativa offerta formativa.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Adottato Previsto un credito di imposta fino ad un massimo di 80 milioni di euro per il 2024, , per investimenti in beni strumentali, da parte delle imprese già esistenti e delle nuove che si insediano presso le Zone logistiche semplificate (ZLS) situate nelle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale. In precedenza tale agevolazione fiscale era precedentemente prevista solo per le imprese operanti nelle ZES. Viene istituita la Zona logistica semplificata anche nelle aree portuali delle regioni in transizione non ricomprese nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica. Il DI 155 modifica la disciplina del credito di imposta per gli investimenti nella ZES unica prevedendo la possibilità di indicare ulteriori investimenti realizzati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024. Previsto un contributo per il 2024 al fine di consentire il riequilibrio dei Piani economici finanziari (PEF) delle concessioni aventi a oggetto la progettazione, la costruzione e la gestione di un'infrastruttura passiva a banda ultra-larga nelle aree bianche delle regioni Lazio, Sicilia e Calabria. La legge di Bilancio per il 2025 estende il credito d'imposta per investimenti nella ZES unica per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura, per il 2025.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 4.2: Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Annunciato Approvato dal Consiglio dei Ministri a luglio 2024 il DDL Concorrenza, che è intervenuto sulla disciplina dei seguenti ambiti: i) de hors, ii) portabilità delle scatole nere, iii) trasporto pubblico non di linea, iv) monitoraggio e rilevazione dei prezzi, v) shrinkflation, vi) startup innovative.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Annunciato Il disegno di legge annuale sulle piccole e medie imprese Il testo introduce e disciplina una serie di misure per affrontare le principali sfide operative che interessano le PMI in relazione agli eccessivi oneri amministrativi, alle difficoltà di accesso ai finanziamenti agevolati e al credito delle banche e al rafforzamento della competitività.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2023.1

CSR 1.1: Eliminare gradualmente entro la fine del 2023 le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano fiscalmente sostenibili e preservino gli incentivi al risparmio energetico.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Per la promozione e il sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo è stato approvato un disegno di legge per il rilancio del sistema produttivo agricolo mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani, nonché il ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per il sostegno delle fasce più deboli la legge di bilancio per il 2024 istituisce la carta 'Dedicata a te' per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, di carburanti ed abbonamenti a mezzi di trasporto pubblico già previsto per il 2023. A tale scopo la Legge di bilancio per il 2025 incrementa le risorse del Fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità. Viene rifinanziato inoltre anche il Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti anche la legge di bilancio per il 2025 incrementa le risorse di tale fondo.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto l'incremento del fondo bonus trasporti, per l'acquisto di abbonamenti individuali - annuali, mensili o relativi a più mensilità - per i servizi TPL, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale, allo scopo di far fronte alle esigenze emerse.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Per i beneficiari della social card, viene riconosciuto un ulteriore contributo come misura di sostegno al potere d'acquisto dei nuclei familiari meno abbienti, a seguito dell'incremento del costo del carburante.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 prevede l'istituzione di un Fondo destinato al contrasto della povertà alimentare a scuola, destinato ai comuni per l'erogazione di contributi a favore di nuclei familiari che a causa di condizioni oggettive di impoverimento durante l'anno scolastico non

	riescano a provvedere al pagamento delle rette previste per la fruizione del servizio di ristorazione scolastica nella scuola primaria.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3 per cento l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e le regioni della Sicilia e della Sardegna assicurino un contributo alle finanze pubbliche di 250 milioni di euro all'anno per ogni anno dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro all'anno a carico dei comuni e 50 milioni di euro l'anno a carico delle province e dalle città metropolitane.
Misura 2	La Legge di bilancio per il 2024 prevede una serie di disposizioni per rafforzare il processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale. Anche il PNRR prevede un impegno a intraprendere una revisione annuale della spesa che consenta risparmi di bilancio diretti a sostenere le finanze pubbliche ea finanziare una riforma fiscale o riforme della spesa pubblica favorevoli alla crescita.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 prevede, per i soggetti privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 la possibilità di riscattare, in tutto o in parte, con domanda da presentare entro il 31 dicembre 2025, nella misura massima di cinque anni, anche non continuativi, i periodi, precedenti la data del 1° gennaio 2024, non coperti da contribuzione presso forme di previdenza obbligatoria né soggetti ad alcun obbligo contributivo.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 prevede per i lavoratori il cui primo accredito contributivo sia successivo al 31 dicembre 1995, una riduzione della misura minima del trattamento pensionistico maturato posta come condizione per il riconoscimento del trattamento di vecchiaia (da 1,5 volte la misura dell'assegno sociale a 1). Inoltre il riconoscimento del trattamento di pensione anticipata può essere concesso solo dopo i 20 anni di contribuzione effettiva e il valore passa da 2,8 volte la misura dell'assegno sociale, a: 3,0 volte l'assegno sociale per le donne senza figli e per gli uomini; 2,8 volte per le donne con un figlio ; 2,6 volte per le donne con almeno due figli.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio 2025 prevede che una quota delle disponibilità del fondo rotativo sia destinata alla concessione di prestiti agevolati alle imprese esportatrici (cd. Il Fondo 394) può essere utilizzato per concedere prestiti agevolati alle imprese che intendono effettuare investimenti in Centro o Sud America proposti da imprese ubicate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna nei settori tecnologico, digitale, ecologico e della formazione.

Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Il DL 153 per la tutela dell'ambiente prevede modifiche alle norme in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali, volte a semplificare e accelerare le procedure, anche attraverso una migliore definizione delle competenze e delle scansioni procedurali e delle rispettive scadenze, nonché attraverso una riduzione delle scadenze stesse.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il decreto CACER mira alla costruzione di 5GW di impianti di autoconsumo che utilizzano la rete elettrica per la condivisione dell'energia da realizzare entro il 31 dicembre 2027.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali per l'attuazione dei progetti del PNRR. In particolare per la realizzazione di 'Piccole Opere' dei Piani urbani integrati e di interventi di rigenerazione urbana.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di favorire la creazione e lo sviluppo di start up, e di piccole e medie imprese operanti su tecnologie emergenti e nuove soluzioni con elevato potenziale di innovazione e scalabilità, saranno sottoscritte, in pari misura, quote o azioni di uno o più fondi per il venture capital, nelle tecnologie emergenti dell'intelligenza artificiale, del quantum computing e della cybersicurezza, e delle tecnologie per queste abilitanti del settore delle telecomunicazioni con particolare riferimento al 5G.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Si prevede l'introduzione di un meccanismo di sostegno per la promozione di investimenti in capacità di produzione di energia elettrica rinnovabile, alternativo al sistema incentivante per la produzione di energia elettrica da FER.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. per la sicurezza energetica prevede la sottoposizione alla verifica di assoggettabilità a VIA (cd. screening di VIA) degli interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione di impianti di produzione di energia da fonti eoliche o solari.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. per la sicurezza energetica contiene disposizioni volte ad accelerare gli investimenti pubblici nell'autoproduzione di energia rinnovabile nei settori ad alta intensità energetica.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Attuato (06/03/2025 09:13 AM) La legge di bilancio per il 2024 istituisce un fondo per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 per garantire il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, modernizzazione, ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche al fine di promuovere l'equilibrio socioeconomico e lo sviluppo dei territori. La legge di bilancio per il 2025 ha rifinanziato per gli anni dal 2027 al 2036 una serie di interventi in materia di investimenti e infrastrutture.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Interventi per accelerare la realizzazione degli interventi urgenti volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico, in coerenza con gli obiettivi del PNRR. Il DL per la tutela ambientale contiene misure per far fronte alla gestione delle conseguenze dovute ai fenomeni siccitosi caratterizzanti il periodo estivo, a partire, in primis, da un necessario adeguamento della normativa nazionale vigente a quella euro-unitaria. Il DL prevede inoltre la priorità per l'inserimento nel Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di determinati progetti, finanziati dal Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni in materia di funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, nonché di verifica di impatto ambientale. Al fine di accelerare la definizione dei procedimenti e di potenziare la capacità operativa delle strutture ministeriali competenti in materia di valutazione di impatto ambientale si incrementano da 50 a 70 il numero massimo di componenti della Commissione VIA-VAS ne viene modificata la disciplina relativa alla copertura dei costi di funzionamento delle Commissioni VIA e ai compensi dei relativi componenti. Viene inoltre modificata la disciplina della Commissione PNRR-PNIEC, al fine di precisare che a tale Commissione spetta non solo lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti ad essa

	attribuiti ma anche delle valutazioni ambientali strategiche (VAS) integrate alle procedure di VIA relative ai medesimi progetti. Si prevedono inoltre l'istituzione, nell'ambito della Commissione PNRR-PNIEC, di una sottocommissione VAS per lo svolgimento delle valutazioni integrate. Il DL 153 del 2024 contenente disposizioni per la tutela ambientale prevede modifiche ai progetti in cui la Commissione tecnica VIA e VAS e la Commissione tecnica PNRR-PNIEC devono dare precedenza.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazioni in materia di infrastrutture digitali e all'acquisto di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR, nonché alla digitalizzazione dei procedimenti.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista la possibilità da parte dell'Agenzia del demanio di individuare i beni immobili, di proprietà dello Stato, ed altri beni statali in uso ad amministrazioni, idonei all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista la possibilità di trasferire in proprietà, a titolo gratuito, a Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane, di determinati beni immobili, appartenenti al demanio storico artistico o disponibile dello Stato, interessati da progetti di riqualificazione per scopi istituzionali o sociali, finanziati, o suscettibili di essere finanziati con risorse del PNRR, del PNC o del PNIEC.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazioni in materia di procedimenti amministrativi e di affidamento dei contratti pubblici relativi al PNRR e al Piano Nazionale per gli investimenti complementari. La legge di bilancio per il 2025 dispone che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili direttamente interconnessi alle infrastrutture di alimentazione della trazione ferroviaria rientrano tra le infrastrutture di supporto alle infrastrutture ferroviarie per la cui realizzazione si applica il procedimento semplificato per l'affidamento dei contratti pubblici relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC).
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Per favorire la partecipazione alle procedure di gara afferenti agli investimenti pubblici con le risorse previste dal PNRR, dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea è prevista l'applicazione dello svincolo progressivo della garanzia definitiva, prevista a carico dell'appaltatore per la sottoscrizione del contratto, anche per i contratti pubblici relativi ai settori speciali.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 istituisce un fondo per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 per assicurare il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche al fine di favorire il riequilibrio socio-economico e lo sviluppo dei territori. La legge di bilancio per il 2025 rifinanziano per gli anni dal 2027 al 2036 una serie di interventi in materia di investimenti e infrastrutture.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.4: Per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 stanza risorse per il rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato

	La legge di bilancio per il 2024 consente l'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Pianificazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) entro l'anno 2024 del progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 autorizza SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie connesse a investimenti nei settori delle infrastrutture, dei servizi pubblici locali e dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare e la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici la sostenibilità e la resilienza ambientale e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese.
Misura 4	TIPO DI MISURA: implementato La legge di bilancio 2024 autorizza SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie relative agli investimenti nei settori delle infrastrutture, dei servizi pubblici locali e industriali e dei processi di transizione verso un'economia pulita e circolare e la mobilità sostenibile, verso i cambiamenti climatici, la sostenibilità ambientale e la resilienza e l'innovazione industriale, la tecnologia e le imprese digitali.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. "PA" stabilisce che gli enti locali in stato di dissesto finanziario che hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità (FAL) accantonato nel risultato di amministrazione, possono posticipare di un anno (con l'approvazione del rendiconto 2023, anziché del rendiconto 2022) l'obbligo di ricostituzione di un apposito fondo nel quale accantonare un importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla chiusura dell'esercizio 2023. È conseguentemente spostato di un anno, a partire cioè dall'esercizio 2024, il termine a decorrere dal quale i comuni sono tenuti a provvedere al ripiano in quote costanti, entro il termine massimo di dieci anni, dell'eventuale maggior deficit determinato dalla ricostituzione del Fondo rispetto all'esercizio precedente.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato IL D.L. "Bollette" prevede che in relazione ai versamenti effettuati dalle aziende fornitrici di dispositivi medici, ai fini del contenimento della spesa per dispositivi medici a carico del Servizio sanitario nazionale e del ripiano dello sfioramento dei tetti della spesa per dispositivi medici, le aziende fornitrici di dispositivi medici possono portare in detrazione l'IVA determinata scorrendo la medesima, dall'ammontare dei versamenti effettuati..
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato I D.L. "Bollette" istituisce un fondo per far fronte a quota parte degli oneri a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici a seguito del superamento del tetto della spesa per dispositivi medici.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.5: Ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega di riforma fiscale, preservando nel contempo la progressività del sistema fiscale e migliorando l'equità, in particolare mediante la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, comprese l'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente, e la riduzione della complessità del codice tributario; allineare i valori catastali ai valori di mercato correnti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 prevede che, dal periodo d'imposta successivo a quello attuale fino al 31 dicembre 2024, la deducibilità di alcune tipologie di spesa ai fini dell'imposta sul reddito sia limitata solo se effettuate con mezzi di pagamento tracciabili. Le disposizioni sulla tracciabilità delle spese deducibili sono estese anche ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 rende strutturale la riduzione da quattro a tre scaglioni IRPEF (23, 35 e 43 per cento) già prevista per il 2024. Viene inoltre aumentata la soglia di deduzione

	per i redditi da lavoro dipendente inferiori a 15 000 EUR. Con riferimento ai redditi da lavoro dipendente fino a 20.000 euro viene rilevata una somma che non contribuisce alla formazione del reddito, calcolata in percentuale decrescente per le fasce di reddito in aumento, mentre per i redditi da lavoro dipendente tra 20.000 e 40.000 euro viene rilevata una contribuzione di 1.000 euro per i redditi fino a 32.000 euro, e una contribuzione decrescente per i redditi superiori a 32.000 euro e 40.000 euro fino a zero alla soglia di 40.000 euro. La legge di bilancio prevede inoltre, in vista della modifica delle fasce IRPEF, il rinvio dei termini per la modifica, da parte delle regioni e dei comuni, delle fasce e delle aliquote della sovrattassa regionale dell'imposta sul reddito per gli anni 2025, 2026 e 2027.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega per la riforma fiscale contiene i principi e gli orientamenti specifici per la revisione del sistema delle sanzioni fiscali, amministrative e penali, in materia di imposte sul reddito, imposta sul valore aggiunto, altre imposte indirette e imposte degli enti locali.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto l'innalzamento della no tax area per i lavoratori dipendenti fino a 8.500 euro, mediante l'aumento del credito di imposta per i lavoratori dipendenti fino a 15 mila euro di reddito. La legge di bilancio per il 2025 estende l'incentivo fiscale per le nuove assunzioni di dipendenti al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024 e ai due successivi.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale contiene i principi essenziali per la revisione del sistema sanzionatorio tributario anche con riferimento al diritto tributario dell'Unione Europea e internazionale, amministrativo e penale, in materia di imposte sui redditi, di imposta sul valore aggiunto, di altri tributi erariali indiretti e di tributi degli enti territoriali al fine di razionalizzare, riparametrare e coordinare il rapporto tra sanzioni amministrative e penali.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. PNNR contiene norme per la prevenzione e il contrasto del lavoro irregolare e misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare. Il decreto di coesione stabilisce l'obbligo di verificare l'adeguatezza dell'incidenza della manodopera negli appalti pubblici e privati di lavori di costruzione e modifica i valori complessivi di tali appalti oltre i quali si applicano le sanzioni previste in caso di pagamento del saldo finale in assenza di esito positivo della suddetta verifica (o previa regolarizzazione da parte dell'impresa incaricata dei lavori).
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 eleva l'aliquota ordinaria dell'IVIE - Imposta sul valore degli immobili situati all'estero - dallo 0,76 all'1,06 per cento e l'aliquota dell'IVAFE dal 2 al 4 per mille annuo per i prodotti finanziari detenuti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 prevede che le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di immobili sui quali siano stati realizzati interventi agevolati dal c.d. Superbonus vengono aggiunte tra i redditi.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 modifica il regime fiscale delle locazioni di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 per il periodo d'imposta 2024, in materia di fringe benefits eleva il limite di esenzione da 258,23 euro (per ciascun periodo d'imposta) a 2.000 euro per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico e a 1.000 euro per gli altri lavoratori dipendenti. Si include poi nel regime di esenzione le somme erogate o rimborsate al lavoratore dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale e spese per il contratto di locazione della prima casa ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa. La legge di bilancio per il 2025 estende tale regime anche per il periodo 2025, 2026 e 2027 ed estende le esenzioni anche alla base imponibile dei contributi previdenziali.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Attuato La legge delega di riforma fiscale contiene i principi e i criteri direttivi relativi al riordino della normativa tributaria e alla codificazione della normativa fiscale mediante la redazione di testi unici e di un vero e proprio codice tributario.

Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale contiene i principi essenziali per la revisione della disciplina e dell'organizzazione dei processi tributari con particolare riguardo al rafforzamento agli istituti deflattivi del contenzioso, all'implementazione del processo di informatizzazione della giustizia tributaria nonché intervenendo su alcuni aspetti procedurali e organizzativi.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale prevede la revisione del sistema nazionale della riscossione che assicuri una maggiore efficacia, imparzialità ed efficienza.
Misura 14	La legge delega di riforma del sistema fiscale prevede la semplificazione del procedimento accertativo e del procedimento del contraddittorio. In particolare, il diritto al contraddittorio sarà disciplinato in modo omogeneo concedendo anche al contribuente un termine congruo per le eventuali osservazioni, su cui l'ente impositore è tenuto a motivare espressamente in caso di mancato accoglimento delle stesse. Viene previsto, inoltre, il riordino delle norme in materia di analisi delle posizioni di rischio fiscale e l'utilizzo sempre maggiore delle tecnologie digitali, un potenziamento e una semplificazione del regime dell'adempimento collaborativo e la possibilità per i soggetti di minori dimensioni di accedere a un concordato preventivo biennale. Il DL 155 consente ai contribuenti ai quali sono stati applicati gli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA), pur avendo i requisiti (non hanno aderito al concordato biennale con i creditori e che hanno validamente presentato la dichiarazione dei redditi entro il termine del 31 ottobre 2024) di aderire al concordato presentando la dichiarazione dei redditi integrativa. Inoltre, il decreto limita il funzionamento del motivo di esclusione e cessazione del concordato preventivo biennale alla situazione in cui la società o l'associazione è interessata da cambiamenti nella struttura della società, solo nei casi in cui tali cambiamenti aumentano il numero di soci o soci.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale prevede la revisione generale degli adempimenti tributari in particolare la semplificazione degli obblighi dichiarativi e di versamento, disposizione dirette a favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione finanziaria e a rafforzare la posizione dei cittadini nel rapporto con l'amministrazione finanziaria. Si prevede inoltre il riordino della disciplina delle cauzioni in materia di accisa e la revisione delle procedure amministrative per la gestione della rete di vendita dei prodotti del tabacco.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale prevede la rimodulazione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica e sul teleriscaldamento in modo da tener conto dell'impatto ambientale di ciascun prodotto, la promozione della produzione di energia elettrica, di gas metano o di gas naturale o di altri gas ottenuti da biomasse o altre risorse rinnovabili e la rimodulazione della tassazione sui prodotti energetici impiegati per la produzione di energia elettrica per incentivare l'uso di quelli più compatibili con l'ambiente intervenendo inoltre sulle agevolazioni in materia di accisa sui prodotti energetici, con particolare riferimento ai sussidi ambientalmente dannosi. Ulteriori disposizioni riguardano i prodotti alcolici e la revisione della disciplina di applicazione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti. La legge di bilancio per il 2025 modifica le norme che disciplinano la tassazione dei redditi da lavoro dipendente nei casi in cui veicoli a motore, motocicli e ciclomotori siano concessi ai dipendenti prevedendo che un importo pari al 50% dell'importo corrispondente a una distanza convenzionale di 15.000 chilometri sia coinvolto nella formazione del reddito. Questa percentuale è ridotta al 10% nei casi in cui i veicoli concessi ai dipendenti sono esclusivamente elettrici a batteria o al 20% per i veicoli elettrici ibridi plug-in. Le nuove disposizioni si applicano ai contratti conclusi a decorrere dal 1o gennaio 2025. Inoltre, l'aliquota IVA standard del 22% (invece del 10%) è applicata ai servizi di smaltimento dei rifiuti forniti tramite discarica o incenerimento senza un recupero energetico efficiente.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale prevede la revisione della disciplina doganale, attraverso il riassetto del quadro normativo, il completamento della telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali, il potenziamento dello Sportello unico doganale e dei controlli ed il riordino delle procedure di liquidazione, accertamento, revisione dell'accertamento e riscossione.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale definisce i principi e i criteri direttivi specifici relativi ai tributi indiretti diversi dall'IVA, con particolare riferimento all'imposta di registro, imposta sulle successioni e donazioni e imposta di bollo. In particolare, si prevede di razionalizzare la disciplina dei singoli tributi.

Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale prevede la razionalizzazione e la semplificazione dei criteri di determinazione del reddito d'impresa e la razionalizzazione degli incentivi alle imprese e della fiscalità di vantaggio. Sono previsti anche i principi e criteri direttivi per i redditi delle imprese che accedono agli istituti disciplinati dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, alle società "di comodo", e ai regimi agevolativi per gli enti del Terzo settore e alle misure fiscali per gli enti sportivi.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale definisce i principi e criteri direttivi specifici volti a realizzare il graduale superamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), indicando le priorità di attuazione dell'intervento.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale disciplina i criteri direttivi specifici per la revisione dell'Iva prevedendo una ridefinizione dei presupposti dell'imposta in modo da renderli più aderenti alla normativa dell'Unione europea, la revisione della disciplina delle operazioni esenti la razionalizzazione del numero e della misura delle aliquote Iva, la revisione della disciplina della detrazione ed alcuni interventi più settoriali. La legge di bilancio per il 2025 introduce, per i percettori di reddito superiori a 75.000 euro, alcuni limiti per l'utilizzo delle detrazioni dell'imposta sul reddito in relazione ai redditi percepiti e al numero di figli nel nucleo familiare.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma del sistema fiscale prevede la revisione di imposizione sui redditi delle società e degli enti. In particolare prevede oltre alla semplificazione dell'allineamento tra valori civilistici e fiscali, un doppio regime agevolato rispetto all'Ires ordinaria: accanto all'aliquota ordinaria (attualmente pari al 24 per cento) si prevedono la riduzione dell'aliquota dell'IRES in casi particolare (es in caso venga impiegata in investimenti qualificati). La Legge di Bilancio 2025 prevede la riduzione dell'aliquota IRES dal 24 al 20 per cento, solo per il periodo d'imposta 2025, se è prevista una quota minima dell'80 per cento degli utili dell'anno in corso al 31 dicembre 2024 da accantonare a riserva e se è destinata una quota di almeno il 30 per cento di tali utili accantonati e, in ogni caso, non inferiore al 24 per cento degli utili dell'anno in corso al 31 dicembre 2023 agli investimenti in Transizione 4.0 e Transizione 5.0.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale prevede la revisione e la graduale riduzione dell'Irpef, nel rispetto del principio di progressività e tendenzialmente e gradualmente diretto al raggiungimento di un'aliquota unica.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega sulla riforma fiscale è stata approvata ad agosto e indica i principi e criteri direttivi generali e specifici cui deve attenersi la riforma, una razionalizzazione delle imposte e interventi sui procedimenti dichiarativi, così come su quelli di accertamento e riscossione o del contenzioso.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. "Bollette" conferisce alle autorità locali la facoltà, nei casi di riscossione diretta e di affidamento ai soggetti iscritti nell'apposito albo di prevedere l'applicazione di determinati istituti di definizione agevolata.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. "Bollette" prevede modalità agevolate per gli avvisi di accertamento, gli avvisi di rettifica e di liquidazione e gli atti di recupero non impugnati e ancora impugnabili al 1° gennaio 2023, ma divenuti definitivi.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato La legge delega di riforma fiscale contiene i principi e i criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2023.2

CSR 2.1: Garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza; perfezionare celermente il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Si prevede che anche i vincitori di concorso per i posti di insegnante tecnico-pratico, che vi abbiano partecipato durante la fase transitoria, con il solo possesso del titolo di studio sono tenuti, nel primo anno di servizio (ovvero quello attuale: 2024/25) a conseguire l'abilitazione, mediante il conseguimento dei CFU previsti per analoghe categorie di docenti.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per consentire il rafforzamento dell'organico dei docenti anche in funzione dell'attuazione delle misure del PNRR e stabilizzare il quadro del reclutamento universitario per l'abilitazione scientifica nazionale (ASN) 2023-2025 sono istituiti i quadrimestri quarto e quinto al fine di garantire il regolare svolgimento delle procedure di abilitazione scientifica nazionale e di promuovere le politiche di reclutamento del personale docente in attuazione del PNRR.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 1 gennaio 2024, il decreto coesione istituisce lo Sportello Unico Digitale della ZES Unica - denominata SUD ZES- per le attività produttive nella ZES unica per il Mezzogiorno. La ZES SUD è incaricata di svolgere le funzioni di uno sportello unico per le attività produttive (SUAP) per le procedure di autorizzazione uniche per l'avvio di attività economiche o lo stabilimento di attività industriali, di produzione e logistiche all'interno della ZES unica.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Il DL Coesione istituisce il Piano strategico della ZES unica con cadenza triennale, con il compito di definire, anche in coerenza con il PNRR e con le programmazioni nazionali e regionali dei fondi strutturali europei e nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, la politica di sviluppo della ZES unica. Il Piano deve individuare i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della ZES unica – ivi compresi quelli destinati a favorire la riconversione industriale finalizzata alla transizione energetica, e le modalità di attuazione degli interventi medesimi. Il DL 60/2024 prevede la scadenza al 31 luglio 2024 per l'adozione del DPCM di approvazione del Piano strategico della ZES Unica Mezzogiorno. Il DPCM è stato adottato ad ottobre 2024.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Il DL coesione istituisce, dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno – ZES unica, che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. Viene istituita una Cabina di regia ZES, con compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio e una Struttura di missione per la ZES.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Il DL coesione prevede l'istituzione di una Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne, con il compito di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2021-2027. Ai fini della predisposizione del Piano strategico nazionale delle aree interne – PSNAI, la Cabina di regia deve tener conto degli esiti della ricognizione delle infrastrutture (ed in particolare, della ricognizione riguardante le aree interne dei territori delle regioni non rientranti nel territorio della ZES Mezzogiorno).
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Per favorire il tracciamento puntuale del processo di erogazione delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione, il DL coesione stabilisce che le regioni devono contabilizzare le risorse europee e di cofinanziamento nazionale del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie; delle risorse per le programmazioni e gli interventi

	complementari; delle risorse assegnate a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni in materia di salute, in particolare sono previsti disposizioni in materia di fascicolo sanitario elettronico, sistemi di sorveglianza nel settore sanitario e governo della sanità digitale, interoperabilità delle certificazioni sanitarie digitali e misure urgenti per l'attuazione delle previsioni del PNRR in materia di interventi sulle infrastrutture ospedaliere.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni. Il DL 155/2024 stabilisce l'obbligo di adottare un piano annuale dei flussi di cassa contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi al fine di evitare ritardi e la creazione di situazioni debitorie ai fini dell'attuazione del PNRR. Inoltre stabilisce che gli enti con popolazione superiore a 60.000 abitanti che abbiano fatto registrare, al 31 dicembre 2023, un ritardo dei pagamenti delle fatture commerciali e che abbiano predisposto un piano di interventi per la riduzione del ritardo, adottino iniziative di formazione e riqualificazione professionale. I comuni con popolazione inferiore a 60.000 che abbiano fatto registrare un ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali devono predisporre specifici piani di intervento per la riduzione di tali tempi di pagamento che dovranno contenere, tra l'altro, la previsione di una struttura dedicata ai pagamenti nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 (e inferiore ai 60.000) abitanti oppure l'individuazione, nei comuni con meno di 5.000 abitanti, di un responsabile del pagamento dei debiti commerciali.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Previste disposizioni in materia di giustizia per l'attuazione dei progetti del PNRR. In particolare sono previste disposizioni in materia di personale per il rafforzamento della capacità amministrativa, incentivi per gli uffici giudiziari e per il reclutamento di magistrati ordinari, magistrati tributari,
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Previste una serie di disposizioni in materia di digitalizzazione. In particolare per l'attuazione dei progetti del PNRR prevista la modifica del Codice dell'amministrazione digitale, misure in materia di digitalizzazione e dematerializzazione documentale delle pubbliche amministrazioni,
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Misure in materia di istruzione e merito in materia di Riforma del sistema ITS e di Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria - ITS, in materia di riforma del sistema di orientamento, di reclutamento dei docenti, di didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico e di nuove competenze e nuovi linguaggi, in materia di Scuola di alta formazione dell'istruzione.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di assicurare l'attuazione degli interventi, caratterizzati da un maggiore livello di avanzamento, non più finanziati in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, alle relative procedure di affidamento ed ai contratti i cui bandi o avvisi già pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni dei precedenti decreti finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, le anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori sono pari al 30 per cento del contributo assegnato. Con il DL 155 del 2024 al fine di sistematizzare gli adempimenti in materia di controllo nell'attuazione del PNRR, si individuano le competenze dei soggetti attuatori degli interventi e delle amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR. Gli adempimenti previsti per i soggetti attuatori costituiscono un presupposto necessario per ottenere le anticipazioni di cassa fino al 90 per cento per i pagamenti degli interventi PNRR.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di rendere più efficace il monitoraggio degli interventi del PNRR su base territoriale, di favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e gli enti attuatori che operano nello stesso

	territorio e di migliorare le attività di sostegno agli enti locali e regionali, è istituito un dispositivo di coordinamento, presieduto dal prefetto o da un suo delegato, per la definizione del piano d'azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR nell'area provinciale.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Misure volte a rafforzare la capacità amministrativa delle amministrazioni che detengono le misure del PNRR e degli enti attuatori.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di assicurare il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali delle misure e dei relativi interventi previsti dal PNRR, i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi provvedono a rendere disponibile e aggiornare sul sistema informatico «ReGiS», il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascuna programma e intervento aggiornato alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento alla predetta data.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Il DI per la sicurezza energetica prevede che, fino al 31 dicembre 2026, la realizzazione delle cabine primarie e degli elettrodotti fino a 30 kV, in attuazione di progetti previsti nel PNRR, nonché la realizzazione delle opere accessorie indispensabili all'attuazione dei progetti stessi, siano sottoposti a semplice denuncia di inizio lavori, a meno che non sussistano vincoli ambientali, paesaggistici, culturali o imposti dalla normativa eurounitaria. Previste semplificazioni anche per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 contiene una serie di disposizioni per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 incrementa le risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione per il finanziamento di percorsi formativi inerenti alla tipologia di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore sia al finanziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato la legge di bilancio per il 2024 rivede la finalità del Fondo per la formazione dei dipendenti pubblici in modo da finanziare la gestione corrente e l'evoluzione dei sistemi informativi necessari a garantire il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni anche in materia di reclutamento e formazione e ad assicurare il completamento del fascicolo elettronico del dipendente.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Ai fini dell'efficace esercizio delle funzioni degli uffici regionali e provinciali del Registro unico nazionale del Terzo settore, prevista la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di effettuare assunzioni di personale da destinare al potenziamento dei predetti uffici, Prevista inoltre la possibilità per le amministrazioni centrali dello Stato, per il 2024, di destinare determinate risorse per il conferimento di incarichi ad esperti in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, nonché a convenzioni con università e formazione.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato In attuazione del PNRR, prevista una serie di disposizioni su Accordi quadro e centrali di Committenza.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2023 il D.L. "PA" consente l'utilizzo delle risorse impegnate e non utilizzate relative all'anno 2022 del Fondo che consente ai comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai progetti del PNRR.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. "PA" istituisce l'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico al fine di promuovere lo sviluppo strategico del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e le connesse iniziative di indirizzo in materia di lavoro agile, innovazione organizzativa, misurazione e valutazione della

	performance, formazione e valorizzazione del capitale umano, e di garantire la piena applicazione delle attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piano, anche con specifico riguardo all'impatto delle riforme in materia di pubblica amministrazione.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Per il rafforzamento della capacità amministrativa ai fini dell'attuazione dei progetti del PNRR il DI PA prevede una serie di disposizioni per il rafforzamento dell'organico in numerose amministrazioni centrali e locali.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese, in attuazione di quanto disposto in relazione all'Investimento 15 - "Transizione 5.0", della Missione 7 - REPowerEU, è istituito il Piano Transizione 5.0. Previsto un credito d'imposta per nuovi investimenti in strutture produttive effettuati nel biennio 2024-2025. Il credito di imposta è riconosciuto a condizione che si realizzi una riduzione dei consumi energetici di almeno il 3% per la struttura produttiva o, in alternativa, di almeno il 5% del processo interessato dall'investimento. In particolare, la riduzione dei consumi energetici deve essere conseguita attraverso investimenti in beni materiali e immateriali funzionali alla transizione tecnologica e digitale delle imprese. Con il DI Coesione si modifica la disciplina delle agevolazioni fiscali: sono ammessi al credito d'imposta Transizione 5.0 anche gli investimenti, fatti dalle imprese nel periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, anche a distanza. La legge di bilancio per il 2025 modifica la disciplina del credito d'imposta e in particolare eleva al 35 per cento (rispetto al 15) l'importo del credito d'imposta per la quota di investimenti d'importo compreso tra 2,5 milioni di euro e 10 milioni di euro; si prevede che la riduzione dei consumi energetici sia considerata in ogni caso conseguita nei casi di progetti di innovazione realizzati tramite di una società di servizi energetici (ESCO); prevede la cumulabilità del credito d'imposta con il credito per investimenti nella Zona Economica Speciale (ZES unica - Mezzogiorno) e nella Zona Logistica Semplificata (ZLS).
Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni che intervengono sul sistema di governance delle politiche di coesione, in particolare si dispone la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale ed il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene conseguentemente soppresso il "Nucleo di verifica e controllo" (NUVEC), le cui funzioni sono trasferite al "Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione" (NUVAP), che viene ridenominato "Nucleo per le politiche di coesione" (NUPC).
Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato Per consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse agli adempimenti riferiti al PNRR e, garantire le procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del Piano la percentuale di incarichi dirigenziali a contratto a tempo determinato, è elevata, fino al 31 dicembre 2026, dal 30 al 50 per cento. Per assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR i contratti a tempo determinato non si risolvono nel caso in cui l'ente locale dichiara il dissesto o venga a trovarsi in situazioni strutturalmente deficitarie. Inoltre non si applica nei confronti degli enti locali dichiarati in dissesto o che si trovino in situazioni strutturalmente deficitarie il divieto, di assumere collaboratori con contratto a tempo determinato. Si consente inoltre, il conferimento di alcuni incarichi a titolo oneroso a soggetti già collocati in quiescenza.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni che prevedono l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC).
Misura 31	TIPO DI MISURA: Implementato Viene affidato alla Sose il compito di porre in essere ogni attività ritenuta necessaria a favorire l'introduzione del concordato preventivo e l'implementazione dell'adempimento collaborativo, nonché le attività di progettazione, di sviluppo e di realizzazione dell'interoperabilità delle banche dati.
Misura 32	TIPO DI MISURA: Implementato Si estende la possibilità per gli enti locali che si trovano in esercizio provvisorio o gestione provvisoria di apportare variazioni di bilancio, con riferimento ai finanziamenti statali ed europei per spese correnti connesse all'attuazione del PNRR.

Misura 33	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazione delle procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR, con particolare riguardo all'erogazione delle anticipazioni di risorse destinate ai soggetti attuatori degli interventi ricompresi nel Piano ma finanziati con risorse nazionali e alle modalità di assegnazione e rimodulazione delle risorse finanziarie in favore delle Amministrazioni centrali titolari degli interventi del PNRR.
Misura 34	TIPO DI MISURA: Implementato In materia di acquisizione di tutti i dati necessari per i controlli sulle attività finanziate nell'ambito dell'attuazione del PNRR, del PNC e nell'ambito delle politiche di coesione (europee e nazionali), si prevede la necessaria trasmissione di tutti i dati ai rispettivi sistemi di monitoraggio, per attività finalizzate a controllo, ispezione, valutazione, monitoraggio.
Misura 35	TIPO DI MISURA: Implementato Le amministrazioni titolari di progetti previsti nel PNRR dal 1 gennaio 2023 (in precedenza dal 1 gennaio 2027) possono stabilizzare nei propri ruoli il personale non dirigenziale già assunto a tempo determinato per la realizzazione di tali progetti. La legge di bilancio per il 2025 prevede che per i contratti a tempo determinato da parte delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR è prevista l'esclusione dall'applicazione dei limiti quantitativi per l'attivazione dei suddetti contratti.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2023.3

CSR 3.1: Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni per la promozione degli impianti di energia rinnovabile, per gli impianti a biomassa e la promozione del biometano.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Possibilità per l'ARERA di definire i prezzi minimi garantiti per la produzione da impianti in esercizio alimentati a biogas e biomassa che beneficiano di incentivi in scadenza entro il 31 dicembre 2027 o che rinuncino agli incentivi.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazione in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di impianti di accumulo energetico e di impianti agro-fotovoltaici.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni in materia di procedimenti di valutazione di impatto ambientale – VIA degli impianti chimici integrati di produzione, su scala industriale, di idrogeno verde e rinnovabile.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Possibilità di sottoporre a Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) invece che ad autorizzazione unica, tutti gli interventi di parziale o completa riconversione alla produzione di biometano di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di discarica o gas residuati dai processi di depurazione.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.3: Sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per assorbirla.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni volte a semplificare l'iter autorizzativo per la realizzazione delle infrastrutture strategiche in ambito energetico.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2025 prevede la presentazione da parte dei concessionari dell'attività di distribuzione elettrica, di appositi piani straordinari di investimento pluriennale per migliorare la sicurezza, l'affidabilità e l'efficienza della rete di distribuzione, di conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione previsti e assicurare interventi urgenti di rafforzamento della difesa e sicurezza delle infrastrutture di distribuzione.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.4: Accrescere la capacità di trasporto interno del gas al fine di diversificare le importazioni di energia e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Si prevede che le imprese di distribuzione del gas siano tenute a versare agli enti locali appartenenti all'ambito territoriale interessato il contributo tariffario riconosciuto ai distributori per la remunerazione degli interventi di efficientamento energetico, applicando una maggiorazione, a titolo di penale, qualora non conseguano la quota aggiuntiva di risparmio energetico che si sono impegnate a conseguire in sede di gara.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per il rafforzamento dei terminali di rigassificazione sono qualificati come interventi strategici di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, le opere finalizzate alla costruzione e all'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto on-shore e le connesse infrastrutture, per le quali, al 10 dicembre 2023, sia stato rilasciato il provvedimento di autorizzazione.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. per la sicurezza energetica contiene disposizioni al fine di ridefinire la normativa volta all'incremento della produzione nazionale di gas naturale da destinare, a prezzi calmierati, ai clienti finali industriali a forte consumo energetico.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Integrazioni e modifiche alla disciplina in materia di realizzazione di nuova capacità di rigassificazione. In particolare le modifiche riguardano il procedimento di autorizzazione che deve includere le valutazioni ambientali. Inoltre le opere di rigassificazione devono essere sottoposte alla Commissione tecnica PNIEC-PNRR in caso di assoggettamento VIA statale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.5: Aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale e terziario, anche attraverso sistemi di incentivi maggiormente mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Fino al 30 giugno 2024, con il D.L. "Bollette" sono previste semplificazioni nella realizzazione di impianti fotovoltaici nelle strutture turistiche o termali con moduli collocati su coperture piane o falde, di potenza fino a 1 MW per l'autoconsumo. Nei centri storici o in aree a tutela paesaggistica, gli impianti dovranno rispettare il vincolo paesaggistico.

Misura 2	TIPO DI MISURA: Approvato Credito d'imposta per le start-up innovative, costituite a partire dal 1° gennaio 2020, operanti nei settori dell'ambiente, delle energie rinnovabili e della sanità per attività di ricerca e sviluppo volte alla creazione di soluzioni innovative per la realizzazione di strumentazioni e servizi tecnologici avanzati al fine di garantire la sostenibilità ambientale e la riduzione dei consumi energetici.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.6: Promuovere la mobilità sostenibile, anche eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente e accelerando l'installazione delle stazioni di ricarica.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR 3.7: Intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Approvato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici per la pianificazione e l'attuazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni volte ad incentivare le Regioni ad adottare misure per la decarbonizzazione e la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio, l'accelerazione e la digitalizzazione degli iter autorizzativi degli impianti e delle infrastrutture di rete.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni che autorizzano i titolari di permesso di ricerca pad avanzare, contestualmente alla richiesta di concessione di coltivazione, istanza di potenziamento dell'impianti geotermoelettriche.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2022.1

CSR 1.1: Assicurare nel 2023, una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine, tenendo conto del continuo sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. Essere pronti ad adeguare la spesa corrente alla situazione in evoluzione.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 istituisce un Fondo destinato a favorire il miglioramento della competitività dei lavoratori del comparto del turismo, facilitando altresì l'inserimento di alti professionisti del settore nel mercato del lavoro. Inoltre, è istituito il fondo piccoli comuni per finanziare progetti di valorizzazione dei comuni a vocazione turistica con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 istituisce il Fondo per la sovranità alimentare, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 allo scopo di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 istituisce un Fondo destinato a favorire il miglioramento della competitività dei lavoratori del comparto del turismo, facilitando altresì l'inserimento di alti professionisti del settore nel mercato del lavoro. Inoltre è istituito il fondo piccoli comuni per finanziare progetti di valorizzazione dei comuni a vocazione turistica con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 istituisce un fondo per il turismo sostenibile per attenuare il sovraffollamento turistico, per creare percorsi turistici innovativi e sostenibili e destagionalizzare alcune mete. Il Fondo inoltre dovrà fornire supporto alle strutture ricettive e alle imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 istituisce un Fondo, per le imprese esercenti attività di risalita a fune e innevamento, con l'obiettivo di realizzare interventi di ammodernamento e manutenzione. Tale misura mira altresì ad incentivare l'offerta turistica delle località montane.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 istituisce il Fondo per la sovranità alimentare, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 allo scopo di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 introduce un Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare per finanziare, nelle città metropolitane, la sperimentazione del reddito alimentare, ovvero l'erogazione, a soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 introduce un Fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2023, per sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 istituisce il Fondo per l'innovazione in agricoltura, con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, al fine di sostenere lo sviluppo di progetti di innovazione nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura.

Misura 10	TIPO DI MISURA: Attuato (16/02/2023 09:55) La legge di bilancio 2023 introduce disposizioni volte a semplificare le procedure per il pagamento dei crediti maturati a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali e a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore dell'amministrazione aggiudicatrice che, a causa del carattere obbligatorio delle clausole di revisione dei prezzi, è tenuta a pagare un importo superiore del 10 per cento al valore dell'appalto. Sarà adottato un aggiornamento del listino prezzi.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Il D.L. "PA" incrementa le risorse del Fondo per fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, anche al fine di assicurare la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR e del PNC.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 incrementa di 1 miliardo di euro le risorse stanziare per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022-2024 e per i miglioramenti economici dei pubblici impiegati. Tali risorse sono destinate all'erogazione, per il 2023, di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondersi per tredici mensilità nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio, con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. La legge di bilancio per il 2024 aumenta, per il triennio 2022-2024, l'onere a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale del servizio pubblico e per il miglioramento economico dei dipendenti pubblici. La legge di bilancio per il 2025 prevede la possibilità di aumentare le risorse per il trattamento accessorio dei dipendenti pubblici. Inoltre, esso prevede che, nell'ambito del contratto collettivo integrativo, si riferisca alle risorse assegnate annualmente al trattamento accessorio del personale, alle risorse assegnate alle prestazioni sociali e assistenziali previste nell'ambito dell'assistenza integrativa.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede una perequazione automatica dei trattamenti pensionistici più restrittiva rispetto a quella della disciplina a regime per i casi in cui il complesso dei trattamenti pensionistici di un soggetto sia superiore a quattro volte il trattamento minimo del regime generale INPS. Previsto inoltre, per le mensilità degli anni 2023 e 2024 un incremento transitorio nel caso in cui il complesso dei trattamenti pensionistici di un soggetto sia pari o inferiore al trattamento minimo del regime generale INPS. Tale incremento è pari a 1,5 punti percentuali per il 2023 e a 2,7 punti per il 2024.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 si applica un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione e vendita dell'energia elettrica, attraverso un meccanismo di compensazione.
Misura 15	TIPO DI MISURA: implementato Stanziate risorse per la concessione di un credito d'imposta agli esercenti per la trasmissione della fattura telematica all'Agenzia delle entrate. Il contributo è pari al 100 per cento della spesa sostenuta, fino a 50 euro per ogni registratore telematico acquistato.
Misura 16	TIPO DI MISURA: implementato Istituito un fondo destinato al finanziamento di contributi in favore degli enti del terzo settore e degli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale e semiresidenziale, rivolti a persone con disabilità.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Per il settore del gas si estende l'applicazione dell'IVA agevolata al 5 per cento anche alle somministrazioni energia termica prodotta con gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022. La legge di bilancio per il 2023 proroga tale misura anche per i consumi stimati o effettivi relativi al periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023. La ldb per il 2023 riduce l'aliquota IVA dal 22 per cento al 5 per cento per le forniture di servizi di teleriscaldamento, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023.

Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Fino al 30 aprile 2023, l'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale non può modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo. Si estende dal 30 settembre al 31 dicembre 2022, infine, il termine di efficacia delle disposizioni relative all'obbligo di notifica al MISE e al MAECI delle operazioni di esportazione, dal territorio nazionale fuori dall'Unione europea, delle "materie prime critiche" e dei rottami ferrosi anche non originari dell'Italia.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2022 si prevede che i beni ceduti e i servizi prestati al lavoratore dipendente e le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale siano esclusi dal reddito imponibile ai fini dell'IRPEF entro il limite complessivo di 600 euro.
Misura 20	TIPO DI MISURA: implementato Nel settore del gas naturale dal 1° gennaio 2023, i fornitori e gli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza siano tenuti a offrire ai clienti vulnerabili la fornitura di gas naturale a un prezzo che rifletta il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, così come definiti dall'ARERA.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2023 e per i successivi quattro periodi d'imposta la deducibilità delle quote di ammortamento del costo dei fabbricati strumentali per l'esercizio dell'impresa, operante nel settore del commercio al dettaglio.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2023 istituisce il Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy, dotandolo di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 95 milioni per il 2024 per sostenere lo sviluppo e modernizzazione dei processi produttivi e accrescere l'eccellenza qualitativa del made in Italy.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del piano REPowerEU e di altri fondi dell'UE.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2025 stabilisce che gli incentivi agli interventi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per l'aumento dell'efficienza energetica su piccola scala sono pari al 100% della spesa ammissibile, non solo per gli edifici scolastici e gli ospedali, ma anche su altre strutture sanitarie pubbliche, comprese le strutture residenziali, assistenziali, assistenziali o ospedaliere del SSN.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali per interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per ridurre i consumi di energia elettrica nelle ore di picco, è istituito un servizio di riduzione dei consumi di energia elettrica, affidato da Terna S.p.A. su base concorsuale, mediante procedura aperta a tutti i clienti o gruppi di clienti per selezionare i soggetti che assumono l'impegno di ridurre i consumi elettrici fino al 31 marzo 2023.

Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogata dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 il termine entro cui devono entrare in esercizio gli impianti di produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano al fine di poter accedere agli incentivi.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo con una dotazione di 40 milioni di euro per il 2022 per gli esercenti servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario, per il maggior costo sostenuto nel secondo quadrimestre 2022 per l'acquisto del carburante. Per lo stesso motivo stanziati 15 milioni di euro per il 2022, per gli esercenti servizi di trasporto di persone su strada. Stanziati 15 milioni di euro per l'anno 2022 a favore di RFI per proseguire, dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022, la riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, per i servizi ferroviari merci.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Introdotta la possibilità di istituire aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi di investimento pubblico o privato per un importo non inferiore a 400 milioni di euro. L'attuazione di tali piani o programmi potrà beneficiare di procedure semplificate e accelerate. Il D.L. "aiuti ter" incrementa le risorse del fondo di 100 milioni.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Perseguire, per il periodo successivo al 2023, una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare una riduzione credibile e graduale del debito e la sostenibilità di bilancio a medio termine attraverso il progressivo risanamento, investimenti e riforme.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo di solidarietà comunale di 50 milioni per il 2023. Inoltre incrementa i contributi a favore degli enti locali per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade. Inoltre rende strutturale il contributo di 110 milioni di euro già riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI). La legge di bilancio per il 2025 aumenta le risorse del Fondo di solidarietà comunale per il 2026.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni varie in materia di riparto tra le regioni del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Al fine della determinazione del fabbisogno sanitario standard delle singole regioni, si estende al 2022 il principio per il quale si assumono come regioni di riferimento tutte e cinque le regioni migliori (individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e al principio dell'equilibrio economico). Estesa inoltre al 2022 la disposizione in base alla quale una quota pari al 15 per cento del finanziamento in oggetto è ripartita sulla base della popolazione regionale residente, e la restante quota, pari all'85 per cento, viene usata per l'applicazione del criterio di riparto basato sul fabbisogno sanitario standard regionale. Il decreto legge "Riduzione delle liste d'attesa" prevede un aumento dei valori massimi delle spese per il personale sanitario a partire dal 2024. Questi valori di spesa sono aumentati annualmente a livello regionale, nell'ambito del livello di finanziamento delle esigenze sanitarie nazionali standard a cui lo Stato contribuisce, del 10% dell'aumento del fondo sanitario regionale rispetto all'anno precedente. Si stabilisce inoltre che, su richiesta della regione, l'aumento può essere aumentato di un ulteriore importo fino al 5%. Il decreto legge n. 155 del 2024 prevede disposizioni per autorizzare l'utilizzo, entro il 2025, delle risorse stanziati per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, erogate nel 2020 e nel 2021 e ancora residualmente presenti nei bilanci dei servizi sanitari regionali, al fine di garantire l'attuazione dei piani operativi per il recupero delle liste d'attesa.

Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogata al 2023 per le Regioni colpite dal sisma 2016 la sospensione del rimborso delle anticipazioni di liquidità acquisite dalle regioni per il pagamento dei debiti scaduti della PA. Vengono inoltre finanziati diversi interventi a favore del completamento della ricostruzione pubblica e privata dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, per una spesa complessiva pari a 94,9 milioni, per il periodo 2022-2024. Il D.L. aiuti quater prevede l'esenzione dall'imposta di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi, aiuti o sovvenzioni a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Stanzati 400 milioni di euro per il 2022 per assicurare la continuità dei servizi fornite dalle autorità locali, in relazione alla maggiore spesa per utenze di energia elettrica e gas derivante dalla crisi energetica. La legge di bilancio per il 2023 stanziava ulteriori risorse in favore degli enti locali per fronteggiare le maggiori spese derivanti dagli aumenti dei prezzi di gas ed energia
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.4: Adottare e attuare adeguatamente la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema, in particolare mediante una revisione delle aliquote d'imposta marginali effettive, l'allineamento dei valori catastali ai valori di mercato correnti, la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, anche per l'IVA, e delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, assicurando comunque equità, e la riduzione della complessità del codice tributario.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziamento dell'amministrazione finanziaria al fine di evitare l'utilizzo di nuove partite IVA, da parte di soggetti che presentano profili di rischio, soprattutto con riferimento alla realizzazione di frodi fiscali. La legge di bilancio per il 2023 inoltre prevede misure di contrasto alle frodi IVA nel settore delle vendite <i>online</i> di determinati beni presenti nel territorio dello Stato, quali telefoni cellulari, console da gioco, tablet PC, laptop, e individua soluzioni che possono concretamente agevolare la definizione dei rapporti tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria, con particolare riferimento alle somme dovute in esito al controllo automatizzato delle dichiarazioni fiscali, riducendo gli oneri a carico dei contribuenti ed estendendo l'ampiezza dei piani di rateazione.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio prevede per il 2023 un diverso sistema di tassazione sui tabacchi lavorati e di imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo. La legge di bilancio per il 2024 innalza alcuni valori per le accise, le imposte e l'aliquota di un'imposta sul consumo per alcuni prodotti del tabacco e per i succedanei dei prodotti da fumo.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 proroga al 31 ottobre 2023 il termine entro il quale le imprese che hanno indebitamente utilizzato in compensazione il credito d'imposta per R&S e che intendono procedere al riversamento spontaneo dei relativi importi, senza l'applicazione di sanzioni e interessi, sono tenute ad inviare all'Agenzia delle entrate un'apposita richiesta.
Misura 4	TIPO DI MISURA: implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede la possibilità di sanare le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale, commesse fino al 31 ottobre 2022, mediante la loro rimozione e il versamento di una somma pari a 200 euro per ciascun periodo d'imposta cui si riferiscono le violazioni, eseguito in due rate di pari importo. Il D.L. "Bollette" modifica i termini già previsti dalla legge di bilancio per il 2023 per avvalersi della regolarizzazione di violazioni formali del pagamento di alcuni tributi e del cd. ravvedimento speciale.

Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 definisce con modalità agevolate le somme dovute a seguito del controllo automatizzato (cd. avvisi bonari), relative ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021, per le quali il termine di pagamento non sia ancora scaduto.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 introduce l'obbligo di trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati relativi ai fornitori e alle transazioni su piattaforme digitali.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede lo stralcio al 31 gennaio 2023 dei debiti fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Si prevede inoltre per il debitore la facoltà di fruire di una nuova forma di definizione agevolata dei debiti contenuti nei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. Infine sono rimodulati i termini per la comunicazione di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione. Il D.L. "INPS" proroga al 30 giugno 2023 il termine per aderire alla cd. rottamazione-quater, ovvero la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione. Inoltre, viene differito al 30 settembre 2023 (in luogo del 30 giugno 2023) il termine entro il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione deve trasmettere, ai soggetti che hanno presentato le istanze di adesione, la comunicazione delle somme dovute per il perfezionamento della definizione agevolata.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 introduce una serie di disposizioni per la risoluzione delle controversie fiscali e la regolarizzazione degli omessi pagamenti attraverso mediazione o conciliazione giudiziale. Il D.L. "Bollette" modifica la disciplina della regolarizzazione di omessi o carenti versamenti di importi rateali, prevista dalla legge di bilancio per il 2023. In particolare, si chiarisce che la regolarizzazione riguarda le somme per cui non sia stata notificata una cartella di pagamento o un atto di intimazione al 1° gennaio 2023.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 modifica il Testo Unico delle imposte sui redditi introducendo una disciplina tributaria unitaria del fenomeno delle crypto-attività, che per loro natura sono detenuti in portafogli digitali (<i>wallet</i>) e non necessitano di intermediari finanziari tradizionali.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede la rivalutazione del valore delle partecipazioni non negoziate e dei terreni, per i beni posseduti al 1° gennaio 2023. Prevede inoltre la possibilità di rideterminare anche il valore di acquisto delle partecipazioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione. La legge di bilancio per il 2024 estende la disposizione al 1° gennaio 2024.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 qualifica come redditi prodotti nel territorio dello Stato e, quindi, ivi imponibili, le plusvalenze che un soggetto non residente ottiene dall'alienazione di partecipazioni in società fiscalmente residenti all'estero, il cui valore è rappresentato, direttamente o indirettamente, per più del 50 per cento da beni immobili situati nel territorio italiano.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede l'esclusione degli utili e delle riserve di utile non ancora distribuiti dalla formazione del reddito del soggetto partecipante residente o localizzato nel territorio dello Stato a condizione che si eserciti l'opzione. La legge di bilancio per il 2024 estende anche la disciplina ai non residenti, a condizioni specifiche e in particolare se risiedono in Stati membri dell'UE o Stati parti dell'accordo sullo Spazio economico europeo (EES).
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Proroga per il 2023 dell'esenzione ai fini Irpef dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP).
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 riduce l'aliquota IVA su tutti i prodotti per bambini e per la protezione dell'igiene intima femminile al 5 per cento. La legge di bilancio per il 2024 riporta al 10 per cento l'IVA relativa a prodotti per l'igiene femminile nonché ad alcuni prodotti per la prima infanzia e ai pannolini per bambini. Ripristina inoltre l'aliquota ordinaria per i seggiolini per bambini da installare negli autoveicoli, che era stata anch'essa precedentemente fissata al 5 per cento dalla legge di bilancio per il 2023.

Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Si differisce al 1° gennaio 2024 la decorrenza dell'efficacia delle disposizioni inerenti, rispettivamente, all'imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego (cd. <i>plastic tax</i>) e all'imposta sul consumo delle bevande analcoliche (cd. <i>sugar tax</i>) previste dalla legge di bilancio per il 2020. La legge di bilancio per il 2024 posticipa al 1 luglio 2024 la decorrenza dell'efficacia della <i>plastic tax</i>.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione dell'imposta sostitutiva IRPEF e delle addizionali regionali e comunali) dal 10 al 5 per cento sui premi di risultato di ammontare variabile e sulle somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa, entro un limite di importo complessivo annuo di 3.000 euro per lavoratori dipendenti con un reddito non superiore a 80.000 euro.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 prevede che le somme destinate ai lavoratori a titolo di liberalità costituiscano redditi da lavoro dipendente e, salvo espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, siano soggette a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5 per cento, entro il limite del 25 per cento del reddito percepito dal medesimo prestatore per le relative prestazioni di lavoro.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Per il solo 2023, ai lavoratori autonomi con redditi fino a 40 mila euro che non aderiscono al regime forfettario, si applica una tassa (<i>flat tax</i>) del 15 per cento sulle variazioni di reddito (superiori al 5 per cento) calcolate come differenza tra il maggior reddito prodotto nell'anno 2023 rispetto al più elevato dei redditi dichiarato nel triennio precedente.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 2023 la legge di bilancio prevede l'innalzamento da 65.000 euro a 85.000 euro del limite di ricavi o compensi che consente di applicare un'imposta forfettaria del 15 per cento, che costituisce uno dei requisiti di accesso e permanenza nel regime forfettario per i contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni. Tale agevolazione non si applica per coloro che avranno maturato compensi o ricavi superiori ai 100 mila euro.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Adottato Per un'adeguata riorganizzazione del settore delle reti di raccolta dei giochi pubblici, che assicura altresì la tutela della salute pubblica, sono prorogate a titolo oneroso fino al 31 dicembre 2023 le concessioni per la raccolta a distanza dei giochi pubblici.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2022.2

CSR 2.1: Procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2024 in linea con gli obiettivi del PNRR (formazione obbligatoria per i dirigenti scolastici, gli insegnanti e il personale tecnico-amministrativo) e conformemente agli orientamenti sul contenuto della formazione del personale scolastico.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato In attuazione dei progetti del PNRR si proroga dal 31 maggio al 30 giugno 2023 il termine ultimo entro cui, deve essere fissato e temporalmente collocato il termine di aggiudicazione degli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia,
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di promuovere un migliore coordinamento nell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR e dal PCN, gli enti statali hanno l'opportunità di garantire l'integrazione dei loro organi di gestione e controllo statutari con uno o più rappresentanti.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Le imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovative previste dal PNRR, durante il periodo di attuazione del piano, possono beneficiare di un'esenzione dal pagamento del totale dei contributi previdenziali versati dai datori di lavoro per ogni assunzione permanente di personale che soddisfa determinati requisiti. Modifica inoltre il quadro che attualmente obbliga le università a riservare, a determinate condizioni, una parte delle risorse destinate alla conclusione di contratti di ricerca a tempo determinato di tipo A o ai titolari di una o più borse di ricerca.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Per l'attuazione dei progetti del PNRR relativi alle linee di investimento per la digitalizzazione delle istituzioni scolastiche, negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 sono individuate le équipe formative territoriali. Prevista inoltre la possibilità per gli enti locali beneficiari di ottenere ribassi d'asta per ciascun intervento di edilizia scolastica ad ogni titolo rientrante fra i progetti PNRR
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Per assicurare il monitoraggio delle riforme del PNRR è previsto il riconoscimento di un'indennità in favore di alcuni esperti che, integrano la composizione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato L'agenzia del Demanio dovrà individuare i beni immobili inutilizzati, di proprietà dello Stato, da destinare ad alloggi o residenze universitarie, oggetto di finanziamento, anche parziale, nell'ambito delle risorse previste dal PNRR. Al fine di assicurare il conseguimento entro il 30 giugno 2026 degli obiettivi del PNRR relativa alla realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari, è nominato un Commissario straordinario ad hoc. Previste ulteriori misure per la semplificazione delle procedure in materia di alloggi e di residenze per studenti universitari in attuazione del PNRR. Il DL 160 del 2024 prevede che i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata possano essere destinati anche a residenze e alloggi universitari.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato In materia di acquisizione di tutti i dati necessari per i controlli sulle attività finanziate nell'ambito dell'attuazione del PNRR, del PNC e nell'ambito delle politiche di coesione (europee e nazionali), si prevede la necessaria trasmissione di tutti i dati idonei all'identificazione fiscale delle persone fisiche e giuridiche beneficiarie di finanziamenti, ai rispettivi sistemi di monitoraggio, per attività finalizzate a controllo, ispezione, valutazione, monitoraggio, ivi comprese le attività di incrocio e raffronto con i dati detenuti da altre pubbliche amministrazioni.

Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato In attuazione del PNRR, si prevede che le amministrazioni centrali dello Stato, per il rispetto dei tempi di pagamento, adottino specifiche misure, anche di carattere organizzativo, per rendere efficienti i processi di spesa.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato In attuazione del PNRR vengono adottate una serie di disposizioni in materia di processo civile e di tirocinio dei magistrati ordinari.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Per l'attuazione del PNRR e dei connessi adempimenti in tema di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli investimenti facenti capo al MUR, la legge di bilancio per il 2023, stanziava risorse per finanziare l'assistenza informatica.
Misura 12	TIPO DI MISURA: implementato In coerenza con il PNRR si dispone dal 2023 la fiscalizzazione degli oneri generali di sistema afferenti al nucleare. Tali oneri non sono dunque più assoggettati all'obbligo di riscossione da parte dei fornitori di energia elettrica.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.2: Concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR.2022.3

CSR 3.1: Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e diversificare l'importazione di energia.

Misure	
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2023 istituisce il 'Fondo per il contrasto al consumo di suolo' al fine di consentire la programmazione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periferico.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 proroga per gli anni 2023 e 2024, il credito d'imposta, nella misura del 36 per cento delle spese sostenute ed entro il limite di 20.000 euro per ciascun beneficiario, per l'acquisto di materiali riciclati. Il credito d'imposta era stato già previsto dalla legge di bilancio per il 2019.
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Per contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale previsto un finanziamento a copertura delle spese sostenute dal GSE (Gestore dei servizi energetici). Prorogato inoltre dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023 il termine entro il quale il GSE potrà cedere a prezzi calmierati il gas naturale. Per incrementare la produzione di gas naturale previsto l'aumento delle quantità estratte da coltivazioni esistenti in zone di mare e l'autorizzazione di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Previste delle forme di semplificazione amministrativa in relazione alle istanze di autorizzazione per le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.3: Sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziato un limite massimo di 180€/MWh ai ricavi di mercato dei produttori o dei loro intermediari, ottenuti dalla produzione e della vendita di energia elettrica da diverse fonti. Per questo motivo si prevede l'applicazione di un meccanismo di compensazione a una via, in base al quale il Gestore dei servizi energetici calcola, relativamente all'energia immessa in rete dagli impianti interessati, la differenza tra il tetto ai ricavi prestabilito e il prezzo di mercato.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.4: Accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili.

Misure	
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.5: Adottare misure per aumentare l'efficienza energetica

Misure	
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.6: Promuovere la mobilità sostenibile.

Misure	
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2021.1

CSR 1.1: Utilizzare nel 2022, le risorse del Fondo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa, perseguendo nel contempo una politica fiscale prudente. Preservare gli investimenti finanziati a

livello nazionale. Limitare la crescita delle spese correnti finanziate a livello nazionale.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato L'attuazione dei progetti contenuti nel PNRR sarà rafforzata da incarichi di supervisione. Il governo invierà al Parlamento relazioni periodiche sull'attuazione del PNRR. Inoltre, sono state introdotte alcune modifiche normative per facilitare l'attuazione dei PNRR.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Alla Presidenza del Consiglio vengono assegnati poteri sostitutivi nei confronti delle Regioni e degli enti locali che non adempiono agli obblighi connessi all'attuazione del PNRR in caso di rischio di non raggiungere gli obiettivi finali e intermedi del PNRR. Il D.L. "PNRR ter" stabilisce che in caso di inadempienza di un soggetto attuatore di progetti o interventi del PNRR, si prevede la possibilità di applicare i poteri sostitutivi anche nei confronti degli ambiti territoriali sociali.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La responsabilità di definire le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è assegnata alla Presidenza del Consiglio. E' istituita una Cabina di regia presso la presidenza del consiglio e con la partecipazione di ministeri specificamente coinvolti.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche e integrazioni alla disciplina della Commissione PNRR-PNIEC per attuare una migliore e più rapida attuazione dei progetti contenuti nel piano.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Misure per migliorare i servizi di trasporto e facilitare gli investimenti nelle infrastrutture. In particolare, sono state introdotte misure per favorire gli investimenti nella sicurezza delle infrastrutture ferroviarie (accelerazione dell'attuazione del piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - <i>European Rail Traffic Management System</i> (ERTMS) e delle dighe. Viene ridefinita la procedura da seguire per indirizzare le risorse finanziarie (4,6 miliardi di euro) verso la riduzione delle disuguaglianze territoriali in termini di allocazione delle infrastrutture.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Quando le condizioni economiche lo consentono, perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine e a garantire la sostenibilità di bilancio a medio termine.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Proroga del trattamento pensionistico anticipato "Opzione donna", per l'anno 2022, nei confronti delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2021 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome. La legge di bilancio per il 2023 estende la possibilità di accedere ad "Opzione donna" alle lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2022 un'anzianità contributiva pari almeno a 35 anni, un'età anagrafica di almeno 60 anni (ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni) e siano in possesso di particolari requisiti. Nel caso di lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale, il requisito anagrafico è ridotto a 58 anni. La legge di bilancio per il 2024 eleva il requisito dell'età anagrafica per l'accesso di Opzione donna da 60 a 61 anni. Inoltre, si estende l'ammissione al beneficio anche alle lavoratrici che abbiano maturato i requisiti al 31 dicembre 2023. La legge di bilancio per il 2025 prevede che anche le lavoratrici che hanno completato entro il 31 dicembre 2024 (anziché il 31 dicembre 2023) un periodo contributivo di 35 anni o più e un'età minima di 61 anni abbiano diritto all'opzione per le donne. La legge di bilancio per il 2025 innalza da 12 a 16 mesi il limite massimo di riduzione del requisito di età per il trattamento pensionistico previsto, per le madri lavoratrici coperte dal sistema contributivo integrale (con 4 o più figli), in relazione a ciascun figlio.

Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Modifica della disciplina dell'APE sociale. In particolare, si proroga l'applicazione sperimentale dell'istituto a tutto il 2022 e si riduce da 36 a 32 anni il requisito dell'anzianità contributiva per l'accesso all'istituto per gli operai edili e per i ceramisti e conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta. La legge di bilancio per il 2023 proroga l'APE sociale per tutto il 2023. La legge di bilancio per il 2024 eleva il requisito dell'età anagrafica per l'accesso agli istituti dell'APE sociale da 63 anni a 63 anni e 5 mesi. Inoltre, si prevede che il regime si applichi fino a tutto il 2024. La legge di bilancio per il 2025 prevede l'applicazione delle disposizioni "APE sociale" ai soggetti ammissibili fino al 31 dicembre 2025.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo destinato a favorire l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista l'introduzione del trattamento di pensione anticipata per i soggetti che nel corso del 2022 raggiungano i requisiti di età anagrafica pari a 64 anni e di anzianità contributiva pari a 38 anni (cd. Quota 102); La legge di bilancio per il 2023 introduce in via sperimentale per il 2023, un trattamento pensionistico anticipato, al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva di almeno 41 anni (cd. Quota 103). La legge di bilancio per il 2024 prevede una estensione temporale della Quota 103. La legge di bilancio per il 2025 prevede per i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che il limite massimo di età per la prosecuzione del servizio corrisponda al requisito generale anagrafico per la pensione di vecchiaia, pari a 67 anni. Prevista la possibilità per la pubblica amministrazione di concordare con un dipendente il trattenimento in servizio oltre il suddetto limite di 67 anni; il trattenimento non può interessare il periodo successivo al compimento del settantesimo anno di età. Per i professionisti sanitari del Servizio sanitario nazionale è prevista la prosecuzione del rapporto di lavoro anche oltre il limite del quarantesimo anno di servizio effettivo, fermo restando il limite massimo anagrafico di settanta anni. La legge di bilancio per il 2025 prevede ancora per i soggetti privi di anzianità contributiva pensionistica al 1° gennaio 2025, la facoltà di versamento di una maggiorazione dell'aliquota contributiva pensionistica a loro carico, al fine del corrispondente incremento del trattamento pensionistico. La maggiorazione non può essere superiore a due punti percentuali. La legge di bilancio prevede l'estensione temporale della quota 103 per i soggetti che conseguono i requisiti nel corso dell'anno 2025. Il trattamento in base alla quota 103 può essere richiesto anche negli anni successivi rispetto all'anno di maturazione dei relativi requisiti.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2023 incrementa il Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, per permettere il finanziamento dell'indennità di discontinuità ai lavoratori del settore dello spettacolo anche per il 2023.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi precompilata, il controllo formale sui dati forniti da terzi è effettuato solo in caso di modifica degli importi inseriti dall'Amministrazione tributaria. Io provvedo, tra l'altro, a: i) modifiche al calendario fiscale, anche innalzando gli importi soglia che consentono l'uso di modalità di pagamento preferenziali dell'imposta di bollo su fattura elettronica; II) eliminazione del controllo formale sui dati della dichiarazione dei redditi precompilata in caso di presentazione senza modifica da parte della CAF o del professionista; anche in caso di cambiamenti, il controllo non riguarda le spese sanitarie non modificate.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Il termine per l'adozione del meccanismo di fatturazione elettronica da parte dei rivenditori è stato posticipato al 1° gennaio 2023.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Norme volte a facilitare da parte dei contribuenti il pagamento delle imposte in sospeso o il rimborso di benefici indebiti ottenuti in seguito alle agevolazioni previste per la pandemia da Covid-19. Estese inoltre le concessioni delle società partecipate.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Allo stesso tempo, aumentare gli investimenti per incrementare il potenziale di crescita. Prestare particolare attenzione alla composizione delle finanze pubbliche, sia dal lato delle entrate e delle spese di bilancio, che della qualità delle misure di bilancio, al fine di garantire una ripresa sostenibile e inclusiva. Dare priorità agli investimenti sostenibili e a favore della crescita, in particolare sostenendo la transizione verde e digitale.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni che prevedono che le tempistiche autorizzative per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in aree idonee, sono ridotte di un terzo. In attuazione del decreto prevista la definizione di una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili al fine di individuare procedure abilitative semplificate, proporzionate alla tipologia di interventi e alla loro localizzazione.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati negli accordi internazionali di protezione del clima e dell'ambiente concordati dall'Italia, è istituito un Fondo con risorse per 840 milioni per ciascuno degli anni 2022-2026 e 40 milioni a partire dal 2027. Il Fondo dovrà finanziare interventi per enti pubblici e privati. La gestione del Fondo è attribuita a CDP, mentre la <i>governance</i> è deferita a una Cabina di Regia.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per la transizione industriale è istituito con un bilancio di 150 milioni di euro a partire dal 2022, al fine di facilitare l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di cambiamento climatico concedendo incentivi alle imprese, in particolare a quelle operanti in settori ad alta intensità energetica, per effettuare investimenti per l'efficienza energetica e il riutilizzo per usi produttivi di materie prime e materiali riciclati.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Per il finanziamento del contratto di programma ANAS 2021-2025 - assegnazione di risorse pubbliche per la realizzazione di interventi infrastrutturali - la spesa totale di 4,55 miliardi di euro è autorizzata come segue: 100 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 250 milioni per 2025, 300 milioni per ciascuno degli anni 2026-2028 e 400 milioni per ciascuno degli anni 2029-2036. La legge di bilancio per il 2024 stanza ulteriori risorse per il finanziamento del contratto di programma.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Finanziato il contratto di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e il gestore della rete RFI e sono state autorizzate le seguenti spese per i prossimi 15 anni: i) parte degli investimenti 2022-2026: 250 milioni per il 2025; 300 milioni per il 2026; 500 milioni per ciascuno degli anni 2027-2032; 550 milioni per ciascuno degli anni 2023-2036; ii) Parte dei servizi 2022-2027: 500 milioni per il 2022; 1 miliardo per ciascuno degli anni 2023-2026; 600 milioni per il 2027.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista una procedura accelerata per l'approvazione - a seguito del parere favorevole espresso dal Comitato interministeriale per la pianificazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) - del contratto di programma aggiornato 2017-2021 (parte di investimento) tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità e la Rete Ferroviaria Italiana Spa. Le dotazioni previste sono da considerarsi immediatamente disponibili per Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Adottato un programma di accelerazione sul fronte delle sorgenti rinnovabili, in particolare per il fotovoltaico, con un intervento di semplificazione per l'installazione sui tetti di edifici pubblici e privati e in aree agricole e industriali. Previsto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica immessa in rete da: i) impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato; ii) misure per l'installazione di impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, in funzione prima del 1° gennaio 2010.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di ridurre sussidi ambientalmente dannosi: viene soppresso il regime agevolato per i carburanti utilizzati nel trasporto ferroviario di persone e merci, che gode di una aliquota pari

	al 30 per cento di quella ordinaria, nonchè l'esenzione dall'accisa sui prodotti energetici impiegati per la produzione di magnesio da acqua di mare; eliminata la riduzione delle accise sui prodotti energetici prevista per le navi che fanno esclusivamente movimentazione dentro il porto e manovre strumentali al trasbordo merci all'interno del porto; si esclude l'impiego delle risorse del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nei settori del petrolio, del carbone e del gas naturale.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Si veda la CSR 2020.3.4 per le seguenti misure: (i) progetti di riqualificazione urbana; (ii) istituzione dei fondi per le pratiche sostenibili e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati, con risorse per 1 milione di euro per il 2022; (iii) costituzione del fondo nazionale per la copertura dei danni meteorologici catastrofici; (iv) creazione di un fondo per l'attuazione della strategia forestale nazionale.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Si veda CSR 2020.3.2 per le seguenti misure: (i) risorse per mettere in sicurezza ponti e viadotti esistenti e per costruire nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi di sicurezza strutturale; (ii) manutenzione straordinaria, sicurezza, nuova costruzione, maggiore efficienza energetica e cablaggio interno delle scuole nelle province e nelle città metropolitane.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Il termine entro cui il Fondo 'Patrimonio Destinato' - istituito attraverso il D.L. n. 34/2020 in Cassa Depositi e Prestiti - potrà continuare ad operare nell'ambito dell'UE <i>Temporary Framework</i> è stato prorogato a giugno 2022, al fine di sostenere e rilanciare il sistema economico e produttivo nazionale danneggiato dalla crisi Covid-19. Al fine dell'adeguamento nazionale delle modifiche intervenute all'interno del UE <i>Temporary Framework</i>, il D.L. "Sostegni ter" aumenta i massimali degli aiuti di Stato di importo limitato e degli aiuti di Stato sotto forma di costi fissi non coperti, che possono essere concessi a favore delle imprese.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Il codice delle comunicazioni elettroniche è stato modificato per includere la promozione degli investimenti nelle reti fisse e mobili ad altissima velocità e quindi promuovere una riduzione significativa dei costi di investimento, semplificando le procedure amministrative per l'autorizzazione alla realizzazione di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica, o incentivando la cooperazione e creando sinergie tra gli operatori.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotto un credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione di sistemi di stoccaggio integrati negli impianti di generazione di energia alimentati da fonti rinnovabili.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Si veda la misura 2021 'credito d'imposta per il PIR', modificata dalla legge di bilancio per il 2022.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Si veda la misura 2021 'credito d'imposta per la Transizione 4.0', modificata dalla legge di bilancio per il 2022.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Sono stati innalzati limiti agli investimenti nel PIR ordinario: il limite annuo va da 30.000 a 40.000 euro e il limite complessivo da 150.000 a 200.000 euro.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Il disegno di legge delega in materia di appalti pubblici (Atto Senato n. 2330) autorizza il governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi che disciplinano gli appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Lo scopo del DDL è razionalizzare, ristrutturare e semplificare le norme esistenti dell'attuale codice degli appalti pubblici. Al fine di contrastare gli aumenti eccezionali dei prezzi per determinati materiali da costruzione, il decreto-legge 'Sostegni ter' stabilisce disposizioni sugli appalti pubblici per consentire la revisione dei prezzi al fine di stimolare gli investimenti pubblici e affrontare le ricadute economiche negative derivanti da misure di contenimento e dall'emergenza sanitaria globale della COVID-19.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Decreto ministeriale n.148/2021, che attua l'articolo 44 del Codice degli appalti pubblici (d.lgs n. 50/2016) sulla digitalizzazione delle procedure. Tutti i dati, i documenti e le comunicazioni relativi al bando di gara devono essere inseriti in un archivio informatico gestito dal sistema elettronico a disposizione dell'amministrazione aggiudicatrice.

Misura 19	TIPO DI MISURA: Adottata Istituzione del Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico con risorse per 50 milioni nel 2023, 100 milioni nel 2024, 150 milioni nel 2025 e 200 milioni all'anno dal 2026 al 2035. L'obiettivo è garantire l'effettiva attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico e rispettare gli impegni italiani di riduzione delle emissioni.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.4: Dare priorità alle riforme strutturali di bilancio che contribuiranno a finanziare le priorità di politica pubblica e a contribuire alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, anche rafforzandone la copertura, adeguatezza e sostenibilità dei sistemi sanitari e di protezione sociale per tutti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Per il potenziamento dell'offerta assistenziale in relazione alle visite diagnostiche e specialistiche si prevede che, nel limite massimo delle risorse disponibili, le visite mediche e specialistiche sono effettuate anche nei giorni di sabato e domenica, e che la fascia oraria per l'erogazione di tali prestazioni può essere prolungata
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni per l'implementazione del sistema di prenotazione delle prestazioni sanitarie con l'obbligo per gli erogatori pubblici e privati accreditati ospedalieri e ambulatoriali di afferire al Centro unico di prenotazione (CUP) regionale o infra-regionale.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per il potenziamento del sistema sanitario viene costituito l'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria, per vigilare e svolgere verifiche presso le aziende sanitarie locali e ospedaliere e presso gli erogatori privati accreditati sul rispetto dei criteri di efficienza e di appropriatezza nella erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie e sul corretto funzionamento del sistema di gestione delle liste di attesa e dei piani operativi per il recupero delle liste.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state introdotte ulteriori semplificazioni in materia di: i) imposte dirette, come l'abrogazione della disciplina delle società in perdita sistematica (per evitare il ricorso a un meccanismo automatico di penalizzazione in un periodo di perdurante crisi economica), l'abrogazione dell'addizionale Ires per le imprese operanti nel settore degli idrocarburi e l'introduzione di semplificazioni in materia di dichiarazione IRAP; ii) imposte indirette, ampliando ad esempio i casi di esonero dall'obbligo di comunicazione telematica (esterometro) previsto per la comunicazione dei dati delle operazioni transfrontaliere e differendo il termine per l'applicazione delle sanzioni per omessa o errata trasmissione delle fatture relative alle medesime operazioni. Si prevede inoltre che con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate si possano estendere le ipotesi di pagamento per via telematica dell'imposta di bollo.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state introdotte modifiche alla governance del servizio nazionale della riscossione volte a realizzare una maggiore integrazione tra l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate - Riscossione. Il decreto-legge 'Semplificazioni' promuove una maggiore integrazione logistica tra l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate - Riscossione anche attraverso la gestione congiunta dei fabbisogni immobiliari.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche al regime fiscale delle persone fisiche: i) adeguamento delle fasce di reddito e riduzione delle aliquote IRPEF da 5 a 4 e modifica del cosiddetto bonus euro 100 (decreto legislativo n. 3/2020); ii) esenzione dall'IRAP nel 2022 delle persone fisiche impegnate in attività commerciali, artistiche e professionali. È istituito un fondo speciale per coprire la perdita di entrate dell'Irap a favore delle regioni e delle province autonome e un fondo per il triennio 2022 - 2024 per compensare le Autonomie speciali della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF. Il decreto-legge 'Semplificazioni' proroga dal 31 marzo al 31 luglio 2022 i termini per l'approvazione delle delibere di adeguamento delle addizionali comunali all'Irpef da parte dei comuni.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2020.1

CSR 1.1: Attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa; quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato A partire dal 2022 si prevede la creazione di due fondi unici per riunire i contributi e i fondi attuali per il finanziamento delle province e delle città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario. L'importo totale dei fondi rimane invariato.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo di 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, destinato a regioni, province e città metropolitane che hanno subito una riduzione percentuale nel 2021, rispetto al 2019, del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) o dell'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC Auto). Istituito un ulteriore fondo di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, destinato alla Città metropolitana di Roma, finalizzato alla gestione delle spese correnti.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Disposta la sospensione per il secondo semestre del 2021 del programma <i>cashback</i> e con la legge di bilancio per il 2022 ne è stata disposta la conclusione.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Fissati limiti alla deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap, del maggior valore attribuito in sede di rivalutazione alle attività immateriali d'impresa. La deduzione può avvenire in misura non superiore ad un diciottesimo del costo o del valore e deve avvenire per un massimo di 50 anni.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Viene istituito un fondo a favore degli enti locali a copertura dei maggiori oneri per gas ed energia, pari a 250 milioni per l'anno 2022. Il D.L. n. 50/2022 e il D.L. n. 115/2022 incrementano tale fondo rispettivamente di 170 e di 400 milioni. Il D.L. "Aiuti ter" incrementa ulteriormente le risorse del fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2022, da destinare per 160 milioni di euro in favore dei comuni e per 40 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province per garantire la continuità dei servizi erogati.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Vengono destinate risorse per l'anno 2021 al Commissario straordinario per l'emergenza da Covid-19 (per circa 1,2 miliardi) nonché al Fondo per le emergenze nazionali ed alla Protezione civile. Il D.L. "Sostegni bis" stanza altre risorse da destinare al Commissario straordinario.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Le risorse da destinare alle esigenze delle istituzioni scolastiche ed educative statali in considerazione della situazione emergenziale derivante dal COVID-19 sono incrementate di 300 milioni per il 2021. Il decreto-legge "Aiuti bis" incrementa le risorse del fondo di 32,12 milioni per il 2022 al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Viene prorogato l'esonero dal pagamento di una serie di canoni per l'occupazione delle aree destinate ai mercati. A tale scopo viene incrementato (da 82,5 a 330 milioni di euro) il fondo destinato al ristoro dei comuni a fronte della diminuzione delle entrate conseguente a tali esoneri.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Viene istituito un fondo per l'anno 2021 per il ristoro parziale dei comuni a seguito della mancata riscossione dell'imposta di soggiorno, del contributo di sbarco o del contributo di soggiorno, a seguito delle misure di contenimento del COVID-19. Al Fondo è attribuita una dotazione di 350 milioni per l'anno 2021 e 150 milioni per l'anno 2022. La legge di bilancio

	per il 2023 modifica la disciplina dell'imposta di soggiorno consentendo ai comuni capoluogo di provincia aventi forte vocazione turistica di applicare l'imposta di soggiorno fino all'importo di 10 euro per notte di soggiorno.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo con risorse per 10 milioni di euro per il 2021 per sostenere le piccole e medie Città d'arte e i Borghi colpiti dalla diminuzione dei flussi turistici dovuti all'epidemia da Covid-19.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse per l'anno 2021 dei Fondi per l'esercizio delle funzioni degli enti locali e delle regioni e Province autonome, per assicurare a tali enti le risorse necessarie a fronteggiare la crisi pandemica. L'incremento è pari a 1 miliardo di euro in favore degli enti locali e a 260 milioni per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Il decreto-legge 'Sostegni ter' dispone che le risorse del Fondo dovranno essere usate esclusivamente per ristorare gli enti locali dalla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Viene rifinanziato, per un importo pari a 50 milioni per l'anno 2022, il Fondo unico per il sostegno delle associazioni sportive e società sportive dilettantistiche al fine di far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa il Fondo di 20 milioni per il 2022 e inoltre destina un contributo, a fondo perduto e nel limite di spesa di 20 milioni di euro, a titolo di ristoro delle spese sanitarie di sanificazione e prevenzione e per l'effettuazione di test di diagnosi dell'infezione da COVID-19 nonché di ogni altra spesa sostenuta in applicazione dei protocolli sanitari emanati dagli Organismi sportivi. Con il decreto-legge 'Aiuti ter' istituito un fondo con risorse per 50 milioni per il 2022 per contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Fino al 30 per cento del fondo è destinato alle associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti natatori. Il D.L. "Bollette" incrementa le risorse del Fondo, per fronteggiare l'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica. La legge di bilancio per il 2023 proroga per il 2023 il credito d'imposta, nella misura del 65 per cento, per le erogazioni liberali effettuate da privati per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche. Inoltre, viene rifinanziato il fondo sport e periferie con risorse pari a 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Viene disposto l'annullamento automatico di tutti i debiti fiscali di importo residuo fino a 5.000 euro emersi dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. L'agevolazione opera in favore di soggetti che hanno percepito, nell'anno d'imposta 2019, un reddito imponibile fino a 30.000 euro.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Estesa fino al 2024, la detrazione fiscale per l'inverdimento delle aree private scoperte degli edifici esistenti, dei sistemi di irrigazione e di altri interventi, noti come 'Green Bonus'.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogata al 2022 l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) - già prevista per gli anni 2017-2021 - dei redditi agricoli degli agricoltori diretti e degli agricoltori professionisti iscritti al regime pensionistico agricolo.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo destinato a sostenere gli operatori economici del turismo, dello spettacolo e del settore automobilistico gravemente colpiti dall'emergenza epidemiologica COVID-19, con risorse per 150 milioni di euro per il 2022.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del fondo nazionale per il turismo (in conto capitale), con risorse per 50 milioni di euro per il 2022, 100 milioni di per l'anno 2023 e 50 milioni di per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il fondo sarà utilizzato per l'attuazione di investimenti volti ad aumentare l'attrattiva del paese, anche in relazione all'organizzazione di eventi, tra cui eventi sportivi, caratterizzati da una forte importanza turistica, garantendo un positivo sociale, gli impatti economici e occupazionali sui territori e sulle categorie interessate.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del fondo nazionale per il turismo (in conto corrente), con risorse per 120 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023 e per 40 milioni di euro per l'anno 2024, con l'obiettivo di razionalizzare le misure volte alla promozione del turismo e al sostegno degli operatori.

	L'obiettivo è mitigare gli effetti della crisi e stimolare la produzione e l'occupazione. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa detto Fondo di 100 milioni per il 2022. Il DECRETO-LEGGE aiuti bis incrementa le risorse del fondo per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per finanziare gli investimenti finalizzati ad incrementare l'attrattività turistica del Paese, anche in relazione a manifestazioni, comprese quelle sportive, connotate da spiccato rilievo turistico.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo con risorse per 50 milioni di euro per il 2022 a favore dei comuni con una popolazione inferiore a 5000 abitanti con problemi strutturali evidenziati da indicatori specifici.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Contributo statale totale di 2.670 milioni per gli anni dal 2022 al 2042 destinato ai comuni capoluogo di città metropolitane con un disavanzo pro capite superiore a 700 euro. Il contributo è subordinato alla firma di un accordo in cui il comune accetta di contribuire all'aggiustamento del disavanzo per almeno un quarto del contributo statale annuale concesso.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Esenzione per il 2021 del versamento dell'IMU per le persone fisiche che possiedono un immobile concesso in locazione ad uso abitativo che abbiano ottenuto una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020 o successiva al 28 febbraio 2020 ma la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Varie misure di sostegno per garantire il saldo di bilancio degli enti locali e l'istituzione di fondi dedicati per gli enti locali in deficit e per i comuni in difficoltà finanziarie. Al fine di garantire un contributo a favore degli enti di area vasta in dissesto finanziario è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2021.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Anticipi di tesoreria agli enti locali e regionali. Si prevede di concedere anticipi di cassa da CdP S.p.A. alle Regioni e Province Autonome i cui organi del Servizio sanitario nazionale non sono in grado di far fronte ai propri debiti a causa dell'emergenza sanitaria straordinaria causata dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Gli anticipi non richiedono risorse supplementari da mettere a disposizione delle regioni e delle autorità sanitarie, in quanto sono destinate a consentire solo di superare temporanee carenze di liquidità e non costituiscono debiti.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, istituito con il D.L. n. 34/2020 per fornire ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per svolgere le loro funzioni essenziali, in relazione alla perdita di reddito locale connessa all'emergenza epidemiologica Covid-19, è aumentato di 500 milioni. L'assegnazione delle risorse supplementari del Fondo sarà effettuata in due fasi, con decreti del Ministro dell'interno da adottare entro il 28 febbraio 2021 e entro il 30 giugno 2021. Le risorse del Fondo sono state ulteriormente incrementate dal D.L. n. 41 del 2021. Il decreto-legge 'Sostegni bis' ne incrementa ulteriormente le risorse di 1 milione per il 2021.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Maggiori risorse per il trasporto scolastico e il trasporto pubblico locale per far fronte alle esigenze di trasporto derivanti dall'attuazione di misure volte a frenare la diffusione della Covid-19. È istituito un fondo di 150 milioni per il 2021 per consentire la fornitura di servizi di trasporto scolastico. Un altro fondo, con risorse per 200 milioni per il 2021, è istituito per consentire la fornitura di servizi supplementari di trasporto pubblico locale e regionale, anche per gli studenti. La legge di bilancio per il 2022 stanziava risorse per il potenziamento del trasporto scolastico al fine di incrementare il numero di studenti disabili della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, privi di autonomia. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa di 80 milioni le risorse per l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche agli studenti.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato La possibilità per gli enti locali e regionali di utilizzare la quota gratuita dell'eccedenza amministrativa per finanziare le spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica è prorogata all'esercizio finanziario 2021 in deroga alle disposizioni vigenti.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per gli enti locali in difficoltà finanziarie causate dalla pandemia da Covid-19. Il relativo Fondo istituito dal D.L. n. 104/2020 (articolo 53) per promuovere la ripresa finanziaria dei Comuni con un disavanzo strutturale è aumentato di 100 milioni per il 2021 e di 50 milioni per il 2022 (rispetto ai 50 milioni iniziali per ciascun anno).

Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo di perequazione delle infrastrutture: per ridurre il divario infrastrutturale tra le zone del Paese è stato istituito un fondo con risorse per 4,6 miliardi dal 2022 al 2033. Ulteriori innovazioni sono state introdotte dai decreti-legge n. 77/2021 e 121/2021.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato Esenzione dalla prima rata dell'IMU 2021 per gli edifici in cui sono svolte attività specifiche nei settori del turismo, dell'ospitalità e dello spettacolo e crediti d'imposta sulle locazioni; allo stesso tempo, viene aumentato il fondo di ristoro dedicato ai Comuni. L'esenzione è stata estesa per il 2021. Il D.L. n. 21/2022 concede un contributo, sotto forma di credito d'imposta, alle imprese turistico ricettive, pari al 50 per cento dell'importo dell'Imposta municipale propria - IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate e che i soggetti indicati abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi, nel secondo trimestre 2021, di almeno il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019. IL decreto-legge 'Semplificazioni' proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 il termine per la presentazione della dichiarazione IMU relativa all'anno 2021. Il decreto-legge 'Aiuti quater' prevede l'esenzione per le imprese del settore dello spettacolo (cinema, teatri, sale per concerti) della seconda rata IMU per gli immobili, a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività. La legge di bilancio per il 2023 prevede l'esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Adottato Prevista la costituzione e il coordinamento di un sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza, anche in forma sintetica, dei principali dati e delle informazioni relativi a tutti i rapporti concessori, tenendo conto delle esigenze di difesa e sicurezza.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Modificata la disciplina sull'accreditamento istituzionale - da parte della regione - delle nuove strutture sanitarie o sociosanitarie, pubbliche o private, o a nuove attività in strutture preesistenti.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Per far fronte ai maggiori costi a carico degli enti del SSN dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, si incrementa per il 2022, il livello del finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato per un importo di 200 milioni di euro. La legge di bilancio per il 2024 prevede il rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e ai fini della parziale copertura di talune misure sui limiti massimi di permanenza in servizio per i dirigenti medici, i sanitari e gli infermieri, è prevista la riduzione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state aumentate le risorse per rafforzare i contratti di formazione specialistica per i medici.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche alla disciplina riguardante il fascicolo sanitario elettronico (FSE), finalizzate a favorire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR in materia di sanità digitale e di garantirne la piena implementazione. In particolare, vengono assegnati ulteriori funzioni all'AGENAS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - per garantire, tra l'altro, l'interoperabilità dei Fascicoli sanitari elettronici, e prevista la realizzazione del nuovo Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS), in accordo con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. La legge annuale per il mercato e la concorrenza impone l'obbligo da parte delle strutture sanitarie di alimentazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE).
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto un indennizzo per le lesioni o infermità originate da vaccinazione contro il COVID-19 e dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psico-fisica (oppure il decesso), ai casi in cui l'evento riguardi soggetti non tenuti all'obbligo della vaccinazione in oggetto.

Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo con risorse per 1 miliardo di euro per il 2021 per contribuire al rimborso delle spese sostenute nel 2020 dalle regioni e dalle province autonome per l'acquisto di attrezzature di protezione individuale (DPI) e di altri beni sanitari relativi alla emergenza epidemiologica da COVID-19.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Vengono prorogate per quattro mesi, a partire dal 23 marzo 2021, le misure relative agli alberghi sanitari per l'emergenza da COVID-19, ovvero alle strutture alberghiere o beni immobili idonei, di cui può essere disposta la requisizione in uso per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso. Per l'intervento vengono stanziati 51,6 milioni di euro per il 2021.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 prevede uno stanziamento annuale pari a 200 milioni a partire dal 2022, per l'aggiornamento delle prestazioni comprese nei LEA. La legge di bilancio per il 2024 stanziava risorse a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno nazionale standard per l'aggiornamento dei LEA. La legge di bilancio per il 2025 assegna una quota delle esigenze sanitarie nazionali standard a partire dal 2025, per consentire l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Estese al 30 giugno 2022 le disposizioni relative alle Unità speciali di continuità assistenziale – USCA. Stanziata risorse per 105 milioni a valere sul fabbisogno sanitario standard per l'anno 2022 Istituzione di un fondo destinato al concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista dal 1° gennaio 2022 una indennità accessoria per i dipendenti degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale operanti nei servizi di pronto soccorso. Per questo motivo sono stati stanziati 27 milioni per la dirigenza medica e 63 milioni per il restante personale. La legge di bilancio per il 2023 ha incrementato le risorse stanziata.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Riconosciuto un contributo alle strutture che al fine di garantire la soglia minima di efficienza di 200.000 esami di laboratorio, si adeguano entro il 31 dicembre 2022 agli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2021 finalizzato alla prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie e il contrasto al COVID-19.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogato al 31 dicembre 2021 il regime tariffario straordinario, introdotto per corrispondere alle finalità del Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa in relazione a prestazioni non erogate nel 2020 da parte di strutture pubbliche e private accreditate, a causa dell'emergenza epidemiologica. La legge di bilancio per il 2022 proroga ulteriormente tale regime tariffario al 31 dicembre 2022. Il DL "Riduzione dei tempi di attesa" per una migliore gestione delle liste di attesa dei servizi sanitari istituisce la Piattaforma nazionale delle liste di attesa volta a conseguire l'interoperabilità con le piattaforme per le liste di attesa per ciascuna regione e provincia autonoma. Al fine di ridurre le liste d'attesa, il DL "Proroga termini" ha istituito per le Regioni e le Province Autonome un aumento della spesa per i servizi aggiuntivi forniti dai dirigenti medici e dal personale sanitario del settore sanitario, dipendenti degli stessi enti e aziende, entro il 2025.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Le Regioni e le Province autonome possono autorizzare gli organi del Servizio Sanitario Nazionale a procedere all'assunzione straordinaria di dirigenti medici e tecnici di prevenzione con contratti di lavoro a tempo indeterminato, da assegnare ai dipartimenti di prevenzione. Tale assunzione avviene in deroga ai limiti ordinari di assunzione. Il D.L. "Bollette" dispone che le aziende e gli enti del SSN, per fronteggiare lo stato di grave carenza di organico del personale sanitario, possono affidare a terzi i servizi medici ed infermieristici solo in caso di necessità e urgenza per un periodo non superiore ai 12 mesi, in un'unica occasione e senza possibilità di proroga. Si prevede inoltre che gli enti del SSN possano ricorrere alle prestazioni aggiuntive previste dalla contrattazione collettiva nazionale per il personale medico ed infermieristico, consentendo un aumento della relativa tariffa oraria. Previsto un regime temporaneo per l'ammissione ai concorsi per l'accesso alla dirigenza medica del SSN nella disciplina di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza al personale medico che abbia maturato almeno tre anni di servizio, ancorché non in possesso di alcun diploma di specializzazione.

Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato A partire dal 2021, i valori percentuali dei massimali per la spesa farmaceutica convenzionata approvata a livello locale e per la spesa farmaceutica per gli acquisti diretti (ex ospedali) sono stati rivisti, fissandoli rispettivamente al 7,30 e al 7,85 per cento. Anche la legge di bilancio per il 2022 modifica i limiti di spesa farmaceutica (relativi sia alle singole regioni sia al livello nazionale), elevando quello concernente la spesa farmaceutica per acquisti diretti da 7,85 punti a 8 punti per il 2022, a 8,15 punti per il 2023 e a 8,30 punti a decorrere dal 2024. La legge annuale sulla concorrenza inoltre prevede ulteriori misure per il rimborso dei farmaci equivalenti e per l'inclusione di alcuni farmaci nell'elenco dei farmaci rimborsabili.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2021 è istituito un Fondo con una dotazione di 400 milioni per l'acquisto di vaccini per combattere la SARS-CoV-2 e di medicinali specifici per il trattamento dei pazienti affetti da infezione da Covid-19. L'acquisto sarà effettuato tramite il commissario speciale per la lotta contro l'emergenza epidemiologica. Il decreto-legge 'Sostegni bis' prevede un credito d'imposta alle imprese che effettuano attività di ricerca e sviluppo per farmaci innovativi, inclusi i vaccini, nella misura del 20 per cento dei costi sostenuti dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2030. La legge di bilancio per il 2022 stanziava risorse per 200 milioni per l'implementazione delle prime misure previste dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023 e risorse per 50 milioni per il finanziamento di interventi di competenza del Commissario straordinario. Il decreto-legge 'Semplificazioni' estende l'ambito del credito d'imposta alle spese di ricerca e sviluppo relative a tutti i farmaci (compresi i vaccini).
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui lo Stato contribuisce è pari a 122.061 milioni di euro per il 2021 (rispetto al precedente 120.577). Le risorse sono destinate a finanziare indennità per i dirigenti medici, indennità per cure infermieristiche specifiche, tamponi antigenici rapidi effettuati da medici generici e pediatri, nuovi contratti per medici specialisti. Per il 2022 il livello di finanziamento della sanità nazionale standard è fissato a 124.061 milioni di euro, per il 2023 a 126.061 e 128.061 milioni per il 2024. Ha inoltre esteso al 2022 la possibilità di utilizzare quote di premio da assegnare alle regioni virtuose, accantonate dal finanziamento del SSN. La legge di bilancio per il 2023 incrementa il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard. In particolare, per il 2023, una quota-parte di 1.400 milioni è destinata a far fronte ai maggiori costi dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche. La Legge di Bilancio 2025 prevede un aumento del livello di finanziamento delle esigenze sanitarie nazionali standard a cui lo Stato contribuisce per i rinnovi contrattuali per il periodo 2028-2030 e un aumento della disponibilità per il perseguimento di obiettivi sanitari prioritari e di rilevanza nazionale.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per l'assistenza ai bambini affetti da malattie oncologiche è rifinanziato con 5 milioni all'anno dal 2021 al 2023. Il decreto-legge 'Sostegni bis' stanziava ulteriori risorse per il reclutamento straordinario di psicologi diretto a tutelare la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo dei cittadini, in particolare dei minori, nonché degli operatori sanitari. La legge di bilancio per il 2022 stanziava ulteriori risorse per il Fondo per la promozione del benessere, volto a facilitare l'accesso ai servizi psicologici per le fasce più vulnerabili della popolazione, con priorità per i pazienti affetti da malattie oncologiche.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista la possibilità da parte dell'INPS di assumere 189 medici per il biennio 2021-2022 per l'espletamento delle funzioni mediche e legali di cui è responsabile.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Assunzione di medici e infermieri militari a tempo determinato per il 2021. Richiesta di risorse umane da parte dell'esercito italiano, del personale della marina militare, dell'aeronautica militare nel servizio a tempo determinato, per un periodo non prorogabile di un anno. Il decreto-legge 'Sostegni ter' dispone l'assunzione di ulteriore personale medico militare. Il decreto-legge 'Semplificazioni' proroga al 31 dicembre 2022 la durata della ferma dei medici e degli infermieri militari arruolati in relazione all'emergenza COVID-19. La legge di bilancio per il 2023 proroga al 30 giugno 2023 la durata della ferma. Il DL 'Riduzione dei tempi di attesa consente alle aziende ospedaliere-universitarie di avvalersi di contratti di lavoro a tempo determinato con personale medico o sanitario qualificato.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Rafforzamento dell'assistenza territoriale, attraverso infrastrutture e sistemi digitali per l'assistenza domiciliare e residenziale e per il monitoraggio a distanza. La legge di bilancio per il 2022 per garantire il potenziamento dell'assistenza territoriale, realizzato attraverso l'implementazione di ulteriori standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) stanziava risorse

	per 90,9 milioni per il 2022, 150,1 milioni per il 2023, 328,3 milioni per il 2024, 591,5 milioni per il 2025 e 1.015,3 milioni dal 2026. La legge di bilancio per il 2024 stanza risorse per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale e l'assistenza territoriale al fine di supportare ulteriormente l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziamento della struttura sanitaria ospedaliera (letti in terapia intensiva e sub-intensiva, ristrutturazione di 651 postazioni di primo soccorso, materiali di consumo e attrezzature sanitarie, mezzi di trasporto sanitari). Potenziato il personale sanitario supplementare, anche temporaneo, per ulteriori 9.600 unità.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Possibilità per le Regioni di aumentare per il 2020 gli importi già assegnati nel D.L. n. 18/2020 per la retribuzione delle ore di lavoro straordinario degli operatori sanitari. La legge di bilancio per il 2021 ha ulteriormente aumentato le risorse per la remunerazione del lavoro straordinario per i lavoratori direttamente impiegati nella lotta contro l'emergenza epidemiologica Covid-19. Possibilità per gli enti e le imprese del SSN di assegnare incarichi di lavoro per il 2021 ai membri dell'albo delle professioni sanitarie, compresi i medici. La legge di bilancio per il 2022 prevede la possibilità da parte di enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale di conferire incarichi di lavoro autonomo a medici specializzandi iscritti all'ultimo o al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione e incarichi individuali a tempo determinato al personale delle professioni sanitarie e ad operatori socio-sanitari. Previste norme transitorie per la stabilizzazione del personale del ruolo sanitario e degli operatori socio-sanitari aventi una determinata anzianità di servizio presso enti ed aziende del SSN. Possibilità di assegnazione degli incarichi convenzionali a tempo indeterminato, relativi al servizio di emergenza-urgenza 118, anche a medici privi del diploma di formazione specifica in medicina generale. La legge annuale per il mercato e la concorrenza modifica la disciplina sul conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa nell'ambito degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale rendendola più stringente. La legge annuale prevede inoltre la possibilità di riconoscimento da parte delle regioni o delle province autonome, della validità di diplomi di master universitari di secondo livello per alcuni incarichi in enti e aziende del Servizio Sanitario nazionale. La legge di bilancio per il 2023 proroga al 31 dicembre 2024 (invece del 31 dicembre 2023) il termine di scadenza dell'arco temporale in cui gli enti del Servizio sanitario nazionale, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, possono assumere a tempo indeterminato personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio. Il DL 'Proroga termini' (D.L. 202/2024 proroga tale termine al 2025.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Attivazione di borse di studio supplementari per medici generici, con uno stanziamento di 20 milioni di euro nel 2021. Aumento del numero di contratti di formazione specialistica per i medici, con una dotazione di 25 milioni all'anno dal 2022 al 2023 e di 26 milioni all'anno dal 2024 al 2026. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo sanitario nazionale per l'attivazione di ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano a corsi di formazione specialistica. Il D.L. "INPS" al fine di rafforzare strutturalmente gli istituti di ricerca sanitaria dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2025, viene loro riconosciuta la facoltà di assumere a tempo indeterminato, il personale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali, che abbia comunque già maturato al 30 giugno 2023 almeno tre anni di servizio alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato il Fondo nazionale per le emergenze finalizzato anche alla ricerca e all'acquisto di vaccini dalle industrie del settore, eventualmente pure con l'acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato. Incremento del Fondo istituito dalla legge di bilancio per il 2021 (art.1, comma 447) per l'acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e per l'acquisto dei farmaci per la cura dei pazienti. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo per l'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con COVID-19.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Introdotta il parere obbligatorio della commissione tecnica per le esigenze standard (CTFS) per definire le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per i compiti che rientrano nella sfera di competenza degli enti locali e regionali in relazione ai livelli essenziali di prestazione (LEP) e il loro monitoraggio.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato lo stipendio dei sindaci in proporzione alla retribuzione dei presidenti delle regioni. L'aumento è adottato gradualmente per il 2022 e il 2023 e su base permanente a decorrere dal 2024.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di misure a sostegno dei comuni che hanno avviato procedure pluriennali di equilibrio finanziario e che presentano problemi strutturali di bilancio a causa delle caratteristiche socioeconomiche. A tal fine, sono stanziati 450 milioni di euro per il biennio 2022-2023.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Le amministrazioni pubbliche che operano nel Mezzogiorno sono autorizzate ad assumere personale a tempo determinato (massimo 2,800 unità) per il periodo 2021-2023 mediante concorso pubblico, al fine di rafforzare la capacità amministrativa nell'ambito della gestione e dell'utilizzo dei fondi della politica di coesione. L'Agenzia per la coesione avrà il compito di controllare.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Per il ciclo di programmazione 2021-2027 è prevista una prima assegnazione aggiuntiva di 50 miliardi al Fondo di sviluppo e di coesione. I criteri e le procedure per la programmazione, la gestione finanziaria e il monitoraggio delle risorse 2021-2027 sono inoltre definiti, in linea con il precedente periodo di programmazione. Con il Decreto Coesione vengono ridefiniti i criteri e le modalità di utilizzo e gestione delle risorse FSC per il periodo di programmazione 2021-2027, introducendo lo strumento "Accordo di Coesione", in sostituzione dei "Piani di Sviluppo e Coesione", per l'attuazione delle operazioni finanziate con le risorse del Fondo. Le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione saranno assegnate anche alle regioni con le quali non è ancora stato sottoscritto l'Accordo di Coesione.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Il Comitato permanente per la verifica dell'attuazione dei livelli essenziali di assistenza è chiamato ad adottare linee guida sui sistemi di controllo dell'idoneità dei prestatori di servizi sanitari accreditati. Deve anche redigere un programma nazionale per la valutazione e il miglioramento dei processi di mobilità e programmi specifici relativi alle zone di confine e ai flussi interregionali, al fine di migliorare e sviluppare i servizi locali.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Annunciato Previsto il disegno di legge delega del Testo Unico degli Enti Locali per il risanamento degli enti locali e una migliore definizione delle funzioni degli enti territoriali. Esso prevede: i) modalità e incentivi che promuovano l'istituzione di forme associative tra gli enti locali di piccole dimensioni; ii) la revisione e il rafforzamento della governance per la programmazione e l'attuazione degli investimenti pubblici.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2020.2

CSR 2.1: Fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 1° settembre 2023, il D.L. "Lavoro" istituisce il Supporto per la formazione e il lavoro come un'indennità mensile di 350 euro riconosciuta in favore dei soggetti di età compresa tra 18 e 59 anni che partecipano a progetti di politiche attive del lavoro o a progetti utili alla collettività, che versano in determinate condizioni economiche e che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione, o che fanno parte di nuclei che accedono a tale Assegno. Tale indennità è corrisposta per l'intera durata dei progetti a cui partecipano i suddetti soggetti e comunque per un periodo massimo di 12 mesi. La legge di bilancio per il 2025 innalza il valore massimo dell'ISEE relativo al nucleo familiare del ricorrente da 6 000 a 10 140 euro; l'importo della prestazione è aumentato da 350 a 500 euro al mese. La durata della prestazione, pari ad un massimo di 12 mesi, può essere prorogata di ulteriori 12 mesi, previo aggiornamento del contratto di servizio personalizzato, qualora, al termine dei primi 12 mesi di fruizione, l'interessato partecipi ad un corso di formazione.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. "Lavoro" istituisce dal 1° gennaio 2024 l'Assegno di inclusione. L'accesso all'assegno di inclusione è condizionato all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. L'Assegno di inclusione su base annua è composto da: un'integrazione del reddito familiare fino alla soglia di euro 6.000 annui, o di 7.560 euro annui se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da altri familiari in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza; un'integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione concessa in locazione. L'assegno è erogato ogni mese per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di 1 mese, per periodi ulteriori di 12 mesi. I nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di inclusione devono aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale o lavorativa. Il componente del nucleo familiare beneficiario dell'Assegno di inclusione, che risulta attivabile al lavoro, è tenuto ad accettare un'offerta di lavoro senza limiti di distanza nell'ambito del territorio nazionale nel caso di contratto a tempo indeterminato; con una distanza massima di 80 chilometri del luogo di lavoro rispetto al domicilio del soggetto in caso di contratto di lavoro a tempo determinato, anche in somministrazione; rapporto di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale non inferiore al 60 per cento dell'orario a tempo pieno. Ai datori di lavoro privati che assumono beneficiari dell'Assegno di inclusione, nonché del Supporto per la formazione e il lavoro, viene riconosciuto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico nella misura del 100 o del 50 per cento. La legge di bilancio per il 2025 aumenta i requisiti relativi alla situazione economica e reddituale per il riconoscimento dell'indennità di inclusione e del sostegno alla formazione e all'occupazione, nonché i relativi importi, e sono stanziati risorse aggiuntive per il finanziamento dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionali e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (originariamente denominato alternanza scuola-lavoro).
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Finanziamento di 100 milioni di euro per il 2022 a favore del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista l'erogazione di un buono pari al 100 per cento della spesa per l'acquisto di abbonamenti per i servizi TPL, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. Incrementato inoltre di 50 milioni di euro per il 2022 il fondo per consentire l'erogazione, fino al 30 giugno 2022, dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale destinati a studenti. Il decreto-legge 'Aiuti bis' incrementa le risorse del fondo a 180 milioni di euro per l'anno 2022. Il decreto-legge 'Aiuti ter' incrementa tale fondo di 10 milioni per il 2022.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista una indennità una tantum di 200 euro, da erogare a lavoratori dipendenti, pensionati e altre categorie di soggetti. Previsto inoltre un Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2022, ai fini della concessione, per il medesimo 2022 di un'indennità una tantum in favore dei lavoratori autonomi, ivi compresi i professionisti iscritti a regimi previdenziali obbligatori gestiti da enti di diritto privato. Il decreto-legge 'Aiuti bis' estende tale indennità anche ai lavoratori dipendenti che non hanno potuto percepirla a luglio, nonché ai dottorandi

	e agli assegnisti di ricerca. Prevista inoltre un'indennità una tantum di 200 euro anche ai collaboratori sportivi già destinatari delle indennità previste dai provvedimenti d'urgenza adottati nel corso dell'emergenza pandemica nel biennio 2020-2021. Infine, il decreto-legge 'Aiuti bis' incrementa di 100 milioni per il 2022 la dotazione del Fondo per la concessione di un'indennità una tantum in favore dei lavoratori autonomi. Il decreto-legge 'Aiuti ter' riconosce ai lavoratori dipendenti, con esclusione di quelli con rapporto di lavoro domestico, con una retribuzione non eccedente i 1.538 euro, è riconosciuta una indennità una tantum di importo pari a 150 euro da erogarsi a novembre 2022. Tale indennità è riconosciuta anche ai pensionati e ai lavoratori autonomi con reddito inferiore a 20.000 euro.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Per far fronte all'emergenza della guerra in Ucraina è prevista la riduzione delle aliquote di accisa per la benzina e il gasolio fino al 2 agosto 2022. Azzerata, inoltre l'accisa sul gas naturale usato per autotrazione. I datori di lavoro privati possono cedere ai propri lavoratori dipendenti dei buoni carburante che non concorrono alla formazione del reddito. Previsto inoltre un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola e della pesca pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022. Il decreto-legge 'Aiuti bis' proroga il credito d'imposta al terzo trimestre del 2022. Il D.L. "Bollette" proroga tali agevolazioni anche al secondo trimestre 2023. La legge di bilancio per il 2023 proroga tale credito d'imposta al primo trimestre 2023. Il decreto-legge 'Sostegni bis' riduce al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas naturale per autotrazione. Il decreto-legge 'Aiuti bis' proroga tale misura al 30 settembre 2022 e stabilisce anche la riduzione delle accise applicabili ad alcuni prodotti energetici utilizzati come carburanti. Il decreto-legge 'Aiuti ter' estende tale misura al quarto trimestre 2022 e dispone, dal 18 al 31 ottobre 2022, la riduzione delle aliquote di accisa su benzina, gasolio, gas di petrolio liquefatti e gas naturale impiegati come carburanti e dell'IVA applicata al gas naturale usato per autotrazione. Il decreto-legge 'Aiuti quater' proroga dal 19 novembre al 31 dicembre 2022 lo sconto fiscale sulle accise della benzina e del diesel, riducendo il prezzo di 30,5 centesimi al litro. Per il GPL lo sconto vale 8 centesimi di euro ogni kg, che sale a circa 10 centesimi considerando l'impatto sull'Iva. La legge di bilancio per il 2023 istituisce un contributo di solidarietà straordinario sotto forma di prelievo temporaneo per l'anno 2023 per i soggetti che producono, importano o vendono energia elettrica e gas naturale, o producono, importano, distribuiscono o vendono prodotti petroliferi.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Il decreto-legge 'Sostegni ter' in considerazione della pandemia dispone l'utilizzabilità, entro il 31 marzo 2022, dei buoni per l'acquisto di servizi termali non fruiti alla data dell'8 gennaio 2021.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Definito il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, e gli ambiti territoriali sociali (ATS) sono qualificati quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio. Gli ATS concorrono alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale. La legge di bilancio per il 2023 reca disposizioni in materia di accelerazione del processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, le quali sono finalizzate all'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario, al superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni, alla garanzia di uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, nonché all'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La legge di bilancio per il 2024 ridefinisce gli obblighi di monitoraggio e di rendicontazione, da parte delle Regioni, degli interventi inerenti ai LEPS relative al settore della non autosufficienza nonché degli interventi di sostegno ai soggetti con disabilità grave e alle relative famiglie. La legge di bilancio n. 2025 prevede un aumento dei limiti di spesa per i servizi di assistenza inclusi nei livelli essenziali di assistenza (LEA) da parte di soggetti privati accreditati, compresi quelli destinati al ricovero ospedaliero e ai servizi ambulatoriali, forniti da strutture sanitarie private accreditate dotate di pronto soccorso.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il fondo destinato a concorrere al finanziamento di interventi in materia di ammortizzatori sociali.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogata la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, sospendendo dunque le procedure di esecuzione degli sfratti fino al 30 settembre 2021 per i provvedimenti adottati dal 28 febbraio 2020 al 30 settembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021 per i provvedimenti adottati dal 1° ottobre 2020 al 30 giugno 2021.

Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di un nuovo fondo per l'inclusione delle persone con disabilità con risorse per 100 milioni di euro per l'anno 2021. Con la legge di bilancio per il 2024 sono state incrementate le risorse del fondo.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Viene incrementato il Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore pari a 100 milioni di euro per l'anno 2021. Il decreto-legge 'Semplificazioni' estende le agevolazioni fiscali e finanziarie previste dal Codice del Terzo settore ai soggetti che, con l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore, hanno acquisito ex novo la qualifica di ente del terzo settore.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Viene incrementato il Fondo per il reddito di cittadinanza, per un importo pari a 1 miliardo di euro.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 stanza risorse per 40 milioni di euro nel 2021 a un fondo per la distribuzione di prodotti alimentari agli indigenti. Il Fondo è stato rifinanziato con 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato L'indennità di disoccupazione (NASpl) è estesa ai lavoratori a tempo indeterminato impiegati nelle cooperative agricole. Inoltre, il quadro normativo dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori dei progetti (DIS-COLL) è stato modificato per gli eventi verificatisi nel 2022.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse del Fondo per l'Occupazione e la Formazione per sostenere i lavoratori impiegati nelle attività di pesca e call-center. Inoltre, è prevista una riduzione dei contributi previdenziali per le imprese che hanno avuto accesso alle procedure di insolvenza e di amministrazione straordinaria. La legge di bilancio per il 2025 aumenta ulteriormente le risorse del Fondo per l'estensione di alcune misure di sostegno al reddito per i lavoratori della pesca e dei call center, l'integrazione del reddito per gli ex dipendenti dell'Ilva, il trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese che operano in aree di crisi industriale complessa, che cessano l'attività o in caso di riorganizzazione o crisi aziendale, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale. Prevede inoltre l'estensione di alcune convenzioni per l'occupazione dei lavoratori socialmente utili e alcune misure per l'attuazione del programma GOL (garanzia di occupabilità dei lavoratori). Il DL contenente misure per far fronte a situazioni di urgenza prevede che i lavoratori che ricevono determinate prestazioni da integrazioni salariali straordinarie abbiano accesso al programma di garanzia per l'occupabilità dei lavoratori (GOL).
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Nel periodo 2022-2023 è stata introdotta una legislazione transitoria per affrontare i processi di ristrutturazione delle imprese e le circostanze particolarmente angoscianti dal punto di vista economico da parte dei datori di lavoro che hanno esaurito le possibilità CIGS disponibili.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un osservatorio permanente presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali incaricato della valutazione indipendente delle norme di sicurezza sociale.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Il regime di integrazione salariale ordinaria/straordinaria (CIG/CIGS) è esteso ai lavoratori a domicilio e agli apprendisti. Il requisito di anzianità di lavoro è anche ridotto da 90 a 30 giorni. Inoltre, l'importo massimo di CIG/CIGS è unificato e viene modificata la regolamentazione relativa al contributo aggiuntivo del datore di lavoro dovuto in caso di accesso ai regimi di integrazione salariale. Modificata inoltre, la regolamentazione dei casi in cui è possibile integrare i regimi: in particolare, i datori di lavoro possono accedere alla CIGS per ulteriori 12 mesi in caso di riorganizzazione e crisi delle imprese. Tutti i lavoratori che beneficiano di CIGS saranno obbligati a partecipare alla formazione e a corsi di qualificazione. I lavoratori assunti con l'apprendistato professionale avranno accesso ai 12 mesi aggiuntivi CIGS in caso di riorganizzazione e crisi aziendale. Sono state stanziate risorse aggiuntive per circa 2 miliardi di euro nel 2022 e 0,4 nel 2023.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 1° luglio al 31 dicembre 2021 previsto la corresponsione di un assegno a favore di ciascun figlio minore e a carico in relazione all'ISEE e al numero di figli minori (in particolare se inferiore o superiore a 3). L'importo mensile è maggiorato di 50 euro per ciascun figlio minore con disabilità riconosciuta. Le risorse del fondo per l'assegno sono incrementate anche per gli

	effetti del D.L. n. 146/2021. La legge di bilancio per il 2023 rivede le disposizioni in materia di assegno unico universale prevedendo che dal 1 gennaio 2023 la maggiorazione mensile per i nuclei familiari con 4 o più figli, pari a 100 euro mensili per nucleo, già riconosciuta per il 2022, è incrementata del 50 per cento e si stabilisce che sia l'importo di 175 euro mensile per ciascun figlio con disabilità a carico senza limiti di età che la maggiorazione sulla base delle condizioni di disabilità, non sono più limitati al solo 2022. Il D.L. "Lavoro" modifica la disciplina dell'assegno unico e universale per i figli a carico, e prevede la maggiorazione dell'assegno per i casi in cui entrambi i genitori siano titolari di reddito da lavoro e il valore dell'ISEE del nucleo familiare sia inferiore o pari a 43.131,90 euro.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse per il Fondo per le non autosufficienze per 15 milioni per il 2022 e istituito un Fondo con risorse per 5 milioni per il 2022 per la concessione, da parte dei comuni, di agevolazioni per la realizzazione di progetti di coabitazione, libera e volontaria, di persone aventi più di 65 anni di età.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziare risorse per 50 milioni di euro a favore del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Il fondo ha lo scopo di finanziare interventi per la promozione e la realizzazione di infrastrutture, l'inclusione lavorativa, il turismo accessibile e iniziative dedicate alle persone con disturbi dello spettro autistico.
Misura 23	TIPO DI MISURA: implementato Istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni per rafforzare l'orientamento e il tutoraggio per gli studenti dell'istruzione superiore che, a causa della crisi pandemica, richiedono interventi mirati per porre rimedio ai ritardi nei corsi di istruzione superiore.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di potenziare l'assistenza e i servizi relativi a progetti di vita indipendente per persone con disabilità e persone non autosufficienti, il Fondo per i non autosufficienti è stato aumentato di 40 milioni di euro per l'anno 2022. Il D.L. "PNRR ter" sostituisce per la parte inerente alla popolazione anziana, il Piano per la non autosufficienza con il "Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana" e il "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana". La legge di bilancio per il 2025 prevede che le risorse del Fondo per il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di assistenza non professionale svolta dal caregiver familiare siano provvisoriamente destinate alle stesse finalità del Fondo di Soccorso, al fine di garantire in particolare l'erogazione di servizi di assistenza sociale agli anziani non autosufficienti.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per le politiche familiari è stato aumentato di 135 milioni di euro. L'operatività del Fondo per la lotta alla povertà educativa è stata prorogata per l'anno 2022 e il contributo riconosciuto alle fondazioni bancarie per progetti di assistenza sociale sotto forma di credito d'imposta è stato rifinanziato, aumentando l'importo di ulteriori 45 milioni di euro nel 2023.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato La dotazione del Fondo per le politiche giovanili è stata aumentata di 30 milioni per l'anno 2021, allocando tali risorse alle politiche di finanziamento per prevenire e combattere il disagio giovanile e i comportamenti rischiosi.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato La possibilità per i lavoratori autonomi e altre categorie di accedere al Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa è stata prorogata fino al 31 dicembre. Di conseguenza, il fondo è stato aumentato di 290 milioni per il 2021 e di 250 milioni per il 2022. Sono previste agevolazioni per l'acquisto di una prima casa fino al 31 dicembre 2022, per i giovani al di sotto dei 36 anni. La legge di bilancio per il 2023 proroga al 2023 tutte le suddette agevolazioni. Il D.L. Prorogatemini proroga al 31 dicembre 2023 (invece del 30 giugno 2023) l'estensione della garanzia massima dell'80 per cento, a valere sul Fondo, sulla quota capitale dei mutui destinati alle categorie prioritarie, aventi specifici requisiti di reddito ed età. La legge di bilancio per il 2024 proroga l'estensione della garanzia massima al 31 dicembre 2024. La legge di bilancio per il 2025 proroga al 31 dicembre 2027 (dal 31 dicembre 2024) la possibilità di beneficiare della garanzia massima dell'80% sull'importo principale dei prestiti per le categorie prioritarie, con specifici requisiti di reddito e di età.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'contratto di rioccupazione' in vigore dal 1° luglio 2021 al 31 ottobre 2021 è eccezionalmente concepito come un contratto a tempo indeterminato volto per incoraggiare i lavoratori disoccupati ad entrare nel mercato del lavoro durante la fase di recupero delle attività, dopo l'emergenza epidemiologica.

Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2021 è stato istituito un fondo con risorse pari a 550 milioni di euro, al fine di consentire ai comuni di adottare misure urgenti di solidarietà alimentare, nonché di sostenere il pagamento degli affitti per le famiglie in difficoltà.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Implementato Disposizioni che prevedono misure urgenti per contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore dell'elettricità e del gas naturale. Le nuove misure intervengono a vantaggio delle famiglie che beneficiano del 'bonus sociale elettrico': per loro gli effetti del futuro aumento della bolletta energetica sono quasi azzerati. Per circa 6 milioni di piccole e medie imprese (con utenze a bassa tensione fino a 16,5kW) e per circa 29 milioni di clienti domestici, le tariffe relative agli oneri generali di sistema sono state eliminate per il quarto trimestre del 2021. Per quanto riguarda il gas, gli effetti del previsto aumento delle bollette nel quarto trimestre del 2021 tendono ad essere eliminati per circa 2,5 milioni di famiglie che beneficiano del 'bonus gas'. Nello stesso periodo, per tutti gli utenti di gas naturale, famiglie e imprese, l'IVA (ora 10 e 22 per cento a seconda dei consumi) è portata al 5 per cento e le spese di sistema sono azzerate. La legge di bilancio per il 2022 detta disposizioni in merito al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale e rafforzamento del bonus sociale elettrico e del gas. I decreti-legge 'Aiuti', 'Aiuti bis' ed 'Energia' dispongono la rideterminazione delle agevolazioni delle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute e della compensazione per la fornitura di gas naturale. Il D.L. "Bollette" riconosce ai clienti domestici residenti non percettori del bonus sociale un contributo, erogato in quota fissa e differenziato in base alle zone climatiche, con riferimento ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023 nei quali la media dei prezzi giornalieri del gas naturale sul mercato all'ingrosso superi la soglia di 45 €/MWh. Il D.L. 131 prevede un contributo straordinario per il IV trimestre 2023 per i clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico, crescente con il numero di componenti del nucleo familiare secondo le tipologie già previste per il bonus sociale che sostituisce il contributo previsto dall'art. 3 del D.L. 34 differenziato in base alle zone climatiche.
Misura 31	TIPO DI MISURA: Implementato Riconosciuta un'indennità una tantum di 800 euro ai lavoratori agricoli a tempo determinato che hanno svolto almeno 50 giorni effettivi di lavoro agricolo nel 2020. Un'indennità analoga di 950 euro è riconosciuta ai pescatori autonomi, compresi i membri delle cooperative che non hanno una pensione o altri regimi assicurativi obbligatori.
Misura 32	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (già istituito) è aumentato di 5 milioni di euro l'anno nel periodo 2021-2023. Le risorse sono destinate a finanziare interventi sperimentali per aiutare i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 21 anni a lasciare la famiglia. Per quanto riguarda il 2018, i criteri di assegnazione del Fondo sono stati definiti con decreto ministeriale del 18 maggio 2018. Con decreto del MLPS del 2 febbraio 2021 sono state ripartite le quote del fondo per il 2020. Con il D.L. n. 18/2020 sono stati introdotti alcuni margini di flessibilità nell'utilizzo dei servizi finanziati a valere sulla quota servizi del Fondo povertà in favore di utenti in condizione di bisogno in relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19.
Misura 33	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 incrementa le risorse destinate al reddito di cittadinanza. Il reddito di cittadinanza è rifinanziato di 200 milioni di euro nel 2021. La legge di bilancio per il 2023 prevede che per l'anno 2023, il reddito di cittadinanza sia riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età. Dal 1° gennaio 2023, previsto inoltre l'obbligo, per i beneficiari del reddito di cittadinanza, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. La decadenza interviene anche nel caso in cui uno dei componenti il nucleo familiare non accetti la prima offerta congrua. Il D.L. "Lavoro" elimina il Reddito di cittadinanza e dispone che i percettori del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza mantengono il relativo beneficio sino alla sua naturale scadenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. I soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi connessi alla fruizione del Rdc devono essere inseriti in una misura di politica attiva.
Misura 34	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 stanziava risorse per il periodo 2021-2023 per remunerare il lavoro di attività di cura non professionale svolta dal caregiver familiare per disabili del nucleo familiare.

Misura 35	TIPO DI MISURA: Implementato Il contributo supplementare riscosso per l'accesso ai servizi sanitari nazionali a carico delle famiglie (il cosiddetto 'Superticket') è stato abolito a decorrere dal 1° settembre 2020.
Misura 36	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento, estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'uso del 'Fondo prestiti per l'abitazione principale'. Introduzione di misure per garantire l'immediata disponibilità delle risorse previste dal 'Fondo nazionale per sostenere l'accesso alle abitazioni in affitto' e dal 'Fondo inquilini morosi incolpevoli'.
Misura 37	TIPO DI MISURA: Implementato L'estensione delle prestazioni di invalidità civile già concesse a persone di età superiore ai 60 anni è prevista anche per i beneficiari di 18 anni a partire dal 20 luglio 2020.
Misura 38	TIPO DI MISURA: Implementato Nelle regioni 'rosse' (con un elevato rischio sanitario connesso all'emergenza Covid-19) è concesso un credito d'imposta di 1000 euro per finanziare l'acquisto di servizi di assistenza all'infanzia durante il periodo di sospensione delle attività educative, a beneficio dei lavoratori a progetto registrati presso la Gestione Separata dell'INPS e dei lavoratori autonomi. Per questa misura sono stati stanziati 8 milioni di euro.
Misura 39	TIPO DI MISURA: Implementato Nel 2020 è previsto fino al 31 agosto 2020 un congedo fino a 30 giorni per i genitori lavoratori, a seguito della sospensione dei servizi di istruzione per i bambini di età inferiore a 12 anni. Il congedo è parzialmente pagato con il 50 per cento del salario e può essere utilizzato dai lavoratori del settore privato, dai lavoratori del progetto registrati nell'INPS 'Gestione Separata' e dai lavoratori autonomi. Sono ammissibili anche i dipendenti dei settori della sanità e della sicurezza pubblica. La legge di bilancio per il 2023 aumenta le indennità di congedo parentale dal 30 all'80 per cento per le madri che lavorano per un periodo non superiore a un mese e fino al sesto anno del figlio. La legge di bilancio per il 2024 oltre all'indennità del congedo parentale dell'80 per cento prevede il riconoscimento di un'indennità pari al 60 per cento (in luogo dell'attuale 30 per cento) per un mese ulteriore al primo. Solo per il 2024 la misura dell'indennità riconosciuta per il mese ulteriore al primo è pari all'80 per cento della retribuzione invece del 60 per cento. La legge di bilancio per il 2025 prevede un aumento dell'indennità per congedo parentale in alternativa (o in alternativa per frazioni di periodo) alla madre o al padre entro il limite di due mesi. L'aliquota dell'indennità è dell'80 per cento invece del 60 per cento, già previsto per il secondo mese, e del 30 per cento, già previsto per il terzo mese. Di conseguenza, i periodi totali che possono essere utilizzati con un'indennità dell'80% sono quindi aumentati da uno a tre mesi.
Misura 40	TIPO DI MISURA: Implementato Le famiglie con almeno un figlio a carico possono ottenere la 'Family Card' per beneficiare di sconti sugli acquisti in negozi o siti web affiliati.
Misura 41	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo di solidarietà per il trasporto aereo è stato finanziato, nell'ambito dell'emergenza Covid, per finanziare il regime delle indennità di disoccupazione (ossia NASpI) e il regime CIG per i lavoratori del trasporto aereo, al fine di garantire la protezione dei lavoratori in caso di cessazione del rapporto di lavoro. La legge di bilancio per il 2021 prevedeva la proroga del CIG in deroga e l'istituzione del Fondo a sostegno delle entrate dei gestori aeroportuali.
Misura 42	TIPO DI MISURA: Implementato Il decreto-legge 'Ristori-ter' stanziava risorse per finanziare i programmi di aiuto alimentare promossi dai Comuni per le persone a basso reddito.
Misura 43	TIPO DI MISURA: Implementato Il reddito di emergenza (REM) è stato istituito per le famiglie in difficoltà ed è stato finora escluso dalle sovvenzioni attualmente in vigore. Il REM ammonta a 400 euro e nel 2020 sono state stanziate risorse per 955 milioni di euro. Il decreto-legge 'Ristori' ha fissato due nuove rate mensili relative a novembre e dicembre 2020 per le persone che avevano già diritto alla prestazione o che avevano percepito nel settembre 2020 un reddito inferiore a quello della prestazione. Il D.L. n. 137/2020 ha stanziato 452 milioni di euro per tale misura. Proroga del Reddito di emergenza per i mesi giugno-settembre 2021.
Misura 44	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2021 sono stati stanziati ulteriori 100 milioni di euro per finanziare la sovvenzione per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva al fine di incoraggiare il rinnovo o la sostituzione di apparecchi televisivi in grado di captare i segnali DVB-TA.

Misura 45	TIPO DI MISURA: Implementato Il beneficio concesso ai lavoratori affetti da patologie correlate all'esposizione all'amianto, attraverso il 'Fondo per le vittime dell'amianto', è aumentata del 15 per cento.
Misura 46	TIPO DI MISURA: Implementato Istituita per il periodo 2021-2023 la cassa integrazione straordinaria semestrale per i lavoratori autonomi (ISCRO). I beneficiari partecipano a programmi di formazione e beneficeranno di una indennità di continuità reddituale e operativa (ISCRO). Con la legge di bilancio per il 2024 tale istituto diventa strutturale e l'indennità viene riconosciuta per sei mensilità. Il decreto 'Coesione' modifica il sistema ISCRO e prevede che il pagamento dell'indennità sia accompagnato, e non più subordinato, dalla partecipazione a corsi di sviluppo professionale.
Misura 47	TIPO DI MISURA: Implementato Assegno mensile di 550 euro per le madri disoccupate in caso di famiglie con un solo reddito o con una persona con disabilità come componente del nucleo familiare. Stanziati 15 milioni di euro annui per il periodo 2021-2023. Tale beneficio è stato rinnovato con il decreto-legge 'Sostegni'.
Misura 48	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento del fondo per sostenere i lavoratori dei <i>call center</i> nel 2021.
Misura 49	TIPO DI MISURA: Implementato È istituito il Fondo per finanziare la riduzione dei contributi sociali versati dai lavoratori autonomi, per arginare la riduzione temporanea dei contributi versati nel 2021. Per tale disposizione è stato stanziato 1 miliardo di euro. Il fondo è stato rifinanziato con 1500 milioni di euro per il 2021 con il decreto-legge 'Sostegni'.
Misura 50	TIPO DI MISURA: Implementato I benefici per i dipendenti delle attività di pesca durante la sospensione dell'attività produttiva legata alla COVID-19 sono prorogati fino al 2021.
Misura 51	TIPO DI MISURA: implementato Per novembre 2020 è stata fissata un'indennità di 800 euro per i lavoratori in impianti sportivi che avevano già beneficiato della prestazione di 600 euro stabilita nei D.L. n. 18/2020 e n. 34/2020. L'indennità è stata estesa con decreto-legge 'Ristori-bis' a tutti i lavoratori impiegati in attività sportive con rapporto di lavoro terminato ad ottobre 2020. Inoltre, con il decreto-legge 'Ristori-quater' è stata istituita una nuova proroga per il mese di dicembre 2020. La legge di bilancio per il 2022 stanziava 50 milioni per il 2023 per gli sgravi contributivi nel settore dilettantistico e prevede per il 2022 la possibilità di fruire del credito d'imposta per le erogazioni liberali per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche.
Misura 52	TIPO DI MISURA: Implementato Indennità una tantum per i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti nel settore del turismo, dell'agricoltura, dei servizi domestici, nonché delle attività sportive e di intrattenimento. Il decreto-legge 'Agosto' ha istituito un'indennità di 1.000 euro per i lavoratori stagionali e a tempo determinato nel settore turistico, termale e di intrattenimento che hanno cessato involontariamente il loro rapporto di lavoro nel periodo gennaio 2019 e marzo 2020 e senza alcun altro beneficio. I decreti-legge 'Ristori' e 'Ristori-quater' prevedono una proroga di tale indennità. Il D.L. n. 101/2020 (cvt. in L. n. 126/2020) stabilisce due ulteriori indennità di disoccupazione con due versamenti mensili.
Misura 53	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il fondo per il reddito di ultima istanza, per garantire un sostegno al reddito per i lavoratori autonomi e i dipendenti colpiti dall'emergenza Covid-19. Il fondo viene rifinanziato con 10 milioni di euro al fine di garantire un'indennità (valida per maggio 2020) per i professionisti che sono membri di enti pensionistici legali privati.
Misura 54	TIPO DI MISURA: Implementato Misure per ampliare il costo del regime straordinario di integrazione salariale (CIGS): i) proroga, per il periodo 2021-2022, della possibilità per le imprese di accedere alla CIGS fino a 12 mesi; ii) estensione della possibilità per le imprese strategiche ed economicamente rilevanti di accedere ad un ulteriore periodo di CIGS per il periodo 2021-2022; iii) finanziamento di 180 milioni di euro per la proroga della CIGS e la deroga dei programmi di mobilità per i beneficiari nelle zone di crisi industriale. Anche i lavoratori occupati in imprese sequestrate e confiscate alla mafia beneficeranno della CIGS nel periodo 2021-2023. Ulteriori 190 milioni di euro sono destinati alla proroga della CIGS e dei programmi di mobilità nel 2021 in aree di crisi complesse.

Misura 55	TIPO DI MISURA: Implementato L'utilizzo delle prime 9 settimane non comporterà alcun costo, mentre un contributo aggiuntivo è previsto per le ulteriori 9 settimane per i datori di lavoro che hanno subito perdite di reddito inferiori al 20 per cento nel primo semestre del 2020. Le imprese che rinunciano a derogare al regime CIG nel 2020 beneficeranno di un'esenzione contributiva fino a 4 mesi. L'esenzione degli oneri sociali contributivi è aumentata a 8 settimane fino al 31 marzo 2021 con la legge di bilancio per il 2021.
Misura 56	TIPO DI MISURA: Implementato La durata del regime specifico di integrazione salariale (CIG) in deroga con causale Covid-19 è stata prorogata per un totale di 18 settimane fino al 31 dicembre 2020. A sostegno dei lavoratori che non rientrano nel regime ordinario CIG, è previsto un'integrazione salariale supplementare. Il decreto-legge 'Ristori' ha ulteriormente prorogato la CIG straordinaria di ulteriori 6 settimane fino al 31 gennaio 2021. La legge di bilancio per il 2021 ha prorogato la durata del regime CIG di altre 12 settimane fino al 31 marzo 2021. Anche i settori dell'agricoltura e della pesca, e il settore portuale sono stati interessati da interventi di integrazione salariale. Nel decreto-legge 'Sostegni' si prevede che i lavoratori che sospendono o riducono la loro attività lavorativa a causa di eventi attribuibili all'emergenza epidemiologica della COVID-19 possono ricorrere a regimi straordinari di integrazione salariale, a condizione che nella prima metà dell'anno 2021 il datore di lavoro abbia subito un calo del fatturato del 50 per cento rispetto alla prima metà del 2019. I trattamenti sono consentiti per una durata massima di 26 settimane e fino al 31 dicembre 2021. La possibilità di avviare procedure di licenziamento individuale e collettivo è preclusa ai datori di lavoro privati che, a partire dal 1° luglio 2021 e fino al 31 dicembre, 2021, sospendono o riducono la loro attività lavorativa a causa di eventi imputabili all'emergenza epidemiologica e presentano domanda di concessione del regime di integrazione salariale ordinaria. Ai datori di lavoro che non possono ricorrere a trattamenti di integrazione salariale viene concesso, entro il limite di spesa di 351 milioni per il 2021, un trattamento straordinario di supplemento salariale per un massimo di 13 settimane utilizzabili fino al 31 dicembre 2021. Il decreto-legge 'Sostegni bis' prevede inoltre che da maggio a dicembre 2021 è possibile prorogare per un massimo di sei mesi il regime straordinario di integrazione salariale per le imprese di particolare importanza strategica che stanno interrompendo la loro attività produttiva, se le azioni necessarie per salvaguardare l'occupazione o chiudere l'attività hanno incontrato fasi di particolare complessità. L'estensione di sei mesi del supplemento salariale straordinario può essere eccezionalmente estesa al settore aereo. La deroga CIG relativa a Covid-19 è aumentata di 13 settimane nel periodo ottobre-dicembre 2021 con un onere aggiuntivo di 657,9 milioni di euro. Analogamente, il periodo di CIG nel settore tessile e del cuoio è aumentato di 9 settimane fino a dicembre 2021 con un onere di 140,5 milioni di euro. Il decreto-legge 'Sostegni ter' dispone la proroga fino al 31 marzo 2022, per un periodo massimo di ventisei settimane, di trattamenti ordinari di integrazione salariale con causale COVID-19 concessi in favore di imprese con un numero di lavoratori dipendenti non inferiore a mille e che gestiscano almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale. Il D.L. n. 21/2022 prevede la possibilità di riconoscimento (entro determinati limiti di settimane), nel 2022, anche in deroga ai limiti di durata vigenti, di periodi di trattamento ordinario di integrazione salariale o, con riferimento ad alcuni datori di lavoro, di periodi di assegno di integrazione salariale. Il D.L. "Lavoro" prevede, il prolungamento - non oltre il 31 dicembre 2023 - del trattamento straordinario di integrazione salariale in deroga a per le aziende che abbiano dovuto fronteggiare situazioni di perdurante crisi aziendale e di riorganizzazione e che non siano riuscite a dare completa attuazione, nel corso del 2022, ai piani di riorganizzazione e ristrutturazione originariamente previsti per prolungata indisponibilità dei locali aziendali, dovuta a cause non imputabili al datore di lavoro.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.2: Attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato L'equiparazione del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria al ricovero ospedaliero e, quindi, la conseguente esclusione dal periodo massimo di mantenimento del posto in caso di malattia e infortunio (periodo di comporto) è prevista anche nel settore privato.

Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Esenzione dei contributi sociali del datore di lavoro del gennaio 2021 per le imprese appartenenti ai settori agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per gli agricoltori professionali e diretti. Il D.L. n. 21/2022 aumenta di 35 milioni di euro, per l'anno 2022, il Fondo per lo sviluppo e il sostegno del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura. Il D.L. n. 50/2022 aumenta il fondo di 20 milioni di euro. Il decreto-legge 'Aiuti bis' aumenta di 200 milioni di euro il Fondo nazionale di solidarietà per il sostegno alle imprese agricole che sono state danneggiate dall'eccezionale carenza idrica dal maggio 2022. La legge di bilancio per il 2023 rifinanzia il Fondo per 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato È riconosciuta un'indennità relativa all'emergenza COVID-19 a favore dei lavoratori temporanei (lavoratori in somministrazione) nel settore sanitario, in servizio il 1° maggio 2021. A questa misura sono assegnati 8 milioni di euro per il 2021.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Introdotta una indennità in favore di operatori nel settore dello sport proporzionale al reddito percepito nell'anno di imposta 2019. Il riconoscimento dell'indennità è subordinato alla condizione che i soggetti, in conseguenza dell'emergenza COVID-19, abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività; le risorse a disposizione per tale misura sono pari a 350 milioni di euro per il 2021.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Riconosciuta una indennità una tantum pari a 2.400 euro in favore di: lavoratori dipendenti stagionali, a tempo determinato ed in regime di somministrazione nei settori del turismo, degli stabilimenti termali e altri settori; lavoratori intermittenti ed alcune categorie particolari di lavoratori autonomi; lavoratori dello spettacolo. La nuova indennità è erogata nel limite di spesa complessivo di 897,6 milioni di euro per l'anno 2021.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotta un'indennità a favore dei lavoratori portuali per le giornate di mancato avviamento al lavoro con una dotazione di 2,7 milioni di euro per il 2021.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Viene preclusa ai datori di lavoro, salve specifiche eccezioni, la possibilità di avviare procedure di licenziamento e di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo: a) fino al 30 giugno 2021, per coloro che richiedano il trattamento di cassa integrazione ordinaria; b) dal 1° luglio 2021 al 31 ottobre 2021, per coloro che richiedano l'assegno ordinario e il trattamento di integrazione salariale in deroga.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Previste una serie di proroghe relative ai trattamenti ordinari di integrazione salariale, agli assegni ordinari di integrazione salariale e ai trattamenti di integrazione salariale in deroga, già riconosciuti secondo una disciplina transitoria posta in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto-legge 'Sostegni ter' esclude l'applicazione della relativa contribuzione addizionale a carico del datore per i trattamenti ordinari o straordinari di integrazione salariale, nonché per gli assegni ordinari di integrazione salariale (a carico del FIS dell'INPS), fruiti dai datori di lavoro di alcuni settori nel periodo 1 gennaio 2022-31 marzo 2022. I settori interessati fanno parte degli ambiti del turismo, della ristorazione, dei parchi divertimenti e parchi tematici, degli stabilimenti termali, delle attività ricreative, dei trasporti, dei musei, degli spettacoli, delle feste e cerimonie.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato I genitori di bambini di età inferiore a 14 anni possono beneficiare dei congedi dal lavoro in caso di sospensione dell'attività scolastica in seguito a contagio da COVID-19.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato L'indennità di maternità è prorogata di 3 mesi a determinate condizioni.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Il periodo di quarantena connesso alla COVID-19 trascorso dai dipendenti del settore privato è considerato e pagato dall'INPS — fino al 31 dicembre 2021 — come periodo malato. Simultaneamente, i lavoratori particolarmente fragili (privati e pubblici) possono perdere il lavoro ed essere pagati con lo stesso beneficio delle persone ospedalizzate.

Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo per sostenere i lavoratori a tempo determinato con un 'ciclo verticale'. In particolare, la disposizione riguarda i lavoratori a tempo parziale che lavorano a tempo pieno solo in alcuni periodi. Un decreto stabilirà il modo di utilizzare le risorse.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Vengono introdotti alcuni vincoli procedurali per i licenziamenti di oltre 50 lavoratori avvenuti in seguito alla chiusura di una struttura nel Paese. In caso di violazione dei suddetti vincoli procedurali, i licenziamenti sono nulli con il seguente obbligo di versare i contributi all'INPS.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Varato un Piano triennale 2019-2021 per la non autosufficienza, al fine di rafforzare gli interventi a favore dei disabili, definendo al contempo livelli di servizio essenziali.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse pari a 400.000 euro per il 2021 al fine di garantire attività di inclusione sociale per le persone con disabilità diverse, conformemente alla convenzione delle Nazioni Unite ratificata con la legge n. 18/2009.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziato il sistema dei servizi sociali comunali (in particolare per i disabili e l'infanzia). In particolare, viene assegnato un contributo (compreso tra 20.000 e 40.000 euro) per ciascun assistente sociale a tempo indeterminato. A tal fine saranno stanziati annualmente 180 milioni di euro. Un decreto ministeriale, da emanare entro il 30 giugno di ogni anno, definirà l'assegnazione delle risorse.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Il Bonus bebè è stato rinnovato per il 2021.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Nel 2021 sono stati stanziati 3 miliardi di euro per il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia e altre misure correlate. Una quota del Fondo per le misure di riforma del sistema fiscale, a partire dal 2022 sarà assegnata all'assegno universale e ai servizi alle famiglie. L'assegno per i figli è fissato in funzione del numero di figli a carico. Ad aprile 2021 è stata approvata la legge delega sul beneficio universale per i bambini. A dicembre è stato approvato il decreto legislativo n. 230/2021 che disciplina la materia. Il decreto-legge 'Sostegni ter' prevede l'esclusione dei figli a carico dalla relativa detrazione per i carichi di famiglia. Il decreto-legge 'Semplificazioni' inserisce tra i nuclei familiari aventi diritto all'assegno dei nuclei familiari orfanili, composti da almeno un orfano maggiorenne, con disabilità grave e già titolare di un trattamento pensionistico. Inoltre per il 2022: la misura di base dell'assegno in esame per ciascun figlio maggiorenne a carico e disabile viene equiparata a quella generale prevista per ciascun figlio minorenni a carico, la maggiorazione dell'assegno prevista per ciascun figlio minorenni a carico e disabile viene estesa per i figli maggiorenni - a carico e disabili - di età inferiore a ventuno anni; si prevede un importo aggiuntivo dell'assegno pari a 120 euro per i nuclei familiari con almeno un figlio a carico con disabilità.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato I genitori, lavoratori dipendenti e che hanno figli di 16 anni (14 anni nella versione precedente) in quarantena possono svolgere il loro lavoro in modalità 'agile'. Nel caso di bambini di età compresa tra i 14 e i 16 anni, i genitori possono ottenere un congedo non retribuito con il diritto di conservare il loro posto di lavoro. Complessivamente, nel 2020 è stato stanziato un finanziamento di 45.5 milioni di euro. Previsto un ulteriore congedo per il periodo di quarantena dei bambini durante la frequenza scolastica. Aumento del numero di congedi giornalieri ai sensi della legge n. 104/1990.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'Fondo per le politiche familiari' è stato aumentato, al fine di favorire il reinserimento nel mercato del lavoro delle lavoratrici madri dopo la nascita dei figli.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di promuovere politiche a sostegno delle famiglie, il rafforzamento dei congedi di paternità è confermato nel 2021 con un aumento da 7 a 10 giorni. La legge di bilancio per il 2022 ha reso strutturale questa disposizione.

Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Nelle regioni 'rosse' (con un elevato rischio sanitario connesso all' emergenza Covid-19) i genitori lavoratori dipendenti possono svolgere il loro lavoro in modalità 'agile' o accedere a un congedo retribuito del 50 per cento in caso di sospensione delle attività di istruzione secondaria inferiore.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di evitare conseguenze negative per i contratti a tempo determinato esistenti, le condizioni per il rinnovo o la proroga dei contratti — una sola volta per 12 mesi, entro il limite di un totale di 24 mesi — sono state inizialmente estese fino al 30 agosto 2020. Successivamente, si è prorogata fino al 31 dicembre 2020. Infine, con la legge di bilancio per il 2021 il termine è stato posticipato al 31 marzo 2021.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato L'avvio di procedimenti individuali di licenziamento per giustificati motivi oggettivi è escluso fino al 15 novembre 2021, tranne nei casi di scioglimento di imprese o accordi con i sindacati bave adottati come misure di emergenza. Il decreto-legge 'Ristori' ha esteso tale mandato al 31 gennaio 2021. Un'altra proroga fino a marzo 2021 è stata prevista mediante la legge di bilancio per il 2021. Il divieto di licenziamento è prorogato fino a dicembre 2021.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.3: Sostegno attivo all'occupazione.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto l'esonero contributivo per i contratti di lavoro dipendente a tempo determinato stipulati nel primo trimestre del 2022, anche per i contratti di lavoro stagionale, limitatamente al periodo del rapporto di lavoro previsto dal contratto e comunque sino ad un massimo di tre mesi, nei settori del turismo e degli stabilimenti termali. Tale beneficio è riconosciuto per un massimo di 8.060 euro annui per lavoratore. Il D.L. n. 21/2022 riconosce entro determinati limiti di spesa l'esonero contributivo previsto dalla normativa vigente per le assunzioni a tempo indeterminato, effettuate nel 2021 e nel 2022, di lavoratori di qualsiasi età provenienti da imprese in crisi.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento degli stanziamenti per il Fondo di solidarietà comunale (FSC) con l'obiettivo di aumentare il numero di posti disponibili negli asili nido. Il decreto-legge 'Sostegni ter' assegna 400 milioni di euro per il 2022 al Fondo per la sovvenzione statale per i costi sanitari aggiuntivi connessi alla pandemia sostenuti da regioni e province autonome nel 2021. La legge di bilancio per il 2024 prevede un incremento del buono per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido, pubblici e privati, e per forme di supporto domiciliare per i bambini aventi meno di tre anni di età e affetti da gravi patologie croniche.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Sono finanziate iniziative volte ad introdurre interventi per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni, nonché progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad incrementare le opportunità culturali e educative dei minori.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Creato un sistema di certificazione della parità di genere e un meccanismo premiale. Istituita una task-force per raccogliere dati disaggregati per genere. Il sistema di certificazione sarà attuato entro il secondo quadrimestre del 2022.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato I governi locali, le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati possono concludere un accordo sull'offerta di corsi di formazione nei settori della trasformazione ecologica e digitale nel contesto della GOL (Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori). Inoltre, il programma GOL includerà anche i lavoratori autonomi che cessano definitivamente le loro attività professionali; questi ultimi beneficeranno di un'assistenza intensiva per l'integrazione nel mercato del lavoro.

Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Il Reddito da Cittadinanza è finanziato a partire dal 2022 e viene modificato il sostanziale quadro normativo del beneficio. Ulteriori risorse sono destinate a finanziare le attività svolte dai Centri per l'impiego per attuare politiche attive del mercato del lavoro a favore dei giovani.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato I lavoratori affetti da sindrome di spettro autistico possono essere assunti da start-up sociali. Il reddito guadagnato dai lavoratori non è considerato imponibile. I datori di lavoro possono beneficiare dell'esenzione dalle imposte sul reddito degli utili nei primi 5 anni e di un'esenzione dei contributi sociali pari al 70 per cento del reddito da lavoro. Questa misura è subordinata alla condizione dell'autorizzazione dell'Unione europea.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato I contributi previdenziali a carico del datore di lavoro sono ridotti del 50 per cento per le donne con figli. La legge di bilancio per il 2024 per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, riconosce un esonero del 100 per cento dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri di due o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato,
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato I dipendenti delle cooperative possono beneficiare di un'esenzione dai contributi sociali dei datori di lavoro del 100 per cento fino a 6.000 euro su base annua per un periodo fino a 24 mesi dalla costituzione delle cooperative.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato L'esenzione totale dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro prevista per i contratti di formazione di primo livello è prorogata al 2022. Questa esenzione è relativa ai datori di lavoro con nove o meno dipendenti.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato L'esenzione dai contributi previdenziali dei lavoratori è garantita per l'assunzione a tempo indeterminato nel 2022 di lavoratori precedentemente impiegati durante la crisi pandemica. La legge di bilancio per il 2023 reintroduce, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, un esonero sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, esclusi i lavoratori domestici, già previsto per il 2022. Tale esonero è pari al 2 per cento se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro e al 3 per cento se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro. Il D.L. "Lavoro" prevede dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, un incremento della percentuale di esonero sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati (la quota passa dal 2 al 6 per cento, se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro, e dal 3 al 7 per cento se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro). La legge di bilancio per il 2024 estende al 31 dicembre 2024 l'esonero del 6 per cento della quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotta la definizione di stage curriculare e un accordo nella Conferenza Stato Centrale - Regioni - Province Autonome per definire le linee guida.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto un piano strategico nazionale per l'uguaglianza di genere, con l'obiettivo di colmare il divario di genere nel mercato del lavoro. Le risorse del Fondo per le politiche in materia di diritti e pari opportunità saranno utilizzate per il finanziamento del presente piano, che sarà aumentato di 5 milioni di euro a partire dal 2022. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo portandole da 5 a 15 milioni di euro annui dal 2023. al fine di potenziare le azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne. La legge di bilancio per il 2024 incrementa le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il rafforzamento della prevenzione della violenza nei confronti delle donne. Sono stanziati inoltre 2 milioni di euro per il 2023 e 7 milioni di euro annui dal 2024, da destinare all'attuazione del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani. La legge di bilancio per il 2024 prevede un finanziamento a favore del reddito di libertà per le donne vittime di violenza per il sostegno delle donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché alla promozione, attraverso l'indipendenza economica, di percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà. La legge di bilancio per il 2024 prevede uno sgravio contributivo totale in favore dei datori di lavoro privati, che, nel triennio 2024-2026, assumono donne disoccupate vittime di violenza, beneficiarie del reddito di libertà.

Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo, con una dotazione di 20 milioni per l'anno 2021, chiamato 'Scuole dei mestieri', volto a promuovere una maggiore integrazione tra il sistema di politiche attive del mercato del lavoro e il sistema industriale, la transizione verso l'occupazione e la formazione dei lavoratori in settori particolarmente specializzati.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2021 sono stati stanziati 70 milioni di euro, per far fronte ai costi operativi dei centri pubblici per l'impiego, in relazione all'aumento del personale previsto dal piano straordinario di rafforzamento dei centri di collocamento e delle politiche attive del mercato del lavoro.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per promuovere la parità di genere è istituito con risorse pari a 1 milione di euro all'anno nel periodo 2021-2023. Le risorse saranno dedicate anche alle associazioni del Terzo Settore.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'Fondo a sostegno del Venture Capital' è stato rifinanziato. Il Fondo è finalizzato a sostenere iniziative imprenditoriali femminili altamente innovative.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo di sostegno all'imprenditorialità femminile è istituito con risorse pari a 20 milioni di euro in ciascuno degli anni 2021 e 2022. Attraverso questo Fondo saranno finanziate iniziative imprenditoriali. Inoltre, è istituita la commissione per le donne e le imprese incaricata di definire le linee di attuazione.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'Fondo sociale per l'occupazione e la formazione' è rifinanziato con 600 milioni nel 2021 e 200 milioni nel 2022. A partire dal 2021, 10 milioni di euro saranno assegnati annualmente a ANPAL Servizi S.p.A. Istituito il 'Fondo per l'attuazione delle Politiche attive del mercato del lavoro incluse in quelle finanziate da REACT-EU'. Queste risorse saranno utilizzate per finanziare il programma 'Garanzia per l'occupabilità' (GOL), compreso l'inserimento nel mercato del lavoro e l'Assegno di ricollocazione per i beneficiari del regime di assicurazione contro la disoccupazione e CIG. Una delibera ANPAL definirà le modalità di esborso dopo l'approvazione da parte della Commissione europea. Rifinanziato da decreto-legge 'Sostegni' (D.L. n. 41/21) con 480 milioni di euro per il periodo 2021-2022. Lo stesso decreto stanziava anche risorse aggiuntive per il regime straordinario CIG 2021 a favore dei lavoratori del gruppo ILVA, nonché per il riconoscimento di benefici aggiuntivi per i lavoratori aeroportuali. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione per 250 milioni per il 2023 per diversi interventi come, ad esempio, il riconoscimento dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore dei lavoratori delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa e le misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei <i>call center</i>. La legge di bilancio per il 2024 incrementa le risorse del fondo per gli stessi interventi considerati nella precedente legge di bilancio.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse per il sistema 'duale' di istruzione e lavoro per 55 e 50 milioni, rispettivamente per il 2021 e il 2022, al fine di sviluppare competenze trasversali e orientamento. Il Fondo per l'istruzione secondaria superiore (ITS) è aumentato di 20 milioni di euro nel 2021.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Il D.L. n. 34/2019 (L. n. 58/2019) ha istituito, per il periodo 2019-2020, il cd. contratto di salvaguardia interprofessionale (che sostituisce il precedente contratto di solidarietà) che consente alle imprese con almeno 1000 dipendenti di promuovere contratti collettivi di programmazione delle assunzioni. In particolare, le imprese possono stabilire l'assunzione di nuove competenze e flussi di pensionamento anticipato delle professionalità esistenti. La legge di bilancio per il 2021 estende tale programma al 2021 e riduce la soglia di dimensione dell'impresa a 500 dipendenti. La legge di bilancio per il 2022 ha prorogato l'accordo al 2022 e al 2023 e ridotto la soglia di 50 dipendenti e istituisce un Fondo per le assunzioni a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni, per il personale degli enti pubblici non economici dello Stato. Il D.L. "Lavoro" rimodula i contratti di espansione stipulati entro il 31 dicembre 2022 da parte di gruppi di imprese con un organico di lavoratori dipendenti superiore a 1.000 unità e le cui cessazioni di imprese devono essere compresi entro l'arco temporale dei 12 mesi successivi all'ultimo termine originariamente previsto per le cessazioni.

Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato L'esenzione del pagamento dei contributi sociali per l'assunzione di donne — attualmente in vigore ai sensi della legge n. 92/2012 — è esteso al periodo 2021-2022. Attualmente il beneficio ammonta al 50 per cento di riduzione, fino a 3,000 euro all'anno; ai sensi delle nuove disposizioni il tasso di riduzione è portato al 100 per cento fino a 6,000 euro all'anno.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 prevede tre incentivi: i) gli imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni che hanno appena avviato l'attività sono totalmente esentati dal pagamento dei contributi sociali per 2 anni; ii) le federazioni e gli organismi sportivi possono beneficiare di tagli ai contributi sociali da pagare per il loro personale con una dotazione complessiva di 50 milioni di euro all'anno nel 2021 e nel 2022; iii) sospensione del pagamento dei contributi sociali da parte di federazioni e organismi sportivi fino al 30 maggio 2021.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 prevede una decontribuzione del 100 per cento per 4 anni per l'assunzione di dipendenti di età inferiore ai 36 anni fino a 6.000 euro all'anno (per il periodo 2021-2022). La legge di bilancio per il 2023 proroga gli esoneri contributivi riconosciuti ai datori di lavoro privati per le assunzioni, effettuate nel 2023, di determinati soggetti e ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a quarant'anni per la promozione dell'imprenditoria in agricoltura. La legge di bilancio per il 2023 inoltre estende le agevolazioni per le assunzioni di donne a quelle effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 è prevista una riduzione del 30 per cento dei contributi dovuti, per tutti i dipendenti delle imprese situate nel Sud e nelle principali isole. L'incentivo è prorogato al 2021-2029; la misura sarà efficace previa approvazione della Commissione europea.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione del 50 per cento dei contributi sociali per i datori di lavoro privati che assumono dipendenti con meno di 35 anni nel periodo 2019-2020. Nel 2021 prevista una decontribuzione del 100 per cento per 3 anni per l'assunzione di dipendenti sotto i 35 anni fino a 6.000 euro all'anno (Legge di bilancio per il 2021 nel periodo 2021-2022). L'INPS ha pubblicato una circolare nell'aprile 2021. Il D.L. "Lavoro" prevede un incentivo ai datori di lavoro privati per le nuove assunzioni, effettuate dal 1° giugno 2023 al 31 dicembre 2023, a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere, di giovani under 30 con determinati requisiti. Tale incentivo è concesso per un periodo di 12 mesi e nella misura del 60 per cento della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Per sostenere l'occupazione nel 2020 sono state introdotte misure di sgravio fiscale: i) esenzione dal versamento dei contributi per 4 mesi per gli imprenditori che non si sono avvalsi della CIG con causale Covid-19; ii) esenzione dal versamento dei contributi per 6 mesi per i contratti a tempo indeterminato conclusi entro il 31 dicembre 2020; iii) esenzione dal versamento dei contributi per 3 mesi per i contratti a tempo determinato nel settore del turismo.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Nel contesto dell'emergenza Covid, i datori di lavoro hanno la possibilità di stipulare un contratto con cittadini stranieri residenti sul territorio nazionale o di dichiarare l'esistenza di un rapporto di lavoro non registrato.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato Nel febbraio 2020 è stato avviato il piano triennale 2020-2022 di lotta contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura e il 'Caporalato', che rafforza le misure di prevenzione e sorveglianza, anche attraverso lo sviluppo di un sistema di informazione che agevoli l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il 'Fondo per le nuove competenze' per finanziare le ore di formazione e i percorsi di ricollocazione dei lavoratori, al fine di consentire alle parti sociali di concludere un accordo collettivo per la riassegnazione degli orari, assegnando parte delle ore di lavoro alle attività di formazione. Il D.L. "Lavoro" incrementa, nel periodo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea, le risorse del Fondo nuove competenze al fine di finanziare le intese sottoscritte a decorrere dal 2023 volte a favorire l'aggiornamento della professionalità dei lavoratori a seguito della transizione digitale ed ecologica.

Misura 31	TIPO DI MISURA: Implementato È stato approvato un piano di investimenti per il rilancio della rete di servizi per la ricerca di un impiego e dei servizi sociali, al fine di rafforzare i Centri per l'Impiego. Particolare attenzione sarà prestata anche al funzionamento della piattaforma informativa GEPI per il coordinamento dei comuni.
Misura 32	TIPO DI MISURA: Implementato I beneficiari della rete di sicurezza sociale e del regime del reddito di cittadinanza (RdC) potranno stipulare contratti con i datori di lavoro del settore agricolo per un periodo non superiore a 30 giorni.
Misura 33	Il D.L. "Lavoro" introduce un incentivo all'assunzione, da parte di enti del Terzo settore e di altri enti ad essi assimilabili, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di soggetti con disabilità e di età inferiore a 35 anni. Le assunzioni, al fine in oggetto, devono essere o essere state effettuate nel periodo 1° agosto 2022-31 dicembre 2023 per lo svolgimento di attività conformi allo statuto del datore di lavoro e riguardare soggetti con disabilità.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.4: Rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Previste forme di premialità e progressione di carriera per gli insegnanti di ruolo, legati al positivo superamento dei percorsi formativi. In particolare: un compenso una tantum di carattere accessorio, stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per cento del trattamento stipendiale in godimento, riconosciuto al superamento del percorso formativo triennale e solo in caso di valutazione individuale positiva; possibilità di accedere alla qualifica di docente esperto, che comporta il diritto a un assegno annuale ad personam di importo pari a 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento, riconosciuto a coloro che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi consecutivi e non sovrapponibili. La legge di bilancio per il 2023 introduce, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni. La legge di bilancio per il 2023 inoltre stanziava risorse per la valorizzazione del personale scolastico con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica. Il D.L. "PA" modifica la procedura di mobilità interregionale dei dirigenti scolastici, in modo da rendere disponibile per l'a.s. 2023-2024 il 100 per cento dei posti vacanti in ciascuna regione. Inoltre sono reintegrati i dirigenti scolastici revocati che hanno partecipato con riserva al corso intensivo di formazione. La legge di bilancio per il 2024 stanziava ulteriori risorse al fine di potenziare l'organico dei docenti per l'accompagnamento dei progetti pilota del piano «Agenda Sud». La legge di bilancio inoltre stanziava ulteriori risorse per il fondo per la valorizzazione dei docenti impegnati nelle attività di tutor, orientamento, coordinamento e sostegno della ricerca educativo-didattica e valutativa, funzionali ai processi di innovazione e al miglioramento dei livelli di apprendimento.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 stanziava risorse per il rafforzamento dei servizi abitativi a disposizione degli studenti. nell'ambito del PNRR si prevede l'intervento di riforma denominato 'Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti' (M4-C1-R.1.7). La legge di bilancio per il 2023 incrementa per il 2023 e il 2024 le risorse del Fondo destinato alla copertura dei fabbisogni alloggiativi degli studenti universitari fuori sede. La legge di bilancio per il 2025 aumenta le risorse del Fondo.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2021 sono stati stanziati 78,5 milioni di euro per il Fondo relativo alle esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del fondo per la valorizzazione delle università a vocazione collegiale. Il Fondo è ripartito, per una quota del 50 per cento, in base al rapporto tra gli studenti iscritti all'ateneo e i posti riservati nei collegi agli studenti iscritti all'ateneo e, per una quota del 50 per cento, in ragione dell'impegno economico sostenuto per la formazione degli studenti, delle caratteristiche organizzative degli stessi nonché della polifunzionalità degli spazi disponibili e dei servizi offerti.

Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato (Aumento (35 milioni di euro) dei finanziamenti disponibili per l'acquisto di dispositivi per completare il programma a sostegno dell'utilizzo delle attività didattiche digitali nelle regioni del Mezzogiorno.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Assegnati agli istituti di istruzione superiore per l'arte, la musica e la danza (AFAM) 12 milioni di euro f per investimenti finalizzati all'apertura di nuove sedi o alla protezione di immobili particolarmente rilevanti dal punto di vista architettonico nel contesto della riqualificazione delle aree urbane svantaggiate. Inoltre, il Governo contribuirà per il 75 per cento (rispetto al 50 per cento precedentemente previsti) al costo di costruzione di alloggi e residenze per studenti universitari e istituzioni AFAM: gli interventi sono finanziati attraverso le risorse PNRR. Migliorato il valore dei titoli AFAM. La legge di bilancio per il 2023 incrementa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, da destinare agli studenti universitari e AFAM, anche al fine di dare continuità alle misure adottate nell'ambito del PNRR. I D.L. "Bollette" incrementa le risorse di tale fondo.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 stanZIA risorse per la mobilità di studenti universitari italiani verso l'estero e per potenziare la promozione della frequenza di corsi di livello universitario o post-universitario in Italia da parte di studenti stranieri.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Alle aziende che sostengono spese per attività di formazione professionale di alto livello nel periodo fiscale successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020, viene concesso un credito d'imposta del 25 per cento. I corsi devono svolgersi in aree legate allo sviluppo di nuove tecnologie e allo studio approfondito delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Industria 4.0, quali big data e analisi dati, <i>cloud</i> e <i>fog computing</i>, <i>cyber security</i>, sistemi cyberfisici ecc.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Riconosciuto un contributo totale di 2 milioni di euro è per l'anno 2021 alle università statali e non statali legalmente riconosciute del Sud che hanno un numero di studenti non superiore a 9.000 per promuovere lo sviluppo e migliorare l'attrattiva delle università del Sud. La legge di bilancio per il 2023 porta dal 20 al 30 per cento la quota massima da ripartire tra le università non statali legalmente riconosciute per incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Per ridurre il divario digitale, alle famiglie a basso reddito (ISEE non superiore a 20000 euro), con almeno un membro iscritto a corsi di istruzione scolastica o universitaria, è stato concesso un dispositivo mobile gratuito con connettività per un anno.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per 100.000 euro per ogni anno del triennio 2021-2023, da distribuire tra le università che avviano master di secondo livello in medicina clinica termale sulla base di accordi con la Fondazione per la ricerca scientifica termale (FORST).
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 prevede un credito d'imposta per donazioni effettuate nel 2021 o nel 2022 sotto forma di borse di studio, iniziative di formazione volte allo sviluppo e all'acquisizione di competenze manageriali promosse da università pubbliche e private, istituti di formazione avanzata, scuole pubbliche o private di formazione manageriale. Il decreto-legge 'Sostegni bis' abroga la norma (co. 536) e prevede un credito d'imposta fino al 100 per cento per le piccole e microimprese, fino al 90 per cento per le medie imprese e fino all'80 per cento per le grandi imprese dell'importo delle donazioni effettuate fino all'importo massimo di 100.000 euro.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento delle risorse per l'avanzamento di carriera dei ricercatori universitari e aumento della quota riservata alla copertura dei posti attraverso la valutazione, dei ricercatori a tempo indeterminato che già lavorano nella stessa università.

Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Misure per il diritto allo studio e per la funzionalità del sistema di istruzione superiore. Aumentate le risorse per il fondo di finanziamento ordinario per le università (FFO) al fine di incrementare il numero di studenti che beneficiano dell'esenzione totale o parziale dal pagamento del contributo annuale onnicomprensivo e di altri benefici per il diritto allo studio. Aumentate, inoltre, le risorse per il fondo statale supplementare per l'assegnazione di borse di studio. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse per la concessione di borse di studio per il triennio 2023/2025. Per sostenere le università non statali del Mezzogiorno è stato istituito un fondo. La legge di bilancio per il 2022 incrementa le risorse di detto fondo per 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Per ciascuna misura è stato predisposto un decreto attuativo per l'assegnazione delle risorse entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge. La legge di bilancio per il 2022 incrementa il FFO per l'assunzione di professori ricercatori a tempo determinato di tipo B e personale tecnico-amministrativo, per la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, per incentivare le chiamate dirette per la copertura di posti di professore e ricercatore, per l'incremento delle borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca. La legge di bilancio per il 2023 prevede una serie di disposizioni volte a promuovere e potenziare le competenze e le discipline STEM in tutti i livelli del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare attenzione a favorire il riequilibrio di genere.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Possibilità di ampliare le équipe territoriali formative per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023 fino a un massimo di 200 insegnanti, al fine di garantire la diffusione delle azioni connesse al piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) e promuovere metodi di formazione del personale docente. Con il DL "Proroga termini" al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, viene estesa anche per l'anno scolastico 2025/2026 la possibilità di individuare le équipe formative territoriali composte da 20 docenti da collocare in distacco presso gli uffici scolastici regionali e presso l'amministrazione centrale e da un numero massimo di 100 docenti da esentare dall'esercizio delle attività didattiche.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Aumentate le risorse per il Fondo per il sistema integrato di istruzione e istruzione da 0 a 6 anni e per il Fondo per il potenziamento della formazione, al fine di ridurre le disuguaglianze e promuovere il diritto allo studio anche per gli studenti che non hanno alcun mezzo di apprendimento. Previsto un programma nazionale di ricerca e di intervento della durata di 12 mesi per combattere la povertà educativa cui partecipano università, scuole, istituti culturali e organizzazioni del terzo settore. La legge di bilancio per il 2022 proroga al 2024 gli effetti delle agevolazioni fiscali riconosciute alle fondazioni bancarie sotto forma di un credito d'imposta pari al 75 per cento dei contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile. Il decreto-legge 'Semplificazioni' prevede l'istituzione di un apposito Fondo a sostegno delle famiglie per l'offerta di opportunità educative volte al benessere dei figli, con una dotazione iniziale di 58 milioni di euro per il 2022.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento del numero di insegnanti di 1.000 posti, per la formazione nelle scuole materne. L'aumento deve essere distribuito tra le regioni (con un decreto di attuazione ogni tre anni per assegnare le risorse).
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento del numero di insegnanti di sostegno permanente, anche attraverso la stabilizzazione di una parte degli insegnanti di sostegno precari. Iniziative volte a consentire agli insegnanti di acquisire competenze nel campo dell'insegnamento e di una metodologia inclusiva. La legge di bilancio per il 2021 è stata dotata di risorse per l'assunzione e la formazione permanente di nuovi insegnanti di sostegno e per l'acquisto di strumenti digitali per studenti disabili. La legge di bilancio per il 2022 proroga al 30 giugno 2022 il termine degli ulteriori incarichi temporanei di personale docente e ATA attivati con riferimento all'a.s. 2021/2022. Il D.L. n. 21/2022 stabilisce una ulteriore proroga degli incarichi temporanei fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, e comunque non oltre il 15 giugno 2022. La legge di bilancio per il 2024 proroga dal 1° gennaio al 15 aprile 2024 i contratti per gli incarichi temporanei di personale ATA attivati dalle istituzioni scolastiche statali nell'ambito degli organici PNRR e Agenda Sud. Il DL 'Sport e disabilità' prevede in modo straordinario e transitorio, regole per il rafforzamento dei corsi di specializzazione per attività di supporto educativo per studenti con disabilità. Il decreto legge sullo sport e la disabilità prevede inoltre che, al fine di agevolare la continuità didattica e didattica, in caso di richiesta da parte della famiglia, al docente titolare del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni disabili possa essere offerta conferma, con assoluta priorità rispetto all'altro personale a tempo determinato, sullo stesso posto di supporto assegnatogli nell'anno scolastico precedente, subordinatamente alla disponibilità del posto. La legge di bilancio per il 2025 prevede un aumento della tabella dell'organico di 1.866 posti di sostegno a partire dall'anno scolastico 2025-2026 e di 134 posti di sostegno a partire dall'anno scolastico 2026-2027, al fine di garantire la continuità educativa per gli alunni con disabilità.

Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per il Fondo per l'innovazione digitale per i dispositivi e gli strumenti digitali per la scuola al fine di garantire un uso adeguato delle piattaforme digitali per la didattica a distanza e per la necessaria connettività di rete.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Interventi programmati per gli edifici scolastici per garantire l'adeguamento sismico, la messa in sicurezza e la manutenzione degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici scolastici in tutto il paese, con aule d'avanguardia, laboratori innovativi e consumi energetici efficienti. La legge di bilancio per il 2021 ha stanziato risorse per il periodo 2020-2023.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziato dalla legge di bilancio per il 2021 il 'Fondo per le esigenze di emergenza del sistema universitario' per sostenere l'apprendimento a distanza e l'acquisto di dispositivi digitali o di piattaforme digitali per la ricerca.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per rafforzare le competenze digitali degli studenti e metodi didattici innovativi. Le risorse saranno utilizzate anche per attività di formazione del personale degli studenti.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Per offrire a tutti gli studenti l'opportunità di beneficiare della didattica a distanza, è prevista l'assunzione di 50.000 insegnanti e personale amministrativo e per tale misura sono stati stanziati 977 milioni di euro.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Maggiori risorse sono stanziare nell'ambito del programma scolastico PON 2021-2027 per la creazione di ambienti di apprendimento più adeguati, sia dal punto di vista strutturale che tecnologico, per la fascia di età compresa tra i 0 e i 6 anni. Gli interventi sono volti a consentire alle scuole di partecipare a progetti europei e internazionali e a migliorare la conoscenza delle culture e delle lingue straniere, a partire dalla scuola materna e primaria.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Per offrire a tutti gli studenti l'opportunità di beneficiare della didattica a distanza, sono state aumentate le risorse per il piano scolastico nell'ambito del piano per la banda ultra-larga e sono state pianificate azioni volte a rafforzare la connettività. Il piano prevede un collegamento in fibra ottica per tutte le scuole statali entro due anni. È stata inoltre offerta una connettività gratuita per 5 anni e la manutenzione di reti e buoni per le famiglie per l'acquisto di dispositivi elettronici assegnati in base al reddito.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Per garantire un'adeguata formazione a distanza, sono state adottate le seguenti misure: i) la formazione permanente del personale docente e amministrativo (ATA) per quanto riguarda le nuove risorse e gli strumenti tecnologici. La legge di bilancio per il 2021 ha previsto ulteriori risorse per questa misura; ii) rafforzare la connettività e la fornitura di dispositivi tecnologici su tutto il territorio nazionale; iii) l'attuazione di una piattaforma digitale ministeriale 'proprietaria' per l'apprendimento digitale; iv) l'istituzione di un fondo per la diffusione e l'attuazione dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione nel settore dell'istruzione. Prevista la possibilità nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado di derogare, a determinate condizioni, al numero minimo di alunni per classe, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati e di contrastare la dispersione scolastica.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2020.3

CSR 3.1: Garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il decreto-legge 'Semplificazioni' proroga al 31 dicembre 2026 l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile facoltativa (cd. <i>reverse charge</i>) IVA, in coerenza con la più recente evoluzione della normativa europea. La Legge di Bilancio 2025 prevede il meccanismo dell'inversione contabile per la fornitura di servizi svolti attraverso contratti di appalto, subappalto, affidamento a consorziati o rapporti negoziali caratterizzati da un prevalente utilizzo di manodopera e beni strumentali di proprietà del cliente, resi nei confronti di società che svolgono attività di trasporto e movimentazione merci e servizi logistici.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Differiti dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 i termini riguardanti la sospensione del pagamento dei finanziamenti e delle rate di mutui, prevista per le attività economiche e produttive e i soggetti privati dei territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016-2017.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il decreto-legge 'Sostegni' istituisce il Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica e il decreto-legge 'Sostegni ter' assegna ulteriori risorse per 20 milioni per il 2022 da destinare ad interventi in favore di parchi tematici e acquari, parchi geologici e giardini zoologici.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Si estende fino al 30 giugno 2022 l'esenzione dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, già prevista fino al 31 dicembre 2021, per i soggetti che esercitano le attività di spettacolo viaggiante e circense.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Introdotta un credito d'imposta del 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022 alle imprese cd. energivore i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media dell'ultimo trimestre 2021 abbiano subito un incremento superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019. Il credito d'imposta per le imprese energivore viene esteso anche con il decreto-legge 'Bollette'. Il D.L. n. 21/2022 prevede invece per le imprese a forte consumo di energia un credito di imposta pari al 12 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022, sempre a condizione che la stesse abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre del 2019. Il D.L. n. 50/2022 eleva il credito d'imposta dal 12 al 15 per cento. Previsto inoltre un credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas a parziale compensazione dei maggiori costi effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas medesimo per usi energetici diversi da quelli termoelettrici. Il D.L. n. 50/2022 incrementa per le imprese energivore il credito d'imposta dal 20 al 25 per cento la quota delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022. Il decreto-legge 'Aiuti bis' estende al terzo trimestre del 2022 i crediti d'imposta del 15 per cento per le imprese non energivore e del 25 per cento; per l'acquisto di gas naturale per imprese non gasivore, per usi diversi dal termoelettrico. Il decreto-legge 'Aiuti bis' inoltre riconosce alle imprese a forte consumo di energia e a quelle a forte consumo di gas naturale, a determinate condizioni, un credito d'imposta nella misura del 40 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale effettivamente utilizzati nei mesi di ottobre e novembre 2022. La legge di bilancio per il 2023 riconosce per tali imprese un credito d'imposta del 45 per cento per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2023. La stessa misura si applica alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale mentre per le imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW diverse dalle precedenti, il credito d'imposta è pari al 30 per cento. La legge di bilancio per il 2023 estende il credito d'imposta per tali imprese al 35 per cento. Il decreto-legge 'Aiuti quater' estende fino a dicembre il credito d'imposta per le imprese energivore. Previsto inoltre la rateizzazione delle bollette per i consumi effettuati tra il 1° ottobre 2022 e il 31 marzo 2023, fatturati entro il 30

	settembre 2023. Il D.L. “Bollette” invece riconosce anche nel secondo trimestre 2023 i crediti d'imposta già concessi ma le percentuali si riducono: sull'energia elettrica si passa dal 45 al 20 per cento per le aziende energivore e al 1 per cento per tutte le altre, mentre per il gas (esclusivamente per quello non utilizzato a scopi termoelettrici) lo sconto detraibile dalle tasse passa al 20 per cento per le imprese gasivore e non gasivore. Per le imprese energivore il D.L. 131/2023 prevede una nuova disciplina delle agevolazioni tariffarie. In particolare si dispone che possano accedere a tali agevolazioni le imprese con un consumo annuo di energia elettrica non inferiore a 1 GWh operanti nei settori a rischio o ad alto rischio rilocalizzazione. Per le imprese operanti in altri settori, ma beneficiarie delle agevolazioni riconosciute dal previgente regime di aiuti, è prevista una disciplina transitoria, con il riconoscimento di agevolazioni tariffarie decrescenti nel tempo.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 prevede l'annullamento degli oneri generali di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile fino a 16,5 kW domestiche e non domestiche in bassa tensione. Il decreto-legge ‘Sostegni ter’ prevede invece l'annullamento, per il primo trimestre del 2022 delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2. Il decreto-legge ‘Bollette’ del 18 febbraio 2022 dispone l'azzeramento degli oneri generali di sistema per tutte le utenze suddette anche per il II trimestre del 2022. Il D.L. n. 50/2022 prevede l'azzeramento degli oneri di sistema sia per il settore elettrico che per il gas anche per il terzo trimestre 2022. Il decreto-legge ‘Aiuti bis’ proroga tale misura al quarto trimestre del 2022. La legge di bilancio per il 2023 proroga tale misura al primo trimestre 2023. Il D.L. “PNRR e rigassificatori” estende l'agevolazione per il terzo trimestre del 2023. Il decreto bollette proroga le disposizioni di rafforzamento del bonus sociale e l'azzeramento degli oneri generali di sistema anche per il quarto trimestre 2023. Prevista inoltre la riduzione dell'Iva al 5 per cento e degli oneri generali per il settore gas e il rafforzamento del bonus sociale per le famiglie con ISEE di circa 8.000 euro o di 20.000 nel caso di famiglie numerose. La legge di bilancio per il 2023 proroga tale misure anche per il primo trimestre del 2023. Il D.L. “PNRR e rigassificatori” estende l'agevolazione per il terzo trimestre del 2023. Il D.L. “Bollette” proroga tale agevolazione al IV trimestre del 2023. La Legge di bilancio per il 2023 prevede una riduzione degli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale per gli scagioni di consumo fino a 5.000 metri cubi annui per il 1 trimestre 2023. Il D.L. n. 21/2022 estende la platea dei beneficiari dei bonus sociali per l'energia elettrica ed il gas, elevando, per il periodo 1° aprile – 31 dicembre 2022, da 8.265 euro a 12.000 euro il valore soglia dell'ISEE per l'accesso delle famiglie economicamente svantaggiate ai bonus in questione. Il D.L. n. 50/2022 prevede una compensazione in caso siano state pagate somme eccedenti nell'anno in corso perché l'attestazione ISEE è intervenuta dopo l'inizio dell'anno. La legge di bilancio per il 2023 modifica i requisiti di accesso al bonus sociale nel settore elettrico e gas aumentando da 12.000 a 15.000 il valore soglia dell'ISEE per accedere alle agevolazioni per l'anno 2023 con riferimento ai clienti domestici economicamente svantaggiati. Inoltre, la legge di bilancio istituisce un fondo per il contenimento delle conseguenze derivanti agli utenti finali dagli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale destinato alla riduzione degli oneri generali di sistema.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022 per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio per contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Incremento, per il 2021, da 1 milione di euro a 2 milioni di euro del limite annuo dei crediti compensabili ovvero rimborsabili in conto fiscale – IVA.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziati 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034 a favore di Rete ferroviaria italiana Spa al fine di consentirle, dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022, di ridurre il canone praticato agli esercenti i servizi passeggeri cd. ‘a mercato’ e per i servizi ferroviari merci per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Sono introdotte nuove norme aventi natura temporanea sulla rinegoziazione di mutui ipotecari per l'acquisto di beni immobili destinati a prima casa e oggetto di procedure esecutive, esplicitamente volte a fronteggiare in via eccezionale, temporanea e non ripetibile i più gravi casi di crisi economica dei consumatori. La legge di bilancio per il 2023 proroga dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2023 il termine per poter ottenere la rinegoziazione del mutuo.

Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Viene rifinanziato per un importo di 150 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto - commisurati ai costi fissi sostenuti dal 1° marzo 2020 e non coperti da utili - a favore degli enti fieristici italiani per il supporto ai processi di internazionalizzazione. Viene inoltre istituito un Fondo destinato al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio e dal ridimensionamento, a causa della pandemia da COVID-19, di fiere e congressi. Il Fondo viene dotato di 100 milioni per l'anno 2021. Il D.L. "Lavoro" modifica la disciplina dei contratti di prestazione occasionale nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi divertimento. In particolare si eleva da 10.000 euro a 15.000 euro il limite annuo complessivo dei compensi dovuti da ciascun soggetto alla totalità dei prestatori occasionali dai medesimi utilizzati e si limita, per i suddetti settori, l'esclusione dalla possibilità di ricorso alle prestazioni occasionali, prevedendo che siano esclusi soltanto gli utilizzatori con un numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato superiore a venticinque.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Vengono introdotte misure di sostegno per le imprese dell'autotrasporto, in considerazione dei gravi effetti derivanti dall'emergenza COVID-19. In particolare, non si applica per l'anno 2021 l'obbligo di contribuzione nei confronti dell'Autorità di regolazione dei trasporti per un importo pari a 1,4 milioni di euro. Il D.L. n. 21/2022 per far fronte ai rincari nei prezzi dei prodotti petroliferi stanza risorse per 15 milioni di euro per il 2022 per sostenere il settore dell'autotrasporto. Il D.L. n. 50/2022 prevede un credito d'imposta del 28 per cento della spesa sostenuta, nel primo trimestre 2022, per l'acquisto del gasolio impiegato in veicoli utilizzati per l'esercizio delle attività di trasporto merci. Il decreto-legge 'Aiuti ter' stanza risorse per 100 milioni per il 2022 per il sostegno del settore del trasporto (85 milioni per il settore dell'autotrasporto di merci e 15 milioni per il settore dei servizi di trasporto di persone su strada). La legge di bilancio per il 2023 stanza risorse per 200 milioni di euro per il 2023 come contributo per l'aumento del costo del carburante alle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia, che utilizzino veicoli di categoria euro 5 o superiore per attività di autotrasporto. Il D.L. "Lavoro" modifica la disciplina del sostegno al settore dell'autotrasporto merci, e prevede un contributo, fino al 28 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio, alle sole imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia che effettuino attività di autotrasporto merci. Per il 2023, è previsto per le imprese di autotrasporto merci per conto terzi, l'esonero dal versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Viene creato un apposito fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per il 2021 che, in relazione alla crisi COVID-19, è diretto ad assicurare, tramite la concessione di prestiti, la continuità operativa delle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotto un credito di imposta a favore delle imprese che svolgono attività teatrali e spettacoli dal vivo, anche attraverso l'utilizzo di sistemi digitali al fine di sostenere le attività che abbiano subito nell'anno 2020 una riduzione del fatturato di almeno il 20 per cento rispetto al 2019.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Viene incrementato di 120 milioni per il 2021 il Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa il Fondo per il 2022 con risorse pari a 30 milioni di euro.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotto un percorso regolato di condivisione dell'impatto economico derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, a tutela delle imprese e delle controparti locatrici, nei casi in cui il locatario abbia subito una significativa diminuzione del volume d'affari derivante dalle restrizioni sanitarie, dalla crisi economica e dalla riduzione dei flussi turistici.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziato il fondo per il sostegno delle attività termali con risorse per 5 milioni per il 2021.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Viene rifinanziato con 20 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo per le emergenze relative alle emittenti locali.

Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Si introduce per i mesi di aprile, maggio e giugno 2021 una riduzione della spesa per fornitura dell'energia elettrica diverse dagli usi domestici. La riduzione opera nel limite delle risorse pari a 600 milioni di euro per l'anno 2021. L'intervento opera in favore delle utenze elettriche, quali piccoli esercizi commerciali, artigiani, professionisti, servizi e piccoli laboratori. Il decreto-legge 'Aiuti quater' proroga fino al 31 dicembre 2022 il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese e delle attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Viene istituito un fondo con una dotazione di 700 milioni di euro per il 2021 destinato alla concessione di contributi in favore di attività di vendita di beni o servizi al pubblico situate nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici. La misura intende far fronte alla mancata apertura al pubblico della stagione sciistica invernale 2020/2021.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotto un contributo a fondo perduto per le nuove imprese (start-up) nella misura massima di 1.000 euro. Il contributo è riconosciuto a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto al 2019.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Viene riconosciuto un contributo a fondo perduto a favore di soggetti titolari di partita IVA con ricavi o compensi inferiori a 10 milioni di euro. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto al 2019 ed in proporzione a tale perdita. Inoltre, i destinatari del contributo sono esentati dal pagamento della prima rata dell'IMU 2021. Per il ristoro ai comuni viene costituito un apposito Fondo con una dotazione di 142,5 milioni per l'anno 2021. Il contributo a fondo perduto è stato rifinanziato con il decreto-legge 'Sostegni bis'. Versamento in entrata da parte dall'Agenzia delle entrate di quota parte del Contributo a fondo perduto per ristoro utili a favore degli operatori colpiti dall'emergenza COVID-19 previsto dal decreto-legge 'Sostegni ter'.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Per favorire lo sviluppo turistico e contrastare la desertificazione commerciale, è stato introdotto un beneficio per i rivenditori e gli artigiani che iniziano, continuano o trasferiscono la loro attività in un comune con una popolazione di fino a 500 abitanti delle aree interne nella forma di un contributo al pagamento dell'imposta comunale per le proprietà situate nei suddetti comuni. Inoltre, lo Stato, le regioni, le province autonome e le autorità locali possono concedere in prestito le loro proprietà per un periodo massimo di 10 anni agli stessi enti.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di un fondo per finanziare misure per l'accessibilità turistica delle persone con disabilità. Gli stanziamenti sono pari a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Proroga al 2021 delle agevolazioni fiscali per gli investimenti finalizzati a promuovere l'immagine, ovvero i prodotti e i servizi tramite campagne pubblicitarie effettuate da società ed associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche che investono nei settori giovanili e rispettano determinati limiti dimensionali. Stanziare risorse per 90 milioni. Riconosciuto un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2021 alle associazioni e alle società sportive iscritte nel registro del Comitato olimpico nazionale italiano. Le concessioni a tali associazioni degli impianti sportivi ubicati su terreni demaniali o comunali, che siano in attesa di rinnovo o scadute ovvero in scadenza entro il 31 dicembre 2021, sono prorogate fino al 31 dicembre 2023. Il decreto-legge 'Sostegni ter' proroga le agevolazioni fiscali per le spese di investimento in campagne pubblicitarie a favore degli organismi sportivi per gli investimenti sostenuti dal 1 gennaio 2022 al 31 marzo 2022.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Sono previsti contributi alle imprese operanti nel settore del <i>wedding</i> dell'intrattenimento e dell'organizzazione di feste e cerimonie del settore dell'<i>Hotellerie-Restaurant-Catering</i> (HORECA) per 60 milioni nel 2021. Il decreto-legge 'Sostegni ter' stanziava 40 milioni per il 2022 per le imprese che svolgono le seguenti attività: organizzazione di feste e cerimonie, ristoranti e attività di ristorazione mobile, fornitura di pasti preparati (catering per eventi), bar e altri esercizi simili senza cucina, gestione di piscine. Tali imprese devono aver subito nel 2021 una riduzione dei ricavi non inferiore al 40 per cento rispetto ai ricavi del 2019.

Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Proroga al 31 maggio 2021 del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda a favore delle imprese turistico-ricettive, le agenzie di viaggio e i tour operator versati nei primi 5 mesi del 2021. Il credito d'imposta è esteso anche alle imprese esercenti attività di commercio al dettaglio, con ricavi superiori a 15 milioni di euro nel secondo periodo d'imposta antecedente a quello della data di entrata in vigore del decreto, e ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Previsto un credito d'imposta per il 2021 sulle rimanenze di magazzino nei settori contraddistinti da stagionalità e obsolescenza dei prodotti. Per sostenere l'industria conciaria, e per tutelare le filiere e la programmazione di attività di progettazione, di sperimentazione, di ricerca e di sviluppo nel settore conciario, è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021. Il decreto-legge 'Sostegni ter' estende anche agli operatori che svolgono attività di commercio al dettaglio nel settore dei prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria l'applicazione del credito d'imposta volto a contenere gli effetti negativi sulle rimanenze finali di magazzino.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato Per assicurare il sostegno delle società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti è istituito un fondo con la dotazione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato di 100 milioni per il 2021 il fondo per i comuni a vocazione montana per il sostegno delle attività turistiche che hanno sofferto la crisi pandemica.
Misura 31	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un fondo con una dotazione di 140 milioni per il 2021 per favorire la continuità delle attività economiche che hanno subito una chiusura di almeno cento giorni per effetto della crisi pandemica. Incrementato inoltre di 50 milioni il fondo destinato al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio o dal ridimensionamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di fiere e congressi. Il Fondo è stato rifinanziato per il 2022 con risorse pari a 20 milioni di euro. Infine, è stato incrementato di 10 milioni per il 2021 il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.
Misura 32	TIPO DI MISURA: Implementato Credito d'imposta per le imprese editrici di quotidiani e periodici per le spese sostenute per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa. Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 30 per cento delle spese sostenute, rispettivamente negli anni 2021 e 2022, entro il limite di 60 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023.
Misura 33	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria, per incentivare gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, all'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media, a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali, nonché la domanda di informazione. Il DL Lavoro stanziava risorse per il riconoscimento della pensione di vecchiaia anticipata in favore di giornalisti professionisti dipendenti da imprese editrici di giornali quotidiani, periodici e di agenzie di stampa a diffusione nazionale. Per il finanziamento di misure volte alla risoluzione di situazioni di crisi occupazionale e volte a sostenere l'accesso anticipato alla pensione per i giornalisti professionisti. Per il finanziamento di misure volte alla risoluzione di situazioni di crisi occupazionale e a sostenere l'accesso anticipato alla pensione per i giornalisti professionisti viene finanziato il Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria.
Misura 34	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziate risorse per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza per il 2020 e il 2021 per i costi sostenuti per la sanificazione, per l'adozione di dispositivi di protezione individuale per gli ospiti e gli operatori e per l'adeguamento strutturale dei locali.
Misura 35	TIPO DI MISURA: Implementato Per incentivare il ricorso a un canale alternativo di finanziamento rispetto a quello bancario, sostenendo progetti qualificati di sviluppo aziendale, si istituisce una apposita sezione del Fondo di Garanzia costituito presso il Mediocredito Centrale dedicata alla concessione di garanzie su portafogli di obbligazioni emesse da imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499.

Misura 36	TIPO DI MISURA: Implementato Proroga fino al 31 marzo 2022 delle agevolazioni previste a sostegno delle imprese operanti nel settore alimentare (bar, ristoranti) e i commercianti ambulanti, vale a dire: i) esenzione dal pagamento del canone di concessione; ii) procedure elettroniche semplificate per la presentazione delle domande di nuove concessioni per l'uso del suolo pubblico. Il D.L. n. 21/2022 proroga al 20 settembre 2022 le autorizzazioni concernenti l'utilizzo temporaneo di suolo pubblico per le imprese di ristorazione e di somministrazione di alimenti e bevande. La legge di bilancio per il 2024 prevede, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2024, a favore dei lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e del comparto del turismo con un reddito fino a 40.000 euro, il riconoscimento di una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuato nei giorni festivi.
Misura 37	TIPO DI MISURA: Implementato Varie misure di sostegno sono riconosciute al settore turistico e culturale sotto forma di indennità una tantum per i lavoratori stagionali e temporanei; previsti sgravi previdenziali per i datori di lavoro privati che operano nel settore del turismo e nel settore creativo, della cultura e dell'intrattenimento oltre a contributi non rimborsabili per i ristoratori. Anche il Fondo Indennizzo è aumentato a favore degli operatori del settore sportivo.
Misura 38	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state adottate misure settoriali per fornire liquidità alle attività di trasporto colpite dalla pandemia con lo stanziamento di ulteriori 100 milioni di euro per il settore aereo, 300 milioni di euro per il settore aeroportuale, 150 milioni di euro per le aziende ferroviarie e per il gestore dell'infrastruttura ferroviaria (RFI) mentre le risorse residuali sono destinate alle società cooperative che gestiscono i servizi di ormeggio, nonché alle società armatoriali iscritte al registro nazionale. Il D.L. n. 68/2022 prevede misure di semplificazione e di accelerazione per la realizzazione degli interventi inseriti nei piani di sviluppo aeroportuale.
Misura 39	TIPO DI MISURA: Implementato Sono previste misure urgenti per sostenere l'industria tipografica e gli investimenti pubblicitari sotto forma di: credito d'imposta per le case editrici di quotidiani e riviste fino al 30 per cento delle spese sostenute nel 2020 per la distribuzione; un credito d'imposta del 10 per cento delle spese sostenute nel 2020 per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa. Al fine di garantire la ripresa del mercato pubblicitario effettuato in aree pubbliche o aree aperte al pubblico, è concesso un credito d'imposta, fino ad un limite di spesa di 20 milioni di euro, a favore dei proprietari di sistemi pubblicitari privati o concessi a soggetti privati.
Misura 40	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state approvate misure di sostegno per l'agricoltura, la pesca, l'acquacoltura e l'agriturismo. Tra l'altro, sono state aumentate le percentuali di compensazione IVA applicabili a talune attività, è stata estesa la possibilità di combinare la garanzia del Fondo centrale di garanzia per le PMI con altre forme di garanzia, è stata estesa alle donne – indipendentemente dall'età – l'applicabilità di misure di agevolazione per lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e il ricambio generazionale. La legge di bilancio per il 2023 stanza risorse per 20 milioni di euro per il 2023 per misure in favore dello sviluppo in agricoltura dell'imprenditorialità a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile e del ricambio generazionale. Il D.L. "PA" prevede disposizioni volte a promuovere l'imprenditoria giovanile in agricoltura, attraverso operazioni di riordino fondiario realizzate da ISMEA. La legge di bilancio per il 2024 autorizza ISMEA ad erogare prestiti cambiari in favore delle PMI agricole operanti nel settore ortofrutticolo, per un importo massimo pari al 50 per cento dei ricavi del richiedente nel 2022 e comunque non superiore a 30.000 euro, con inizio del rimborso dopo 24 mesi dalla data di erogazione e durata fino a 5 anni.
Misura 41	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per le emergenze per le imprese e le istituzioni culturali è stato aumentato di 20 milioni per il 2021, per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le risorse destinate al funzionamento degli istituti statali e dei luoghi di cultura sono aumentate di 20 milioni per il 2021.
Misura 42	TIPO DI MISURA: Implementato Come ulteriore obiettivo del Fondo per la crescita sostenibile, è introdotto il finanziamento di interventi volti a salvaguardare l'occupazione e a dare continuità all'esercizio delle attività imprenditoriali. A tal fine, possono essere concessi prestiti a favore di piccole imprese costituite in forma di società cooperativa composta da lavoratori di imprese i cui proprietari intendono trasferire l'attività, in vendita o in affitto, ai lavoratori stessi. Anche per queste società sono previste agevolazioni fiscali specifiche.

Misura 43	TIPO DI MISURA: Implementato Gli operatori finanziari mutualistici e solidali, adeguatamente capitalizzati, sono autorizzati a concedere crediti alle imprese con meno di 10 dipendenti e con un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Tali società devono avere requisiti specifici in termini di attivi (non superiori a 600.000 euro), ricavi lordi (non superiori a 400.000 euro) e debiti (non superiori a 200.000 euro), superiori a quelli previsti dalla normativa vigente.
Misura 44	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di incentivare la conclusione dei processi di aggregazione delle imprese mediante fusioni, scissioni o trasferimenti societari da concludersi nel 2021, il soggetto risultante dalla trasformazione straordinaria è autorizzato a trasformare in credito d'imposta una parte dell'attività per attività fiscali differite (DTA) riferita a perdite fiscali e/o eccedenze ACE (aiuti alla crescita economica). Il decreto-legge 'Sostegni bis' proroga fino al 31 dicembre 2021 i termini previsti per la fruizione della trasformazione delle DTA in credito d'imposta. Si introduce inoltre un'opzione al normale funzionamento dell'ACE.
Misura 45	TIPO DI MISURA: Implementato Con effetto dal 1° marzo 2021 e fino al 30 giugno 2021, SACE S.p.A. rilascia gratuitamente una garanzia alle imprese con un numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499 (cd. <i>Mid-cap</i>), fino a copertura del 90 per cento del prestito, per un importo massimo garantito fino a 5 milioni, o inferiore. In questo modo le società a media capitalizzazione sono autorizzate ad accedere allo strumento Garanzia Italia alle stesse condizioni favorevoli offerte a questo tipo di società dal Fondo Centrale di Garanzia (la cui operazione straordinaria, per le società a media capitalizzazione, è prevista fino al 28 febbraio 2021). SACE è autorizzata a emettere garanzie, nonché a favore di banche, istituti finanziari e altri soggetti autorizzati a effettuare crediti in Italia, anche a favore di compagnie assicurative, nazionali o internazionali, autorizzate ad esercitare il credito e i depositi.
Misura 46	TIPO DI MISURA: Implementato Le norme in materia di intervento straordinario garantito da SACE a sostegno della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia di COVID-19 (la cosiddetta 'Garanzia Italia') sono estese. In particolare, il funzionamento della misura è prorogato dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 e l'ambito di applicazione della garanzia è esteso alle cessioni di crediti effettuate da società a favore di banche e intermediari finanziari senza garanzia di solvibilità del cedente. Per le garanzie concesse dopo il 31 dicembre 2020, è prevista anche l'estensione alle operazioni di prestito con rinegoziazione del debito. Il decreto-legge 'Sostegni bis' proroga con alcune opportune rimodulazioni i regimi del Fondo per le PMI e Garanzia Italia oltre la scadenza attualmente fissata al 31 dicembre 2021. La legge di bilancio rfinanzia il fondo di Garanzia per le PMI dal 2024 al 2027. Il D.L. n. 21/2022 autorizza SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2022, garanzie per un massimo di 5 miliardi di euro e nei limiti delle risorse disponibili autorizzate da 'Garanzia Italia', in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, per finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale ad alto consumo energetico. I finanziamenti saranno individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con il D.L. n. 50/2022 e il decreto-legge 'Aiuti ter' per far fronte all'emergenza ucraina vengono ampliate e ridefiniti i criteri per le concessioni di garanzia. Con il decreto-legge 'Aiuti quater' al fine di garantire la rateizzazione delle bollette da parte delle imprese si autorizza SACE S.p.A. a concedere una garanzia pari al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia. La legge di bilancio per il 2023 proroga l'operatività del fondo di garanzia per le PMI fino al 31 dicembre 2023. La legge di bilancio per il 2025 proroga il termine operativo della disciplina del Fondo di garanzia per le PMI dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025, modifica la percentuale massima di copertura del Fondo per il finanziamento del fabbisogno di liquidità al 50 % per tutte le PMI e riconosce la percentuale massima di copertura del Fondo dell'80 % in relazione alle operazioni finanziarie fino a 100 000 euro, anziché 80 000 euro come attualmente previsto; si elimina il limite minimo di 250 dipendenti al fine di individuare le società per le quali le percentuali di copertura del Fondo già consentite per il cd. 'mid cap'.
Misura 47	TIPO DI MISURA: Implementato Per sostenere i settori cinematografico e audiovisivo, le risorse del Fondo di sviluppo degli investimenti sono aumentate (da 400 a 640 milioni l'anno) e le aliquote massime del credito d'imposta riconosciuto sono aumentate (dal 30 al 40 per cento) per le imprese di produzione, le società di distribuzione e le società di produzione esecutiva e post-produzione italiane. Il decreto-legge 'Sostegni' incrementa il Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo per un importo di 200 milioni per il 2021. Il decreto-legge 'Sostegni bis' incrementa ulteriormente il fondo di 47,85 milioni di euro per il 2021. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa il Fondo per il 2022 con 50 milioni di euro per la parte corrente e 25 milioni di euro per gli interventi in

	conto capitale. IL D.L. n. 50/2022 eleva al 40 per cento (per due anni) la misura massima del credito d'imposta riconosciuto alle sale cinematografiche per i costi di funzionamento delle sale stesse se riferiti a grandi imprese, o del 60 per cento dei medesimi costi, se eseguiti da piccole o medie imprese. Il decreto-legge 'Aiuti ter' prevede lo stanziamento di 40 milioni di euro per l'anno 2022 per contributi a cinema, teatri e istituti e luoghi della cultura le cui spese di funzionamento sono cresciute in maniera rilevante a seguito dell'aumento dei costi per la fornitura di energia elettrica e di gas. La legge di bilancio per il 2024 modifica la disciplina del tax credit per il cinema. La legge di bilancio per il 2024 inoltre stanziava ulteriori risorse per il fondo per la tutela, la valorizzazione e il sostegno del patrimonio culturale e del settore cinema e spettacolo dal vivo.
Misura 48	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di consentire l'applicazione delle misure di sostegno alle attività produttive per il contenimento dell'emergenza epidemiologica, è stato istituito un fondo specifico, destinato al rifinanziamento delle misure di sostegno economico e finanziario già adottate nel 2020, con una dotazione di 3800 milioni di euro per il 2021. Istituito fondo per Riduzione della TARI in favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni.
Misura 49	TIPO DI MISURA: Implementato L'intervento straordinario del Fondo centrale di garanzia per le PMI, previsto dal decreto-legge 'Liquidità' a sostegno della liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è prorogato dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021. Le garanzie a favore delle cosiddette società 'Mid cap' sono concesse dal Fondo fino al 28 febbraio 2021. La dotazione del Fondo aumenta di 500 milioni per l'anno 2022, di 1.000 milioni per l'anno 2023, di 1.500 milioni per l'anno 2024, di 1.000 milioni per il 2025 e di 500 milioni per l'anno 2026. Il decreto-legge 'Sostegni bis' introduce un nuovo strumento di garanzia pubblica di portafoglio attraverso il Fondo centrale di Garanzia per le PMI volto ad accrescere il patrimonio delle imprese, fornendo loro, per la fase di ripartenza connessa all'uscita dall'emergenza sanitaria, l'accesso a nuovi finanziamenti di medio - lungo termine (6 - 15 anni), in cui almeno il 60 per cento sia finalizzato a R&S e investimenti.
Misura 50	TIPO DI MISURA: Implementato La durata del finanziamento garantito dal Fondo centrale di garanzia è stata estesa da 10 a 15 anni. Si tratta di prestiti fino a 30.000 euro garantiti al 100 per cento dal Fondo, concessi a favore delle PMI e delle persone fisiche che svolgono attività commerciali, arti o professioni, nonché associazioni e imprese professionali, compresi professionisti, agenti e subagenti e mediatori assicurativi la cui attività commerciale è stata danneggiata dall'emergenza Covid-19.
Misura 51	TIPO DI MISURA: Implementato Le imprese finanziarie e assicurative possono accedere, fino al 30 giugno 2021, allo stesso sostegno finanziario riconosciuto alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19, previsto dal decreto legislativo 'Cura Italia', relativo alla moratoria sui prestiti, e al decreto-legge 'Liquidità', relativo all'intervento straordinario e transitorio garantito dal Fondo centrale di garanzia.
Misura 52	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il 'Fondo per lo sviluppo e il sostegno dei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura' con risorse per 150 milioni di euro per il 2021. Con il decreto-legge 'Sostegni bis' il fondo viene incrementato per il 2021. Il DL 155/2024 aumenta le risorse a disposizione del Fondo complementare per i contratti di filiera e distrettuali nei settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo.
Misura 53	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di rafforzare gli strumenti per la concessione di prestiti al settore produttivo, il credito d'imposta per i costi di consulenza relativi alla quotazione delle piccole e medie imprese (PMI) è prorogato fino al 31 dicembre 2021, per un importo pari al 50 per cento delle spese e fino a un massimo di 500.000 euro. La legge di bilancio per il 2023 proroga il credito d'imposta fino al 31 dicembre 2023.
Misura 54	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e il proseguimento dell'attività imprenditoriale, con un bilancio di 300 milioni di euro per il 2020. Il Fondo può intervenire a sostegno delle imprese con oltre 250 dipendenti e delle PMI operanti in settori strategici. Lo Stato — attraverso la società Invitalia — può accedere al capitale delle società in difficoltà per un massimo di 10 milioni e per non più di 5 anni. L'intervento nel capitale di rischio deve essere accompagnato da un contributo di investitori privati pari ad almeno il 30 per cento. È inoltre previsto un contributo a fondo perduto per salvaguardare l'occupazione in dette imprese. Lo stanziamento del Fondo è stato aumentato dalla legge di bilancio per il 2021 con 250 milioni di euro per il 2021, 100 milioni per il 2022 e 100 milioni per il 2023.

Misura 55	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziamiento di circa 600 milioni di euro per ridurre le quote fisse di bollette dell'energia elettrica per le piccole e medie imprese a bassa tensione, per un periodo di tre mesi a partire dal maggio 2020. Il decreto-legge 'Sostegni bis' proroga sino al mese di luglio 2021 la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici.
Misura 56	TIPO DI MISURA: Implementato Varie misure settoriali: 600 milioni di euro stanziati per sostenere le attività di ristorazione e <i>catering</i> per i mesi da marzo a giugno 2020; esenzione dal pagamento dell'imposta per l'occupazione di spazi e aree pubblici; misure a sostegno delle imprese che operano nel settore dei trasporti, per equilibrare i danni derivanti dalla riduzione della domanda e per sostenere forme di mobilità sostenibile; fondi specifici a sostegno del turismo e della cultura; compensazione per musei e luoghi di cultura; istituzione del 'Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi', con una dotazione di 500 milioni di euro, per le misure volte a favorire la ripresa dei settori maggiormente colpiti dalla crisi; credito d'imposta per investimenti pubblicitari e servizi digitali. Il decreto-legge 'Sostegni' aumenta di 80 milioni di euro i fondi destinati al funzionamento dei musei statali e dei siti culturali per il 2021, tenendo conto delle mancate entrate derivanti dall'adozione delle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19. Il decreto-legge 'Sostegni bis' destina risorse al fondo per sostenere agenzie di viaggio e tour operator e stanziare risorse per le strutture ricettive. La legge di bilancio per il 2022 ha rifinanziato il Fondo per la cultura per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Incrementato il Fondo Unico per l'intrattenimento; il credito d'imposta è esteso alle imprese impegnate nella vendita al dettaglio di libri. Istituito il Fondo temporaneo di sostegno economico con risorse pari a 40 milioni a partire dal 2022 per i lavoratori, dipendenti o lavoratori autonomi, che svolgono attività artistiche o tecniche temporanee direttamente connesse alla produzione di spettacoli.
Misura 57	TIPO DI MISURA: Implementato (14/02/2022 15:42) 50 milioni per il 2020 per l'adozione di misure di sostegno e recupero per le associazioni e le società sportive non professionali che hanno cessato o ridotto la loro attività. Il Fondo è stato ulteriormente aumentato di 92 miliardi a dicembre.
Misura 58	TIPO DI MISURA: Implementato Esenzione dal pagamento del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 e della prima rata dell'anticipo dell'IRAP dovuta per il 2020 per i contribuenti con un volume di ricavi o compensazione compreso tra 0 e 250 milioni di euro. Sospensione o proroga di taluni pagamenti o scadenze fiscali: possibilità di beneficiare di ulteriori rate per i pagamenti sospesi, in marzo, aprile e maggio. Rinvio dei pagamenti a favore dei contribuenti ISA e dei contribuenti forfettari che hanno subito una diminuzione del fatturato. I pagamenti delle rate IRAP, IRPEF e IRES per i contribuenti ISA nelle regioni rosse (con un rischio più elevato) sono stati posticipati al 30 aprile 2021.
Misura 59	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista una procedura semplificata per la firma dei contratti bancari e incentivi alle imprese bancarie e industriali affinché cedano i prestiti non recuperabili o deteriorati convertendo le loro attività fiscali differite in crediti d'imposta. Disposizioni sui GACS per facilitare eventuali modifiche dei titoli o dei regolamenti contrattuali concordati tra le parti dell'operazione. Rafforzamento dei Confidi per le microimprese.
Misura 60	TIPO DI MISURA: Implementato Vari crediti d'imposta sulle società a copertura delle spese per: i) l'adattamento dei luoghi di lavoro e la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale; ii) l'affitto di immobili non residenziali destinati all'esecuzione dei lavori; iii) la partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali all'estero, in caso di annullamento. Il credito d'imposta per gli affitti è stato esteso anche a ottobre, novembre e dicembre 2020 ed è stata estesa la platea di beneficiari. Il decreto-legge 'Sostegni bis' ha previsto per i soggetti esercenti attività d'impresa, arti e professioni, gli enti non commerciali, nonché per le strutture ricettive extra-alberghiere a carattere non imprenditoriale un credito d'imposta del 30 per cento di alcune spese sostenute per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione.
Misura 61	TIPO DI MISURA: Implementato La Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. è autorizzata a costituire un fondo per grandi imprese, denominato 'Patrimonio Rilancio'. Sono stati stanziati 1.5 miliardi di euro per il rafforzamento del capitale delle imprese di proprietà statale.

Misura 62	TIPO DI MISURA: Implementato Misure volte ad agevolare la capitalizzazione delle imprese non finanziarie: 1) credito d'imposta pari al 20 per cento dell'investimento a favore di soggetti che effettuano conferimenti in denaro partecipando all'aumento di capitale sociale; 2) credito d'imposta pari al 50 per cento delle perdite superiori al 10 per cento del capitale proprio degli azionisti, calcolato prima delle perdite, fino al 30 per cento dell'aumento di capitale realizzato; 3) un fondo per il sostegno e il rilancio del sistema economico-produttivo italiano, denominato Fondo Patrimonio PMI. Lo scopo del Fondo è di sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito emessi da società di nuova emissione. La possibilità di procedere all'aumento di capitale è prorogata dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 dalla legge di bilancio per il 2021.
Misura 63	TIPO DI MISURA: Implementato Contributo a fondo perduto (1000 euro per le persone fisiche e 2000 euro per le persone giuridiche) — erogato dall'Agenzia delle Entrate — a favore di soggetti che svolgono attività imprenditoriali e autonome, titolari di partita IVA e che hanno subito una diminuzione delle entrate. A ottobre 2020 il contributo è stato esteso alle imprese e ai lavoratori autonomi con un fatturato superiore a 5 milioni di euro e l'importo del contributo è stato aumentato (stanziati per questa misura 2.4 milioni). Per le imprese situate nelle regioni rosse (regioni soggette a maggiori restrizioni nella fase 2) è stato approvato un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 200 per cento dei contributi precedenti. Il numero di attività ammissibili è stato progressivamente ampliato. Il decreto-legge 'Sostegni ter' proroga per i mesi da gennaio a marzo 2022 la possibilità di usufruire del credito d'imposta relativo all'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale o artigianale e all'ammontare mensile dei canoni per affitto d'azienda, per le imprese del settore turistico che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento dell'anno 2022 di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno 2019.
Misura 64	TIPO DI MISURA: Implementato Viene istituito un Fondo per la concessione di anticipi alle regioni, alle province autonome e agli enti locali, in mancanza di liquidità, per far fronte al pagamento dei loro debiti commerciali. Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità delle Regioni e Province autonome.
Misura 65	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di una Task force per garantire l'uso rapido ed efficiente delle misure di sostegno alla liquidità adottate dal governo.
Misura 66	TIPO DI MISURA: Implementato Viene disposto il rafforzamento del Fondo centrale di garanzia per le PMI: tutte le imprese hanno accesso a prestiti garantiti dallo Stato fino al 90 per cento dell'importo e, per le imprese più piccole, fino al 100 per cento mentre per altre imprese che non beneficiano del Fondo interviene la Garanzia statale a favore di CDP. La misura è rifinanziata e prorogata fino al giugno 2021. Il D.L. n. 21/2022 determina tipologie di finanziamenti. In particolare, la previsione dell'inizio del rimborso del capitale passa da 24 a 30 mesi.
Misura 67	TIPO DI MISURA: Implementato Moratoria sui prestiti fino al 30 giugno 2021. La moratoria è prorogata fino al 31 marzo 2021 per i prestiti concessi alle imprese del settore turistico. Il decreto-legge 'Sostegni bis' proroga la moratoria al 31 dicembre 2021 per le micro-piccole e medie imprese (MPMI) che autocertificano di avere subito temporanea carenza di liquidità in seguito all'emergenza COVID.
Misura 68	TIPO DI MISURA: Adottato Le misure di sostegno nel trasporto ferroviario sono prorogate fino al 30 aprile 2021 mediante l'assegnazione di ulteriori 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2034 per compensare le perdite subite durante la crisi pandemica. Le compensazioni per le mancate entrate dovute alla pandemia sono riconosciute anche al settore marittimo e portuale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Anticipare i progetti di investimento pubblici maturi,

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Le procedure che autorizzano la riconversione/bonifica dei siti industriali sono accelerate e snellite, se utilizzate per progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel contesto dello sviluppo dell'economia circolare. Inoltre, è stato istituito il Piano Nazionale per il dragaggio sostenibile dei fiumi, al fine di mantenere l'accessibilità delle aree marine e garantire la resilienza delle infrastrutture portuali.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di evitare una duplicazione delle informazioni, si elimina l'obbligo di comunicazione da parte delle PA e degli enti pubblici all'anagrafe tributaria degli estremi dei contratti di appalto, di somministrazione e di trasporto conclusi, mediante scrittura privata e non registrati.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il fondo per garantire il completamento delle opere pubbliche e la tutela dei lavoratori ('Fondo Salva Opere') viene incrementato di 6 milioni di euro per il 2021.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementati i finanziamenti per la manutenzione straordinaria, la sicurezza, la nuova costruzione, l'aumento dell'efficienza energetica e il cablaggio interno delle scuole nelle province e nelle città metropolitane.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse incrementalmente destinate alle Province e alle Città Metropolitane per rendere sicuri ponti e viadotti esistenti e per costruire nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di sostenere e accelerare l'attività di concessione dei finanziamenti a sostegno degli investimenti pubblici da parte dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici si prevede una spesa di 1,2 milioni di euro, per l'anno 2021, per il Fondo rotativo per la progettualità.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificate le procedure di autorizzazione dell'infrastruttura per le comunicazioni elettroniche e di quella radioelettrica (articolo 87 del Codice delle comunicazioni elettroniche). Lo stesso vale per le opere di ingegneria civile, gli scavi e l'occupazione di terreni pubblici necessari per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica (articolo 88 del decreto legislativo n. 259/2003).
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Gli interventi per la manutenzione straordinaria e il restauro di opere contro i rischi idrogeologici nelle aree montane e collinari sono esentati dall'autorizzazione idraulica e dal vincolo idrogeologico.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Decreto Ministeriale n. 148/2021, che attua l'articolo 44 del codice degli appalti pubblici sulla digitalizzazione delle procedure. Tutti i dati, i documenti e le comunicazioni relativi al bando di gara devono essere inseriti in un archivio informatico gestito dal sistema elettronico a disposizione dell'amministrazione aggiudicatrice.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Il disegno di legge delega in materia di appalti pubblici (Atto Senato 2330) autorizza il governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi che disciplinano gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. L'obiettivo del DDL è razionalizzare, ristrutturare e semplificare le norme esistenti dell'attuale codice degli appalti pubblici. Il disegno di legge è stato approvato a luglio 2022.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento di 950 milioni di euro per il Fondo IPCEI a sostegno le imprese che partecipano alla realizzazione di grandi progetti di interesse europeo. Il D.L. n. 50/2022 rifinanzia il fondo per 150 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni per l'anno 2023 e 150 milioni per l'anno 2024.

Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento di 500 milioni di euro dei contratti di sviluppo come misura per sostenere la realizzazione di importanti investimenti produttivi e per l'attuazione delle politiche industriali nazionali. La legge di bilancio per il 2023 rifinanzia lo strumento dei contratti di sviluppo destinando le risorse ai programmi di sviluppo industriale, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale nonché per i programmi di sviluppo di attività turistiche. La legge di bilancio per il 2024 stanza ulteriori risorse per i contratti di sviluppo per programmi di sviluppo industriale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.3: e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Introdotta la disciplina della transazione (cd. <i>settlement</i>) nei procedimenti amministrativi condotti dall'AGCM in materia di intese restrittive della libertà di concorrenza e abuso di posizione dominante. Estesi inoltre i poteri d'indagine dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato anche al di fuori di procedimenti istruttori.
Misura 2	TIPO DI MISURA: implementato Modifiche alla disciplina sulla valutazione e controllo delle operazioni di concentrazione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e il mercato, sulle soglie di fatturato da cui scaturisce l'obbligo di notifica delle operazioni di concentrazione e sul trattamento delle imprese comuni.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Ridotto da sette a quattro giorni il termine entro cui le amministrazioni competenti comunicano, per via telematica, all'interessato (che ha presentato la comunicazione) e al registro delle imprese (che accoglie la comunicazione) i dati definitivi relativi alle posizioni registrate.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Prevista la delega al governo entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge per il riordino della materia dei servizi pubblici locali.
Misura 5	TIPO DI MISURA: implementato Nell'affidamento delle concessioni delle aree demaniali viene introdotto il principio dell'evidenza pubblica e si prevede una nuova disciplina delle modalità per il rilascio del titolo e per l'esercizio della gestione da parte del concessionario.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Riordino e semplificazione della disciplina in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, per finalità turistico-ricreative e sportive, ivi incluse quelle affidate ad associazioni e società senza fini di lucro, con esclusione delle concessioni relative ad aree, strutture e infrastrutture dedicate alla cantieristica navale, all'acquacoltura e alla mitilicoltura.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Prorogata al 31 dicembre 2023 o in caso di ragioni oggettive che impediscano la conclusione del contratto, non oltre il 31 dicembre 2024 - l'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico ricreative e sportive e, conseguentemente, riconosce il carattere di non abusività dell'occupazione dello spazio demaniale ad essi connessa sino a tale data.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Misure per rafforzare la società SIN - Sistema Nazionale di informazioni per lo sviluppo dell'agricoltura S.p.A. - finalizzate all'assunzione di un massimo di 50 dipendenti con contratti di lavoro a tempo indeterminato.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di un Fondo di sostegno all'alimentazione e alla pasticceria italiana, con risorse per 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato L'applicazione di misure volte a promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e il rinnovamento generazionale è estesa anche alle aziende agricole con la partecipazione maggioritaria o totale delle donne. È anche aumentato di 5 milioni per il 2022, il fondo rotativo per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura. Inoltre, nel 2022 sono stati stanziati 15 milioni di euro per finanziare attività per lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e il rinnovamento generazionale.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato L'ISMEA è autorizzata a spendere 10 milioni di euro nel 2022 in garanzie per finanziamenti a breve, medio e lungo termine a favore di imprese operanti nei settori agricolo, agroalimentare e della pesca.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per 50 milioni di euro per il 2022 da trasferire all'ISMEA per interventi finanziari in società economicamente e finanziariamente sane impegnate nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, i prodotti della pesca e dell'acquacoltura soggetti alla politica agricola e della pesca comune dell'UE, nonché i prodotti ottenuti nel contesto delle cosiddette attività agricole correlate.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di rafforzare il sostegno al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, viene modificata la composizione della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione e viene rafforzata la gestione dell'Agenzia ICE.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Il credito d'imposta per la ristrutturazione del 110 per cento ('Superbonus') sarà applicato anche agli interventi volti ad eliminare le barriere architettoniche (es. ascensori) e con opere antisismiche. Allo stesso modo gli immobili compresi in altre categorie (ospedali, case di cura e monasteri) avranno accesso al credito d'imposta. I requisiti tecnici per accedere al credito d'imposta (relativi a violazioni formali) sono stati modificati. Sempre nell'ambito degli interventi a sostegno del settore dell'edilizia, è disposta con la legge di bilancio per il 2022 la proroga fino al 2024 detrazione per interventi di riqualificazione energetica. Con il decreto-legge 'Aiuti quater' il superbonus si applica al 110 per cento fino al 31 marzo 2023 per le villette unifamiliari che abbiano completato il 30 per cento dei lavori e si anticipa al 30 settembre 2022 la rimodulazione al 90 per cento per le spese sostenute nel 2023 per i condomini. Inoltre, si introduce la possibilità, anche per il 2023, di accedere al beneficio per i proprietari di singole abitazioni, a condizione che si tratti di prima casa e che i proprietari stessi non raggiungano una determinata soglia di reddito (15mila euro l'anno, innalzati in base al quoziente familiare). Con la legge di bilancio per il 2023 si amplia la platea dei destinatari degli interventi del superbonus, inoltre l'agevolazione viene riconosciuta anche per le spese per l'installazione di impianti solari fotovoltaici se realizzata da organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale, in aree o strutture non pertinenti, anche di proprietà di terzi, diversi dagli immobili principali, sempre che questi siano situati in immobili ed aree di notevole interesse pubblico o aree tutelate di interesse paesaggistico. La legge di bilancio per il 2025 interviene sulla regolamentazione del superbonus per quanto riguarda i requisiti per la detrazione delle spese sostenute nell'anno 2025 e sulla possibilità di suddividere le spese sostenute nel 2023 in dieci rate annuali.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 prevede il rifinanziamento del cd. bonus tv e decoder, al fine di continuare a favorire il rinnovo e la sostituzione del parco degli apparecchi televisivi non idonei alla ricezione dei programmi con le nuove tecnologie DVB-T2 ed assicurare il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti, attraverso il riciclo in ottica di tutela ambientale e di economia circolare di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il decreto-legge 'Aiuti bis' stanziava 2,5 milioni di euro per l'adeguamento degli impianti di trasmissione televisiva autorizzati in zone nelle quali gli interventi infrastrutturali necessari per la ricezione del segnale televisivo non risultino economicamente sostenibili. Incrementa inoltre fino a 50 euro, per il 2022, il contributo riconosciuto agli utenti che acquistino apparecchi televisivi dotati di un decoder digitale per la ricezione di programmi in tecnologia DVB-T2.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Viene prorogata la disciplina del credito d'imposta per minusvalenze realizzate in 'PIR PMI' introdotta dalla legge di bilancio per il 2021, a condizione che il credito d'imposta non superi il 10 per cento degli importi investiti. Può essere utilizzato, in 15 rate annuali dello stesso importo, nelle dichiarazioni dei redditi o in compensazione tramite F24.

Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Innalzati i limiti agli investimenti nel PIR ordinario: il limite annuale passa da 30.000 euro a 40.000 euro e il limite complessivo da 150.000 euro a 200.000 euro.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo di Promozione Integrato è stato introdotto con il D.L. n. 18/2020 ed è stato ulteriormente regolato da altri decreti. Al fine di rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese italiane, la legge di bilancio per il 2021 ha aumentato: i) la dotazione del fondo rotativo per la concessione di prestiti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane operanti sui mercati esteri (1085 milioni per il 2021 e 140 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023); ii) la dotazione del fondo di promozione per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto. Il decreto-legge 'Sostegni bis' ha incrementato per 1.2 milioni per il 2021 le risorse del fondo e per 400 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri, per l'erogazione di cofinanziamenti a fondo perduto sui finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo Legge n. 394/1981. La legge di bilancio per il 2023 rende più flessibile ed efficiente il processo di gestione delle risorse pubbliche necessarie per l'implementazione del Contributo Export. La legge di bilancio per il 2024 interviene sulla disciplina del Fondo Legge 295/1973 con l'obiettivo di rafforzare e migliorare il processo di gestione delle risorse pubbliche necessarie per l'implementazione del Contributo Export. La legge di bilancio per il 2025 istituisce tre nuove sezioni all'interno del fondo rotativo (il cosiddetto Fondo 394) per l'erogazione di prestiti a tasso agevolato alle imprese esportatrici. Tutte e tre le sezioni sono a rotazione e sono gestite da Simest s.p.a., ciascuna con contabilità separata.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Il credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali destinati a impianti di produzione nelle regioni meridionali è prorogato fino al 31 dicembre 2022. Per questa misura sono assegnati 1.1 miliardi di euro, che si aggiungono ai 617 milioni di euro annui già assegnati dal 2016 al 2020 a legislazione vigente. Il credito d'imposta copre gli investimenti che fanno parte di un progetto di investimento iniziale relativo all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature destinati a impianti di produzione nuovi o esistenti. Modifiche al credito d'imposta per beni strumentali nuovi previsti dal decreto-legge 'Sostegni ter'. La legge di bilancio per il 2023 proroga il credito d'imposta al 31 dicembre 2023.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato È istituito dalla legge di bilancio per il 2021 ed esteso con la legge di bilancio per il 2022, un fondo di investimento per sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema delle piccole e medie imprese nel settore aeronautico nazionale, delle sostanze chimiche verdi, nonché dei componenti per la mobilità elettrica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Per le imprese che intraprendono una nuova attività imprenditoriale nelle zone economiche speciali (ZES), è prevista una riduzione del 50 per cento dell'imposta sul reddito derivante dall'esercizio dell'attività nello ZES, a partire dal periodo d'imposta durante il quale è stata intrapresa la nuova attività e per i sei periodi d'imposta successivi. Il riconoscimento del beneficio è subordinato al rispetto di una serie di condizioni relative al mantenimento dell'attività nella zona ZES e al mantenimento dei posti di lavoro creati per almeno dieci anni. La legge di bilancio per il 2024 prevede che il credito di imposta per investimenti nella Zes unica è riconosciuto nel limite di spesa complessivo di 1.800 milioni di euro per l'anno 2024. Per il 2024, il decreto di coesione prevede un credito d'imposta per gli investimenti nella ZES unica, nel rispetto delle norme europee in materia di aiuti di Stato, a favore delle imprese che acquistano beni strumentali destinati a impianti di produzione situati nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise. Per ottenere il credito d'imposta per gli investimenti nella ZES, gli operatori economici che hanno presentato la comunicazione di prenotazione devono inviare una comunicazione supplementare attestante che gli investimenti indicati sono stati effettuati. La legge di bilancio per il 2026 estende il credito d'imposta al 2025.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Per sostenere il settore turistico si interviene sulla disciplina dell'accesso ai contratti di sviluppo. In particolare, si prevede che: a) la soglia di accesso ai contratti di sviluppo, pari a 20 milioni di euro, è ridotta a 7.5 milioni per i programmi di investimento che prevedono interventi nelle aree interne del paese o il recupero e la riconversione di strutture edilizie dismesse. Per gli stessi programmi, l'importo minimo dei progetti di investimento del proponente è di conseguenza ridotto a 3 milioni di euro; b) i programmi di sviluppo riguardanti esclusivamente la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli possono essere accompagnati da investimenti finalizzati alla creazione, ristrutturazione ed espansione di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, finalizzate alla prestazione di servizi di ospitalità, connessi alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli.

Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il Fondo a sostegno delle imprese femminili con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere e sostenere l'avviamento e il rafforzamento dell'imprenditorialità femminile.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Interventi per potenziare l'efficienza energetica, il sismabonus, il fotovoltaico e le colonne di ricarica, al fine di incoraggiare il rilancio degli investimenti nel settore edile (previsti decreti di attuazione). La legge annuale per il mercato e la concorrenza prevede che i concessionari autostradali selezionino l'operatore che richieda di installare colonnine di ricarica attraverso l'utilizzo di tecnologie altamente innovative con procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie. Anche le concessioni già in essere e non ancora oggetto di rinnovo prevedano che le aree di servizio vengano dotate di colonnine di ricarica per veicoli elettrici.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo per il trasferimento di tecnologie per la promozione di iniziative e investimenti innovativi per le start-up. Viene inoltre rafforzata la misura 'Smart & Start Italia' per il sostegno pubblico alle start-up innovative.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di un nuovo PIR (Super-PIR), con vincoli specifici se l'investimento è diretto, per oltre il 70 per cento del valore totale del piano, a vantaggio delle PMI di dimensioni limitate. I PIR sono stati potenziati innalzando la soglia di investimento annuale esente da imposta da 150.000 a 300.000 euro per gli investimenti a lungo termine.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento di 64 milioni della legge 'Nuova Sabatini' e di ulteriori 50 milioni di euro per il 2021 del Voucher per consulenza e innovazione (cd 'Voucher Innovation Manager'). Ulteriori risorse per il rifinanziamento della Nuova Sabatini sono state previste dalla legge di bilancio per il 2021 (370 mln nel 2021) - che ha previsto inoltre che le prestazioni saranno erogate in un'unica soluzione anziché in 6 rate annue -, con la legge di bilancio per il 2022 e con il decreto-legge 'Sostegni bis'. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse già stanziare per la 'Nuova Sabatini' per il riconoscimento di finanziamenti e contributi a tasso agevolato a favore delle micro, piccole e medie imprese che investono in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature e proroga al 30 settembre 2023 il credito d'imposta a favore delle imprese che abbiano effettuato investimenti in beni strumentali nuovi. La legge di bilancio per il 2024 stanziava ulteriori risorse per la "Nuova Sabatini". La legge di bilancio per il 2025 stanziava ulteriori risorse per il periodo 2027-2029.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Adottato Previsti uno o più decreti legislativi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge per rafforzare la concorrenza nel mercato unico dell'Unione europea, assicurando adeguati livelli di controllo sulle conformità delle merci, e di promuovere, al contempo, una semplificazione e razionalizzazione del sistema di vigilanza a vantaggio di operatori e utenti finali.
Misura 29	TIPO DI MISURA: Adottato Previsti uno o più decreti legislativi entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge per semplificare, rendere più efficaci ed efficienti e coordinare i controlli sulle attività economiche, ed in particolare, eliminare gli adempimenti non necessari, favorire la programmazione dei controlli per evitare duplicazioni, sovrapposizioni e ritardi al normale esercizio dell'attività di impresa, consentire l'accesso ai dati e allo scambio delle informazioni da parte dei soggetti con funzioni di controllo, anche attraverso l'interoperabilità delle banche dati.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Adottato Previsti uno o più decreti legislativi entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione mediante eliminazione delle autorizzazioni e degli adempimenti non necessari e reingegnerizzazione in digitale delle procedure amministrative.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.4: Concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia,

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Le imprese e i lavoratori autonomi che hanno un reddito d'impresa possono beneficiare di un regime facoltativo di cinque anni consistente in un aumento del 90 per cento dei costi deducibili di R&S (ossia il regime del <i>Patent box</i>). La legge di bilancio per il 2022 modifica le disposizioni per il nuovo brevetto, aumentando la deduzione fiscale per i costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione alle attività immateriali dal 90 al 110 per cento e, d'altra parte, limitando la gamma di beni ammissibili.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Il fondo di sostegno al mercato automobilistico per i veicoli ibridi ed elettrici a basse emissioni è rifinanziato di 100 milioni di euro nel 2021.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Creazione di un fondo per l'attuazione della strategia forestale nazionale con un budget di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del fondo nazionale per la copertura dei danni meteorologici catastrofici alla produzione agricola causati da inondazioni, gelate e siccità, con risorse per 50 milioni di euro per il 2022.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Creazione del Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati, con risorse per 1 milione di euro per il 2022, per facilitare la transizione ecologica della ristorazione.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del Fondo per le pratiche sostenibili, con risorse per 1 milione di euro per il 2022. L'obiettivo è facilitare la transizione ecologica del settore turistico e alberghiero.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Per agevolare gli investimenti nei progetti di riqualificazione urbano, i piccoli comuni ricevono contributi per investimenti fino a 300 milioni di euro per l'anno 2022.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Misure a sostegno della conversione a combustibili elettrici o ibridi per veicoli adibiti al trasporto di merci.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche al Codice Ambientale con l'aggiunta del settore dei rifiuti, al fine di razionalizzare le procedure per ottenere l'autorizzazione sotto l'egida vincolante dell'ISPRA e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale. Inoltre, sono state semplificate le norme sulla tracciabilità e la gestione dei rifiuti: in particolare, le risorse di combustibile tradizionali possono essere sostituite con i combustibili CSS (combustibili solidi prodotti da risorse che prima erano qualificate come rifiuti). Il ministero per la transizione ecologica applicherà le misure sopra descritte. Il decreto-legge 'Aiuti bis' inserisce nel Codice dell'ambiente un nuovo articolo in materia di procedimento autorizzatorio unico accelerato regionale per settori di rilevanza strategica.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotto un credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di generazione di energia alimentati da fonti rinnovabili.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazioni per il Fondo nazionale per l'efficienza energetica. È stato stabilito che una parte delle risorse del Fondo è destinata all'erogazione di contributi non rimborsabili, fino a un limite complessivo di 8 milioni di euro l'anno a partire dal 2022, specificando così la natura mista e non più rotativa del fondo.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di riqualificare e ripristinare le aree dismesse, le infrastrutture e gli edifici appartenenti alle pubbliche amministrazioni, si possono definire piani di sviluppo per il finanziamento degli interventi necessari per la riqualificazione, il ripristino delle infrastrutture e l'attrazione di investimenti privati finalizzati alla ripresa economica. A tal fine è stato istituito un 'Fondo per attrarre investimenti in aree dismesse e/o per beni dismessi'.

Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 istituisce un fondo con una dotazione di 4 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinato alla realizzazione di progetti pilota di educazione ambientale per studenti di comuni situati in aree naturali protette.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 aumenta, a partire dall'anno 2021, le risorse destinate ai parchi nazionali, al funzionamento e alla gestione delle aree marine protette e al fine di attuare la protezione e il potenziamento delle aree protette nazionali e di altre aree riconosciute a livello internazionale per il loro particolare valore naturalistico.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 rifinanzia la sovvenzione per l'acquisto di nuovi motocicli elettrici o ibridi fino alla fine del 2026. Questa misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2019.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 rifinanzia fino al 2026, il cosiddetto 'Marebonus' e il cosiddetto 'Ferrobonus'. Il Marebonus mira a rilanciare l'uso del trasporto marittimo rispetto a quello terrestre. L'obiettivo del Ferrobonus è quello di spostare il traffico merci dalla rete stradale alla rete ferroviaria attraverso un incentivo volto a favorire l'utilizzo del trasporto combinato e di trasbordo ferroviario da e verso i nodi logistici e gli interporti italiani. Queste misure sono state introdotte per la prima volta dalla legge di bilancio per il 2016. Il D.L. n. 21/2022 rifinanzia per il 2022 i contributi cd. Marebonus e Ferrobonus, con risorse aggiuntive rispettivamente pari a 19,5 e a 19 milioni di euro.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 proroga di un anno (fino alla fine del 2021) l'agevolazione fiscale per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo che consiste nella deduzione dall'imposta lorda del 36 per cento delle spese sostenute, entro il limite di spesa di 5.000 euro all'anno. La misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2018 ed è stata prorogata fino al 2024 dalla legge di bilancio per il 2022.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Le detrazioni per la ristrutturazione edilizia (50 per cento), interventi di efficienza energetica (50 per cento o 65 per cento), per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici e il cosiddetto Bonus Facciate sono stati prorogati fino al 31/12/2021 dalla legge di bilancio per il 2021 e ulteriormente prorogati, ognuno con scadenze diverse, dalla legge di bilancio per il 2022. La legge di bilancio per il 2021 ha prorogato la disciplina della detrazione al 110 per cento (cd. superbonus) applicabile per gli interventi di efficienza energetica e antisismici fino al 30 giugno 2022. Questa misura è stata rifinanziata dalla legge di bilancio per il 2022 fino al 2025 con una progressiva riduzione della detrazione. La legge di bilancio per il 2020 ha introdotto la trasferibilità del credito d'imposta maturato. Nell'ambito del programma di recupero degli alloggi pubblici, anche gli IACP (Istituti autonomi di edilizia popolare) potranno beneficiare di incentivi fiscali. Le misure sono state successivamente prorogate con la legge n. 77/2020. Il decreto-legge 'Sostegni ter' modifica la disciplina dello sconto in fattura e della cessione dei crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica, riconosciuti da provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza da COVID-19. In particolare, si esclude la facoltà di successiva cessione a favore dei primi cessionari. Per i crediti che alla data del 7 febbraio 2022 sono stati precedentemente oggetto di cessione o sconto in fattura, viene consentita esclusivamente una ulteriore cessione ad altri soggetti. Il decreto-legge del 25 febbraio 2022 prevede la possibilità di cedere il credito per tre volte e solo in favore di banche, imprese di assicurazione e intermediari finanziari e che lo stesso non possa formare oggetto di cessioni parziali successivamente alla prima comunicazione dell'opzione all'Agenzia delle entrate. A tal fine viene introdotto un codice identificativo univoco del credito ceduto per consentire la tracciabilità delle cessioni. La legge di bilancio per il 2023 incrementa da 5.000 euro a 8.000 euro per il 2023 l'importo della detrazione prevista per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. La legge di bilancio per il 2025 prevede un contributo economico per il 2025 per incentivare l'acquisto di elettrodomestici efficienti dal punto di vista energetico promuovendo il risparmio energetico, il riciclaggio di elettrodomestici obsoleti e il sostegno all'industria. Il decreto agevolazioni fiscali in materia edilizia prevede che le detrazioni spettanti per gli interventi rientranti nella disciplina del cd. Superbonus, per le quali - sulla base di stati di avanzamento dei lavori effettuati fino al 31 dicembre 2023 - è stata esercitata l'opzione per lo sconto in fattura, nonché per la cessione del credito d'imposta, non sono oggetto di recupero in caso di mancata ultimazione dell'intervento stesso. Previsto un contributo a favore dei soggetti che eseguono gli interventi agevolati che entro la data del 31 dicembre 2023 abbiano raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori non inferiore al 60 per cento e che hanno un reddito di riferimento non superiore a 15.000 euro. Inoltre il D.L. estende

	il divieto generale di fruizione indiretta, attraverso la cessione del credito o dello sconto in fattura dell'agevolazione, anche agli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici nelle zone sismiche 1-2-3 compresi in piani di recupero di patrimoni edilizi o riqualificazione urbana e per le quali non sia stato richiesto, prima del 30 dicembre 2023, il relativo titolo abilitativo.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Per accelerare gli interventi per lo sviluppo delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, il decreto-legge 'Semplificazioni' ha: i) disposto procedure amministrative semplificate e snellite per la costruzione di impianti di energia rinnovabile; ii) introdotto meccanismi di accelerazione per l'ammodernamento o la ricostruzione di impianti obsoleti; iii) garantito condizioni di certezza e stabilità per gli investimenti a lungo termine, disciplinando i controlli e le sanzioni. Il decreto-legge 'Sostegni bis' fornisce ulteriore sostegno delle misure di incentivazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Nell'ambito del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) è stato emanato il decreto ministeriale FER1 per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili, incentivando la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e di purificazione del gas. Con il D.L. n. 21/2022 e il D.L. n. 50/2022 sono state introdotte semplificazioni nella produzione di energia da fonti rinnovabili.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Previsti incentivi per i veicoli a basse emissioni e a zero emissioni nonché per la demolizione del parco automobilistico più vecchio e inquinante. Questa misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2020, disciplinata dal decreto ministeriale 30/03/2020, ed è stata prorogata con le leggi n. 77/2020 e n. 126/2020. Il decreto-legge 'Semplificazioni' aumenta da 180 a 270 giorni il termine entro il quale i venditori devono confermare le operazioni per l'acquisto con ecoincentivi (cd. ecobonus) dei veicoli a basse emissioni.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Incremento dei finanziamenti (Legge n. 126/2020) a sostegno dei Progetti Importanti di Interesse Comune Europeo (IPCEI) in settori rilevanti per il futuro. I progetti attualmente in corso sono nel campo della microelettronica e delle batterie. Questa misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2019.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazioni procedurali per le infrastrutture di rete che fanno parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e della rete nazionale di trasporto del gas naturale.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazioni relative ai regolamenti per la costruzione di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici. Il decreto-legge 'Aiuti ter' prevede la possibilità per i comuni di consentire, anche a titolo non oneroso, la realizzazione e gestione di infrastrutture di ricarica a soggetti pubblici e privati anche prevedendo una eventuale suddivisione in lotti, da assegnare mediante procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione dei termini per la convalida dei documenti di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per il rilascio dell'autorizzazione ambientale unica. Introduzione di un quadro legislativo specifico per la valutazione ambientale dei progetti per l'attuazione del piano nazionale per l'energia e il clima (PNEC). Istituita una procedura specifica per accelerare e semplificare le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche per le strade, le autostrade, le ferrovie e le infrastrutture idriche esistenti che rientrano nell'ambito di applicazione della VIA. Modificato il codice ambientale al fine di ampliare e semplificare alcuni interventi sui siti oggetto di bonifica, compresi quelli di interesse nazionale. Ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di verifica preventiva dell'interesse archeologico in relazione agli interventi per la realizzazione delle opere per la viabilità della città di Roma e il Giubileo 2025 sono contenuti nel D.L. n. 68/2022.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Completato il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNEC). Il piano è strutturato su cinque dimensioni: i) decarbonizzazione, ii) efficienza energetica, iii) sicurezza energetica, iv) mercato interno dell'energia, v) ricerca, innovazione e competitività.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il Fondo per il <i>Green and Innovation Deal</i> per la mobilitazione di investimenti pubblici e privati legati agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, innovazione ed economia

	circolare. Il fondo, concepito per creare un effetto leva, dispone di un bilancio di 470 milioni di euro per il 2020, di 930 milioni per il 2021 e di 1,420 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un totale di 4.24 miliardi di euro. Una parte di questi fondi – non inferiore a 150 milioni di euro per ciascun anno dal 2020 al 2022 – sarà destinata a misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, a promuovere l'economia circolare, a ridurre l'inquinamento e il suo impatto sulla produttività delle imprese e la loro esposizione al rischio derivante da fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> (ESG) e sanitari. Tali fondi saranno coordinati con i fondi europei NGEU che operano negli stessi settori. Riorganizzazione della legislazione ambientale, promozione dell'economia verde e dell'economia circolare. La legge di bilancio per il 2023 stanza risorse per il Fondo Green New Deal da destinare alla copertura delle garanzie concesse da SACE S.p.A. per progetti economicamente sostenibili per 565 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 3.000 milioni di euro. La legge di bilancio per il 2024 stabilisce che le risorse disponibili al 31 dicembre 2023 sul conto corrente di tesoreria relativo al Fondo Green New Deal sono destinate alla copertura delle garanzie concesse da SACE S.p.A. per progetti economicamente sostenibili (cd. Garanzie green SACE) per l'anno 2024 per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 3.000 milioni di euro. Le garanzie sono concesse in misura non eccedente il 50 per cento.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Adottato Previste misure per valorizzare adeguatamente le reti di distribuzione del gas di proprietà degli enti locali e rilanciare gli investimenti nel settore della distribuzione del gas naturale, accelerando al contempo le procedure per l'effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione di gas naturale previste dal Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.5: su ricerca e innovazione,

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 aumenta la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035. Nello specifico, i fondi sono destinati al cosiddetto 'accordo per l'innovazione'. Questo fondo è stato istituito per la prima volta dal decreto ministeriale del 24/05/2017. La legge di bilancio per il 2023 incrementa le risorse del Fondo per la crescita sostenibile per il finanziamento degli interventi a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese cooperative costituite dai lavoratori per il recupero di aziende in crisi e per i processi di ristrutturazione o riconversione industriale. Il decreto 'Coesione' stabilisce le disposizioni relative alle priorità da rispettare nell'assegnazione delle risorse, dal Fondo di sviluppo e coesione, programmazione 2021-2027, agli "Ecosistemi per l'innovazione nel Sud in contesti urbani emarginati", nel piano nazionale di investimenti complementare al PNRR. In particolare, si prevede che tali risorse saranno assegnate in via prioritaria all'esecuzione delle decisioni giudiziarie.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Confermato lo strumento dei contratti di sviluppo per sostenere l'innovazione nell'organizzazione, nei processi e nella tutela dell'ambiente. Sono state approvate disposizioni per rafforzare tale misura intervenendo non solo sulle procedure ma anche sulle risorse disponibili (legge n. 27/2020, 126/2020), al fine di garantirne la continuità. Questa misura è stata introdotta per la prima volta nella legge di bilancio per il 2020.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Viene introdotto un sistema di certificazione del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative introdotto dalla legge di bilancio per il 2020.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Le procedure per valutare i progetti di ricerca inclusi nel Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST) sono state modificate attraverso l'Istituzione del Comitato Nazionale per Valutare le Attività di Ricerca (CNVR). Quest'ultimo sostituisce il Comitato nazionale dei garanti della ricerca (CNGR). L'Agenzia nazionale di ricerca (ANR) non sarà più incaricata dell'analisi dell'impatto delle attività di ricerca. Infine, le risorse del Fondo per la valutazione e il potenziamento dei progetti di ricerca sono aumentate di 5 milioni di euro nel 2021 e di 20 milioni di euro all'anno a partire dal 2022. Con la legge di bilancio per il 2022 l'ANR è soppressa.

Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziati 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 a sostegno delle attività di ricerca svolte dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per il contenimento del batterio Xylella.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Per finalità di sostegno alla ricerca, è autorizzata la spesa per un importo pari a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2021 in favore dell'ISPRA.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato In considerazione della sospensione delle attività di ricerca causate dall'emergenza COVID-19, si prevede la possibilità per i dottorandi di ricerca di richiedere una proroga del termine finale del corso, per non più di 3 mesi, con conseguente mantenimento della borsa di studio. A tal fine, si incrementa di 61,6 milioni per il 2021 il 'Fondo per il finanziamento ordinario delle università'. Il decreto-legge 'Sostegni ter' prevede una ulteriore proroga di tre mesi del termine finale del corso.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il fondo italiano per le scienze applicate con la finalità di promuovere la competitività del sistema produttivo nazionale, attraverso la valorizzazione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale con una dotazione di 50 milioni per l'anno 2022, 150 milioni per l'anno 2023, 200 milioni per l'anno 2024 e 250 milioni a decorrere dal 2025.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo italiano per la scienza istituito dal decreto-legge 'Sostegni bis' per promuovere lo sviluppo della ricerca fondamentale. La legge di bilancio per il 2022 incrementa la dotazione del fondo per 50 milioni per il 2023 e 100 milioni dal 2024.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE) di 90 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 e di 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2025 per la promozione dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di terzo livello e la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo che partecipa a progetti finalizzati al raggiungimento di più elevati obiettivi nell'ambito della ricerca.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Al fine di incrementare la ricerca scientifica, il trasferimento tecnologico e l'innovazione nel settore automobilistico e promuovere il suo impatto positivo nell'industria, nei servizi e nella pubblica amministrazione, è stata istituita la fondazione del Centro Italiano di Ricerca per il settore automobilistico. La fondazione opera su temi tecnologici e su aree applicative legate alla produzione nei settori <i>automotive</i> e aerospaziale, nell'ambito del Piano Industria 4.0 e della sua intera catena del valore. L'obiettivo è creare un'infrastruttura innovativa che utilizzi i metodi dell'intelligenza artificiale.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo per la valorizzazione dei progetti di ricerca con risorse per 10 milioni di euro a partire dal 2021. Il ministero dell'Istruzione collaborerà con Invitalia per sostenere l'analisi, la valutazione e il monitoraggio degli interventi di ricerca.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il Fondo per le infrastrutture di costruzione e ricerca, con un budget di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 250 milioni per il 2023, 200 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2035.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo per la promozione e lo sviluppo del programma nazionale di ricerca (PNR), con un bilancio di 200 milioni di euro per il 2021 e 2022, e 50 milioni per il 2023.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Per incoraggiare lo sviluppo delle capacità del sistema nazionale di ricerca nell'ambito di progetti di digitalizzazione delle imprese conformemente agli orientamenti del programma Industria 4.0, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università è stato aumentato di 5 milioni di euro per il 2021.

Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 istituisce i cosiddetti 'Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno' attraverso la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali per lo svolgimento di attività formative, di ricerca multidisciplinare e di creazione di imprese, con la collaborazione di università, istituti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore, al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi di sviluppo, coesione e competitività dei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia, Campania. Le risorse saranno assegnate con decreto ministeriale entro 60 giorni dall'approvazione della legge.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Approvazione del Piano Nazionale per la ricerca del sistema elettrico che promuove progetti relativi alle nuove architetture di rete, al fine di rendere il sistema elettrico più flessibile e di garantire una gestione sicura.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento del credito d'imposta per gli investimenti in attività di R&S nel Sud (dal 12 per cento al 25 per cento per le grandi imprese, dal 12 per cento al 35 per cento per le medie imprese e dal 12 per cento al 45 per cento per le piccole imprese), con un onere totale di 106.4 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023. Questa misura è stata introdotta per la prima volta con la legge n. 77/2020. La legge di bilancio per il 2021 estende questa misura agli investimenti effettuati entro la fine del 2022.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Introdotte misure per rafforzare i cosiddetti Centri di Competenza previsti dal piano 'Impresa 4.0', al fine di rendere più efficiente la rete di trasferimento tecnologico, costituita da altri centri di trasferimento tecnologico qualificati (università ed enti pubblici di ricerca) e dai poli dell'innovazione digitale delle associazioni dei datori di lavoro e dei PID (Digital Enterprise Point) del sistema camerale.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Il piano 'Transizione 4.0', rivisto dalla legge di bilancio per il 2020, considerato come unico credito d'imposta per diversi incentivi e prorogato fino al 2021, è stato ulteriormente prorogato e rimodulato dalla legge di bilancio per il 2022, con tempistiche, misure e massimali differenziati, a seconda della tipologia di investitori. In particolare, l'incentivo consiste in tre vantaggi: i) credito d'imposta per investimenti in beni strumentali al fine di sostenere e incoraggiare le imprese che investono in beni di investimento nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive situate nel territorio nazionale; ii) credito d'imposta per la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione e il design, al fine di stimolare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, sostenere la competitività delle imprese e promuovere i processi di transizione tecnologica nell'economia circolare e nella sostenibilità ambientale; iii) credito d'imposta in 'Formazione 4.0' per stimolare gli investimenti nella formazione del personale sulle tecnologie pertinenti alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. Misure volte a rafforzare gli ITS. Il decreto-legge 'Sostegni bis' prevede la possibilità per le persone con un volume di ricavi o di onorari non inferiore a 5 milioni di euro di beneficiare in un'unica rata del credito d'imposta per investimenti in nuovi beni d'investimento anziché tre. Il D.L. n. 50/2022 incrementa dal 20 al 50 per cento i crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0 effettuati dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022. Il D.L. n. 50/2022 inoltre incrementa il credito d'imposta per il programma 'Formazione 4.0' per le piccole e medie imprese (dal 50 al 70 per cento e, per le medie imprese, dal 40 al 50 per cento per le spese di formazione del personale dipendente volte ad acquisire o consolidare competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale). La legge di bilancio per il 2025 modifica le norme sul credito d'imposta "Transizione 4.0". In particolare, è stato rivisto al 30 giugno 2026 il termine per la concessione degli sgravi fiscali alle imprese che effettuano investimenti in nuovi beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0" per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Adottato Il decreto-legge 'Sostegni bis' prevede credito d'imposta nella misura del 17 per cento delle spese sostenute da enti di ricerca privati senza finalità di lucro per l'acquisto di reagenti e apparecchiature destinati alla ricerca scientifica.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.6: sul trasporto pubblico sostenibile,

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Misure che disciplinano e mettono a regime il sistema dell'affidamento mediante procedure di pubblica evidenza nel trasporto pubblico locale (TPL) e il trasporto pubblico non di linea. Il D.L. n. 68/2022 inoltre prevede misure per migliorare la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e, più in generale, della mobilità locale in tutte le sue modalità.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche al codice della strada al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico degli utenti, di favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile e di incrementare la sicurezza della circolazione stradale.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per gli anni 2022 e 2023 stanziare risorse per i comuni fino ad un limite complessivo di 200 milioni per il 2022 e 100 milioni per l'anno 2023, per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria di strade comunali, marciapiedi e arredi urbani.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento degli stanziamenti per il trasporto degli studenti disabili a scuola (scuola materna, primaria e secondaria).
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento, con ulteriori 800 milioni di euro per l'anno 2021, delle misure a copertura della riduzione dei ricavi delle imprese di trasporto pubblico locale, in ragione della pandemia di Covid-19.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato I contributi previsti dalla legge di bilancio per il 2021 per l'acquisto di veicoli meno inquinanti sono stati prorogati dal 30 giugno al 31 dicembre. Il Fondo destinato a finanziare l'acquisto di veicoli a basse emissioni è rifinanziato con 350 milioni di euro per l'anno 2021.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziare risorse per 3,35 miliardi di euro dal 2022 al 2036 per finanziare investimenti di competenza di regioni, province e città metropolitane relative a programmi di manutenzione straordinaria e di adattamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici del traffico stradale, anche per quanto riguarda le variazioni di rotta.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 stanziare risorse per la pianificazione, l'acquisto o il rinnovo di materiale rotabile per il trasporto rapido di massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità della mobilità urbana, anche attraverso l'estensione della rete metropolitana e il rapido trasporto di massa nei prossimi 15 anni.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di un bonus per l'acquisto di biciclette, comprese quelle con pedalata assistita, nonché di veicoli a trazione prevalentemente elettrica per la mobilità personale.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state introdotte varie disposizioni (legge n. 77/2020, n. 120/2020 e n. 126/2020) volte a sostenere il settore marittimo e portuale in considerazione dell'emergenza epidemica Covid-19. La legge di bilancio per il 2021 rifinanzia nel 2021 tali misure volte a compensare la perdita di reddito delle autorità di sistema portuale e di alcune compagnie di navigazione a causa delle limitazioni connesse all'emergenza e del Fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati per le navi iscritte nel registro nazionale. Inoltre, la legge di bilancio per il 2021 ha istituito un nuovo fondo per compensare la riduzione delle entrate tariffarie per i titolari di concessioni rilasciate dall'autorità portuale, i concessionari di aree e banchine portuali e i titolari di concessioni demaniali marittime.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato La legge n. 126/2020 istituisce un fondo per le società di trasporto passeggeri con autobus non soggette a obblighi di servizio pubblico. Questa misura è stata rifinanziata con la legge di bilancio per il 2021. Il decreto-legge 'Sostegni ter' incrementa di 5 milioni di euro per il 2022 il fondo suddetto per il ristoro delle rate di finanziamento o dei canoni di leasing per l'acquisto di veicoli nuovi.

Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il fondo per lo sviluppo di reti ciclabili urbane con risorse per 150 milioni di euro per il triennio 2022-2024, al fine di finanziare il 50 per cento della costruzione di nuove piste ciclabili urbane da parte delle autorità locali. Sono stati inoltre attuati vari incentivi per la mobilità sostenibile e il finanziamento di progetti riguardanti infrastrutture stradali e piste ciclabili.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Approvazione del piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile (2019-2023).
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Compensazioni per servizi ferroviari di trasporto merci e passeggeri basati sul mercato non soggetti a obblighi di servizio pubblico per compensare gli effetti economici direttamente imputabili all'emergenza Covid-19. La legge di bilancio per il 2021 proroga tali misure fino al 30 aprile 2021.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 autorizza la spesa di 5 milioni di euro all'anno dal 2021 al 2034 per sostenere le imprese che possiedono e noleggiavano carri ferroviari per il trasporto merci, nonché gli spedizionieri e gli operatori di trasporto multimodale, limitatamente all'attività connessa al trasporto ferroviario, che hanno subito danni economici connessi all'emergenza Covid-19.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2020 istituisce un fondo per le regioni (circa 3,3 miliardi nel periodo 2021-2034) per le misure di sicurezza stradale e di sicurezza e per lo sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico. Durante la pandemia sono state stanziati risorse per sostenere il settore del trasporto pubblico locale per compensare la riduzione delle entrate tariffarie dovuta alla riduzione del numero di passeggeri e al trasporto pubblico scolastico. Il fondo è aumentato di 450 milioni per il 2021 anche per compensare le minori entrate derivanti dalle tariffe passeggeri di alcuni servizi pubblici in concessione. Un fondo specifico di 50 milioni di euro per il 2021 è istituito a favore di aziende, pubbliche amministrazioni e scuole che adottano piani di viaggio casa-lavoro e casa-scuola e iniziative per la mobilità sostenibile, previa nomina di un <i>mobility manager</i>. Il decreto-legge 'Sostegni ter' istituisce un fondo con risorse per 15 milioni per il 2022 per compensare i danni subiti in conseguenza delle misure di contenimento e di contrasto all'emergenza da COVID-19 dalle imprese esercenti i servizi di trasporto effettuati su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico. La legge di bilancio per il 2023 rfinanzia tale fondo con risorse per 100 milioni per il 2023 e 250 milioni per il 2024. Stanziati inoltre risorse per il completamento della linea C della metropolitana di Roma.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per le regioni, le città metropolitane e gli enti locali per l'acquisto di nuovi autobus ecologici per il trasporto pubblico locale. Stanziati 3,7 miliardi di euro per il completamento delle linee metropolitane e la costruzione di nuove linee tranviarie e filoviarie in tutto il paese. Il DL 155 del 2024 aumenta le risorse del Fondo nazionale per il contributo finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale istituito nel 2013 dalla legge di stabilità. La legge di bilancio per il 2025 prevede l'aumento delle risorse del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale. Il Fondo è ripartito proporzionalmente tra le regioni a seguito dell'applicazione del criterio del costo standard.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 prevede misure volte ad attuare la strategia 'Fit for 55'. A tal fine, è prevista l'istituzione di un fondo speciale denominato 'Fondo per la strategia di mobilità sostenibile' con risorse per 2000 milioni di euro, di cui 50 milioni per ciascuno degli anni 2023-2026, 150 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 milioni per il 2029, 300 milioni per il 2030 e 250 milioni per ciascuno degli anni 2031-2034. Tali risorse sono destinate al rinnovo della flotta locale di autobus per il trasporto pubblico, all'acquisto di treni a idrogeno su linee ferroviarie non elettrificate, alla costruzione di piste ciclabili urbane e turistiche, allo sviluppo del trasporto intermodale di merci per ferrovia, all'adozione di carburanti alternativi per la fornitura di navi e aeromobili e al rinnovo dei veicoli adibiti al trasporto su strada.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.7: sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Modifiche al codice dall'ambiente. Si prevede la possibilità per gli utenti non domestici che producono i cd. rifiuti assimilati agli urbani di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato. Per questo motivo vengono conferiti ulteriori compiti all'ARERA.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo per la progettazione di interventi volti a ripristinare l'efficienza delle opere idrauliche e a recuperare e migliorare la funzionalità idraulica delle reti idrografiche con risorse per 5 milioni per ciascuno degli anni 2022-2024.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il fondo per le emergenze ambientali ai fini del ripristino di opere di raccolta o depurazione dell'acqua, nonché di impianti di monitoraggio dell'acqua, in casi di urgenza legati a eventi catastrofici con risorse per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 prevede l'istituzione del 'Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica', destinato alla realizzazione di campagne di informazione per gli utenti del servizio idrico integrato. Per l'assegnazione delle risorse è necessario un decreto ministeriale entro il 28 febbraio 2021. Il decreto-legge 'Aiuti bis' reca disposizioni finalizzate all'adozione degli atti necessari all'affidamento del servizio idrico integrato (SII) da parte degli enti di governo dell'ambito territoriale ottimale (EGATO) che non vi hanno ancora provveduto. Sono inoltre disciplinati i poteri sostitutivi in caso di inadempienza che metta a rischio il conseguimento degli obiettivi del PNRR, la facoltà di avvalersi di un soggetto societario a partecipazione interamente pubblica e l'eventuale affidamento della gestione del SII in via transitoria a tale soggetto per un periodo non superiore a 4 anni, rinnovabili.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 istituisce un Fondo Contributi per la promozione di compostiere di comunità nelle zone economiche ambientali con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere la diffusione di compostiere di comunità.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 istituisce, su base sperimentale, il Fondo per la promozione della tariffazione puntuale, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di incentivare l'adozione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche al servizio pubblico nei comuni aventi la loro superficie in una zona economica ambientale (ZEA).
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2021 riconosce un contributo non rimborsabile per commercianti, distributori, riempitori, utilizzatori di imballaggi e importatori di imballaggi completi (i cosiddetti utilizzatori) con sede operativa in zone economiche ambientali che introducono il sistema a vuoto restituibile per gli imballaggi contenenti liquidi per uso alimentare. Il contributo è pari a 10.000 euro, entro il limite complessivo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.8: infrastrutture digitali per assicurare i servizi essenziali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato La legge annuale sulla concorrenza prevede che si riesamini periodicamente l'ambito di applicazione degli obblighi di servizio universale sulla base degli orientamenti della Commissione europea, delle esigenze degli utenti e delle diverse offerte presenti sul mercato nazionale in termini di disponibilità, qualità e prezzo accessibile, segnalando periodicamente al Parlamento le modifiche normative ritenute necessarie in ragione dell'evoluzione dei mercati e delle tecnologie.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Istituite l'architettura nazionale di sicurezza informatica e l'Agenzia Nazionale per la sicurezza informatica. In dettaglio: viene fornita la <i>governance</i> del sistema nazionale e la definizione di resilienza nazionale nel ciberspazio, che si riferisce alle attività volte a prevenire un pregiudizio alla sicurezza nazionale o un danno all'indipendenza, integrità o sicurezza della Repubblica e delle istituzioni. Il Presidente del Consiglio è l'autorità al vertice dell'architettura di sicurezza informatica incaricata di adottare la strategia nazionale per la sicurezza informatica. È prevista l'istituzione del Comitato interministeriale per la sicurezza informatica (CIC), con funzioni di consulenza, proposta e supervisione delle politiche di sicurezza informatica. L'Agenzia nazionale per la sicurezza informatica tutela gli interessi nazionali nel campo della sicurezza informatica e definisce la strategia nazionale per la sicurezza informatica. Il D.L. "Giustizia" istituisce apposite infrastrutture digitali interdistrettuali con l'obiettivo di assicurare più elevati e uniformi livelli di sicurezza dei sistemi informativi funzionali alle attività di intercettazione eseguite da ciascun ufficio del pubblico ministero. Il D.L. inoltre prevede numerosi interventi finalizzati al rafforzamento dell'azione di contrasto alla criminalità informatica e al miglioramento della protezione dei sistemi informatici e telematici, in particolare di quelli in uso allo Stato o ad enti pubblici.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Dopo una consultazione pubblica è stata pubblicata la proposta per la strategia italiana sull'intelligenza artificiale ed è stato pubblicato il relativo piano strategico.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato Nel contesto del piano nazionale per la banda larga, sono previste misure per accelerare lo sviluppo di cantieri nelle cosiddette aree bianche e per l'attivazione dei servizi ultraveloci in tutte le aree del paese e la diffusione delle infrastrutture a banda larga nelle cosiddette aree grigie caratterizzate da carenze tecnologiche. La legge annuale sulla concorrenza definisce un quadro di regole volto a ridurre i costi per la realizzazione di reti a banda ultra-larga e una serie di misure con l'obiettivo di razionalizzare gli interventi dedicati alla realizzazione di reti di accesso in fibra ottica.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato La proposta relativa alla strategia italiana sulla <i>blockchain</i> è in fase di consultazione. Le principali applicazioni e aree di applicazione della tecnologia <i>blockchain</i> potrebbero costituire uno strumento efficace per la protezione e la valorizzazione delle filiere di produzione <i>Made in Italy</i> e per la lotta alla contraffazione dei prodotti.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2020.4

CSR 4.1: Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Per l'attuazione della riforma civile e penale è stato creato l'ufficio per il processo
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Approvato il disegno di legge delega per la riforma del processo civile.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Modificato il Codice della Privacy per limitare l'accesso ai dati sul traffico telefonico e telematico a fini di eventuali indagini penali, consentendolo solo per reati gravi o specifici e richiedendo sempre l'autorizzazione o la convalida del tribunale. Inoltre, l'uso del cosiddetto raccoglitore Trojan può essere autorizzato solo per motivi specifici. Infine, sono introdotte norme transitorie per i dati sul traffico acquisiti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato È istituito un Fondo per la diffusione della cultura della legalità per le università statali italiane al fine di promuovere la cultura della legalità, la condivisione dei principi costituzionali e l'impegno contro le mafie e la violenza.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito un Fondo specifico per attuare le azioni volte a modificare il decreto legislativo n.116/2017 di riforma dei giudici onorari e destinato a coprire le spese di svolgimento degli esami di concorso per la conferma dei giudici onorari in servizio. La legge di bilancio per il 2024 stanza ulteriori risorse per il fondo per assicurare la continuità delle funzioni svolte dai magistrati onorari e aumentarne il grado di efficienza.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per l'assunzione di magistrati e personale amministrativo al fine di ridurre l'arretrato relativo ai procedimenti di esecuzione delle condanne penali. La legge di bilancio per il 2022 dispone per un ulteriore incremento del personale della magistratura ed autorizza il reclutamento dei magistrati ordinari, anche al fine di facilitare le attività connesse alla protezione internazionale, il controllo dell'esecuzione delle sanzioni e delle funzioni di legalità connesse alle competenze della Procura europea. Il D.L. "PNRR ter" eleva a 16.500 il numero massimo di addetti all'ufficio per il processo che può essere assunto nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso diverse procedure di reclutamento e che il numero dei posti non coperti attraverso la prima procedura di reclutamento espletata potrà essere oggetto di nuovi bandi di assunzione con la previsione di contratti a tempo determinato della durata massima di trentasei mesi. Il D.L. "Giustizia" modifica la disciplina riguardante i corsi di formazione per partecipare ai concorsi per l'attribuzione di incarichi direttivi e semidirettivi per magistrati. La legge di bilancio per il 2025 prevede la stabilizzazione, a decorrere dal 1° luglio 2026, del personale a tempo determinato, al fine di garantire la piena operatività del cosiddetto Ufficio per il processo.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2022 prevede il coordinamento regolamentare delle disposizioni finanziarie relative alle misure legislative di riforma dei procedimenti penali e civili che prevedono l'assunzione di personale da assegnare al nuovo ufficio giudiziario.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti nonché per la digitalizzazione delle istituzioni penitenziari.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Sospensione della prescrizione e della custodia cautelare nei procedimenti penali e sospensione dei termini nei procedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati, durante il periodo di emergenza epidemiologica.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Approvazione della legge delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.

Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di misure volte a favorire il procedimento digitale e a tenere udienze a distanza nel settore civile e amministrativo. Misure volte a utilizzare gli strumenti di videoconferenza e a tenere udienze a distanza nelle udienze penali in cui sono coinvolti detenuti in attesa di giudizio o detenuti condannati. Previste inoltre misure per consentire il deposito elettronico delle domande e degli atti presso la procura durante le indagini preliminari, sia per gli avvocati che per la polizia giudiziaria. Il D.L. "PNRR ter" prevede la possibilità di deposito telematico di atti processuali e documenti delle parti private, nonché, i relativi interventi connessi all'eventuale adeguamento dei sistemi informativi.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Sono state previste misure per l'estensione della piattaforma del procedimento civile digitale sia agli uffici della Corte suprema di cassazione che agli uffici del giudice di pace e per l'attuazione del procedimento penale digitale. Il D.L. "PNRR ter" prevede dal 1° marzo 2023, l'obbligo di deposito telematico di atti e provvedimenti nel processo civile (anche di procedimenti pendenti a quella data), al fine di assicurarne un'applicazione universale.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato A giugno è stato approvato in via definitiva il disegno di legge per la riforma del Consiglio superiore della magistratura (CSM) e dell'ordinamento giudiziario.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 4.2: il funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di una procedura di 'Conferenza straordinaria dei servizi', che consente alle amministrazioni pubbliche di procedere alla trasmissione dei documenti necessari per la procedura amministrativa per via telematica.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento dei servizi di controllo del territorio e di prevenzione della criminalità: i) assunzioni straordinarie del personale delle Forze di Polizia; ii) riforma della polizia locale; iii) riforma della Polizia tributaria; iv) proroga della quota delle forze armate utilizzata nell'operazione 'Strade Sicure'.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato È previsto che agli operatori pubblici di sistema per la gestione dell'identità digitale dei cittadini e delle imprese (SPID) sia corrisposta un'indennità di gestione architettonica e operativa del sistema, fino a un massimo di 1 milione di euro per l'anno 2021.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Si prevede di creare poli territoriali avanzati in ciascuna regione per lo svolgimento decentrato dei concorsi pubblici e di garantire spazi di lavoro e formazione comuni per i funzionari pubblici. A tal fine si prevede di utilizzare edifici pubblici e beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Approvata la riforma costituzionale per la riduzione del numero dei parlamentari da 945 a 600. A causa dell'epidemia da COVID-19 il referendum confermativo è stato posticipato a ottobre 2020 ed è stato poi approvato dagli elettori.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato È istituito un Fondo per finanziare l'assunzione di personale a tempo indeterminato, oltre alle possibilità di assunzione previste dalla legislazione vigente, con risorse per 3,63 miliardi di euro dal 2021 al 2033.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Per il 2020 è stato istituito un fondo per l'innovazione tecnologica e digitale, dotato di una dotazione di 50 milioni, destinato a: i) misure a sostegno di una strategia per la condivisione e

	l'utilizzo della ricchezza delle informazioni pubbliche a fini istituzionali; ii) diffusione dell'identità digitale e firma elettronica; iii) creazione e fornitura di servizi online, accesso ai servizi online attraverso le piattaforme previste per la fornitura del codice dell'amministrazione digitale. Con la legge di bilancio per il 2021 è prevista la possibilità di trasferire risorse dal Fondo per l'innovazione digitale e tecnologica alle varie amministrazioni pubbliche. Prevista l'emanazione di uno o più decreti attuativi.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del regime di <i>smart working</i> ad almeno il 50 per cento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Viene promossa la costruzione di un'infrastruttura altamente affidabile distribuita in tutto il paese, con l'obiettivo di rendere operativi e consolidare i centri di informazione sul trattamento (CED) della pubblica amministrazione.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Sviluppo e rafforzamento della piattaforma digitale nazionale di dati al fine di conseguire l'interoperabilità dei sistemi di informazione e delle banche dati delle amministrazioni pubbliche e del responsabile dei servizi.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Modifica delle norme che disciplinano il reato di abuso d'ufficio, limitando l'elemento oggettivo del caso di violazione di specifiche norme di comportamento espressamente previste dalla legge.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Modifica dello statuto delle società prevedendo che, qualora la legislazione dello Stato introduca un nuovo onere non compensato da una riduzione degli oneri di pari valore, tale onere sia classificato come deducibile dall'imposta.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di una procedura speciale semplificata per il controllo della Corte dei conti volta a individuare gravi irregolarità e ritardi nel pagamento dei contributi per sostenere e rivitalizzare l'economia nazionale.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di modifiche alle norme che disciplinano il procedimento amministrativo al fine di garantire maggiore certezza e rapidità dell'azione amministrativa per quanto riguarda la responsabilità dei funzionari pubblici.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Ulteriore semplificazione normativa e razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e controllo in settori caratterizzati da eccessivi oneri normativi e burocratici, dopo lo sblocco dei lavori pubblici.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Attuazione dell'Agenda per la semplificazione per il periodo 2020-2023' sulle linee guida e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza Covid-19.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2019.1

CSR 1.1: Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1 per cento nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6 per cento del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Aumentate di 30 milioni per il 2019 le risorse per i contributi straordinari destinati a sovvenzioni per l'unione dei piccoli comuni.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato È stato istituito il Fondo 'Dante' per la vendita di immobili pubblici, con una dotazione di circa 500 milioni.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Revisione e rimodulazione della spesa per acquisti di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione centrale. Le PA e le società pubbliche devono avvalersi delle convenzioni o accordi quadro anche per l'acquisto di certi tipi di auto e motoveicoli e per alcuni lavori pubblici.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Sterilizzazione delle clausole IVA: interamente per il 2020 e parzialmente per il 2021.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato Introdotta la riforma del testo unico in materia di contabilità e tesoreria.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato I proventi delle privatizzazioni ammontano allo 0,2 per cento del PIL per anno nel periodo 2020-2022.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Per il periodo 2019-2021 i proventi derivanti dalle vendite di immobili pubblici dovrebbero ammontare a 1,2 miliardi, di cui 610 derivanti dalla vendita degli immobili trasferiti da enti pubblici al fondo immobiliare gestito da INVIMIT SGR.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Adottato Nella legge di bilancio per il 2020 sono stati realizzati risparmi di spesa dalla semplificazione di procedure amministrative o organizzative e la riduzione delle risorse allocate a progetti in base alla loro efficacia o alla loro priorità. Inoltre, è prevista una revisione dei meccanismi di revisione della spesa determinati per legge.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Adottato Previsto un risparmio di spesa a seguito di una rimodulazione e di una riduzione della spesa delle amministrazioni centrali, attraverso tagli alla spesa (in particolare la spesa corrente dei ministeri) o mediante il ripianamento delle spese in conto capitale. Per salvaguardare gli obiettivi di politica pubblica, sono previste disposizioni per la contabilità per competenza del bilancio dello Stato.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.2: Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Soppresso Imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti ('sugar tax') al fine di limitare i danni alla salute (in particolare, diabete ed obesità) causati dall'eccessivo consumo di tali bevande. L'imposta si applicherà sia ai beni prodotti in Italia, sia a quelli importati, ma non sulle esportazioni comunitarie.

Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Aumentate le imposte ipotecarie e catastali sui trasferimenti immobiliari soggetti all'imposta di registro da 50 a 150 euro e, allo stesso tempo, riduzione di ogni imposta sui trasferimenti immobiliari soggetta ad IVA da 200 a 150 euro.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per quanto riguarda la revisione del valore catastale, negli ultimi anni sono stati compiuti notevoli sforzi in termini di risorse e di tecnologie per migliorare la qualità e l'integrazione dei dati disponibili e dei servizi forniti ai contribuenti. Il catasto integrato è finalizzato a razionalizzare e ad assicurare una gestione omogenea dei database dell'Amministrazione Finanziaria sugli immobili anche al fine di identificare correttamente le unità immobiliari, la base fiscale e gli intestatari. È in via di realizzazione una nuova piattaforma tecnologica per ottenere un sistema integrato che si interfaccia con le Pubbliche Amministrazioni locali.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento progressivo della deducibilità dell'IMU pagata sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività di impresa. L'IMU diventerà completamente deducibile a partire dal 2023. Allo stesso tempo è prevista una complessiva riforma dell'imposizione immobiliare locale, unificando l'IMU e la TASI.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Estesi e prorogati gli incentivi fiscali per l'ingresso dei lavoratori con competenze elevate residenti all'estero ('impatriati', ricercatori e professori) a partire dal periodo di imposta 2020. La durata del regime fiscale di favore è estesa per professori e ricercatori da 4 a 6 anni con l'incremento della deduzione dalla base imponibile dal 50 al 70 per cento. Un periodo ulteriore di 5 anni può essere concesso a specifiche condizioni. Istituito un regime di favore per gli 'impatriati' che iniziano una nuova attività economica in Italia.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del regime forfetario per ricavi fino a 65mila euro con aliquota del 15 per cento e conseguente esenzione dal versamento dell'IVA. I parametri per avvalersi del regime dei minimi sono stati rivisti: limite per le spese per il personale al 15 per cento, regime di favore nel caso di adozione della fatturazione elettronica ed esclusione dei contribuenti con un reddito da lavoro dipendente oltre 30.000 euro.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di aiuto alla crescita economica - ACE, abrogato dalla legge di bilancio per il 2019 con un coefficiente dell'1,3 per cento. (Cfr. CSR n. 3).
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Le esenzioni esistenti per i buoni pasto cartacei per i dipendenti sono state ridotte a 4 euro e, allo stesso tempo, l'esenzione per i buoni pasto elettronici è stata aumentata a 8 euro.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Per i certificati rilasciati dall'autorità giudiziaria in materia penale è stata introdotta un'imposta di bollo pari a 2,4 euro per foglio.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di soglie di reddito a partire dalle quali le detrazioni al 19 per cento si riducono gradualmente fino ad annullarsi. Si escludono le detrazioni per gli interessi sui mutui immobiliari.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione dell'aliquota di imposta sui canoni di affitto dal 15 al 10 per cento nelle aree ad elevate densità abitativa.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Per ridurre il cuneo fiscale sui lavoratori, è stato istituito un Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, le cui modalità dovrebbero essere definite da opportune misure normative (legge delega collegato alla legge di bilancio per il 2020).
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione dei premi pagati dalle imprese. Il taglio dei premi INAIL contro gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali è anticipato al 2022 dal 2023 in precedenza previsto.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Misure di semplificazione fiscale per ridurre i tempi di attesa e gli oneri amministrativi per i contribuenti e rendere più efficace i controlli da parte dell'autorità fiscale. Previsto un disegno di legge delega collegato alla legge di bilancio per il 2020.

Misura 15	TIPO DI MISURA: Adottato La legge di bilancio per il 2020 prevede la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per un importo pari allo 0,17 per cento del PIL nel 2020 e allo 0,27 per cento nel 2021.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.3: Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione degli indici di affidabilità sintetica potenziati (ISA), che sono il principale strumento per promuovere l'adempimento fiscale delle piccole e medie imprese e dei professionisti.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione anche a soggetti privati della trasmissione dei dati, al fine di trarre vantaggio dalla mancata applicazione dell'IVA per la vendita di autovetture e motocicli di origine UE.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Divieto di acollo di debiti verso l'Amministrazione Finanziaria al fine di usare lo strumento della compensazione con i crediti fiscali da parte dell'accollante.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato (Misure per contrastare la compensazione indebita di debiti verso l'Amministrazione Fiscale con crediti d'imposta attraverso il canale dell'F24. In particolare, la compensazione potrà avere luogo solo a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione o dell'istanza da cui emerge il credito nel caso di compensazioni annuali superiori a 5.000 euro e l'F24 deve essere inviato attraverso lo strumento informatico messo a punto dall'Agenzia delle Entrate (anche da parte dei contribuenti che non sono registrati come contribuenti ai fini dell'IVA).
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento delle accise sui tabacchi lavorati.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Per prevenire l'evasione e le attività illecite nel settore delle scommesse e del gioco d'azzardo, sono stati rafforzati i controlli ed è stato creato il registro unico degli operatori pubblici di giochi. Previste misure di congelamento dei pagamenti a favore di operatori stranieri non certificati.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del <i>reverse charge</i> applicato alle prestazioni effettuate mediante contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, che vengano svolti con il prevalente utilizzo di manodopera (<i>labour intensive</i>) presso le sedi di attività del committente, con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente o ad esso riconducibili.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Trasmissione obbligatoria dei documenti contabili per i prodotti elettrici e il gas naturale, al fine di garantire la trasmissione elettronica delle quantità di energia elettrica e di gas naturale fatturate dai venditori e di quelle fornite a ciascun venditore dai distributori.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Trasmissione obbligatoria dei dati in forma elettronica solo del documento allegato per gli operatori che inviano gasolio e benzina per l'uso di carburante per motori lungo l'intera catena logistica nazionale.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del cosiddetto sistema INFOIL per controllare il processo globale di produzione, stoccaggio e distribuzione dei prodotti energetici oltre una certa soglia.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Per contrastare le frodi nel contesto della vendita di prodotti combustibili, una disposizione nazionale rafforza l'informatizzazione e il controllo dei movimenti in regime di sospensione

	dall'accisa dei prodotti soggetti ad accisa (sistema EMCS). In particolare, viene introdotto un termine più restrittivo entro il quale il suddetto regime di sospensione deve cessare (24 ore dal momento in cui i prodotti sono presi in consegna dal destinatario).
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Per quanto riguarda la fatturazione elettronica, nei primi otto mesi del 2019 il Sistema di Interscambio (SdI) ha gestito con successo 1,4 miliardi di fatture. Quasi due terzi delle fatture provengono dai settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (28 per cento), delle utenze (19 per cento) e dei servizi (17 per cento). Nel primo semestre del 2019 l'estensione della fatturazione elettronica obbligatoria ha contribuito a un aumento del gettito IVA compreso tra 0,9 e 1,4 miliardi. La fatturazione elettronica obbligatoria è stata ulteriormente rafforzata dal decreto legislativo n. 119/2018 (art. 17 — collegato alla legge di bilancio per il 2019) che stabilisce l'obbligo di conservazione e trasmissione elettronica delle fatture all'Agenzia delle Entrate. Il nuovo obbligo si applica, a partire dal luglio 2019, alle imprese con un fatturato superiore a 400.000 euro e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, a tutte le altre imprese.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Per combattere i fenomeni di evasione delle imposte dirette e dell'IVA, previsto un incremento delle sanzioni e un abbassamento delle soglie. Viene inoltre introdotta la confisca dei beni posseduti dalla persona condannata per un valore sproporzionato rispetto al suo reddito (confisca estesa). (Cfr. CSR n. 4)
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Sono previste misure per migliorare l'uso dei mezzi di pagamento elettronici, anche attraverso una riduzione dei costi di transazione e meccanismi di incentivazione nei settori in cui il divario fiscale è elevato.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato A partire dal 2020 è prevista una 'lotteria degli scontrini'. La disposizione introduce una sanzione specifica per coloro che non accettano il codice lotteria da parte dei contribuenti. Il D.L. n. 34/2020 ha ulteriormente esteso l'inizio della lotteria al 1° gennaio 2021.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 1° luglio 2019 i rivenditori e le imprese analoghe devono rilasciare una ricevuta elettronica.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Modifica della soglia che limita le transazioni in denaro contante a 3.000 euro. A partire dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021 la soglia è ridotta a 2.000 euro e ulteriormente ridotta a 1.000 euro a decorrere dal 1° gennaio 2022.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Dal 2021 obbligo per le piattaforme digitali di trasmettere i dati sulle vendite effettuate attraverso di esse, conformemente alla direttiva IVA dell'UE sul commercio elettronico.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato A partire dal 2020 prevista un'aliquota fiscale del 3 per cento sui ricavi delle grandi imprese che forniscono servizi digitali nel territorio dello Stato (<i>Web Tax</i>).
Misura 20	TIPO DI MISURA: Adottato Il Governo intende rafforzare la lotta contro l'evasione fiscale (un divario fiscale totale di 110 miliardi l'anno): la ripresa stimata delle entrate è di circa 8 miliardi nel periodo 2020-2021.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 1.4: Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita.

Misure
Osservazioni
Situazione attuale

CSR.2019.2

CSR 2.1: Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Nel 2019 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha utilizzato 85 milioni per 16 progetti a favore del lavoro regolare in agricoltura ed a protezione dei migranti. Infine, è stato lanciato il progetto 'ALT! Caporalato', finalizzato a realizzare attività di training per gli ispettori ed i mediatori culturali. Il 22 maggio 2020 è stato approvato un piano triennale di lotta contro il 'caporalato', in collaborazione con l'Ispettorato nazionale del lavoro e finanziato con 3 milioni dal Fondo nazionale per le politiche migratorie 2019. Il progetto mira a potenziare le attività di formazione per ispettori e mediatori culturali, task force multidisciplinari, attività di informazione e sensibilizzazione.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Adottato Misure per rafforzare la lotta contro il lavoro sommerso. Istituito un Osservatorio nazionale del lavoro.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.2: Garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato (22/12/2020 09:54) Riconoscimento ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali <i>under 40</i> dell'esonero dal versamento totale dei contributi per un periodo massimo di 2 anni. Il decreto-legge 'Ristori' n. 137/2020 ha introdotto una riduzione di 1/12 degli oneri contributivi pagati dai datori di lavoro dell'agricoltura e della pesca. Un'esenzione analoga è stata riconosciuta attraverso il D.L. n. 34/2020 per il primo semestre 2020. Precedentemente, nella L. n. 232/2016 era prevista per il 2017 una riduzione triennale del 100 per cento degli oneri contributivi pagata da imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni. Nella L. n. 205/2017 era stata istituita un'esenzione degli oneri contributivi per i nuovi imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni per il 2018: 100 per cento dal primo al terzo anno, 66 per cento nel quarto 50 per cento nel quinto.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Esenzione contributiva triennale del 100 per cento per gli apprendisti assunti da imprese con un massimo di 9 dipendenti. La misura è stata prorogata al 2021.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione dei premi INAIL pagati dalle imprese contro gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziamento dell'Incentivo Occupazione Sud: nel 2019 è stato finanziato per un importo totale di 1.352 milioni. La L. n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) ha esteso l'incentivo al periodo 2019-2020.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del credito d'imposta per la formazione 4.0 nell'ambito del piano 'Impresa 4.0'. È stato istituito un bonus 'Formazione 4.0' con un importo massimo di 300.000 euro all'anno (per le grandi imprese il massimo è di 200.000 euro all'anno), con una spesa di 250 milioni nel 2020 e di 150 milioni nel 2021.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Piano di politiche abitative (Piano Casa) con misure a sostegno dell'affitto per facilitare l'accesso agli alloggi per le famiglie in difficoltà e il recupero degli alloggi sociali.

Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato La soglia di reddito — al di sotto della quale le persone possono beneficiare dell'esenzione dal canone RAI (per il servizio pubblico di radiodiffusione) — è fissata per le persone di età superiore ai 74 anni a 8.000 euro (in precedenza la soglia era di 6.700 euro). L'aumento della spesa per le finanze pubbliche ammonta a 20,9 milioni nel triennio 2020-2022.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Per aiutare le regioni e le amministrazioni locali a migliorare la qualità dei servizi sociali, sono previste risorse strutturali attraverso il 'Fondo povertà'. Nel 2017 è stato introdotto il reddito di inclusione (REI) come misura testata sul reddito che combina una procedura di attivazione individualizzata e un vantaggio monetario.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Fondo per la riconversione produttiva nel settore industriale e Fondo per la riconversione dell'occupazione nelle zone in cui sono state installate centrali a carbone (art. 13 del decreto-legge 'Riders'): questi due fondi sono costituiti con risorse pari a 100 milioni per il 2020 e 150 milioni per il 2021 (per il primo fondo), mentre 20 milioni all'anno nel periodo 2020-2024 sono assegnati al secondo. Le risorse provengono dai proventi delle emissioni ETS.
Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato di 5 milioni il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Il Fondo è finalizzato a concedere ai datori di lavoro un incentivo differenziato in base alla gravità della disabilità.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementato il Fondo per la disabilità e la non autosufficienza di 50 milioni nel 2020. Stanziare risorse per 500 mila euro nel 2020, per favorire la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato È stato istituito un finanziamento di 2,8 milioni per ancorare la CIGS dei lavoratori delle imprese della grande distribuzione ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria alle condizioni contrattuali vigenti prima del manifestarsi della crisi.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per l'occupazione e la formazione sociale (FSOF) è stato finanziato per il 2019 per sostenere il reddito dei lavoratori impiegati nei servizi di <i>call center</i>.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Il 19 settembre 2019 è stato firmato tra INPS, Confindustria, CGIL, CISL e UIL un accordo quadro sull'attuazione del testo unico sulla rappresentatività. Si tratta di un primo passo verso una riforma globale del sistema di contrattazione.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'decreto-legge 'Riders' è entrato in vigore nel settembre 2019 per garantire la tutela economica e normativa di alcuni gruppi di lavoratori particolarmente vulnerabili. In particolare, il decreto mira a tutelare i lavoratori iscritti alla 'Gestione Separata' dell'INPS, quelli che operano attraverso piattaforme digitali, i lavoratori assunti per lavori pubblici e comunitari (vale a dire i lavoratori LSU e LPU) e i lavoratori disabili.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Monitoraggio dell'efficienza del reddito di cittadinanza (RdC) e della pensione di cittadinanza (PdC). I servizi sociali forniti dalla misura RdC costituiscono un livello essenziale di servizi sociali da attuare nel rispetto dello standard minimo di servizi (LEP) in tutto il paese. Per facilitare e standardizzare il lavoro dei servizi sociali, il Ministero del Lavoro sta implementando infrastrutture telematiche in modo da fornire ai servizi sociali un'unica piattaforma per gestire la misura in interoperabilità con altre piattaforme locali e nazionali.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Riforma dei servizi pubblici per l'impiego (SPI): quasi tutti i governi regionali hanno assunto i cosiddetti 'navigators' che forniscono consulenza agli SPI. Inoltre, per ciascuna Regione è stato elaborato un piano operativo. Nel luglio 2019 è stata aperta una nuova piattaforma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dedicata agli operatori dei servizi sociali dei Comuni. La piattaforma descrive il percorso che porta alla firma del 'Patto per l'inclusione sociale' e raccoglie le informazioni tecniche e gli strumenti operativi per sostenere il delicato compito che gli assistenti sociali sono chiamati a svolgere. Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 149 del 22 ottobre 2019 attua la fornitura dei Progetti di Lavoro Sociale (LSU/LPU) per i beneficiari del reddito di cittadinanza. La legge n. 296/2006 ha stanziato 50 milioni all'anno a partire dal 2008 per assumere lavoratori comunitari (LPU-LSU) attraverso un contratto a tempo indeterminato nel Sud. I comuni hanno presentato progetti al Ministero del

	Lavoro e delle Politiche Sociali entro il 31 dicembre 2019. Inoltre, il Fondo per la crescita sostenibile finanzia la creazione di cooperative da parte di lavoratori impiegati in imprese in difficoltà.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Previsti contributi addizionali per il lavoro temporaneo: si escludono i contratti stagionali ed i rapporti nel settore del turismo e dei pubblici esercizi, nonché quelli instaurati per la fornitura di lavoro portuale temporaneo dall'obbligo di corrispondere l'addizionale contributiva per i contratti a termine. Le entrate diminuiranno di 1,8 milioni nel 2020, 1,4 milioni nel 2021 e 1,6 nel 2022.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Non imponibilità della liquidazione anticipata della NASpl ai fini dell'imposta sui redditi se finalizzata al conferimento in una cooperativa di lavoro.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Adottato Nel periodo 2021-2027, l'Italia ha definito il Programma rivolto a giovani <i>under 29</i> per realizzare le priorità del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali da realizzare nel quadro del quarto obiettivo strategico (' <i>A more social Europe</i> ') della nuova programmazione dei fondi europei.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.3: Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Esenzioni dei contributi per 12 mesi per l'assunzione a tempo indeterminato di donne vittime di violenza di genere da parte delle cooperative sociali nel periodo 2018-2020, con risorse pari a 3 milioni. La misura è stata prorogata al 2021 con risorse pari a 1 milione.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Nella Regione Veneto è stato promosso attraverso il <i>welfare</i> territoriale e aziendale il programma 'Pari opportunità nel lavoro che cambia: investire nell'occupazione femminile'. Il piano include servizi per le donne che lavorano e attività di <i>training</i> per quelle inattive, oltre a politiche di conciliazione per le lavoratrici autonome. Nella Regione Campania sono stati varati i progetti 'Sapri Concilia' per l'occupazione femminile nel settore turistico e 'Double W' (' <i>Women-Work</i> ') per la riqualificazione professionale e la reimmersione nel mercato del lavoro delle donne disoccupate.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Si incrementa il Fondo per le Pari Opportunità per finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Stanziare risorse per 4 milioni all'anno nel triennio 2020-2022.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Applicazione preferenziale dello <i>smart working</i> (o lavoro agile) alle madri lavoratrici. In particolare, si introducono forme di lavoro flessibile nella Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso il decreto del Segretario Generale del 26 Maggio 2017, poi rinnovata per il 2018 ed il 2019. A questo si affianca il PON 'Governance e capacità istituzionale', che include il progetto 'Lavoro agile per il futuro della Pubblica Amministrazione' con il contributo del FSE. Il D.L. n. 18/2020 ha identificato lo <i>smart working</i> come modalità ordinaria di svolgere la prestazione lavorativa.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Si prorogano da tre a sei i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato. Il genere meno rappresentato dovrà ottenere almeno 2/5 degli amministratori eletti (40 per cento vs. 33 per cento attualmente vigente). Nel periodo 2020-22 viene stanziato un contributo straordinario dei dipartimenti per le pari opportunità pari a 0,1 milioni all'anno.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Viene istituito un fondo destinato all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia, nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di

	sostegno alle famiglie con figli. Dal 2021 nel Fondo confluiranno le risorse destinate all'erogazione dell'assegno di Bonus Natalità e del Bonus Asilo Nido. Le risorse sono le seguenti: 538 milioni nel 2020, 1.654 nel 2021 e 1.455 nel 2022.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Viene prorogato per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni. Tale congedo deve essere goduto (anche in via non continuativa) entro i cinque mesi dalla nascita del figlio. Stanziati 74,2 milioni.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 2.4: Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il bonus 'Cultura' per le persone di età inferiore ai 18 anni per i beni e i servizi culturali è prorogato fino al 2020.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Potenziamento dell'acquisizione, da parte del personale docente, di competenze informatiche ed estensione del bonus per la valorizzazione del merito ai docenti con contratto a tempo determinato.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di una 'Rete nazionale di scuole professionali statali' attraverso la creazione di Centri per la Formazione Professionale (CFP), che operano nell'ambito di 11 reti nazionali corrispondenti ad 11 corsi di studio. Il fine è quello di sviluppare nuovi approcci didattici ed organizzativi con stanziamenti di bilancio dedicati.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato PON 'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile' - gestito dall'ANPAL - è stato lanciato in cooperazione con Unioncamere ed in partnership con Google. Il progetto mira ad offrire ai NEET del Mezzogiorno l'opportunità di aumentare le loro conoscenze digitali, oltre ad assistere le aziende italiane nell'adozione delle tecnologie ICT. Il progetto è limitato alle regioni meridionali.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Tirocini extracurricolari: delineata una strategia comune nell'ambito della definizione degli obiettivi annuali di 'Action on Active Labour policies' per il 2020.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Assunti 1607 ricercatori e stanziati risorse per 96,5 milioni nel 2021 e 111,5 milioni a partire dal 2022. Inoltre, dal 2022 la progressione di carriera sarà assicurata attraverso un concorso pubblico riservato ai ricercatori a tempo indeterminato con una spesa annua di 15 milioni.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Le risorse di emergenza saranno assegnate alle Università e agli istituti AFAM (50 milioni nel 2020), per realizzare piattaforme digitali per l'insegnamento a distanza (circa 85 milioni nel 2020) e per le attività di pulizia straordinaria delle scuole (circa 44 milioni nel 2020).
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Le risorse per il funzionamento e l'affidamento degli incarichi di insegnamento nell'ambito degli AFAM sono incrementate per iniziative in favore di studenti con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (DSA). Gli AFAM potranno attribuire incarichi di insegnamento annuali rinnovabili, previo espletamento di procedure pubbliche. Inoltre, le spese sostenute, anche nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico, per lo studio e la pratica della musica saranno detraibili al 19 per cento per un importo non superiore a 1.000 euro per i contribuenti con reddito complessivo non superiore a 36.000 euro.
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Misure per assicurare la continuità dell'attività didattica a sostegno delle Università, degli AFAM, nonché degli istituti di ricerca. Proroga dei termini per la sessione di esame finale per conseguire il diploma accademico 2018-2019 e per tutte le procedure correlate fino al 15 giugno 2020.

Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Finanziamenti per l'istruzione terziaria; in termini assoluti, i fondi strutturali per le università pubbliche ammontavano a 6,9 miliardi nel 2013 e attualmente a 7,4 miliardi. Le principali iniziative finanziate dagli ulteriori 500 milioni sono le seguenti: 'Dipartimenti di Eccellenza': si tratta di uno stanziamento di 271 milioni all'anno (1355 milioni nel periodo 2018-2022) a 180 dipartimenti selezionati in base alla qualità della loro ricerca e alla coerenza e fattibilità dei loro progetti di sviluppo strategico. 'Piani straordinari' per l'assunzione di ricercatori R2: questi piani, che integrano le ordinarie iniziative di reclutamento delle università, mirano ad aumentare il numero di giovani ricercatori attivi nelle università pubbliche. Il piano più recente, varato nel 2019, ha stanziato 30 milioni per il 2019 e 88,6 milioni a partire dal 2020 per l'assunzione di 1.511 ricercatori R2. Sostegno finanziario alle proposte di progetti delle università pubbliche per nuovi investimenti infrastrutturali: un totale di 400 milioni per 15 anni sono stati destinati al Fondo ministeriale per gli ammodernamenti infrastrutturali a partire dal 2019 (questi fondi sono stati estinti nel 2009).
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato Programma 'rientro dei cervelli' per ricercatori/professori provenienti dall'estero e operanti presso le università italiane per l'insegnamento o la ricerca per almeno tre anni.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziati nel 2019 8,5 milioni per l'assunzione di nuovo personale accademico attraverso l'iniziativa 'Chiamate dirette', oltre a 5,5 milioni per il programma 'Rita Levi Montalcini'.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse per i fondi per i programmi spaziali per partecipare ai partenariati europei e internazionali. Contemporaneamente, viene aumentato il fondo ordinario per le università (FFO), nonché il fondo per gli edifici universitari e quello per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). In particolare, nel 2021 sono stanziati 5 milioni, 15 milioni nel 2022 e 25 nel 2023.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Borse di studio universitarie. Il fondo supplementare del governo centrale è aumentato di 31 milioni.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato Le procedure di concorso generale relative ai corsi di formazione (corso-concorso) per l'assunzione di insegnanti sono sostituite da una procedura di concorso basata su titoli ed esami e organizzata su base regionale. I dirigenti scolastici parteciperanno anche alle attività di formazione iniziale.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziate risorse per 23,4 milioni di contributi annuali alle scuole paritarie che includono studenti disabili per 12,5 milioni nel 2020, 97 milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021 e 300 nel 2022.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Gli insegnanti restano per cinque anni nella stessa scuola in cui sono assegnati per la prima volta.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento del numero degli insegnanti di sostegno di 1.090 unità. Anche il personale degli insegnanti dell'asilo è aumentato di 390 unità per rafforzare l'offerta educativa.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Piano educativo individuale (PEI): stabilite con decreto ministeriale le procedure da seguire per l'elaborazione e l'aggiornamento del PEI, nonché per la messa a disposizione degli insegnanti della scuola a domicilio.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziate risorse da destinare al 'Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato' dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato. Si incrementano le risorse destinate alla formazione dei docenti, al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica. Si incrementano, inoltre, di 2 milioni per il 2020 le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica.

Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Decreto ministeriale a sostegno dell'inclusione degli studenti disabili: è stato adottato il D.L. n. 92/2019 'Disposizioni relative alle procedure di specializzazione per gli insegnanti di sostegno previste dal D.L. n. 249/2010 e successive modificazioni', al fine di elaborare misure per l'attivazione di un nuovo ciclo di formazione attiva per gli insegnanti di sostegno.
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA): La CPIA (decreto presidenziale n. 263/12 e decreto MIUR del 12 marzo 2015) costituiscono istituzioni autonome di istruzione.
Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Rafforzamento del Piano Nazionale della Scuola Digitale: 120 insegnanti specializzati in innovazione ICT ed educazione digitale saranno assunti per promuovere la diffusione sul territorio delle nuove metodologie e per lo sviluppo di nuove opportunità di insegnamento.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Assunzioni per l'istruzione primaria e secondaria: approvato un decreto-legge per l'avvio di una procedura straordinaria per la formazione iniziale e l'abilitazione dei docenti. Allo stesso tempo, è in corso una procedura ordinaria per l'assunzione di insegnanti della scuola primaria e secondaria superiore per 24.000 insegnanti con contratto a tempo indeterminato. A questo proposito, la procedura prende in considerazione i periodi di insegnamento con contratti a tempo determinato. Inoltre, è prevista la possibilità di ottenere l'autorizzazione all'esercizio della professione, anche se l'immissione in ruolo dalle graduatorie di merito non è disponibile.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Pubblicato un concorso straordinario per l'assunzione permanente del personale docente per l'infanzia e le scuole elementari per insegnanti ordinari e di sostegno, prevedendo anche l'avvio di un prossimo concorso ordinario.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Il MIUR ha lanciato il Progetto ITS-4.0, che ha coinvolto nel 2019 un totale di 72 istituti e più di 1.170 studenti. Ci si è avvalsi anche della cooperazione di 130 <i>partner</i> privati per 106 progetti di innovazione tecnologica e della cooperazione dell'Università Cà Foscari di Venezia. Nel 2018 gli ITS hanno potuto istituire nuovi corsi, in collaborazione con le imprese e nell'ambito del programma 'Impresa 4.0'. L'attività è proseguita nel 2019 nel rispetto delle linee guida europee sullo sviluppo economico e sul rilancio della produttività. Infine, è stata rivista l'organizzazione delle strutture e dei percorsi di formazione ogni due anni a partire dal 2020. Una quota del 'Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore' viene destinata per il 2020 alla realizzazione di sedi e laboratori per lo svolgimento di attività 4.0.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Adottato Stanziate 10 milioni provenienti dal 'Fondo per finanziare gli investimenti e lo sviluppo delle infrastrutture del paese' e destinati alla ristrutturazione degli edifici scolastici nel 2023. Per quanto riguarda il periodo 2020-2023, i compiti di pianificazione esecutiva saranno assegnati mediante appalti diretti conformemente al codice degli appalti pubblici e mediante la regola del 'silenzio-assenso'.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Adottato Per quanto riguarda il periodo 2020-2024, sono state stanziate risorse per garantire il finanziamento continuo dei programmi spaziali nazionali in cooperazione con l'Agenzia spaziale europea.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2019.3

CSR 3.1: Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Con l'iniziativa denominata 'Dipartimenti di Eccellenza' è previsto uno stanziamento di 271 milioni all'anno (1.355 milioni per il periodo 2018-2022) a 180 dipartimenti universitari, selezionati in base alla qualità della loro ricerca. Inoltre per aumentare il numero di giovani ricercatori attivi nelle università pubbliche sono previsti dei 'Piani straordinari' per l'assunzione di ricercatori R2. (Cfr. CSR n. 2)
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Applicazione di un'imposta di immatricolazione ipotecaria e catastale pari a 200 euro per il trasferimento di immobili a società di costruzione o ristrutturazione di edifici che attuano, tra l'altro, misure di efficientamento energetico.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Approvato il programma per l'efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione con risorse per 97 milioni (oltre alle risorse già stanziate) per il finanziamento di 56 progetti.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Decreto 'FER1', per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili e raggiungere l'obiettivo dell'UE al 2030, come definito nel Piano Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Si prevedono incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e di pulizia a gas. L'attuazione del decreto consentirà la realizzazione di impianti con una potenza complessiva di 8.000 MW, con un guadagno di produzione da fonti rinnovabili di circa 12 miliardi di KWh e l'attivazione dell'investimento di 10 miliardi.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato È attualmente in fase di elaborazione un nuovo piano triennale per la ricerca sui sistemi elettrici, che spazia dalla <i>governance</i> del sistema alla R&S e alla diffusione delle tecnologie rinnovabili, della trasmissione elettrica e dell'uso finale, che interessa tutte le dimensioni del PNEC. Sarà finanziato mediante un fondo basato sul prelievo sulle tariffe dell'energia elettrica.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato Mobilità verde: per l'acquisto di veicoli nuovi, le amministrazioni pubbliche devono acquistare o noleggiare veicoli elettrici o ibridi per almeno il 50 per cento delle loro esigenze.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Il PNIEC individua gli obiettivi relativi alla crescita delle fonti energetiche rinnovabili (30 per cento sui consumi finali), al miglioramento dell'efficienza energetica (-43 per cento rispetto al trend di evoluzione) e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sia nei settori ETS che non ETS (rispettivamente -56 per cento e -34 per cento rispetto al 2005). Il PNIEC prevede inoltre importanti azioni compensative, come un piano di azioni infrastrutturali nella produzione flessibile di energia da gas, investimenti nelle reti elettriche e investimenti in sistemi di stoccaggio dell'energia. Il piano sarà presentato alla Commissione europea entro dicembre 2019.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Implementato Nell'ambito della strategia Green New Deal, è stata approvata la legge 'Clima' (proteggere la qualità dell'aria) per: i) l'istituzione di un 'buono per la mobilità' nelle zone oggetto di infrazione dell'UE per un importo di 500/1.500 euro per l'acquisto di abbonamenti ai trasporti pubblici o di biciclette dopo la demolizione di autovetture/automotori fino alla classe Euro 3; ii) l'istituzione di un fondo per la costruzione o la ristrutturazione di corsie di autobus per i trasporti pubblici; iii) contributi ai comuni nelle zone oggetto di infrazione dell'UE per i programmi di trasporto scolastico per gli asili nido mediante autobus ibridi o elettrici; iv) finanziamento di un programma sperimentale di rimboschimento; v) istituzione di un fondo per sostenere la creazione di 'angolo verde' (ad esempio per la vendita sfusa di alimenti di consumo e bevande o detersivi).
Misura 9	TIPO DI MISURA: Implementato Contributi aggiuntivi ai comuni pari a 150 milioni nel triennio 2022-2024 e semplificazioni normative relative alla sicurezza degli edifici e dei terreni.

Misura 10	TIPO DI MISURA: Implementato Incrementate le risorse per i lavori di manutenzione sulla rete stradale delle province e delle città metropolitane di 3,4 miliardi.
Misura 11	TIPO DI MISURA: Implementato L'ambito operativo dell'FRI, il fondo rotativo a sostegno delle imprese e degli investimenti nella ricerca, sarà esteso al finanziamento di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.
Misura 12	TIPO DI MISURA: Implementato Transizione 4.0: credito d'imposta per investimenti in beni strumentali. La misura è volta a sostenere e incentivare le imprese che investono in nuovi beni di investimento materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati agli impianti produttivi ubicati in Italia.
Misura 13	TIPO DI MISURA: Implementato Transizione 4.0: crediti d'imposta per stimolare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e incoraggiare i processi di transizione digitale nell'economia circolare e la sostenibilità ambientale.
Misura 14	TIPO DI MISURA: Implementato Transizione 4.0: il credito d'imposta 'Formazione 4.0' sarà prorogato per tutto il 2020. La misura è volta a stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale su temi legati alle tecnologie, rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.
Misura 15	TIPO DI MISURA: Implementato È stato adottato un decreto legislativo sulla cyber sicurezza nazionale: istituzione di un meccanismo per garantire appalti più sicuri per gli enti all'interno del perimetro stabilito dalla legge che intendono aggiudicare gli appalti di beni e servizi ICT.
Misura 16	TIPO DI MISURA: Implementato Il 'programma di sostegno al 5G per le tecnologie emergenti' è stato adottato nel giugno 2019, suddiviso in due assi: Asse I – Casa della tecnologia emergente: dotazione di 40 milioni; Asse II – Progetti di ricerca e sviluppo a sostegno della trasformazione tecnologica delle PMI e delle <i>start up</i> innovative, con risorse pari a 5 milioni.
Misura 17	TIPO DI MISURA: Implementato Con delibera CIPE n. 61, sono stati assegnati 45 milioni a progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con gli enti locali e regionali, relativi a tecnologie emergenti quali <i>Blockchain</i>, intelligenza artificiale, <i>Internet of Things</i> relativi allo sviluppo delle reti di prossima generazione.
Misura 18	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per la crescita sostenibile è stato aumentato di 150 milioni per sostenere progetti di R&S nei settori di applicazione della strategia nazionale di specializzazione intelligente.
Misura 19	TIPO DI MISURA: Implementato Riduzione della tassazione IRPEF per persone che trasferiscono la loro residenza nel Mezzogiorno nei comuni con una popolazione fino a 20.000 abitanti. A partire dal 1° gennaio 2019, i redditi 'stranieri' possono essere soggetti a un'imposta sostitutiva del 7 per cento per i primi 5 periodi d'imposta.
Misura 20	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione del Fondo 'Cresci al Sud', gestito da INVITALIA a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle PMI nelle regioni meridionali.
Misura 21	TIPO DI MISURA: Implementato Credito d'imposta nel Sud a sostegno delle fusioni di imprese in base alle quali le attività fiscali differite (DTA) delle imprese derivanti da tali fusioni possono essere convertite in crediti d'imposta (pagando un contributo annuo pari all'1,5 per cento della differenza tra DTA e imposte pagate).
Misura 22	TIPO DI MISURA: Implementato Modificate le procedure per definire e verificare l'applicazione della 'regola di assegnazione del 34 per cento' della spesa in conto capitale da parte delle amministrazioni pubbliche centrali per gli investimenti nelle regioni meridionali.

Misura 23	TIPO DI MISURA: Implementato Crediti d'imposta per l'acquisto di nuovi beni d'investimento per impianti di produzione situati al Sud.
Misura 24	TIPO DI MISURA: Implementato Piano straordinario per la promozione del '<i>Made in Italy</i>' e l'Attrazione degli Investimenti. La tutela del <i>Made in Italy</i> coprirà anche la promozione del turismo e dell'industria culturale nonché del settore agricolo e agroalimentare, anche attraverso il Piano Strategico per il Turismo 2017-2022.
Misura 25	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazione del processo di ammissione delle garanzie sui prestiti alle medie imprese (<i>Mid-cap</i>) per investimenti in attività materiali o per operazioni effettuate attraverso piattaforme di prestito sociale e di <i>crowdfunding</i>.
Misura 26	TIPO DI MISURA: Implementato Procedure semplificate per le PMI e le reti di imprese per richiedere gli incentivi previsti per la riconversione e la riqualificazione degli impianti per investimenti strategici ad alta tecnologia con un forte impatto occupazionale nei territori.
Misura 27	TIPO DI MISURA: Implementato Completato il processo volto a rendere operativo il Fondo nazionale per l'innovazione (FNI). Il fondo fungerà da fondo di fondi attraverso investimenti diretti nelle <i>start up</i> e nelle PMI innovative.
Misura 28	TIPO DI MISURA: Implementato Reintroduzione a partire dal 2019 dello strumento di bilancio denominato 'Sostegno alla crescita economica' (ACE- Aiuto alla crescita economica).
Misura 29	TIPO DI MISURA: Implementato L'ISMEA può concedere garanzie gratuite alle imprese agricole che desiderano richiedere finanziamenti per iniziative di sviluppo tecnologico innovativo, comprese quelle relative all'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti attraverso la <i>Blockchain</i>.
Misura 30	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione del credito d'imposta per la 'Formazione 4.0' entro un massimo di 300.000 euro all'anno (per le grandi imprese il massimale è di 200.000 euro all'anno).
Misura 31	TIPO DI MISURA: Implementato Rifinanziamento per gli anni 2020-2025 della legge "Nuova Sabatini" per l'accesso al credito delle PMI e delle <i>start up</i> e imprese innovative, per l'acquisto di attrezzature per uso produttivo nonché <i>hardware</i>, <i>software</i> e tecnologie digitali. I nuovi fondi ammontano a 105 milioni per il 2020, a 97 milioni all'anno per il periodo 2021-2024 e a 47 milioni per il 2025. Il 25 per cento delle risorse è destinato alle microimprese e alle PMI per acquistare, anche con <i>leasing</i> finanziario, beni strumentali a basso impatto ambientale. Gli investimenti realizzati da micro e piccole imprese in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia avranno un contributo statale del 100 per cento entro un limite complessivo di 60 milioni.
Misura 32	TIPO DI MISURA: Implementato Aumento delle deduzioni IRPEF e IRES per gli investimenti effettuati in <i>start up</i> e PMI innovative.
Misura 33	TIPO DI MISURA: Implementato Estensione al 2020 del superammortamento per gli investimenti in beni strumentali fino a 2,5 milioni. Ulteriore proroga per il 2020 dell'iperammortamento.
Misura 34	TIPO DI MISURA: Implementato Buono PMI: servizi di consulenza rivolti ai processi di trasformazione tecnologica e digitale nell'ambito del Piano Nazionale "Impresa 4.0". A partire dal 27 settembre 2019 fino al 25 ottobre 2019, i dirigenti e le società di consulenza qualificati possono presentare domanda al MISE per il proprio inserimento nell'elenco tramite procedura informatizzata. La domanda di accesso alle sovvenzioni da parte delle imprese è stata completata dal 7 novembre 2019 al 26 novembre 2019.

Misura 35	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse aggiuntive, per un totale di 12,9 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 stanziate per investimenti da parte delle imprese di autotrasporto al fine di aumentare la sicurezza del trasporto su strada e ridurre gli effetti che alterano il clima derivanti dal trasporto merci.
Misura 36	TIPO DI MISURA: Implementato Piano 'Proteggi l'Italia' contro il dissesto idrogeologico, mobilitando 6,5 miliardi con le prime risorse pari a 315 milioni, già stanziati con il Piano 'Piano Stralcio' per finanziare 263 interventi definiti urgenti e non rinviabili.
Misura 37	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2020 estende al 31 dicembre 2020 le deduzioni per le misure di efficienza energetica – ecobonus – (65 per cento entro limiti di spesa diversi a seconda della misura adottata distribuita in 10 quote annuali), ristrutturazione edilizia (50 per cento fino ad un massimo di 96.000 euro per unità distribuita in 10 quote annuali), ristrutturazione delle facciate degli edifici (90 per cento Bonus facciate), acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici con classe energetica da utilizzare negli immobili oggetto di ristrutturazione (50 per cento fino a 10.000 euro distribuiti in 10 quote annue).
Misura 38	TIPO DI MISURA: Implementato Creazione di un fondo di investimento per progetti infrastrutturali nelle isole minori.
Misura 39	TIPO DI MISURA: Implementato Proroga al 2020 del credito d'imposta per investimenti nei territori colpiti da eventi sismici del 2016.
Misura 40	TIPO DI MISURA: Implementato Introduzione di un credito d'imposta per gli investimenti nelle zone economiche speciali (ZES).
Misura 41	TIPO DI MISURA: Implementato Piano 'Rinascita urbana', un piano pluriennale innovativo per la qualità degli alloggi al fine di combattere il degrado degli edifici, la mancanza di servizi e migliorare la sicurezza urbana. A tal fine è stato istituito un Fondo specifico con una dotazione complessiva di 853,8 milioni per il periodo 2020-2033.
Misura 42	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse alle Province per la manutenzione straordinaria di strade e scuole e per l'efficienza energetica per un totale di circa 6,1 miliardi nel periodo 2020-2034.
Misura 43	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziati 2,8 miliardi a favore dei comuni per finanziare la pianificazione definitiva ed esecutiva delle infrastrutture dal 2020 al 2034.
Misura 44	TIPO DI MISURA: Implementato 500 milioni all'anno dal 2020 al 2024 assegnati ai comuni per l'efficienza energetica e lo sviluppo locale sostenibile.
Misura 45	TIPO DI MISURA: Implementato Risorse per 2,4 miliardi nel periodo 2023-2034 assegnate alle regioni per investimenti pubblici.
Misura 46	TIPO DI MISURA: Implementato Stanziati 9.1 miliardi nel periodo 2021-2034 destinati a progetti di rigenerazione urbana e di efficienza energetica, alloggi sociali, sicurezza idrogeologica e prevenzione dei rischi sismici.
Misura 47	TIPO DI MISURA: Implementato Istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 22,3 miliardi per rilanciare la programmazione pluriennale degli investimenti pubblici da parte delle amministrazioni centrali nel periodo 2020-2034. Le risorse saranno utilizzate per progetti di investimento volti a stimolare gli investimenti pubblici, promuovere l'innovazione, la sostenibilità ambientale, ridurre il divario tra il Sud e il Nord e rafforzare le infrastrutture fisiche, immateriali e sociali. Assegnate risorse alle amministrazioni locali.
Misura 48	TIPO DI MISURA: Implementato Revisione delle norme contenute nel codice degli appalti pubblici al fine di adottare un nuovo codice unico. Revisione dell'Atto unico sul settore edilizio al fine di razionalizzare le norme e incoraggiare la rigenerazione urbana e la riduzione del consumo di terreni. Attuazione del decreto-legge 'Sblocca Cantieri'.

Misura 49	TIPO DI MISURA: Adottato Con l'obiettivo di colmare le lacune regionali in termini di dotazione infrastrutturale migliorando l'efficienza energetica dei trasporti pubblici, la legge di bilancio per il 2022 assegna fondi alla società di gestione della rete — RFI (Rete Ferroviaria Italiana) per rendere la linea ferroviaria adriatica adeguata all'alta velocità. In questo modo la linea adriatica sarà inclusa nella rete centrale TEN-T.
Misura 50	TIPO DI MISURA: Adottato Il progetto di legge "SalvaMare" — per la protezione del mare — è all'esame del Senato. Esso mira a sostenere il recupero dei rifiuti in mare (principalmente plastica) e l'economia circolare. Per quanto riguarda l'economia circolare, le iniziative riguardano: i) campagna 'senza plastica'; ii) sistema alternativo di rintracciamento dei rifiuti rispetto al SISTRI, al fine di semplificare l'obbligo e la digitalizzazione; iii) accordo sulla 'fine dei rifiuti', per dare impulso all'economia circolare e sostenere le imprese italiane leader nella tecnologia verde, che accoppiano la riduzione del riciclaggio e dello smaltimento dei rifiuti con la creazione di posti di lavoro. A livello nazionale è stato creato un quadro di monitoraggio per l'economia circolare, in aggiunta a quello proposto dalla Commissione europea.
Misura 51	TIPO DI MISURA: Adottato Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCA) volto a ridurre le emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici.
Misura 52	TIPO DI MISURA: Adottato Sovvenzioni ai comuni per investimenti in progetti di riqualificazione urbana per un totale di 8,5 miliardi nel periodo 2021-2034.
Misura 53	TIPO DI MISURA: Adottato Istituzione del Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane, con una dotazione di 50 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Disposizioni ulteriormente rafforzate dalla legge n. 126/2020.
Misura 54	TIPO DI MISURA: Adottato Istituito il fondo per rafforzare la R&S realizzato dalle università e dai centri di ricerca (pubblici e privati), con una dotazione di 25 milioni per il 2020, di 200 milioni per il 2021 e di 300 milioni all'anno a partire dal 2022. L'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR) sarà creata per gestire il Fondo, sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del MIUR.
Misura 55	TIPO DI MISURA: Adottato Rafforzamento delle zone economiche speciali (ZES) attraverso il piano ZES per gli investimenti di grandi dimensioni, incoraggiando la creazione di imprese con programmi di investimento specifici. Il piano dispone di un bilancio di 50 milioni per il 2019, 150 per il 2020 e 100 milioni per il 2021.
Misura 56	TIPO DI MISURA: Adottato Disegno di legge 'CantierAmbiente' per la valorizzazione e l'accelerazione degli interventi di mitigazione contro il dissesto idrogeologico e per la conservazione del territorio.
Misura 57	TIPO DI MISURA: Adottato <i>Green and Innovation Deal</i> per la mobilitazione di investimenti pubblici e privati connessi agli obiettivi della sostenibilità ambientale e sociale, dell'innovazione e dell'economia circolare. Il fondo, concepito per creare un effetto leva, ha un bilancio di 470 milioni per il 2020, 930 milioni per il 2021 e 1,42 miliardi per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un totale di 4,24 miliardi. Una parte di questi fondi — non meno di 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 — sarà destinata a misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, a promuovere l'economia circolare, a ridurre l'inquinamento e il suo impatto sulla produttività delle imprese e la loro esposizione al rischio derivante da fattori legati alle questioni ambientali, sociali e di <i>governance</i> e alla salute. Questi fondi saranno coordinati con i fondi europei NGEU che operano negli stessi settori. Riorganizzazione della legislazione ambientale, promozione dell'economia verde e dell'economia circolare.
Misura 58	TIPO DI MISURA: Adottato Istituzione di un fondo con una dotazione complessiva di 2,5 miliardi nel periodo 2021-2034 per la ristrutturazione o la costruzione di edifici di scuole materne.
Misura 59	TIPO DI MISURA: Adottato Istituzione del Fondo per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale: 400 milioni all'anno sono assegnati per il periodo 2025-2034 ai comuni per la ristrutturazione degli edifici, il dissesto idrogeologico, le strade, il patrimonio culturale e l'ambiente.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.2: Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Nell'ambito del PON — Programma Operativo Nazionale sulla <i>Governance</i> e la Capacità Istituzionale 2014-2020, è avviato il progetto 'CReIAMO PA' — competenza e rete per l'integrazione ambientale e il miglioramento dell'organizzazione della pubblica amministrazione. Il progetto mira a migliorare la capacità amministrativa, a livello centrale e regionale, in materia di sostenibilità ambientale. L'attività è iniziata nel 2017 e la conclusione è prevista per il 30/6/2023.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Patto per la salute 2019-2021: modernizzazione dei piani di risanamento; miglioramento della <i>governance</i> sanitaria, anche attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento dei LEA; politiche per l'adeguamento del personale ai servizi offerti. Revisione del sistema di ripartizione dei costi per superare le distorsioni introdotte dal superticket.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Per quanto riguarda le attività informatiche per la pubblica amministrazione (decreto fiscale 2019), SOGEI sarà in grado di offrire servizi informatici, attraverso accordi speciali, al Consiglio di Stato, al Procuratore di Stato, al Comando Generale del Corpo Portuale, a INVIMIT SGR e alla società per la gestione della piattaforma tecnologica di pagamenti alle pubbliche amministrazioni (pagoPA).
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Per migliorare la digitalizzazione della PA, a settembre 2019 è stato nominato il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la digitalizzazione con i seguenti compiti: i) promuovere l'inclusione digitale per i cittadini, le imprese e il settore pubblico; ii) promuovere un ecosistema culturale, normativo ed economico sostenibile; iii) promuovere la creazione di un'imprenditorialità innovativa, l'attrazione delle imprese straniere e la contaminazione tra attività imprenditoriali, ricerca e sperimentazione.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Misure volte a migliorare l'efficienza della PA al fine di prevenire l'assenteismo e garantire assunzioni mirate, agevolando il ricambio generazionale e migliorando la digitalizzazione della pubblica amministrazione.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Disegno di legge per promuovere l'autonomia differenziata delle regioni.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Disegno di legge che delega il Governo all'adozione di uno o più decreti legislativi per il miglioramento dell'efficienza della PA. La delega riguarda la riforma del lavoro nella pubblica amministrazione, l'accesso all'occupazione pubblica, il merito e la remunerazione e la riorganizzazione della disciplina gestionale.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 3.3: Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Soppresso Decreto-legge che modifica le norme sostanziali e procedurali relative ai poteri speciali (<i>Golden Power</i>) nelle imprese che operano nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Attuazione della riforma delle autorità del sistema portuale che fornisce strumenti di coordinamento operativo tra tali autorità.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Definizione dei diritti aeroportuali per gli aeroporti soggetti a contratti speciali (contratti di programma in deroga) secondo i modelli tariffari adottati dall'Autorità dei trasporti.
Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato Nel novembre 2021 il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, come annunciato anche nel PNRR. Il disegno di legge interviene nei seguenti settori: servizi pubblici locali, energia, trasporti, rifiuti, il contesto imprenditoriale, sorveglianza del mercato. Esso mira a: promuovere lo sviluppo della concorrenza, anche al fine di garantire l'accesso ai mercati delle imprese più piccole; eliminare gli ostacoli normativi all'apertura del mercato; garantire la protezione dei consumatori. Il disegno di legge è attualmente in discussione al Parlamento come legge del Senato n. 2469.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Adottato Aggiornamento del piano aeroportuale nazionale. Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) ha conferito a ENAC il mandato di procedere all'aggiornamento e alla revisione critica del precedente Piano pubblicato nel 2015. Nel dicembre 2021 è stata conclusa la procedura di gara per la selezione di consulenti che supporteranno ENAC nell'aggiornamento e nella revisione critica del Piano e nello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Iniziative legislative per la tutela e la promozione della concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche (in particolare per il sistema delle concessioni autostradali) e il rafforzamento delle autorità di regolamentazione. Con il D.L. n. 34/2020 le revisioni sono state rinviate.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Adottato Operatività delle misure settoriali previste dal diritto della concorrenza del 2017: la fine dei prezzi regolamentati nel settore dell'energia elettrica è stata rinviata a gennaio 2021 per le PMI e a gennaio 2022 per le famiglie con il decreto legislativo n. 162/2019 'Milleproroghe'.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2019.4

CSR 4.1: Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio applicando e razionalizzando le norme procedurali, comprese quelle in esame dal legislatore e con particolare attenzione ai regimi di insolvenza.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Nel luglio 2019 il Parlamento ha approvato il disegno di legge denominato 'codice rosso' contenente disposizioni sulla protezione delle vittime di violenza domestica e di genere.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Riforma dell'organizzazione giudiziaria: assegnazione flessibile dei magistrati a livello distrettuale, anche per affrontare situazioni di gestione critica degli uffici giudiziari. Misure introdotte con le leggi di bilancio per il 2019 e per il 2020.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza è stato adottato lo scorso gennaio. Alcune misure sono attualmente in fase di studio per chiarire il contenuto di talune disposizioni, correggere alcuni errori di battitura e apportare alcune modifiche volte a coordinare meglio le norme sui vari istituti introdotte dal codice. Entrerà in vigore nel settembre 2021.

Misura 4	TIPO DI MISURA: Adottato Riforma del sistema giudiziario e delle norme sull'ammissibilità e il ricollocamento del personale dei magistrati, nonché disposizioni direttamente applicabili sull'istituzione e il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura e sulla flessibilità del personale giudiziario. Tali misure sono state combinate nel progetto di legge di riforma del Consiglio superiore della magistratura presentato nel settembre 2020 (AC 2681).
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Nel dicembre 2019 il Presidente del Consiglio ha approvato la legge che consente di riformare il processo civile, che mira a semplificare il processo sia in prima istanza che in appello, attraverso la riduzione dei riti e la loro semplificazione. È attualmente all'esame del Senato.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 4.2: Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Riforma dello statuto di prescrizione da gennaio 2020.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Gli strumenti di giustizia penale sono estesi per combattere i fenomeni di evasione delle imposte dirette e dell'IVA aumentando le sanzioni e riducendo le soglie di sanzione attualmente in vigore per i reati di false o omesse dichiarazioni, false fatturazioni, occultamento o distruzione di documenti contabili. In caso di condanna, viene introdotta anche la confisca dei beni posseduti dalla persona condannata per un valore sproporzionato rispetto al suo reddito (confisca estesa).
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La legge di bilancio per il 2020 introduce alcune norme per assumere ulteriori giudici rispetto a quelli previsti e dirigenti carcerari nel 2020.
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR.2019.5

CSR 5.1: Promuovere la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità delle attività, proseguendo la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando i finanziamenti.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo per il risarcimento del risparmio (FIR) per i risparmiatori colpiti da fallimenti è operativo.
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato È in fase di definizione il processo di riforma del settore del credito cooperativo, con la costituzione dei due gruppi diretti da ICCREA e Cassa Centrale Banca.
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato Il fondo di gestione della società di investimento è operativo. Nel Fondo saranno inizialmente incanalati 2 miliardi di prestiti immobiliari semi non performanti, con la possibilità di estenderne il funzionamento fino a 3-4 miliardi.

Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Stabilite norme per facilitare le operazioni di trasferimento di probabili inadempimenti (UTP) e per ampliare le modalità di intervento delle società di cartolarizzazione.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato Confermata la garanzia statale sulla cartolarizzazione dei crediti deteriorati (GACS). Si stima che la nuova GACS potrebbe comportare un importo lordo di prestiti deteriorati cartolarizzati pari a circa 10 miliardi e che l'importo delle pertinenti <i>tranche</i> garantite dal GACS potrebbe essere compreso tra 2 e 3 miliardi.
Misura 6	TIPO DI MISURA: Adottato Il nuovo codice della crisi aziendale e dell'insolvenza è stato adottato lo scorso gennaio. (Cfr. CSR n. 4)
Osservazioni	
Situazione attuale	

CSR 5.2: Migliorare i finanziamenti non bancari per le piccole imprese innovative.

Misure	
Misura 1	TIPO DI MISURA: Implementato Il Fondo nazionale per l'innovazione (FNI) per gli investimenti diretti nelle <i>start up</i> e nelle PMI innovative è operativo. (Cfr. CSR n. 3)
Misura 2	TIPO DI MISURA: Implementato Istituito il Fondo 'Cresci al Sud' per sostenere la competitività e la crescita dimensionale delle PMI. (Cfr. CSR n. 3)
Misura 3	TIPO DI MISURA: Implementato La nuova misura Sabatini sarà rifinanziata. (Cfr. CSR n. 3)
Misura 4	TIPO DI MISURA: Implementato Il credito d'imposta per le imprese che acquistano beni strumentali nelle regioni meridionali sarà prorogato per tutto il 2020.
Misura 5	TIPO DI MISURA: Implementato La piattaforma <i>Legality rating</i> , attiva da ottobre 2019 (ma introdotta nel 2012), rende più facile per le aziende accedere al credito bancario. In questo modo le aziende possono chiedere un <i>rating</i> di legalità semplicemente compilando un modulo <i>on line</i> .
Misura 6	TIPO DI MISURA: Implementato È stata istituita una sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI per la concessione di garanzie, a titolo oneroso, che copre i finanziamenti concessi alle imprese con un massimo di 500 dipendenti.
Misura 7	TIPO DI MISURA: Implementato Semplificazioni per l'utilizzo del Fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti concessi alle medie imprese e alla <i>Small Mid Cup</i> per gli investimenti in beni materiali.
Misura 8	TIPO DI MISURA: Adottato Il sostegno al credito e il coordinamento saranno potenziati con strumenti finanziari a sostegno delle esportazioni, del capitale proprio e delle garanzie, anche attraverso Cassa Depositi e Prestiti.
Osservazioni	
Situazione attuale	

PAGINA BIANCA

TAVOLA II
RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO
ESTRATTA DA FENIX

PAGINA BIANCA

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 1.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.4 CSR 2024 1.2 CSR 2025 1.2	M1C1-108	IT-C[M1C1]-R[R1.15]	Reform of public accounting rules	milestone	Approval of the Conceptual framework, the Set of accrual accounting standards and the Multidimensional Chart of Accounts	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Q2	2024
CSR 2019 1.1 CSR 2020 1.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.2 CSR 2024 1.2 CSR 2025 1.2	M1C1-111	IT-C[M1C1]-R[R1.13]	Reform of the spending review framework	milestone	Completion of the yearly spending review for 2023, with reference to the saving target set in 2022 for 2023	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Q2	2024
CSR 2019 1.3 CSR 2021 1.4 CSR 2022 1.4 CSR 2023 1.5 CSR 2024 1.3 CSR 2025 1.4	M1C1-112	IT-C[M1C1]-R[R1.12]	Reform of the tax administration	target	Improve the operational capacity of the tax administration in line with the hiring objectives of the "Performance plan 2021-2023" of the Revenue Agency	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 1.3 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-139	IT-C[M1C1]-I[I1.2]	Cloud enablement for local PA	target	Cloud enablement for local Public Administration T1	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q3	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-140	IT-C[M1C1]-I[I1.4]	Digital services and citizen experience	target	Improvement of the quality and the usability of digital public services T1	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-141	IT-C[M1C1]-I[I1.6]	Digital transformation of large central administrations	target	Digitalisation of procedures of the Ministry of Defence T2	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-142	IT-C[M1C1]-I[I1.6]	Digital transformation of large central administrations	target	Digitalisation of certificates of the Ministry of Defence T2	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 1.1	M1C1-143	IT-C[M1C1]-I[I1.6]	Digital transformation of large central administrations	target	Ministry of Defence - Migration of non-mission critical applications into Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness (S.C.I.P.I.O.) T2	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.4 CSR 2022 2.2 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M1C1-14bis	IT-C[M1C1]-R[R1.9bis]	Reform for accelerating the implementation of cohesion policy	milestone	Entry into force of the national legislation for accelerating the implementation of cohesion policy	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q1	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-15	IT-C[M1C1]-I[I1.6]	Digital transformation of large central administrations	target	Finance Police - Purchase of professional data science services T2	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q1	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2024 4.1	M1C1-17	IT-C[M1C1]-I[I1.1]	Digital infrastructure	target	Migration to the Polo Strategico Nazionale T1	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q3	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-18	IT-C[M1C1]-I[I1.3]	Data and interoperability	target	APIs in National Digital Data Platform T1	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 1.1	M1C1-19	IT-C[M1C1]-I[I1.5]	Cybersecurity	target	Support to the upgrade of security structures T2	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M1C1-20	IT-C[M1C1]-I[I1.5]	Cybersecurity	milestone	Full deployment of national cybersecurity services	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M1C1-21	IT-C[M1C1]-I[I1.5]	Cybersecurity	milestone	Completion of the network of cybersecurity screening and certification laboratories, Evaluation Centers	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M1C1-22	IT-C[M1C1]-I[I1.5]	Cybersecurity	milestone	Full operation of the Central Audit Unit for PSNC & NIS security measures with at least 30 inspections completed	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 4.1 CSR 2020 4.1 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.2	M1C1-37bis	IT-C[M1C1]-R[R1.4]	Reform of civil justice	milestone	Entry into force of measures aimed at reducing backlog	Ministero della Giustizia	Q1	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 4.1 CSR 2020 4.1 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.2	M1C1-39	IT-C[M1C1]-I[I1.8]	Recruitment procedures for civil, criminal and administrative courts	target	Recruitment or extension procedures for civil and criminal courts and territorial and central services of the Ministry of Justice responsible for the implementation of the RRP	Ministero della Giustizia	Q2	2024
CSR 2019 4.1 CSR 2020 4.1 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.2	M1C1-40	IT-C[M1C1]-I[I1.8]	Recruitment procedures for civil, criminal and administrative courts	target	Recruitment or extension procedures for administrative courts	Giustizia Amministrativa CDS e TAR	Q2	2024
CSR 2019 4.1 CSR 2020 4.1 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.2	M1C1-41	IT-C[M1C1]-I[I1.8]	Recruitment procedures for civil, criminal and administrative courts	target	Reduction of backlog cases for Administrative Regional Courts	Giustizia Amministrativa CDS e TAR	Q2	2024
CSR 2019 4.1 CSR 2020 4.1 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.2	M1C1-42	IT-C[M1C1]-I[I1.8]	Recruitment procedures for civil, criminal and administrative courts	target	Reduction of backlog cases for the Council of State	Giustizia Amministrativa CDS e TAR	Q2	2024
CSR 2019 4.1 CSR 2020 4.1 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.2	M1C1-43	IT-C[M1C1]-R[R1.4]	Reform of civil justice	target	Reduction of backlog cases for Civil Ordinary Courts (first instance)	Ministero della Giustizia	Q4	2024
CSR 2019 4.1 CSR 2020 4.1 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.2	M1C1-44	IT-C[M1C1]-R[R1.4]	Reform of civil justice	target	Reduction of backlog cases for the Civil Court of Appeal (second instance)	Ministero della Giustizia	Q4	2024
2019 3.2 CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-59bis	IT-C[M1C1]-R[R1.9]	Reform of the public administration	milestone	Implementation of strategic human resource management in the Public Administration	PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	Q2	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-60	IT-C[M1C1]-R[R1.9]	Reform of the public administration	milestone	Complete implementation (including all delegated acts) of the simplification and/or digitalization of a set of 200 critical procedures affecting citizens and business	PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	Q4	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.2 CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-72bis	IT-C[M1C1]-R[R1.11]	Reduction of late payments by public administrations and health authorities	milestone	Legislative and specific actions to reduce late payments at central/local levels	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Q1	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M1C1-72quater	IT-C[M1C1]-R[R1.11]	Reduction of late payments by public administrations and health authorities	milestone	Adoption of the Audit Plan	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2	M1C1-72ter	IT-C[M1C1]-R[R1.11]	Reduction of late payments by public administrations and health authorities	milestone	Increase human resources dealing with late payments	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 3.4	M1C1-73bis	IT-C[M1C1]-R[R1.10]	Reform of the public procurement legislative framework	milestone	Adoption of a circular providing guidance on the qualification system for contracting authorities	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q2	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M1C1-73quinquies	IT-C[M1C1]-R[R1.10]	Reform of the public procurement legislative framework	milestone	Entry into force of new legal provisions on project financing	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M1C1-73ter	IT-C[M1C1]-R[R1.10]	Reform of the public procurement legislative framework	milestone	Incentives to qualification and professionalisation of contracting authorities.	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M1C1-75bis	IT-C[M1C1]-I[I1.10]	Support to qualification and eProcurement	milestone	Support to Qualification and eProcurement	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M1C1-84bis]	IT-C[M1C1]-R[R1.10]	Reform of the public procurement legislative framework	milestone	Measures to improve decision speed in contract award of contracting authorities	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2024 3.4	M1C1-85	IT-C[M1C1]-R[R1.10]	Reform of the public procurement legislative framework	target	Average time between the contract award and the realization of the infrastructure	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q2	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.2 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 4.1	M1C1-98	IT-C[M1C1]-R[R1.10]	Reform of the public procurement legislative framework	target	Civil servants trained through the Public Buyers Professionalization Strategy	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M1C1-99	IT-C[M1C1]-R[R1.10]	Reform of the public procurement legislative framework	target	Contracting authorities using dynamic purchasing systems	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q2	2024
CSR 2019 3.3 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.2 CSR 2025 4.3	M1C2-11	IT-C[M1C2]-R[R2]	Annual Competition Laws	milestone	Entry into force of the Annual Competition Law 2023	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q4	2024
CSR 2019 3.3 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.2 CSR 2025 4.3	M1C2-12	IT-C[M1C2]-R[R2]	Annual Competition Laws	milestone	Entry into force of all implementing measures (included secondary legislation, if necessary) for the effective implementation and application of the measures stemming from the 2023 Annual Competition Law	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M1C2-19	IT-C[M1C2]-I[I3]	Fast internet connections (Ultra-Broadband and 5G)	target	Islands provided with ultra-broadband connectivity.	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.8 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 3.1	M1C2-2	IT-C[M1C2]-I[I1]	Transition 4.0	target	Transition 4.0 tax credits granted to firms based on tax returns presented in 2021-2022	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.2	M1C2-30	IT-C[M1C2]-I[I7]	Support to the production system for the Ecological Transition, Net Zero Technologies, and competitiveness and resilience of strategic supply chains	milestone	Implementing Agreement	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q4	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.2	M1C2-31	IT-C[M1C2]-I[I7]	Support to the production system for the Ecological Transition, Net Zero Technologies, and competitiveness and resilience of strategic supply chains	milestone	The Ministry of Enterprises and Made in Italy has completed the investment	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q4	2024
CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M1C3-10	IT-C[M1C3]-R[R4.1]	Regulation ordering of the professions of tourist guides.	milestone	Definition of a national standard for tourist guides	Ministero del Turismo	Q2	2024
CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M1C3-27	IT-C[M1C3]-I[I4.3]	Caput Mundi-Next Generation EU for touristic great events	target	Number of cultural and touristic sites whose requalification reached, on average, 50% of Stato Avanzamento Lavori (SAL)(first batch)	Ministero del Turismo	Q4	2024
CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M1C3-9	IT-C[M1C3]-I[I4.1]	Digital Tourism Hub	target	Registration of tourism operators in the Digital Tourism Hub	Ministero del Turismo	Q2	2024
CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.3	M2C1-15	IT-C[M2C1]-R[R1.2]	National Program for Waste Management	target	Reduction of irregular landfills (T1)	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q2	2024
CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.3	M2C1-16bis	IT-C[M2C1]-R[R1.2]	National Program for Waste Management	target	Irregular landfills	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q2	2024
CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.3	M2C1-16ter	IT-C[M2C1]-I[I1.1]	Implementation of new waste management plants and modernization of existing plants	target	Regional differences in separate collection rates	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M2C1-22	IT-C[M2C1]-I[I3.4]	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) to support supply-chains contracts for the agri-food, fishing and aquaculture, forestry, floriculture and plant nursery sectors	milestone	Implementing Agreement	Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	Q2	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M2C1-25	IT-C[M2C1]-I[I3.4]	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) to support supply-chains contracts for the agri-food, fishing and aquaculture, forestry, floriculture and plant nursery sectors	milestone	Ministry has transferred the overall amount of resources	Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2024 3.4	M2C1-6	IT-C[M2C1]-I[I2.2]	Agri-solar Park	target	Allocation of resources to the beneficiaries as % of the total financial resources assigned to the investment	Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M2C1-6bis	IT-C[M2C1]-I[I2.2]	Agri-solar Park	target	Allocation of resources to the beneficiaries as % of the total financial resources assigned to the investment	Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M2C1-7	IT-C[M2C1]-I[I2.3]	Innovation and mechanization in the agricultural and food sectors	target	Publication of final rankings with identification of the final recipients.	Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M2C2-25	IT-C[M2C2]-I[I4.2]	Development of Rapid Mass Transport systems	milestone	Award of all public contracts for the purchase of zero-emission rolling stock and interventions for the upgrade of the infrastructure of rapid mass transport systems	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q3	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 3.6 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.1	M2C2-28	IT-C[M2C2]-I[I4.3]	Installation of charging infrastructures	milestone	Award of the contracts all public the contracts for the installation of charging infrastructures M2	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.3 CSR 2023 1.3 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M2C2-31	IT-C[M2C2]-I[I4.4.3]	Renewal fleet for the National fire brigade command	milestone	Award of all public contracts for the renewal fleet for the National fire brigade command	Ministero dell'Interno	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.2	M2C2-34	IT-C[M2C2]-I[I4.4.1]	Renewal of the regional public transport bus fleet with zero-emission low-floor buses	target	Number of zero-emission low-floor buses purchased T1	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q4	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.2	M2C2-34bis	IT-C[M2C2]-I[I4.4.2]	Strengthening of the regional public transport railway fleet with zero emission trains and universal service	target	Number of Zero Emission trains T1	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 3.6 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.2	M2C2-38bis	IT-C[M2C2]-I[I5.1]	Renewables and batteries	milestone	Implementing agreement	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 3.6 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.1	M2C2-39	IT-C[M2C2]-I[I5.1]	Renewables and batteries	milestone	The Ministry of Enterprises and Made in Italy has completed the transfer of funds to Invitalia S.p.A	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.1	M2C2-42bis	IT-C[M2C2]-I[I5.4]	Support to start-ups and venture capital active in the ecological transition	milestone	The Ministry has completed the transfer of funds to CDP Venture Capital SGR	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 5.2	M2C2-44	IT-C[M2C2]-I[I1.1]	Development of agri-voltaic systems	milestone	Award of all public contracts for for the installation of photovoltaic solar panels in agri-voltaic systems	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 4.2 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 3.4	M2C2-6	IT-C[M2C2]-R[R1]	Simplification of authorization procedures for renewable onshore and offshore plants and new legal framework to sustain the production from renewable sources and time and eligibility extension of the current support schemes	milestone	Entry into force of a legal framework for the simplification of the authorisation procedures for building-up structures for onshore and off-shore renewable energies	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q1	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2024 5.1	M2C2-9	IT-C[M2C2]-I[I2.1]	Strengthening smart grids	target	Smart grids-Increase network capacity for the distribution of renewable energies	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 5.3	M2C4-11	IT-C[M2C4]-I[I2.1]	Measures for flood and hydrogeological risk reduction	milestone	Identification of the interventions by ordinance(s) of the Commissioner of Emergency	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q3	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 5.2	M2C4-20	IT-C[M2C4]-I[I3.1]	Protection and enhancement of urban and peri-urban forests	target	Plant trees for the protection and valorisation of urban and peri-urban green areas T2	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 5.2	M2C4-22	IT-C[M2C4]-I[I3.3]	Re-naturification of Po area	target	Reduction of riverbed artificiality for the re-naturification of the Po area T1	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 5.3	M2C4-31	IT-C[M2C4]-I[I4.2]	Reduction of losses in water distribution networks, including digitization and monitoring of networks	target	Interventions in water distribution networks, including digitization and monitoring of networks T1	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 5.3	M2C4-34	IT-C[M2C4]-I[I4.3]	Investments in the resilience of the irrigation agrosystem for better management of water resources	target	Interventions for the resilience of the irrigation agrosystem for the better management of water resources T1	Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.7 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 4.1 CSR 2025 5.3	M2C4-35	IT-C[M2C4]-I[I4.3]	Investments in the resilience of the irrigation agrosystem for better management of water resources	target	Interventions for the resilience of the irrigation agrosystem for the better management of water resources T1	Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	Q4	2024
CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 1.2 CSR 2023 2 CSR 2024 2 CSR 2025 2	M2C4-6	IT-C[M2C4]-I[I3.2]	Digitization of national parks	target	Development of digital services to visitors to national parks and marine protected areas	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 4.3	M3C1-10	IT-C[M3C1]-I[I1.3]	Diagonal connections	milestone	Award of the contract (s) to build the connections in the lines Orte-Falconara and Taranto - Metaponto-Potenza-Battipaglia	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q1	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 4.3	M3C1-15	IT-C[M3C1]-I[I1.5]	Strengthening metropolitan nodes and key national links	target	700 km of upgraded line sections built on metropolitan nodes and key national links	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 4.3	M3C1-19	IT-C[M3C1]-I[I1.8]	Upgrading railway stations (RFI management; in South)	target	Upgraded and accessible railway stations	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.5 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M3C2-10	IT-C[M3C2]-R[R2.2]	Establishment of a National Digital Logistics Platform in order to introduce the digitalization of freight and/or passenger services	milestone	National Digital Logistics Platform	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M3C2-5	IT-C[M3C2]-I[I2.1]	Digitalisation of the logistic chain	target	Digitalisation of the logistic chain	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M3C2-7	IT-C[M3C2]-I[I2.3]	Cold ironing	milestone	Award of all public contracts	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q3	2024
CSR 2019 2.4 CSR 2020 2.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.1	M4C1-10bis	IT-C[M4C1]-R[R1.1]	Reform of Technical and Professional Institutes	milestone	Entry into force of the secondary legislation.	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	Q4	2024
CSR 2019 2.4 CSR 2020 2.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.2	M4C1-12	IT-C[M4C1]-I[I4.1]	Extension in number and career opportunities of PhDs (Research-oriented, Public Administration and Cultural Heritage)	target	PhD fellowships programmes granted per year (over three years)	Min dell'Università e della Ricerca	Q4	2024
CSR 2019 2.4 CSR 2020 2.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 6.4	M4C1-14	IT-C[M4C1]-R[R2.1]	Teachers' recruitment	target	Teachers recruited with the reformed recruitment system	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	Q4	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 2.4 CSR 2020 2.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.6 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M4C1-15	IT-C[M4C1]-I[I1.7]	Scholarships for University access	target	Scholarships for university access awarded	Min dell'Università e della Ricerca	Q4	2024
	M4C1-8	IT-C[M4C1]-I[I1.3]	School Sports Infrastructure Enhancement Plan	milestone	Award of contracts for interventions to build and renovate sports facilities and gyms for school use	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	Q1	2024
	M4C2-21bis	IT-C[M4C2]-I[I3.2]	Financing start-ups, Digital Transition Fund	milestone	The Ministry has completed the transfer of funds to CDP Venture Capital SGR	MIMIT	Q4	2024
	M4C2-3	IT-C[M4C2]-I[I3.3]	Introduction of innovative doctorates that respond to the needs of innovation by enterprises and promote the hiring of researchers by companies	target	Number of innovative PhDs scholarships are awarded	Min dell'Università e della Ricerca	Q4	2024
	M5C1-15bis	IT-C[M5C1]-I[I3]	Strengthening the dual system.	milestone	Normative revision of current "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" adopted as dpcm (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) on 14th January 2019, with the aim of strengthening the Universal Civil Service	PCM - DIP POL GIOVAN E SERV CIV UNIVERS	Q4	2024
CSR 2019 2.2 CSR 2020 2.1 CSR 2021 1.1 CSR 2022 2.1 CSR 2023 1.3 CSO 2024 4.1 CSR 2025 6.2	M5C1-9	IT-C[M5C1]-R[R2]	Undeclared Work	milestone	Entry into force of a National Plan and implementation Road Map to fight undeclared work across all economic sectors. Carry out actions to fight undeclared work	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Q1	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 2.2 CSR 2020 2.1 CSR 2021 1.4 CSR 2023 2 CSO 2024 3 CSR 2025 6.1	M5C2-2	IT-C[M5C2]-R[R1]	Framework law for disability	milestone	Entry into force of the legislative decrees developing the provisions set out by the Framework Law to strengthen the autonomy of people with disabilities.	PCM - UFF POL IN FAV PERS CON DISABILITA	Q2	2024
CSR 2019 2.2 CSR 2020 2.1 CSR 2021 1.4 CSR 2023 2 CSO 2024 3 CSR 2025 6.1	M5C2-4	IT-C[M5C2]-R[R2]	Reform for non-self-sufficient elderly persons	milestone	Entry into force of the legislative decree that develops the provisions set out by the Framework Law to strengthen the actions in favour of non self-sufficiency elderly people	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Q1	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.2 CSR 2023 2 CSO 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M5C3-12	IT-C[M5C3]-I[I1.4]	Infrastructural investments for the Special Economic Zone	target	Start of infrastructural interventions in the Special Economic Zones..	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q4	2024
CSR 2019 2.2 CSR 2020 1.2 CSR 2021 1.4 CSR 2022 2.1 CSR 2023 2 CSO 2024 2 CSR 2025 6.1	M6C1-7	IT-C[M6C1]-I[I1.2]	Home as the first place of care and telemedicine	target	Coordination Centres fully operational (second batch)	Ministero della Salute	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 3.4	M6C2-15	IT-C[M6C2]-I[I2.2]	Development of technical-professional, digital and managerial skills of professionals in the healthcare system	target	Additional scholarships for specific training in general medical practice are awarded.	Ministero della Salute	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.1	M7-1	IT-C[M7]-R[R1]	Streamlining permitting procedures for renewable energy at central and local level	milestone	Identification of "renewables acceleration areas"	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2024 3.4	M7-14	IT-C[M7]-I[I4]	Tyrrhenian link	milestone	Award of contracts	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA - Terna	Q3	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M7-16	IT-C[M7]-I[I15]	SA.CO.I 3	milestone	Award of contracts	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA - Terna	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.6 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.1	M7-32	IT-C[M7]-I[I12]	Financial Instrument for the development of an international, industrial and R&D leadership in zero-emission buses	milestone	Implementing Agreement	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Q1	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M7-35	IT-C[M7]-I[I13]	Adriatic Line Phase 1 (Sulmona compressor station and Sestino-Minerbio gas pipeline)	milestone	Adoption and update of relevant environmental impact assessments (VIncA)	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA - SNAM	Q1	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 4.1 CSR 2025 3.4	M7-36	IT-C[M7]-I[I13]	Adriatic Line Phase 1 (Sulmona compressor station and Sestino-Minerbio gas pipeline)	milestone	Award of contracts	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA - SNAM	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.2	M7-38	IT-C[M7]-I[I14]	Cross-border gas export infrastructure	milestone	Award of contracts	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA - SNAM	Q2	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.4 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.2	M7-4	IT-C[M7]-R[R2]	Reduction of Environmental Harmful Subsidies	milestone	Adoption of a government report, building on the outcome of government consultation with stakeholders to define the roadmap to reduce environmentally harmful subsidies by 2030.	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 3.1	M7-40	IT-C[M7]-I[I15]	Transizione 5.0	milestone	Entry into force of the legal act establishing the criteria of eligible interventions	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q1	2024

TAVOLA II: RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO MEMBRO ESTRATTA DA FENIX								
CSR	Codice M&T	Codice Misura	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Descrizione	Amministrazione responsabile	Trimestre	Anno
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.4 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.1	M7-43	IT-C[M7]-I[I16]	Support to SMEs for self-production from renewable energy sources	milestone	Implementing Agreement	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 3.4 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.1	M7-44	IT-C[M7]-I[I16]	Support to SMEs for self-production from renewable energy sources	milestone	The Ministry of Enterprises and Made in Italy has completed the transfer of funds to Invitalia	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	Q4	2024
CSR 2019 3.1 CSR 2020 3.4 CSR 2021 3.5 CSR 2022 3.4 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 3.4	M7-46	IT-C[M7]-I[I17]	Financial instrument for energy renovations of public and social housing, and low-income and vulnerable households	milestone	Definition of the target of the terms of reference	PCM Presidenza Consiglio Ministri	Q3	2024
CSR 2019 5.1 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.1	M7-7	IT-C[M7]-R[R4]	Mitigation of financial risk associated with renewable PPAs (Power Purchase Agreements)	milestone	Entry into force of primary legislation	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q3	2024
CSR 2019 5.1 CSR 2020 3.1 CSR 2021 1.3 CSR 2022 1.2 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 5.1	M7-8	IT-C[M7]-R[R4]	Mitigation of financial risk associated with renewable PPAs (Power Purchase Agreements)	milestone	Entry into force of secondary legislation	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	Q4	2024
CSR 2019 3.2 CSR 2020 2.4 CSR 2021 1.3 CSR 2022 2.1 CSR 2023 1.3 CSR 2024 1.3 CSR 2025 3.2	M7-9	IT-C[M7]-R[R5]	Plan for new Skills – Transitions	milestone	Adoption and publication of the New Skills Plan – Transitions and of the Road Map for implementation	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Q1	2024

TAVOLA III

INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO

PAGINA BIANCA

TAVOLA III: INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO		
PRINCIPIO DEL PILASTRO	ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE A FAVORE	IMPATTO STIMATO (QUALITATIVO E/O QUANTITATIVO) DELLE MISURE
1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente	1. Rafforzamento modello duale e incremento delle risorse finanziarie per l'apprendistato e percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. 2. Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL).	1. Il Piano Nuove Competenze stanZIA 600 milioni di euro destinati rafforzamento del modello di apprendimento duale. Questo investimento intende rendere il sistema educativo e formativo più sinergico con il mercato del lavoro così da favorire l'occupabilità dei giovani attraverso l'acquisizione di nuove competenze che siano anche in linea con la transizione ecologica e digitale. Rispetto al target del rilascio di almeno 90 000 certificati di partecipazione per gli anni dal 2020 al 2025 a studenti che associano l'istruzione formale all'apprendimento sul luogo di lavoro, i percorsi formativi individuali aggiuntivi realizzati in modalità duale per i quali è stata rilasciata una certificazione ammontano a 189.375. 2. Al 31 dicembre 2025 sono 4.426.443 gli individui coinvolti nel Programma GOL. Poco più della metà delle persone prese in carico dai Servizi al Lavoro (2.579.984 individui) è stata indirizzata verso percorsi di accompagnamento al lavoro. Circa il 45 % è stato indirizzato ai percorsi di aggiornamento delle competenze (1.199.016) e di riqualificazione (1.054.666), mentre è pari al 192.137 il numero di coloro indirizzati verso percorsi integrati di misure per il lavoro l'inclusione sociale. Del tutto residuale (12.731) la quota di prese in carico per percorsi di ricollocazione collettiva rivolti ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Un ulteriore obiettivo del Programma è che il 75% dei beneficiari appartenga ad almeno una delle seguenti categorie: donne, giovani under 30, adulti over 55, disoccupati da 6 mesi e oltre, persone con disabilità. Al 31 dicembre 2025, l'86,3% del totale dei presi in carico, presenta almeno una caratteristica di vulnerabilità tra quelle elencate. Tra coloro che hanno un patto di servizio GOL attivo (3.818.413 individui), il 41,1% (1.568.690 individui) ha presentato una domanda di NASpI o DisColl, il 3,2% (123.862 individui) risulta avere una domanda di Supporto Formazione e Lavoro accolta e attiva, il 3,2% (123.329 individui) sono componenti attivabili al lavoro di nuclei beneficiari dell'Assegno di Inclusione. Complessivamente il 50,6% dei presi in carico del programma ha avviato almeno un rapporto di lavoro alle dipendenze nei 12 mesi successivi.
2. Parità di genere	1. Incentivi all'occupazione femminile 2. Aumento "bonus mamme" 3. Esonero contributivo per promuovere l'assunzione di madri lavoratrici 4. Parità di retribuzione tra uomini e donne	1. Tra gennaio e settembre 2025, sono state poco più di 68 mila le assunzioni e trasformazioni contrattuali che hanno beneficiato dell'incentivo all'occupazione femminile introdotto con la legge 92/2012 e successivamente prorogato con il D.L.60/2024 che prevede l'esonero totale per le assunzioni a tempo indeterminato avvenute nel periodo dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 per un periodo massimo di 24 mesi, nel limite di 650 euro mensili.

TAVOLA III (SEGUE): INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO		
PRINCIPIO DEL PILASTRO	ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE A FAVORE	IMPATTO STIMATO (QUALITATIVO E/O QUANTITATIVO) DELLE MISURE
2. Parità di genere	1. Incentivi all'occupazione femminile 2. Aumento "bonus mamme" 3. Esonero contributivo per promuovere l'assunzione di madri lavoratrici 4. Parità di retribuzione tra uomini e donne	2. La Legge di Bilancio per il 2026 ha incrementato da 40 a 60 euro mensili il bonus mamme per le lavoratrici madri dipendenti (con esclusione dei rapporti di lavoro domestico) e le lavoratrici madri autonome iscritte a gestioni previdenziali obbligatorie autonome (comprese le casse di previdenza professionali e la gestione separata) con 2 figli e fino al mese del compimento del 10° anno da parte del secondo figlio, titolari di un reddito da lavoro inferiore a 40mila euro annui. Lo stesso incremento è riconosciuto alle madri lavoratrici dipendenti (e alle lavoratrici madri autonome iscritte a gestioni previdenziali obbligatorie autonome) con più di 2 figli e fino al mese di compimento del 18esimo anno del figlio più piccolo, per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo. In tal caso, il reddito da lavoro non deve provenire da attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato o coincidere temporalmente alla vigenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. 3. La Legge di Bilancio 2026 riconosce ai datori di lavoro privati che assumono donne, madri di almeno 3 figli di età minore di 18 anni, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, ad esclusione di premi e contributi Inail, a carico del datore di lavoro, per massimo 8mila euro all'anno. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. L'esonero spetta: (i) per 12 mesi dalla data di assunzione, qualora sia con contratto di lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione); (ii) per 24 mesi data di assunzione, qualora sia effettuata con contratto di lavoro a tempo indeterminato; (iii) per 18 mesi dalla data dell'assunzione originaria, qualora il contratto venga trasformato in contratto a tempo indeterminato. 4. Il Consiglio dei ministri del 5 febbraio 2026 ha approvato in esame preliminare lo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione.
3. Pari Opportunità		
4. Sostegno attivo all'impiego	1. Misure di incentivo alla prosecuzione dell'attività lavorativa. 2. Promozione dell'occupazione delle madri lavoratrici.	1. La legge di bilancio 2025 ha riconosciuto un incentivo ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che avevano deciso di proseguire l'attività lavorativa pur raggiungendo entro il 31 dicembre 2025 i requisiti inerenti a quota 103 o il requisito di anzianità contributiva previsto in via generale per il riconoscimento del trattamento pensionistico anticipato a prescindere dall'età anagrafica. La legge di bilancio 2026 ha esteso il riconoscimento di tale incentivo anche ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che raggiungono entro il 31 dicembre 2026 il solo requisito di anzianità contributiva previsto in via generale per il riconoscimento del trattamento pensionistico anticipato a prescindere dall'età anagrafica.

TAVOLA III (SEGUE): INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO		
PRINCIPIO DEL PILASTRO	ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE A FAVORE	IMPATTO STIMATO (QUALITATIVO E/O QUANTITATIVO) DELLE MISURE
4. Sostegno attivo all'impiego	1. Misure di incentivo alla prosecuzione dell'attività lavorativa. 2. Promozione dell'occupazione delle madri lavoratrici.	2. La Legge di Bilancio 2026 riconosce ai datori di lavoro privati che assumono donne, madri di almeno 3 figli di età minore di 18 anni, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, ad esclusione di premi e contributi Inail, a carico del datore di lavoro, per massimo 8mila euro all'anno. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. L'esonero spetta: (i) per 12 mesi dalla data di assunzione, qualora sia con contratto di lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione); (ii) per 24 mesi data di assunzione, qualora sia effettuata con contratto di lavoro a tempo indeterminato; (iii) per 18 mesi dalla data dell'assunzione originaria, qualora il contratto venga trasformato in contratto a tempo indeterminato.
5. Occupazione flessibile e sicura		
6. Salari	1. Riduzione aliquote IRPEF 2. Tassazione agevolata dei rinnovi contrattuali. 3. Detassazione dei premi di produttività. 4. Tassazione di indennità e maggiorazioni retributive.	1. La legge di Bilancio per il 2026 riduce la seconda aliquota dell'IRPEF - scaglione tra 28 e 50mila euro - dal 35% al 33%. La riduzione viene sterilizzata per i redditi superiori a 200.000 euro. 2. Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e di rafforzare il legame tra produttività e salario, la legge di Bilancio 2026 assoggetta a una imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali pari al 5% gli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti del settore privato nell'anno 2026, in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal primo gennaio 2024 al 31 dicembre 2026. La misura si applica ai lavoratori del settore privato titolari di reddito di lavoro dipendente - nell'anno 2025 - non superiore a 33mila euro. 3. La Legge di Bilancio per il 2026 riduce all'1% l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività e sulle somme erogate nel 2026 e 2027 ai dipendenti del settore privato a titolo di partecipazione agli utili di impresa. Inoltre, innalza a cinquemila euro il limite di importo complessivo entro cui si applica la tassazione agevolata (precedentemente fissato in tremila euro). 4. Per il periodo d'imposta 2026, la legge di Bilancio assoggetta ad una imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali pari al 15% le somme corrisposte, entro il limite annuo di 1.500 euro, ai lavoratori dipendenti del settore privato, a titolo di: (i) maggiorazioni e indennità per lavoro notturno; (ii) maggiorazioni e indennità per lavoro prestato nei giorni festivi e nei giorni di riposo settimanale; (iii) indennità di turno e ulteriori emolumenti connessi al lavoro a turni.
7. Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento	1. Trasparenza retributiva	1. Il Consiglio dei ministri del 5 febbraio 2026 ha approvato in esame preliminare lo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione.

TAVOLA III (SEGUE): INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO		
PRINCIPIO DEL PILASTRO	ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE A FAVORE	IMPATTO STIMATO (QUALITATIVO E/O QUANTITATIVO) DELLE MISURE
8. Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori	1. Partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese	1. La Legge 15 maggio 2025, n. 76 attua l'art. 46 della Costituzione, disciplinando in modo organico la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa. Sono previste quattro forme di partecipazione: a. gestionale, b. economica e finanziaria, c. organizzativa e d. consultiva. La legge introduce incentivi fiscali per la partecipazione agli utili e al capitale, al fine di favorire il coinvolgimento dei lavoratori e istituisce una Commissione nazionale permanente per monitorare e promuovere le pratiche di partecipazione e la sostenibilità delle imprese.
9. Conciliazione vita-lavoro	1. Rafforzamento della disciplina in materia di congedi parentali e di congedo di malattia per i figli minori. 2. Incentivi per favorire la conciliazione vita-lavoro.	1. Al fine rafforzare le misure volte alla gestione flessibile del rapporto fra vita privata e lavoro, e con l'obiettivo di preservare l'occupazione, la legge di Bilancio 2026: a. estende fino al quattordicesimo anno di età del bambino il diritto di fruire del congedo parentale, in luogo degli attuali 12 anni; b. estende fino al 14esimo anno di età del bambino il diritto al prolungamento del congedo parentale previsto per figli con disabilità; c. estende il riconoscimento dell'indennità del 30% della retribuzione, a titolo di trattamento economico del congedo parentale (e del suddetto prolungamento del congedo parentale per figli con disabilità); d. estende le previsioni anche ai casi di adozione, nazionale e internazionale, e di affidamento. Con riferimento al congedo per malattia dei figli di età superiore a 3 anni (riconosciuto alternativamente a ciascun genitore): i. innalza a 10 giorni (rispetto ai 5 vigenti) il limite massimo di giorni fruibili all'anno; ii. eleva da 8 a 14 anni il requisito anagrafico del figlio per la fruizione del congedo. 2. Dal primo gennaio 2026, lavoratrici o lavoratori con almeno 3 figli conviventi, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo o senza limiti di età nel caso di figli disabili hanno una priorità nella trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale (orizzontale o verticale) o per la rimodulazione della percentuale di lavoro in caso di contratto a tempo parziale, purché determini una riduzione dell'orario il 40%. In tal caso, i datori di lavoro privati sono esonerati dal versamento del 100% dei contributi previdenziali (con esclusione dei premi e contributi dovuti ad INAIL), fino a un massimo di 3mila euro annui nei 24 mesi successivi dalla trasformazione del contratto (o dalla rimodulazione dell'orario) L'esonero è subordinato al mantenimento del complessivo monte orario di lavoro. Si prevede che resti ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

TAVOLA III (SEGUE): INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO		
PRINCIPIO DEL PILASTRO	ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE A FAVORE	IMPATTO STIMATO (QUALITATIVO E/O QUANTITATIVO) DELLE MISURE
10. Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati personali	1. Decreto Salute e sicurezza sul lavoro 2. Bando Isi 2025 3. Rafforzamento ispezioni	1. Con la legge 198/2025 è stato convertito in legge il DL 31 ottobre 2025, n. 159, recante "Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile". Tra le previsioni di maggior rilievo: (i) premialità alle imprese virtuose; (ii) Rafforzamento della Rete del lavoro agricolo di qualità; (iii) Rafforzamento dell'attività di vigilanza in materia di appalto e subappalto; (iv) istituzione del badge di cantiere. (v) rafforzamento delle sanzioni della patente a crediti in caso di lavoro irregolare; (vi) potenziamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro e del contingente in extra-organico del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro; (vii) rafforzamento delle attività di prevenzione e di formazione; (viii) rafforzamento delle misure di sicurezza per gli studenti impegnati nei percorsi di formazione scuola-lavoro; (ix) borse di studio ai superstiti di deceduti per infortunio sul lavoro o per malattie professionali. 2. Il bando Isi 2025 alloca altri 600 milioni a fondo perduto per la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il nuovo avviso pubblico porta oltre quota 4,7 miliardi di euro gli incentivi messi a disposizione del sistema produttivo nelle 16 edizioni dell'iniziativa avviata nel 2010. 3. Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze dell'agosto 2025, l'INAIL è stato autorizzato ad assumere a tempo indeterminato fino a 111 unità di personale, da inquadrare come ispettori di vigilanza. Analogamente, con un altro provvedimento, anche l'Inps è stato autorizzato ad avviare procedure di selezione per 403 ispettori. I 514 nuovi ispettori impiegati nei due enti avranno mansioni finalizzate a migliorare la capacità di contrasto alle irregolarità, in termini sia di mitigazione del rischio che di controllo e sanzione.
11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori	1. Impatto misure adottate nel 2025 2. Nuovo ISEE 3. Sostegno delle attività socioeducative a favore dei minori.	1.1. L'adeguamento al costo della vita di importi e relative soglie dell'Assegno Unico e Universale (AUU), le modifiche al bonus asilo nido e l'introduzione del bonus nuovi nati comportano, nel complesso, un beneficio medio pari a circa 120 euro annui per oltre 6 milioni di famiglie (il 22,6% delle famiglie residenti).

TAVOLA III (SEGUE): INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO		
PRINCIPIO DEL PILASTRO	ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE A FAVORE	IMPATTO STIMATO (QUALITATIVO E/O QUANTITATIVO) DELLE MISURE
11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori	1. Impatto misure adottate nel 2025 2. Nuovo ISEE 3. Sostegno delle attività socioeducative a favore dei minori.	1. L'adeguamento al costo della vita di importi e relative soglie dell'Assegno Unico e Universale (AUU), le modifiche al bonus asilo nido e l'introduzione del bonus nuovi nati comportano, nel complesso, un beneficio medio pari a circa 120 euro annui per oltre 6 milioni di famiglie (il 22,6% delle famiglie residenti). 2. A partire dal primo gennaio 2026, in attuazione di quanto previsto dalla Legge di bilancio 2026 è entrata in vigore una nuova modalità di calcolo dell'ISEE (cosiddetto "ISEE specifiche prestazioni familiari e per l'inclusione"), che risulta più favorevole per le famiglie con figli o con abitazione di proprietà per l'accesso alle principali misure di inclusione sociale. Il nuovo "ISEE specifiche prestazioni familiari e per l'inclusione" si applica esclusivamente alle seguenti prestazioni: (i) Assegno di inclusione (ADI); (ii) Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL); (iii) Assegno unico e universale per i figli a carico (AUU); (iv) Bonus asilo nido e forme di supporto presso la propria abitazione; (v) Bonus nuovi nati. Una delle principali novità riguarda l'innalzamento della soglia di esclusione dell'abitazione di proprietà (adibita a residenza) nel calcolo dell'indicatore della situazione patrimoniale, che sale a 91.500 euro. La soglia è ulteriormente aumentata a 120mila euro per i nuclei familiari che risiedono nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane. Inoltre, per ogni figlio convivente successivo al primo è previsto un incremento di 2.500 euro. Previsto anche un rafforzamento delle maggiorazioni relative alla scala di equivalenza per la presenza di figli nel nucleo familiare. In particolare, è stata introdotta una maggiorazione specifica anche in caso di nucleo con 2 figli, accompagnata dal contestuale incremento delle altre maggiorazioni. 3. La Legge di Bilancio per il 2026 istituisce un fondo, con una dotazione pari a 60 milioni di euro annui, per le attività socio-educative a favore dei minori, destinato a finanziare le iniziative dei comuni per potenziare i centri estivi, i servizi socioeducativi territoriali e i centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minori. Per la realizzazione di comunità estive per bambini ed anziani, anche mediante rigenerazione di edifici dismessi, è aumentata l'autorizzazione di spesa a 100mila euro annui per ciascuno degli anni 2026 e 2027, a 550mila euro per il 2026 e 700mila euro per il 2027.

TAVOLA III (SEGUE): INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO		
PRINCIPIO DEL PILASTRO	ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE A FAVORE	IMPATTO STIMATO (QUALITATIVO E/O QUANTITATIVO) DELLE MISURE
12. Protezione Sociale	1. Redistribuzione del reddito nel 2025 2. Livelli essenziali delle prestazioni in materia di assistenza.	1. Nel 2025 la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale scende al 22,6% (nel 2024 era il 23,1%). La rimodulazione delle misure di sostegno ai redditi delle lavoratrici madri ha prodotto effetti sul reddito di circa 900mila famiglie. Per la metà di queste, si stima un effetto positivo sul reddito di circa 415 euro all'anno; si tratta delle famiglie con lavoratrici autonome o dipendenti a tempo determinato con due o più figli che non erano destinatarie nel 2024 di alcuna misura specifica. 2. La Legge di Bilancio per il 2026 istituisce un sistema di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni nel settore sociale, determinato in ciascun ambito territoriale sociale (ATS), quale livello di spesa necessario a garantire progressivamente, a partire dal 2027, un'offerta omogenea dei servizi sull'intero territorio nazionale, attraverso criteri oggettivi per la quantificazione delle risorse.
13. Indennità di disoccupazione	1. Liquidazione anticipata della NASpl in 2 rate 2. Modifiche all'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo	1. La legge di Bilancio per il 2026 prevede che l'erogazione della liquidazione anticipata della NASpl non avvenga più in un'unica soluzione, ma in 2 rate. L'erogazione della seconda rata, pari al 30 % del dovuto, è concessa previa verifica della mancata rioccupazione del beneficiario, nonché previa verifica del fatto che il soggetto medesimo non sia titolare di pensione diretta (eccetto l'assegno ordinario di invalidità). 2. La Legge di Bilancio per il 2026 modifica la disciplina in materia di requisiti di accesso all'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo. In particolare innalza da 30mila a 35mila euro il tetto massimo di reddito dichiarato al di sotto del quale è possibile avere accesso al beneficio e prevede un regime derogatorio e più favorevole per i lavoratori del cinema e dell'audiovisivo, in termini di numero minimo di giornate di contribuzione richieste per poter ottenere l'indennità.
14. Reddito minimo	1. Rafforzamento dell'Assegno di Inclusione.	1. Le modifiche a soglie e importi dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) nel 2025 comportano un miglioramento del reddito medio disponibile di oltre 1.300 euro annui a beneficio di un milione di famiglie circa (il 3,9% delle famiglie residenti). La quasi totalità di queste famiglie (92,5%) si colloca nel primo quinto della distribuzione del reddito. Il guadagno comporta un incremento medio del reddito familiare del 10% circa. La legge di Bilancio per il 2026 elimina il mese di sospensione dopo la diciottesima mensilità dell'Assegno di Inclusione. Consente pertanto di fruire di ADI, senza soluzione di continuità, per periodi ulteriori di 12 mesi. Prevede infine che allo scadere dei periodi di rinnovo di 12 mesi il beneficio possa essere rinnovato. Vengono inoltre rivisti i criteri di calcolo della situazione patrimoniale. In particolare, la legge di Bilancio per il 2026 innalza la soglia di esclusione della casa di abitazione di proprietà da 52.500 euro a 91.500, prevedendo un ulteriore incremento di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo, e ridetermina le maggiorazioni della scala di equivalenza, di cui al regolamento ISEE.

TAVOLA III (SEGUE): INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI: MISURE PRINCIPALI E LORO IMPATTO STIMATO		
PRINCIPIO DEL PILASTRO	ELENCO DELLE PRINCIPALI MISURE A FAVORE	IMPATTO STIMATO (QUALITATIVO E/O QUANTITATIVO) DELLE MISURE
15. Reddito e pensioni di anzianità	1. Disposizioni in materia di previdenza complementare	1. Dal primo luglio 2026, scatta l'adesione automatica alla previdenza complementare per i neoassunti del settore privato, nel caso in cui non esprimano la propria scelta nei 60 giorni successivi all'assunzione. La platea delle aziende che dovranno conferire le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al fondo INPS è estesa, includendo quelle che, negli anni successivi a quello di avvio delle attività, raggiungono i 50 dipendenti. Si escludono per il 2026 e il 2027, le imprese con media annuale riferita all'anno precedente inferiore ai 60 dipendenti. Dal 2032, l'obbligo è esteso alle aziende che impiegano almeno 40 dipendenti. Sono inoltre previste specifiche misure per il rafforzamento degli investimenti in infrastrutture da parte delle forme pensionistiche complementari, nonché numerose modifiche alla disciplina del finanziamento, delle prestazioni e di attribuzioni della COVIP.
16. Assistenza sanitaria		
17. Inclusione delle persone con disabilità		
18. Assistenza a lungo termine	1. Sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare	1. Per finanziare iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, la Legge di Bilancio per il 2026 istituisce un fondo con una dotazione di 1,15 milioni di euro per l'anno 2026 e di 207 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027. Prevede che il Fondo sia destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati alla definizione della figura del caregiver familiare delle persone con disabilità e al riconoscimento del valore sociale ed economico della relativa attività di cura non professionale.
19. <i>Housing</i> e assistenza per i senzatetto		
20. Accesso ai servizi essenziali		

TAVOLA IV

INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE: DESCRIZIONE DELLE MISURE PRINCIPALI E DEL LORO IMPATTO STIMATO

PAGINA BIANCA

TAVOLA IV: PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
OSS	Elenco delle principali misure a favore	Impatto stimato (qualitativo e/o quantitativo) delle misure
Oss 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Misure per la previdenza integrativa (anche Oss 10 e 5)	
	Misure per la riduzione della povertà energetica, incluse nel PNIEC (anche Oss 13)	
	Piano per adeguamento requisiti anagrafici di accesso al pensionamento	
	Politiche abitative e di supporto ai soggetti vulnerabili, lavoratori e studenti fuori-sede (Piano Casa Italia)	
	Piano nazionale per la famiglia 2025-2027	
	Rafforzata la normativa in materia di housing sociale universitario, per garantire agli studenti capaci e meritevoli, la possibilità di raggiungere i gradi più alti degli studi	
	Potenziamento dei fondi per il finanziamento della misura Supporto Formazione Lavoro (SFL) (anche Oss 10)	
	Potenziamento Assegno Unico Universale (anche Oss 10)	
Oss 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	
	Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2025-2027	
	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	
Oss 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Agenda Sud, Agenda Nord e Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al I e al II ciclo	Nel complesso, le riforme contenute nel PNRR riconducibili al settore dell'istruzione e della ricerca avranno un impatto di lungo periodo significativo sulla crescita: il livello del PIL risulterebbe più alto dell'1,3 per cento rispetto allo scenario di base (Cfr. Piano di Bilancio Strutturale di Medio Termine, impatto aggiornato).
	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	
	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	
	Nuove competenze e nuovi linguaggi (discipline STEM)	
	Piano di estensione del tempo pieno	
	Piano Nuove Competenze Transizioni	
	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	
	Piano per gli asili nido: realizzazione posti aggiuntivi per la fascia 0-2 anni in specifici Comuni ed elaborazione di un nuovo Piano nazionale 2026-2030.	
	Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026	
	Reclutamento dei docenti	
	Riforma del sistema di accesso ai corsi di laurea magistrale in Medicina e chirurgia, in Odontoiatria e protesi dentaria e in Medicina veterinaria	
	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	
	Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di borse di studio universitarie e per le istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM)	
	Misure più efficaci per il reclutamento dei ricercatori	
	Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	
	Servizi per la prima Infanzia	
	Servizio civile digitale	
	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	

TAVOLA IV (SEGUE): PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
OSS	Elenco delle principali misure a favore	Impatto stimato (qualitativo e/o quantitativo) delle misure
Oss 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Misure per migliorare qualità ed efficienza del finanziamento del sistema della formazione superiore e della ricerca Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	
Oss 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Bonus mamme lavoratrici Bonus asilo Nido Fondo per il finanziamento delle iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare Bonus nuove nascite Decontribuzione madri lavoratrici Potenziamento congedi parentali Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	La valutazione riportata in questa Tavola per l'Oss 8 comprende misure relative alla creazione di imprese femminili ed il sistema di certificazione della Parità di genere previste dal PNRR.
Oss 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico Piano nazionale per gli investimenti infrastrutturali per la sicurezza del sistema idrico	
Oss 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica Misure per il potenziamento delle infrastrutture energetiche (anche Oss 13) Misure PNRR e RepoweEU (anche Oss 13) Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (incremento del Fondo unico per l'edilizia scolastica) Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili Piano per l'edilizia penitenziaria 2025-2027 Tyrrhenian link Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	
Oss 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	ALMPs e formazione professionale Creazione di imprese femminili Credito d'imposta per gli investimenti nella ZES Unica Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES) Misure di contrasto al caporalato in agricoltura Misure per colmare i divari territoriali nell'occupazione (Bonus ZES) Misure per l'internazionalizzazione degli atenei Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	L'insieme delle riforme contenute nel PNRR riconducibili alle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione (tra cui il Programma GOL, l'adozione del Piano Nuove Competenze, gli interventi per l'imprenditoria femminile e quelli relativi ad asili nido e scuole dell'infanzia) avrà un impatto rilevante sul PIL già nel 2026, mentre nel lungo periodo il PIL risulterebbe del 2,6 per cento più alto rispetto allo scenario di base (Cfr. Piano di Bilancio Strutturale di Medio Termine impatto aggiornato).

TAVOLA IV (SEGUE): PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
OSS	Elenco delle principali misure a favore	Impatto stimato (qualitativo e/o quantitativo) delle misure
Oss 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Programma GOL	L'insieme delle riforme contenute nel PNRR riconducibili alle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione (tra cui il Programma GOL, l'adozione del Piano Nuove Competenze, gli interventi per l'imprenditoria femminile e quelli relativi ad asili nido e scuole dell'infanzia) avrà un impatto rilevante sul PIL già nel 2026, mentre nel lungo periodo il PIL risulterebbe del 2,6 per cento più alto rispetto allo scenario di base (Cfr. Piano di Bilancio Strutturale di Medio Termine impatto aggiornato).
	Rafforzamento delle ZES	
	Servizio civile universale	
	Sistema di certificazione della parità di genere	
	Interventi a sostegno della crescita e della competitività delle PMI, per ridurre le disparità regionali esistenti e potenziare le competenze per la transizione industriale (anche Oss 9)	
	Crediti d'imposta alle imprese sugli investimenti effettuati tra il 2021 e il 2025 (<i>scale up</i> Transizione 4.0)	
	Incentivi all'occupazione stabile (maxi-deduzione per le assunzioni a tempo indeterminato) Anche Oss 1)	
	Resi operativi gli sgravi contributivi totali (per l'assunzione di giovani under 35 e donne svantaggiate (Bonus Giovani e Donne previsti dal D.L. Coesione)	
	Sistema duale	
Oss 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Centri Nazionali, Partenariati estesi ed Ecosistemi dell'innovazione	Le misure legate allo sviluppo della ricerca e della cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese per investimenti e innovazione tecnologica previste nel PNRR sono considerate nella valutazione dell'Oss 4.
	Maggiore concorrenza nel trasporto ferroviario regionale e interurbano	
	Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	
	Decarbonizzazione dei trasporti (anche Oss 13)	
	Disegno di legge per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici e della logistica (anche Oss 11)	
	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	
	Maggiori risorse per nuovi progetti europei strategici su idrogeno, microelettronica e sanità	
	Introduzione di dottorati innovativi che rispondano ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovano l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	Le leggi annuali della concorrenza sono state valutate contestualmente alle iniziative volte a semplificare le procedure degli appalti pubblici previste dal PNRR. Nel complesso, tali misure avrebbero un impatto sul PIL nel lungo periodo pari allo 0,6 per cento (Cfr. Piano di Bilancio Strutturale di Medio Termine impatto aggiornato).
	IPCEI	
	Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti	
	Legge annuale sulla concorrenza 2025	
	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	
	Misure a sostegno del turismo: aree interne montane, supporto alle imprese del settore (anche Oss 11)	
	Misure per la mobilità e per la rete stradale	
	Misure PNRR (anche Oss 16)	
	Piano isole minori	
	Piano Mattei (anche Oss 17)	
	Potenziamento delle infrastrutture e del sistema dei trasporti	
	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune <i>Key Enabling Technologies</i>	
	Programma strategico per il decennio digitale 2030 (anche Oss 11)	
	Programmazione delle assunzioni di personale secondo criteri di efficienza	

TAVOLA IV (SEGUE): PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
OSS	Elenco delle principali misure a favore	Impatto stimato (qualitativo e/o quantitativo) delle misure
Oss 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Provvedimenti nazionali efficaci per la razionalizzazione delle imprese partecipate dallo Stato (anche Oss 16)	
	R&S: Aumentare la spesa pubblica in ricerca e sviluppo (Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca e Fondo per la programmazione della ricerca (FPR))	
	Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese (Codice degli incentivi)	
	Strategia industriale nazionale al 2030	
	Riforma dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi)	
	Legge quadro sulle PMI	
	Libro Bianco Made in Italy 2030	
	Piano d'Azione per l'export italiano	
	Ampliamento della Legge Capitali in merito alla riforma dell'ordinamento sanzionatorio per una maggiore semplificazione e trasparenza dei procedimenti	
	Semplificazioni delle procedure di pianificazione strategica, di autorizzazione per gli impianti di cold ironing e per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale (TPL) (anche Oss 13 e 11)	
	Strategie e strumenti per la mobilitazione di capitali pubblici e privati per la transizione energetica ed ecologica (green bonds, finanza sostenibile)	
	Piani strategici settoriali su tecnologie quantistiche, intelligenza artificiale, economia dello spazio, realtà virtuale e aumentata, attrazione di investimenti in data center, materie prime critiche ed export	
	Accordi per l'innovazione	
	Tecnologia satellitare ed economia spaziale	
Oss 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Monitoraggio dei LEA attraverso la reingegnerizzazione del sistema NSIS	
	Finanziamento delle Regioni al di sotto gli standard di performance per la riorganizzazione dei servizi e delle competenze.	
	Finanziamento ai Comuni di interventi mirati al rafforzamento dei servizi dedicati alle famiglie e ai bambini	
	Misure per l'efficientamento degli enti territoriali	
	Potenziamento dell'assistenza territoriale e edilizia sanitaria (ricorrendo anche a strumenti finanziari e al partenariato pubblico-privato)	
	Sviluppo e riordino degli strumenti per la sanità integrativa, l'assistenza e la non autosufficienza, come il miglioramento della vigilanza dei fondi sanitari e le misure per l'assistenza a lungo termine	
Oss 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Contributi per la sostituzione del materiale rotabile stradale e ferroviario, gli investimenti per la logistica integrata e per il cold ironing (anche Oss 13)	
	Efficientamento degli edifici pubblici	
	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	
	Piani Urbani Integrati	
	Misure per l'efficientamento degli edifici residenziali	
	Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	

TAVOLA IV (SEGUE): PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
OSS	Elenco delle principali misure a favore	Impatto stimato (qualitativo e/o quantitativo) delle misure
Oss 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)	
	Predisposizione da parte delle Regioni delle zone di accelerazione dedicate agli impianti a fonte rinnovabile e avvio della Piattaforma delle Aree Idonee.	
	Piano Sociale per il Clima	
	Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)	
	Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria	
	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	
	Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	
	Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le <i>net zero technologies</i>	
Oss 15 - Proteggere ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	Obbligo di stipulare una polizza assicurativa per i danni causati da terremoti, alluvioni, frane e inondazioni	
	Osservatorio sull'adattamento ai cambiamenti climatici e adozione e implementazione da parte di Regioni e Comuni di strategie e piani di adattamento	
	Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria	
Oss 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Attuazione della riforma del procedimento fallimentare (composizione negoziata della crisi d'impresa)	
	Aumentare l'efficienza dei tribunali civili di primo e secondo grado (cause pendenti e <i>disposition time</i>)	
	Cybersecurity	
	Digitalizzazione della Difesa	
	Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	
	Infrastrutture digitali	
	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e gestione della spesa pubblica	
	Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario	
	Rafforzamento degli organici di personale di magistratura	
	Digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado e interoperabilità tra le piattaforme informatiche del Processo Penale Telematico	
	Migliorare l'efficienza del sistema fiscale (semplificazione, riduzione cuneo fiscale, , aggiornamento valori catastali)	
	Riduzione dell'aliquota sui premi di produttività, introduzione di un prelievo agevolato per i lavoratori che svolgono mansioni definite 'scomode', imposta sostitutiva del 5 per cento sugli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti con redditi fino a 28.000 euro	
	Misure per il contrasto all'evasione fiscale e la promozione dell'adempimento spontaneo (ampliamento e interoperabilità delle basi dati, rafforzamento del contrasto alle compensazioni indebite, estensione della ritenuta d'acconto per alcune categorie di contribuenti)	
	Misure per favorire la <i>compliance volontaria</i> (modifiche al sistema del Concordato Preventivo Biennale, progressi nella <i>cooperative compliance</i>)	
	Riduzione dei tempi di rimborso dell'IVA	
	Riordino delle detrazioni fiscali	
	Iper-ammortamento per investimenti produttivi	
	Riforma del processo civile (consolidamento degli organici degli Uffici per il Processo)	
	Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica	

TAVOLA IV (SEGUE): PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN ATTUAZIONE DEGLI OSS DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)		
OSS	Elenco delle principali misure a favore	Impatto stimato (qualitativo e/o quantitativo) delle misure
Oss 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Riforma della amministrazione fiscale	
	Semplificazione normativa e miglioramento della qualità della normazione	
	Riforma della Pubblica Amministrazione (reclutamento del personale e semplificazione delle procedure)	
	Riforma del pubblico impiego (ampliamento dell'offerta formativa per migliorare le competenze dei dipendenti pubblici)	
	Potenziamento dell'istituto della mobilità verticale	
Oss 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Piano d'azione per semplificare e migliorare la gestione dell'esecuzione penale e la giustizia minorile e di comunità	

Sezione II
Analisi e tendenze della finanza pubblica

PAGINA BIANCA

INDICE

I.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	469
I.1	I risultati del 2025	469
I.2	Previsioni tendenziali	476
I.3	Indicazioni sulle politiche in essere che il Governo intende confermare.....	486
II.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA.....	487
II.1	Pubblico impiego.....	487
	Risultati	487
	Previsioni tendenziali.....	488
II.2	Prestazioni sociali in denaro	489
	Risultati	489
	Previsioni tendenziali.....	492
II.3	Sanità.....	500
	Risultati	500
	Previsioni tendenziali.....	506
III.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	513
III.1	I risultati del 2025	513
	Settore pubblico.....	513
	Amministrazioni centrali.....	520
	Amministrazioni locali.....	525
	Enti di previdenza e assistenza sociale.....	532
III.2	Previsioni tendenziali	535
	Settore pubblico.....	537
	Amministrazioni centrali.....	538
	Amministrazioni locali.....	539
	Enti di previdenza	540
IV.	DEBITO.....	541
IV.1	La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	541
V.	LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI.....	543
V.1	Premessa	543
V.2	Programmazione nazionale.....	544
	Fondo per lo sviluppo e la coesione	544
V.3	Programmazione comunitaria 2021-2027	551
	Programmi Fondi strutturali	551
	Fondo per la transizione giusta (JTF) e Fondo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)	553

VI. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2025 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE	555

APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2023-2025	557

INDICE DEI BOX

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano	496

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	469
Tabella I.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro).....	470
Tabella I.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	472
Tabella I.1-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali	473
Tabella I.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	474
Tabella I.1-6 Conto economico degli enti di previdenza e assistenza sociale	475
Tabella I.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	477
Tabella I.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % di PIL).....	478
Tabella I.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	479
Tabella I.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % di PIL).....	480
Tabella I.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro).....	481
Tabella I.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % di PIL).....	482
Tabella I.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)	483
Tabella I.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % di PIL).....	484
Tabella I.2-9 Elenco delle misure considerate one-off (in milioni di euro)	485
Tabella I.3-1 Effetti finanziari delle politiche in essere che si intende confermare (in milioni di euro).....	486
Tabella II.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro 2022 – 2025 (in milioni di euro)	492
Tabella II.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro 2025 – 2029 (in milioni di euro).....	495
Tabella II.3-1 Spesa sanitaria 2019 – 2025 (in milioni di euro).....	506
Tabella II.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2026 – 2029 (in milioni di euro)	512
Tabella III.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati	517
Tabella III.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico (in %di PIL)	518
Tabella III.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Differenze rispetto alle previsioni	519
Tabella III.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	523
Tabella III.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali (in % di PIL).....	524
Tabella III.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	530
Tabella III.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali (in % di PIL).....	531
Tabella III.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati	533

Tabella III.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza (in % di PIL)	534
Tabella III.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni	537
Tabella III.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni.....	538
Tabella III.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni.....	539
Tabella III.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni.....	540
Tabella V.1-1 Risorse destinate alla coesione territoriale e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	543
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2023 (1/2).....	559
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2024 (1/2).....	561
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2025 (1/2).....	563

INDICE DELLE FIGURE

Figura II.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL (scenario nazionale base).....	498
Figura II.2-2 Spesa pubblica per pensioni in percentuale del PIL sotto diverse ipotesi normative	499
Figura IV.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2022-2025	541

PAGINA BIANCA

I. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I.1 I RISULTATI DEL 2025

I risultati del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche commentati in questa sezione fanno riferimento alla pubblicazione ISTAT del 3 aprile¹, che ha già rivisto le stime diffuse in via provvisoria il 2 marzo, confermando, comunque, per il 2025 il valore di stima dell'indebitamento netto in rapporto al PIL al 3,1 per cento.

Il *deficit* è si è ridotto di 0,3 punti percentuali (p.p.) rispetto al 2024, in virtù di un aumento delle entrate (+1,0 p.p.) che ha più che compensato l'incremento delle spese (+0,8 p.p.).

Le stime contenute nella Nota Tecnico-Illustrativa alla legge di bilancio 2026-2028 (NTI 2026²) prevedevano una diminuzione lievemente più accentuata dell'indebitamento, dal 3,4 per cento del 2024 al 3,0 del 2025.

Rispetto alla stima della NTI 2026, i dati di consuntivo relativi all'indebitamento netto per il 2025 evidenziano uno scostamento molto contenuto, inferiore a un decimo di p.p., e riflettono un andamento più elevato sia delle spese (+11.345 milioni), sia delle entrate (+10.747 milioni).

Le entrate tributarie sono risultate a consuntivo superiori di 4.572 milioni di euro rispetto alle previsioni contenute nella NTI 2026.

Lo scostamento è ascrivibile principalmente alle imposte dirette, che superano le stime di 3.825 milioni di euro. Si registra, inoltre, uno scostamento delle imposte in conto capitale (+1.643 milioni), dovuto principalmente a una riclassificazione tecnica operata dall'Istat sull'imposta di bollo. Tale riclassificazione contabile ha generato, di riflesso, una revisione al ribasso delle imposte indirette, risultate nel complesso inferiori alle previsioni per 896 milioni di euro.

TABELLA I.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale entrate tributarie P.A.	666.637	662.065	+4.572
Imposte dirette	346.040	342.215	+3.825
Imposte indirette	317.491	318.387	-896
Imposte in conto capitale	3.106	1.463	+1.643

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Con riguardo ai singoli aggregati (bilancio dello Stato, poste correttive ed enti territoriali) e alle principali categorie economiche, le entrate classificate nel

¹ I dati, disponibili all'indirizzo <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conto-trimestrale-ap-reddito-famiglie-profitti-societa-iv-trimestre-2025/>, sono coerenti con quelli trasmessi a Eurostat per la Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni pubbliche in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di *Maastricht*.

² L'analisi dello scostamento fra risultati e stime è effettuata in ottemperanza all'articolo 10, comma 3, lett. a) della legge n. 196 del 2009.

bilancio dello Stato sono risultate superiori alle attese (+5.344 milioni), mentre quelle afferenti al comparto degli enti territoriali sono state inferiori (-783 milioni). Le poste correttive (tra le quali rientrano i rimborsi, le compensazioni e i risultati dell'attività da accertamento e controllo), che nettizzano le entrate lorde, sono risultate nel complesso in linea con le previsioni.

TABELLA I.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	666.637	662.065	+4.572
Bilancio dello Stato	622.131	616.787	+5.344
Poste correttive P.A.	-47.922	-47.934	+12
Enti territoriali	92.429	93.212	-783

Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Nel dettaglio, lo scostamento positivo delle entrate del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni è riconducibile sia alle imposte dirette (+3.717 milioni) sia a quelle indirette (+1.627 milioni). Tra le imposte dirette, le maggiori entrate derivano dall'Ires (+2.016 milioni), principalmente a causa di versamenti più elevati relativi alla seconda rata di acconto, e dall'imposta sostitutiva sulle plusvalenze afferenti al regime del risparmio amministrato (+2.459 milioni). Sul fronte delle imposte indirette, l'imposta sul valore aggiunto (+605 milioni), sia nella componente del prelievo sugli scambi interni (+535 milioni), sia nella componente sulle importazioni (+70 milioni) ha contribuito al maggior gettito. Sono risultate superiori alle attese anche le entrate derivanti dalle imposte immobiliari, in particolare l'imposta di registro (+277 milioni) e quelle del comparto assicurativo (+312 milioni).

Le entrate territoriali hanno registrato uno scostamento negativo pari a -783 milioni di euro, riconducibile principalmente alle entrate relative all'addizionale regionale all'Irpef.

Le entrate contributive sono risultate superiori di 1.265 milioni, anche per effetto della maggiore dinamica registrata dalla spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche rispetto alle previsioni.

La pressione fiscale del 2025 si è attestata al 43,1 per cento del PIL, in crescita rispetto al 2024 di 0,7 p.p. e più alta di 0,3 p.p. rispetto alla stima della NTI 2026. Lo scostamento è imputabile alle sopra descritte dinamiche delle imposte e dei contributi sociali e anche alla minore crescita del PIL rispetto alla previsione.

Le altre entrate correnti sono risultate in linea con le previsioni (+140 milioni), mentre quelle in conto capitale hanno registrato uno scostamento molto marcato (+4.770 milioni), sostanzialmente attribuibile a maggiori contributi a fondo perduto connessi al PNRR (+4.821 milioni). Tale incremento è stato in larga parte determinato dalla classificazione statistica decisa da Eurostat relativa alla registrazione degli effetti della rimodulazione del PNRR di novembre 2025, che ha comportato maggiori entrate per 3.169 milioni e maggiori spese per 2.959 milioni, con effetto sul saldo pari a 210 milioni.

Dal lato delle spese, lo scostamento rispetto alla NTI 2026 (+11.345 milioni) è quasi integralmente ascrivibile alla componente in conto capitale (+11.576 milioni), mentre il contributo delle spese correnti primarie è risultato molto più contenuto (+907 milioni), riflettendo l'adeguatezza dell'attività complessiva di

monitoraggio. La spesa per interessi, invece, è risultata inferiore alle previsioni di 1.138 milioni.

Lo scostamento delle spese correnti primarie è dovuto a maggiori spese per redditi da lavoro dipendente (+1.679 milioni) e consumi intermedi (+1.126 milioni), parzialmente compensate da minori spese per prestazioni sociali (-1.442 milioni)³ e altre uscite correnti (-456 milioni).

Tra le spese in conto capitale, i dati di consuntivo evidenziano uno scostamento positivo rispetto alle previsioni per tutte le componenti: investimenti fissi lordi (+3.452 milioni), contributi agli investimenti (+6.134 milioni) e altre spese (+1.990 milioni).

Relativamente agli investimenti, lo scostamento è dovuto per 1.032 milioni alle spese sostenute dalle amministrazioni centrali e per 2.485 milioni a quelle delle amministrazioni locali, riconducibile a un incremento più marcato registrato nell'ultimo trimestre dell'anno, anche per le spese legate al PNRR.

La revisione dei contributi agli investimenti sconta il ricorso, superiore alle attese, alla misura del Superbonus, le cui comunicazioni all'Agenzia delle entrate hanno registrato una significativa accelerazione a partire dal mese di ottobre 2025 e sino al 16 marzo 2026, ma che si sono, soprattutto, concentrate a ridosso della scadenza nel 2026.

Per quanto riguarda le altre spese in conto capitale, lo scostamento osservato è il risultato dei maggiori costi registrati in relazione agli effetti della rimodulazione del PNRR precedentemente illustrata (+2.959 milioni) e di minori costi per 969 milioni, principalmente riconducibili alle minori spese per garanzie standardizzate derivanti dall'applicazione delle regole di registrazione⁴ previste dall'ultimo aggiornamento del Manuale applicativo del SEC 2010 relativo ai conti delle Amministrazioni pubbliche⁵.

³ Sul dettaglio della dinamica evolutiva di tale voce di spesa si rimanda al paragrafo II.2.

⁴ Per maggiori dettagli sulle regole di registrazione applicate si rinvia alla Nota metodologica.

⁵ *Manual on General Government Deficit and Debt*, edizione 2022.

TABELLA I.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2026	DFP- NTI 2026
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/2023	2025/2024	2025	2025
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	188.094	197.539	203.842	8,8	9,0	9,0	9.445	6.303	5,0	3,2	202.163	1.679
Consumi intermedi	174.342	179.539	185.936	8,1	8,2	8,2	5.197	6.397	3,0	3,6	184.810	1.126
Prestazioni sociali in denaro	424.284	445.636	459.198	19,8	20,2	20,3	21.352	13.562	5,0	3,0	460.640	-1.442
<i>Pensioni</i>	319.181	336.991	342.915	14,9	15,3	15,2	17.810	5.924	5,6	1,8	343.910	-995
<i>Altre prestazioni sociali</i>	105.103	108.645	116.283	4,9	4,9	5,1	3.542	7.638	3,4	7,0	116.730	-447
Altre uscite correnti	88.993	83.775	85.278	4,2	3,8	3,8	-5.218	1.503	-5,9	1,8	85.734	-456
Totale spese correnti netto interessi	875.713	906.489	934.254	40,9	41,2	41,4	30.776	27.765	3,5	3,1	933.347	907
Interessi passivi	77.779	85.483	87.146	3,6	3,9	3,9	7.704	1.663	9,9	1,9	88.284	-1.138
Totale spese correnti	953.492	991.972	1.021.400	44,5	45,0	45,2	38.480	29.428	4,0	3,0	1.021.631	-231
Investimenti fissi lordi	67.582	79.108	86.716	3,2	3,6	3,8	11.526	7.608	17,1	9,6	83.264	3.452
Contributi agli investimenti	119.009	30.745	37.839	5,6	1,4	1,7	-88.264	7.094	-74,2	23,1	31.705	6.134
Altre spese in conto capitale	9.001	7.979	9.354	0,4	0,4	0,4	-1.022	1.375	-11,4	17,2	7.364	1.990
Totale spese in conto capitale	195.592	117.832	133.909	9,1	5,4	5,9	-77.760	16.077	-39,8	13,6	122.333	11.576
Totale spese	1.149.084	1.109.804	1.155.309	53,6	50,4	51,2	-39.280	45.505	-3,4	4,1	1.143.964	11.345
ENTRATE												
Tributarie	614.818	654.969	666.637	28,7	29,7	29,5	40.151	11.668	6,5	1,8	662.065	4.572
Imposte dirette	321.786	343.558	346.040	15,0	15,6	15,3	21.772	2.482	6,8	0,7	342.215	3.825
Imposte indirette	291.420	309.600	317.491	13,6	14,1	14,1	18.180	7.891	6,2	2,5	318.387	-896
Imposte in conto capitale	1.612	1.811	3.106	0,1	0,1	0,1	199	1.295	12,3	71,5	1.463	1.643
Contributi sociali	268.180	278.140	305.876	12,5	12,6	13,5	9.960	27.736	3,7	10,0	304.611	1.265
Contributi sociali effettivi	263.886	273.841	301.423	12,3	12,4	13,3	9.955	27.582	3,8	10,1	300.036	1.387
Contributi sociali figurativi	4.294	4.299	4.453	0,2	0,2	0,2	5	154	0,1	3,6	4.575	-122
Altre entrate correnti	90.556	96.892	100.754	4,2	4,4	4,5	6.336	3.862	7,0	4,0	100.614	140
Totale entrate correnti	971.942	1.028.190	1.070.161	45,4	46,7	47,4	56.248	41.971	5,8	4,1	1.065.827	4.334
Altre entrate in conto capitale	22.663	6.024	12.661	1,1	0,3	0,6	-16.639	6.637	-73,4	110,2	7.891	4.770
Totale entrate	996.217	1.036.025	1.085.928	46,5	47,0	48,1	39.808	49.903	4,0	4,8	1.075.181	10.747
<i>Pressione fiscale</i>	41,2	42,4	43,1				1,2	0,7			42,8	0,3
Saldo corrente	18.450	36.218	48.761	0,9	1,6	2,2	17.768	12.543	96,3	34,6	44.196	4.565
Accreditamento/Indebitamento netto	-152.867	-73.779	-69.381	-7,1	-3,4	-3,1	79.088	4.398	-51,7	-6,0	-68.783	-598
Saldo primario	-75.088	11.704	17.765	-3,5	0,5	0,8	86.792	6.061	-115,6	51,8	19.501	-1.736
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018			2.260.650	-2.601

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/2023	2025/2024
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	111.320	116.450	120.380	5,2	5,3	5,3	5.130	3.930	4,6	3,4
Consumi intermedi	36.549	36.324	37.428	1,7	1,6	1,7	-225	1.104	-0,6	3,0
Prestazioni sociali	9.856	9.813	13.912	0,5	0,4	0,6	-43	4.099	-0,4	41,8
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	314.513	340.236	324.008	14,7	15,5	14,3	25.723	-16.228	8,2	-4,8
Altre spese correnti	55.666	47.715	50.857	2,6	2,2	2,3	-7.951	3.142	-14,3	6,6
Totale spese correnti netto interessi	527.904	550.538	546.585	24,6	25,0	24,2	22.634	-3.953	4,3	-0,7
Interessi passivi	76.304	83.805	86.074	3,6	3,8	3,8	7.501	2.269	9,8	2,7
Totale spese correnti	604.208	634.343	632.659	28,2	28,8	28,0	30.135	-1.684	5,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	31.013	35.611	37.948	1,4	1,6	1,7	4.598	2.337	14,8	6,6
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	14.594	15.223	23.086	0,7	0,7	1,0	629	7.863	4,3	51,6
Contributi agli investimenti	112.906	24.654	30.115	5,3	1,1	1,3	-88.252	5.461	-78,2	22,2
Altre spese in conto capitale	7.270	6.124	7.329	0,3	0,3	0,3	-1.146	1.205	-15,8	19,7
Totale spese in conto capitale	165.783	81.612	98.478	7,7	3,7	4,4	-84.171	16.866	-50,8	20,7
Totale spese	769.991	715.955	731.137	35,9	32,5	32,4	-54.036	15.182	-7,0	2,1
ENTRATE										
Tributarie	530.026	563.910	574.208	24,7	25,6	25,4	33.884	10.298	6,4	1,8
Imposte dirette	295.665	315.370	316.557	13,8	14,3	14,0	19.705	1.187	6,7	0,4
Imposte indirette	232.825	246.797	254.615	10,9	11,2	11,3	13.972	7.818	6,0	3,2
Imposte in conto capitale	1.536	1.743	3.036	0,1	0,1	0,1	207	1.293	13,5	74,2
Contributi sociali	2.586	2.626	2.765	0,1	0,1	0,1	40	139	1,5	5,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	10.798	12.071	14.232	0,5	0,5	0,6	1.273	2.161	11,8	17,9
Altre entrate correnti	44.523	47.929	49.997	2,1	2,2	2,2	3.406	2.068	7,6	4,3
Totale entrate correnti	586.397	624.793	638.166	27,4	28,4	28,3	38.396	13.373	6,5	2,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	591	623	653	0,0	0,0	0,0	32	30	5,4	4,8
Altre entrate in conto capitale	17.959	3.761	9.772	0,8	0,2	0,4	-14.198	6.011	-79,1	159,8
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.550	4.384	10.425	0,9	0,2	0,5	-14.166	6.041	-76,4	137,8
Totale entrate	606.483	630.920	651.627	28,3	28,7	28,9	24.437	20.707	4,0	3,3
Saldo primario	-87.204	-1.230	6.565	-4,1	-0,1	0,3	85.974	7.795	-98,6	-633,7
Saldo di parte corrente	-17.811	-9.550	5.507	-0,8	-0,4	0,2	8.261	15.057	-46,4	-157,7
Accreditamento/Indebitamento netto	-163.508	-85.035	-79.510	-7,6	-3,9	-3,5	78.473	5.526	-48,0	-6,5
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018	2,8	2,5

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/ 2023	2025/ 2024
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	73.738	78.055	80.426	3,4	3,5	3,6	4.317	2.371	5,9	3,0
Consumi intermedi	135.310	140.837	146.057	6,3	6,4	6,5	5.527	5.220	4,1	3,7
Prestazioni sociali	4.680	4.842	5.029	0,2	0,2	0,2	162	187	3,5	3,9
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.940	9.181	10.180	0,4	0,4	0,5	1.241	999	15,6	10,9
Altre spese correnti	26.362	27.652	27.952	1,2	1,3	1,2	1.290	300	4,9	1,1
Totale spese correnti netto Interessi	248.030	260.567	269.644	11,6	11,8	11,9	12.537	9.077	5,1	3,5
Interessi passivi	2.517	2.769	2.065	0,1	0,1	0,1	252	-704	10,0	-25,4
Totale spese correnti	250.547	263.336	271.709	11,7	12,0	12,0	12.789	8.373	5,1	3,2
Investimenti fissi lordi	35.998	42.828	48.232	1,7	1,9	2,1	6.830	5.404	19,0	12,6
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	591	623	653	0,0	0,0	0,0	32	30	5,4	4,8
Contributi agli investimenti	6.103	6.091	7.724	0,3	0,3	0,3	-12	1.633	-0,2	26,8
Altre spese in conto capitale	1.714	1.829	2.005	0,1	0,1	0,1	115	176	6,7	9,6
Totale spese in conto capitale	44.406	51.371	58.614	2,1	2,3	2,6	6.965	7.243	15,7	14,1
Totale spese	294.953	314.707	330.323	13,8	14,3	14,6	19.754	15.616	6,7	5,0
ENTRATE										
Tributarie	84.792	91.059	92.429	4,0	4,1	4,1	6.267	1.370	7,4	1,5
Imposte dirette	26.121	28.188	29.483	1,2	1,3	1,3	2.067	1.295	7,9	4,6
Imposte indirette	58.595	62.803	62.876	2,7	2,9	2,8	4.208	73	7,2	0,1
Imposte in conto capitale	76	68	70	0,0	0,0	0,0	-8	2	-10,5	2,9
Contributi sociali	1.206	1.184	1.197	0,1	0,1	0,1	-22	13	-1,8	1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	152.641	161.957	164.347	7,1	7,4	7,3	9.316	2.390	6,1	1,5
Altre entrate correnti	42.979	45.226	46.570	2,0	2,1	2,1	2.247	1.344	5,2	3,0
Totale entrate correnti	281.542	299.358	304.473	13,1	13,6	13,5	17.816	5.115	6,3	1,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.594	15.223	23.086	0,7	0,7	1,0	629	7.863	4,3	51,7
Altre entrate in conto capitale	4.704	2.263	2.889	0,2	0,1	0,1	-2.441	626	-51,9	27,7
Totale entrate in conto capitale non tributarie	19.298	17.486	25.975	0,9	0,8	1,2	-1.812	8.489	-9,4	48,5
Totale entrate	300.916	316.912	330.518	14,0	14,4	14,6	15.996	13.606	5,3	4,3
Saldo primario	8.480	4.974	2.260	0,4	0,2	0,1	-3.506	-2.714	-41,3	-54,6
Saldo di parte corrente	30.995	36.022	32.764	1,4	1,6	1,5	5.027	-3.258	16,2	-9,0
Accreditamento/Indebitamento netto	5.963	2.205	195	0,3	0,1	0,0	-3.758	-2.010	-63,0	-91,2
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018	2,8	2,5

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024/2023	2025/2024
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	3.036	3.034	3.036	0,1	0,1	0,1	-2	2	-0,1	0,1
Consumi intermedi	2.483	2.378	2.451	0,1	0,1	0,1	-105	73	-4,2	3,1
Prestazioni sociali	409.748	430.981	440.257	19,1	19,6	19,5	21.233	9.276	5,2	2,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	2.929	2.996	4.080	0,1	0,1	0,2	67	1.084	2,3	36,2
Altre spese correnti	6.965	8.408	6.469	0,3	0,4	0,3	1.443	-1.939	20,7	-23,1
Totale spese correnti netto interessi	425.161	447.797	456.293	19,8	20,3	20,2	22.636	8.496	5,3	1,9
Interessi passivi	54	82	69	0,0	0,0	0,0	28	-13	51,9	-15,9
Totale spese correnti	425.215	447.879	456.362	19,8	20,3	20,2	22.664	8.483	5,3	1,9
Investimenti fissi lordi	571	669	536	0,0	0,0	0,0	98	-133	17,2	-19,9
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	17	26	20	0,0	0,0	0,0	9	-6	52,9	
Totale spese in conto capitale	588	695	556	0,0	0,0	0,0	107	-139	18,2	-20,0
Totale spese	425.803	448.574	456.918	19,9	20,4	20,2	22.771	8.344	5,3	1,9
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	264.388	274.330	301.914	12,3	12,5	13,4	9.942	27.584	3,8	10,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	161.943	178.385	159.689	7,6	8,1	7,1	16.442	-18.696	10,2	-10,5
Altre entrate correnti	4.150	4.910	5.249	0,2	0,2	0,2	760	339	18,3	6,9
Totale entrate correnti	430.481	457.625	466.852	20,1	20,8	20,7	27.144	9.227	6,3	2,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	430.481	457.625	466.852	20,1	20,8	20,7	27.144	9.227	6,3	2,0
Saldo primario	4.732	9.133	10.003	0,2	0,4	0,4	4.401	870	93,0	9,5
Saldo di parte corrente	5.266	9.746	10.490	0,2	0,4	0,5	4.480	744	85,1	7,6
Accreditamento/Indebitamento netto	4.678	9.051	9.934	0,2	0,4	0,4	4.373	883	93,5	9,8
PIL nominale	2.142.744	2.202.031	2.258.049				59.287	56.018	2,8	2,5

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

I.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Il presente Documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2026-2029. Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico, dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR, e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino al 3 aprile 2026.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2026 è previsto al 2,9 per cento. Nel 2027 e nel 2028, in linea con il profilo programmatico della NTI, l'indebitamento è stimato in progressiva riduzione, attestandosi al 2,8 per cento nel 2027 e al 2,5 per cento nel 2028. Anche per il 2029 è previsto un ulteriore consolidamento dell'indebitamento che si ridurrebbe al 2,1 per cento.

Per il commento sull'evoluzione delle principali componenti del Conto si rinvia a quanto esposto nella Sez. I del presente Documento.

TABELLA I.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	203.842	209.042	211.528	214.830	218.804
Consumi intermedi	185.936	190.409	191.322	194.254	198.583
Prestazioni sociali in denaro	459.198	471.790	487.390	499.470	510.990
Pensioni	342.915	352.440	365.910	377.080	386.940
Altre prestazioni sociali	116.283	119.350	121.480	122.390	124.050
Altre spese correnti	85.278	93.261	93.825	90.648	90.857
Totale spese correnti netto interessi	934.254	964.503	984.065	999.203	1.019.234
Interessi passivi	87.146	94.934	100.164	106.642	111.579
Totale spese correnti	1.021.400	1.059.437	1.084.229	1.105.845	1.130.813
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>141.539</i>	<i>148.522</i>	<i>151.222</i>	<i>155.059</i>	<i>159.443</i>
Investimenti fissi lordi	86.716	87.587	92.995	88.285	87.687
Contributi agli investimenti	37.839	30.347	26.469	24.584	21.521
Altre spese in conto capitale	9.354	7.284	5.025	5.138	5.364
Totale spese in conto capitale	133.909	125.218	124.489	118.007	114.572
Totale Spese	1.155.309	1.184.655	1.208.718	1.223.852	1.245.385
ENTRATE					
Tributarie	666.637	678.711	700.169	712.402	734.160
Imposte dirette	346.040	350.096	360.106	369.688	383.141
Imposte indirette	317.491	326.618	338.072	341.018	349.616
Imposte in conto capitale	3.106	1.997	1.991	1.696	1.403
Contributi sociali	305.876	314.543	323.748	333.435	342.730
Contributi sociali effettivi	301.423	309.975	319.093	328.713	337.923
Contributi sociali figurativi	4.453	4.568	4.655	4.722	4.807
Altre entrate correnti	100.754	108.209	107.593	107.912	109.216
Totale entrate correnti	1.070.161	1.099.465	1.129.519	1.152.053	1.184.703
Entrate in conto capitale non tributarie	12.661	15.157	11.556	8.320	7.356
Totale entrate	1.085.928	1.116.619	1.143.067	1.162.069	1.193.462
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	<i>43,1</i>	<i>42,9</i>	<i>43,2</i>	<i>43,0</i>	<i>43,1</i>
Saldo primario	17.765	26.898	34.513	44.859	59.655
Saldo di parte corrente	48.761	40.029	45.290	46.208	53.890
Accreditamento/Indebitamento netto	-69.381	-68.036	-65.651	-61.783	-51.924
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,0	9,0	8,9	8,8	8,8
Consumi intermedi	8,2	8,2	8,1	8,0	8,0
Prestazioni sociali in denaro	20,3	20,4	20,5	20,5	20,5
<i>Pensioni</i>	15,2	15,2	15,4	15,5	15,5
<i>Altre prestazioni sociali</i>	5,1	5,2	5,1	5,0	5,0
Altre spese correnti	3,8	4,0	4,0	3,7	3,6
Totale spese correnti netto interessi	41,4	41,7	41,5	41,1	40,8
Interessi passivi	3,9	4,1	4,2	4,4	4,5
Totale spese correnti	45,2	45,8	45,7	45,5	45,3
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,3	6,4	6,4	6,4	6,4
Investimenti fissi lordi	3,8	3,8	3,9	3,6	3,5
Contributi agli investimenti	1,7	1,3	1,1	1,0	0,9
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	5,9	5,4	5,2	4,9	4,6
Totale spese	51,2	51,2	50,9	50,3	49,9
ENTRATE					
Tributarie	29,5	29,3	29,5	29,3	29,4
Imposte dirette	15,3	15,1	15,2	15,2	15,3
Imposte indirette	14,1	14,1	14,2	14,0	14,0
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,5	13,6	13,6	13,7	13,7
Contributi sociali effettivi	13,3	13,4	13,4	13,5	13,5
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,5	4,7	4,5	4,4	4,4
Totale entrate correnti	47,4	47,5	47,6	47,4	47,4
Entrate in conto capitale non tributarie	0,6	0,7	0,5	0,3	0,3
Totale entrate	48,1	48,3	48,2	47,8	47,8
Saldo primario	0,8	1,2	1,5	1,8	0,0
Saldo di parte corrente	2,2	1,7	1,9	1,9	2,4
Accreditamento/Indebitamento netto	-3,1	-2,9	-2,8	-2,5	2,2

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	120.380	122.649	124.142	125.926	128.392
Consumi intermedi	37.428	36.408	34.517	34.188	34.317
Prestazioni sociali	13.912	13.935	13.974	13.484	13.522
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	324.008	321.811	328.656	331.405	339.024
Altre spese correnti	50.857	57.432	59.494	57.146	57.486
Totale spese correnti netto interessi	546.585	552.235	560.784	562.149	572.741
Interessi passivi	86.074	93.991	99.421	106.009	111.110
Totale spese correnti	632.659	646.226	660.205	668.158	683.851
Investimenti fissi lordi	37.948	38.342	45.836	44.676	45.080
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	23.086	29.500	25.338	20.684	17.491
Contributi agli investimenti	30.115	23.084	19.837	18.546	15.584
Altre spese in conto capitale	7.329	5.374	3.087	3.289	3.520
Totale spese in conto capitale	98.478	96.300	94.099	87.195	81.674
Totale spese	731.137	742.526	754.304	755.352	765.525
ENTRATE					
Tributarie	574.208	584.259	603.451	615.298	636.516
Imposte dirette	316.557	320.043	329.555	338.146	350.782
Imposte indirette	254.615	262.289	271.975	275.526	284.401
Imposte in conto capitale	3.036	1.927	1.921	1.626	1.333
Contributi sociali	2.765	2.838	2.890	2.930	2.980
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.232	14.216	14.652	14.620	13.773
Altre entrate correnti	49.997	55.439	53.939	53.332	53.792
Totale entrate correnti	638.166	654.825	673.012	684.554	705.728
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	653	697	658	657	655
Altre entrate in conto capitale	9.772	10.901	7.024	3.742	2.196
Totale entrate in conto capitale non tributarie	10.425	11.598	7.682	4.399	2.851
Totale entrate	651.627	668.350	682.615	690.579	709.912
Saldo primario	6.564	19.814	27.732	41.235	55.496
Saldo di parte corrente	5.507	8.599	12.807	16.396	21.877
Accreditamento/Indebitamento netto	-79.510	-74.177	-71.689	-64.774	-55.613
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,3	5,3	5,2	5,2	5,1
Consumi intermedi	1,7	1,6	1,5	1,4	1,4
Prestazioni sociali	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	14,3	13,9	13,9	13,6	13,6
Altre spese correnti	2,3	2,5	2,5	2,3	2,3
Totale spese correnti netto interessi	24,2	23,9	23,6	23,1	22,9
Interessi passivi	3,8	4,1	4,2	4,4	4,4
Totale spese correnti	28,0	27,9	27,8	27,5	27,4
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,9	1,8	1,8
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Contributi agli investimenti	1,3	1,0	0,8	0,8	0,6
Altre spese in conto capitale	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	4,4	4,2	4,0	3,6	3,3
Totale spese	32,4	32,1	31,8	31,0	30,7
ENTRATE					
Tributarie	25,4	25,3	25,4	25,3	25,5
Imposte dirette	14,0	13,8	13,9	13,9	14,0
Imposte indirette	11,3	11,3	11,5	11,3	11,4
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Altre entrate correnti	2,2	2,4	2,3	2,2	2,2
Totale entrate correnti	28,3	28,3	28,4	28,1	28,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,4	0,5	0,3	0,2	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,5	0,5	0,3	0,2	0,1
Totale entrate	28,9	28,9	28,8	28,4	28,4
Saldo primario	0,3	0,9	1,2	1,7	2,2
Saldo di parte corrente	0,2	0,4	0,5	0,7	0,9
Accreditamento/Indebitamento netto	-3,5	-3,2	-3,0	-2,7	-2,2

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	80.426	83.148	84.033	85.490	86.927
Consumi intermedi	146.057	151.470	154.220	157.437	161.584
Prestazioni sociali	5.029	5.150	5.263	5.366	5.470
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	10.180	9.728	10.134	10.109	9.509
Altre spese correnti	27.952	28.707	28.462	28.429	28.862
Totale spese correnti netto interessi	269.644	278.203	282.112	286.830	292.351
Interessi passivi	2.065	1.673	1.463	1.343	1.174
Totale spese correnti	271.709	279.875	283.574	288.173	293.525
Investimenti fissi lordi	48.232	48.601	46.465	42.742	41.798
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	653	697	658	657	655
Contributi agli investimenti	7.724	7.263	6.632	6.038	5.937
Altre spese in conto capitale	2.005	1.890	1.918	1.829	1.824
Totale spese in conto capitale	58.614	58.451	55.673	51.266	50.214
Totale spese	330.323	338.326	339.247	339.439	343.739
ENTRATE					
Tributarie	92.429	94.452	96.718	97.104	97.644
Imposte dirette	29.483	30.053	30.551	31.542	32.359
Imposte indirette	62.876	64.329	66.097	65.492	65.215
Imposte in conto capitale	70	70	70	70	70
Contributi sociali	1.197	1.226	1.250	1.269	1.292
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	164.347	164.397	164.557	165.243	170.684
Altre entrate correnti	46.570	48.177	48.948	49.779	50.511
Totale entrate correnti	304.473	308.183	311.403	313.326	320.061
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	23.086	29.500	25.338	20.684	17.491
Altre entrate in conto capitale	2.889	4.256	4.532	4.578	5.160
Totale entrate in conto capitale non tributarie	25.975	33.756	29.871	25.262	22.651
Totale entrate	330.518	342.008	341.343	338.658	342.782
Saldo primario	2.260	5.354	3.558	561	217
Saldo di parte corrente	32.764	28.307	27.828	25.153	26.536
Accreditamento/Indebitamento netto	195	3.682	2.096	-781	-957
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,6	3,6	3,5	3,5	3,5
Consumi intermedi	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Totale spese correnti netto interessi	11,9	12,0	11,9	11,8	11,7
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
Totale spese correnti	12,0	12,1	12,0	11,8	11,8
Investimenti fissi lordi	2,1	2,1	2,0	1,8	1,7
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,6	2,5	2,3	2,1	2,0
Totale spese	14,6	14,6	14,3	14,0	13,8
ENTRATE					
Tributarie	4,1	4,1	4,1	4,0	3,9
Imposte dirette	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,8	2,8	2,8	2,7	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,3	7,1	6,9	6,8	6,8
Altre entrate correnti	2,1	2,1	2,1	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,5	13,3	13,1	12,9	12,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate in conto capitale non tributarie	1,2	1,5	1,3	1,0	0,9
Totale entrate	14,6	14,8	14,4	13,9	13,7
Saldo primario	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0
Saldo di parte corrente	1,5	1,2	1,2	1,0	1,1
Accreditamento/Indebitamento netto	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.036	3.245	3.352	3.415	3.485
Consumi intermedi	2.451	2.532	2.585	2.629	2.682
Prestazioni sociali	440.257	452.705	468.152	480.620	491.998
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	4.080	4.488	4.519	4.512	4.265
Altre spese correnti	6.469	7.122	5.870	5.074	4.509
Totale spese correnti netto interessi	456.293	470.092	484.478	496.249	506.939
Interessi passivi	69	70	70	71	71
Totale spese correnti	456.362	470.162	484.548	496.320	507.010
Investimenti fissi lordi	536	644	693	867	810
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	20	20	20	20	20
Totale spese in conto capitale	556	664	713	887	830
Totale spese	456.918	470.825	485.261	497.207	507.840
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in conto capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	301.914	310.478	319.608	329.236	338.458
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	159.689	157.414	164.099	166.162	168.340
Altre entrate correnti	5.249	5.393	5.496	5.582	5.688
Totale entrate correnti	466.852	473.284	489.203	500.979	512.487
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale entrate	466.852	473.284	489.203	500.979	512.487
Saldo primario	10.003	2.529	4.012	3.843	4.718
Saldo di parte corrente	10.490	3.122	4.655	4.659	5.477
Accreditamento/Indebitamento netto	9.934	2.459	3.942	3.772	4.647
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2025	2026	2027	2028	2029
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali	19,5	19,6	19,7	19,8	19,7
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre spese correnti	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale spese correnti netto interessi	20,2	20,3	20,4	20,4	20,3
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,2	20,3	20,4	20,4	20,3
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese	20,2	20,4	20,5	20,4	20,3
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,4	13,4	13,5	13,5	13,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,1	6,8	6,9	6,8	6,7
Altre entrate correnti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate correnti	20,7	20,5	20,6	20,6	20,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	20,7	20,5	20,6	20,6	20,5
Saldo primario	0,4	0,1	0,2	0,2	0,2
Saldo di parte corrente	0,5	0,1	0,2	0,2	0,2
Accreditamento/Indebitamento netto	0,4	0,1	0,2	0,2	0,2

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Le misure *one-off*

In conformità a quanto emerso nell'ambito delle attività del Gruppo di lavoro costituito nell'ambito delle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati e tenuto conto della normativa nazionale vigente⁶, si riporta di seguito l'elenco delle misure *una tantum* e con effetti temporanei (indicate come *one-off* nell'ambito delle regole europee) per il triennio 2023-2025 e le previsioni per il periodo 2026-2029 (Tabella I.2-9). Nell'ambito della nuova *governance* economica europea, tali misure rilevano ai fini del calcolo dei saldi strutturali e dell'indicatore di spesa netta introdotto dal Regolamento (UE) 2024/1263, dal momento che entrambi gli indicatori escludono per definizione gli effetti finanziari derivanti da tale tipologia di misure.

TABELLA I.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE ONE-OFF (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati			Previsioni			
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Totale misure One-off	7.025	3.318	3.130	-172	-392	-1.844	-1.009
<i>in % di PIL</i>	0,3	0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
a) Entrate	7.905	4.211	7.202	3.336	467	-860	-638
<i>in % di PIL</i>	0,4	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
- Imposte sostitutive varie	4.302	2.602	1.039	657	9	0	0
- Rottamazione cartelle (i)	780	-185	-96	-31	-8	-6	0
- Affrancamento utili da paesi a fiscalità privilegiata	81	20	0	0	0	0	0
- Decisione Eurostat effetti rimodulazione PNRR 2021-24 (ii)	0	0	3.169	0	0	0	0
- Ravvedimento speciale dei soggetti che aderiscono al concordato preventivo biennale (iii)	0	0	912	216	31	0	0
- Tregua Fiscale (iv)	2.746	1.784	2.184	2.495	435	-854	-638
- Misure per proroghe e differimenti (v)	-4	-11	-7	-2	0	0	0
b) Spese	-1.459	-1.425	-4.638	-4.091	-1.429	-1.529	-915
<i>in % del PIL</i>	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	0,0
- Interventi per calamità naturali	-1.197	-1.173	-1.135	-1.616	-1.154	-1.254	-640
- Decisione Eurostat effetti rimodulazione PNRR 2021-24 (ii)	0	0	-2.959	0	0	0	0
- Spese per liti e sentenze	-262	-252	-545	-2.475	-275	-275	-275
c) Dismissioni immobiliari	579	533	567	583	570	545	545
<i>in % di PIL</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL (x 1.000)	2.143	2.202	2.258	2.313	2.373	2.433	2.497
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	6.492	2.816	2.596	-724	-932	-2.359	-1.524
- Amministrazioni Locali	409	358	413	375	413	413	413
- Enti di Previdenza	124	144	121	177	127	102	102

(i) Comprende le misure dei seguenti provvedimenti: decreto-legge n. 148 del 2017, decreto-legge n. 119 del 2018 e decreto-legge n. 124 del 2019.

(ii) Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 27 novembre 2025.

(iii) Comprende le misure di cui al decreto-legge n. 113 del 2024.

(iv) Comprende le misure della legge 197 del 2022 (legge di bilancio 2023-2025), del decreto-legge n. 34 del 2023 e della legge 213 del 2023 (legge di bilancio 2024-2026).

(v) Comprende le misure dei seguenti provvedimenti: decreto-legge n. 125 del 2020, decreto-legge n. 7 del 2021, decreto-legge n. 41 del 2021 e decreto-legge n. 146 del 2021.

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

⁶ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196 del 2009.

I.3 INDICAZIONI SULLE POLITICHE IN ESSERE CHE IL GOVERNO INTENDE CONFERMARE

Il criterio della legislazione vigente rappresenta un riferimento metodologicamente chiaro e condiviso per la formulazione delle previsioni tendenziali di finanza pubblica.

Al fine di dare conto anche degli effetti che potrebbero derivare dalla proroga, in via normativa, di alcune misure aventi effetti finanziari, in continuità con i documenti di economia e finanze degli anni passati, il presente paragrafo integra le previsioni a legislazione vigente con una stima preliminare degli effetti finanziari associati alla conferma di alcune misure in scadenza nell'orizzonte di previsione (Tabella I.3-1)⁷.

Tale dato tiene conto del fatto che, a partire dalla legge di bilancio 2025, sono stati finanziati in via permanente, o comunque per l'intero arco di riferimento del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT), i principali interventi che per prassi consolidata rientravano nella categoria in precedenza definita delle politiche invariate (quali le missioni internazionali e i rinnovi dei contratti del pubblico impiego).

Gli effetti finanziari derivanti dall'inclusione delle suddette misure determinerebbero un peggioramento dell'indebitamento netto. In particolare, in percentuale di PIL, il *deficit* si attesterebbe al 2,9 nel 2027 e al 2,6 nel 2028, con un peggioramento di 0,1 p.p. all'anno, mentre rimarrebbe invariato al 2,1 nel 2029. Al contempo il tasso di crescita della spesa netta aumenterebbe dal 2,2 al 2,5 per cento nel 2027, rimarrebbe invariato all'1,7 per cento nel 2028 e diminuirebbe dall'1,5 all'1,4 per cento nel 2029.

TABELLA I.3-1 EFFETTI FINANZIARI DELLE POLITICHE IN ESSERE CHE SI INTENDE CONFERMARE (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente				Effetti finanziari				Previsioni inclusive delle politiche che si intende confermare			
	2026	2027	2028	2029	2026	2027	2028	2029	2026	2027	2028	2029
Totale entrate	1.116.619	1.143.067	1.162.069	1.193.462	0	-614	21	91	1.116.619	1.142.452	1.162.090	1.193.553
<i>in % di PIL</i>	48,3	48,2	47,8	47,8	0,0	0,0	0,0	0,0	48,3	48,1	47,8	47,8
Totale spese, di cui:	1.184.655	1.208.718	1.223.852	1.245.385	0	1.974	1.780	1.624	1.184.655	1.210.692	1.225.632	1.247.009
<i>in % di PIL</i>	51,2	50,9	50,3	49,9	0,0	0,1	0,1	0,1	51,2	51,0	50,4	49,9
Spese correnti	1.059.437	1.084.229	1.105.845	1.130.813	0	1.424	1.230	1.074	1.059.437	1.085.653	1.107.075	1.131.887
Spese in c/capitale	125.218	124.489	118.007	114.572	0	550	550	550	125.218	125.039	118.557	115.122

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

⁷ Nelle more della riforma delle norme in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione, l'indicazione è fornita in coerenza con quanto richiesto dal vigente articolo 10, comma 3 della legge 196 del 2009.

II. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria⁸.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2025, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2026-2029.

II.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nel 2025, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è risultata pari a 203.842 milioni, in crescita (+3,2%) rispetto al 2024 (197.539 milioni). Anche l'incidenza sul PIL, pari al 9,03 per cento, risulta in aumento, seppur lieve, rispetto al valore registrato nel 2024 (8,97%), per effetto della maggiore crescita percentuale della suddetta spesa rispetto a quella del PIL.

L'andamento del 2025 è influenzato, in particolar modo, dalla tornata contrattuale 2025-2027, per la quale sono state imputate risorse pari ad oltre 3 miliardi di euro.

Si evidenziano, inoltre, le disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2025, che prevedono l'incremento, a decorrere dal 2025, dei fondi per il trattamento economico accessorio del personale pubblico, anche dirigenziale, nella misura dello 0,22 per cento della massa salariale del 2021, nonché le disposizioni finalizzate all'aumento di specifiche indennità della dirigenza medica, della dirigenza sanitaria non medica e del personale infermieristico.

Di effetto opposto le misure introdotte dall'articolo 1, comma 823 e seguenti della legge di bilancio per il 2025, che hanno previsto la riduzione del *turn over* al 25 per cento per l'anno 2025, ad esclusione di alcuni settori (a titolo esemplificativo: sanità, enti locali e Corpi di polizia).

Il dato di consuntivo in termini di cassa, riportato nel conto consolidato del settore pubblico, mostra un incremento, rispetto al 2024, del 5 per cento (pari a circa 9,4 miliardi di euro), per effetto dell'erogazione degli arretrati conseguente alla sottoscrizione dei CCNL della tornata contrattuale 2022-2024 con corresponsione dei miglioramenti retributivi al personale interessato (Comparto e Area delle Funzioni centrali, Comparto della Sanità, Carriera prefettizia, corpi di polizia, Forze armate e Corpo nazionale dei vigili del fuoco) e dell'indennità di vacanza contrattuale (I.V.C.) relativa alla tornata contrattuale 2025-2027, prevista dall'articolo 1, comma 128, della legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025).

⁸ A norma dell'articolo 10 della legge n. 196 del 2009.

Previsioni tendenziali

Nel quadro a legislazione vigente, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata pari a 209.042 milioni nel 2026 (+2,6% rispetto al 2025), a 211.528 milioni nel 2027 (+1,2%), a 214.830 milioni nel 2028 (+1,6%) e a 218.804 milioni nel 2029 (+1,8%). Il marcato andamento crescente tra il 2025 e il 2026 è ascrivibile alle misure sul pubblico impiego introdotte con la legge di bilancio per l'anno in corso. La dinamica degli anni successivi è sostanzialmente in linea con quella delle precedenti previsioni.

Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2025-2027 dall'articolo 1, commi 128 e 129, dalla legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio per il 2025), che incidono sulla spesa per oltre 5,7 miliardi nel 2026 e 8,9 miliardi nel 2027.

Inoltre, si evidenzia che la medesima legge di bilancio per il 2025 ha previsto anche le risorse finanziarie per il rinnovo dei contratti del settore pubblico relativo al triennio 2028-2030, che sono state definite sulla base delle previsioni dei tassi di inflazione. Conseguentemente, la spesa si incrementerà di 3,1 miliardi per il 2028 e 6,5 miliardi per il 2029.

Tra gli altri fattori che concorrono agli incrementi indicati si evidenziano le disposizioni contenute nella legge n. 199 del 2025 (legge di bilancio per il 2026), che prevedono risorse destinate, a decorrere dal 2026, all'incremento delle indennità del personale medico e infermieristico (articolo 1, commi 357, 358, 359 e 360) e alle assunzioni in deroga di personale sanitario a tempo indeterminato (articolo 1, commi 347, 362, 363, 364 e 367), per un importo complessivo pari a circa 1 miliardo.

In ordine alle modalità di registrazione per competenza dei redditi da lavoro dipendente, e in particolare degli effetti dei rinnovi contrattuali, si conferma l'utilizzo della metodologia di previsione coerente con quella adottata dall'ISTAT. Rinviano alla nota metodologica per maggiori dettagli, si rappresenta che la principale differenza riguarda il momento di registrazione degli effetti dei rinnovi contrattuali. In linea con il criterio di competenza previsto dalle regole di contabilità nazionale, tali effetti devono rappresentare la maggiore retribuzione della prestazione lavorativa imputabile a ciascun anno, indipendentemente dal profilo temporale delle erogazioni e quindi dalla tempistica di stipula dei contratti e dal riconoscimento di eventuali arretrati, fattori che rilevano unicamente ai fini della valutazione per cassa.

Le previsioni in termini di cassa sono basate sull'ipotesi che nel 2026 verranno siglati i contratti relativi al triennio 2022-2024 di tutto il personale appartenente al comparto delle Funzioni locali, del personale dirigenziale della Sanità e dell'Istruzione e ricerca; contestualmente, si registreranno gli effetti della sottoscrizione del personale non dirigenziale del comparto Istruzione e ricerca avvenuta il 23 dicembre 2025.

Inoltre, si prevede che, nel 2026, verranno siglati anche i contratti relativi al successivo triennio 2025-2027, sia del personale non dirigenziale sia di quello delle corrispondenti aree dirigenziali, nonché del personale in regime di diritto pubblico, tenuto conto che le rispettive risorse sono già state stanziare dalla citata legge n. 207 del 2024.

Le previsioni tengono inoltre conto della stima degli effetti finanziari prodotti dalle leggi di bilancio e dalle norme che hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali.

II.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2025, la stima di Contabilità nazionale della spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata pari a 459.198 milioni, che in rapporto al PIL⁹ corrisponde al 20,3 per cento, in parziale aumento rispetto al 2024 di 0,1 punti percentuali (20,2%) e in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2023 (19,8%) e di 0,7 punti percentuali rispetto al 2018 (19,6%).

In termini nominali, la spesa per prestazioni sociali in denaro del 2025 ha registrato una crescita del 3,0 per cento rispetto al 2024. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- a) per quanto concerne la spesa pensionistica (+1,8% rispetto al 2024), l'indicizzazione ai prezzi è stata pari a +0,8 per cento, mentre gli altri fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate¹⁰ e le pensioni non più dovute, sia in termini numerici sia di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e agli arretrati liquidati;
- b) per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+7,0% rispetto al 2024), l'andamento è condizionato, in particolare, dagli incrementi di spesa per altri assegni e sussidi assistenziali¹¹, per ammortizzatori sociali¹²,

⁹ L'anno 2025 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +0,5 per cento e del PIL nominale pari a +2,5 per cento.

¹⁰ Nel 2025 si è registrato un numero complessivo di nuove pensioni liquidate sostanzialmente in linea alla media degli anni 2023-2024, mantenendosi dunque tale numero su livelli elevati. La media annua del numero di nuove pensioni liquidate del complessivo periodo 2019-2025 si è manifestata in una dimensione significativamente superiore a quella media del biennio 2017-2018 (a sua volta già superiore alla media del periodo 2012-2016, per il fisiologico incremento degli accessi dovuto alla progressiva maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011), per effetto delle complessive misure di agevolazione nell'accesso al pensionamento anticipato introdotte dal decreto-legge n. 4 del 2019 e delle relative proroghe nonché per il graduale manifestarsi degli effetti della transizione demografica negativa, i quali avranno un peso sempre più crescente in via prospettica e la ricostituzione del pieno e crescente accesso al pensionamento di vecchiaia. In sintesi, nel complessivo periodo 2019-2025 (e anche nel periodo 2022-2025) si è registrato un accesso al pensionamento a livelli superiori a quelli del periodo precedente la riforma di fine 2011, in quanto, come sopra evidenziato, al fisiologico incremento degli accessi dovuto alla maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011 e ai progressivi effetti della transizione demografica, in graduale crescita nell'ultimo triennio e in misura significativamente superiore in via prospettica, si sono sommati, in particolare nel periodo 2019-2022, gli effetti derivanti da agevolazioni e ampliamenti delle possibilità di accesso al pensionamento anticipato in un contesto regressivo rispetto al processo di riforma implementato nei decenni precedenti. Pertanto, nel periodo 2019/2025 si è registrata una ricostituzione di flussi di pensionamento di significativa dimensione, ai livelli massimi considerando il periodo da inizio 2000.

¹¹ Per l'anno 2025 la maggiore spesa rispetto all'anno 2024 è, in primo luogo, da attribuire all'operare della nuova prestazione assistenziale relativa alla somma integrativa introdotta dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 207 del 2024 nonché alla maggiore spesa registrata per il complesso delle prestazioni per l'Assegno di inclusione e il Supporto per la Formazione e il Lavoro (anche per effetto delle modifiche introdotte dalla legge n. 207 del 2024 e dal decreto-legge n. 92 del 2025).

¹² L'incremento della spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali nel 2025 rispetto al 2024 è condizionato, in particolare, dall'incremento della spesa per prestazioni a tutela della cessazione del rapporto di lavoro (Naspi) e dall'incremento della spesa per prestazioni a tutela della costanza del rapporto di lavoro (integrazioni salariali).

per prestazioni a tutela della maternità e per congedi¹³, per prestazioni di invalidità civile¹⁴, a fronte di contenuti incrementi ovvero di stabilità o parziali riduzioni di altre componenti di spesa.

La stima dei risultati per l'anno 2025 della spesa per prestazioni sociali in denaro (459,2 miliardi) è risultata parzialmente inferiore alla previsione contenuta nella NTI 2026 (460,6 miliardi), per effetto sia di una minore spesa pensionistica sia di una minore spesa per prestazioni sociali in denaro.

L'incremento della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL registrato nell'ultimo biennio (+0,5 punti percentuali) concerne sia la spesa pensionistica sia la spesa per altre prestazioni sociali in denaro. Se si considera un orizzonte temporale più ampio, dall'inizio degli anni 2000, si riscontra che tasso di crescita medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro è risultato superiore al tasso di crescita medio annuo del PIL nominale di più di un punto percentuale, con conseguente significativo incremento dell'incidenza di tale componente di spesa in rapporto al PIL, aumentata di circa il 30 per cento, in misura pari a 4,6 punti di PIL, dal 2000 al 2025, per effetto dell'incremento di incidenza della spesa rispetto al PIL sia della spesa pensionistica¹⁵ e sia della spesa per altre prestazioni sociali in denaro¹⁶.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche registrate con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si rinvia quanto rappresentato nelle analisi contenute nei Rapporti RGS¹⁷, evidenziando, in sintesi, che è possibile individuare nel periodo 2010-2025 due distinte fasi.

¹³ Nel 2025 si è registrato anche un aumento delle prestazioni a tutela della maternità (in particolare per l'operare degli effetti di recenti interventi normativi) e di congedo per assistenza di soggetti con disabilità.

¹⁴ L'incremento di spesa per prestazioni di invalidità civile (in riduzione, comunque, rispetto all'incremento registrato nel 2024) è condizionato sia dall'aumento del numero di prestazioni in pagamento sia dall'aumento delle prestazioni.

¹⁵ L'incremento dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL dal 2000 al 2025 è risultato pari a circa 2,3 punti percentuali, per effetto di un tasso di variazione medio annuo della spesa superiore di circa 0,7 punti percentuali al tasso di crescita medio annuo del PIL nominale, nonostante il processo di riforma implementato e la circostanza che tale periodo sia stato solo parzialmente interessato dalla transizione demografica negativa, la quale manifesterà principalmente i relativi effetti nelle prossime due decadi (l'indice di dipendenza degli anziani è previsto aumentare nei prossimi venti anni in misura pari al doppio di quanto si sia incrementato nel primo quarto di secolo). L'indice di dipendenza degli anziani già nel 2045 (scenario mediano ISTAT base 2024) è previsto raggiungere il 62 per cento, livello mantenuto anche al 2070 (dopo un parziale incremento al 63% nel 2046 e al 64% al 2050), presentando un forte e accelerato incremento, di circa 24 punti percentuali, rispetto al valore del 2024 (38,4%) e di circa 35,2 punti rispetto al valore del 2000 (pari a 26,8%).

¹⁶ L'incremento di incidenza in rapporto al PIL della spesa per prestazioni sociali in denaro dovuto alla componente non pensionistica dal 2000 al 2025 è risultato pari a circa 2,3 punti percentuali. L'andamento di tale componente di spesa è stato peraltro condizionato dagli effetti connessi alle misure di potenziamento di funzioni di protezione sociale relative alla tutela della maternità e della famiglia, dei redditi bassi, alle misure di contrasto alla povertà e allo sviluppo delle prestazioni di ammortizzatori sociali.

¹⁷ Da ultimo, Nota di Aggiornamento al Rapporto RGS n. 26 - Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e sociosanitario, RGS, dicembre 2025 (Ragioneria generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze - Spesa pensionistica - 2025).

La prima fase, relativa al periodo 2010-2018, mostra un rallentamento della spesa¹⁸, che si palesa confrontando tale periodo (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,0 per cento, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4 per cento, prendendo a base l'anno 1999). Questa fase di contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro osservato nel periodo 2010-2018 subisce una inversione di tendenza nel 2019 quando il tasso di crescita della spesa è risultato più elevato di circa 2 punti percentuali rispetto alla media annua del quadriennio precedente per effetto, in particolare, degli interventi normativi adottati, i quali hanno prodotto un ulteriore incremento della relativa spesa. La parziale riduzione nominale della spesa per l'anno 2021 è da ascrivere alla riduzione della dimensione degli interventi per contrastare gli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica adottati nel periodo 2020-2021. Nel 2022 l'aggregato in esame risente degli oneri relativi agli interventi necessari a contrastare l'aumento dei prezzi connesso alla crisi energetica, come le indennità *una tantum* per lavoratori e pensionati e l'aumento transitorio delle pensioni per il periodo ottobre-dicembre 2022. Sul piano strutturale, nel 2022 (e negli anni successivi) rilevano i significativi incrementi di spesa per l'entrata in vigore del c.d. assegno unico e universale, che ha manifestato i relativi effetti per dieci mensilità nel 2022 (entrato in vigore dal 1° marzo 2022) e su base annua dal 2023.

Nel 2023, pur a fronte del venir meno degli oneri relativi alle prestazioni *una tantum* per lavoratori e pensionati introdotte nel 2022, si registrano aumenti di spesa a carattere strutturale connessi, in particolare, all'elevata indicizzazione ai prezzi delle prestazioni e alla ricordata entrata a regime su base annua dell'assegno unico e universale.

Parimenti, nell'anno 2024 si sono registrati ulteriori e significativi aumenti di spesa a carattere strutturale anche a seguito dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, che è rimasta a livelli elevati (anche se inferiore all'anno precedente), con effetto sia sulla spesa pensionistica sia sulla spesa relativa ad altre tipologie di prestazioni (quali ad esempio l'assegno unico e universale).

Infine, per l'anno 2025, a fronte di un significativo contenimento del tasso di indicizzazione delle prestazioni rispetto al 2024¹⁹, la spesa ha registrato comunque una sostenuta crescita²⁰, alimentata, anche in tale anno, da oneri a carattere strutturale connessi, tra l'altro, a interventi di potenziamento di istituti precedentemente introdotti nonché di implementazione di nuove tipologie di prestazioni a tutela dei redditi bassi²¹. Ciò ha comportato un significativo aumento del tasso di crescita al netto dell'indicizzazione delle prestazioni.

Da un'analisi comparativa tra il periodo 2010-2018 e il periodo successivo 2019-2025 risulta evidente il rilevante incremento di dinamica della spesa, essendo il tasso di variazione della spesa raddoppiato nel periodo 2019-2025

¹⁸ Su tale contenimento della dinamica della spesa ha influito anche la sostanziale assenza di indicizzazione delle prestazioni ai prezzi nel triennio 2015-2017, per effetto di un tasso di inflazione sostanzialmente nullo nel periodo 2014-2016.

¹⁹ Il tasso di indicizzazione delle prestazioni per l'anno 2025, per le prestazioni oggetto di rivalutazione sulla base del tasso di inflazione registrato l'anno precedente, è risultato pari a 0,8 per cento.

²⁰ La spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato un tasso di crescita del 3,0 per cento rispetto all'anno 2024.

²¹ A tutela dei redditi bassi si segnala dal 2025 l'introduzione della somma integrativa introdotta dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 207 del 2024.

rispetto al periodo 2010-2018²². Tale incremento della dinamica della spesa nel periodo 2019-2025 è da ascrivere agli effetti conseguenti dall'adozione di interventi normativi a carattere non temporaneo²³ e, per il biennio 2023-2024, anche all'elevata indicizzazione²⁴ delle prestazioni.

TABELLA II.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO 2022 – 2025 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati di Contabilità Nazionale				
	2018 (per Memoria)	2022	2023	2024	2025
Pensioni	268.558	297.191	319.181	336.991	342.915
(tasso di variazione in %)			7,4%	5,6%	1,8%
(in % di PIL)	15,1%	14,9%	14,9%	15,3%	15,2%
Altre prestazioni sociali in denaro	79.916	109.702	105.103	108.645	116.283
(tasso di variazione in %)			-4,2%	3,4%	7,0%
(in % di PIL)	4,5%	5,5%	4,9%	4,9%	5,1%
Totale prestazioni sociali in denaro	348.474	406.893	424.284	445.636	459.198
(tasso di variazione in %)			4,3%	5,0%	3,0%
(in % di PIL)	19,6%	20,4%	19,8%	20,2%	20,3%
PIL nominale	1.777.744	1.998.073	2.142.744	2.202.031	2.258.049
(tasso di variazione in %)			7,2%	2,8%	2,5%

Pertanto, nonostante con le leggi n. 197 del 2022 e n. 213 del 2023, e in particolare con le misure di deindicizzazione parziale dei trattamenti pensionistici per il biennio 2023-2024, siano stati introdotti elementi di contenimento della dinamica e del livello della spesa, la medesima spesa permane a livelli elevati.

Complessivamente si è, quindi, registrato nel 2025 un incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL pari a circa 0,7 punti percentuali rispetto al livello registrato nel 2018²⁵, per effetto di un tasso di incremento medio annuo della spesa (4,0%) superiore al tasso di incremento medio annuo del PIL nominale (3,5%, superiore al tasso di incremento medio annuo sia del periodo precedente e sia di quello atteso per il periodo successivo).

Previsioni tendenziali

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel conto delle AP sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

²² A fronte di un tasso di variazione medio annuo del periodo 2010-2018 pari al 2,0 per cento, il periodo 2019-2025 ha fatto registrare un tasso di variazione medio annuo, prendendo a base l'anno 2018, pari a 4,0 per cento.

²³ Neutralizzando gli effetti derivanti da tali interventi a carattere non temporaneo il tasso di variazione medio annuo nominale della spesa per prestazioni sociali in denaro passerebbe nel periodo 2019-2025, prendendo a base l'anno 2018, da 4,0 per cento a 3,1 per cento (nel periodo 2010-2018 il tasso di variazione medio annuo è risultato pari a 2,0%).

²⁴ L'intervento di deindicizzazione delle pensioni complessivamente pari o superiori a 4 volte il TM per il biennio 2023-2024 stabilito dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), e in parte modificato, per l'anno 2024, dalla legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024), parzialmente contiene gli effetti di rilevante onerosità dell'indicizzazione per effetto della significativa dimensione del tasso di inflazione per il biennio 2022-2023.

²⁵ A fronte della parziale progressiva riduzione dell'incidenza dell'aggregato di spesa in esame in rapporto al PIL avviata nel 2016-2018 dopo il periodo di significativo incremento (2009-2014) per effetto della crisi economico-finanziaria.

Previsioni per l'anno 2026

Per il 2026, la previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro, elaborata a normativa vigente, evidenzia un tasso di variazione, rispetto alla stima dei risultati per l'anno 2025 di Contabilità nazionale, del 2,7 per cento.

La previsione tiene conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per il 2025 e degli elementi disponibili per l'anno 2026. In particolare, con riferimento alle diverse componenti di spesa, si fa presente quanto segue:

- a) per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,8%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2026, a 1,4%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni in relazione all'anno 2026 e successivi tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge di bilancio 2026-2028, legge n. 199 del 2025²⁶;
- b) per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+2,6%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con la legge di bilancio 2026-2028, legge n. 199 del 2025²⁷, nonché di quanto

²⁶ In materia pensionistica, le disposizioni contenute nella legge n. 199 del 2025 prevedono:

- a) interventi a favore dei pensionati in condizioni disagiate (con incremento dal 2026 delle maggiorazioni sociali);
- b) la riduzione, per il solo anno 2027, dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico da tre mesi a un mese e confermando dal 2028 la dimensione dell'adeguamento dei medesimi requisiti come stabilita dal decreto direttoriale del 19 dicembre 2025, che ha determinato, sulla base dei dati ISTAT e di quanto previsto dalla normativa vigente, tale adeguamento nella misura di tre mesi a decorrere dal 1° gennaio 2027, nonché l'esonero dall'applicazione di tale adeguamento dal 2027 per i lavoratori dipendenti addetti ad attività usuranti o gravose;
- c) dal 2028 per il personale militare, l'incremento graduale e strutturale di un mese per l'anno 2028, di un ulteriore mese per l'anno 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2030 dei requisiti di accesso al pensionamento inferiori a quelli vigenti per la generalità dei lavoratori, in via aggiuntiva all'adeguamento dei requisiti stessi alla variazione della speranza di vita previsto a legislazione vigente;
- d) razionalizzazioni e riduzioni di autorizzazioni di spesa per benefici specifici.

²⁷ In particolare, le disposizioni contenute nella legge n. 199 del 2025 prevedono:

- a) la proroga per gli accessi 2026 della prestazione c.d. ape sociale (nella versione ridefinita in legge di bilancio 2024 e confermata anche dalla legge di bilancio 2025);
- b) il rifinanziamento per gli anni 2026-2027 della prestazione carta "Dedicata a Te";
- c) la revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE attraverso la modifica delle scale di equivalenza e della franchigia di esclusione della prima casa per l'accesso a talune prestazioni (assegno unico e universale, assegno di inclusioni e supporto per la formazione e lavoro, c.d. bonus nido, importo una-tantum per i nuovi nati);
- d) la conferma nel 2026 dell'integrazione al reddito (pari a 60 euro mensili nel 2026 rispetto ai 40 euro mensili riconosciuti nel 2025), per le lavoratrici madri di due o più figli titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo. Tale integrazione al reddito è riconosciuta in un'unica soluzione nel mese di dicembre dell'anno di riferimento;
- e) la soppressione della sospensione di un mese del beneficio economico dell'Assegno di inclusione che intercorre tra l'esaurimento del periodo di fruizione della prestazione sulla base della normativa vigente (18/12 mesi) e il rinnovo della stessa, stabilendo la riduzione del cinquanta per cento dell'importo della prima mensilità di rinnovo rispetto al beneficio mensile dell'assegno di inclusione spettante;
- f) l'anticipo di tre mesi per il riconoscimento delle indennità dei trattamenti di fine rapporto per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche che maturano i requisiti di accesso al pensionamento di vecchiaia dal 1° gennaio 2027;
- g) l'ampliamento dell'obbligo di versamento al Fondo INPS per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del TFR, al fine di assoggettarvi anche i datori di lavoro che,

previsto a legislazione vigente per gli specifici trattamenti e della rivalutazione delle relative prestazioni.

Previsioni per il periodo 2027-2029

Per il periodo 2027-2029²⁸ la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo, prendendo a riferimento l'anno 2026, del 2,7 per cento. Il tasso di variazione medio annuo del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 3,2 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro si colloca al 1,3 per cento annuo²⁹.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano.

In via di sintesi, per effetto del complessivo aggiornamento delle previsioni elaborate, si stima, per l'anno 2026, un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro inferiore a quanto programmato in sede di NTI 2026³⁰ e dal 2027 un livello della medesima componente di spesa superiore a quello previsto in NTI 2026, esclusivamente per effetto della revisione al rialzo del tasso di indicizzazione delle prestazioni per l'anno 2027³¹.

Un elevato livello e dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro sono pertanto mantenuti anche nel 2025, con un conseguente e significativo aumento dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL. Tale elevato livello dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL, stante il carattere strutturale degli interventi normativi previsti a legislazione vigente, è altresì atteso mantenersi anche per gli anni successivi. Infatti, il tasso medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 2019-2025 è risultato pari al 4,0% ed è previsto attestarsi attorno al 3,8% medio annuo anche estendendo il periodo di osservazione al biennio 2026-2027, (rispettivamente 3,9% e 3,8% medio annuo considerando i

negli anni successivi a quello di avvio dell'attività raggiungano la soglia dimensionale dei 50 dipendenti, nonché, dal 2032, i datori di lavoro che raggiungono la soglia dimensionale dei 40 dipendenti, con conseguenti maggiori prestazioni di TFR a carico delle amministrazioni pubbliche.

²⁸ Le previsioni tengono conto degli elementi più aggiornati del quadro macroeconomico, anche in materia di andamento dei prezzi (tasso di inflazione, foi n.t., pari a 1,4 per cento per il 2025, 2,4 per cento per il 2026, 1,9 per cento per il 2027, 1,5 per cento per il 2028 e a 1,9 per cento per il 2029).

²⁹ Il contenuto tasso di variazione deriva dalla circostanza che le presenti previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto non tengono conto di eventuali proroghe di interventi previsti, a legislazione vigente, solo per il 2026 o, al massimo, fino al 2027.

³⁰ Ciò per effetto, in parte, di quanto registrato per l'anno 2025 nell'ambito della stima provvisoria dei risultati per tale anno e, in parte, per una minore indicizzazione ai prezzi per l'anno 2026 rispetto a quanto previsto in sede di Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP 2025) e NTI 2026 (1,4% anziché 1,6%).

³¹ Si prevede una maggiore indicizzazione ai prezzi per l'anno 2027 derivante dalla revisione del tasso di inflazione previsto per l'anno 2026 rispetto a quanto previsto in sede di DPFP 2025 e NTI 2026 (2,4% anziché 1,5%). Il tasso di inflazione previsto per l'anno 2027 è pari a 1,9 per cento (1,8% in DPFP 2025 e NTI 2026).

periodi 2019-2026 e 2019-2027), mantenendo, quindi, per un ampio orizzonte temporale una dinamica quasi raddoppiata rispetto a quella registrata nel periodo 2010-2018 (2,0%) e comunque superiore al tasso di crescita medio annuo del PIL nominale.

Ne consegue che l'incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL registrato nel 2025 (20,3%) rispetto al 2018 (19,6%) è previsto rimanere acquisito, e anche parzialmente ampliato, negli anni successivi.

TABELLA II.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO 2025 – 2029 (IN MILIONI DI EURO)

	<i>Risultati di Contabilità Nazionale</i>	<i>Previsioni</i>			
	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Pensioni</i>	342.915	352.440	365.910	377.080	386.940
(tasso di variazione in %)	1,8%	2,8%	3,8%	3,1%	2,6%
(in % di PIL)	15,2%	15,2%	15,4%	15,5%	15,5%
<i>Altre prestazioni sociali in denaro</i>	116.283	119.350	121.480	122.390	124.050
(tasso di variazione in %)	7,0%	2,6%	1,8%	0,7%	1,4%
(in % di PIL)	5,1%	5,2%	5,1%	5,0%	5,0%
<i>Totale prestazioni sociali in denaro</i>	459.198	471.790	487.390	499.470	510.990
(tasso di variazione in %)	3,0%	2,7%	3,3%	2,5%	2,3%
(in % di PIL)	20,3%	20,4%	20,5%	20,5%	20,5%
PIL	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313
(tasso di variazione in %)	2,5%	2,4%	2,6%	2,5%	2,7%

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

In linea con l'approccio adottato dalla Commissione Europea e dal Working Group on Ageing del Comitato di Politica Economica del Consiglio Europeo (EPC-WGA) nell'ambito dei lavori per il Rapporto sull'Invecchiamento del 2024³², le previsioni di medio e lungo periodo presentate in questo Riquadro sono state elaborate secondo l'impostazione consolidata adottata in passato. Il presupposto è che gli effetti derivanti dall'attuale contesto di incertezza abbiano un impatto di breve periodo e temporaneo e non modifichino i parametri strutturali sottostanti agli scenari macroeconomici e demografici di riferimento.

Alla luce di tale approccio, le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano vengono elaborate, a normativa vigente, con riferimento alle ipotesi dello scenario nazionale base. La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL³³ utilizza le previsioni della popolazione³⁴ dello scenario mediano ISTAT con base 2024 pubblicate nel mese di luglio 2025³⁵.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, nel periodo 2026-2027 le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale. Nell'orizzonte di previsione di medio-lungo periodo (2028-2070), il tasso di crescita del PIL reale si attesta attorno allo 0,5 per cento medio annuo. Rispetto al 2026, alla fine dell'orizzonte di previsione il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni aumenta di 4,4 punti percentuali.

La previsione della spesa pensionistica sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso degli ultimi decenni (quali l'applicazione del regime contributivo di cui alla legge n. 335 del 1995, nonché le regole introdotte nel 2004, nel 2010, e, successivamente, con la legge n. 214 del 2011). La previsione tiene conto, quindi, della procedura introdotta per il periodico aggiornamento dei requisiti di accesso al pensionamento alle variazioni della speranza di vita misurata dall'ISTAT e dei coefficienti di trasformazione in funzione

³² Gli scenari macroeconomici e demografici di medio-lungo periodo definiti ai fini della predisposizione delle previsioni delle spese pubbliche age-related EPC-WGA del 2024 sono stati pubblicati in European Commission (2023), *The 2024 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies*, European Economy, Institutional Paper no. 257 (si veda https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-underlying-assumptions-and-projection-methodologies_en), mentre le previsioni di spesa sono state pubblicate ad aprile 2024 in European Commission (2024), *The Ageing Report. Economic and Budgetary Projections for the EU Member States (2022-2070)*. Institutional Paper no. 279 (si veda: https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en).

³³ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

³⁴ La previsione della spesa in rapporto al PIL utilizza il dato provvisorio pubblicato dall'Istat il 31 marzo 2026 relativo alla popolazione residente al 1° gennaio 2026.

³⁵ Per una descrizione dettagliata dell'aggiornamento si fa rinvio a "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie | base 1/1/2024", Istat, 28 luglio 2025 (https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/07/Report_Previsioni-della-popolazione-residente-e-delle-famiglie_Base-Base-112024.pdf) e la Nota di Aggiornamento al Rapporto RGS n. 26 - Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario, RGS, dicembre 2025 (https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivita_di_previsione_RGS/2025/nda/Rapporto-2025-n26-NdA.pdf).

dei relativi parametri demografici³⁶)

Le previsioni della spesa per pensioni in rapporto al PIL sono elaborate a legislazione vigente e includono anche le più recenti misure adottate con la legge di bilancio 2026³⁷. Le previsioni tengono altresì conto degli interventi attuati con precedenti provvedimenti quali, per esempio, il decreto-legge n. 4 del 2019 e le leggi di bilancio successive. Tra tali misure il decreto-legge n. 4 del 2019 ha introdotto interventi di agevolazione al pensionamento anticipato, consentendo ai soggetti che entro il 31 dicembre 2021³⁸ hanno maturato, in via congiunta, i requisiti anagrafici e contributivi rispettivamente di 62 anni di età e di 38 anni di contributi (c.d. Quota 100), di ritirarsi anticipatamente, nonché stabilendo la disapplicazione dell'adeguamento del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica agli incrementi della speranza di vita per il periodo 2019-2024³⁹, i cui effetti hanno comunque carattere strutturale, e riaprendo i termini di accesso a "Opzione donna", oggetto di successive proroghe fino al 2025.

Come evidenziato, il canale di pensionamento anticipato "Quota 100" riguarda i soggetti che hanno maturato i requisiti al 31 dicembre 2021. Tuttavia, anche gli anni successivi al 2021 risentono degli effetti di questa misura per il carattere pluriennale del periodo di anticipo del pensionamento consentito dalla stessa. A questi effetti si sommano anche quelli dovuti alla possibilità di accedere al pensionamento anticipato per i soggetti che hanno maturato i requisiti di 64 anni di età e 38 anni di contributi nel 2022 ("Quota 102") prevista dalla legge di bilancio per il 2022, nonché per i soggetti che hanno maturato i requisiti congiunti di 62 anni di età e 41 anni di contributi negli anni 2023-2025 ("Quota 103", a condizioni più restrittive per gli anni 2024 e 2025 sia per il periodo di anticipo consentito sia per quanto attiene il sistema di calcolo). Gli effetti legati a tali interventi sono più contenuti rispetto ai provvedimenti di inizio 2019, dai quali peraltro originano come deroga ai requisiti di accesso al pensionamento ordinari, in ragione della transitorietà degli interventi, dei più elevati requisiti, della limitata

³⁶ Entrambi gli adeguamenti sono stati effettuati ogni tre anni dal 2013 al 2019, e sono effettuati ogni due anni successivamente, secondo il procedimento previsto dagli articoli 12 del decreto-legge n. 78 del 2010 e 24 del decreto-legge n. 201 del 2011

³⁷ In materia pensionistica, le disposizioni contenute nella legge n. 199 del 2025 prevedono:

- a) interventi a favore dei pensionati in condizioni disagiate (con incremento dal 2026 delle maggiorazioni sociali);
- b) la riduzione, per il solo anno 2027, dell'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico da tre mesi a un mese e confermando dal 2028 la dimensione dell'adeguamento dei medesimi requisiti come stabilita dal decreto direttoriale del 19 dicembre 2025, che ha determinato, sulla base dei dati Istat e di quanto previsto dalla normativa vigente, tale adeguamento nella misura di tre mesi a decorrere dal 1° gennaio 2027, nonché l'esonero dall'applicazione di tale adeguamento dal 2027 per i lavoratori dipendenti addetti ad attività usuranti o gravose;
- c) dal 2028 per il personale militare, l'incremento graduale e strutturale di un mese per l'anno 2028, di un ulteriore mese per l'anno 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2030 dei requisiti di accesso al pensionamento inferiori a quelli vigenti per la generalità dei lavoratori, in via aggiuntiva all'adeguamento dei requisiti stessi alla variazione della speranza di vita previsto a legislazione vigente;
- d) razionalizzazioni e riduzioni di autorizzazioni di spesa per benefici specifici.

³⁸ È comunque previsto un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi per il settore privato e sei mesi per il settore pubblico.

³⁹ È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi. La legge n. 213 del 2023 ha anticipato al 2024 la chiusura del periodo di disapplicazione dell'adeguamento di tali requisiti alla variazione della speranza di vita.

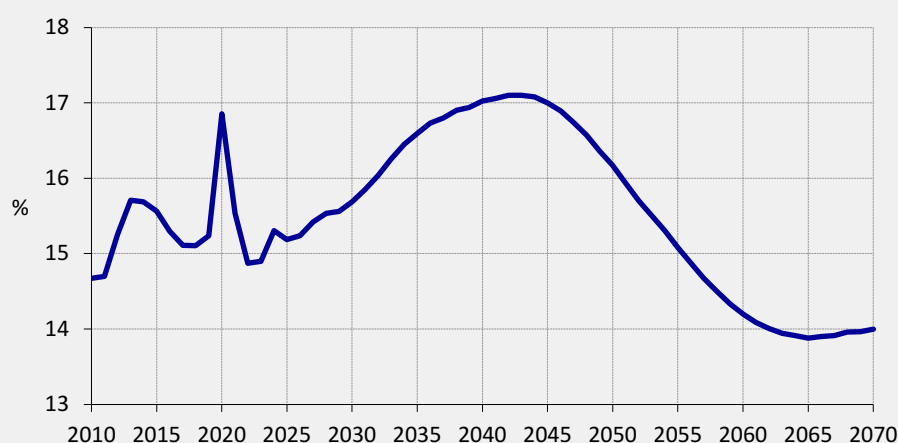
durata temporale del periodo di anticipo consentito e dell'applicazione di "Quota 100" che ha consentito un significativo accesso al pensionamento nel periodo precedente.

La previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL basata sulle ipotesi dello scenario nazionale è riportata nella figura II.2-1. A partire dal 2010, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL, già in crescita negli anni precedenti anche a causa alla fase acuta della recessione, continua ad aumentare in ragione dell'ulteriore fase di contrazione. Dal 2015, in presenza di un andamento di ciclo economico più favorevole e della graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL si riduce per circa un triennio, attestandosi al 15,1 per cento nel 2017-2018.

Negli anni dal 2019 al 2022, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL aumenta prima repentinamente, raggiungendo il 16,9 per cento nel 2020, e poi si riduce nei due anni seguenti⁴⁰, per poi riprendere a crescere. La spesa in rapporto al PIL cresce significativamente a causa della forte contrazione dei livelli di prodotto dovuti agli effetti della fase iniziale e più acuta dell'emergenza sanitaria, recuperati nel biennio 2021-2022.

Nel biennio 2023-2024, tenuto anche conto dell'elevato livello dell'indicizzazione (imputabile al significativo incremento del tasso di inflazione registrato a partire dalla fine del 2021 al 2023), la spesa in rapporto al PIL aumenta, portandosi al 15,3 per cento alla fine del biennio. Tale andamento è condizionato anche dall'applicazione delle misure in ambito previdenziale contenute nel decreto-legge n. 4 del 2019 e relative proroghe, le quali, favorendo il pensionamento anticipato, determinano, in particolare per gli anni 2019-2021, un sostanziale incremento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati e il protrarsi, a livello finanziario, degli effetti di onerosità connessi al pluriennale periodo di anticipo del pensionamento.

FIGURA II.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL (SCENARIO NAZIONALE BASE)



Fonte: Modello di previsione di lungo periodo della Ragioneria generale dello Stato.

In seguito, la crescita del rapporto tra spesa per pensioni e PIL accelera fino a raggiungere il 17,1 per cento nel 2041, livello sul quale si mantiene per il successivo triennio. Tale dinamica è essenzialmente dovuta all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione

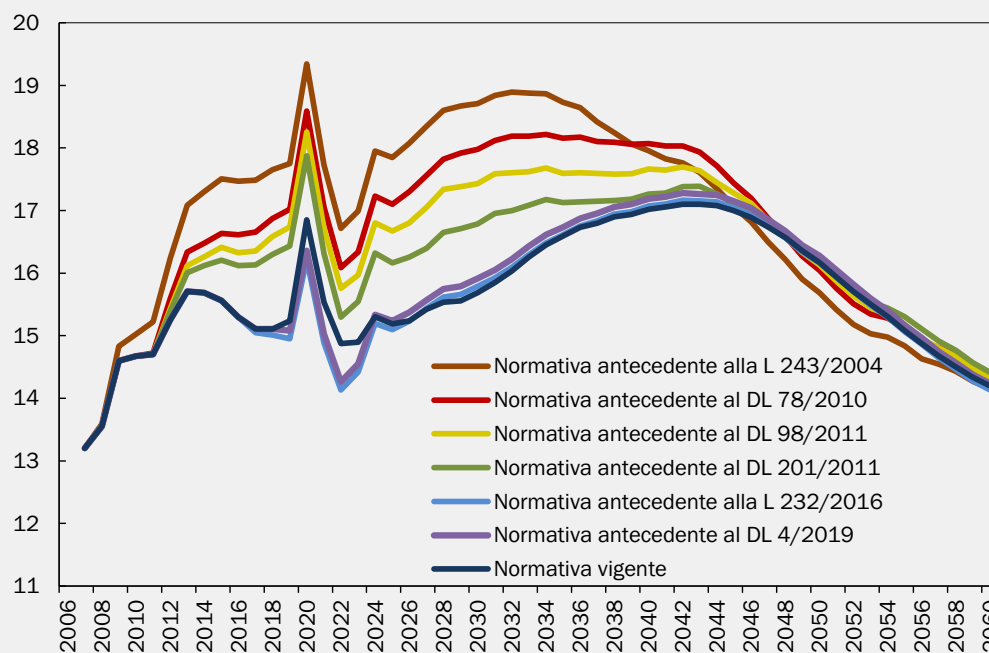
⁴⁰ La riduzione dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL nel 2022, pari a 14,9 per cento, beneficia invero anche del significativo incremento della componente nominale del PIL, mentre gli effetti dell'aumento dei prezzi sull'indicizzazione delle pensioni si riflettono negli anni successivi.

demografica dovuto all'ingresso in quiescenza delle generazioni del *baby boom*, solo parzialmente compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento e dall'effetto del contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

Dal 2045 in poi, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL diminuisce, prima gradualmente e poi rapidamente, portandosi al 16,2 per cento nel 2050. Nell'ultimo decennio di previsione, il rapporto tra spesa e PIL presenta una leggera flessione, prima di convergere al 14,0 per cento nel 2070. La rapida riduzione nell'ultima fase del periodo di previsione è determinata, oltre che dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo con relativo aggiornamento dei coefficienti di trasformazione, dalla stabilizzazione, e successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento risente sia della progressiva uscita delle generazioni del *baby boom*, sia degli effetti dell'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

La figura II.2.2 mostra la previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL a legislazione vigente, ponendola a confronto con quella che si sarebbe avuta sulla base dei regimi antecedenti ai principali interventi di riforma. Cumulativamente, la minore incidenza della spesa in rapporto al PIL derivante dal complessivo processo di riforma avviato nel 2004 ammonta a oltre 60 punti percentuali di PIL al 2060⁴¹

FIGURA II.2-2 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN PERCENTUALE DEL PIL SOTTO DIVERSE IPOTESI NORMATIVE



Note: Lo scenario a normativa vigente recepisce, nel breve periodo, le previsioni del quadro tendenziale del Documento di finanza pubblica 2026.

Fonte: Modello di previsione di lungo periodo della Ragioneria generale dello Stato.

⁴¹ Più di un terzo della minore incidenza complessiva della spesa è da ascrivere all'applicazione dell'adeguamento automatico dei requisiti di accesso al pensionamento alla variazione della speranza di vita.

II.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2025 la spesa sanitaria è risultata pari a 141.539 milioni⁴², con un incremento del 2,5 per cento rispetto al 2024⁴³. In riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue⁴⁴:

1. la spesa per i redditi da lavoro dipendente è risultata pari a 44.738 milioni, in aumento del 2,9 per cento rispetto al 2024. Tale incremento è legato principalmente alla contabilizzazione dei benefici economici complessivi relativi all'annualità 2025 connessi con il rinnovo dei contratti per il triennio 2025-2027⁴⁵ oltre che dei miglioramenti retributivi a regime riferiti alla tornata negoziale 2022-2024⁴⁶. A legislazione vigente sono,

⁴² Tale quantificazione è quella riportata dall'ISTAT nel Conto economico consolidato della sanità relativo alle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Conti nazionali. Essa rappresenta la spesa sanitaria corrente sostenuta, oltre che dagli Enti sanitari locali (ESL), dallo Stato, dagli Enti locali e da altri enti minori (Croce Rossa italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del Servizio sanitario nazionale (SSN): le Aziende sanitarie locali (ASL), le Aziende ospedaliere (AO), le Aziende ospedaliere universitarie (AOU) e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico. La stima di Contabilità nazionale (CN) considera i dati del Conto economico (CE) degli ESL relativi al quarto trimestre 2025, per l'annualità 2025, e i valori di consuntivo per gli anni precedenti.

⁴³ La spesa del 2025 di CN risulta inferiore rispetto a quella prevista nel Documento programmatico di finanza pubblica del 2025 (DPFP 2025). All'incirca la metà della contrazione è imputabile a due ordini di motivi. Il primo è legato a una revisione al ribasso, effettuata dall'ISTAT, con riferimento alla quantificazione della spesa presente nel Conto economico consolidato della sanità. Il secondo motivo è correlato a una maggiore sterilizzazione dei costi nelle risultanze di CN rispetto a quelle previsionali in ragione della registrazione nei CE del IV trimestre del 2025 di un importo del *pay-back* per il superamento del tetto degli acquisti diretti dei farmaci ospedalieri superiore a quello scontato nel DPFP 2025 in relazione al maggior utilizzo del fondo per i farmaci innovativi a seguito di una modifica normativa introdotta dalla legge n. 207 del 2024 che non risulta essersi realizzato.

⁴⁴ Dal 2022, anche se in maniera via via sempre più residuale, la quantificazione dei singoli aggregati di seguito analizzati risente della facoltà di utilizzare le risorse, ancora disponibili, stanziare nel biennio precedente per fronteggiare la pandemia da Covid-19, anche per finalità differenti da quelle previste dalle originarie linee di finanziamento (articolo 2-bis del decreto-legge n. 155 del 2024). Sempre dal 2022 la dinamica dei costi è influenzata dagli oneri correlati con l'attuazione della 'Missione 6: Salute' del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché con l'erogazione delle prestazioni del SSN a seguito dell'accoglienza umanitaria per la crisi in Ucraina (articolo 20, comma 1, del decreto-legge n. 202 del 2024).

⁴⁵ Articolo 1, comma 129, della legge n. 207 del 2024. Le pertinenti procedure negoziali non risultano perfezionate e i relativi accantonamenti sono comunque rendicontati in CN in virtù dell'adozione, da parte dell'ISTAT, del principio *accrual* secondo il quale la contabilizzazione degli oneri per i rinnovi dei contratti avviene nell'annualità di competenza e non in quella di sottoscrizione delle intese (cosiddetto criterio di imputazione per cassa).

⁴⁶ Articolo 1, comma 29, della legge n. 213 del 2023. In coerenza con il citato principio *accrual* sono imputati a costo corrente nel 2025 gli oneri dei contratti del personale dirigente 2022-2024 la cui sottoscrizione delle intese negoziali è avvenuta all'inizio del 2026. Per i lavoratori del comparto la procedura negoziale della tornata 2022-2024 è stata perfezionata nel corso del 2025. Si segnala che nel 2024 ha trovato completa rappresentazione contabile l'integrazione dell'anticipazione dei benefici economici complessivi disposta dall'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 145 del 2023 in quanto l'ISTAT ha riallocato in CN le attinenti partite registrate nei CE degli ESL del 2023 nella spesa dell'annualità successiva.

altresì, preordinati maggiori costi in termini di nuove assunzioni⁴⁷ e di miglioramenti economici per l'espletamento di determinate attività⁴⁸ e per l'incremento del trattamento accessorio⁴⁹. Sono state, inoltre, implementate misure volte a favorire la permanenza in servizio dei lavoratori mediante la concessione di agevolazioni⁵⁰ e a detassare specifiche componenti retributive al fine di incentivare individuate prestazioni professionali⁵¹. Si è proceduto, altresì, a prorogare l'efficacia di norme previgenti, con potenziali riflessi sulla spesa dell'aggregato in analisi⁵². In aggiunta, sono stati implementati interventi di carattere ordinamentale a tutela degli operatori e delle strutture sanitarie⁵³. Seppure con alcune deroghe⁵⁴, la spesa per i redditi da lavoro dipendente resta regolata da consolidati strumenti di *governance* introdotti negli anni, anche tramite gli accordi tra lo Stato e le Regioni. A tal proposito, a titolo esemplificativo, si ricordano:

- a) le politiche di gestione della spesa per il personale degli enti del SSN in coerenza con i relativi fabbisogni⁵⁵;
 - b) gli automatismi introdotti dalle norme in materia di rideterminazione dei fondi per il trattamento accessorio⁵⁶, anche in relazione al numero di dipendenti in servizio⁵⁷;
2. la spesa per i consumi intermedi è stata pari a 47.623 milioni, in aumento rispetto al 2024 del 3,7 per cento. L'incremento è attribuibile, in parte ai prodotti farmaceutici⁵⁸ (2,0%) e per la restante quota agli altri consumi

⁴⁷ Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 e articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023. Per favorire il reclutamento di personale sono state approvate norme che allargano la platea dei candidati (articolo 4, comma 9-*septiesdecies*, del decreto-legge n. 198 del 2022 e articolo 15-*ter*, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2023).

⁴⁸ Articolo 1, comma 323, della legge n. 207 del 2024.

⁴⁹ Articolo 1, comma 121, della legge n. 207 del 2024 e articolo 16 del decreto-legge n. 159 del 2025 che ha introdotto il comma 6-*ter* all'articolo 13 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

⁵⁰ Articolo 12, commi 5 e 6, del decreto-legge n. 34 del 2023; articolo 11, comma 1, del decreto-legge n. 105 del 2023; articolo 1, commi 164 e 164-*bis*, della legge n. 213 del 2023; articolo 1, comma 165, della legge n. 207 del 2024.

⁵¹ Articolo 1, comma 354, della legge n. 207 del 2024.

⁵² Articolo 4, commi da 3 a 3-*ter* e 5, del decreto-legge n. 202 del 2024.

⁵³ Oltre alle misure di contrasto degli atti di violenza contro il personale e le strutture sanitarie emanate negli anni passati (articolo 16 del decreto-legge n. 34 del 2023 e articoli 1 e 2 del decreto-legge n. 137 del 2024) è stata procrastinata la limitazione della punibilità durante lo svolgimento dell'attività professionale (articolo 4, comma 7, lettera d), del decreto-legge n. 202 del 2024).

⁵⁴ A titolo esemplificativo, si citano l'articolo 34 del decreto-legge n. 21 del 2022 e l'articolo 15 del decreto-legge n. 34 del 2023 in materia di esercizio della professione sanitaria con qualifiche conseguite all'estero nonché l'articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023 in merito agli incentivi al personale.

⁵⁵ Articolo 5 del decreto-legge n. 73 del 2024.

⁵⁶ Articolo 1, comma 435-*bis*, della legge n. 205 del 2017; articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020; articolo 1, comma 604, della legge n. 234 del 2021.

⁵⁷ Articolo 9, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 78 del 2010.

⁵⁸ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati direttamente dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso i canali della distribuzione diretta (DD) e per conto (DPC). Su tale spesa incide in maniera importante l'acquisto di farmaci innovativi ad alto costo, tra i quali quelli oncologici.

intermedi (4,6%). Il contenuto aumento degli oneri per l'acquisto diretto dei farmaci è legato a una maggiore sterilizzazione della spesa per la contabilizzazione del pertinente *pay-back*⁵⁹, più consistente rispetto all'anno precedente⁶⁰. L'aggregato in esame riflette anche degli effetti inerenti alla spesa per i farmaci innovativi la cui disciplina è stata modificata a decorrere dall'anno 2025⁶¹. L'aumento della spesa per i consumi intermedi diversi dai prodotti farmaceutici è associabile a un maggior ricorso all'attività libero-professionale intramuraria e, soprattutto, alle prestazioni aggiuntive⁶², favorito anche dalle agevolazioni fiscali concesse per queste ultime⁶³. In secondo luogo, l'incremento è imputabile all'aumento della spesa per l'acquisto dei dispositivi medici⁶⁴. A decorrere dal 2025, è prevista la possibilità di

⁵⁹ Con il termine *pay-back* si intende il meccanismo di rimborso da parte dei fornitori che si attiva quando la spesa per l'acquisto di specifici prodotti oltrepassa il relativo tetto prefissato normativamente al fine di ricondurla sul livello programmato. Con riferimento ai prodotti farmaceutici, dal 2017 al 2020 la soglia, superata la quale si è innestato il processo di rimborso, è pari al 6,89 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 398, della legge n. 232 del 2016), mentre nel 2021 è del 7,85 per cento (articolo 1, comma 475, della legge n. 178 del 2020). Nel 2022 è stata fissata nella misura dell'8 per cento per raggiungere l'8,15 per cento nel 2023 (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021). Per il biennio 2024-2025 il tetto è stato rivisto al rialzo passando all'8,5 per cento (articolo 1, comma 223, della legge n. 213 del 2023). Si precisa che il ripiano dello sfondamento del tetto è equamente imputato alle aziende fornitrici e alla regione (articolo 1, comma 580, della legge n. 145 del 2018).

⁶⁰ Le regolazioni contabili nei CE degli ESL per il *pay-back* degli acquisti diretti di farmaci sono relative a una specifica annualità a meno di compensazioni per periodi precedenti, qualora non interamente rendicontate in precedenza. Nei CE del 2024 trovano rappresentazione gli introiti del ripiano del 2023 (determina dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) n. 205 del 12 febbraio 2025), incassati entro il 20 marzo 2025 e su espressa deroga legislativa (articolo 4, comma 12-*sexies*, del decreto-legge n. 202 del 2024). Nei CE del 2025 sono iscritti i rimborsi riferiti al 2024 (determina dell'AIFA n. 1655 del 19 novembre 2025), oltre a eventuali importi non iscritti in precedenza, per un valore netto rispetto al 2024 di oltre 800 milioni.

⁶¹ Articolo 1, commi da 281 a 292, della legge n. 207 del 2024.

⁶² Articolo 1, comma 221, della legge n. 213 del 2023 e articolo 3, commi 10-*bis* e 11, del decreto-legge n. 73 del 2024. L'utilizzo di tali istituti è finalizzato alla riduzione delle liste di attesa e alla limitazione delle esternalizzazioni. Sono state attivate anche misure per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo (articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 202 del 2024).

⁶³ Articolo 7, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 73 del 2024 (dal 2027 sull'argomento entra in vigore l'articolo 35 del decreto legislativo n. 33 del 2025) e articolo 4, comma 11, del decreto-legge n. 202 del 2024.

⁶⁴ Il tetto della spesa nazionale per i dispositivi medici oltrepassato il quale è disposta, a partire dall'anno 2015, l'attivazione del meccanismo di rimborso è individuato nella misura del 4,4 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 131, lettera b), della legge n. 228 del 2012). In coerenza con il tetto nazionale operano tetti di spesa regionalizzati (articolo 9-*ter*, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 78 del 2015).

Nel 2022 sono stati contabilizzati quasi 600 milioni netti relativi al ripiano del superamento dei tetti relativi al quadriennio 2015-2018 (articolo 8 del decreto-legge n. 34 del 2023). Nei CE degli ESL del 2025 è iscritta una provvista netta di circa 70 milioni sempre relativa al *pay-back* 2015-2018 considerato anche quanto disposto dall'articolo 7 del decreto-legge n. 95 del 2025.

In merito, le sentenze della Corte costituzionale n. 139 e 140 del 2024 hanno rispettivamente sancito che lo sconto di circa il 50 per cento sul *pay-back* dovuto vale per tutte le aziende anche se non hanno rinunciato al contenzioso dalle stesse attivato e che vi è compatibilità del *pay-back* dei dispositivi medici con i principi della Costituzione.

revisionare il sistema di governo dei dispositivi medici⁶⁵. L'aumento dell'aggregato è influenzato anche da maggiori oneri sostenuti nel 2025⁶⁶, in particolare, per il completamento della campagna vaccinale. L'andamento dell'aggregato in esame incorpora, altresì, gli effetti connessi con le misure di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi introdotte negli anni, fra le quali si citano a titolo esemplificativo:

- a) lo sviluppo dei processi di efficientamento degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dai soggetti aggregatori o dalle centrali di committenza operanti a livello regionale⁶⁷;
 - b) la previsione legislativa di messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa⁶⁸;
3. la spesa per le prestazioni sociali in natura, corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*, è stata pari a 44.844 milioni, in aumento dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle componenti afferenti all'aggregato, si registra quanto segue:
- a) la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è stata pari a 7.997 milioni, con un incremento del 3,0 per cento rispetto al 2024, in coerenza con la costante dinamica di crescita dell'aggregato a partire dal periodo *post-Covid* a cui si aggiungono gli ulteriori oneri correlati sia alle disposizioni in materia di trasferimento di medicinali dal canale degli acquisti diretti a quello della convenzionata, sia alla nuova remunerazione in favore dei farmacisti⁶⁹. Anche per la farmaceutica convenzionata sono vigenti specifici strumenti di *governance*, tra i quali si ricordano il monitoraggio tramite il Sistema tessera sanitaria e il pertinente meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del relativo tetto di spesa⁷⁰;
 - b) la spesa per l'assistenza medico-generica da convenzione è stata pari a 7.423 milioni, superiore del 2,2 per cento rispetto al valore dell'anno precedente. Nel biennio considerato trovano rendicontazione gli accantonamenti a regime riferiti alla tornata

⁶⁵ Articolo 1, commi da 329 a 331, della legge n. 207 del 2024.

⁶⁶ Articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022. Nei Conti nazionali tali costi sono stati quantificati in circa 1.300 milioni nel 2020, in quasi 3.200 milioni nel 2021, in poco meno di 2.700 milioni nel 2022, in non oltre 770 milioni nel 2023, in circa 260 milioni nel 2024 e in quasi 370 milioni nel 2025.

⁶⁷ In particolare, si cita l'articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014.

⁶⁸ Articolo 15, comma 13, lettera a), del decreto-legge n. 95 del 2012.

⁶⁹ Articolo 1, commi da 224 a 228, della legge n. 213 del 2023.

⁷⁰ Dal 2017 al 2020 il tetto di spesa farmaceutica convenzionata è posto al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399, della legge n. 232 del 2016). Dal 2021 al 2023 il tetto è rideterminato nella misura del 7 per cento (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021) e dal 2024 al 2025 è pari al 6,8 per cento (articolo 1, comma 223, della legge n. 213 del 2023). Nel corso degli anni di operatività di tali tetti, la relativa spesa farmaceutica convenzionata si è assestata annualmente all'interno del tetto programmato.

negoziale del periodo 2022-2024⁷¹. Conseguentemente, è la contabilizzazione dei benefici economici relativi al 2025 connessi con il rinnovo delle convenzioni del triennio 2025-2027⁷² a influenzare l'incremento tra il 2024 e il 2025. Sono, inoltre, previsti costi incrementali connessi con il potenziamento dell'assistenza territoriale nell'ambito della 'Missione 6: Salute' del PNRR, integrati da ulteriori autorizzazioni di spesa a valere sul finanziamento ordinario del SSN⁷³. L'aumento registrato per l'aggregato in esame è mitigato dai minori oneri conseguenti alla carenza di professionisti che garantiscono l'assistenza medico-generica in ragione della difficoltà di attuare un completo *turn over*. Per fronteggiare tale criticità sono state attivate specifiche misure, quali la possibilità di prolungare gli anni di permanenza in servizio⁷⁴, di affidare incarichi in convenzionamento anche ai laureati in medicina in possesso di specifici requisiti⁷⁵ nonché di aumentare il numero massimo di assistiti⁷⁶. Si ricorda che la dinamica dell'aggregato nel biennio 2022-2023 risente della modalità di contabilizzazione degli arretrati relativi all'accordo convenzionale per il triennio 2019-2021⁷⁷, i cui oneri sono stati accantonati tra il 2019 e il 2021. In ragione dell'adozione, da parte dell'ISTAT, del principio *accrual* per la contabilizzazione degli oneri relativi al rinnovo delle convenzioni, nella spesa del 2022 rientrano non solo gli accantonamenti di competenza della medesima annualità connessi con i trienni 2019-2021 e 2022-2024, ma anche gli importi accantonati nei CE del 2019 e del 2020. Di contro, nella spesa del 2023, in aggiunta agli accantonamenti di competenza della medesima annualità correlati con i trienni 2019-2021 e 2022-2024, sono rendicontati anche gli importi accantonati nei CE del 2021;

- c) la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market*⁷⁸ è stata pari a 29.424 milioni, in aumento dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita è

⁷¹ Articolo 1, comma 30, della legge n. 213 del 2023. In coerenza con il citato principio *accrual* sono stati messi a costo corrente gli accantonamenti della tornata convenzionale 2022-2024 il cui perfezionamento degli accordi non è avvenuto nel corso del 2025.

⁷² Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024. Allo stato, le pertinenti procedure negoziali non risultano perfezionate e i relativi accantonamenti sono rendicontati in CN in virtù dell'adozione, da parte dell'ISTAT, del predetto principio *accrual*.

⁷³ Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 e articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023.

⁷⁴ Articolo 4, comma 9-*octiesdecies*, del decreto-legge n. 198 del 2022.

⁷⁵ Articolo 4, commi 9 e 10, del decreto-legge n. 202 del 2024.

⁷⁶ Articolo 3, comma 5-*ter*, del decreto-legge n. 51 del 2023.

⁷⁷ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. I relativi accordi sono stati sottoscritti nel 2024.

⁷⁸ Ricomprende la spesa connessa all'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera, medico-specialistica, riabilitativa, integrativa, protesica e di altre forme assistenziali erogate da strutture private accreditate. In merito, si segnala la pianificazione di una revisione della disciplina concernente l'accreditamento istituzionale e la stipulazione degli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto e a carico del SSN (articolo 36 della legge n. 193 del 2024 e articolo 4, comma 7, lettera c), del decreto-legge n. 202 del 2024).

influenzata dalla rideterminazione del tetto di spesa per il ricorso agli operatori privati accreditati eroganti prestazioni di assistenza ambulatoriale e ospedaliera⁷⁹. È disposta, altresì, la facoltà di rivolgersi ai produttori *market* qualora non siano garantiti i tempi per l'erogazione delle prestazioni previsti dal Piano nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA) del triennio 2019-2021⁸⁰. In aggiunta, è stato programmato un ulteriore contributo per sessioni di psicoterapia presso specialisti privati⁸¹. Con riferimento ai professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna, nel biennio 2024-2025 trovano rendicontazione gli accantonamenti a regime riferiti alla tornata negoziale del periodo 2022-2024⁸². Conseguentemente l'aggregato risente nella variazione tra il 2024 e il 2025 della contabilizzazione dei benefici economici relativi al 2025 connessi con il rinnovo delle convenzioni del triennio 2025-2027⁸³. Come per l'assistenza medico-generica da convenzione, la dinamica dell'aggregato nel biennio 2022-2023 risente della modalità di contabilizzazione degli arretrati relativi all'accordo convenzionale per il triennio 2019-2021⁸⁴, i cui oneri sono stati accantonati tra il 2019 e il 2021. In relazione all'adozione, da parte dell'ISTAT, del principio *accrual* per la contabilizzazione degli oneri relativi al rinnovo delle convenzioni, nella spesa del 2022 rientrano non solo gli accantonamenti di competenza della medesima annualità connessi con i trienni 2019-2021 e 2022-2024, ma anche gli importi accantonati nei CE del 2019 e del 2020. Nella spesa del 2023, in aggiunta agli accantonamenti di competenza della medesima annualità correlati con i trienni 2019-2021 e 2022-2024, sono rendicontati anche gli importi accantonati nei CE del 2021. È, altresì, in corso la progressiva implementazione delle attività di potenziamento dell'assistenza territoriale, in coerenza con l'adozione del regolamento di cui al decreto ministeriale 23 maggio 2022 n. 77 e con quanto disposto dalla Componente 1 della 'Missione 6: Salute' del PNRR, che prevede anche il coinvolgimento degli

⁷⁹ Articolo 45, comma 1-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019; articolo 1, comma 233, della legge n. 213 del 2023; articolo 1, comma 280, della legge n. 207 del 2024.

⁸⁰ Articolo 3, comma 10, del decreto-legge n. 73 del 2024. Nel 2024 è stata riconosciuta alle Regioni la possibilità di ricorrere agli operatori privati accreditati per il recupero delle liste di attesa, destinando a tale finalità una quota *ad hoc* del finanziamento del SSN (articolo 1, comma 232, della legge n. 213 del 2023).

⁸¹ Articolo 4, comma 8-quater, del decreto-legge n. 215 del 2023; articolo 11, comma 5-bis, del decreto-legge n. 113 del 2024; articolo 1, comma 344, della legge n. 207 del 2024. Relativamente al 2023 sono state finalizzate ulteriori provviste (articolo 22-bis, comma 1, del decreto-legge n. 145 del 2023).

⁸² Articolo 1, comma 30, della legge n. 213 del 2023. In coerenza con il citato principio *accrual* sono stati messi a costo corrente gli accantonamenti della tornata 2022-2024 il cui perfezionamento degli accordi non è avvenuto nel corso del 2025.

⁸³ Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024. Le pertinenti procedure negoziali non risultano perfezionate e i relativi accantonamenti sono rendicontati in CN in virtù dell'adozione, da parte dell'ISTAT, del predetto principio *accrual*.

⁸⁴ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. I relativi accordi sono stati sottoscritti nel 2024.

operatori privati accreditati. Seppur con alcune deroghe⁸⁵, la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* resta regolata da consolidate politiche di governo introdotte negli anni. A tal proposito, a titolo esemplificativo, si ricordano:

- a. la regolazione degli importi e dei volumi di acquisto di prestazioni sanitarie mediante la fissazione di tetti di spesa e la definizione di *budget*⁸⁶;
 - b. nell'ambito della definizione dei tetti di spesa per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, le particolari misure dedicate alle prestazioni ospedaliere di alta specialità⁸⁷;
4. per le altre componenti di spesa, si sono registrati costi per 4.334 milioni, con un decremento del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente⁸⁸.

TABELLA II.3-1 SPESA SANITARIA 2019 – 2025 (IN MILIONI DI EURO)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Spesa Sanitaria *	114.936	122.469	128.393	131.260	131.854	138.061	141.539
In % di PIL	6,4%	7,3%	7,0%	6,6%	6,2%	6,3%	6,3%
Tasso di variazione in %		6,6%	4,8%	2,2%	0,5%	4,7%	2,5%

* Dal 2019 al 2021 i valori sono relativi all'edizione di contabilità nazionale di ottobre 2025 resi disponibili dall'ISTAT.

I valori dal 2022 al 2025 sono l'anticipazione fornita dall'ISTAT dei valori dell'edizione di contabilità nazionale del 2026, ancora non disponibili sul sito dell'ISTAT.

Il primo triennio è caratterizzato da un diverso trattamento contabile degli oneri connessi con il rinnovo degli accordi del personale convenzionato con il SSN rispetto al quadriennio successivo.

Previsioni tendenziali

Le previsioni, effettuate a partire dalla legislazione vigente, assumono come dato di partenza la spesa corrente del 2025 riportata nel conto economico consolidato della sanità per le Amministrazioni pubbliche predisposto dall'ISTAT nell'ambito dei conti nazionali.

Nella fattispecie, esse scontano gli oneri legati ai rinnovi del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato con il SSN per i trienni 2025-2027 e 2028-2030, all'attuazione del PNRR⁸⁹, alle funzioni svolte dal Ministero della salute ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022 nonché agli

⁸⁵ A titolo esemplificativo, si cita l'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 144 del 2022.

⁸⁶ Articolo 8-*quinquies* del decreto-legge n. 502 del 1992.

⁸⁷ Articolo 1, comma 574, della legge n. 208 del 2015.

⁸⁸ Tale decrescita è dovuta a una diminuzione registrata in quasi tutte le componenti costituenti l'aggregato in esame, in particolare per gli ammortamenti. Contribuisce alla contrazione anche una più rilevante sterilizzazione dei costi connessi a un aumento della produzione dei servizi vendibili e delle vendite residuali, anche in relazione a una maggiore attività sanitaria prodotta dalle strutture pubbliche.

⁸⁹ Nello specifico, tra il 2022 e il 2027 vengono considerati oneri afferenti alla 'Missione 6: Salute' a valere su provviste conferite dall'Unione europea, integrative rispetto all'ordinario finanziamento del SSN. Come ipotizzato in occasione del DPFP2025, l'orizzonte temporale di impiego di tali risorse è supposto oltrepassare il 2026.

interventi pianificati da recenti disposizioni legislative per l'efficientamento e la sostenibilità del SSN⁹⁰.

Previsioni per l'anno 2026

La spesa sanitaria prevista per il 2026 è pari a 148.522 milioni, con un tasso di crescita del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente⁹¹ e una percentuale sul PIL pari al 6,4 per cento. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

1. per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa pari a 47.985 milioni, equivalente a una crescita del 7,3 per cento rispetto al 2025. Tale aumento dipende dall'incremento del trattamento retributivo riferito all'annualità 2026 dovuto al rinnovo dei contratti per il triennio 2025-2027⁹². In aggiunta, sono preordinate maggiori spese, a valere sul finanziamento ordinario del SSN⁹³, per supportare gli *standard* introdotti dal PNRR. Queste ultime risultano controbilanciate dalla contrazione degli oneri in relazione all'ultimazione degli interventi, direttamente riconducibili alla 'Missione 6: Salute' del PNRR⁹⁴. Sono, altresì, previsti miglioramenti economici per il personale sia con riferimento al trattamento accessorio⁹⁵ sia relativamente a specifiche indennità⁹⁶. Oltre alla proroga di misure di carattere ordinamentale a tutela degli operatori sanitari⁹⁷, risultano procrastinati anche dispositivi normativi con potenziali riflessi sulla quantificazione dell'aggregato in esame. Si tratta, nella fattispecie, di incentivare la permanenza in servizio dei lavoratori⁹⁸,

⁹⁰ Oltre alle norme con riflessi su precisi fattori di spesa, sono inglobati gli effetti delle disposizioni sulle diverse componenti di costo (a titolo esemplificativo, si cita l'articolo 1, comma 344, della legge n. 199 del 2025 relativo alla tutela della salute mentale). Occorre, inoltre, segnalare l'approvazione di provvedimenti di natura ordinamentale, quali il provvedimento per la gestione contabile di risorse ricomprese nel fabbisogno sanitario (articolo 1, comma 337, della legge n. 199 del 2025), l'adeguamento della rete di laboratori ai processi di efficientamento (articolo 5, comma 10-*quater*, del decreto-legge n. 200 del 2025), l'istituzione di un tavolo tecnico per l'analisi dei consumi energetici (articolo 1, comma 423, della legge n. 199 del 2025) e il miglioramento della valutazione del settore (articolo 1, commi 425 e 426, della legge n. 199 del 2025).

⁹¹ Nel biennio in esame la spesa sanitaria tiene conto anche degli oneri dovuti all'assistenza sanitaria per l'accoglienza umanitaria a seguito della crisi in Ucraina (articolo 5, comma 10-*sexies*, del decreto-legge n. 200 del 2025) nonché di quelli derivanti dall'utilizzo delle residuali economie generatesi sugli stanziamenti preordinati in anni passati per il contrasto al Covid-19 (articolo 1, comma 937, della legge n. 199 del 2025).

⁹² Articolo 1, comma 129, della legge n. 207 del 2024. Tali costi includono l'anticipazione dei benefici economici complessivi inerenti al rinnovo della tornata negoziale 2025-2027 (articolo 47-*bis*, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001).

⁹³ Articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023; articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021; articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023.

⁹⁴ Per l'implementazione di quest'ultima, come già precisato, sono preventivati oneri a valere su provviste stanziati dall'Unione europea, integrative rispetto all'ordinario finanziamento del SSN.

⁹⁵ Articolo 1, comma 366, della legge n. 199 del 2025. Sono, inoltre, preordinate agevolazioni fiscali, anche con riferimento allo straordinario (articolo 1, commi 237, ultimo periodo, e 944, della legge n. 199 del 2025).

⁹⁶ Articolo 1, commi da 357 a 360, della legge n. 199 del 2025.

⁹⁷ Articolo 5, comma 3, lettera *b*), del decreto-legge n. 200 del 2025.

⁹⁸ Articolo 5, commi 6, lettera *b*) e 10-*ter*, lettera *a*), del decreto-legge n. 200 del 2025.

di riprogrammare il conferimento di incarichi a tempo determinato⁹⁹ e di allargare la platea dei candidati all'assunzione, anche a tempo indeterminato¹⁰⁰. In aggiunta, è preventivato un ulteriore reclutamento di personale¹⁰¹, anche con riferimento ad ambiti specifici¹⁰². È altresì consentito l'innalzamento del relativo limite di spesa alla presenza delle condizioni previste dalla legge¹⁰³;

2. per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 49.239 milioni, con un incremento del 3,4 per cento rispetto al 2025. L'aumento è imputabile tanto ai prodotti farmaceutici quanto alla restante parte dell'aggregato. Per i primi si stima una crescita del 6,7 per cento, in relazione a una presumibile dinamica in aumento dei costi e dei volumi di acquisto in ragione dell'incremento del valore di spesa a carico del SSN conseguente all'incremento del livello di finanziamento del SSN. In aggiunta, sono da considerarsi maggiori oneri per l'innalzamento del tetto di spesa per gli acquisti diretti di medicinali¹⁰⁴, mitigati da una contrazione di costi per la riduzione del fondo per i farmaci innovativi¹⁰⁵. A parziale attenuazione del *trend* di crescita viene scontata, nel 2026, un'ipotesi di incasso di *pay-back* farmaceutico in linea con le valutazioni concernenti il superamento del tetto relativo all'anno 2025 desumibili dal monitoraggio¹⁰⁶.

Le altre componenti afferenti ai consumi intermedi sono previste in incremento dell'1,6 per cento. La previsione, oltre che da una generale dinamica di crescita dell'aggregato¹⁰⁷, risente degli oneri connessi con la

⁹⁹ Articolo 44-*quater*, lettera a), del decreto-legge n. 19 del 2024 e articolo 5, comma 8, del decreto-legge n. 200 del 2025.

¹⁰⁰ Articolo 1, comma 365, lettera a), della legge n. 199 del 2025 e articolo 5, comma 6, lettera a), del decreto-legge n. 200 del 2025. Tale prerogativa è concessa anche ai fini della reinternalizzazione dei servizi (articolo 1, comma 365, lettera b), della legge n. 199 del 2025).

¹⁰¹ Articolo 1, comma 362, della legge n. 199 del 2025.

¹⁰² Oltre all'articolo 1, commi 349 e 368, della legge n. 207 del 2024, si ricorda l'articolo 1, commi 347 e 367, della legge n. 199 del 2025.

¹⁰³ Articolo 1, comma 364, della legge n. 199 del 2025. Si richiama anche la prosecuzione di interventi finalizzati a disapplicare il regime delle incompatibilità professionali al di fuori dell'orario di lavoro (articolo 5, comma 7, del decreto-legge n. 200 del 2025).

¹⁰⁴ Articolo 1, comma 386, della legge n. 199 del 2025.

¹⁰⁵ Articolo 1, comma 388, della legge n. 199 del 2025. La dinamica dei prodotti farmaceutici potrebbe anche risentire del richiamo alla revisione annuale del prontuario farmaceutico nazionale (PFN) da parte dell'AIFA secondo precisi criteri individuati dalla legge ai fini del perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa farmaceutica (articolo 1, commi da 376 a 380, della legge n. 199 del 2025).

¹⁰⁶ Si segnala che i provvedimenti relativi al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa sono adottati dall'AIFA entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento dello sfondamento e che le aziende devono provvedere al pagamento degli importi in favore delle regioni entro i successivi 30 giorni, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 580, della legge n. 145 del 2018. Si ricorda altresì che è stata prorogata fino al 31 dicembre 2028 la facoltà per l'AIFA di utilizzare i dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) e di rilevarne il fatturato sulla base dei dati su NSIS riscontrati mensilmente e validati per via telematica dalle aziende farmaceutiche titolari di AIC (articolo 1, comma 394, della legge n. 199 del 2025).

¹⁰⁷ Tale *trend*, nel riprodurre gli effetti della legislazione vigente, sconta anche una revisione al rialzo dell'andamento per via di informazioni desunte dalla valutazione di specifici *driver* sottesi alla componente di spesa in esame come desunti anche dal relativo monitoraggio.

facoltà di ricorrere alle prestazioni aggiuntive¹⁰⁸, di conferire incarichi libero-professionali¹⁰⁹ e di lavoro autonomo¹¹⁰, anche al personale collocato in quiescenza¹¹¹. La crescita dell'aggregato riflette, altresì, gli esiti di interventi normativi in materia, anche di recente emanazione¹¹². Inoltre, sono scontati i maggiori oneri conseguenti all'innalzamento del tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici, e il relativo *pay-back* in caso di superamento del tetto¹¹³. La dinamica della componente è, altresì, attenuata dalla contrazione degli oneri associabili all'attuazione delle misure della 'Missione 6: Salute' del PNRR e alle funzioni del Ministero della salute in ottemperanza all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022¹¹⁴;

3. per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa previsto pari a 46.747 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente del 4,2 per cento. Nello specifico, è prevista:
 - a) per l'assistenza farmaceutica convenzionata una spesa pari a 8.389 milioni, in crescita del 4,9 per cento rispetto al 2025. Parte dell'incremento è attribuibile alla riorganizzazione introdotta dalla legislazione in materia di remunerazione delle farmacie¹¹⁵. In aggiunta si sconta l'innalzamento del tetto di spesa dell'aggregato¹¹⁶ nonché l'eliminazione della corresponsione da parte delle aziende farmaceutiche di una quota del prezzo di vendita dei medicinali erogati in regime di SSN¹¹⁷. Con riferimento agli strumenti di *governance* del settore sono state introdotte riforme aventi potenziali ricadute sulla spesa, quali a titolo esemplificativo, la revisione della

¹⁰⁸ Articolo 16, comma 1, del decreto-legge n. 159 del 2025 (che introduce il comma 6-*bis* all'articolo 13 del decreto legislativo n. 81 del 2008) e articolo 1, comma 361, della legge n. 199 del 2025.

¹⁰⁹ Articolo 1, comma 338, lettera a), della legge n. 207 del 2024 e articolo 1, comma 791, della legge n. 199 del 2025.

¹¹⁰ Articolo 5, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 200 del 2025, rispettivamente, destinati ai medici specializzandi e ai laureati in medicina abilitati e iscritti agli ordini professionali.

¹¹¹ Articolo 5, comma 10-*bis*, del decreto-legge n. 200 del 2025.

¹¹² Si tratta, a titolo esemplificativo, delle misure per l'attuazione del piano pandemico nazionale (articolo 1, comma 308, della legge n. 207 del 2024), per la prevenzione collettiva e sanità pubblica (articolo 1, comma 340, della legge n. 199 del 2025), per il perseguimento di progetti del piano sanitario nazionale (articolo 1, comma 338, della legge n. 199 del 2025) nonché per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, specialistica e protesica (articolo 1, comma 300, della legge n. 207 del 2024 e articolo 1, comma 350, della legge n. 199 del 2025).

¹¹³ In merito, si ricorda, a decorrere dal 2025, l'attuazione del nuovo sistema di governo ai fini dell'efficientamento del sistema (articolo 1, commi 329-331, della legge n. 207 del 2024).

¹¹⁴ Viene ipotizzato un valore di poco superiore ai 150 milioni nel 2026.

¹¹⁵ Articolo 1, comma 326, della legge n. 207 del 2024. Si ricorda, altresì, la normativa in materia di trasferimento di medicinali dal canale degli acquisti diretti a quello della convenzionata (articolo 1, comma 224, della legge n. 213 del 2023).

¹¹⁶ Articolo 1, comma 386, della legge n. 199 del 2025.

¹¹⁷ Articolo 1, comma 390, della legge n. 199 del 2025.

- classificazione dei farmaci¹¹⁸ e l'utilizzo di strumenti alternativi al promemoria cartaceo della ricetta, reso strutturale¹¹⁹;
- b) per l'assistenza medico-generica una spesa pari a 7.710 milioni, in aumento del 3,9 per cento rispetto al 2025. La previsione sconta gli oneri per il rinnovo degli accordi del personale convenzionato con il SSN riferiti all'annualità 2026 del triennio 2025-2027¹²⁰. Per assicurare ulteriori *standard* per il potenziamento dell'assistenza territoriale, rispetto a quelli introdotti dal PNRR, sono preordinate aggiuntive autorizzazioni di spesa, a valere sul finanziamento ordinario del SSN¹²¹. Queste ultime risultano attenuate dalla contrazione degli oneri per via dell'ultimazione degli interventi riconducibili alla 'Missione 6: Salute' del PNRR¹²². Di recente, sono state introdotte specifiche misure a sostegno del settore con probabili ripercussioni sulla spesa, quali, a titolo esemplificativo, quelle finalizzate a sopperire alla carenza di personale mediante la possibilità di prolungamento della permanenza in servizio¹²³;
- c) per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* una spesa pari a 30.648 milioni, in crescita del 4,2 per cento rispetto al valore del 2025. L'aggregato sconta il rinnovo degli accordi degli specialisti ambulatoriali interni, dei veterinari e di altre professionalità sanitarie riferiti all'annualità 2026 del triennio 2025-2027¹²⁴. La previsione sconta l'incremento dei costi per la rideterminazione in aumento del tetto di spesa per il ricorso ai produttori *market* eroganti prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica¹²⁵ nonché l'effetto connesso con l'aggiornamento delle tariffe sia per le prestazioni ospedaliere¹²⁶ sia per l'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica¹²⁷. In coerenza con il decreto ministeriale 23 maggio 2022 n. 77, sono scontati gli effetti sulla spesa che potrebbero derivare dal coinvolgimento degli operatori privati accreditati¹²⁸ nel potenziamento dell'assistenza territoriale¹²⁹. La

¹¹⁸ Articolo 1, comma 391, della legge n. 199 del 2025.

¹¹⁹ Articolo 5, comma 10-*quiquies*, del decreto-legge n. 200 del 2025.

¹²⁰ Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024.

¹²¹ Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 e articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023.

¹²² Come detto, per l'implementazione di quest'ultima sono preventivati oneri a valere su risorse di provenienza europea, integrative rispetto all'ordinario finanziamento del SSN.

¹²³ Articolo 12-*quater*, comma 1, del decreto-legge n. 25 del 2025.

¹²⁴ Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024. A un'individuata tipologia di professionisti è offerta la facoltà di inquadramento nei ruoli del personale dirigenziale (articolo 1, comma 940, della legge n. 199 del 2025).

¹²⁵ Articolo 1, comma 400, della legge n. 199 del 2025.

¹²⁶ Articolo 1, comma 300, della legge n. 207 del 2024.

¹²⁷ Articolo 1, comma 350, della legge n. 199 del 2025.

¹²⁸ Sono preordinate agevolazioni fiscali anche per gli infermieri delle strutture private accreditate (articolo 1, comma 944, della legge n. 199 del 2025).

¹²⁹ Si ricorda che a legislazione vigente è prevista l'emanazione di linee guida per orientare l'assistenza domiciliare integrata alle attività di dimissioni protette gestite attraverso le centrali

dinamica incrementale è influenzata dai costi per la stabile integrazione nel SSN dei nuovi servizi erogati dalle farmacie convenzionate¹³⁰. La quantificazione dell'aggregato è attenuata dai minori oneri stimati relativi alla possibilità di utilizzo di tale tipologia di assistenza per l'implementazione delle misure relative alla 'Missione 6: Salute' del PNRR, tenuto conto dell'ultimazione dei pertinenti interventi;

4. per le altre componenti di spesa una quantificazione pari a 4.551 milioni, in crescita del 5,0 per cento rispetto al valore riscontrato nell'anno 2025. Tale aumento è riconducibile, tra l'altro, a una maggiore quota imputata all'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) a seguito del riconoscimento di consistenti importi correlati con le retribuzioni e i miglioramenti economici del personale del SSN.

Previsioni per gli anni 2027-2029

Nel triennio 2027-2029, la spesa sanitaria è prevista crescere a un tasso medio annuo del 2,4 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media del 2,6 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e il PIL si assesta al 6,4 per cento a decorrere dal 2027. La quantificazione della spesa è influenzata dagli oneri a regime per i miglioramenti economici dovuti al rinnovo delle procedure negoziali del personale dipendente e convenzionato con il SSN relative al triennio 2025-2027¹³¹. In aggiunta, dal 2028 sono contabilizzati i costi per il rinnovo delle intese negoziali riferite al triennio 2028-2030¹³². La dinamica della spesa risente non solo degli interventi previsti dalla legislazione vigente¹³³, ma anche degli effetti derivanti dal mantenimento a regime degli interventi sulla spesa corrente introdotti con la 'Missione 6: Salute' del PNRR in coerenza con il decreto ministeriale n. 77 del 2022¹³⁴. Infine, la previsione riproduce anche:

- a) la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerentemente con le valutazioni circa gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;

operative territoriale al fine di evitare le ospedalizzazioni (articolo 1, comma 943, della legge n. 199 del 2025).

¹³⁰ Articolo 1, comma 352, della legge n. 199 del 2025.

¹³¹ Articolo 1, commi 129 e 130, della legge n. 207 del 2024.

¹³² Articolo 1, commi 131 e 274, della legge n. 207 del 2024.

¹³³ In particolare, si considerano le azioni previste dalla legge n. 199 del 2025 oltre che quelle disposte dalla legislazione previgente. Si ricordano, a titolo esemplificativo, le novazioni (articolo 1, comma 349, della legge n. 199 del 2025), la prosecuzione (articolo 1, comma 435, della legge n. 205 del 2017) o la proroga di istituti introdotti in anni passati (articolo 1, comma 342, della legge n. 207 del 2024; articolo 5, comma 4, del decreto-legge n. 200 del 2025; articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge n. 145 del 2024; articolo 1, comma 939, della legge n. 199 del 2025 in materia di riconoscimento delle qualifiche in ambito sanitario conseguite all'estero), nonché la cessazione della validità di alcuni tra questi (articolo 1 del decreto-legge n. 176 del 2024).

¹³⁴ A decorrere dal 2027, come già in occasione della predisposizione del DPFP2025, si è ipotizzato un costo annuo di poco superiore a 1.300 milioni, a valere sulle risorse del finanziamento ordinario del SSN. Nel 2027 risultano oneri, del tutto marginali, disposti sugli stanziamenti europei imputabili alla 'Missione 6: Salute' per via dell'ipotesi di quasi completa realizzazione tra il 2022 e il 2026 degli interventi ivi definiti.

- b) gli interventi di razionalizzazione della spesa, già programmati a legislazione vigente.

TABELLA II.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2026 – 2029 (IN MILIONI DI EURO)				
	2026	2027	2028	2029
Spesa sanitaria	148.522	151.222	155.059	159.443
In % di PIL	6,4%	6,4%	6,4%	6,4%
Tasso di variazione in %	4,9%	1,8%	2,5%	2,8%

III. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

III.1 I RISULTATI DEL 2025

Settore pubblico

Nel 2025 il saldo¹³⁵ del conto consolidato del settore pubblico è risultato pari a -121.317 milioni (-5,4% del PIL).

Rispetto alla previsione contenuta nella Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2026-2028, pari a -125.321 milioni, il dato di consuntivo è risultato migliore di 4.004 milioni. Nel dettaglio, il saldo di parte corrente e quello relativo alle operazioni di natura finanziaria hanno registrato un miglioramento, rispettivamente, di 2.268 milioni e di 3.992 milioni, mentre quello di parte capitale è risultato peggiore di 2.256 milioni. Per quanto riguarda gli incassi, i dati di consuntivo sono risultati superiori alle previsioni per la parte corrente (+6.296 milioni) e inferiori per la parte capitale (-1.574 milioni). Dal lato dei pagamenti, si sono registrati livelli superiori alle attese sia nella parte corrente (+4.028 milioni), sia in quella capitale (+681 milioni). Sono risultati, invece, inferiori alle previsioni i pagamenti relativi alla spesa per interessi (-1.682 milioni).

Nella Nota tecnico-illustrativa, le operazioni finanziarie non sono state puntualmente previste nei loro valori assoluti, poiché risentono dell'aumento e della riduzione di attivi finanziari legati alle operazioni di pronti contro termine (*REPO-Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze, che si compensano a fine anno.

Preliminarmente all'analisi dei dati del 2025 rispetto a quelli del 2024, si evidenzia che il confronto risente del diverso perimetro di amministrazioni incluse nel conto, per l'aggiornamento che l'ISTAT effettua a settembre di ogni anno¹³⁶.

Il saldo del Settore pubblico è migliorato di 473 milioni rispetto al dato rilevato nel 2024, risultato pari a -121.790 milioni (-5,5% del PIL). L'evoluzione positiva del fabbisogno è ascrivibile alla più elevata crescita degli incassi finali (+40.277 milioni, +3,6%) rispetto a quella dei pagamenti finali (+39.804 milioni, +3,2%). Il peggioramento del saldo di parte capitale (-10.136 milioni) è stato compensato dal miglioramento del saldo di parte corrente (+7.749 milioni) e di quello delle operazioni finanziarie attive (+2.860 milioni). Il saldo primario, pari a -28.765 milioni, ha registrato un miglioramento (+7.332 milioni) in conseguenza della maggiore spesa per interessi passivi del 2025 rispetto al 2024 (+6.859 milioni).

¹³⁵ Il segno + indica un avanzo, il segno - indica un fabbisogno.

¹³⁶ Gli enti inseriti nella lista delle Amministrazioni pubbliche pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2025 hanno iniziato a fornire i dati di cassa a partire dal 2026, anno successivo alla data del loro inserimento. Inoltre, il perimetro del conto di cassa del Settore pubblico per il 2025 differisce da quello del conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati dall'ultimo elenco pubblicato.

Tra gli incassi, si osserva l'aumento di quelli di parte corrente (+44.381 milioni, +4,3%), riconducibile alla dinamica:

- a) degli incassi tributari¹³⁷ (+12.643 milioni, +1,9%), dovuta soprattutto al sottosettore delle amministrazioni centrali, ma parzialmente anche agli enti locali e, in misura minore, alle regioni;
- b) dei contributi sociali (+27.319 milioni, +10,3%), determinata dai maggiori incassi da parte dell'INPS relativamente al settore privato (+11,6%) e alle gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici (+8,0%)¹³⁸;
- c) dei trasferimenti correnti dalle famiglie (+1.847 milioni, +6,7%), nel sottosettore delle amministrazioni centrali;
- d) dei trasferimenti correnti dalle imprese (+2.319 milioni, +18,8%), aumentati nelle amministrazioni locali (+3.359 milioni) per gli introiti delle regioni dovuti al c.d. *pay-back* farmaceutico¹³⁹ e diminuiti nelle amministrazioni centrali (-1.040 milioni) per effetto, in particolare, dei minori versamenti ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali, legati ad alcune componenti tariffarie;
- e) dei trasferimenti correnti dall'estero (-3.569 milioni, -19,8%) per i minori accrediti dall'Unione europea;
- f) degli altri incassi correnti (+3.822 milioni, +6,0%), che includono le riscossioni per la vendita di beni e servizi (+853 milioni) e per i redditi da capitale (+1.319 milioni).

Tra i pagamenti correnti (+36.632 milioni, +3,6%), si segnalano le seguenti componenti:

- a) la spesa per il personale (+9.393 milioni, +5,0%), in aumento sia nelle amministrazioni centrali (+6.631 milioni) sia in quelle locali (+2.717 milioni) per gli effetti economici dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro della tornata contrattuale 2022-2024, incluso il pagamento dei relativi arretrati, e del riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale relativa alla tornata contrattuale 2025-2027¹⁴⁰;
- b) l'acquisto di beni e servizi (+6.321 milioni, +3,6%), aumentato nelle amministrazioni centrali (+3.398 milioni), principalmente per l'acquisto sul mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi da parte del Gestore dei servizi energetici (+2.200 milioni circa), e nel sottosettore delle amministrazioni locali (+2.765 milioni), in particolare negli enti locali (+1.180 milioni) e nella sanità (+774 milioni), anche per la realizzazione dei progetti finanziati dalle risorse del PNRR;
- c) i trasferimenti correnti alle famiglie (+10.822 milioni, +2,4%), sul cui incremento ha inciso l'aumento della spesa per le prestazioni istituzionali dell'INPS (+7.818 milioni);

¹³⁷ Gli incassi tributari sono calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni d'imposta e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome.

¹³⁸ Vedi il paragrafo relativo agli enti di previdenza e assistenza sociale.

¹³⁹ Decreto-legge n. 34 del 2023, articolo 9.

¹⁴⁰ Articolo 1, comma 128 della legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025).

- d) i trasferimenti correnti alle imprese (+3.543 milioni, +10,2%), in ragione della maggiore erogazione di contributi e incentivi da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali;
- e) i trasferimenti correnti all'estero (+2.606 milioni, +12,2%), il cui aumento è dovuto sia all'incremento della spesa da finanziare nel bilancio UE che ha, conseguentemente, comportato la richiesta agli Stati membri di maggiori versamenti a titolo di contribuzione al bilancio comunitario, sia al maggior gettito dei dazi doganali, dovuto all'incremento del transito delle merci di provenienza extracomunitaria;
- f) la spesa per interessi (+6.859 milioni, +8,0%) il cui aumento è ascrivibile, prevalentemente, agli oneri sui titoli di Stato a medio-lungo termine.

Passando alla parte capitale, si osserva:

- a) l'aumento degli incassi (+2.339 milioni, +15,4%), dovuto ai maggiori versamenti da parte dell'Unione europea dei contributi a fondo perduto (*grants*) per il finanziamento del PNRR (+2.733 milioni);
- b) l'aumento dei pagamenti (+12.475 milioni, +8,6%), influenzato principalmente:
 - i. dalla spesa per investimenti fissi lordi (+9.850 milioni, +15,9%), nel comparto delle amministrazioni centrali (+5.004 milioni), per l'attuazione dei programmi di difesa, e delle amministrazioni locali (+5.030 milioni) per i progetti finanziati dal PNRR;
 - ii. dai trasferimenti alle famiglie (+1.477 milioni, +3,5%), per il maggior utilizzo dei crediti d'imposta sui *bonus* edilizi;
 - iii. dai trasferimenti alle imprese (-148 milioni, -0,5%), che si contraggono nelle amministrazioni centrali (-2.039 milioni) principalmente per i minori tiraggi dei crediti d'imposta sugli investimenti in beni strumentali di "transizione 4.0" (-2.400 milioni circa), mentre crescono nelle amministrazioni locali (+1.891 milioni).

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario ha risentito:

- a) dei flussi netti in entrata derivanti dalla gestione dei *collateral* sulle operazioni in derivati dello Stato, flussi causati principalmente dai movimenti dei tassi di interesse, con impatto positivo sul saldo del settore statale (+4.000 milioni circa rispetto al 2024);
- b) dell'attività legata alle operazioni di pronti contro termine (*REPO-Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze.

Secondo le ultime statistiche pubblicate dalla Banca d'Italia¹⁴¹, la consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2025 è stata pari a 3.095.522 milioni, in aumento di 128.607 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. L'incremento del debito, che considera anche varie partite di raccordo - gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e la variazione del tasso di cambio - ha finanziato il fabbisogno del settore pubblico (121.317 milioni) e aumentato le disponibilità liquide del Tesoro.

¹⁴¹ Banca d'Italia - Statistiche - "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - gennaio 2026" pubblicato il 16 marzo 2026.

Quanto agli interessi e ai flussi di cassa diversi dagli interessi connessi all'operatività in strumenti finanziari derivati delle Amministrazioni centrali¹⁴², come anticipato nel documento dell'anno passato, tra il 2024 e il 2025 è stata registrata un'inversione del segno della spesa per interessi relativa agli *swap*, che è passata dai 130 milioni di euro incassati nell'anno 2024 a 880 mln di euro in uscita nel 2025, un livello di poco inferiore a quello registrato nel 2023. Tale onere è dovuto principalmente alla discesa dei tassi *Euribor* iniziata a metà del 2024 e che ha avuto un impatto considerevole sugli introiti di cassa relativi ai derivati in essere, essendo il Tesoro ricevitore di tasso variabile indicizzato all'*Euribor*; infatti, il tasso medio di riferimento con il quale sono stati determinati flussi ricevuti nel 2025 rispetto a quelli del 2024, infatti, si è ridotto di oltre 120 punti base.

Il calo dell'*Euribor* è, a sua volta, correlato all'andamento del tasso di riferimento della BCE, che, dopo il taglio di 100 punti nel corso del 2024, ha subito un taglio di pari entità anche nel primo semestre 2025.

Per via della differenza temporale tra il momento di rilevazione del tasso e quello del pagamento, pari a 6 mesi, è ragionevole supporre che il Tesoro continuerà ad essere pagatore netto anche nel 2026.

Di contro, la conformazione della curva *euro swap*, invertita sul lungo termine ha permesso di intervenire su alcune transazioni esistenti, allungandone la scadenza e riducendo il tasso fisso a pagare.

Parallelamente, la gestione attiva del portafoglio derivati condotta dal Tesoro si è orientata in questi anni, verso una parziale protezione dal "rischio inflazione" connesso con i titoli inflation-linked, che ha comportato negli anni in esame interessi netti negativi su questi specifici *swap*.

Si segnala inoltre l'assenza di flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse legati ad esempio all'esercizio di clausole di chiusura anticipata di contratti *swap*, in quanto non più presenti nel portafoglio derivati dello Stato ormai da diverso tempo.

Infine, per quanto riguarda l'attività di collateralizzazione degli strumenti derivati, a fronte della movimentazione della garanzia in contanti con le varie controparti, durante il 2025 il Tesoro ha registrato un incasso netto per interessi sui margini pari a circa 42,5 milioni per cassa e a circa 31,9 milioni per competenza. La maggiore entrata di circa 34 milioni di interessi rispetto al 2024, quando il Tesoro ha avuto un incasso netto pari a 8,4 milioni in termini di cassa, è dovuta alla combinazione di due fattori: l'andamento dei tassi *€STR*¹⁴³ e l'andamento della giacenza complessiva netta del *collateral* in contanti. Per quanto riguarda i tassi *€STER*, questi hanno avuto un andamento decrescente nel primo semestre del 2025, in linea con le decisioni di politica monetaria adottate dalla BCE, per poi rimanere stabili nella parte restante dell'anno. Con riferimento invece alla giacenza complessiva netta del *collateral*, per i primi dieci mesi del 2025 è stata negativa, con importi in media più consistenti nel primo semestre e poi con importi più contenuti; negli ultimi due mesi dell'anno, invece, la giacenza netta è divenuta positiva, attestandosi alla fine dell'anno al livello di

¹⁴² Nelle more della riforma della disciplina di contabilità, si procede a fornire tali dati in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10, comma 3, lettera f) della legge n. 196 del 2009.

¹⁴³ I contratti di prestazione di garanzia bilaterale prevedono, infatti, la remunerazione del margine in contanti al tasso *€STR*.

circa 1.460 milioni. Pertanto, durante l'anno il Tesoro ha sempre incassato interessi sui margini che depositava presso le controparti, seppur via via più contenuti per effetto della progressiva discesa dell'€STER e della minore giacenza negativa (giacenza che alla fine dell'anno ha cambiato segno).

TABELLA III.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	985.678	1.036.935	1.081.316	51.257	44.381	5,2	4,3
Tributari	606.608	650.009	662.651	43.401	12.643	7,2	1,9
Contributi sociali	258.105	265.235	292.554	7.130	27.319	2,8	10,3
Trasferimenti da altri soggetti	59.020	57.793	58.390	-1.227	597	-2,1	1,0
da Famiglie	26.693	27.423	29.270	730	1.847	2,7	6,7
da Imprese	17.305	12.367	14.686	-4.938	2.319	-28,5	18,8
da Estero	15.022	18.003	14.433	2.981	-3.569	19,8	-19,8
Altri incassi correnti	61.945	63.898	67.720	1.953	3.822	3,2	6,0
Incassi in conto capitale	22.063	15.224	17.563	-6.839	2.339	-31,0	15,4
Trasferimenti da altri soggetti	3.932	4.095	4.072	163	-23	4,1	-0,6
da Famiglie	314	267	289	-47	22	-15,0	8,2
da Imprese	2.599	3.030	3.016	431	-14	16,6	-0,5
da Estero	1.019	798	767	-221	-31	-21,7	-3,9
Altri incassi in conto capitale	18.131	11.129	13.491	-7.002	2.362	-38,6	21,2
Incassi partite finanziarie	26.293	62.900	56.457	36.607	-6.443	139,2	-10,2
Incassi finali	1.034.034	1.115.058	1.155.335	81.024	40.277	7,8	3,6
Pagamenti correnti	996.196	1.013.747	1.050.379	17.551	36.632	1,8	3,6
Personale in servizio	185.185	187.304	196.697	2.119	9.393	1,1	5,0
Acquisto di beni e servizi	166.518	173.679	180.000	7.161	6.321	4,3	3,6
Trasferimenti ad altri soggetti	512.603	509.232	526.202	-3.371	16.971	-0,7	3,3
a Famiglie	434.836	453.288	464.110	18.452	10.822	4,2	2,4
a Imprese	55.991	34.592	38.135	-21.399	3.543	-38,2	10,2
a Estero	21.776	21.352	23.958	-424	2.606	-1,9	12,2
Interessi passivi	76.970	85.693	92.552	8.723	6.859	11,3	8,0
Altri pagamenti correnti	54.920	57.839	54.927	2.919	-2.912	5,3	-5,0
Pagamenti in conto capitale	112.894	144.436	156.911	31.542	12.475	27,9	8,6
Investimenti fissi lordi	52.871	62.002	71.852	9.131	9.850	17,3	15,9
Trasferimenti ad altri soggetti	55.502	74.284	75.669	18.782	1.385	33,8	1,9
a Famiglie	21.228	41.839	43.316	20.611	1.477	97,1	3,5
a Imprese	33.766	31.963	31.815	-1.803	-148	-5,3	-0,5
a Estero	508	483	538	-25	55	-4,9	11,4
Altri pagamenti in conto capitale	4.521	8.150	9.390	3.629	1.241	80,3	15,2
Pagamenti partite finanziarie	30.918	78.665	69.362	47.747	-9.303	154,4	-11,8
Pagamenti finali	1.140.008	1.236.848	1.276.652	96.840	39.804	8,5	3,2
Saldo di parte corrente	-10.518	23.188	30.937	33.706	7.749		
Saldo primario	-29.004	-36.097	-28.765	-7.093	7.332		
Saldo	-105.974	-121.790	-121.317	-15.816	473		

TABELLA III.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO (IN %DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	46,0	47,1	47,9	1,1	0,8
Tributari	28,3	29,5	29,3	1,2	-0,2
Contributi sociali	12,0	12,0	13,0	0,0	0,9
Trasferimenti da altri soggetti	2,8	2,6	2,6	-0,1	0,0
da Famiglie	1,2	1,2	1,3	0,0	0,1
da Imprese	0,8	0,6	0,7	-0,2	0,1
da Estero	0,7	0,8	0,6	0,1	-0,2
Altri incassi correnti	2,9	2,9	3,0	0,0	0,1
Incassi in conto capitale	1,0	0,7	0,8	-0,3	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,8	0,5	0,6	-0,3	0,1
Incassi partite finanziarie	1,2	2,9	2,5	1,6	-0,4
Incassi finali	48,3	50,6	51,2	2,4	0,5
Pagamenti correnti	46,5	46,0	46,5	-0,5	0,5
Personale in servizio	8,6	8,5	8,7	-0,1	0,2
Acquisto di beni e servizi	7,8	7,9	8,0	0,1	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	23,9	23,1	23,3	-0,8	0,2
a Famiglie	20,3	20,6	20,6	0,3	0,0
a Imprese	2,6	1,6	1,7	-1,0	0,1
a Estero	1,0	1,0	1,1	0,0	0,1
Interessi passivi	3,6	3,9	4,1	0,3	0,2
Altri pagamenti correnti	2,6	2,6	2,4	0,1	-0,2
Pagamenti in conto capitale	5,3	6,6	6,9	1,3	0,4
Investimenti fissi lordi	2,5	2,8	3,2	0,3	0,4
Trasferimenti ad altri soggetti	2,6	3,4	3,4	0,8	0,0
a Famiglie	1,0	1,9	1,9	0,9	0,0
a Imprese	1,6	1,5	1,4	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,4	0,4	0,2	0,0
Pagamenti partite finanziarie	1,4	3,6	3,1	2,1	-0,5
Pagamenti finali	53,2	56,2	56,5	3,0	0,4
Saldo di parte corrente	-0,5	1,1	1,4	1,5	0,3
Saldo primario	-1,4	-1,6	-1,3	-0,3	0,4
Saldo	-4,9	-5,5	-5,4	-0,6	0,2
PIL nominale (1)	2.142.744	2.202.031	2.258.049		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 2 marzo 2026.

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	Previsione NTI 2026	2025	Differenze
		Risultato	
Incassi correnti	1.075.020	1.081.316	6.296
Tributari	662.854	662.651	-203
Contributi sociali	293.849	292.554	-1.295
Trasferimenti da altri soggetti	52.504	58.390	5.886
Altri incassi correnti	65.812	67.720	1.908
Incassi in conto capitale	19.137	17.563	-1.574
Trasferimenti da altri soggetti	3.898	4.072	174
Altri incassi in conto capitale	15.239	13.491	-1.748
Incassi partite finanziarie	5.095	56.457	51.362
Incassi finali	1.099.252	1.155.335	56.083
Pagamenti correnti	1.046.351	1.050.379	4.028
Personale in servizio	195.273	196.697	1.424
Acquisto di beni e servizi	176.767	180.000	3.233
Trasferimenti ad altri soggetti	526.829	526.202	-626
Interessi passivi	94.234	92.552	-1.682
Altri pagamenti correnti	53.248	54.927	1.679
Pagamenti in conto capitale	156.230	156.911	681
Investimenti fissi lordi	69.490	71.852	2.361
Trasferimenti ad altri soggetti	81.555	75.669	-5.886
Altri pagamenti in conto capitale	5.184	9.390	4.206
Pagamenti partite finanziarie	21.992	69.362	47.370
Pagamenti finali	1.224.572	1.276.652	52.080
Saldo	-125.321	-121.317	4.004

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle amministrazioni centrali ha registrato nel 2025 un saldo pari a -122.642 milioni, migliore di 1.921 milioni rispetto al saldo del 2024, pari a -124.563 milioni. Gli incassi finali sono aumentati di 9.281 milioni (+1,3%) e i pagamenti finali di 7.357 milioni (+0,9%). Il saldo di parte corrente è migliorato di 7.819 milioni e quello delle operazioni di natura finanziaria di 4.704 milioni, mentre il saldo di parte capitale è peggiorato di 10.598 milioni. Il miglioramento del saldo primario è stato di 9.141 milioni.

In particolare, per quanto riguarda gli incassi:

- a) si è registrato un aumento di 11.427 milioni (+2,2%) degli incassi tributari, calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta (+6.174 milioni) e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome (+6.333 milioni)¹⁴⁴. L'aumento registrato per le imposte indirette (+9.858 milioni) è risultato più marcato rispetto a quello delle imposte dirette (+1.569 milioni). Le imposte dirette hanno evidenziato una crescita legata al positivo andamento delle imposte sostitutive e dell'IRES, mentre si sono ridotte le ritenute IRPEF da lavoro dipendente per effetto delle misure introdotte in attuazione del primo modulo della riforma fiscale. L'incremento delle imposte indirette riflette la positiva dinamica dell'IVA sugli scambi interni e dell'imposta di bollo, su cui hanno inciso le disposizioni introdotte dalla legge di bilancio 2025 che hanno modificato il regime di versamento sui prodotti assicurativi dei rami vita e previsto per l'imposta di bollo dovuta per gli anni precedenti un versamento in quattro anni con diverse percentuali (50% nel 2025). Sono, altresì, risultate in aumento le imposte sulla produzione e sul consumo, e l'imposta sulle assicurazioni. Inoltre, sulle imposte indirette hanno avuto effetto le minori riscossioni di alcune componenti tariffarie (-500 milioni circa)¹⁴⁵;
- b) sono aumentati i trasferimenti correnti dalle famiglie (+1.816 milioni, +6,7%), mentre sono diminuiti quelli dalle imprese (-1.040 milioni, -9,5%), per effetto principalmente dei minori versamenti ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali, legati ad alcune componenti tariffarie (-1.000 milioni circa);
- c) sono diminuiti i trasferimenti correnti dall'estero (-3.609 milioni, -20,1%) in ragione dei minori accrediti dall'Unione europea;
- d) gli altri incassi correnti sono aumentati (+3.153 milioni, +10,1%) anche per le riscossioni legate alla vendita di beni e servizi (+763 milioni) e per i maggiori dividendi versati dalle società partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze (+846 milioni);
- e) gli altri incassi in conto capitale (+2.153 milioni, +22,0%) hanno registrato un incremento attribuibile ai maggiori contributi a fondo

¹⁴⁴ Gli incassi tributari del Settore statale comprendono anche la gestione delle riscossioni in Tesoreria statale per il tramite della delega unica.

¹⁴⁵ Tra le imposte indirette sono classificati alcune componenti tariffarie, coerentemente alla loro classificazione nel conto delle pubbliche amministrazioni. Le altre componenti tariffarie sono classificate nei trasferimenti correnti dalle imprese.

perduto (*grants*) previsti dal *Recovery Fund* nell'ambito del PNRR¹⁴⁶ versati dall'Unione europea (+2.733 milioni) e agli introiti derivanti dall'affidamento delle concessioni del gioco del lotto e del gioco *online* (+1.164 milioni).

Tra i pagamenti:

- a) è aumentata la spesa per il personale (+6.631 milioni, +6,1%) per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto e delle aree delle funzioni centrali nonché del comparto dei corpi di polizia, delle forze armate e del corpo nazionale dei vigili del fuoco relativi al triennio 2022-2024, con il pagamento dei relativi arretrati e per il riconoscimento della vacanza contrattuale relativa alla tornata 2025-2027;
- b) è cresciuta la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+3.398 milioni, +10,0%) per l'acquisto sul mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi da parte del Gestore dei servizi energetici (+2.200 milioni circa) nonché per la spesa per la sicurezza dello Stato e per l'organizzazione giudiziaria (+700 milioni circa);
- c) si sono ridotti i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (-14.905 milioni, -4,7%), in particolare dal settore statale agli enti di previdenza (-18.645 milioni), mentre sono aumentati quelli alle amministrazioni locali (+3.740 milioni);
- d) hanno registrato un aumento i trasferimenti alle famiglie sia correnti (+1.568 milioni, +11,1%), per il pagamento dei *bonus* IRPEF ai lavoratori dipendenti, sia in conto capitale (+1.405 milioni, +3,4%) relativi alla maggiore fruizione dei crediti d'imposta dei *bonus* edilizi;
- e) nonostante il minor utilizzo delle compensazioni per autotrasporto e per il credito d'imposta "formazione 4.0", si sono incrementati i trasferimenti correnti alle imprese (+2.523 milioni, +13,1%) legati alla erogazione di contributi e incentivi da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali;
- f) si sono ridotti i trasferimenti di parte capitale alle imprese (-2.039 milioni, -7,8%) principalmente per i minori tiraggi dei crediti d'imposta sugli investimenti in beni strumentali di "transizione 4.0" (-2.400 milioni circa) e per le minori compensazioni dei crediti *DTA* (-700 milioni circa), mentre è cresciuto l'utilizzo dei crediti d'imposta di "transizione 5.0" in relazione ai crediti maturati per investimenti già completati (+600 milioni circa);
- g) sono cresciuti i trasferimenti correnti all'estero (+2.603 milioni, +12,2%), per effetto dell'incremento della spesa da finanziare nel bilancio UE che ha comportato, conseguentemente, maggiori richieste agli Stati membri di versamenti a titolo di contribuzione al bilancio comunitario, nonché del maggior gettito dei dazi doganali dovuto all'incremento del transito delle merci di provenienza extracomunitaria;
- h) è aumentata la spesa per interessi al netto delle retrocessioni e dei dietimi (+7.217 milioni, +8,7%), riconducibile, prevalentemente, agli oneri sui titoli di Stato a medio-lungo termine;

¹⁴⁶ Nel 2024, la quinta rata (3.130 milioni) e la sesta rata (1.775 milioni) dei contributi a fondo perduto versate dall'Unione europea per il finanziamento del PNRR sono state complessivamente pari a 4.905 milioni, a fronte della settima rata (4.576 milioni) e ottava rata (3.061 milioni) versate nel 2025, pari in totale a 7.638 milioni.

- i) è cresciuta la spesa per investimenti (+5.004 milioni, +17,0%), in particolare nel settore statale (+3.543 milioni) per l'attuazione dei programmi di difesa.

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario ha risentito:

- a) dei flussi netti in entrata derivanti dalla gestione del *collateral* sulle operazioni in derivati dello Stato, flussi causati principalmente dai movimenti dei tassi di interesse, con impatto positivo sul saldo del settore statale (+4.000 milioni circa rispetto al 2024);
- b) dell'attività legata alle operazioni di pronti contro termine (*REPO-Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze.

TABELLA III.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	588.587	622.277	635.614	33.686	13.336	5,7	2,1
Tributari	490.598	522.746	534.173	32.148	11.427	6,6	2,2
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	10.397	12.300	13.890	1.903	1.590	18,3	12,9
Trasferimenti da Altri soggetti	56.414	56.167	53.334	-247	-2.833	-0,4	-5,0
da Famiglie	26.526	27.258	29.073	732	1.816	2,8	6,7
da Imprese	14.886	10.926	9.886	-3.960	-1.040	-26,6	-9,5
da Estero	15.002	17.984	14.374	2.982	-3.609	19,9	-20,1
Altri incassi correnti	31.178	31.064	34.217	-114	3.153	-0,4	10,1
Incassi in conto capitale	17.568	10.664	12.646	-6.904	1.982	-39,3	18,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	590	622	650	32	27	5,5	4,4
Trasferimenti da Altri soggetti	282	251	53	-31	-198	-11,2	-79,0
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	145	53	145	-92	-	-63,6
da Estero	282	106	0	-176	-106	-62,4	-99,9
Altri incassi in conto capitale	16.696	9.791	11.944	-6.905	2.153	-41,4	22,0
Incassi partite finanziarie	27.724	63.943	57.906	36.219	-6.037	130,6	-9,4
Incassi finali	633.879	696.884	706.166	63.005	9.281	9,9	1,3
Pagamenti correnti	624.812	633.399	638.917	8.587	5.518	1,4	0,9
Personale in servizio	109.767	108.220	114.852	-1.547	6.631	-1,4	6,1
Acquisto di beni e servizi	32.994	34.012	37.410	1.018	3.398	3,1	10,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	291.267	315.258	300.354	23.991	-14.905	8,2	-4,7
Trasferimenti ad Altri soggetti	79.888	54.709	61.402	-25.179	6.694	-31,5	12,2
a Famiglie	15.948	14.089	15.657	-1.859	1.568	-11,7	11,1
a Imprese	42.202	19.300	21.823	-22.902	2.523	-54,3	13,1
a Estero	21.738	21.320	23.922	-418	2.603	-1,9	12,2
Interessi passivi	73.998	82.559	89.775	8.561	7.217	11,6	8,7
Altri pagamenti correnti	36.898	38.641	35.124	1.743	-3.517	4,7	-9,1
Pagamenti in conto capitale	89.543	116.762	129.342	27.219	12.580	30,4	10,8
Investimenti fissi lordi	25.440	29.461	34.465	4.021	5.004	15,8	17,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	13.592	15.327	23.061	1.735	7.734	12,8	50,5
Trasferimenti ad Altri soggetti	48.528	67.416	66.853	18.888	-563	38,9	-0,8
a Famiglie	20.310	40.837	42.242	20.527	1.405	101,1	3,4
a Imprese	27.735	26.125	24.086	-1.610	-2.039	-5,8	-7,8
a Estero	483	454	525	-29	71	-6,0	15,6
Altri pagamenti in conto capitale	1.983	4.558	4.963	2.575	405	129,8	8,9
Pagamenti partite finanziarie	27.400	71.286	60.545	43.886	-10.741	160,2	-15,1
Pagamenti finali	741.755	821.447	828.804	79.692	7.357	10,7	0,9
Saldo di parte corrente	-36.221	-11.122	-3.303	25.099	7.819		
Saldo primario	-33.874	-42.004	-32.867	-8.130	9.141		
Saldo	-107.876	-124.563	-122.642	-16.687	1.921		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	27,5	28,3	28,1	0,8	-0,1
Tributari	22,9	23,7	23,7	0,8	-0,1
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,6	0,6	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	2,6	2,6	2,4	-0,1	-0,2
da Famiglie	1,2	1,2	1,3	0,0	0,0
da Imprese	0,7	0,5	0,4	-0,2	-0,1
da Estero	0,7	0,8	0,6	0,1	-0,2
Altri incassi correnti	1,5	1,4	1,5	0,0	0,1
Incassi in conto capitale	0,8	0,5	0,6	-0,3	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	0,0	0,0	-	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,8	0,4	0,5	-0,3	0,1
Incassi partite finanziarie	1,3	2,9	2,6	1,6	-0,3
Incassi finali	29,6	31,6	31,3	2,1	-0,4
Pagamenti correnti	29,2	28,8	28,3	-0,4	-0,5
Personale in servizio	5,1	4,9	5,1	-0,2	0,2
Acquisto di beni e servizi	1,5	1,5	1,7	0,0	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	13,6	14,3	13,3	0,7	-1,0
Trasferimenti ad altri soggetti	3,7	2,5	2,7	-1,2	0,2
a Famiglie	0,7	0,6	0,7	-0,1	0,1
a Imprese	2,0	0,9	1,0	-1,1	0,1
a Estero	1,0	1,0	1,1	0,0	0,1
Interessi passivi	3,5	3,7	4,0	0,3	0,2
Altri pagamenti correnti	1,7	1,8	1,6	0,0	-0,2
Pagamenti in conto capitale	4,2	5,3	5,7	1,1	0,4
Investimenti fissi lordi	1,2	1,3	1,5	0,2	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,7	1,0	0,1	0,3
Trasferimenti ad altri soggetti	2,3	3,1	3,0	0,8	-0,1
a Famiglie	0,9	1,9	1,9	0,9	0,0
a Imprese	1,3	1,2	1,1	-0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0
Pagamenti partite finanziarie	1,3	3,2	2,7	2,0	-0,6
Pagamenti finali	34,6	37,3	36,7	2,7	-0,6
Saldo di parte corrente	-1,7	-0,5	-0,1	1,2	0,4
Saldo primario	-1,6	-1,9	-1,5	-0,3	0,5
Saldo	-5,0	-5,7	-5,4	-0,6	0,2
PIL nominale (1)	2.142.744	2.202.031	2.258.049		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 2 marzo 2026.

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni locali

Il conto consolidato delle amministrazioni locali nel 2025 ha registrato un saldo pari a 1.325 milioni, in peggioramento di 1.448 milioni rispetto a quello del 2024 per effetto dell'andamento del saldo delle operazioni finanziarie (-1.976 milioni), mentre sono migliorati quello corrente (+262 milioni) e quello di parte capitale (+267 milioni). L'avanzo primario è passato da 6.546 milioni a 4.843 milioni (-1.703 milioni).

Tra gli incassi si segnala:

- a) l'aumento di quelli tributari (+1.216 milioni, +1,0%) ascrivibile in particolare agli enti locali (+870 milioni) e, in misura minore, alle regioni (+355 milioni);
- b) l'aumento dei trasferimenti correnti dalle altre amministrazioni pubbliche (+3.730 milioni, +2,7%), prevalentemente per effetto dei maggiori trasferimenti dal settore statale alle regioni (+4.275 milioni) parzialmente compensati dai minori trasferimenti ai comparti della sanità (-420 milioni) e degli enti locali (-971 milioni);
- c) l'aumento dei trasferimenti correnti dalle imprese (+3.359 milioni), principalmente nel comparto delle regioni per il c.d. *pay-back* sanitario¹⁴⁷;
- d) l'aumento dei trasferimenti in conto capitale dalle altre amministrazioni pubbliche (+7.734 milioni, +50,5%), prevalentemente per effetto dei trasferimenti dal settore statale al comparto degli enti locali (+3.436 milioni) e delle regioni (+3.421 milioni), comprensivo delle risorse per la realizzazione dei progetti del PNRR.

Tra i pagamenti:

- a) la spesa per l'acquisto di beni e servizi è aumentata (+2.765 milioni, +2,0%) nei comparti degli enti locali (+1.180 milioni) e della sanità (+774 milioni) in parte per la realizzazione dei progetti finanziati dalle risorse del PNRR;
- b) la spesa per il personale (+2.717 milioni, +3,6%) è cresciuta in particolare nel comparto della sanità (+1.531 milioni) a seguito del rinnovo dei contratti 2022-2024 con i relativi arretrati;
- c) i trasferimenti alle imprese sono aumentati, sia per la parte corrente (+864 milioni, +6,1%) sia per la parte in conto capitale (+1.891 milioni, +32,4%), soprattutto nel comparto delle regioni (+722 milioni in conto corrente, +1.437 milioni in conto capitale);
- d) si è registrato un aumento degli investimenti (+5.030 milioni, +15,8%) degli enti locali (+2.794 milioni), del comparto della sanità (+981 milioni) e delle regioni (+726 milioni), ascrivibile principalmente ai progetti finanziati dal PNRR.

¹⁴⁷ Decreto-legge n. 34 del 2023, articolo 9.

Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano¹⁴⁸

Il conto consolidato delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano ha registrato nel 2025 un saldo di cassa pari a 1.106 milioni, con un peggioramento di 339 milioni rispetto a quello del 2024 (1.445 milioni). Il peggioramento è attribuibile al saldo di parte capitale (-1.517 milioni) e a quello delle operazioni finanziarie attive (-1.233 milioni), mentre è migliorato il saldo di parte corrente (+2.411 milioni). Anche il saldo primario è peggiorato, passando da un avanzo di 3.069 milioni del 2024 a uno di 2.546 milioni nel 2025.

Nel 2025, si conferma la crescita dei trasferimenti dal settore statale, sia di parte corrente (+4.275 milioni) che di parte capitale (+3.421 milioni). Inoltre, si conferma la crescita dei trasferimenti correnti al settore statale (+1.557 milioni), soprattutto nelle regioni a statuto speciale, dovuta a un maggior contributo alla finanza pubblica e alla restituzione allo Stato delle somme ricevute in eccesso a titolo di ristori connessi all'emergenza COVID.

Rispetto al 2024, si evidenzia la crescita delle entrate tributarie (+355 milioni), soprattutto delle imposte dirette (addizionale IRPEF) e un aumento dei trasferimenti correnti dalle imprese (+3.256 milioni) in gran parte dovuta al *pay-back* sanitario.

Inoltre, i maggiori trasferimenti alle imprese, correnti (+722 milioni) e in conto capitale (+1.437 milioni), sono riferibili in ugual misura sia a imprese controllate che ad altre imprese.

La maggiore spesa per investimenti fissi lordi (+726 milioni) è riferibile alle infrastrutture idrauliche e stradali, ai fabbricati ospedalieri e strumentali e anche allo sviluppo di *software*.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti concessi dagli istituti di credito sono stati pari a 1.902 milioni, costituiti da 1.698 milioni per il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine e di altri finanziamenti e da 204 milioni per il rimborso dei prestiti obbligazionari. Nel 2024 il rimborso dei prestiti agli istituti di credito era risultato pari a 2.462 milioni. A copertura delle esigenze finanziarie necessarie, tenuto conto dell'avanzo conseguito nel 2025, sono stati operati incassi per accensione di prestiti presso il sistema bancario per 796 milioni. Nel 2024 le regioni avevano contratto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 1.017 milioni.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (138.711 milioni) hanno presentato un andamento crescente, determinato da un aumento dei finanziamenti alle aziende sanitarie e ospedaliere (135.642 milioni). La spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle regioni è risultata pari a 3.069 milioni, in aumento rispetto al 2024.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario, si è verificato un aumento dei depositi bancari di 416 milioni, considerando anche i consigli regionali.

¹⁴⁸ A decorrere dall'esercizio 2023, come previsto dal decreto MEF del 12 settembre 2022, in attuazione dell'articolo 32, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modifiche dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, è stato previsto l'utilizzo esclusivo della rilevazione SIOPE+ per l'alimentazione della banca dati SIOPE, con il superamento della modalità di acquisizione dei dati attraverso le comunicazioni dei tesoriери e dei cassieri effettuate tramite la Rete Nazionale Interbancaria (RNI). Pertanto, a partire dalle rilevazioni del 2023, si è passati dal protocollo di emissione degli ordinativi informatici (OIL) ad uno standard nazionale (OPI), soggetto ad una interazione tecnologica ed applicativa regolata e controllata da AgID.

Le disponibilità delle regioni presso la tesoreria statale, rispetto alle giacenze al 1° gennaio 2025, sono risultate: per le contabilità speciali in aumento di 357 milioni (passando da 55.660 a 56.017 milioni) e per i conti correnti relativi all'IRAP-amministrazioni pubbliche, all'IRAP-altri soggetti e all'addizionale IRPEF, in aumento di 3.561 milioni.

Sanità¹⁴⁹

Il conto consolidato del comparto sanitario del 2025 ha registrato un saldo pari a -464 milioni, in peggioramento di 498 milioni rispetto al 2024. Ciò è attribuibile al saldo di parte corrente (-884 milioni) e a quello delle operazioni finanziarie attive (-184 milioni), nonostante il miglioramento del saldo di parte capitale (+570 milioni). Il saldo primario è passato da un avanzo di 319 milioni a un disavanzo di 207 milioni, con un peggioramento di 526 milioni.

L'esercizio 2025 ha evidenziato un incremento della spesa per acquisto di beni e servizi (+774 milioni) attribuibile prevalentemente alle spese finanziate dalle risorse del PNRR e alle dinamiche evolutive dei prezzi. L'avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR si evidenzia anche nell'aumento degli investimenti fissi lordi (+981 milioni). A fronte delle maggiori spese, tra cui quelle per il personale (+1.531 milioni), in larga parte dovuto alla sottoscrizione definitiva il 27 ottobre 2025 del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-2024 e al pagamento degli arretrati contrattuali avvenuto alla fine del 2025, si è rilevato l'incremento dei trasferimenti dalle regioni (+2.329 milioni). L'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita da queste ultime può valutarsi in 3.425 milioni.

Dall'inizio del 2025 le disponibilità liquide presso il sistema bancario sono aumentate di 8 milioni e quelle presso i conti della tesoreria statale sono diminuite di 2.390 milioni (le giacenze delle contabilità speciali aperte a qualunque titolo, sono passate da 16.090 milioni al 1° gennaio 2025 a 13.700 milioni al 31 dicembre 2025).

¹⁴⁹ Il conto consolidato del comparto sanitario del 2025 è stato elaborato da 121 aziende sanitarie, 79 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e 20 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sulla base dei dati SIOPE, alimentati attraverso l'utilizzo esclusivo della rilevazione SIOPE+. Il conto comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle aziende ospedaliere effettuati dalla regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della regione Campania effettuati dalle rispettive centrali di pagamento. Il conto comprende inoltre la spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni e dalle province autonome. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al decreto del Ministero della salute del 15 giugno 2012. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria. Con riferimento all'esercizio precedente, il numero delle aziende sanitarie monitorate così come il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non risulta variato, a differenza del numero delle aziende ospedaliere che risulta aumentato di 1 unità nella regione Liguria.

Comuni e Province¹⁵⁰

Il conto consolidato degli enti locali ha evidenziato, per il 2025, un saldo pari a 917 milioni, in diminuzione di 211 milioni rispetto a quello rilevato nel 2024 (1.128 milioni). Il peggioramento è attribuibile quasi esclusivamente al saldo delle operazioni in conto corrente (-1.299 milioni) e a quello delle operazioni finanziarie attive (-60 milioni), mentre è migliorato il saldo di parte capitale (+1.148 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario, il cui avanzo è passato da 2.940 a 2.685 milioni.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli istituti di credito sono stati pari a 6.718 milioni, di cui 2.969 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 405 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari. Nel 2024, i rimborsi di prestiti agli istituti di credito ammontavano a 6.382 milioni, di cui 2.715 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 490 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari.

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti, sono stati operati incassi per accensioni di prestiti dal sistema bancario per 5.801 milioni, di cui 1.119 milioni provenienti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. e 2.979 milioni per anticipazioni di tesoreria. Nel 2024 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 5.254 milioni, di cui 1.128 milioni provenienti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. e 2.705 milioni per anticipazioni di tesoreria.

Gli incassi hanno registrato, rispetto al 2024, un aumento di 4.218 milioni (+4,3%) imputabile agli incassi di parte capitale (+4.406 milioni), mentre in riduzione sono risultati quelli di parte corrente (-128 milioni) e gli incassi derivanti da operazioni sulle partite finanziarie attive (-60 milioni).

In particolare, i trasferimenti totali (parte corrente e parte capitale) dal settore statale sono aumentati passando da 21.193 milioni a 23.658 milioni (+11,6%), per effetto di quelli in conto capitale (+3.436 milioni), giustificato dal trasferimento agli enti locali dei contributi statali a rendicontazione e delle risorse PNRR, a seguito della maturazione degli stati di avanzamento lavori relativi alle opere pubbliche.

Sono aumentate le entrate tributarie (+870 milioni, +2,1%). Le imposte dirette hanno registrato una variazione positiva (+285 milioni, +3,8%) da attribuire ad un aumento degli incassi da addizionale comunale all'IRPEF riconducibile in larga parte all'incremento delle basi imponibili. L'incremento delle imposte indirette (+585 milioni, +1,7%) tiene conto dell'effetto della contabilizzazione nei primi mesi del 2024 di una parte significativa di IMU ordinaria dell'anno di imposta

¹⁵⁰ I dati dei flussi di cassa del comparto comuni e province per il 2025 sono stati forniti da 90 amministrazioni provinciali e da 15 città metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, e da 7.896 comuni, su un totale di 7.902 enti presenti nell'anagrafica SIOPE alla data del 23 gennaio 2026, dei quali 7.886 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012, la rilevazione dei dati di cassa del comparto include anche le unioni di comuni e le gestioni commissariali, sia provinciali che comunali; a decorrere dal 2023 sono state incluse anche le relative istituzioni. Le indicazioni settoriali sui flussi di cassa al 31 dicembre 2025 dei comuni, province, città metropolitane, unioni di comuni e commissari straordinari, nonché relative istituzioni sono state elaborate sulla base dei dati SIOPE riferiti al 31 dicembre 2025 alla data di osservazione del 23 gennaio 2026. Si evidenzia che, al fine della predisposizione del conto di cassa per l'anno 2025, si è provveduto ad una ripartizione provvisoria degli importi da regolarizzare, pari al 2,0 per cento delle entrate e allo 0,5 per cento delle spese, sulla base delle risultanze degli anni precedenti.

2023, riversata dalla struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate negli ultimi giorni del 2023. Inoltre, una parte dell'incremento è da riferirsi alle riscossioni dell'imposta sulle assicurazioni RC auto (+142 milioni), nonché del gettito TARI (+207 milioni) dovuto all'adeguamento delle tariffe al maggior costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Per quel che riguarda le entrate extratributarie, si evidenzia l'aumento della vendita di beni e servizi (+156 milioni, +2,0%) e dei redditi da capitale (+306 milioni, +6,2%).

I pagamenti hanno registrato una crescita (+4.429 milioni, +4,6%), dovuta all'incremento sia della componente di parte capitale (+3.258 milioni, +13,0%) sia di quella corrente (+1.171 milioni, +1,6%).

La spesa per il personale è aumentata (+276 milioni, +1,8%) anche per effetto delle misure di anticipazione economica riconosciute nel 2025 in attesa della definizione del rinnovo contrattuale del comparto funzioni locali 2022-2024, perfezionato solo nel 2026.

La spesa per acquisto di beni e servizi ha registrato un aumento (+1.180 milioni, +3,0%), dovuto ai contratti di servizio relativi alla raccolta di rifiuti (+110 milioni) e al trasporto pubblico (+144 milioni), nonché alla spesa per gas, acqua ed energia elettrica, ai canoni per servizi, e in ultimo ai servizi informatici e di telecomunicazione. In diminuzione la spesa per contratti di servizio per le mense scolastiche e per generici beni e materiali di consumo (rispettivamente -1,0% e -2,0%).

È diminuita la spesa per interessi (-44 milioni), sia nella componente relativa al debito contratto con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (-5 milioni) sia per la parte pagata ad altri soggetti (-39 milioni).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, in particolare la costituzione dei capitali fissi, si è avuto un aumento (+2.794 milioni, +12,0%) che conferma la tendenza positiva degli investimenti nel comparto degli enti locali finanziati con le risorse messe a disposizione per il PNRR. Tali spese hanno registrato, nel 2025, un'accelerazione nella fase esecutiva con conseguente incremento dei pagamenti connessi alla maturazione degli stati di avanzamento lavori, e all'effetto di trascinamento dei contributi agli investimenti stanziati negli esercizi precedenti (sebbene il quadro normativo per il 2025 abbia presentato elementi di contrazione delle risorse ordinarie).

TABELLA III.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	275.914	294.984	303.386	19.070	8.402	6,9	2,8
Tributari	116.010	127.263	128.478	11.253	1.216	9,7	1,0
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	129.392	136.953	140.684	7.561	3.730	5,8	2,7
Trasferimenti da altri soggetti	2.603	1.626	5.056	-977	3.430	-37,5	210,9
da Famiglie	167	166	197	-1	31	-0,8	18,8
da Imprese	2.416	1.442	4.800	-974	3.359	-40,3	233,0
da Estero	20	19	59	-1	40	-4,9	210,2
Altri incassi correnti	27.909	29.142	29.168	1.233	27	4,4	0,1
Incassi in conto capitale	18.583	20.373	28.482	1.790	8.109	9,6	39,8
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13.592	15.327	23.061	1.735	7.734	12,8	50,5
Trasferimenti da altri soggetti	3.650	3.844	4.019	194	175	5,3	4,6
da Famiglie	314	267	289	-47	22	-15,0	8,2
da Imprese	2.599	2.885	2.963	286	78	11,0	2,7
da Estero	737	692	767	-45	75	-6,1	10,8
Altri incassi in conto capitale	1.341	1.202	1.402	-139	200	-10,4	16,7
Incassi partite finanziarie	2.051	1.303	688	-748	-615	-36,5	-47,2
Incassi finali	296.548	316.660	332.557	20.112	15.897	6,8	5,0
Pagamenti correnti	254.732	268.655	276.796	13.923	8.141	5,5	3,0
Personale in servizio	72.853	76.364	79.081	3.511	2.717	4,8	3,6
Acquisto di beni e servizi	132.016	138.022	140.787	6.006	2.765	4,5	2,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.567	9.410	9.838	1.843	428	24,4	4,6
Trasferimenti ad altri soggetti	22.109	23.642	25.196	1.533	1.554	6,9	6,6
a Famiglie	9.470	9.556	10.243	86	687	0,9	7,2
a Imprese	12.602	14.054	14.918	1.452	864	11,5	6,1
a Estero	37	32	35	-5	3	-12,2	8,8
Interessi passivi	3.581	3.773	3.518	192	-255	5,4	-6,8
Altri pagamenti correnti	16.606	17.442	18.375	836	932	5,0	5,3
Pagamenti in conto capitale	37.109	42.941	50.783	5.832	7.842	15,7	18,3
Investimenti fissi lordi	27.009	31.861	36.891	4.852	5.030	18,0	15,8
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	590	622	650	32	27	5,5	4,4
Trasferimenti ad altri soggetti	6.973	6.868	8.816	-105	1.948	-1,5	28,4
a Famiglie	918	1.002	1.074	84	72	9,1	7,2
a Imprese	6.030	5.837	7.729	-193	1.891	-3,2	32,4
a Estero	25	29	13	4	-16	16,0	-55,1
Altri pagamenti in conto capitale	2.537	3.590	4.427	1.053	837	41,5	23,3
Pagamenti partite finanziarie	2.805	2.291	3.653	-514	1.362	-18,3	59,4
Pagamenti finali	294.646	313.887	331.232	19.241	17.345	6,5	5,5
Saldo di parte corrente	21.182	26.329	26.591	5.147	262		
Saldo primario	5.483	6.546	4.843	1.063	-1.703		
Saldo	1.902	2.773	1.325	871	-1.448		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	12,9	13,4	13,4	0,5	0,0
Tributari	5,4	5,8	5,7	0,4	-0,1
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,0	6,2	6,2	0,2	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,3	1,3	1,3	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,9	0,9	1,3	0,1	0,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,7	1,0	0,1	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	13,8	14,4	14,7	0,5	0,3
Pagamenti correnti	11,9	12,2	12,3	0,3	0,1
Personale in servizio	3,4	3,5	3,5	0,1	0,0
Acquisto di beni e servizi	6,2	6,3	6,2	0,1	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,1	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,0	1,1	1,1	0,0	0,0
a Famiglie	0,4	0,4	0,5	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,6	0,7	0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,8	0,8	0,8	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	1,7	2,0	2,2	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	1,3	1,4	1,6	0,2	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,3	0,3	0,4	0,0	0,1
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,3	0,3	0,3	0,0	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1
Pagamenti finali	13,8	14,3	14,7	0,5	0,4
Saldo di parte corrente	1,0	1,2	1,2	0,2	0,0
Saldo primario	0,3	0,3	0,2	0,0	-0,1
Saldo	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1
PIL nominale (1)	2.142.744	2.202.031	2.258.049		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 2 marzo 2026.

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Enti di previdenza e assistenza sociale

Il conto consolidato degli enti di previdenza e assistenza sociale ha registrato nel 2025 trasferimenti dalle amministrazioni pubbliche per 159.689 milioni, in diminuzione di 18.696 milioni rispetto al valore del 2024 (178.385 milioni). Gli enti previdenziali hanno ricevuto dal settore statale trasferimenti per 159.670 milioni, a fronte di 178.315 milioni registrati nel 2024 (-18.645 milioni).

Gli incassi contributivi del 2025 sono risultati pari a 292.554 milioni (+27.319 milioni, +10,3%). Le entrate contributive dell'INPS sono state pari a 268.979 milioni (+27.171 milioni, +11,2%) per effetto della crescita degli incassi sia del settore privato (+11,6%) sia delle gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici (+8,0%). La dinamica osservata è stata influenzata dall'andamento positivo del mercato del lavoro nonché dal venir meno, a partire dal 1° gennaio 2025, dell'esonero contributivo in favore dei lavoratori dipendenti riconosciuto per l'anno 2024¹⁵¹. Le entrate contributive dei dipendenti pubblici scontano, inoltre, gli effetti economici a regime dei contratti sottoscritti nel corso del 2024 a completamento della tornata contrattuale 2019-2021¹⁵² nonché il rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto e delle aree delle funzioni centrali e del comparto sanità relativi al triennio 2022-2024¹⁵³, con il pagamento dei relativi arretrati contrattuali. I premi assicurativi dell'INAIL sono stati pari a 9.530 milioni (+1,8%), anche per effetto del risultato positivo dei versamenti in autoliquidazione del mese di febbraio 2025 rispetto al corrispondente mese del 2024. Le entrate contributive degli enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata sono risultate pari a 14.045 milioni, sostanzialmente in linea con il valore registrato nel 2024.

I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 438.210 (+8.567 milioni, +2,0%). L'andamento osservato è da ricondursi essenzialmente alla crescita della spesa dell'INPS (+7.818 milioni), influenzata sia dall'impatto della rivalutazione ai prezzi delle prestazioni per l'anno 2025¹⁵⁴, sia dai maggiori oneri registrati per l'erogazione dell'indennità di disoccupazione non agricola, dell'assegno di inclusione e del supporto per la formazione e lavoro¹⁵⁵ e delle

¹⁵¹ Articolo 1, comma 15 della legge 30 dicembre 2023, n. 213. L'esonero sulla quota dei contributi per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico dei lavoratori dipendenti, privati e pubblici, era pari a 6 punti percentuali per i percettori di una retribuzione annua su tredici mensilità fino a 35.000 euro, incrementato di un ulteriore punto percentuale per retribuzioni fino a 25.000 euro. La misura è stata sostituita, a decorrere dal 1° gennaio 2025, dagli interventi di riduzione del cuneo fiscale contenuti nella legge n. 207 del 2024 (Legge di bilancio 2025-2027).

¹⁵² Nel corso del 2024 sono stati sottoscritti, con la corresponsione degli oneri arretrati, i contratti della dirigenza sanitaria, del personale dirigenziale delle funzioni locali e del settore istruzione e ricerca.

¹⁵³ I contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto e delle aree delle funzioni centrali sono stati sottoscritti in via definitiva rispettivamente il 27 gennaio 2025 e il 28 ottobre 2025; il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sanità è stato sottoscritto in via definitiva il 27 ottobre 2025.

¹⁵⁴ Il decreto ministeriale 15 novembre 2024 ha fissato un indice di rivalutazione delle pensioni con decorrenza 1° gennaio 2025 in misura pari a +0,8%.

¹⁵⁵ A tutto dicembre 2025, gli oneri per le due misure sono stati pari, rispettivamente, a 5.612 milioni per l'assegno di inclusione e a 440 milioni per il supporto per la formazione e il lavoro.

misure in favore della maternità introdotte nel corso del 2025¹⁵⁶. Le prestazioni istituzionali erogate dall'INAIL si sono attestate a 5.567 milioni (+2,1%). La spesa per prestazioni sostenuta dagli altri enti previdenziali è risultata pari a 10.593 milioni (+6,4%).

TABELLA III.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2023	2024	20225	2024-2023	2025-2024	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	423.571	448.038	457.348	24.467	9.310	5,8	2,1
Tributari	0	0	0	0	0	-	-
Contributi sociali	258.105	265.235	292.554	7.130	27.319	2,8	10,3
Trasferimenti da Amministrazioni	161.943	178.385	159.689	16.442	-18.696	10,2	-10,5
Trasferimenti da altri soggetti	3	0	0	-3	0	-97,4	343,8
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	3	0	0	-3	0	-97,4	343,8
da Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri incassi correnti	3.520	4.419	5.105	899	686	25,5	15,5
Incassi in conto capitale	95	136	144	41	8	43,0	6,3
Trasferimenti da Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	0	0	0	0	-	-
da Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri incassi in conto capitale	95	136	144	41	8	43,0	6,3
Incassi partite finanziarie	721	0	4	-721	4	-	-
Incassi finali	424.387	448.174	457.497	23.787	9.323	5,6	2,1
Pagamenti correnti	419.048	440.057	449.699	21.009	9.641	5,0	2,2
Personale in servizio	2.565	2.719	2.764	154	45	6,0	1,6
Acquisto di beni e servizi	1.508	1.645	1.803	137	158	9,1	9,6
Trasferimenti ad Amministrazioni	2.898	2.970	4.071	72	1.101	2,5	37,1
Trasferimenti ad altri soggetti	410.604	430.880	439.604	20.276	8.724	4,9	2,0
a Famiglie	409.417	429.643	438.210	20.226	8.567	4,9	2,0
a Imprese	1.187	1.238	1.394	51	156	4,3	12,6
a Estero	0	0	0	0	0	-	-
Interessi passivi	57	86	28	29	-58	51,4	-67,4
Altri pagamenti correnti	1.416	1.757	1.429	341	-328	24,1	-18,7
Pagamenti in conto capitale	423	681	496	258	-185	61,0	-27,1
Investimenti fissi lordi	422	680	496	258	-184	61,1	-27,0
Trasferimenti ad Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
a Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
a Imprese	0	0	0	0	0	-	-
a Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	1	1	0	0	-1	-11,7	-
Pagamenti partite finanziarie	4.917	7.436	7.302	2.519	-134	51,2	-1,8
Pagamenti finali	424.388	448.174	457.497	23.786	9.323	5,6	2,1
Saldo di parte corrente	4.523	7.981	7.650	3.458	-331		
Saldo primario	56	86	28	30	-58		
Saldo	0	0	0	0	0		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

¹⁵⁶ I maggiori oneri registrati per tale componente di spesa sono legati anche alle nuove prestazioni a tutela della maternità introdotte nel corso del 2025, in particolare l'assegno una tantum di 1.000 euro erogato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025 (cd "bonus nuovi nati"), di cui all'articolo 1, comma 206 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 e l'indennità in favore delle madri lavoratrici (cd "bonus mamme lavoratrici") di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2025, n. 118.

TABELLA III.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2023	2024	2025	2024-2023	2025-2024
Incassi correnti	19,8	20,3	20,3	0,6	-0,1
Tributari	-	-	-	-	-
Contributi sociali	12,0	12,0	13,0	0,0	0,9
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7,6	8,1	7,1	0,5	-1,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	-	-	-	-	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	-	-	-	-
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,0	-	0,0	-	-
Incassi finali	19,8	20,4	20,3	0,5	-0,1
Pagamenti correnti	19,6	20,0	19,9	0,4	-0,1
Personale in servizio	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	19,2	19,6	19,5	0,4	-0,1
a Famiglie	19,1	19,5	19,4	0,4	-0,1
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	-	-	-	-	-
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	-	-	-	-	-
a Famiglie	-	-	-	-	-
a Imprese	-	-	-	-	-
a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	-	0,0	-
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,3	0,3	0,1	0,0
Pagamenti finali	19,8	20,4	20,3	0,5	-0,1
Saldo di parte corrente	0,2	0,4	0,3	0,2	0,0
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL nominale (1)	2.142.744	2.202.031	2.258.049		

III.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Le previsioni di cassa del settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2026-2028, dei provvedimenti approvati fino al 3 aprile 2026, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio sull'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Per il 2026, si prevede un saldo del settore pubblico pari a -130.632 milioni (-5,6% del PIL), in peggioramento di 9.315 milioni rispetto al risultato del 2025 (-121.317 milioni, -5,4% del PIL). Nel 2027 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 22.045 milioni (-108.587 milioni, -4,6% del PIL), miglioramento che continuerà fino al 2029 (-46.433 milioni, -1,9% del PIL).

Il peggioramento del saldo previsto tra il 2025 e il 2026 è riconducibile alla diminuzione degli incassi finali (-11.037 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-1.722 milioni); invece, nel 2027, il miglioramento rispetto all'anno precedente sconta l'effetto positivo dell'aumento degli incassi finali (+14.180 milioni) e della riduzione dei pagamenti finali (-7.865 milioni). Negli anni successivi, continua l'andamento positivo degli incassi finali, mentre i pagamenti finali sono previsti in crescita nell'ultimo anno del periodo di previsione.

Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni, portandosi in avanzo nel 2028.

Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione europea in attuazione del programma *Next Generation EU*, registrano una flessione nel 2027.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento al +2,2 per cento nel 2026 e fino al +3,0 per cento nel 2029. La dinamica è coerente con l'aggiornamento del quadro macroeconomico e sconta gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio e con i provvedimenti normativi dei primi mesi dell'anno.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027, nonché delle misure previste dalla legislazione vigente.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita mentre quelli in conto capitale, in aumento nel 2026, si riducono negli anni successivi per il minore impatto dei progetti PNRR, nonché per il minor utilizzo dei *bonus* edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

È attesa una sostenuta crescita nel 2026 della spesa di personale per effetto delle misure previste sul pubblico impiego introdotte dalla legge di bilancio 2025. In particolare, la previsione incorpora l'ipotesi che nel 2026 vengano siglati i contratti relativi al triennio 2022-2024 del personale appartenente al comparto delle funzioni locali, del personale dirigenziale della sanità e dell'istruzione e ricerca. Inoltre, si registreranno gli effetti della sottoscrizione dei contratti del personale non dirigenziale del comparto istruzione e ricerca avvenuta il 23 dicembre 2025. Infine, si prevede la sigla nel 2026 dei contratti relativi al triennio 2025-2027 per il personale dirigenziale e non, nonché del personale in regime di diritto pubblico, tenuto conto che le rispettive risorse sono già state stanziare dalla legge n. 207 del 2024.

All'aumento dei trasferimenti correnti alle famiglie su tutto l'arco previsivo concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza, il cui andamento

riflette le misure introdotte dalla legge di bilancio 2026, gli interventi già previsti a legislazione vigente, nonché la rivalutazione annuale ai prezzi delle prestazioni.

La spesa per interessi passivi netti è stimata in aumento nel 2026 e, anche se in misura inferiore, negli anni successivi.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2026 e in calo dal 2027, sostanzialmente per il minore impatto dei progetti PNRR.

L'andamento delle previsioni dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie e alle imprese, in crescita nel 2026, si stima in riduzione dal 2027, con una dinamica coerente con il profilo temporale di utilizzo dei *bonus* edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

La tendenza delle operazioni di natura finanziaria non considera l'aumento e la riduzione degli attivi finanziari legati alle operazioni di pronti contro termine (*REPO-Repurchase Agreement Operation*), per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze, che sostanzialmente si compensano a fine anno.

Il 2026 è caratterizzato da una crescita dell'onere per interessi da *swap* rispetto al 2025 seguito, nel biennio successivo, da un'inversione di tendenza. Nel 2026 infatti si prevede una spesa netta per derivati di circa 1 miliardo che si dimezzerà nel 2027 per poi ridursi ulteriormente nel 2028 e nel 2029, portandosi rispettivamente ad un livello di circa 480 milioni e 390 milioni; tale evoluzione è imputabile all'attuale configurazione della curva dei tassi *swap* in euro che ha subito un forte rialzo, soprattutto nel breve e medio termine, a causa dell'incertezza seguita al nuovo conflitto in medio oriente e al suo impatto sulle aspettative di inflazione.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - relativa a premi per opzioni - per il futuro non si profilano esborsi in considerazione del fatto che il portafoglio derivati attuale non include da molto tempo questi strumenti finanziari.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del *collateral* (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20 dicembre 2017). A fronte di questa operatività, per il 2026 è prevista un'entrata complessiva netta di cassa pari a circa 1.785 milioni; per quanto riguarda il successivo triennio (2027-2029), si prevedono ancora entrate complessive nette di cassa ma più contenute, rispettivamente pari a circa 415, 125 e 670 milioni nel 2027, 2028 e 2029.

La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2026-2029 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso €STR. Per il 2026 si stima un'uscita complessiva netta pari a circa 46,5 milioni per cassa e a circa 52,3 milioni per competenza economica (criterio SEC 2010). Per il 2027 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 84,4 milioni per cassa e a circa 85,5 per competenza economica; nel 2028 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 94 milioni per cassa e a circa 94,3 milioni per competenza; nel 2029 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 104 milioni per cassa e 105,9 milioni per competenza.

Settore pubblico

TABELLA III.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
Incassi correnti	1.081.316	1.111.405	1.147.904	1.165.523	1.197.240	47,9	48,0	48,4	47,9	47,9
Tributari	662.651	677.522	699.974	711.875	732.966	29,3	29,3	29,5	29,3	29,4
Contributi sociali	292.554	307.224	315.395	324.949	333.633	13,0	13,3	13,3	13,4	13,4
Trasferimenti da altri soggetti	58.390	58.773	60.518	55.962	56.602	2,6	2,5	2,6	2,3	2,3
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	29.270	27.553	27.605	27.727	27.743	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	14.686	17.187	17.229	15.527	15.726	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6
<i>Trasferimenti da estero</i>	14.433	14.033	15.683	12.708	13.133	0,6	0,6	0,7	0,5	0,5
Altri incassi correnti	67.720	67.886	72.017	72.737	74.039	3,0	2,9	3,0	3,0	3,0
Incassi in conto capitale	17.563	31.440	9.715	10.499	11.201	0,8	1,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	4.072	4.002	4.026	4.067	4.113	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	289	351	351	351	352	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	3.016	2.900	2.934	2.979	3.025	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	767	751	740	736	736	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	13.491	27.438	5.689	6.432	7.088	0,6	1,2	0,2	0,3	0,3
Incassi partite finanziarie	56.457	1.454	859	593	595	2,5	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	1.155.335	1.144.298	1.158.478	1.176.615	1.209.036	51,2	49,5	48,8	48,4	48,4
Pagamenti correnti	1.050.379	1.091.564	1.111.394	1.126.407	1.147.515	46,5	47,2	46,8	46,3	45,9
Personale in servizio	196.697	213.856	208.808	209.539	210.229	8,7	9,2	8,8	8,6	8,4
Acquisto di beni e servizi	180.000	183.432	185.975	188.120	192.328	8,0	7,9	7,8	7,7	7,7
Trasferimenti a altri soggetti	526.202	542.230	559.902	570.910	582.803	23,3	23,4	23,6	23,5	23,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	464.110	479.842	495.993	507.434	519.073	20,6	20,7	20,9	20,9	20,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	38.135	33.353	35.322	32.857	32.795	1,7	1,4	1,5	1,4	1,3
<i>Trasferimenti a estero</i>	23.958	29.034	28.587	30.620	30.934	1,1	1,3	1,2	1,3	1,2
Interessi passivi	92.552	98.322	101.801	104.736	108.939	4,1	4,3	4,3	4,3	4,4
Altri pagamenti correnti	54.927	53.723	54.908	53.102	53.216	2,4	2,3	2,3	2,2	2,1
Pagamenti in conto capitale	156.911	165.560	139.525	109.174	99.669	6,9	7,2	5,9	4,5	4,0
Investimenti fissi lordi	71.852	79.317	77.109	70.253	66.466	3,2	3,4	3,2	2,9	2,7
Trasferimenti a altri soggetti	75.669	78.693	57.644	33.553	27.674	3,4	3,4	2,4	1,4	1,1
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	43.316	45.589	28.847	8.242	6.618	1,9	2,0	1,2	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a imprese</i>	31.815	32.620	28.333	24.900	20.745	1,4	1,4	1,2	1,0	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	538	484	463	411	311	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	9.390	7.551	4.773	5.368	5.529	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
Pagamenti partite finanziarie	69.362	17.805	16.145	11.773	8.285	3,1	0,8	0,7	0,5	0,3
Pagamenti finali	1.276.652	1.274.930	1.267.065	1.247.354	1.255.469	56,5	55,1	53,4	51,3	50,3
Saldo di parte corrente	30.937	19.841	36.510	39.116	49.725	1,4	0,9	1,5	1,6	2,0
Saldo al netto delle partite finanziarie	-108.412	-114.280	-93.300	-59.559	-38.742	-4,8	-4,9	-3,9	-2,4	-1,6
Saldo primario	-28.765	-32.310	-6.786	33.997	62.506	-1,3	-1,4	-0,3	1,4	2,5
Saldo	-121.317	-130.632	-108.587	-70.739	-46.433	-5,4	-5,6	-4,6	-2,9	-1,9
Saldo del settore statale	-125.449	-130.037	-114.028	-73.578	-43.777	-5,6	-5,6	-4,8	-3,0	-1,8
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727	2.497.313					

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni centrali

TABELLA III.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
Incassi correnti	635.614	645.896	671.038	677.772	699.180	28,1	27,9	28,3	27,9	28,0
Tributari	534.173	545.628	564.848	575.909	596.720	23,7	23,6	23,8	23,7	23,9
Contributi sociali	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	13.890	13.356	13.792	13.760	12.913	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	53.334	53.618	55.307	50.713	51.310	2,4	2,3	2,3	2,1	2,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	29.073	27.253	27.305	27.446	27.461	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	9.886	12.344	12.332	10.572	10.729	0,4	0,5	0,5	0,4	0,4
<i>Trasferimenti da estero</i>	14.374	14.020	15.670	12.695	13.120	0,6	0,6	0,7	0,5	0,5
Altri incassi correnti	34.217	33.294	37.091	37.390	38.237	1,5	1,4	1,6	1,5	1,5
Incassi in conto capitale	12.646	26.974	4.908	5.536	6.179	0,6	1,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	650	666	627	626	624	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	53	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	53	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	11.944	26.307	4.280	4.910	5.555	0,5	1,1	0,2	0,2	0,2
Incassi partite finanziarie	57.906	3.408	1.932	2.037	2.086	2,6	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	706.166	676.277	677.877	685.346	707.446	31,3	29,2	28,6	28,2	28,3
Pagamenti correnti	638.917	652.835	659.687	663.162	675.310	28,3	28,2	27,8	27,3	27,0
Personale in servizio	114.852	123.746	121.039	121.277	121.730	5,1	5,3	5,1	5,0	4,9
Acquisto di beni e servizi	37.410	36.618	35.768	36.327	36.579	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	300.354	298.424	301.269	304.018	311.138	13,3	12,9	12,7	12,5	12,5
Trasferimenti ad altri soggetti	61.402	63.564	66.006	64.834	64.893	2,7	2,7	2,8	2,7	2,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	15.657	18.075	18.924	17.809	17.724	0,7	0,8	0,8	0,7	0,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	21.823	16.465	18.505	16.414	16.245	1,0	0,7	0,8	0,7	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	23.922	29.024	28.577	30.610	30.924	1,1	1,3	1,2	1,3	1,2
Interessi passivi	89.775	95.597	99.108	102.074	106.313	4,0	4,1	4,2	4,2	4,3
Altri pagamenti correnti	35.124	34.886	36.498	34.631	34.659	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4
Pagamenti in conto capitale	129.342	141.810	117.080	86.763	75.829	5,7	6,1	4,9	3,6	3,0
Investimenti fissi lordi	34.465	37.754	40.123	37.564	35.443	1,5	1,6	1,7	1,5	1,4
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	23.061	30.500	25.338	20.684	17.491	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Trasferimenti ad altri soggetti	66.853	70.240	50.020	26.577	20.813	3,0	3,0	2,1	1,1	0,8
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	42.242	44.477	27.787	7.230	5.623	1,9	1,9	1,2	0,3	0,2
<i>Trasferimenti a imprese</i>	24.086	25.289	21.780	18.946	14.890	1,1	1,1	0,9	0,8	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	525	474	453	401	301	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	4.963	3.317	1.599	1.938	2.081	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	60.545	13.369	10.781	7.405	3.972	2,7	0,6	0,5	0,3	0,2
Pagamenti finali	828.804	808.015	787.548	757.330	755.112	36,7	34,9	33,2	31,1	30,2
Saldo di parte corrente	-3.303	-6.940	11.351	14.610	23.870	-0,1	-0,3	0,5	0,6	1,0
Saldo al netto delle partite finanziarie	-119.999	-121.777	-100.821	-66.616	-45.780	-5,3	-5,3	-4,2	-2,7	-1,8
Saldo primario	-32.867	-36.141	-10.563	30.090	58.647	-1,5	-1,6	-0,4	1,2	2,3
Saldo	-122.642	-131.738	-109.671	-71.984	-47.666	-5,4	-5,7	-4,6	-3,0	-1,9
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727						

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni locali

TABELLA III.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
Incassi correnti	303.386	308.252	307.934	309.832	315.442	13,4	13,3	13,0	12,7	12,6
Tributari	128.478	131.894	135.126	135.967	136.246	5,7	5,7	5,7	5,6	5,5
Contributi sociali	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	140.684	141.030	137.189	137.875	142.816	6,2	6,1	5,8	5,7	5,7
Trasferimenti da altri soggetti	5.056	5.155	5.211	5.249	5.292	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	197	299	300	280	282	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	4.800	4.842	4.897	4.955	4.997	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da estero</i>	59	13	13	13	13	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	29.168	30.174	30.408	30.741	31.088	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2
Incassi in conto capitale	28.482	35.925	30.794	26.189	23.054	1,3	1,6	1,3	1,1	0,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	23.061	30.500	25.338	20.684	17.491	1,0	1,3	1,1	0,9	0,7
Trasferimenti da altri soggetti	4.019	4.002	4.026	4.067	4.113	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	289	351	351	351	352	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.963	2.900	2.934	2.979	3.025	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	767	751	740	736	736	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.402	1.423	1.430	1.438	1.450	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	688	1.514	980	731	736	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	332.557	345.691	339.708	336.751	339.232	14,7	14,9	14,3	13,8	13,6
Pagamenti correnti	276.796	287.334	287.913	289.526	293.263	12,3	12,4	12,1	11,9	11,7
Personale in servizio	79.081	87.110	84.758	85.239	85.469	3,5	3,8	3,6	3,5	3,4
Acquisto di beni e servizi	140.787	144.945	148.299	149.857	153.777	6,2	6,3	6,2	6,2	6,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.838	8.887	9.293	9.268	8.668	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	25.196	25.816	25.491	25.109	25.289	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	10.243	10.348	10.078	10.058	10.130	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	14.918	15.458	15.403	15.041	15.149	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	35	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	3.518	3.204	3.162	3.120	3.080	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Altri pagamenti correnti	18.375	17.374	16.910	16.934	16.980	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
Pagamenti in conto capitale	50.783	54.758	47.940	42.952	41.246	2,2	2,4	2,0	1,8	1,7
Investimenti fissi lordi	36.891	40.855	36.255	31.919	30.313	1,6	1,8	1,5	1,3	1,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	650	666	627	626	624	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	8.816	8.453	7.624	6.975	6.860	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.074	1.112	1.060	1.011	995	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	7.729	7.331	6.553	5.954	5.855	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	13	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	4.427	4.784	3.434	3.431	3.448	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	3.653	2.492	2.772	3.028	3.490	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti finali	331.232	344.585	338.625	335.506	337.999	14,7	14,9	14,3	13,8	13,5
Saldo di parte corrente	26.591	20.918	20.022	20.305	22.179	1,2	0,9	0,8	0,8	0,9
Saldo al netto delle partite finanziarie	4.290	2.084	2.875	3.542	3.987	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Saldo primario	4.843	4.310	4.245	4.365	4.313	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo	1.325	1.107	1.084	1.245	1.233	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727						

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Enti di previdenza

TABELLA III.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
Incassi correnti	457.348	469.564	484.511	496.206	507.171	20,3	20,3	20,4	20,4	20,3
Tributari	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	292.554	307.224	315.395	324.949	333.633	13,0	13,3	13,3	13,4	13,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	159.689	157.414	164.099	166.162	168.340	7,1	6,8	6,9	6,8	6,7
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	5.105	4.925	5.016	5.095	5.198	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	144	257	238	84	84	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	144	257	238	84	84	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	4	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	457.497	469.821	484.749	496.290	507.255	20,3	20,3	20,4	20,4	20,3
Pagamenti correnti	449.699	463.701	479.373	492.006	503.495	19,9	20,0	20,2	20,2	20,2
Personale in servizio	2.764	3.000	3.011	3.023	3.030	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Acquisto di beni e servizi	1.803	1.869	1.907	1.935	1.972	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.071	4.488	4.519	4.512	4.265	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	439.604	452.851	468.405	480.968	492.621	19,5	19,6	19,7	19,8	19,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	438.210	451.420	466.991	479.566	491.219	19,4	19,5	19,7	19,7	19,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	1.394	1.431	1.414	1.402	1.402	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	28	29	30	30	31	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.429	1.463	1.500	1.538	1.578	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	496	708	730	770	710	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	496	708	730	770	710	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	7.302	5.412	4.646	3.514	3.050	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Pagamenti finali	457.497	469.821	484.749	496.290	507.255	20,3	20,3	20,4	20,4	20,3
Saldo di parte corrente	7.650	5.863	5.138	4.200	3.676	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
Saldo al netto delle partite finanziarie	7.298	5.412	4.646	3.514	3.050	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Saldo primario	28	29	30	30	31	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL nominale	2.258.049	2.313.094	2.372.795	2.432.727						

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

IV. DEBITO

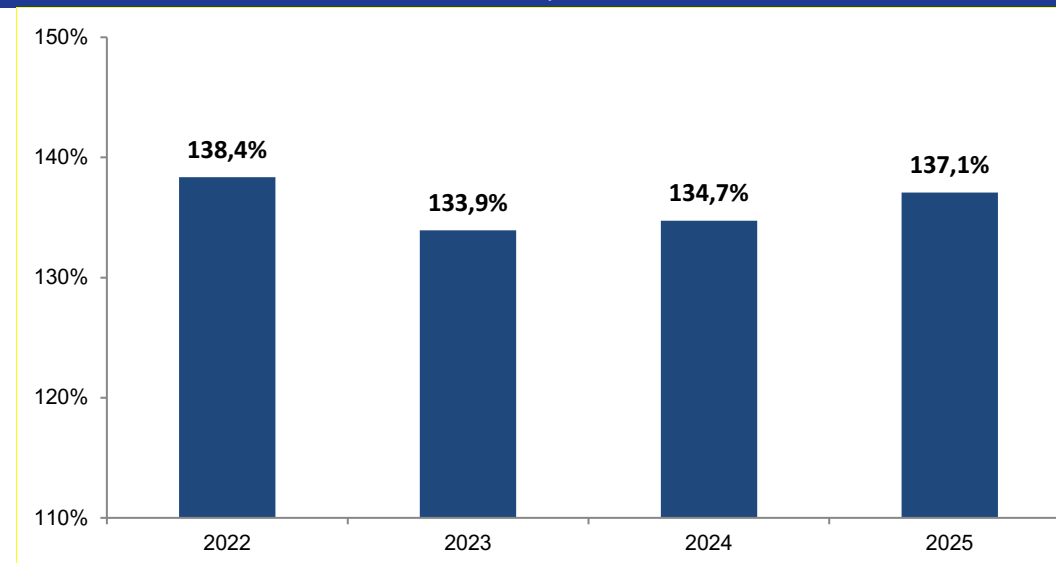
IV.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche¹⁵⁷ (o debito pubblico) si è attestato a circa 3.096 miliardi alla fine del 2025, con un incremento di circa 129 miliardi nel corso dei dodici mesi.

In rapporto al PIL, il debito è risultato pari al 137,1 per cento al 31 dicembre 2025, crescendo rispettivamente di 2,4 e 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2024 e del 2023. Invece, è risultato in calo di circa un punto percentuale rispetto al 2022.

Il valore totale del debito include i prestiti¹⁵⁸ relativi ai programmi dell'Unione europea. L'ammontare dei prestiti erogati nell'ambito del programma SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) sono risultati pari a circa 24,3 miliardi di euro a fronte della scadenza della terza tranche, emessa con scadenza a 5 anni, a novembre 2025. I prestiti afferenti allo strumento *Next Generation EU* sono invece incrementati con l'emissione di due tranche nel corso del 2025, a circa 99,1 miliardi di euro alla fine dell'anno.

FIGURA IV.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2022-2025



¹⁵⁷ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia. Il debito pubblico viene calcolato sulla base di criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013 (Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali 2010). In particolare, le passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche sono considerate in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurre la consistenza, e consolidati, in quanto esprimono l'esposizione verso l'esterno della Amministrazione pubblica nel suo complesso.

¹⁵⁸ Tali strumenti sono inclusi tra i prestiti dell'Amministrazione centrale.

Per l'approfondimento di tutti gli aspetti relativi alla gestione del debito pubblico rappresentato dai titoli di Stato, con riferimento ai piani di emissione nei diversi comparti e scadenze, alle esigenze strategiche dal punto di vista della gestione dei principali rischi finanziari, nonché al contesto dell'andamento dei mercati finanziari e della finanza pubblica del periodo, si rinvia al Rapporto sul Debito Pubblico 2025, che sarà pubblicato nei prossimi mesi.

V. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

V.1 PREMESSA

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella V.1-1 espone:

1. per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2025 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2026-2029;
2. per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2025 e le previsioni per il periodo 2026-2029.

TABELLA V.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

		consuntivo	previsione			
		2025	2026	2027	2028	2029
Programmazione nazionale		14.984	8.507	11.104	9.761	8.011
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)						
	Prog.ne 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020	5.156				
	Prog.ne 2021-2027	9.828	8.507	11.104	9.761	8.011
Programmazione europea 2021-2027 (2)						
Risorse europee	Programmi FESR	1.802	4.160	4.588	4.659	5.649
	Programmi FSE+	1.848	2.014	2.639	2.862	2.847
	Programma JTF	17	366	170	170	306
	Programma FEAMPA	69	94	94	85	156
TOTALE RISORSE EUROPEE		3.737	6.634	7.491	7.776	8.958
Risorse cofinanziamento nazionale (quota stato + Regioni)	Programmi FESR	1.423	2.721	2.882	2.846	3.245
	Programmi FSE+	2.060	1.817	2.339	2.495	2.332
	Programma JTF	3	65	30	30	54
	Programma FEAMPA	50	86	85	77	152
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		3.536	4.689	5.337	5.448	5.783
ULTERIORI RISORSE NAZIONALI (3)	Altri interventi nazionali	2.400	4.100	1.450	1.600	1.700

(1) In applicazione dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, è stata operata la ricognizione delle programmazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluite nello strumento programmatico unitario "Piano di sviluppo e coesione". Pertanto, sul bilancio dello Stato i relativi stanziamenti, a decorrere dall'esercizio 2023, sono indistinti.

(2) È esclusa la quota FESR destinata ai Programmi INTERREG.

V.2 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale del bilancio statale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le risorse del FSC sono programmate e assegnate con apposite delibere del CIPESS e sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2025-2029, pari a complessivi 52.367 milioni di euro, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020 (e cicli precedenti), pari a 5.156 milioni di euro per il 2025 e le risorse relative al FSC - ciclo di programmazione 2021-2027 pari a 47.211 di euro per il periodo 2025-2029 (29.439 milioni di euro per il triennio 2025-2027).

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2026-2029, pari a complessivi 37.383 milioni, sono costituiti dalle risorse relative alla programmazione 2021-2027 iscritte in bilancio per il medesimo periodo.

Ciclo di programmazione 2014-2020 e precedenti

Con l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è stata definita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura.

Dal 2015 l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato viene attuato, secondo la modalità prevista dal citato comma 703, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPESS e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568.

L'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 ha introdotto, in un'ottica di semplificazione amministrativa, lo strumento denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC), al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, nonché di accelerarne la spesa. In particolare, detta disposizione prevede una riclassificazione degli interventi e l'approvazione da parte del CIPESS di un unico Piano sviluppo e coesione per ciascuna amministrazione, con modalità unitarie di gestione e di monitoraggio. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione contiene:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 (30 giugno 2023 per quelli rientranti nella casistica dell'articolo 44, comma 7-bis, del citato decreto legge n. 34 del 2019).

Con delibera n. 2 del 2021 *"Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione"* il CIPESS ha fornito indicazioni per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario.

Le Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione monitorano gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendono disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Gli interventi, a pena di esclusione dal finanziamento, sono identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP).

Con successiva delibera n. 86 del 22 dicembre 2021, il CIPESS ha definito regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione. Per ogni singolo PSC i trasferimenti, distinti per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale" (per "sezione speciale", si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente), saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

- a) anticipazione fino al 10 per cento;
- b) successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto "costo realizzato";
- c) saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo.

Gli importi corrispondenti a eventuali risorse attribuite ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, inserite nel PSC, sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

L'erogazione degli importi è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio nella Banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE.

In termini di monitoraggio, i PSC sono oggi ancora al centro di una complessa attività di migrazione dei dati provenienti dagli strumenti programmatori riclassificati.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e alla delibera del CIPESS n. 2 del 2021 sono stati approvati, con delibere del CIPESS, su proposta del Ministero per il Sud e la coesione territoriale, i Piani sviluppo e coesione delle Amministrazioni competenti.

Nel corso del 2022 sono intervenute modifiche normative al fine di confermare la cogenza della programmazione degli interventi e verificare i risultati della stessa in termini di assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

In particolare, tenuto conto della riduzione degli stanziamenti per complessivi 6 miliardi di euro disposta dall'articolo 58, comma 4, lettera f), del decreto-legge n. 50 del 2022, l'articolo 56 dello stesso decreto-legge ne prevede l'imputazione:

- a) in via prioritaria al valore degli interventi definanziati in applicazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come introdotto dallo stesso articolo 56, comma 3 del decreto legge n. 50 del 2022;
- b) a valere sulle risorse disponibili della programmazione 2014-2020 dell'eventuale fabbisogno residuo;
- c) qualora la predetta programmazione non dovesse presentare la relativa disponibilità, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, la stessa è corrispondentemente incrementata e ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui al FSC programmazione 2021-2027. Nelle more della descritta procedura di definanziamento le risorse del FSC 2021-2027, sono rese indisponibili sino a concorrenza delle riduzioni operate sulle risorse del FSC 2014-2020, ferma restando la possibilità di immediata assegnazione programmatica alle aree tematiche di cui all'articolo 1, comma 178, lettera b), della legge n. 178 del 2020.

Lo stesso articolo 56 ha, quindi, integrato le disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 stabilendo:

- a) comma 7-bis: per gli interventi infrastrutturali privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera del CIPESS n. 26 del 2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro: le obbligazioni giuridicamente vincolanti, a pena di definanziamento, devono essere assunte entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.
- b) comma 7-ter: per gli interventi infrastrutturali riconosciuti quali ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo e a quelli sottoposti a commissariamento governativo, non si applica il termine di cui al comma 7, lettera b);
- c) comma 7-quater: rimane confermato il definanziamento per gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2022 di cui al comma 7, lettera b).

In attuazione delle suddette disposizioni, è stata adottata la delibera CIPESS n. 48 del 27 dicembre 2022-concernente l'approvazione ex articolo 44, comma 7-

bis, del decreto-legge n. 34 del 2019, della ricognizione operata dal Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale.

La citata normativa prevede che con successive delibere il CIPESS provveda all'accertamento dell'avvenuto definanziamento degli interventi per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro i termini sopra indicati, cui imputare prioritariamente la citata riduzione di 6 miliardi disposta dall'articolo 58 del decreto-legge n. 50 del 2022.

Il CIPESS, con delibera n. 12 del 2025, ha proceduto all'imputazione delle risorse necessarie a coprire la riduzione del FSC 2014-2020 per complessivi 6 miliardi di euro, in continuità con quanto già disposto con precedenti delibere del CIPESS e sulla base delle previsioni normative vigenti, che avevano già individuato una parte delle risorse utili alla copertura della riduzione.

Il medesimo articolo 56 del decreto legge n. 50 del 2022 ha, inoltre, previsto una ricognizione complessiva degli interventi del FSC 2014- 2020, rientranti nei progetti in essere del PNRR, ai quali non si applica il termine di cui ai commi 7, lettera b), e 7-*bis* sopra descritto, e di questi, gli interventi per i quali si provvede in deroga alle specifiche normative di settore, con le procedure finanziarie del PNRR stabilite con le modalità di cui all'articolo 1, commi da 1038 a 1049 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ricognizione effettuata dal CIPESS con delibera n. 78 del 2024).

A copertura degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, con decreto-legge n. 19 del 2024 (c.d. "*decreto PNRR quater*") è stata disposta una riduzione di risorse FSC 2014-2020 per 110,5 milioni, suscettibile di reintegro.

Infine, l'articolo 1, comma 721, della legge n. 199 del 2025 (legge di bilancio 2026) ha disposto, tra l'altro, il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di 1.482 milioni di euro nell'anno 2026 e di 1.000 milioni di euro nell'anno 2027, a valere sulle disponibilità, iscritte in conto residui nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, sul FSC di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 88 del 2011.

Come si illustrerà nel paragrafo successivo, l'articolo 1, ai commi 751 e 752 della medesima legge, ha regolato la procedura per la ricognizione dei profili finanziari annuali di cassa relativi alle assegnazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2014-2020 e dei precedenti cicli di programmazione, al fine di renderli coerenti con i limiti di cassa stabiliti dal comma 750.

Ciclo di programmazione 2021-2027

La legge n. 178 del 2020, all'articolo 1, comma 177, ha disposto una prima assegnazione al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 per complessivi 50 miliardi di euro confermando la chiave di riparto delle risorse dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del centro-nord.

La legge n. 234 del 2021 - Seconda Sezione - ha disposto un rifinanziamento complessivo di 23,5 miliardi di euro.

Una quota pari a circa 15,6 miliardi di euro è stata destinata al PNRR, reintegrata, per un importo pari a 15,5 miliardi di euro, dall'art. 2 del decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59.

L'articolo 1, comma 423 della legge n.207 del 2024 ha disposto l'incremento delle risorse per complessivi 2,1 miliardi di euro.

A fronte di tali stanziamenti sono state disposte riduzioni *ex lege* per circa 21,6 miliardi di euro.

Inoltre, risultano utilizzi "a valere" ai sensi di disposizioni legislative per un importo complessivo di circa 8,9 miliardi di euro.

L'articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020 disciplina la modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse, profondamente innovate dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023.

Sono state disposte assegnazioni "in anticipazione" alla programmazione complessiva ai sensi della lettera d) del citato comma 178 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2021. Con delibera CIPESS n. 79 del 2021 è stata disposta una prima assegnazione alle Regioni e alle Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi di euro, per i quali, con la delibera CIPESS n. 16 del 2023, è stato previsto il termine del 31 dicembre 2024 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) e la conferma dell'assegnazione. Il CIPESS, con delibera n. 13 del 2026, (in corso di formalizzazione) ha quindi disposto il definanziamento di risorse FSC 2021-2027 per complessivi 98.710.011,14 euro, con riferimento a 60 interventi che non hanno conseguito le OGV entro la scadenza prevista.

Con delibera n. 1 del 2022 il CIPESS ha disposto una anticipazione in favore di interventi proposti dal MIT per un importo complessivo di circa 4,7 miliardi di euro di cui 3,7 miliardi di euro per "progetti bandiera" di competenza dello stesso Ministero, 400 milioni di euro per il finanziamento del CIS Palermo-Catania-Messina e 580 milioni di euro per progetti di competenza regionale.

Con successiva delibera n. 35 del 2022 sono state assegnate ulteriori risorse, circa 1,56 miliardi, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi in relazione agli interventi infrastrutturali di cui alla delibera CIPESS n. 1 del 2022. Con la medesima delibera è stato rideterminato il termine per l'acquisizione delle OGV, previsto dalla delibera CIPESS n. 1 del 2022 alla data del 4 dicembre 2023, al 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato precisato che la mancata pubblicazione del bando o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero la trasmissione della lettera d'invito entro il 31 marzo 2023, costituiscono causa di revoca automatica dei singoli interventi.

Il CIPESS con delibera n. 12 del 2026 (in corso di formalizzazione) ha accertato la revoca di risorse precedentemente assegnate al MIT con le delibere n. 1 del 2022 e n. 35 del 2022, a seguito del mancato rispetto del termine per il conseguimento obbligazioni giuridicamente vincolanti delle da parte di cinque interventi, per un importo complessivo pari a 21 milioni di euro.

Con delibera CIPESS n. 7 del 2022 è stata altresì disposta una anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 in favore del MISE (ora MIMIT) per complessivi 2 miliardi di euro per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo.

Con la sopra citata delibera n. 78 del 2024, in attuazione delle delibere CIPESS n.1 e n. 35 del 2022, è stato disposto il definanziamento, in esito allo stato istruttorio, degli interventi finanziati con le risorse FSC 2021-2027, assegnate "in anticipazione" al Ministero delle infrastrutture e trasporti, per interventi per un importo complessivo di oltre 3,9 miliardi di euro. Le risorse revocate sono rientrate

nella disponibilità del FSC 2021-2027 e contestualmente, riassegnate al MIT per un importo di 2,6 miliardi di euro, ad incremento dell'importo netto dell'imputazione programmatica (che pertanto passa da 2.393 a 4.993 milioni di euro).

L'articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 ha integralmente riformulato la disciplina relativa alla programmazione e alla gestione del Fondo Sviluppo e coesione 2021- 2027: gli interventi finanziati con tali risorse saranno attuati non più mediante i "Piani Sviluppo e Coesione", predisposti da ciascuna amministrazione titolare di risorse del Fondo ed articolati per aree tematiche, bensì, attraverso appositi "Accordi per la coesione", da definirsi tra il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato, ovvero ciascun Presidente di Regione o di Provincia autonoma.

Con delibera-quadro del 3 agosto 2023 n. 25 il CIPESS ha approvato la proposta di imputazione programmatica in favore delle Regioni e delle Province autonome delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, in coerenza con quanto previsto dal nuovo comma 178, lettera b), dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, come riformulato dal decreto-legge n.124 del 2023, per un valore complessivo di circa 29,3 miliardi di euro, di cui circa 2 miliardi sono stati destinati per norma a specifiche finalità e da considerare negli Accordi delle Regioni interessate (finanziamento del Ponte sullo Stretto di Messina e interventi di prevenzione dissesto idrogeologico nella Regione Calabria).

Nell'ambito della suddetta imputazione programmatica, sono stati individuati, altresì, gli importi massimi di risorse FSC 2021-2027 utilizzabili da ciascuna amministrazione a titolo di cofinanziamento dei programmi FESR e FSE plus 2021-2027, in attuazione dell'art. 23, comma 1-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b) della legge n. 178 del 2020, comma 178, lettera b), all'esito della sottoscrizione dei rispettivi accordi per la coesione, il CIPESS ha disposto l'assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 a ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Con delibera CIPESS n. 11 del 2026 (in fase di formalizzazione) il CIPESS ha disposto l'incremento in favore delle Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Veneto, Province Autonome di Bolzano e di Trento dell'imputazione programmatica di cui alla delibera CIPESS n. 25 del 2023, per l'importo complessivo di circa 400 milioni euro, a seguito del definanziamento dei rispettivi PSC relativi alle programmazioni FSC 2014-2020 e precedenti, in attuazione dell'articolo 242, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020. Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), con delibera n. 77 del 2024 il CIPESS ha disposto l'imputazione programmatica delle risorse destinate alle Amministrazioni centrali, per un importo pari a 5,8 miliardi, al netto di quanto già assegnato a titolo di anticipazioni disposte per legge o con delibere del CIPESS. Sono stati sottoscritti i primi sette accordi per la coesione con i Ministeri e le Amministrazioni centrali. Il CIPESS ha provveduto all'assegnazione delle relative risorse (con delibere attualmente in fase di formalizzazione), consentendo l'attivazione di investimenti per un ammontare complessivo pari a circa 3,4 miliardi di euro, di cui 2 miliardi finanziati direttamente mediante le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 e 1,4 miliardi assicurati attraverso ulteriori cofinanziamenti. Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera a), della legge n. 178 del 2020 sulla base del quale, oltre che in attuazione degli Accordi per la coesione, la dotazione finanziaria del FSC 2021 2027 *“è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR”*, sono state disposte assegnazioni per complessivi 1,6 miliardi di euro. In particolare, si tratta delle seguenti delibere:

- a) n. 1 del 2024: 720 milioni di euro in favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione dell'intervento ferroviario "Potenziamento infrastrutturale direttrice Roma - Pescara. Raddoppio tratte Interporto d'Abruzzo-Manoppello-Scafa (Lotti 1 e 2)", revocando contestualmente l'assegnazione di 100 milioni di euro di cui alla delibera n.1 del 2022;
- b) n. 45 del 2024: 2,3 milioni di euro in favore del Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno;
- c) n. 71 del 2024: 80,5 milioni di euro per la realizzazione di un programma di interventi per gli ottocento anni dalla morte di S. Francesco d'Assisi; tale importo è stato successivamente ridotto di 15,5 milioni di euro con la delibera n. 59 del 2025, in corso di formalizzazione;
- d) n. 79 del 2024: 14,8 milioni di euro in favore del Dipartimento per lo sport;
- e) n. 81 del 2024: 300 milioni di euro per la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità, delle infrastrutture, nonché allo sviluppo dei servizi pubblici e all'incremento della loro qualità, nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in coerenza con il Piano strategico della ZES Unica;
- f) n. 82 del 2024: 348,8 milioni di euro in favore dell'IRCCS - Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione (ISMETT) per la realizzazione di un nuovo polo di eccellenza per trapianti e terapie avanzate;
- g) n. 83 del 2024: 10 milioni di euro per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano Ventotene, nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo "CIS Ventotene";
- h) n. 84 del 2024: 32,2 milioni di euro in favore del Ministero dell'interno per la costruzione e riqualificazione di immobili da destinare alla difesa civile e alla pubblica sicurezza;
- i) n. 12 del 2026 (in corso di formalizzazione): 169 milioni di euro in favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- j) n. 13 del 2026 (sopra richiamata): 26,7 milioni euro riassegnati per consentire la prosecuzione di 16 interventi dei 60 che non hanno conseguito la OGV entro il termine previsto.

Alla luce delle riduzioni e delle allocazioni disposte per legge, nonché delle assegnazioni disposte con apposite delibere del CIPESS, tenuto conto delle risorse del Fondo destinate agli interventi per il PNRR, le disponibilità del FSC 2021-2027 ancora da programmare ammontano a circa 6,8 miliardi, tenuto conto dell'incremento disposto con la legge n. 207 del 2024.

Per concludere, la legge n. 199 del 2025 (legge di bilancio 2026), all'articolo 1, commi 750-754, ha introdotto alcune importanti innovazioni in materia di gestione finanziaria del FSC.

In particolare, il comma 750 ha stabilito, per il periodo 2026-2039, un tetto massimo annuale dei trasferimenti di cassa dal FSC a favore della contabilità di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, in coerenza con le nuove regole della *governance* economica europea.

Il comma 751 ha previsto che, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, sia effettuato una ricognizione dei profili annuali di cassa relativi sia alle assegnazioni FSC 2014-2020 e dei cicli precedenti, sia ai programmi di spesa della programmazione FSC 2021-2027, attività non ancora effettuata.

Il comma 752 ha previsto che il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in Conferenza Stato-Regioni, proponga al CIPESS l'imputazione annuale di cassa delle assegnazioni FSC, nel rispetto dei limiti di cassa e delle OGV.

Il comma 753 ha esteso il rispetto del limite ai trasferimenti di cassa anche alle future assegnazioni FSC relative al periodo di programmazione 2021-2027, incluse quelle previste da disposizioni di legge, impegnando il CIPESS a tenerne conto, esplicitando i correlati cronoprogrammi dei pagamenti.

Infine, il comma 754 ha ricondotto al rispetto del vincolo della cassa di cui al comma 750 anche la procedura amministrativa di riprogrammazione dei cronoprogrammi degli Accordi di coesione di cui all'articolo 1, comma 3, ultimo periodo, del decreto-legge n. 124 del 2023.

V.3 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Programmi Fondi strutturali

Con la Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022, è stato approvato l'Accordo di partenariato 2021-2027 tra l'Italia e la Commissione europea che definisce la strategia e le priorità, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali europei, indicandone la dotazione finanziaria annuale, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva¹⁵⁹.

L'attuazione dell'Accordo di partenariato prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e regionali. In particolare, per il ciclo di programmazione 2021-2027, sono state messe inizialmente a disposizione per l'Italia risorse complessive pari a 75,05 miliardi di euro, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

Le risorse stanziare sul bilancio dell'Unione europea per l'Italia ammontano a 42,697 miliardi di euro, comprensive delle quote destinate al Fondo per una transizione giusta (*Just transition fund* - JTF) ed escluse quelle della Cooperazione territoriale europea (CTE) e dei programmi nazionali ISF (Fondo per la sicurezza interna), BMVI (Strumento per il controllo delle frontiere e dei visti) e AMIF (Fondo asilo migrazione e integrazione).

Tenendo conto delle principali direttrici comunitarie, l'Italia si è impegnata nella realizzazione di importanti investimenti nei cinque obiettivi strategici di *policy* (OP):

- un'Europa più competitiva e intelligente; resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio; più connessa; più sociale e inclusiva; e più vicina ai cittadini.

L'attuazione della politica di coesione territoriale 2021 -2027 si esplica attraverso i seguenti fondi: FESR, FSE+, Fondo di coesione (di cui l'Italia non è beneficiaria), Fondo per una transizione giusta (JTF). Al sostegno della politica di coesione contribuisce altresì il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)¹⁶⁰. Tali fondi finanziano 11 Programmi nazionali (PN) gestiti dalle Amministrazioni centrali (compresi JTF e FEAMPA) e 38 Programmi regionali (PR) gestiti dalle Regioni.

Il Regolamento (UE) 2024/795 (STEP) ha ampliato le finalità delle politiche di coesione europee, introducendo due ulteriori obiettivi concernenti

¹⁵⁹ Si rappresenta che le politiche di coesione comunitarie definite nell'Accordo di partenariato sono complementari ai fondi stanziati nel Programma nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

¹⁶⁰ Nel paragrafo successivo è riportato un approfondimento relativo a JTF e FEAMPA.

il sostegno allo sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e la salvaguardia e il rafforzamento delle rispettive catene del valore in specifici settori ad alto valore aggiunto, nonché alle attività di *upskilling* e *reskilling* della forza lavoro impiegata in tali settori. La nuova normativa prevede altresì disposizioni di favore a vantaggio dei programmi che destineranno risorse finanziarie per progetti funzionali alla realizzazione di tali obiettivi, tra le quali rileva, in particolare, l'introduzione della facoltà di innalzare il tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento per tali progetti.

Al riguardo, nel corso dell'anno 2024 hanno aderito all'iniziativa STEP 10 Autorità di gestione della Politica di coesione, riprogrammando risorse UE pari a euro 2.978.707.849,00. Le adesioni sono proseguite anche nel corso del 2025, interessando ulteriori cinque programmi per un importo complessivo ulteriore pari a euro 1.088.620.460.

Nel corso del 2025 sono stati adottati i Regolamenti n. 2025/1913 e n. 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 (Regolamenti MTR), concernenti la revisione di medio termine della politica di coesione e che hanno introdotto nuovi obiettivi specifici:

a) rafforzare le capacità industriali per potenziare le capacità di difesa, dando la priorità a capacità a duplice uso;

b) promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica;

c) promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili;

d) promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica;

e) sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando la priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, e rafforzare la preparazione nel settore civile;

f) garantire la preparazione nel settore civile in ogni tipo di territorio.

g) sostegno allo sviluppo di competenze legate alla preparazione civile, all'industria della difesa, incluse le capacità a duplice uso, e alla cybersicurezza nell'ambito di priorità dedicate, privilegiando le competenze legate alle capacità a duplice uso e alla preparazione civile;

h) sostegno mirato alla formazione finalizzata all'acquisizione di competenze, al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione in vista dell'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, concorrendo alla decarbonizzazione delle capacità di produzione nell'ambito di priorità dedicate, con l'obiettivo di preservare la competitività, la sostenibilità e l'innovazione durante la transizione verde.

Congiuntamente alla definizione di nuovi obiettivi, i regolamenti in esame prevedono altresì misure di natura finanziaria e procedurale: l'incremento delle risorse dell'Unione europea da trasferirsi quale anticipazione (20% della dotazione delle nuove priorità dedicate) o pre-finanziamento (1,5% del sostegno totale del fondo di riferimento al programma), risorse aggiuntive rispetto al prefinanziamento ordinario pari allo 0,5 % annuo; il differimento di taluni termini per la maturazione del diritto al rimborso e per adempimenti di varia natura, tra cui, principalmente, il differimento del termine di ammissibilità della spesa dal 31 dicembre 2029 al 31 dicembre 2030. Le predette misure complessivamente

riducono il rischio di revoca delle risorse europee per mancato raggiungimento dei target di spesa. Le stesse sono, però, condizionate al raggiungimento di determinate soglie del valore delle riprogrammazioni, al fine di incentivare la riallocazione di un volume significativo di risorse europee a beneficio dei nuovi obiettivi specifici.

Nel corso del 2025 si sono concluse le riprogrammazioni sulla base dei Regolamenti MTR per sette programmi, mediante formale decisione della Commissione europea, per un valore complessivo pari a oltre 2,1 miliardi di euro. Sono in corso ulteriori procedure di riprogrammazione, anche sulla base dell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato-regioni, nella seduta del 29 dicembre 2025.

Per effetto delle riprogrammazioni concluse, il valore complessivo delle risorse destinate ai programmi della politica di coesione europea 2021-2027 si è ridotto dagli originari 75,05 miliardi di euro agli attuali 73,93 miliardi di euro, per effetto delle riduzioni dei tassi di cofinanziamento nazionale sui nuovi obiettivi.

Al 31 dicembre 2025, rispetto alle risorse complessivamente programmate, risulta un avanzamento del 38,15% in termini di impegni e del 14,76% in termini di pagamenti. L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE sia la quota nazionale riferite ai programmi (impegni e pagamenti ammessi).

Fondo per la transizione giusta (JTF) e Fondo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)

Il Fondo per la transizione giusta alimenta le iniziative tese a favorire le trasformazioni socio-economiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, innervandosi sui territori più svantaggiati per innescare processi di crescita economica, sociale e territoriale compatibili con il conseguimento dei traguardi climatici definiti nel *Green deal europeo*. L'obiettivo finale resta la trasformazione dell'Unione in uno spazio a neutralità climatica entro il 2050, coniugando il rigore ambientale con la sostenibilità sociale.

Istituito con il Regolamento (UE) 2021/1056, il Fondo per la Transizione Giusta delinea l'allocazione finanziaria spettante agli Stati membri, subordinando l'accesso alle risorse alla redazione di specifici 'Piani territoriali per la transizione giusta' (PT-JTF). Tali strumenti di programmazione devono operare in sinergia con i quadri strategici nazionali per l'energia e il clima, integrandosi armoniosamente con le strategie di specializzazione intelligente e i programmi di transizione già in essere.

Il programma nazionale, approvato Decisione C (2022) 9764 del 16 dicembre 2022, si focalizza su due geografie della fragilità: il territorio tarantino e il Sulcis Iglesiente. Attraverso il coinvolgimento di 52 realtà municipali, lo strumento traduce le indicazioni dell'allegato D delle Relazioni per Paese del 2020 in un'opportunità concreta di rigenerazione, volta a risanare i delicati equilibri di queste storiche aree industriali volgendosi a un bacino di settecentomila persone quali destinatari ultimi di una strategia d'investimento mirata e sistematica.

La *governance* del Programma Nazionale è affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che esercita la propria funzione di indirizzo strategico, garantendo che ogni risorsa sia coerente con i sommi obiettivi di armonia e resilienza sanciti dall'ordinamento eurounitario. L'espletamento delle attività

attuative a valenza territoriale ricade sotto la responsabilità della Regione Sardegna e della Regione Puglia, in qualità di Organismi Intermedi designati ai sensi e per gli effetti del quadro regolamentare unionale vigente, con specifico riferimento all'articolo 71 del Regolamento (UE) 1060/2021.

L'architettura del Programma si articola mediante tre distinte Priorità, di cui due di natura strategica e una di assistenza tecnica. I Piani Territoriali, concepiti in stretta correlazione con i Programmi regionali finanziati dai Fondi FESR e FSE+ e con altri programmi territoriali (quali il Piano Sulcis e il CIS Taranto), delineano il complesso itinerario della transizione, offrendo una disamina accurata delle sfide immanenti e dei riverberi che esse proiettano sul tessuto sociale, economico e ambientale focalizzando l'azione riformatrice su tre ambiti cardinali: 1) energia e ambiente, 2) diversificazione economica, 3) effetti sociali ed occupazionali.

La dotazione finanziaria complessiva preordinata alla realizzazione delle direttrici d'azione summenzionate ammonta a 1.211,28 milioni di euro. Tale *plafond* è garantito dal concorso di risorse comunitarie e nazionali, secondo una ripartizione che prevede una quota di cofinanziamento UE pari all'85% (1.029,59 milioni di euro) dell'importo totale e una quota di cofinanziamento nazionale del 15% (181,69 milioni di euro) a valere sulle disponibilità statali vigenti.

Al 31 dicembre 2025, si registra un avanzamento finanziario pari al 5,77% per gli impegni e al 2,11% in termini di pagamenti.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 sono state assegnate al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) risorse comunitarie complessive per circa 518 milioni di euro e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 463 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 981 milioni di euro. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMPA, per la programmazione 2021-2027 sono contenute nel Regolamento (UE) 2021/1139 che focalizza la programmazione sulle seguenti quattro priorità:

1. promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
3. consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
4. rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Il Programma nazionale del FEAMPA è stato approvato con la decisione C(2022) 8023 *final*, del 3 novembre 2022 della Commissione europea, aggiornato da ultimo alla sua versione 4.0 con la decisione C (2025) 8823 della Commissione europea del 11 dicembre 2025. Il suo avanzamento finanziario registra un valore degli impegni e dei pagamenti pari rispettivamente al 43,91 e 16,08 per cento.

VI. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2025 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Il risultato conseguito nel 2025 nell'attività di contrasto all'evasione fiscale rappresenta il valore più elevato di gettito recuperato negli ultimi anni non solo in termini assoluti, ma anche in rapporto al PIL.

Nel complesso, l'attività di recupero svolta dall'Agenzia delle entrate e dalla Agenzia delle entrate-Riscossione (AdeR) ha consentito di riportare nelle casse dello Stato 36,2 miliardi di euro, 2,8 miliardi in più rispetto al 2024 (+8,4%). Di questi, 29 miliardi sono stati incassati dalle due Agenzie attraverso il contrasto all'evasione fiscale (+10,3% rispetto al 2024), mentre 7,2 miliardi sono stati recuperati da Agenzia entrate-Riscossione (AdeR) per conto di altri enti (+1,4 per cento).

Più in dettaglio, l'Agenzia delle entrate ha riscosso complessivamente 29 miliardi di euro, con un incremento di 2,7 miliardi rispetto al 2024, raggiungendo il massimo storico dell'1,3 per cento rispetto al PIL (+0,09 punti percentuali). La quasi totalità delle entrate (il 90 per cento) deriva dalle attività ordinarie, che hanno consentito incassi per 26,1 miliardi di euro. In tale ambito, il contributo più rilevante è rappresentato dai versamenti effettuati dai contribuenti a seguito di atti dell'Agenzia delle entrate, pari a 15,9 miliardi di euro, in aumento di 3,3 miliardi rispetto al 2024 (+26,2%). Ulteriori 6,9 miliardi provengono dai versamenti conseguenti all'emissione di cartelle, mentre 3,3 miliardi sono riconducibili alle attività di promozione della *compliance*, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Gli incassi derivanti da misure straordinarie riferibili all'Agenzia delle entrate, in particolare la rottamazione delle cartelle e i pagamenti residui della definizione delle liti pendenti, ammontano a 2,9 miliardi di euro, registrando una flessione del 17,1 per cento rispetto al 2024.

Il recupero dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è stato pari complessivamente a 16,8 miliardi di euro (+5 per cento): 12,3 miliardi arrivano da attività ordinarie e 4,5 da misure straordinarie (rottamazione delle cartelle). Quanto agli enti affidatari, 9,6 miliardi di euro sono stati riscossi per conto dell'Agenzia delle entrate. A questi vanno aggiunti 7,2 miliardi di euro di recuperi relativi a entrate non erariali, conseguiti dall'Agenzia delle entrate-Riscossione per conto di altri enti: 3,8 miliardi per l'Inps; 1 miliardo per i Comuni; i restanti per altri enti (Regioni, Casse di previdenza, Ministeri, Inail e altri). Rispetto invece alle fasce di debito, 9,7 miliardi di euro (il 57,7%) è stato versato da contribuenti con debiti superiori a 100 mila euro, 2 miliardi da contribuenti con debiti compresi tra 50 e 100 mila euro, 3,9 miliardi con debiti compresi tra 5 e 50 mila euro e 1,2 miliardi con debiti inferiori a 5 mila euro.

PAGINA BIANCA



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



**APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI
CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO
2023-2025**

PAGINA BIANCA

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2023 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	557.387	423.571	193.637	137.923	73.637	74.987	9.546	-485.010	985.679
Tributari	485.497	0	76.340	0	38.758	6.153	0	-140	606.608
Imposte dirette	278.127	0	29.142	0	6.845	1	0	0	314.115
Imposte indirette	207.370	0	47.198	0	31.913	6.152	0	-140	292.493
Risorse Proprie UE	5.653	0	0	0	0	0	0	0	5.653
Contributi sociali	0	258.105	0	0	0	0	0	0	258.105
Vendita di beni e servizi	2.696	226	337	4.483	7.588	11.558	0	0	26.888
Redditi da capitale	6.256	2.016	1.208	189	4.524	617	0	-666	14.144
Trasferimenti correnti totali	55.554	161.946	114.360	132.124	19.700	49.993	9.546	-484.204	59.020
da Settore Statale (1)	0	161.913	111.806	-2.268	10.818	35.275	1.576	-319.119	0
da Enti di Previdenza	2.860	0	38	0	0	0	32	-2.930	0
da Regioni	3.085	24	0	133.442	7.844	2.456	4.649	-151.500	0
da Sanità	0	6	0	0	230	348	1.484	-2.068	0
da Comuni e Province	2.888	0	292	216	0	298	908	-4.602	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.484	0	89	18	94	0	897	-2.582	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	1	29	619	467	286	0	-1.402	0
da Famiglie	25.497	0	22	42	58	1.074	0	0	26.693
da Imprese	4.779	3	2.084	53	185	10.201	0	0	17.305
da Estero	14.962	0	0	2	4	54	0	0	15.022
Altri incassi correnti	1.731	1.278	1.392	1.127	3.067	6.666	0	0	15.260
Incassi in conto capitale	16.759	95	4.177	2.759	16.161	21.358	4.004	-43.249	22.063
Trasferimenti in conto capitale totali	204	0	4.033	2.678	15.213	21.049	4.004	-43.249	3.932
da Settore Statale	0	0	3.355	0	7.513	18.424	1.252	-30.543	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.576	4.975	997	2.522	-11.070	0
da Sanità	0	0	0	0	0	13	0	-13	0
da Comuni e Province	100	0	112	0	0	56	157	-425	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	11	0	241	0	134	0	73	-460	0
da Enti Pub. non Consolidati	93	0	181	71	136	258	0	-739	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	144	31	2.455	1.302	0	0	3.932
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	16.555	95	144	81	948	309	0	0	18.131
Incassi partite finanziarie	19.017	721	1.172	552	288	6.169	121	-1.747	26.293
Incassi finali	593.163	424.387	198.986	141.234	90.086	102.514	13.672	-530.007	1.034.035
Saldo	-108.527	0	786	658	586	-2.176	0	2.701	-105.971

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 111.806 milioni, di cui 87.352 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2023 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenz a	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	594.403	419.048	176.810	137.830	67.567	76.001	9.546	-485.009	996.195
Personale	102.471	2.565	6.414	42.105	15.388	16.241	0	0	185.185
Acquisto di beni e servizi	16.801	1.508	2.679	87.131	38.069	20.330	0	0	166.518
Trasferimenti correnti totali	375.625	413.534	164.566	3.130	9.590	28.958	9.546	-484.203	520.745
a Settore Statale	0	2.860	3.085	0	2.888	1.484	0	-10.317	0
a Enti di Previdenza	161.913	0	24	6	0	0	1	-161.943	0
a Regioni	111.806	38	0	0	292	89	29	-112.254	0
a Sanità	-2.268	0	133.442	0	216	18	619	-132.027	0
a Comuni e Province	10.818	0	7.844	230	0	94	467	-19.453	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	35.275	0	2.456	348	298	0	286	-38.664	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.576	32	4.649	1.484	908	897	8.143	-9.546	8.143
a Famiglie	15.890	409.417	2.303	921	3.622	2.682	0	0	434.836
a Imprese	19.924	1.187	10.763	141	1.341	22.635	0	0	55.991
a Estero	20.692	0	0	0	25	1.059	0	0	21.776
Interessi	73.911	57	1.525	294	1.720	129	0	-666	76.970
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	25.594	1.384	1.626	5.170	2.800	10.342	0	-140	46.776
Pagamenti in conto capitale	86.619	422	19.313	2.728	21.078	21.977	4.006	-43.250	112.894
Costituzione capitali fissi	9.140	422	2.193	2.715	19.544	18.857	0	0	52.871
Trasferimenti in conto capitale totali	77.472	0	16.830	13	1.527	2.171	4.006	-43.250	58.769
a Settore Statale	0	0	0	0	100	11	93	-204	0
a Regioni	3.355	0	0	0	112	241	181	-3.889	0
a Sanità	0	0	2.576	0	0	0	71	-2.647	0
a Comuni e Province	7.513	0	4.975	0	0	134	136	-12.758	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.424	0	997	13	56	0	258	-19.747	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.252	0	2.522	0	157	73	3.267	-4.004	3.267
a Famiglie	20.310	0	618	0	267	33	0	0	21.228
a Imprese	26.136	0	5.142	0	817	1.671	0	0	33.766
a Estero	483	0	0	0	18	7	0	0	508
Altri pagamenti in conto capitale	7	1	290	0	7	950	0	0	1.254
Pagamenti partite finanziarie	20.668	4.917	2.077	18	855	6.712	120	-4.448	30.918
Pagamenti totali	701.690	424.387	198.200	140.576	89.500	104.690	13.672	-532.708	1.140.007

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2024 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	587.733	448.038	200.006	145.868	79.759	67.751	8.594	-500.814	1.036.935
Tributari	509.957	0	84.108	0	42.186	13.897	0	-140	650.009
Imposte dirette	299.441	0	32.590	0	7.434	1	0	0	339.466
Imposte indirette	210.517	0	51.518	0	34.752	13.896	0	-140	310.543
Risorse Proprie UE	6.112	0	0	0	0	0	0	0	6.112
Contributi sociali	0	265.235	0	0	0	0	0	0	265.235
Vendita di beni e servizi	2.890	235	327	4.487	7.995	11.510	0	0	27.445
Redditi da capitale	6.072	2.950	1.248	407	4.950	767	0	-725	15.669
Trasferimenti correnti totali	60.693	178.386	112.702	139.882	21.641	35.844	8.594	-499.949	57.793
da Settore Statale (1)	0	178.315	111.084	2.875	11.960	25.117	0	-329.351	0
da Enti di Previdenza	2.960	0	10	0	0	0	27	-2.997	0
da Regioni	3.187	64	0	136.382	8.459	2.489	4.923	-155.504	0
da Sanità	0	6	0	0	247	397	1.504	-2.154	0
da Comuni e Province	5.003	0	304	226	0	308	903	-6.744	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	528	0	151	31	98	0	1.238	-2.045	0
da Enti Pub. non Consolidati	-70	1	102	271	563	286	0	-1.153	0
da Famiglie	26.651	0	21	42	59	650	0	0	27.423
da Imprese	4.483	0	1.030	54	250	6.550	0	0	12.367
da Estero	17.951	0	0	1	5	46	0	0	18.003
Altri incassi correnti	2.008	1.232	1.621	1.092	2.987	5.732	0	0	14.672
Incassi in conto capitale	9.920	136	4.437	2.880	17.948	20.727	6.743	-47.566	15.224
Trasferimenti in conto capitale totali	270	0	4.303	2.839	17.000	20.506	6.743	-47.566	4.095
da Settore Statale	0	0	3.609	0	9.233	18.055	3.277	-34.174	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.790	4.895	897	3.111	-11.693	0
da Sanità	0	0	0	0	3	14	0	-17	0
da Comuni e Province	230	0	120	0	0	50	228	-628	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	21	0	246	0	145	0	126	-538	0
da Enti Pub. non Consolidati	19	0	87	18	167	225	0	-516	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	241	31	2.557	1.266	0	0	4.095
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	9.650	136	134	41	948	220	0	0	11.129
Incassi partite finanziarie	33.973	0	814	16	407	28.480	172	-962	62.900
Incassi finali	631.625	448.174	205.257	148.764	98.114	116.958	15.509	-549.342	1.115.058
Saldo	-125.083	0	1.445	34	1.128	-1.053	0	1.739	-121.790

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 111.084 milioni, di cui 86.407 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2024 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	601.321	440.057	182.762	145.166	70.979	65.681	8.594	-500.814	1.013.747
Personale	100.804	2.719	6.697	44.809	15.087	17.188	0	0	187.304
Acquisto di beni e servizi	17.219	1.645	2.878	91.542	39.343	21.052	0	0	173.679
Trasferimenti correnti totali	371.434	433.877	170.157	3.227	11.525	17.806	8.594	-499.949	516.672
a Settore Statale	0	2.960	3.187	0	5.003	528	-70	-11.608	0
a Enti di Previdenza	178.315	0	64	6	0	0	1	-178.386	0
a Regioni	111.084	10	0	0	304	151	102	-111.651	0
a Sanità	2.875	0	136.382	0	226	31	271	-139.785	0
a Comuni e Province	11.960	0	8.459	247	0	98	563	-21.327	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	25.117	0	2.489	397	308	0	286	-28.598	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	27	4.923	1.504	903	1.238	7.441	-8.594	7.441
a Famiglie	14.015	429.643	2.401	919	3.430	2.880	0	0	453.288
a Imprese	8.121	1.238	12.252	154	1.327	11.500	0	0	34.592
a Estero	19.947	0	0	0	24	1.381	0	0	21.352
Interessi	82.458	86	1.624	285	1.812	153	0	-725	85.693
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	29.406	1.730	1.406	5.303	3.212	9.482	0	-140	50.399
Pagamenti in conto capitale	113.535	681	19.591	3.449	25.073	22.929	6.745	-47.567	144.436
Costituzione capitali fissi	12.779	680	1.979	3.432	23.250	19.882	0	0	62.002
Trasferimenti in conto capitale totali	100.772	0	17.198	17	1.819	1.529	6.745	-47.567	80.513
a Settore Statale	0	0	0	0	230	21	19	-270	0
a Regioni	3.609	0	0	0	120	246	87	-4.062	0
a Sanità	0	0	2.790	0	0	0	18	-2.808	0
a Comuni e Province	9.233	0	4.895	3	0	145	167	-14.443	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.055	0	897	14	50	0	225	-19.241	0
ad Enti Pub. non Consolidati	3.277	0	3.111	0	228	126	6.228	-6.743	6.228
a Famiglie	40.761	0	664	0	312	102	0	0	41.839
a Imprese	25.383	0	4.841	0	853	886	0	0	31.963
a Estero	454	0	0	0	26	3	0	0	483
Altri pagamenti in conto capitale	-16	1	414	0	4	1.519	0	0	1.922
Pagamenti partite finanziarie	41.852	7.436	1.459	115	934	29.400	170	-2.701	78.665
Pagamenti finali	756.708	448.174	203.812	148.730	96.986	118.010	15.509	-551.081	1.236.848

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2025 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	602.888	457.348	208.526	147.396	79.631	75.934	9.505	-499.913	1.081.316
Tributari	521.960	0	84.463	0	43.056	13.475	0	-302	662.651
Imposte dirette	301.009	0	32.866	0	7.719	1	0	0	341.595
Imposte indirette	220.950	0	51.597	0	35.337	13.474	0	-302	321.056
Risorse Proprie UE	6.664	0	0	0	0	0	0	0	6.664
Contributi sociali	0	292.554	0	0	0	0	0	0	292.554
Vendita di beni e servizi	2.911	199	339	4.306	8.151	12.391	0	0	28.298
Redditi da capitale	6.821	3.382	1.308	204	5.256	786	0	-770	16.988
Trasferimenti correnti totali	62.079	159.690	120.637	141.826	20.923	42.572	9.505	-498.841	58.390
da Settore Statale (1)	0	159.670	115.359	2.455	10.989	32.893	506	-321.872	0
da Enti di Previdenza	4.071	0	0	0	0	0	26	-4.097	0
da Regioni	4.744	17	0	138.711	8.693	2.512	5.454	-160.131	0
da Sanità	0	2	0	0	206	374	1.534	-2.116	0
da Comuni e Province	4.306	0	297	232	0	360	950	-6.145	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	828	0	309	39	90	0	1.036	-2.302	0
da Enti Pub. non Consolidati	627	0	347	287	488	430	0	-2.179	0
da Famiglie	28.060	0	39	43	68	1.060	0	0	29.270
da Imprese	5.135	0	4.286	57	343	4.865	0	0	14.686
da Estero	14.308	0	0	2	46	77	0	0	14.433
Altri incassi correnti	2.454	1.523	1.779	1.060	2.245	6.709	0	0	15.770
Incassi in conto capitale	12.142	144	7.909	4.435	22.354	27.730	7.466	-64.617	17.563
Trasferimenti in conto capitale totali	382	0	7.730	4.415	21.211	27.486	7.466	-64.617	4.072
da Settore Statale	0	0	7.030	0	12.669	24.747	3.530	-47.976	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	4.348	5.557	1.038	3.428	-14.371	0
da Sanità	0	0	0	0	5	16	0	-21	0
da Comuni e Province	230	0	111	0	0	63	272	-676	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	17	0	670	0	156	0	236	-1.079	0
da Enti Pub. non Consolidati	135	0	-350	33	215	461	0	-494	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	269	34	2.609	1.160	0	0	4.072
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	11.760	144	179	20	1.143	245	0	0	13.491
Incassi partite finanziarie	38.285	4	402	1	347	18.098	145	-826	56.457
Incassi finali	653.315	457.497	216.837	151.832	102.332	121.763	17.116	-565.356	1.155.335
Saldo	-125.449	0	1.106	-464	917	-16	0	2.590	-121.317

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 115.359 milioni, di cui 86.588 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-3 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2025 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	608.472	449.699	188.871	147.578	72.150	74.017	9.505	-499.913	1.050.379
Personale	106.954	2.764	7.088	46.340	15.363	18.188	0	0	196.697
Acquisto di beni e servizi	18.310	1.803	2.998	92.316	40.523	24.050	0	0	180.000
Trasferimenti correnti totali	367.489	443.700	175.885	3.211	11.072	21.508	9.505	-498.841	533.529
a Settore Statale	0	4.071	4.744	0	4.306	828	627	-14.576	0
a Enti di Previdenza	159.670	0	17	2	0	0	0	-159.689	0
a Regioni	115.359	0	0	0	297	309	347	-116.312	0
a Sanità	2.455	0	138.711	0	232	39	287	-141.724	0
a Comuni e Province	10.989	0	8.693	206	0	90	488	-20.466	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	32.893	0	2.512	374	360	0	430	-36.569	0
ad Enti Pub. non Consolidati	506	26	5.454	1.534	950	1.036	7.327	-9.505	7.327
a Famiglie	15.569	438.210	2.780	951	3.578	3.022	0	0	464.110
a Imprese	7.547	1.394	12.974	144	1.326	14.750	0	0	38.135
a Estero	22.501	0	0	0	23	1.434	0	0	23.958
Interessi	89.690	28	1.440	257	1.768	139	0	-770	92.552
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	26.028	1.404	1.460	5.454	3.424	10.134	0	-302	47.601
Pagamenti in conto capitale	129.965	496	24.580	4.434	28.331	26.256	7.466	-64.618	156.911
Costituzione capitali fissi	16.322	496	2.705	4.413	26.044	21.871	0	0	71.852
Trasferimenti in conto capitale totali	113.636	0	21.315	21	2.283	2.537	7.466	-64.618	82.641
a Settore Statale	0	0	0	0	230	17	135	-382	0
a Regioni	7.030	0	0	0	111	670	-350	-7.461	0
a Sanità	0	0	4.348	0	0	0	33	-4.381	0
a Comuni e Province	12.669	0	5.557	5	0	156	215	-18.602	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	24.747	0	1.038	16	63	0	461	-26.326	0
ad Enti Pub. non Consolidati	3.530	0	3.428	0	272	236	6.972	-7.466	6.972
a Famiglie	42.187	0	666	0	377	86	0	0	43.316
a Imprese	22.948	0	6.278	0	1.227	1.362	0	0	31.815
a Estero	525	0	0	0	3	10	0	0	538
Altri pagamenti in conto capitale	7	0	560	0	4	1.848	0	0	2.419
Pagamenti partite finanziarie	40.327	7.302	2.280	284	934	21.506	144	-3.415	69.362
Pagamenti finali	778.764	457.497	215.731	152.296	101.415	121.779	17.116	-567.946	1.276.652

PAGINA BIANCA



192400192870